SKY T-SHIRT

LA STAMPA

GIOVEDÌ 6 MARZO 2003. ANNO 137. N. 64. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI DIVERSI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

SKY T-SHIRT

BLIX: QUELLO DI SADDAM E' UN VERO DISARMO. IL CARDINALE LAGHI A WASHINGTON. IL PAPA A BUSH: PREGO DIO PERCHE' LA GUIDI ALLA PACE

Scontro all'Onu. Powell: attacchiamo da soli

Francia e Russia pronte al veto: no a una nuova risoluzione

WASHINGTON. George Bush stringe i tempi dell'intervento in Iraq. Ieri, in un summit militare alla Casa Bianca sono stati definiti i dettagli dell'attacco. La strategia è quella di travolgere il regime di Saddam Hussein sotto un uragano di bombe: tremila ordigni di precisione nelle prime ore. Bush si è detto ottimista sulle scelte dell'Onu, ma Colin Powell ha confermato che gli Stati Uniti attaccheranno anche in assenza di una nuova risoluzione delle Nazioni Unite.

All'Onu, intanto - dove il capo degli ispettori Blix parla di «vero disarmo» di Saddam - si profila uno scontro diplomatico. «Non lasceremo passare un progetto di risoluzione che autorizzi il ricorso alla forza - dice il ministro degli Esteri francese de Villepin - Russia e Francia, in quanto membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, si prenderanno tutte le loro responsabilità». Oggi Powell sarà all'Onu con l'obiettivo di conquistare consensi alla posizione degli Usa.

Ieri, nel giorno del digiuno per la pace chiesto dal Papa, il cardinale Pio Laghi ha incontrato Bush alla Casa Bianca, consegnandogli la lettera in cui il pontefice dice di «pregare Dio perchè guidi il presidente americano verso la pace».

Mastrolilli, Tosatti, Zafesova
E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2-3

SERVIZI

ECCO I PIANI DELL'OFFENSIVA

Tremila bombe saranno lanciate nelle prime ore
Franks: «Come un terremoto venuto dal cielo»

Maurizio Molinari A PAGINA 3

CIAMPI: EUROPA INDEBOLITA DALLE DIVISIONI

«L'uso della forza come ultima ipotesi
è soltanto se è decisa dalle Nazioni Unite»

Aldo Cazzullo A PAGINA 2

PISANU E BERLUSCONI: UNITI CONTRO I TERRORISTI

La br Lioce: «Siamo alleati con l'estremismo islamico»

FIRENZE. Sei pagine per dire che «la sparatoria sul treno è stata un fatto casuale» e che «le Brigate rosse sono alleate con gli islamici». E' il documento-proclama siglato dal carcere da Nadia Lioce, la terrorista delle Br. Sull'allarme Brigate rosse sono intervenuti sia il ministro dell'Interno Pisanu sia il premier Silvio Berlusconi. Una minaccia che richiede, hanno detto Berlusconi e Pisanu, un'unità nazionale.

Iacuboni, La Mattina, F. Poletti, R.Rizzo e Tessandori ALLE PAGINE 6-7

ATTENTATO SUICIDA AD HAIFA — SEDICI VITTIME, OLTRE CINQUANTA FERITI

Strage sull'autobus degli studenti

A due giorni dall'insediamento a Gerusalemme del nuovo governo Sharon, un kamikaze palestinese si è fatto esplodere ad Haifa su un autobus di linea carico di studenti. Pesante il bilancio dell'azione: sedici morti e oltre cinquanta feriti, colpiti dai chiodi e dalle viti inseriti nella bomba per estenderne il raggio d'azione. Il terrorista suicida aveva vent'anni: addosso teneva un foglio di preghiere dedicate agli attentati dell'11 settembre a New York.

Baquis, Giubilei e Nirenstein A PAGINA 5

A COSA SERVONO I MORTI

Filippo Ceccarelli

HO una sola speranza - aveva detto a caldo la vedova del sovrintendente di Polizia Gabriele Petri - che la morte di Lele sia servita».

Ecco. Lo si scrive qui con il massimo di pudore e prudenza, ma forse c'è un filo tra la speranza di Alma Petri e quanto avvenuto ieri nelle aule del Parlamento. Non era affatto previsto che l'opposizione applaudisse in piedi l'intervento del ministro dell'Interno; né era scontato che questi trovasse le parole giuste non solo per ricordare il poliziotto caduto, ma anche per esprimere il cordoglio dello Stato per la famiglia del brigatista, e per lo stesso Galesi, «vittima delle sue folli idee politiche - ha detto Pisanu - ma pur sempre vittima, degna di umana pietà».

Non è questione di mettere tutti i caduti sullo stesso piano, ma di considerare che la compassione è una prova di civiltà e la concordia, in certi momenti, un segno di saggezza e di equilibrio. Ebbene, ieri alla Camera e al Senato la politica è tornata a essere costruttivamente se stessa. Per un giorno senza rabbiosi esibizionismi, senza più rancori, senza ansie, senza nevrosi. Dopo un'infinità di polemiche sulla guerra, ieri Pisanu è arrivato a riconoscere nei movimenti pacifisti «una autentica risorsa democratica»; e il centrosinistra, in mirabile sincronia, ha riscoperto le virtù dell'unità di fronte a una minaccia comune. A fine seduta il capogruppo ds Angius si è avvicinato al ministro di Forza Italia, gli ha stretto la mano e da lontano è parso addirittura accennare un mezzo abbraccio.

E insomma: a questo servono i morti ammazzati. Perché i morti portano con sé un dono tanto indesiderato quanto vitale. Costringono tutti a fermarsi e a riflettere prima di parlare a vanvera. Ridestano sentimenti dal profondo. Rinsaldano i legami sociali. In definitiva restituiscono alla politica il senso di una missione collettiva. Non succedeva da tempo di vedere un Parlamento unanime, né di ascoltare discorsi al tempo stesso misurati e sinceri. Del Turco ha raccontato di quando Lama consigliava di moderare il linguaggio «perché le parole, a volte, diventano proiettili». E a un certo punto Nania, presidente dei senatori di An, se n'è uscito con un inusuale: «Amici della sinistra».

In fondo, a pensarci, era già successo dopo l'assassinio di D'Antona, il 20 maggio 1999, quando quel suo sacrificio obbligò tutti a mettere in secondo piano le divisioni che allora divampavano a proposito della guerra nel Kosovo. Lo stesso accadde sull'articolo 18, quando sotto i portici di Bologna fu versato il sangue innocente di Marco Biagi. Il governo e l'opposizione sembravano in quei giorni due treni lanciati a folle corsa l'uno contro l'altro. Solo quel morto riuscì a fermarli. Era il 19 marzo del 2002.

Petri, D'Antona, Biagi. Gli anniversari del terrorismo intanto si accavallano. Il prossimo 16 marzo ricorre il 25° del rapimento di Moro. Alla Camera e al Senato ieri l'hanno ricordato un po' tutti. Più passa il tempo, e più si capisce che anche quello di Moro fu un terribile sacrificio. E' vero che allora le forze politiche seppero stringersi a difesa della democrazia. Ma è pure vero, o forse è ancora più vero che senza quel sangue la democrazia non avrebbe retto.

E' il potere misterioso delle vittime. Qualcosa che vive con loro, anche nella speranza di chi rimane.

LE DUE CORDATE AVREBBERO QUOTE UGUALI

Generali, testa a testa Unicredit-Mediobanca

MILANO. Unicredit è salita ancora nel capitale delle Generali, raggiungendo il 2,5 per cento. Insieme agli alleati, disporrebbe ormai di una quota almeno pari a quella attualmente detenuta da Mediobanca (13,6 per cento) se non addirittura prossima al 15. Queste le ultime novità nella complessa vicenda, riferite oggi da fonti finanziarie.

Unicredit si è comunque dichiarata pronta «a fare un passo indietro», una volta centrato l'obiettivo di dare alle Generali un assetto più aperto e a Mediobanca un nuovo vertice, con l'uscita anticipata dell'amministratore delegato Vincenzo Maranghi. «Non è una scalata: sulla vicenda tutto sarà chiarito in breve termine», ha sottolineato Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit.

Podestà A PAGINA 19

ESCLUSIVO

L'OMICIDIO MATTEI COMPLOTTO ITALIANO

Il giudice: i colpevoli non sono stati trovati

La Licata e Ruotolo A PAGINA 11

CINA

IL «GRANDE BALZO IN AVANTI»

Pechino, Zhu celebra la crescita

Francesco Sisci A PAGINA 12

IL COLPO DI SCENA AL FESTIVAL

SANREMO BACI A PERDERE

Maria Laura Rodotà

A Sanremo Luciana Littizzetto ha baciato in bocca (fingendo) Pippo Baudo. A Uno Mattina la moglie di Baudo Katia Ricciarelli ha baciato in bocca (fingendo?) Luca Giurato. Ora si teme che al Tg2 la moglie di Giurato Daniela Vergara bacerà in bocca (appassionatamente?) Marcello Pera la prossima volta che il presidente del Senato verrà ospite in studio a spiegare cosa indossa per cena. Dopodiché uno spettatore/spettatrice mediamente sensibile non avrà voglia di baciare nessuno. E sarà colpa della tv generalista.

Che nella prima serata del festival ha trasformato (davanti a meno gente dell'anno scorso, grazie a Dio) il bacio in una pratica-spazzatura. Baudo e Littizzetto hanno usato il più tenero e sensuale dei gesti tra innamorati/nuovi amanti/fidanzati eterni come una mossa post-mutande di Gianni Moran-

L'AUDITEL BOCCIA LA PRIMA SERATA

Mai così in basso gli ascolti
Del Noce: «Ma non è un flop»

Comazzi, Ferraris, Rondolino, Silipo, Venegoni
E IL DIARIO DI **Luciana Littizzetto** ALLE PAG. 28-29

di per risollevare l'audience, e far parlare i media. La faccenda non fa onore a nessuno dei due. Né a Baudo, che un tempo salvava aspiranti suicidi pencolanti dalla galleria del teatro Ariston; né a Littizzetto, ottima quando a «Quelli che il calcio» tacchinava giocatori, più adatti al suo tipo di humour di una gloria nazionalpopolare (sempre Baudo). Ovvio, il voluto svilimento del bacio è stato aiutato dal mezzo: un bacio televisivo, anche nella più intensa delle telenovelas, è sempre meno appassionante e più trash di un buon bacio cinematografico di impianto classico. Una carrellata di baci tv farebbe ridere; il montaggio di baci da film nel finale di «Nuovo cinema Paradiso», invece, per dire, scalda tuttora anche i cuori di chi detesta Tornatore; ed è il momento che tutti ricordano.

In molti, magari gli stessi, ricorderanno Littizzetto che bacia Baudo. Magari lo faranno con fastidio politicamente scorretto: perché schifarsi se una comica femmina fa una cosa volgare, dopo che per anni si è perdonato anzi apprezzato Roberto Benigni quando discuteva di «sventrapapere» e fingeva di stuprare Raffaella Carrà? Forse alle donne certi gesti pessimi non sono ancora consentiti? Forse bisogna alzare il livello di sopportazione? Forse bisogna evitare di baciare Baudo? Forse sì.

FORMULA 1

SI RIPARTE DA MELBOURNE CON LE NUOVE REGOLE

Dalle prove ai pit-stop
Una «rivoluzione»
per fermare la Ferrari

Chiavegato e Ormezzano A PAGINA 38

NOVITA' MENTONE
COSTA AZZURRA
MENTONE - VILLA PALMERO
Lancio nuova operazione immobiliare
Splendidi appartamenti in costruzione
con grandi terrazze, in una piccola
residenza nel cuore di Mentone,
a due passi dal mare e dal Casinò.
Prezzi lancio sulle prime prenotazioni
da € 129.200. Affrettatevi!
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP
I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Lo sciopero della benzina

LA guerra è cominciata e si combatte al distributore di benzina, in una stillicidio di aumenti che ci impoveriscono un po' alla volta, senza che la politica e i media vi dedichino un decimo delle attenzioni che riservano, per dire, al consiglio d'amministrazione della Rai. Ma non tutti i consumatori aspettano inerti che la «verde» tocchi i due euro al litro. Qualcuno tenta di aggrapparsi all'unico appiglio possibile: il mercato. Da giorni rimbalza nella rete di Internet una protesta liberale e clamorosa: non dissetare più l'auto alle pompe di una determinata compagnia, così da indurla entro pochi mesi ad abbassare i prezzi e costringere le sue sorelle ad adeguarsi.

Non si tratta del solito boicottaggio etico contro una multinazionale per punirla di qualche porcheria commessa nel Terzo Mondo. Gli ideatori della campagna agiscono con la spregiudicatezza di un qualunque operatore di mercato. Invitano a disertare in massa le pompe X, ma non perché le ritengano peggiori delle altre: sarebbe difficile, dal momento che tutte applicano gli stessi prezzi. L'obiettivo è incrinare proprio la compattezza del cartello petrolifero, che ha creato un monopolio illiberale. Il successo della rivolta è possibile, a patto che riesca a farsi conoscere dal maggior numero di persone. Lo intuì già molto tempo fa un giovane imprenditore milanese: «Molte donne vorrebbero venire a letto con me, però non sanno che esisto: la vita è sempre un problema di comunicazione». Fu così che acchiappò le tv private e poi tutto il resto.

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 18.00
FORUS S.p.A.
TORINO
Via Gioberti 23 e Via Palmieri 47

PARLAMENTO

IL PREMIER E' ANCORA IL PIU' RICCO

I redditi dei politici
nel 2001: nel governo
il secondo è Stanca
Lunardi il terzo
Il presidente Pera
davanti a Casini

Roberto Giovannini A PAGINA 10

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

LA LOTTA CONTRO IL TEMPO DELLA DIPLOMAZIA VATICANA PER SALVARE LA PACE

Il materiale trovato nel covo di Mohammed potrebbe portare a stanare Bin Laden

La fuga di Osama nelle lettere-diario trovate nel covo di Mohammed

■ L'arresto in Pakistan di Khalid Sheikh Mohammed e i primi risultati delle indagini sul materiale trovato in suo possesso potrebbero portare a stanare Osama bin Laden. Secondo il «Time on line» gli investigatori pachistani hanno intercettato alcune lettere scritte a mano dallo stesso Osama, in cui l'inafferrabile capo di Al Qaeda racconta la sua fuga all'arrivo delle forze americane nell'ottobre 2001, dopo gli attentati dell'11 settembre. Il contenuto di questi documenti è stato condiviso con la Cia. Bin Laden, secondo queste lettere, potrebbe essersi dileguato nei territori tribali del Nord del Pakistan, attraverso le montagne al confine con l'Afghanistan, oppure potrebbe essersi nascosto nella capitale Islamabad, o nella vicina Rawalpindi (dove Mohammed è stato arrestato) proprio sotto il naso del governo e delle forze armate pachistane.
Ma le informazioni trovate nel covo di Khalid Sheikh Mohammed - che si trova ora nella base americana di Bagram, vicino a Kabul - potrebbero permettere la cattura anche di altri dirigenti di Al Qaeda, clandestini in Pakistan dalla fine del 2001. Lo ha detto il ministro degli Interni pachistano Faisal Saleh Hayat, sottolineando il valore assoluto del materiale detenuto dal «numero tre» dell'organizzazione terroristica. Nei computer del terrorista e nelle sue agende sono stati trovati centinaia di nominativi ora all'esame dei servizi segreti, ha precisato il ministro, sottolineando che se alcuni nominativi sono verosimilmente di persone con cui il Mohammed privato aveva rapporti normali, altri potrebbero essere di altrettanti esponenti di Al Qaeda rifugiatisi in Pakistan. Un sito internet islamico, intanto, ha diffuso ieri un messaggio attribuito alla rete di Al Qaeda, in cui si invita ad attaccare gli interessi occidentali in tutti i paesi musulmani. Nel testo, intitolato «Appello ai nostri fratelli dell'Iraq e del Golfo in particolare, e alla nazione islamica in generale», si esortano «i popoli della nostra nazione a prendere le armi e lanciare la guerra santa contro l'alleanza dei crociati con gli ebrei».

L' INVIATO DEL PAPA ALLA CASA BIANCA

Monsignor Pio Laghi dopo la visita a Bush «C'è ancora speranza»

Il cardinale ha detto al Presidente che «in queste circostanze la guerra sarebbe ingiusta e illegale». «Questa crisi deve restare nell'ambito dell'Onu». Poi il prelato ha chiamato Bush senior

Paolo Mastrolilli
WASHINGTON

«Non siamo ancora alla fine della strada». E' la convinzione con cui il cardinale Pio Laghi è uscito dall'incontro di ieri alla Casa Bianca con il presidente Bush, e poi ha subito ammonito: «Nelle condizioni attuali, la guerra in Iraq sarebbe ingiusta e illegale». La Santa Sede, dunque, spera ancora che lo scontro sia evitabile, magari grazie a un gesto clamoroso di Saddam. Ma davanti ai trecentomila soldati americani schierati nella regione del Golfo e ai sondaggi che favoriscono ancora l'attacco, le probabilità di una soluzione pacifica della crisi sono ridotte al minimo, e quindi il Vaticano punta quanto meno a ricondurre tutte le decisioni nel quadro dell'Onu.

«La Santa Sede - ha dichiarato Laghi alla fine del vertice - ritiene che ci siano ancora delle vie pacifiche da seguire per affrontare la crisi irachena, nel contesto del vasto patrimonio di leggi e istituzioni internazionali che esistono proprio a questo scopo». Il cardinale, che ha visto anche la consigliera per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, Condoleezza Rice, ha consegnato a Bush un messaggio personale del Papa che finiva così: «Le assicuro che prego per lei e per l'America, e chiedo al Signore di ispirarla nella ricerca del modo di affermare la pace, che è il più nobile degli sforzi umani».

Quindi l'ex nunzio ha spiegato al presidente le iniziative prese dal Vaticano: «Stiamo sollecitando le persone in posizioni di autorità civile a tenere presenti in pieno tutti gli aspetti di questa crisi. In proposito, la nostra posizione è duplice. Innanzitutto, il governo iracheno è tenuto ad applicare completamente i suoi obblighi riguardo i diritti umani e il disarmo, in base alle risoluzioni dell'Onu e nel rispetto delle norme internazionali. In secondo luogo, queste obbligazioni e il loro compimento devono continuare a essere perseguite nel quadro delle Nazioni Unite».

Il Vaticano dunque riconosce l'importanza del disarmo iracheno, che mette al primo posto nelle sue richieste. «Saddam - ha spiegato Laghi - collabora con troppa lentezza e dovrebbe fare di più». Ma ribadisce che l'obiettivo può essere raggiunto tramite gli strumenti della legge internazionale, invece della guerra.

Laghi ha aggiunto che «una decisione riguardo l'uso della forza può essere presa solo nell'ambito delle Nazioni Unite, ma sempre tenendo in conto le gravi conseguenze di un simile conflitto: le sofferenze della popolazione irachena e delle persone coinvolte nelle operazioni militari, l'ulteriore instabilità nella regione, e il nuovo solco tra l'Islam e la cristianità». La Santa Sede, quindi, non esclude in maniera pregiudiziale il ricorso alla forza, ma lo subordina all'esaurimento di tutti gli altri strumenti disponibili, lo lega all'approvazione dell'Onu, e lo contrasta con la preoccupazione per le conseguenze della guerra, tanto sul piano umanitario quanto su quello politico.

Laghi continuerà oggi la sua missione incontrando il segretario di Stato Colin Powell, l'ex «colomba» del governo che avrà un ruolo decisivo nei passaggi al Palazzo di Vetro. Il cardinale ha contattato anche Bush padre, che conosce da quando era nunzio negli Stati Uniti: «E' stata una chiamata di cortesia, perchè le decisioni le prende il figlio». Laghi però ha avuto l'impressione che l'ex presidente, e il gruppo repubblicano che era con lui al governo all'epoca della Guerra del Golfo, sia favorevole a passare attraverso l'Onu.

«Voglio enfatizzare - ha concluso il cardinale - che c'è una grande unità su questo tema da parte della Santa Sede, i vescovi degli Stati Uniti, e la Chiesa in tutto il mondo. Ho detto al presidente che nel mercoledì delle ceneri i cattolici in tutto il mondo hanno seguito la richiesta del Papa di pregare e digiunare per la pace. Il Santo Padre stesso continua a pregare e sperare che tutti i leader fronteggiati da decisioni difficili vengano ispirati nella loro ricerca della pace». Quanto alla possibilità che Giovanni Paolo II vada al Palazzo di Vetro, Laghi ha detto che «è difficile, ma il Papa è molto impegnato su questo tema».

Dopo l'incontro, il portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer ha commentato così: «Secondo il presidente, se si arriverà all'uso della forza, ciò renderà il mondo migliore. Rimuovere la minaccia dalla regione porterà a un quadro più pacifico, in cui gli iracheni innocenti avranno una vita migliore».

Secondo Fleischer, «il presidente rispetta le opinioni di chi ha idee differenti, e le ascolta con grande attenzione. Quindi ha accolto con piacere l'opportunità di descrivere le sue ragioni dal punto di vista morale e legale, riguardo l'importanza di disarmare Saddam e preservare la pace. Bush pensa che l'atto più immorale di tutti sarebbe se il leader iracheno trasferisse le sue armi ai terroristi, che potrebbero usarle contro di noi. Perciò vede l'uso della forza come una questione di legalità, moralità e necessità di proteggere gli americani».

Siamo dunque all'incomunicabilità? In serata, celebrando la Messa alla cattedrale di Washington, Laghi ha detto che «la Chiesa considera la guerra una sconfitta per l'umanità». Ma non si è sbilanciato sul successo della sua missione con Bush: «Devo riflettere un po'. Non posso dire se c'è luce verde, gialla o rossa». Ma ci può essere una luce in fondo al tunnel? «Chi lo sa. Io sono venuto perché ci sia».

L'incontro del cardinale Laghi con il presidente Bush alla Casa Bianca

Papa Wojtyla «Dialogare fino all'ultimo per la pace»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

«Credo che, quando si tratti di pace, non sia mai troppo tardi per dialogare». Più volte nella giornata di ieri Giovanni Paolo II ha parlato di pace: all'udienza generale, nella sua catechesi; durante i saluti nelle varie lingue; e nel pomeriggio, nella Basilica di Santa Sabina, durante il rito tradizionale delle «Ceneri». Ai polacchi si è rivolto con familiarità: «A voi tutti chiedo questa preghiera e questo digiuno. Siano questi gesti concreti del coinvolgimento di coloro che credono nella missione di ricordare al mondo che per la pace non è mai troppo tardi». In realtà tutta la giornata di ieri, nell'attesa che il cardinale Pio Laghi incontrasse il presidente Bush, Papa Wojtyla l'ha vissuta in uno stato di preghiera e di meditazione. Ha citato Isaia: «Un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra», e ha spiegato: «Non possiamo non tener conto dell'attuale contesto internazionale, in cui si agitano minacciose tensioni di guerra. Occorre da parte di tutti - ha proseguito - una consapevole assunzione di responsabilità e uno sforzo comune per evitare all'umanità un altro drammatico conflitto».

La diplomazia non basta e allora, dice il Pontefice, «dobbiamo pregare e digiunare per la pacifica convivenza tra i popoli e tra le nazioni». Il disegno wojtyliano di un «ordine sociale» mondiale «improntato non a un precario equilibrio di interessi in conflitto, ma a una equa e solidale ricerca del bene comune» si completa nel pomeriggio, a Santa Sabina, quando ammonisce: «non ci sarà pace sulla terra sino a quando perdureranno le oppressioni dei popoli, le ingiustizie sociali e gli squilibri economici tuttora esistenti». Un «manifesto» sociale che deve trovare i cristiani in prima linea; anche nel chiedere un intervento straordinario: «Specialmente nei momenti difficili, in seguito a una sventura o di fronte a un pericolo - ha detto Wojtyla durante la celebrazione delle Ceneri, a cui assisteva anche il Presidente di Montecitorio, Casini - la parola di Dio per bocca dei profeti soleva richiamare i credenti a una mobilitazione penitenziale: tutti sono convocati, nessuno escluso, dai vecchi ai bambini; tutti uniti per implorare a Dio compassione e perdono» ma anche «la pace, dono per eccellenza e segno della venuta del suo Regno».

Al Papa fa eco il Segretario Generale della Cei, monsignor Giuseppe Betori: «Siamo oggi turbati e inquieti di fronte al rischio di un intervento armato in Iraq che, ancor prima di stabilire vinti e vincitori, direbbe quanto l'umanità sia lontana dall'aver sostituito le armi della guerra con quelle della pace, del dialogo, della responsabilità delle istituzioni internazionali».

E da Gerusalemme il cardinale Carlo Maria Martini ricorda che «anche se si tenta a parole di limitarla, la guerra purtroppo significa licenza di uccidere, licenza di calpestare ogni dignità umana, quindi va evitata con tutte le forze». Per questo, spiega Martini, «siamo molto vicini al Papa che fa di tutto per scongiurare questa calamità della guerra». La pace però ha un costo e «bisogna volerne pagare il prezzo: non basta invocarla, bisogna essere disposti a sacrificare qualcosa di proprio per questo grande bene, e non solo a livello personale, ma anche di gruppo, di popolo, di nazione».

Ciampi: le divergenze hanno indebolito l'Europa

«L'uso della forza in Iraq come ultima ipotesi e solo se decisa dall'Onu»

Aldo Cazzullo
inviato a LEIDA

L'Europa così com'è non basta. L'Unione vive una fase decisiva della sua storia. L'integrazione comunitaria è in ritardo; «Se ci fermassimo, rischieremmo di tornare indietro». La crisi irachena mostra tutte le lacune dell'Europa. Quel che è stato raggiunto è straordinario, ma altrettanto grande potrebbe essere l'occasione perduta. E' il momento di osare, di procedere: la Costituzione europea dev'essere pronta prima delle elezioni della primavera 2004 (il che implica che possa essere varata durante l'imminente semestre di presidenza italiana). Sta innanzitutto ai sei paesi fondatori, tra cui Italia e Olanda, imprimere la spinta che Bruxelles attende sulla via della riforma istituzionale, della Carta costituzionale, dell'unificazione economica e politica (con particolare riguardo alla politica estera).

Carlo Azeglio Ciampi parla nella città dove sono nati o vissuti Rembrandt e Cartesio, nell'università dove sono passati Grozio e Churchill (oltre alla regina Beatrice, che a Leida si è laureata), davanti a un pubblico di matricole e professori. Tiene una sorta di lezione d'Europa, cita umanisti rinascimentali e trattati internazionali, ricostruisce il percorso delle istituzioni transnazionali dal Medioevo in poi, per sintetizzare in chiusura la sua visione della crisi irachena: l'uso della forza non è escluso, ma come ultima ipotesi, e sempre in conformità con la Carta Onu.

Tre sono, dal punto di vista del Quirinale, i capisaldi dell'ordine mondiale: l'Unione europea, la Nato, le Nazioni Unite. «Le diversità emerse in Europa in queste ultime settimane - dice il presidente della Repubblica - non inducano a conclusioni affrettate. Ma occorre riflettere seriamente su ciò che è accaduto. Nonostante il consenso unanime su documenti importanti, quale la conclusione del Consiglio europeo del 17 febbraio, sono emerse diversità che hanno indebolito l'influenza dell'Europa. Occorrerà un forte impegno per evitare che situazioni simili si ripetano in avvenire». Ciampi sottolinea il carattere senza precedenti dell'integrazione europea, della scelta di popoli liberi che senza costrizioni decidono di riconoscersi in un codice di valori e di cedere porzioni crescenti di sovranità a istituzioni comuni. Il cammino dell'Europa non è un percorso astratto, deciso da élites e burocrazie; sono «i cittadini europei» a esprimere l'aspettativa «sempre più intensa e profonda di acquisire un'identità compiuta, di far sentire più forte la propria voce nel mondo». Nella crisi irachena questo non è accaduto. Non c'è più tempo, la questione mediorientale e l'allargamento a Est impongono un'accelerazione: «L'Unione europea non può fermarsi. E' sempre più evidente che il presente assetto istituzionale non consente di trainare il convoglio europeo con la necessaria velocità e sicurezza di percorso. Ne siamo danneggiati tutti».

Solo un'Europa più forte potrà confrontarsi da pari a pari con gli Stati Uniti, è il ragionamento di Ciampi. Che però non concepisce l'America come altro: «La stretta collaborazione tra le due sponde dell'Atlantico non è frutto solo di interessi momentanei o di alleanze tattiche. E' la conseguenza di una comunità di idee e di civiltà, costruita nei secoli dell'era moderna. Nel rapporto transatlantico esistono differenze, possono sorgere incomprensioni, talvolta significative, ma sempre contingenti». E il luogo di ricomposizione delle divergenze non può che essere l'Onu. Ciampi non si nasconde che la guerra è possibile. Assicura che «l'Europa vuole agire con determinazione contro il terrorismo e la proliferazione delle armi di distruzione di massa», come dimostra l'impegno in Afghanistan. Ma l'uso della forza è ammissibile solo a due condizioni: «Qualora non rimangano alternative a una fondata speranza»; e «in conformità con la Carta delle Nazioni Unite». Ecco perché l'integrazione europea, spiega il capo dello Stato, è importante anche per il resto del pianeta. «Con l'Europa unita il mondo è più sicuro, più prospero, più libero, più stabile». Ciampi sollecita «una Costituzione europea o un trattato costituzionale» che renda le nuove istituzioni comuni credibili ed efficienti.

VARCATA QUOTA 1,1

L'euro distanzia ancora il dollaro

■ I venti di guerra innescano il nuovo rally dell'euro che sfonda anche la soglia 1,1 dollari toccando il livello più alto dal 18 marzo 1999. La moneta unica totalizza così nell'arco degli ultimi 12 mesi un guadagno del 21% sul dollaro e sembra destinata a proseguire la sua corsa, massimo dopo massimo, sul biglietto verde che continua a scontare i timori di un imminente attacco unilaterale Usa contro l'Iraq, con l'aggravante del mancato appoggio di paesi chiave come la Turchia. La valuta europea ha poi ripiegato dai massimi di seduta (1,1001) attestandosi attorno a 1,0970 dollari (1,0890 il valore dell'altroieri a New York e 1,0919 le rilevazioni Bce). Ma dopo la chiusura dei mercati europei la pubblicazione del «Beige Book» sull'economia americana, che ha confermato il rallentamento dovuto alla paura della guerra, ha ulteriormente affossato la valuta Usa.

Il presidente Carlo Azeglio Ciampi e la regina Beatrice d'Olanda

Il capo dello Stato: «Solo un'Unione più forte potrà confrontarsi da pari a pari con gli Stati Uniti Tra noi possono insorgere dissensi anche significativi ma sempre contingenti»

I DUE FRONTI DELLA GUERRA A SADDAM. LE DICHIARAZIONI DI DE VILLEPIN

Siamo a un punto di svolta Non lasceremo che passi una bozza di risoluzione che autorizzi l'impiego della forza. Noi ci assumeremo tutte le nostre responsabilità. E nessuno di noi è sospettato di favorire il regime iracheno

Il nostro obiettivo comune resta il disarmo effettivo e completo dell'Iraq. Le ispezioni non possono proseguire all'infinito La distruzione dei missili Al Samoud è iniziata e va avanti, gli iracheni forniscono informazioni

Qualsiasi cosa succeda, compresa un'azione unilaterale le Nazioni Unite sono imprescindibili per arrivare a una soluzione della crisi La riunione del Consiglio di Sicurezza del 7 marzo è una tappa importante del processo messo in moto

I TRE MINISTRI DEGLI ESTERI: ANCORA ISPEZIONI, ANCHE SE NON A TEMPO INDETERMINATO

Francia, Russia e Germania pronte a porre il veto all'Onu

Ivanov: «Posso aggiungere che i partner cinesi condividono il nostro approccio alla crisi» Parigi vorrebbe però evitare di finire nella trappola del «no», strappando con Washington

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Senza mai scandire le lettere che compongono la parola «veto», ma articolando una serie di frasi che, con la logica ha un senso, sono inequivocabili, Parigi e Mosca hanno annunciato che metteranno il loro veto all'Onu contro una risoluzione che porti alla guerra. Per l'esattezza, Dominique de Villepin, ministro degli Esteri francese, ha detto: «Non lasceremo passare un progetto di risoluzione che autorizzi il ricorso alla forza. La Russia e la Francia, in quanto membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, si prenderanno tutte le loro responsabilità». Chiaro? Chiarissimo.

Tutto ciò è avvenuto nel primo pomeriggio al Quai d'Orsay, sede del Ministero degli Esteri francese. Villepin aveva invitato a pranzo Igor Ivanov, capo della diplomazia russa, proveniente da Londra, dove Tony Blair aveva tentato invano di trascinarlo a sostenere la risoluzione Usa-Gb-Spagna che darebbe il via libera alla guerra. Ivanov ha anche visto Chirac. Ai due si è aggiunto all'ultima ora il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer e dal pranzo è uscita una seconda dichiarazione Russia-Germania-Francia, dopo quella firmata un mese fa da Chirac, Putin e Schroeder.

I termini sono gli stessi, gli argomenti pure, la concatenazione delle frasi immutata: l'obbiettivo comune è il disarmo dell'Iraq, possiamo ottenerlo pacificamente grazie alle ispezioni che stanno dando risultati come dimostra la distruzione dei missili cominciata da Saddam, la collaborazione sulle armi chimiche e biologiche, le interviste degli ispettori agli scienziati. Si invitano le autorità di Baghdad a collaborare «più attivamente» e si ammette (come dice anche il documento approvato a Bruxelles dai capi di Stato e di governo dell'Unione Europea) che le ispezioni non possono «proseguire indefinitamente».

La proposta nuova è quella contenuta nel memorandum presentato dai tre qualche giorno fa all'Onu. E cioè: accelerare il ritmo delle ispezioni precisando e gerarchizzando le questioni aperte, programma per programma di armamento, e stabilire uno scadenzario dettagliato. L'indicazione è che siano gli ispettori a proporre un programma di lavoro a tappe, con rapporti periodici al Consiglio di Sicurezza in modo che tutti possano valutare i progressi compiuti sul campo.

A questo punto de Villepin ha annunciato che Francia e Russia si assumeranno tutte le loro «responsabilità», frase che tutti hanno interpretato come l'annuncio di un veto. Interrogati a ripetizione, i due ministri si sono però limitati a ripetere la formula magica. E poi: «Noi non lasceremo passare un progetto di risoluzione che autorizzi l'uso della forza». E ancora Villepin, un po' più enigmatico: «Non ci sarà una seconda risoluzione che autorizzi l'uso della forza». Ivanov a questo punto ha detto: «Io posso aggiungere che i partner cinesi condividono il nostro approccio alla crisi». Nei giorni scorsi il russo era stato a Pechino dove aveva lanciato (lui, non i cinesi, che non ne hanno mai parlato) l'ipotesi di un veto russo.

Insomma il teatro è stato questo, chiaro e inequivoco, le formule ripetute come un disco. Ma ci sono almeno due retroscena, uno russo, l'altro francese. Per quanto riguarda la Russia, l'ambasciatore a Parigi Aleksandr Avdeev (che è un ex vice ministro degli Esteri) ieri mattina si è lasciato andare a qualche confidenza in un ristretto circolo di giornalisti. «La Russia - ha detto Avdeev - sta lavorando su più piani: presso gli americani perché non premano il grilletto della guerra e lascino lavorare gli ispettori e presso l'Onu per evitare che la risoluzione Usa-Gb-Spagna sia depositata e ci costringa in una logica di veto. Le chances di compromesso sono minime, ma in ogni caso noi vogliamo evitare di mettere gli Stati Uniti con le spalle al muro».

La preoccupazione di una sfida finale da western, con gli Usa nel saloon del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, sta emergendo sempre più forte anche in Francia. Indiscrezioni dall'Eliseo dicono che Chirac è contrario al «veto» per almeno due buone ragioni. Primo: sarebbe inutile perché Bush andrebbe ugualmente in guerra. Secondo: la tensione diplomatica con gli Usa arriverebbe a uno strappo formale. E' per questo che il presidente ha voluto un dibattito all'Assemblée senza voto, ed è per questo che i socialisti stanno assediando Villepin: «Perché non ha pronunciato la parola "veto"? Ci vuole più coraggio, la dica, e la appoggeremo», ha detto ieri velenosamente il capogruppo Ps Jean-Marc Ayrault. Secondo il pettegolo e non smentito «Canard», in una ristretta riunione di deputati chiracchiani Villepin avrebbe detto: «Usare il veto significherebbe tirare un colpo nella schiena degli americani».

La partita è aperta e molteplice. Il vero obbiettivo di Francia e Russia è di non finire nella trappola del «veto». Per questo Villepin e Ivanov hanno detto: «Non ci sarà seconda risoluzione». Per il resto, si vedrà.

L'incontro di Parigi: da sinistra il francese Dominique de Villepin, il tedesco Joschka Fischer e il russo Igor Ivanov

Powell: «Attacco anche senza un nuovo voto»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

George Bush stringe i tempi dell'intervento e invia Colin Powell all'Onu per l'ultimo tentativo di un compromesso sulla seconda risoluzione. Durante un summit militare alla Casa Bianca sono stati sottoposti al presidente degli Stati Uniti gli ultimi dettagli dello scenario dell'attacco. L'incontro con il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, il capo degli Stati Maggiori Congiunti, Richard Myers, il comandante dell'offensiva, Tommy Franks, e il capo della Cia, George Tenet, ha confermato che la strategia è quella di travolgere il regime di Saddam Hussein sotto un uragano di bombe: 3000 ordigni di precisione nelle prime ore, dieci volte quante furono nel 1991. «Un terremoto venuto dal cielo», lo definisce un collaboratore di Franks.

A differenza di «Desert Storm» non si tratterà di un'offensiva di terra tradizionale: attacchi aerei e blitz di truppe speciali avranno come obiettivo quello di impedire all'Iraq di organizzare la difesa. Mappe e foto portate da Tenet hanno confermato che Saddam sta preparando una difesa stile-Stalingrado: ritira le truppe dai confini e le posiziona attorno a Baghdad e Tikrit, fa sfilare in pubblico decine di kamikaze preannunciando combattimenti strada per strada. «Ha dislocato forze scelte e armi in luoghi densamente popolati, dietro ospedali, moschee e scuole, sta usando migliaia di civili come scudi umani», dice Tommy Franks, spiegando che «mentre noi tenteremo di evitare in ogni modo di causare vittime civili irachene lui, dittatore spietato e brutale, farà di tutto per provocarle». E' l'ammissione che la guerra comporterà un prezzo alto di vite per la popolazione e Washington ne attribuisce da subito la responsabilità a Saddam. Lo spettro di un nuovo Vietnam nelle strade di Baghdad non intimorisce Franks: «Ho grande fiducia nei giovani soldati americani, nella loro motivazione, in Vietnam mancò la decisione a combattere, questa volta non sarà così». Il conto alla rovescia per la guerra, di fatto, è iniziato: «Saddam Hussein ha solo due scelte, disarmare o andarsene», sono le parole di Donald Rumsfeld.

Alla Casa Bianca consiglio di guerra con i generali Myers e Franks. Varati i piani dell'offensiva: «Un terremoto venuto dal cielo, tremila bombe nelle prime ore». Blix: «Lo smantellamento dei missili è un vero disarmo»

I generali Myers e Franks con il segretario alla Difesa Rumsfeld che parla con il ministro della Giustizia Ashcroft (di spalle)

All'attacco manca solo la decisione formale di Bush di adoperare la forza, probabilmente unita all'annuncio di un ultimatum di 48-72 ore per consentire a ispettori e giornalisti di lasciare l'Iraq. Il presidente aspetta l'esito del forcing diplomatico del Segretario di Stato, Colin Powell, da oggi a New York in vista della seduta di domani del Consiglio di Sicurezza sulla relazione del capo degli ispettori Hans Blix. La missione di Powell non potrebbe essere più difficile: la dichiarazione congiunta franco-russo-tedesca preannuncia i veti contro la seconda risoluzione mentre Blix plaude allo smantellamento degli Al Samoud-2 definendolo «vero disarmo» e si dice a favore di un prolungamento della missione di quattro mesi. La Casa Bianca è prudente: «La situazione resta fluida, i contatti diplomatici continuano, meglio non arrivare a conclusioni affrettate sull'uso del diritto di veto», afferma il portavoce Ari Fleischer.

Powell considera la partita ancora aperta: Mosca e Parigi possono astenersi, come fecero nel 1999 sulla risoluzione che istituì la missione di Blix, e possono votare a favore, come avvenuto l'8 novembre 2002 con l'approvazione della risoluzione 1441. Dietro la fiducia di Powell ci sono gli esiti positivi dei contatti con i Paesi non-permanenti e i messaggi che il Cremlino fa arrivare alla Casa Bianca, di diverso tono rispetto alle parole del ministro Igor Ivanov a Parigi. Se comunque Powell dovesse fallire, lo scenario diplomatico è già definito: «La risoluzione 1441 stabilisce che Saddam ha sviluppato armi di distruzione di massa, che ha violato materialmente 16 risoluzioni dell'Onu e lo avverte che subirà serie conseguenze». La legittimazione all'attacco c'è già, sancita dal supremo organo delle Nazioni Unite. «A Saddam è stata data un'ultima chance e non l'ha colta», ha più volte ribadito il Segretario di Stato - parlando a Washington di fronte al Centro di Studi Strategici e Internazionali - e se non la coglierà gli Usa attaccheranno «senza un nuovo voto delle Nazioni Unite».

Questa spaccatura sarebbe tuttavia «una vittoria di Saddam - ammonisce Powell - perché è lui che sta tentando di dividerci disarmando troppo poco e troppo tardi». L'interrogativo da sciogliere è se, in caso di opposizione del veto da parte di Parigi e Mosca, il testo della seconda risoluzione verrà comunque messo ai voti. Su questo Washington e Londra hanno posizioni diverse: il premier Tony Blair resta favorevole ad andare alla votazione per testimoniare alla propria opinione pubblica di aver compiuto ogni sforzo possibile, mentre alla Casa Bianca non piace troppo l'idea di iniziare una campagna militare nel segno di un voto negativo da parte del Consiglio di Sicurezza. «Se venerdì all'Onu la spaccatura fra i membri permanenti resterà come appare in questo momento - afferma un alto diplomatico europeo - i tempi dell'attacco potrebbero diventare molto stretti, se viceversa si andrà al voto sulla seconda risoluzione avremo più tempo».

Un no a Bush? A Mosca nessuno ci crede

Per gli analisti Putin sta giocando abilmente su due scacchiere (e sul rialzo del greggio)

Anna Zafesova
MOSCA

A Parigi il capo della diplomazia russa Igor Ivanov annuncia che il suo Paese è pronto a ricorrere al diritto di veto per bloccare al Consiglio di Sicurezza «uno sviluppo catastrofico» della crisi irachena. A Washington Ari Fleischer invita a non trarre da questa dichiarazione la conclusione che ci sarà un veto russo per salvare Saddam Hussein. A Mosca, almeno a sentire gli esperti di politica estera, a leggere i giornali, ad ascoltare «fonti informate» vicine al Cremlino, si parla della guerra e del sostegno che, in qualche forma, la Russia offrirà agli Stati Uniti come di un evento imminente e ormai deciso.

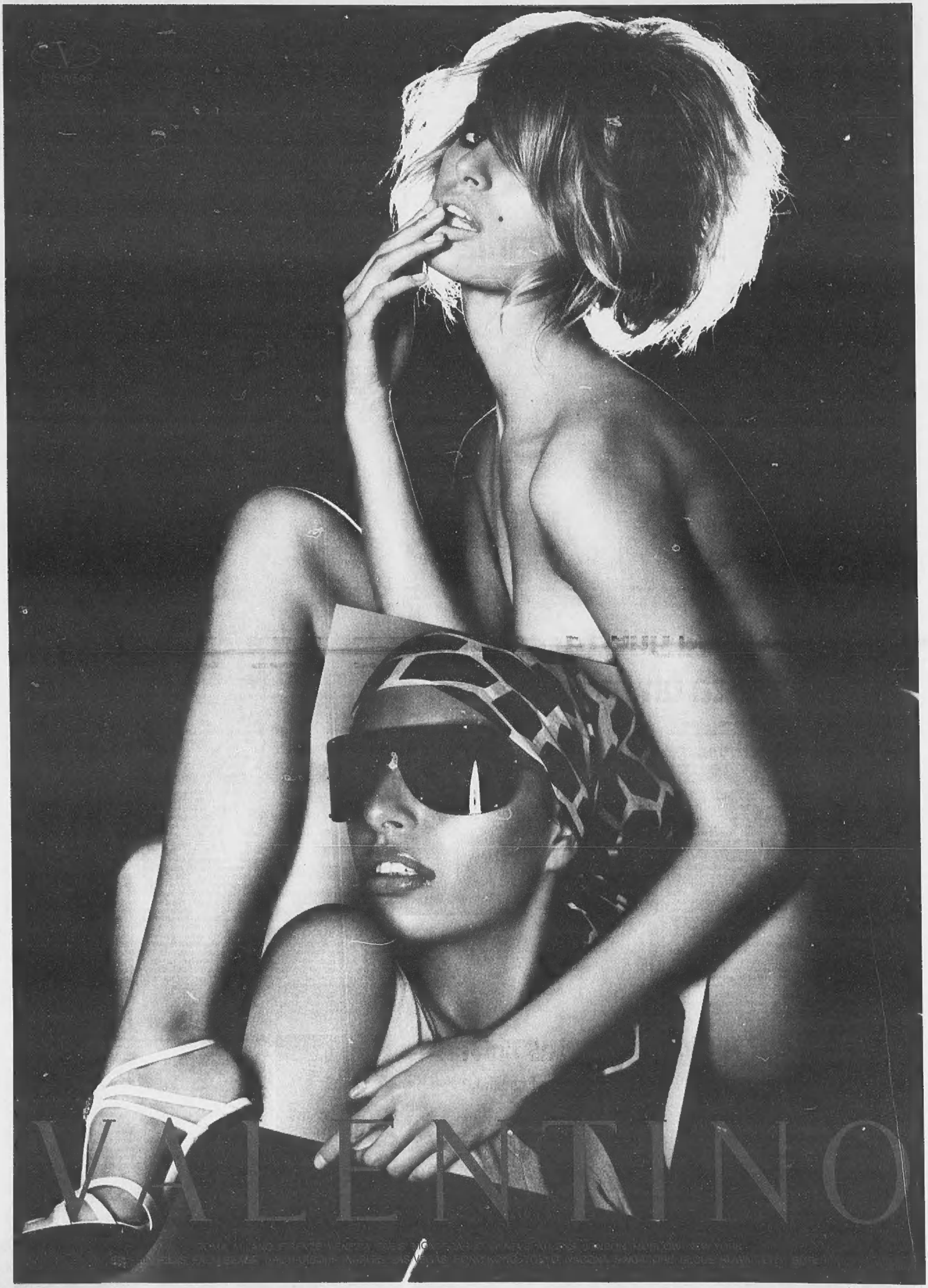
Con lo slogan del «pragmatismo», l'élite moscovita è convinta che Vladimir Putin debba schierarsi con George Bush, a certe condizioni ovviamente. Una settimana fa il presidente russo ha mandato in missione a Washington uno dei suoi uomini più fidati, il capo dell'amministrazione del Cremlino Alexandr Voloshin. Una missione coperta dal segreto, ma a Mosca pochi dubitano che l'obiettivo, raggiunto con successo, dell'inviato di Putin fosse quello di concordare il prezzo del sostegno russo alla guerra. Le condizioni di Mosca sono: garanzie per il pagamento degli 8 miliardi di dollari che Saddam deve ai russi dai tempi sovietici, e una cospicua fetta dei contratti petroliferi nell'Iraq postbellico. Secondo alcune fonti, Voloshin avrebbe ottenuto da Bush anche la partecipazione militare della Russia all'occupazione dell'Iraq nel dopo-Saddam per permettere a Mosca una presenza diretta nel Golfo.

Dunque l'accordo con gli americani sarebbe stato raggiunto, anche se proprio ieri, quasi contemporaneamente alle dichiarazioni di Ivanov a Parigi, l'ambasciatore degli Usa a Mosca ha chiesto urgentemente udienza al ministero degli Esteri «per discutere il possibile avvicinamento tra le posizioni russe e americane», come recita il comunicato ufficiale. Quasi nessuno dei personaggi che contano a Mosca, a cominciare da Mikhail Marghelov, presidente della commissione Esteri del Senato, uno degli autori della politica estera di Putin, parla comunque di uso del veto, smentendo anzi categoricamente l'ipotesi. «Putin vuole avere una visione strategica, pensare alle prospettive a lungo termine e capire con chi vuole stare una volta che si sarà posata la polvere della guerra», dice Serghej Karaganov, considerato uno dei consiglieri del Cremlino nelle questioni internazionali.

Le dichiarazioni del ministro Ivanov vengono prese da questo «partito» come invocazioni rituali. Il capo della diplomazia russa, le cui quotazioni negli ultimi sei mesi al Cremlino sembrano essere scese rovinosamente, è la voce della «vecchia» nomenklatura antiamericana, di una parte dei militari. Anche nel passato l'opposizione categorica di Ivanov alla cooperazione con l'Occidente era stata smentita da Putin, per esempio quando il ministro aveva negato risolutamente l'ipotesi di un aiuto della Russia alla «crociata» contro l'Afghanistan dei taleban. Non a caso l'emissario del Cremlino a Washington è stato Voloshin, per quanto poco esperto di politica estera. E a Baghdad è stato mandato un altro «esterno», l'ex ministro degli Esteri Evghenij Primakov, che ha portato a Saddam una lettera di Putin.

Il presidente russo Vladimir Putin: un difficile gioco d'equilibrio fra Europa e Stati Uniti

Un conflitto all'interno della leadership russa? Oppure, piuttosto, un abile esercizio di cerchiobottismo che ha già permesso alla Russia di riguadagnare un posto di prima grandezza sullo scacchiere internazionale e di rimpinguare le proprie tasche con il prezzo del petrolio alle stelle? Ogni giorno di attesa e incertezza porta nelle casse del Cremlino miliardi di dollari. «Putin sta giocando brillantemente su due scacchiere - è l'opinione di uno dei commentatori più informati della capitale - riesce ad apparire pacifista in Europa e affidabile partner, se non alleato, oltre oceano».


VALENTINO

IN MEDIO ORIENTE SI RIAPRE IL «SECONDO FRONTE»

Soccorritori sulla scena dell'attentato

Nove attentati ai bus in 27 mesi Viaggiare è sempre più pericoloso

■ **2 DICEMBRE 2001**: alla fermata degli autobus del quartiere di Halisa, nel cuore di Haifa, un attentatore suicida fa brillare l'esplosivo che ha addosso, causando la morte di 16 persone.

■ **10 APRILE 2002**: esplosione su un autobus della linea 960, che collega Haifa a Gerusalemme. Otto morti.

■ **5 GIUGNO**: un'autobomba esplode a Megiddo, a Nord di Tel Aviv, a fianco di un autobus della linea 830 in viaggio da Tel Aviv a Tiberiade. Sedici morti.

■ **18 GIUGNO**: a Gerusalemme, un kamikaze palestinese si fa esplodere a bordo di un autobus, uccidendo 19 persone. La strage è rivendicata da Hamas.

■ **16 LUGLIO**: un autobus di coloni è bloccato dallo scoppio di una mina, collocata da terroristi, nel Nord della Cisgiordania. I passeggeri scendono e vengono colpiti da distanza ravvicinata. Sette morti. A rivendicare l'attentato sono le Brigate dei Martiri di Al Aqsa.

■ **4 AGOSTO**: a pochi chilometri da Safed, un terrorista suicida si fa esplodere su un bus della linea Haifa-Safed. Dieci morti. Hamas rivendica l'azione.

■ **21 OTTOBRE**: un'autobomba affianca un autobus vicino ad Hadera. Nell'esplosione muoiono 14 persone. L'attentato è rivendicato dalle «Brigate Gerusalemme».

■ **21 NOVEMBRE**: un kamikaze si fa saltare in aria dentro un autobus a Gerusalemme uccidendo 11 persone.

■ **5 GENNAIO 2003**: due kamikaze palestinesi si fanno esplodere a Tel Aviv, nel quartiere di Neve Shaanan vicino alla stazione degli autobus. I morti sono 23, compresi i due kamikaze. Rivendicano l'azione Hamas, Jihad Islamica e Brigate dei martiri di Al Aqsa.

IL TERRORISMO E' TORNATO A COLPIRE IN ISRAELE A DUE GIORNI DALL'INSEDIAMENTO DEL NUOVO GOVERNO DI SHARON

Strage a Haifa: kamikaze sull'autobus, 16 morti

L'esplosione nel centro della città, molti dei 50 feriti colpiti da viti e chiodi

Aldo Baquis
TEL AVIV

A due giorni dall'insediamento del nuovo governo di Ariel Sharon, l'Intifada palestinese è tornata a colpire nelle retrovie israeliane facendo esplodere nel centro di Haifa un autobus di linea carico di studenti liceali e universitari. Il bilancio del nuovo attentato terroristico è molto pesante: 16 morti (fra cui il kamikaze, Mahmoud Hamdan, 20 anni, residente a Hebron) e oltre 50 feriti. Alcuni di questi, colpiti in organi vitali dalle viti e dai chiodi inclusi nell'ordigno al fine di renderlo maggiormente micidiale, versano in condizioni disperate. Il kamikaze aveva addosso una lettere di preghiere sugli attentati dell'11 settembre.

«Il mio primo pensiero è stato che fosse scoppiata la guerra», ha osservato la signora Hefzibah Shitrit, che al momento dell'esplosione (avvenuta in una zona residenziale sul monte Carmelo) si trovava in un circolo dell'associazione femminile Wizo. Per tutta la mattinata i mezzi di comunicazione israeliani avevano infatti ricordato l'urgenza di completare i preparativi in vista di una guerra imminente in Iraq, in cui Israele potrebbe essere coinvolto così come avvenne nel 1991. Nel Viale Moria, l'autobus della linea 37 era in fiamme. Coraggiosi soccorritori cercavano di estrarre i feriti dalle lamiere, prima che bruciassero vivi, e chiedevano disperatamente estintori agli automobilisti che si trovavano nelle vicinanze.

«Non dimenticherò mai il volto del ragazzo che mi implorava di portarlo fuori dall'autobus», ha riferito uno dei soccorritori, Dror Melamed. «Le fiamme stavano avanzando, ma io non riuscivo a estrarlo perché una delle gambe era rimasta impigliata fra le lamiere». Dopo molti sforzi è stato possibile rimuovere uno dei sedili e liberare tempestivamente quel ferito.

L'imminenza di un attentato era stata segnalata dai servizi segreti israeliani, che nelle ore precedenti avevano ricercato un militante di Hamas nella Cisgiordania settentrionale, sospettando che stesse per compiere una strage. Ma il suo obiettivo non era noto. I passeggeri hanno detto di aver notato un uomo sospetto, «di tipo europeo», che aveva viaggiato con loro per diversi minuti. Mentre l'indagine dei servizi segreti era ancora agli inizi, il ministro Gideon Ezra (Likud) ha chiamato in causa la minoranza araba israeliana. «La Cisgiordania è blindata - ha osservato. - Non c'è modo che questo attentato sia potuto avvenire senza un aiuto qualsiasi da parte di uno o più arabi israeliani». Parole gravi in una città come Haifa dove la convivenza fra ebrei e arabi è proverbiale.

> L'attentatore suicida aveva addosso una lettera di preghiera sugli attacchi dell'11 settembre. Arafat condanna il massacro, Hamas esulta: è la comprensibile reazione del popolo palestinese ai continui spargimenti di sangue

Ezra ha proseguito: «L'autobus su cui è avvenuto l'attentato era diretto all'Università, un luogo frequentato da molti arabi. In futuro dovremo provvedere a disporre guardie negli autobus che servono la popolazione araba». Arabo israeliano era comunque anche l'autista, Marwan Damuni, che è rimasto ferito e che, dal letto di ospedale, si è lamentato che ieri sul suo autobus di guardie non ce n'erano.

Da Ramallah l'Autorità nazionale palestinese ha condannato la strage che, a suo parere, contrasta con gli obiettivi e con gli interessi del popolo palestinese. Fra i collaboratori di Arafat vi è adesso il timore che Israele impedisca la convocazione dei vertici dell'Olp e dell'Anp, che sabato dovrebbero convalidare la nomina di un primo ministro, al fianco del presidente.

Da Gaza, invece, la leadership di Hamas ha espresso compiacimento per il massacro di israeliani che - ha spiegato lo sceicco Mahmud a-Zahar - «non è che la comprensibile reazione del popolo palestinese ai continui spargimenti di sangue a Gaza e in Cisgiordania», dove nel solo mese di febbraio 72 palestinesi sono stati uccisi dal fuoco di militari israeliani. Analoga la reazione delle Brigate dei martiri di Al-Aqsa, una emanazione di Al-Fatah.

Il premier Ariel Sharon ha convocato il gabinetto ristretto per esaminare tempi e modi di una reazione militare all'attentato di Haifa. La Cisgiordania è quasi tutta sotto la morsa militare israeliana, mentre la striscia di Gaza è stata esposta a ripetuti raid militari terrestri. Obiettivi da distruggere non ne esistono quasi più. L'espulsione di Arafat dai Territori, invocata ieri da un ministro del Partito nazional religioso, non sembra praticabile nell'imminenza di un attacco Usa in Iraq. Non resta dunque, secondo gli osservatori militari, che continuare nell'estenuante opera di sgretolamento delle strutture paramilitari palestinesi. Di retata in retata i militari affermano di aver sventato 120 attentati negli ultimi due mesi. Si tratta però di un'operazione senza fine perchè - ha spiegato una fonte della sicurezza israeliana - «l'idra del terrorismo palestinese non fa che creare nuove teste».

PERCHE' LE BOMBE DOPO DUE MESI DI TREGUA

Il ruggito dei terroristi alla vigilia della guerra

I palestinesi temono che l'attenzione di arabi ed europei si concentri sull'Iraq togliendo loro il «diritto di primogenitura» in Medio Oriente

analisi
Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

L'INVEROSIMILE fila di autobus insaguinati dai terroristi suicidi ieri si è dunque allungata dopo due mesi di relativa tregua e anche di duro assedio dell'esercito alle organizzazioni responsabili degli attacchi fin dentro le loro case, prima fra tutti Hamas, sospettata dell'attacco di ieri a Haifa. Come è potuto accadere, dopo che la leadership di questo gruppo è stata arrestata e decimata; dopo che Muhammed Taha, uno dei fondatori, è stato catturato con altre sei figure di primo piano due notti or sono; dopo che il figlio di Taha, Yasser, ritenuto il braccio destro dell'arciterrorista Muhammad Dief, è stato a sua volta preso; dopo che non solo nella zona di Gaza, ma anche in quella di Jenin, Nablus, Betlemme, Hamas è stata assediata e anche decapitata?

Le ultime settimane avevano dato agli israeliani l'illusione che il terrore fosse alla fine: i tentativi di attentati erano andati a vuoto, anche se seguitavano a essere molto numerosi (nell'ultima settimana ne erano stati scoperti e sventati 57). Le ragioni del ritorno dei kamikaze sono sostanzialmente tre: accanimento e precisione organizzativa dei terroristi, decisi a testimoniare con un grosso attentato la loro sopravvivenza; linea indecisa di Arafat; e, ultimo punto, non certo non meno importante, la guerra dietro l'angolo.

Cominciamo da quest'ultima. In Israele la pressione è molto più forte che altrove, sia per ovvi motivi geografici, sia perché sui giornali di ieri, in prima pagina, Aharon Zeevi Farkash, il capo dei servizi dell'esercito, faceva l'ipotesi che la guerra potrebbe cominciare la prossima domenica. Si tratta di una previsione cui Farkash stesso appone molti se e molti ma, e tuttavia il nervo della vicinanza della rivoluzione che la guerra porterà nell'area è forte. L'intero campo palestinese è preoccupatissimo dall'idea che l'attenzione araba ed europea catalizzata su Saddam gli tolga il diritto di primogenitura come problema principe del Medio Oriente.

Sia pure con mezzi molto diversi, tutte le componenti palestinesi vogliono continuare, e la leadership dell'Autonomia. Ma per Hamas la storia è diversa: l'intenzione di fare attentati è univoca, e altrettanto lo è la determinazione di usarli come arma di egemonia sui palestinesi. Abel Aziz Rantisi, portavoce di Hamas, senza rivendicare l'attacco di Haifa ha però subito detto alla stampa che «la resistenza arriva dappertutto (anche dentro la Linea Verde, ndr); non c'è luogo sicuro per gli israeliani; l'occupazione è la causa degli attacchi».

Israele sa bene che Hamas è ancora molto pericolosa e determinata, e per questo l'ha tenuta sotto tiro in queste settimane. La prima sua vittoria è quella di aver fatto fallire la trattativa al Cairo, dove tutte le componenti palestinesi erano state invitate il mese scorso da Mubarak per cercare di trovare un accordo di cessate-il-fuoco. Hamas si è interposta con tutte le sue forze, ma ha invece ricevuto di buon grado il riconoscimento internazionale fornitole dall'incontro del Cairo e il lusso di dire no ad Arafat, che peraltro non si decide a prendere le distanze da un'organizzazione popolare proprio per la cultura dei «martiri» da lui stesso diffusa. In secondo luogo, a Gaza Hamas ha istituzionalizzato la tecnica del bombardamento continuo con katiusha e mortai sulla cittadina di Sderot, dentro la Linea Verde. Una tecnica identica a quella degli Hezbollah sul Nord di Israele che condusse al ritiro dell'esercito.

E' proprio la libanizzazione, la fuga degli israeliani che Hamas persegue. Infine, una terza ragione per cui Hamas è ancora in grado di guidare la danza macabra del terrore: salvo che per il fallito attentato del 1997 a Khaled Mashal, i grossi leader dell'organizzazione sono stati lasciati in pace. Dallo sceicco Yassin in giù, i leader politici e «spirituali» hanno avuto relativa libertà di movimento. Lunedì scorso lo Shin Beth ha rivelato che Hamas aveva programmato di far saltare un convoglio che portava il primo ministro Sharon e di attaccare una sinagoga. Adesso, con cura e precisione, Hamas e alleati hanno messo in buca la palla che non poteva mancare: quella che segna l'inizio della guerra d'Iraq, e che vuole indicare la direzione alla piazza palestinese.

> I servizi segreti hanno rivelato che Hamas aveva pianificato un clamoroso attacco, sventato grazie ai recenti arresti, al convoglio che portava il primo ministro

Soccorritori si adoperano attorno all'autobus distrutto ieri nell'esplosione di Haifa

RAPPORTO DELLA BANCA MONDIALE

E' povero il 60% dei palestinesi

■ **GERUSALEMME.** Il numero dei poveri in Cisgiordania e Gaza si è triplicato negli ultimi due anni, passando da 637 mila a circa due milioni. È questo il dato più inquietante del rapporto della Banca mondiale «Due anni di Intifada, di chiusura e di crisi economica palestinese». Il reddito nazionale palestinese si è dimezzato dall'inizio dell'Intifada e oltre il 50 per cento della forza lavoro nei Territori è senza occupazione. Gli investimenti sono calati da 1,5 miliardi di dollari del 1999 a 140 milioni di dollari. (Ansa)

Appelli contrapposti all'Università di Bologna

Dopo una lettera aperta firmata da docenti che invita i militari israeliani alla diserzione

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

Mentre ad Haifa scoppiano le bombe e nei territori occupati aumenta la repressione dell'esercito, all'Università di Bologna i docenti si accapigliano sulla questione palestinese. Ha cominciato un nutrito gruppo di professori con una «Lettera aperta ai militari dell'esercito israeliano», in cui in buona sostanza si invitano ufficiali e soldati di Gerusalemme a disertare: «Rifiutatevi di continuare a opprimere il popolo palestinese. Abbassate le armi. Chiedete a gran voce, con il coraggio che vi dà la vostra fede religiosa, di smettere le violenze. E vedrete che le violenze cesseranno anche dall'altra parte». All'appello, che circola da tempo nell'ateneo bolognese, risponde ora un altro gruppo di docenti che critica duramente il documento non solo per l'incitamento alla diserzione rivolto ai cittadini di un altro Stato, ma soprattutto per le argomentazioni usate dai firmatari.

«La gravità dei contenuti – scrivono i firmatari della contro-lettera aperta – è accentuata dal recente moltiplicarsi nel nostro paese di segni di un antiebraismo nuovo che ricorre a una serie di materiali antichi: da taluni interventi nel dibattito sull'ultimo libro di Asor Rosa all'iniziativa del dipartimento di studi eurasiatici dell'Università Cà Foscari di Venezia per boicottare i rapporti culturali con Israele». A suscitare la protesta sono state espressioni usate nel primo documento, come queste: «Abbiamo sempre considerato il popolo ebreo intelligente, sensibile, forte forse più di tanti altri perché selezionato nella sofferenza, nelle persecuzioni, nelle umiliazioni subite per secoli, nei pogrom e nei campi di sterminio nazisti (...) Sentiamo purtroppo che la nostra stima e il nostro affetto per voi, per il popolo ebreo, si sta trasformando in dolorosa rabbia per quello che state facendo al popolo palestinese».

La reazione degli autori del secondo appello ha toni indignati oltre che preoccupati: «Che si tratti di stereotipi razzisti e di terribili confusioni tra israeliani, loro governo ed ebrei di tutto il mondo, i firmatari della lettera mostrano di non rendersi conto. Una tale inconsapevolezza da parte di docenti universitari di grande autorevolezza è un sintomo molto preoccupante del radicamento e dell'automatismo di questi schemi di pensiero». L'intervento si conclude con un invito al ragionamento: «La "lettera" avverte che sta crescendo fra i palestinesi "un odio immenso". Cerchiamo di non fare dilagare quest'odio nella comunità scientifica: fermiamoci e riflettiamo. E' in gioco qualcosa di molto diverso da una divergenza di opinioni».

L'INTERVENTO DEL MINISTRO ALLE CAMERE

POSSIBILE REAZIONE EVERSIVA

«Anche dopo il duro colpo inferto alle Br domenica scorsa la minaccia terroristica continua a incombere sul nostro paese Ora potrebbero ripiegare in difesa È però probabile che reagiscano»

Un volantino delle Br

SU MARIO GALESI

«Una parola di cordoglio voglio dire ai familiari del terrorista Mario Galesi, caduto nel conflitto a fuoco, vittima delle sue folli idee politiche, ma pur sempre vittima, degna di umana pietà»

Mario Galesi

SULLA CISL

«Il governo raccoglie l'esortazione del segretario generale della Cisl alla mobilitazione di tutti i lavoratori La raccoglie e la estende a tutti gli italiani, perché spetta al popolo italiano reagire e vigilare»

Savino Pezzotta (leader della Cisl)

IL MINISTRO: «LE BRIGATE ROSSE SONO UNA MINACCIA REALE»

Berlusconi e Pisanu: uniti contro il terrorismo

L'Ulivo tende la mano al governo. Il vicepremier Fini apre alla Superprocura

Amedeo La Mattina

ROMA

Nonostante il «duro colpo» inferto alle Br domenica scorsa, la «minaccia terroristica incombe» sul nostro Paese. Oltre ai brigatisti, c'è una galassia di gruppi violenti che rappresentano una «minaccia» per la nostra democrazia. Ecco perchè bisogna rimanere uniti: unità come «elemento decisivo della coesione nazionale». Il ministro dell'Interno ha soppesato bene le sue parole. Prima al Senato poi alla Camera (tra i banchi del Ds c'era la vedova D'Antona), Giuseppe Pisanu ha saputo raccogliere il plauso della maggioranza e di gran parte dell'opposizione. Anche se ieri a Montecitorio gli esponenti del centrodestra non si sono limitati ad accusare solo quella sinistra più radicale presente in Parlamento che giustifica l'illegalità diffusa.

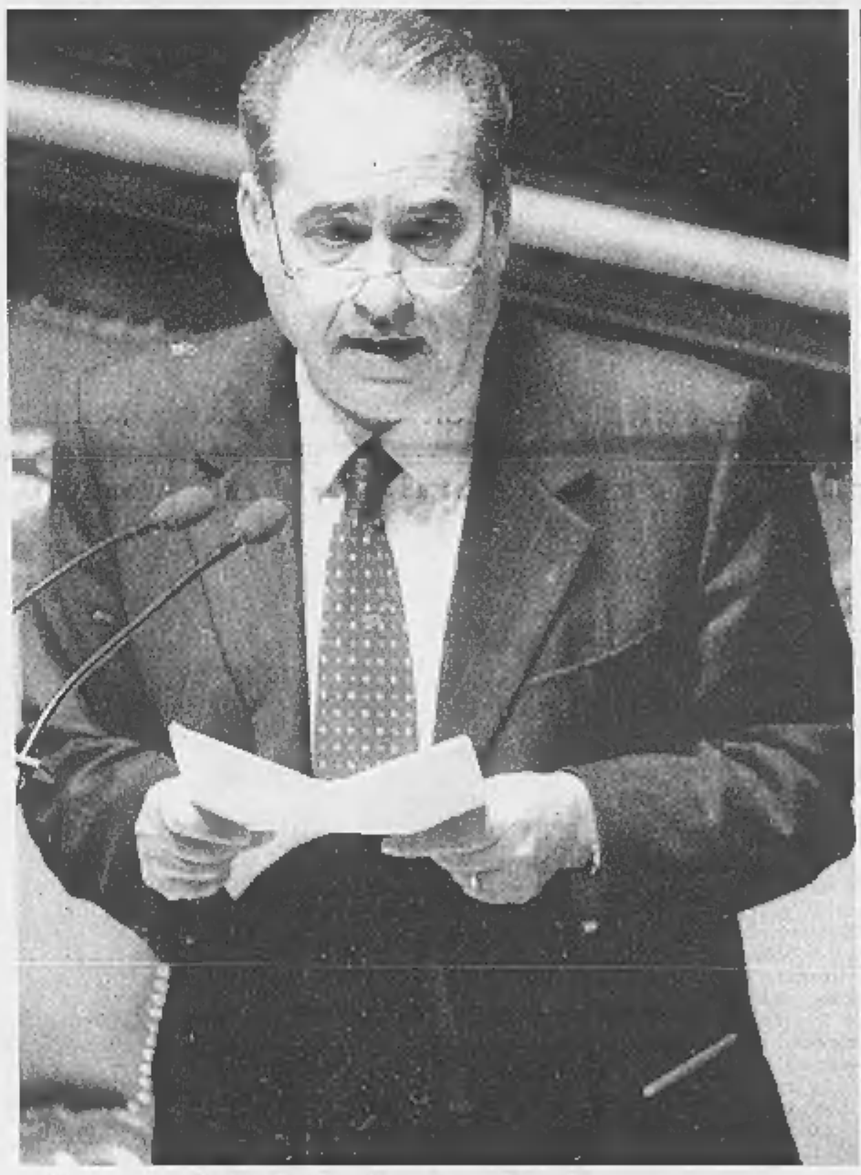
Fabrizio Cicchitto, vice capogruppo di Fi, ha accusato il centrosinistra di «demonizzare l'avversario». Ignazio La Russa ha ricordato che bisogna essere vicini alle forze dell'ordine in ogni occasione, anche quando vengono aggrediti dai no global, mentre il leghista Alessandro Cè ha parlato di una «matrice cattocomunista che giustifica la violenza». Dall'altra parte anche Armando Cossutta ha spezzato l'atmosfera di solidarietà nazionale denunciando «la speculazione politica sordida», la «saldatura» alla connessione oggettiva tra i movimenti e il terrorismo». Duro il capogruppo del Prc Franco Giordano, che ha rivendicato il diritto alla disobbedienza civile e pacifica: la maggioranza «pesca nel torbido». Per il resto sia Luciano Violante per i Ds che Enzo Bianco (il quale ha proposto una sorta di super procura per la lotta al terrorismo) hanno mantenuto i loro interventi entro i binari voluti da Pisanu.

Il premier Silvio Berlusconi ha invece cercato di riequilibrare le parole della sua maggioranza («se non si è uniti in una situazione come questa, non so davvero quando si debbano trovare le ragioni per la coesione»), in sintonia con il suo ministro. Il quale ha calibrato al millimetro le sue dichiarazioni, soprattutto quando ha detto che i movimenti pacifisti sono «un'autentica risorsa democratica». E che mai e poi mai li confonderebbe con «i violenti di ogni grado e tantomeno con i terroristi». Tuttavia non ci sarà alcuna indulgenza per coloro che «predicano e praticano forme di illegalità diffusa»: costoro, «seppur con minore intensità, operano nella direzione delle Br, inquinano e deviano il conflitto politico-sociale dal «suo naturale alveo democratico».

Un discorso apprezzato quasi da tutti - Pisanu ha anche spiegato che «il governo raccoglie l'esortazione del segretario generale della Cisl alla mobilitazione di tutti i lavoratori» - parole che hanno spiazzato i parlamentari quando il ministro ha espresso il cordoglio ai familiari del terrorista Mario Galesi, «vittima delle sue folli idee politiche, ma pur sempre vittima, degna di umana pietà». Pisanu se li ricorda bene gli anni di piombo. Era il coordinatore della segreteria Zaccagnini durante il rapimento Moro. Ed è proprio sulla base di quella esperienza che ha invitato tutte le forze politiche e sociali a stringersi attorno allo Stato, perchè così allora furono sconfitte le prime Br. Un terrorismo che ritorna con l'obiettivo di «abbattere la democrazia», deviare il conflitto politico-sociale dal suo alveo democratico e suscitare la risposta repressiva dello Stato che giustificherebbe la «"violenza difensiva" delle bande armate, favorendo lo sviluppo di un movimento nuovo per la trasformazione rivoluzionaria della società». Ma tocca allo Stato, ha detto Pisanu, mantenere saldamente la sicurezza e l'ordine pubblico, senza mai compromettere i diritti costituzionalmente garantiti e, primo fra tutti, il diritto a manifestare le proprie opinioni pacificamente e senza armi.

C'è però un grave pericolo da scongiurare: non si può escludere «in prospettiva» la relazione tra l'area dell'illegalità politica e quella terroristico-eversiva. Così come avvenne in passato, allorchè le frange più estreme dell'Autonomia Operaia diedero vita al cosiddetto «terrorismo diffuso». Allora, ha precisato Pisanu, coloro che predicano e praticano l'illegalità diffusa vanno «fronteggiati e richiamati alla ragione, proprio in nome della legalità democratica». Ora, secondo il ministro, è possibile che, dopo «la sconfitta di domenica scorsa», le Br-Pcc ripieghino su posizioni più strettamente difensive. Ma è probabile che esse reagiscano per confermare la loro presenza e la loro criminale vitalità. Quindi lo Stato non deve abbassare la guardia; l'attività di contrasto e di intellingence non è mai venuta meno, ha sottolienato Pisanu, il quale ha ricordato che gli stessi controlli della Polfer che hanno portato a Lioce e Galesi «non sono casuali»: sono frutto «dell'infittirsi della rete dei controlli territoriali». E per darne un'idea , il ministro ha reso noto che solo nel 2002 la polizia ferroviaria ha identificato circa un milione di persone».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi


Il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu

Il carabiniere assistito da Petri: «Per aiutarmi sottraeva tempo ai suoi»

Renato Rizzo

inviato a TUORO SUL TRASIMENO

«No, non voglio neppure pensare a come potrò vivere senza di lui»: Roberto Gianesello, il giovane carabiniere che un'infezione al midollo ha inchiodato su una sedia a rotelle, guarda dentro di sé. Smarrito. Ha perduto per sempre l'appoggio di quell'uomo che l'assisteva con affetto di padre e allegria di fratello: «Sono distrutto - dice - Emanuele Petri passava davvero più tempo con me che con la sua famiglia. Quando la malattia era più acuta m'ha assistito ogni notte per tre mesi. Domenica è andato a lavorare cambiando turno con un collega proprio perché lunedì doveva accompagnarmi in piscina». Una volta di fronte alla vasca, come sempre faceva, Lele aiutava l'amico a calarsi in acqua. L'ultima volta hanno nuotato insieme per un'ora e mezzo: lui, tornato a casa, lo ha raccontato alla alla moglie Alma, felice come se celebrasse una vittoria.

L'altro ieri, chiedendo una fatica terribile al suo corpo, Roberto ha voluto andare sino ad Arezzo per posare una carezza sulla bara avvolta nel tricolore: «Ai funerali ci sarò ad ogni costo» è stata la sua promessa. Perché questa morte ha reso ancor più stretto un legame già fortissimo: il giovane carabiniere, parecchi mesi fa, ha avuto un incidente mentre inseguiva due ladri d'auto. L'hanno ricoverato in ospedale, ne è uscito con un collarino e, fatta una breve convalescenza, è tornato in servizio. Dopo non molto, ecco l'aggressione del male che ancora lo tormenta. E' un dolore, il suo, che arranca dietro una difficile speranza: «Nessuno sa dirmi quale sarà il mio futuro, ma una cosa è certa: quando tornerò come prima un grazie, il più grande, andrà a Emanuele».

C'è, a Tuoro, un piccolo prete dallo sguardo mite: don Aldo Gattobigio, il parroco che conosce le gioie e le pene di tutti. Parla di Roberto Gianesello, da 15 anni in questa comunità, e dice di poter immaginare ciò che ha provato: «Un dolore che va oltre quello per la morte d'una persona cara e si riverbera sulle proprie paure. Si sarà detto, nel silenzio del suo cuore, timore: le mie gambe, adesso, non ci sono più, le mie forze se ne sono andate con lui. Ci si abitua con difficoltà al buio improvviso: occorre tempo per riscoprire il chiarore che c'è, comunque, al fondo d'ogni notte». Oggi Tuoro si stringerà attorno a Emanuele Petri: una messa celebrata dal vescovo di Perugia alla quale parteciperanno, con altri esponenti delle istituzioni e della politica, anche il responsabile del Viminale e il capo della Polizia, De Gennaro. Centro chiuso al traffico, un maxischermo allestito in piazza dal sindaco Rodolfo Pacini per consentire al paese di non sentirsi estraneo alla cerimonia: «Qui si vive questo dramma con la stessa intensità provata nel '44 quando i nazisti, per rappresaglia, fucilarono sette persone».

In mattinata, prima della cerimonia nel piccolo paese che guarda sul Trasimeno, si terranno ad Arezzo i funerali di stato per il sovrintendente caduto sotto il piombo brigatista: con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, giungeranno quelli di Senato e Camera, Pera e Casini, il vicepremier, Fini, il ministro degli interni Pisanu. D'Alema guiderà la delegazione ds nella quale sarà anche Olga D'Antona; Bordon e Dini quella della Margherita.

Emanuele Petri - così come i due colleghi che l'accompagnavano quella mattina sul treno degli spari e del sangue - sarà decorato con una medaglia d'oro al valor civile. Ciampi ha voluto che il decreto di conferimento fosse portato alla sua firma sin da ieri sera. «E' una piccola soddisfazione per una grande perdita» sospira Angelo, il figlio che vuole diventare poliziotto. Il fratello dell'ucciso, Leopoldo, non riesce, invece, a scorgere, come direbbe il suo parroco, nel nero della notte neppure un barlume di luce. Quella stessa a cui indirettamente si riferisce Pisanu quando sostiene che è giusto tributare pietà a chi muore, quali che siano i suoi crimini o i suoi errori. Lui ha occhi febbrili: «Sono credente, ma in questo momento nessuno mi parli di perdono. Mi domando e domando a chi può rispondermi: come si fa a lasciare a piede libero persone pericolose come quel Galesi?».

IL VIMINALE TEME UN'AZIONE «CHE CONFERMI LA LORO VITALITÀ»

Una corsa contro il tempo per catturare i latitanti

Le indagini da una parte guardano al passato per chiarire i delitti D'Antona e Biagi e dall'altra al futuro per arrestare gli altri brigatisti prima che colpiscano

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

FIRENZE, Bologna e naturalmente Roma. E' lungo quest'asse che si muovono le indagini per neutralizzare i «fuggitivi» delle Brigate Rosse, dei terroristi legati a Mario Galesi e Desdemona Lioce che potrebbero essere intercettati grazie alle «tracce» raccolte dagli investigatori tra il materiale sequestrato nello scompartimento del Roma-Firenze. In queste ore si lavora freneticamente sul «passato», gli omicidi Biagi e D'Antona, e sul «futuro», giacché la dinamica di quanto è accaduto domenica mattina alle 8,25, tra le stazioni di Terentola e Castiglion Fiorentino, purtroppo, non ha alcun mistero da svelare. E il «futuro» è una corsa contro il tempo, avendo acquisito un «vantaggio», per acciuffare i brigatisti prima che si «riprendino» dal terremoto rappresentato dalla cattura di Galesi e Lioce e tornino a colpire.

Naturalmente è sul materiale sequestrato che si sta lavorando guardando al «futuro». Le due agendine elettroniche, i palmari «Psion» sequestrati, stanno offfrendo spunti interessanti. L'ipotesi che le Brigate Rosse stessero progettando un'azione contro il presidente della Confindustria romana, Giancarlo Elia Valori - e questo perché sul bloc notes di una delle due agendine era stato «copiato» un teak dell'Adnkronos su un incontro del rappresentante industriale con i sindacati - trova conferme nel documento consegnato ieri ai magistrati romani da Desdemona Lioce. O almeno quel proclama indica «l'attacco al progetto di rimodernizzazione economico-sociale e istituzionale» come l'obiettivo della lotta armata. In piena continuità, così, come il documento di rivendicazione dell'omicidio Biagi. E' il mondo della Confindustria (come quello dei sindacati) al centro dell'«offensiva» delle Brigate Rosse. Gli investigatori sono convinti che il gruppo di Galesi e Lioce stesse portando a termine diverse «inchieste di controinformazione», per decidere, in un secondo momento, «quale di questi obiettivi colpire».

Ma su l'«obiettivo» Valori riporta a Roma, la missione ad Arezzo di Galesi e Lioce potrebbe essere stata quella di partecipare a una riunione, a un incontro tra «regolari» impegnati in diverse città. Come Milano, per esempio, da dove, lunedì sera, è partita la telefonata di rivendicazione delle Brigate Rosse all'Ansa di Genova, una telefonata ritenuta attendibile.

Un posto di blocco dei carabinieri ieri nella capitale Dopo l'arresto di Desdemona Lioce sono aumentati in tutta Italia i controlli del territorio

Accanto ai palmari, sul Roma-Firenze sono stati sequestrati appunti, indicazioni, chiavi, numeri di telefono con e senza prefissi, identità di persone all'apparenza senza «interesse» che hanno fatto ipotizzare, in un primo momento, che si trattasse di dati utili per falsificare i documenti di riconoscimento. Ma su quei dati si continua a lavorare e almeno uno di quei numeri porta a Modena. Ci sono poi le due schede telefoniche prepagate che potrebbero fornire, se già non le hanno fornite, «utenze» utili alle indagini.

Ieri, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, ha invocato, «con rammarico e rabbia», «estrema riservatezza e silenzio». Non si possono fare passi falsi, compromettere indagini che promettono sviluppi positivi. Teme il Viminale, come ha confermato ieri in Parlamento il ministro Pisanu, «che le Brigate rosse reagiscano, per confermare la loro presenza e la loro criminale vitalità». Ma gli investigatori sono convinti anche che i «contatti» di Lioce e Galesi hanno messo nel conto la possibilità di essere scoperti, per le tracce offerte alle forze di polizia dal materiale sequestrato ai due terroristi. E quindi, probabilmente, in queste ore «stanno cambiando» le loro coordinate: punti di riferimento, covi, abitazioni, numeri di telefono, contatti. Si è aperta una falla e gli investigatori sperano di «chiudere la partita prima che questa si chiuda».

Se è il «futuro» che preoccupa gli investigatori, le indagini vanno avanti anche sul «passato» di Desdemona Lioce e Mario Galesi. In queste ore, a Bologna come a Roma, vengono risentiti tutti i testimoni degli agguati di via Valdonica e di via Salaria, vengono messi a confronto i vari identikit da loro forniti con le fotografie aggiornate dei due terroristi. E almeno un identikit ha forti somiglianze con Mario Galesi. E accanto al «supertestimone» di Bologna che ha confermato di aver riconosciuto nel brigatista morto domenica mattina il terrorista che più di una volta, a prima dell'agguato, incrociò sotto casa di Marco Biagi, anche un altro testimone dell'agguato di quella sera in via Valdonica avrebbe sciolto la sua riserva su Mario Galesi.

Ma nel «passato» che si sta scandagliando anche la rapina del 6 febbraio scorso all'ufficio postale di Firenze potrebbe riservare importanti conferme. Lo ha detto ieri il procuratore Ubaldo Nannucci: «Le indagini sulla sparatoria di domenica mattina sul treno Roma-Arezzo hanno fatto emergere «collegamenti interessanti con la rapina di via Torcicoda». E la conferma potrebbe venire non solo dai testimoni della rapina ma anche dal concessionario romano del motorino acquistato da Desdemona Lioce e utilizzato per la rapina fiorentina e dall'automobilista che «ebbe», a fine gennaio, un tamponamento con un furgoncino il cui autista esibì il documento di identità intestato a Domenico Marozzi, ovvero lo stesso nominativo utilizzato da Mario Galesi.

L'EMERGENZA TERRORISMO TRA POLEMICHE E CERIMONIE

La Lega: il Prc rinunci all'aggettivo «comunista»

■ La Lega chiede «come gesto di responsabilità» ai gruppi di Rifondazione Comunista e dei Comunisti Italiani di «cancellare l'appellativo comunista dalle loro sigle». «Dopo l'impressionante elenco di gruppi eversivi che contengono la parola comunista - dicono i vicepresidenti dei deputati della Lega Guido Rossi e Federico Bricolo - si avvierebbe una riflessione seria sulla stagione della lotta comunista armata».

Federico Bricolo, Lega

Da Ciampi medaglie d'oro agli agenti del treno

■ Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha firmato, su proposta del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, il decreto di conferimento della Medaglia d'Oro al Valor Civile «alla memoria» al sovrintendente della Polizia di Stato Emanuele Petri. Medaglie d'Oro al Valor Civile al sovrintendente della Polizia di Stato Bruno Fortunato e al vice sovrintendente Giovanni Di Fronzo.

Emanuele Petri

Viale Jenner: «Impossibile collegare a noi chi spara»

■ «I brigatisti rossi sono comunisti, o meglio hanno un credo che non contempla Dio. Noi, invece, siamo credenti. Parlare quindi di una saldatura tra le Br, vecchie o nuove che siano, e l'Islam, è impossibile. Sarebbe una farneticazione politica». Così Abdel Hamid Shaari, presidente del centro islamico di viale Jenner a Milano commenta quanto scritto ieri da Desdemona Lioce.

Abdel Hamid Shaari

L'AVVOCATO: NON È UNA RIVENDICAZIONE MA UN DOCUMENTO POLITICO PRIVATO

Il proclama di Desdemona «Noi br alleati con gli islamici»

La terrorista legge in carcere sei pagine: «Disarticoliamo l'asse Confindustria-sindacati, onore a Galesi, la sparatoria è stata accidentale». Nel testo «contrapposizione» a Berlusconi

Vincenzo Tessandori
inviato a FIRENZE

Rivendicazione molto privata di un molto privato delirio chiamato «lotta armata». Nadia Desdemona Lioce, un «capo», forse, in un'organizzazione che dovrebbe essere di tutti uguali, in manette da domenica dopo una tragica sparatoria sul diretto Roma-Firenze, stringe una decina di fogli di quaderno a quadretti scritti con grafia rotondeggiante. E dice: «Ora leggo». I pubblici ministero Franco Ionta e Pietro Saviotti e il giudice per le indagini preliminari Maria Teresa Covatta, di Roma, la fissano con attenzione. E vigile è pure il difensore, Attilio Baccioli, di Livorno. Le 10 di mattina. Lei ha già detto quelli che sanno tutti: «Sono prigioniera politica e militante delle Brigate rosse-Partito combattente comunista». Nel silenzio della stanza al primo piano dalle pareti bianche tappezzate da manifesti con veduta della Toscana turistica, si spetta il resto. E il seguito è: «Quanto accaduto domenica è stato un fatto puramente accidentale». Anche se «il compagno Galesi ha messo a disposizione della rivoluzione le proprie energie senza limiti». In altre parole, il poliziotto assassinato e quello ferito, il compagno ucciso, il suo stesso arresto: tutto da mettere nel conto come danni collaterali, inevitabili in una guerra come in una rivoluzione. Quale rivoluzione? La risposta è immediata, e sgomenta. «La linea politica di attacco al cuore dello Stato si è espressa lungo tutta l'attività e da ultimo con l'attentato a Biagi, attacco al progetto di rimodernizzazione economico-sociale e istituzionale». Insomma, un appello per una «contrapposizione al governo Berlusconi e al tentativo di riavviare la riforma Biagi» seguito dall'indicazione di porre sullo stesso piano «confindustria e sindacati».

Ciò che sembra estraneo a questa chiamiamola linea strategica è una sparatoria come quella sul treno. «Conseguentemente a tale impostazione generale le forze rivoluzionarie evitano lo scontro col nemico se non ha questo obiettivo». L'attacco al cuore dello Stato, dunque: furono definiti così il sequestro del magistrato genovese Mario Sossi nel '74 e il rapimento, «processo proletario» e assassinio di Aldo Moro, quattro anni più tardi: in ère politiche ormai remote.

Insomma, un programma complicato, forse troppo, e così emerge un tentativo di banalizzarlo, renderlo più accettabile. Meglio allargare l'orizzonte della lotta, toccare un contesto internazionale e attuale: «Invoco solidarietà per le masse arabe e islamiche espropriate e umiliate che insieme al proletariato metropolitano, di cui sono il naturale alleato, devono contrapporsi e reagire alla nuova fase di rafforzamento dei governi borghesi». Naturalmente, l'«offerta» di alleanza sembra rivolta più ai palestinesi che ai terroristi di Al Qaeda. Tocca poi all'avvocato Baccioli chiosare il documento: «Una presa di posizione politica della mia cliente, non una rivendicazione dei delitti Biagi e D'Antona». Il legale ha quindi spiegato: «L'altro giorno ho assistito all'autopsia su Galesi primo perché fa parte del procedimento che riguarda la mia cliente, secondo perché era un omaggio dovuto a un uomo che è stato ucciso. I suoi familiari non sono venuti a reclamare la salma perché se si presentassero, li intercetterebbero e pedinerebbero per tre anni. Io stesso penso di essere stato seguito, anche se questo è il mio lavoro».

Confermato l'arresto dal gip di Arezzo, per il concorso in omicidio aggravato dalle finalità di terrorismo, la brigatista Nadia Desdemona Lioce è ora al centro anche delle magistrature di Bologna e Roma, che si legge delitto Biagi e delitto D'Antona e sul suo nome, garantisce il dottor Saviotti, «ci lavoriamo concretamente quantomeno dal giugno-luglio dello scorso anno. Fino ad ottenere, appunto, le misure cautelari per banda armata». Ma come sono strutturate, oggi, le Brigate rosse? Osserva il dottor Ionta: «L'organizzazione è più elastica rispetto al passato. Quindi non si può parlare di colonna, ma probabilmente di una struttura unica». Una sorta di commando itinerante, difficile da localizzare se qualcuno dei suoi componenti non cade nell'errore di lasciarsi dietro tracce. Come quelle trovate indosso alla brigatista catturata e al suo compagno morto. Numeri di telefono, chiose in codice, in ogni modo un lungo filo che, per il momento, non ha portato a quello che si aspettano gli inquirenti: l'incontro con altri brigatisti o, almeno, la scoperta di basi. «Ma come si fa a scoprirlo, un covo?», si chiedeva ieri Francesco Fleury, procuratore aggiunto di Firenze: «C'è un unico sistema: avere qualcuno che ti ci porta, che racconta i segreti dall'interno, insomma, con un infiltrato». Anche se è sottinteso, lui il nome di Patrizio Peci non lo fa, ma risale ancora più indietro, parla di Frate Mitra, il primo infiltrato. E non spiega perché, oggi, nessuno abbia pensato a un nuovo Frate Mitra. E sottolinea: «A un certo punto si deve calare il riserbo». Tutto questo, e anche altro, si porta dietro quella rivendicazione molto privata di un molto privato delirio.

Desdemona Lioce, la brigatista arrestata domenica, ha letto in carcere un «documento politico» sulle nuove Br

GLI ESPERTI E IL DOCUMENTO: STILE «CONTORTO», LESSICO «ARCAICO»

«Continuità con Biagi e D'Antona»

E sull'Islam gli irriducibili scrissero la stessa frase

analisi
Jacopo Iacoboni

Lo stile è «contorto, salvo alcuni punti più freschi e meno controllati». Il lessico «arcaico» ma con «scivolate» sorprendenti, almeno per una brigatista che ricopre un ruolo di spicco nell'organizzazione. I contenuti «legatissimi» a quelli dei documenti D'Antona e Biagi». Il riferimento alle «masse islamiche umiliate ed espropriate»? Relativamente nuovo eppure già da un po', aggiunge l'investigatore che ha potuto leggere il testo nella versione integrale, compare nei «foglietti» che gli irriducibili si scambiano in carcere da Trani a Milano: «Quei passaggi sull'Islam sono citazioni».

Studiosi, magistrati, 007, storici dell'eversione, ex terroristi riflettono su dieci pagine secretate (e parzialmente già in circolazione) per capire quale metodo c'è, e quale follia, nella testa e nella penna di Desdemona Nadia Lioce. Se non c'è moltissimo da dire su espressioni che appaiono praticamente a tutti, e già a un primo sguardo, vetuste («disarticolazione del fronte Confindustria-sindacati», «attacco al cuore dello stato», «fronte anti-imperialista»...), altri spunti del «documento politico» letto ieri nel carcere di Sollicciano suggeriscono considerazioni più articolate. I temi, per esempio: sembrano in continuità con l'elaborazione dei documenti D'Antona e Biagi. La scelta di alcuni termini: «eccentrica» rispetto all'universo terrorista, ma potrebbe essere spiegata dalla fretta di un testo buttato giù in una sola notte. Persino la tecnica con la quale viene reso omaggio al «compagno Galesi»: per lo meno inconsueta.

Sostiene Sergio Segio, condannato per gli omicidi di Prima Linea e oggi impegnato nel volontariato in carcere, che «le parole della Lioce stridono molto, nella loro prevedibilità e polverosità, con quelle del ministro Pisanu, che ha espresso frasi nuove di pietà anche per il terrorista rimasto ucciso». Parlare di «ricostituzione di un fronte anti-imperialista con la trasformazione della guerra imperialista in guerra rivoluzionaria» è, dice Segio, «roba che appartiene al secolo scorso, e non agli ultimi anni: ai primi». Bisogna risalire a Lenin. «Più o meno».

L'avvocato Attilio Baccioli

> L'espressione sugli islamici è identica a un passo letto in aula a Milano da Minguzzi. Rilevante l'«onore» reso a Galesi: di solito sono le direzioni strategiche, o i leader, a riconoscerlo. Un lapsus il sostantivo «attentato» invece di «azione militare»

Letto al microscopio, tuttavia, anche le espressioni meno sorvegliate, e forse i lapsus, della Lioce sono rivelatori. Gianni Cipriani, che sul terrorismo ha scritto libri tra i più informati, indica alcune circostanze: è strano che una brigatista parli di «attentato» (la Lioce lo fa quando dice che «quanto accaduto domenica è stato un fatto accidentale; l'obiettivo della lotta armata è l'attacco al progetto di rimodernizzazione economico-sociale e istituzionale del Paese in cui rientra anche l'attentato a Biagi»). Strano perché il br, di default, tenderebbe a dire «azione militare». È una svista, un passaggio riportato male, o il segno di una paradossale «laicizzazione» dell'organizzazione?

E poi: un singolo militante dell'organizzazione si può arrogare il diritto di rendere onore, da solo, a un compagno morto? La Lioce lo fa quando si riferisce al «compagno Galesi che ha messo a disposizione della rivoluzione le proprie energie senza limiti». Non sono riconoscimenti che di solito fa una direzione strategica, e non un uomo isolato? Per Cipriani, potrebbe essere «il segno che la Lioce aveva un ruolo di spicco nella gerarchia».

È evidente a ogni analista che la terrorista manda un messaggio di «totale continuità» con i testi circolati dopo gli assassini dei consulenti D'Antona e Biagi. Soprattutto quando evoca la «disarticolazione» della riforma Biagi, oppure quando mette sullo stesso piano Confindustria e sindacati. A detta di Amedeo Benedetti (l'unico ad aver scritto un libro sulle parole dei terroristi anni Novanta, *Il linguaggio delle nuove Brigate Rosse*, Erga) questo linguaggio è «complicato e complesso» perché, tra le altre cose, le prime Br avevano «fior di letterati e le rivendicazioni a volte erano riviste da professori universitari di letteratura»; le ultime br no, «stilisticamente sono molto scadute». Poi certo, colpisce la «sintonia» con l'elaborazione del '98 e del 2002.

E gli islamici? È qui che, dice l'investigatore, va ricercata la chicca del testo Lioce. Il tentativo di collegarsi alle «masse arabe e islamiche espropriate e umiliate, naturale alleato del proletariato metropolitano» è stato già fatto: e proprio con questa stessa locuzione. Guardate un documento degli «irriducibili» in carcere, lo lesse Stefano Minguzzi, in aula al processo a Milano, nel dicembre 2002. E da tempo le nuove Br vanno elogiando l'11 settembre: «foglietti» dal carcere ne parlano anche (frase che torna quasi uguale nel testo Lioce) come di una «azione militare islamica contro il fronte imperialista». A differenza delle vecchie Br, genericamente filopalestinesi, quelle di Mario Galesi e Desdemona Lioce cercano con le parole nessi con Al Qaeda che non riescono, per ora, a trovare nei fatti.

IL CAPO DELLA DDA DI MILANO: «FORSE QUELLE PAROLE SONO SOLO UN TENTATIVO DI ALZARE LA TENSIONE»

Pomarici: nessuna saldatura con Al Qaeda

«I legami mediorientali, roba di 30 anni fa. Oggi è un'altra era»

Fabio Poletti

DOTTOR Ferdinando Pomarici, nel primo documento dal carcere, la brigatista Desdemona Lioce inneggia alle «masse arabe e islamiche». Ci sono prove di un collegamento operativo tra i due gruppi?

«Nessuna. Ma non è la prima volta che nei documenti brigatisti, o meglio di un qualche gruppo minore, si parla genericamente dell'Islam».

Lo stesso ministro dell'Interno Pisanu, citando i servizi segreti solo due mesi fa, parlava di possibili saldature tra gruppi diversi, nel caso di guerra con l'Iraq...

«Più che di saldature, che mi sembra di escludere, parlerei di convergenze di obiettivi».

Che differenza c'è?

«Gruppi minori del terrorismo rosso hanno colpito in passato la base militare americana di Aviano con attentati dimostrativi. Gli americani e le loro basi, dovunque si trovino, sono sicuramente il target numero uno per Al-Qaeda e per qualsiasi gruppo fondamentalista. Ma le affinità con le Brigate rosse finiscono qui. Anche da un punto di vista delle motivazioni, brigatisti e islamici si muovono su piani diversi».

Per le Brigate rosse gli Stati Uniti sono il grande capitale, sono al vertice di quello che una volta chiamavano lo Stato imperialista delle multinazionali...

«Appunto. Per gli islamici invece il Grande satana, sono da colpire per la politica americana a favore di Israele. Sono accusati di "opprimere il popolo arabo". Agli islamici le questioni ideologiche o la formazione economico e sociale degli Stati Uniti interessano poco. Se, per assurdo, Bush dovesse cambiare completamente politica sul Medio Oriente, nel mondo arabo provocherebbe delle ripercussioni. Per i brigatisti rossi in questo caso non cambierebbe assolutamente nulla».

Il fatto di avere uno stesso obiettivo, anche se con motivazioni diverse, non potrebbe portare ad un avvicinamento strategico brigatisti e fondamentalisti?

«Qualcosa di simile è avvenuto trenta anni fa. I terroristi italiani andavano ad addestrarsi in Medio Oriente. Da lì venivano molte delle armi, si sa di un viaggio di una barca fino in Libano... Ma appunto sono storie di trenta anni fa. Oggi nulla di concreto».

Perché sono cambiate le Brigate rosse?

«Immaginiamo un attentato comune. Alle Br interesserebbe da subito rivendicare l'azione, spiegare il motivo del loro gesto come hanno sempre fatto con i loro documenti. Sarebbe un problema per loro, visto che il punto di partenza è sicuramente diverso».

Non potrebbe essere una richiesta di aiuto quella dei Br?

«C'è un altro aspetto che mi fa dire che non è così. I brigatisti sono pochi, pochissimi, magari solo una cinquantina in tutta Italia. La loro forza, e ciò che rende più difficili le nostre indagini, è la ferrea compartimentazione. Probabilmente non si conoscono nemmeno tutti tra di loro. Il tentativo di aprirsi che fecero le prime Brigate rosse fu anche la loro fine. Questo non esclude che magari singolarmente, magari in carcere, ci sia un rapporto di conoscenza tra brigatisti e islamici».

Era già successo al tempo dei palestinesi arrestati per l'Achille Lauro.

«Sì ma sono cose ben diverse da un'alleanza, anche solo per preparare attentati comuni».

E allora cosa legge lei, dietro a quelle due righe sulle «masse arabe e islamiche»?

«E' solo un tentativo destabilizzante. Serve solo a cercare di alzare la tensione».

Scaldiamo Motori e CAFFÈ

Si chiama Valtero Rossi, è di Cuneo e ha appena vinto una fantastica Audi A4 Avant. E pensare che, per aggiudicarsi il primo premio del concorso Gusta&Vinci 2002, gli è bastato bere un caffè.

CAFFÈ VERGNANO 1882

IL CRACK ITALCASE

La Procura di Brescia indaga 84 persone per bancarotta preferenziale

■ La Procura della Repubblica di Brescia ha chiuso le indagini sul crack del gruppo Italcase. L'inchiesta ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati della Procura di Brescia di 84 persone alle quali nei giorni scorsi è stato notificato l'avviso di chiusura delle indagini. Tra loro figurano, in quanto membri del consiglio d'amministrazione della Banca Agricola Mantovana, anche Roberto Colaninno e Steno Marcegaglia, e i cda dell'allora Banco di Roma e della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Per gli amministratori l'accusa è di bancarotta preferenziale. I legali di Colannino hanno però dichiarato «di poterne dimostrare l'estraneità ai fatti». L'anno scorso Procura di Brescia ha ottenuto la custodia cautelare in carcere di Mario Bertelli, il fondatore bresciano del gruppo di cui 12 società su 19 sono state dichiarate fallite.

Roberto Colaninno

LA COMMEMORAZIONE DI STALIN

Liberazione: «Incalcolabile il danno inferto dal dittatore russo alla prospettiva socialista»

■ In occasione del 50° anniversario della morte di Iozif Vissarionovic Dzugasvili, detto Stalin, Liberazione ha pubblicato un dossier di 12 pagine in cui si afferma, tra l'altro, che è «incalcolabile il danno che lo stalinismo ha inferto alla prospettiva socialista e alla rivoluzione». Il quotidiano di Rifondazione ricorda che con Stalin l'Unione sovietica «passò al rango di grande potenza mondiale e fermò i tedeschi a Stalingrado, sconfiggendo la barbarie nazista. Ma il prezzo pagato dalle grandi masse lavoratrici, dai contadini, dalla libertà del pensiero e della cultura, dai comunisti non asserviti fu altissimo». Di Fausto Bertinotti viene pubblicato un intervento in cui sostiene che si può uscire dalla crisi del movimento comunista «tornando a Carlo Marx».

Stalin

CONVEGNO SABATO A TORINO SUL DISCUSSO EROE DELLA RESISTENZA

Sogno, è il momento della «riabilitazione»

Ci sarà anche un messaggio di Berlusconi, che lo ha già definito «uno degli italiani che meritano maggior rispetto e considerazione» Al centro del dibattito la sua visione della «repubblica presidenziale»

Aldo Cazzullo

ROMA

Riabilitazione è un termine che i relatori si guarderanno dal pronunciare, e non solo perché Anna Sogno non lo gradisce. E' un termine che richiama altre epoche e altre culture politiche. Ma è il termine che verrà forse in mente a qualcuno leggendo il programma del convegno che il Comitato per le libertà «Edgardo Sogno» organizza sabato a Torino. A cominciare dal messaggio che aprirà i lavori: quello del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Non è la prima volta che il premier esprime il suo apprezzamento per la figura di Sogno. Nell'intervento incluso nel libro «Libertà e Seconda Repubblica», pubblicato dalla Bietti, la casa editrice di Francesco Gironda, che sarà presentato a Torino, Berlusconi definisce Sogno «uno degli uomini che in Italia merita maggior rispetto e considerazione». Per aver combattuto il comunismo «con le armi della parola e degli scritti è stato incarcerato, accusato di crimini inesistenti da parte di una magistratura più ligia ai principi dell'ideologia comunista che a quelli dello Stato di diritto». Berlusconi non nomina Luciano Violante, che fu giudice istruttore del procedimento che portò Sogno in carcere e si concluse con il proscioglimento. Ma ha per lui parole dure: «Le vicende giudiziarie di Sogno sono state una delle pagine più tristi dell'Italia repubblicana, e continua a essere un vulnus della nostra storia civile il fatto che coloro che ne furono protagonisti non hanno mai avuto il coraggio personale e la saggezza politica di riconoscere che non si trattò di un umanissimo errore giudiziario, ma di una persecuzione frutto forse anche inconsapevole dell'odio ideologico».

L'impressione è che lo scritto di Berlusconi sia precedente alla vittoria elettorale del 2001, dal momento che si parla di Sogno come candidato del centrodestra «alle ultime elezioni» (e l'ex ambasciatore si candidò a Cuneo nel '96). In ogni caso, il premier dichiara la propria ammirazione non solo per la figura storica del personaggio, ma anche per il suo profilo di «pensatore politico». E denuncia quello che considera il «vizio d'origine della Repubblica», «quel compromesso con i valori e i metodi del comunismo che fu imposto dalla tragedia del fascismo e della guerra. La crisi morale, istituzionale, politica, giuridica nella quale si trova il nostro paese, unico tra in Occidente e nel mondo civile, conferma che Sogno aveva ragione. Egli si appella oggi a Forza Italia e al suo leader, affinché perseguano un progetto forte di riforma costituzionale liberaldemocratica. Un progetto sul quale raccogliere il consenso della grandissima maggioranza degli italiani».

E' noto quale fosse il progetto di riforma costituzionale caro a Sogno: il presidenzialismo, un modello gollista. E da de Gaulle Sogno sosteneva di voler mutuare anche il metodo di conquista del potere: uno «strappo istituzionale», una sorta di «golpe bianco» o «liberale» con il supporto dei vertici militari, al fine di impedire che i comunisti prendessero il potere e di «difendere le libertà civili che i comunisti avrebbero conculcato». Un proposito che restò al livello di velleità. Calato nella realtà magmatica e irriproducibile degli Anni 70 italiani, in cui Sogno pensò di poter tornare l'uomo d'azione che era stato durante la Resistenza. Destinato ancora oggi a far discutere: la figura di Sogno continua a dividere, e non è un caso che la maggioranza di centrosinistra al Comune di Torino si sia opposta di recente all'intenzione della signora Anna di collocare una lapide alla memoria del marito, e che la sinistra al convegno di sabato non sia rappresentata. Non ci sarà l'altra metà di Torino, quella che Sogno in vita ha aspramente combattuto, ma con cui (almeno una parte) ha cercato in passato il dialogo: come dimostra la lettera che Norberto Bobbio conserva nel suo archivio con cui Sogno accompagnava l'invio di suoi scritti politici e la richiesta di un giudizio.

Ci sarà invece Forza Italia, con il suo portavoce, Sandro Bondi, e Paolo Guzzanti, presidente della Commissione Mitrokhin. Bondi discuterà con Sergio Romano, Francesco Forte, gli storici Francesco Perfetti e Aldo A. Mola e il costituzionalista di An Paolo Armaroli sul «progetto di Edgardo Sogno di Repubblica presidenziale, ieri e oggi». Guzzanti affronterà con Mauro Della Porta Raffo, Giancarlo Lehner, Valerio Riva, Dario Fertilio e con il biografo di Sogno Luciano Garibaldi «il processo a Edgardo Sogno e il problema dell'accanimento giudiziario». Sono attese le testimonianze di personaggi vicini a Sogno, come i librai torinesi Angelo Pezzana e Nanni Fogola, i suoi avvocati Marco Grandi e Odoardo Ascari, il curatore dell'archivio Luigi Sanseverino, Gian Nicola Amoretti, Pier Franco Quaglieni, Massimo De Leonardis, Claudio Piretto.

Edgardo Sogno

IMMIGRAZIONE, SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Validi i ricorsi prima della Bossi-Fini

ROMA. Gli extracomunitari espulsi hanno il diritto di essere sentiti davanti al giudice, contro il provvedimento che li manda via dall'Italia. Lo sottolinea la Cassazione con la sentenza 3154, che precisa, però, come tale garanzia valga solo per le espulsioni fatte prima dell'entrata in vigore della legge Bossi-Fini (luglio 2002), che ha modificato il diritto al contraddittorio presente nel precedente testo Turco-Napolitano sull'immigrazione.

In pratica, tutti i ricorsi contro i decreti di espulsione emanati prima delle ultime modifiche legislative, debbono svolgersi con una «audizione» dell'extracomunitario interessato dalla misura coercitiva, innanzi al giudice chiamato a convalidare l'atto.

In nessun modo - avverte la Cassazione - la necessità della predetta audizione può essere sostituita da quella effettuata presso il centro di accoglienza da funzionari amministrativi. Il diritto al contraddittorio era previsto dall' art.13 della legge Turco-Napolitano, articolo poi abrogato dalla legge Bossi-Fini. (Ansa)

La medaglia d'oro della Liberazione credeva nel «modello gollista» che pensava di seguire anche in un «golpe liberale»

Nell'incontro si parlerà del suo arresto e del proscioglimento: il tema è «l'accanimento giudiziario»

PERSONE

Chi è che sta dalla parte di Saddam?

Lietta Tornabuoni

CHI sta dalla parte di Saddam? Il Papa, che digiuna, discute con capi di Stato, prega e combatte con ogni mezzo per la pace, favorendo così l'Iraq con l'ipotesi dell'allontanarsi della guerra preventiva americana? No, naturalmente. Nessuno sta dalla parte di Saddam: e come si potrebbe? Però ci sono politici e privati cittadini che seguitano a ripetere: chi manifesta per la pace fa il gioco di Saddam, che impedisce il carico e lo scarico dell'armamento bellico americano si schiera con Saddam, chi mette alla finestra la bandiera arcobaleno è amico di Saddam, chi chiede la pace è alleato di Saddam. Sono quelle sciocchezze propagandistiche, quei remoti «a chi giova?», quei vecchi slogan tanto meccanici e campati in aria che ci si chiede come ancora oggi possano venir ripetuti.

A ripeterli sono gli stessi che sogghignano: digiunare? sì, buona sera! e chi li controlla? si rimpinzeranno tutto il giorno, altro che digiunare. A ripeterli sono gli stessi che obiettano con aria furbetta: e com'è che questi manifestanti sfilano anziché andare a lavorare? Senza valutare che le grandi manifestazioni si sono svolte quasi tutte di sabato quando non si lavora, oppure di sera e di notte (fiaccolate, eccetera), oppure che a manifestare sono stati gli studenti che non sono tenuti a rispettare l'orario d'ufficio. A ripetere le insulse obiezioni sono gli stessi che incalzano petulanti: e chi paga, chi paga queste trasferte, chi finanzia? A parte il fatto che ci vorrebbe non si sa quale megabanca o maximultinazionale per finanziare le contemporanee manifestazioni per la pace di milioni di persone in tutta Europa e negli Stati Uniti, evidentemente i petulanti non hanno mai incontrato le persone che per partecipare si sono pagate di tasca, a esempio, il viaggio in treno Milano-Roma, che hanno trovato da amici l'ospitalità di un letto, che si sono portate da casa persino i panini, l'acqua minerale e gli striscioni. A suggerire obiezioni simili sono, a volte, diffidenze e convincimenti politici: ma spesso è pure un'angustia del cervello, una gretta piccineria, una meschinità, l'incapacità mentale di credere che qualcuno faccia qualcosa non per ricavarne un immediato vantaggio materiale personale, ma per sostenere un'idea e una speranza così essenziale come quella della pace.

No, carini. Nessuno sta dalla parte di Saddam: certo non il Papa, e nessun altro. Semplicemente, la gente vuole la pace: e fa tutto quel che può per tentare di ottenere un risultato così importante, così vitale e bello.

Cosmoprof 2003: il modo migliore per concludere affari. In bellezza!

Se sei un'estetista o un acconciatore, hai un beauty center o una profumeria, un negozio di bigiotteria o di articoli da regalo. Se, insomma, hai fatto della bellezza e del bello la tua professione, c'è un solo posto che fa davvero per te: **Cosmoprof**, a Bologna, da anni il più straordinario evento dedicato ai professionisti del settore bellezza. I cosmetici più innovativi e prestigiosi, le apparecchiature più rivoluzionarie per l'estetica e l'acconciatura, le soluzioni di arredamento più belle e funzionali, gli accessori per la bellezza, la bigiotteria e i regali: **Cosmoprof**, la più grande fiera mondiale del beauty business, ti offre tutto questo, e molto, molto di più. Con un solo obiettivo: aiutarti a concludere buoni affari... in bellezza!

A Bologna, da venerdì 7 a lunedì 10 marzo 2003.

Non perdere il tuo appuntamento con la bellezza!

COSMOPROF
THE BEAUTY EVENT

Orario: dalle 9,30 alle 18,30 - Biglietto d'ingresso su invito: 14 Euro - Biglietto intero: 22 Euro

Agenzia viaggi: Bologna Congressi Convention and Travel - Piazza Costituzione, 5/E - 40128 Bologna - Tel. 051.63.75.106 - Fax 051.63.75.149 - e-mail: info@conventionandtravel.it

Organizzato da: SOGECOS s.p.a. Promosso da: Unipro BolognaFiere

www.cosmoprof.com

MEN at WORK

IL CAPO DELL'ENI FU ASSASSINATO, QUESTE LE CONCLUSIONI DEL SOSTITUTO PROCURATORE DI PAVIA CHE HA CHIESTO L'ARCHIVIAZIONE DELL'INCHIESTA

«L'attentato fu deciso con largo anticipo quando nonostante le minacce si capì che il presidente non avrebbe mai abbandonato l'ente petrolifero»

I resti dell'aereo di Enrico Mattei che esplose il 27 ottobre del 1962 nel cielo di Bascapè, in provincia di Pavia. «Non si è ancora riusciti ad accertare chi ordinò l'attentato», dice il giudice

«Quel giorno alla moglie disse: "Non so se riuscirò a tornare" La bomba che esplose nell'aereo fu sistemata dietro il cruscotto e innescata dal comando che abbassava il carrello»

MATTEI un complotto italiano

Enrico Mattei si sentiva in pericolo, si spostava solo con una scorta super fidata

documento

Francesco La Licata e Guido Ruotolo

inviati a PAVIA

ENRICO Mattei fu assassinato, vittima di un complotto tutto italiano. A queste conclusioni è arrivato il sostituto procuratore di Pavia, Vincenzo Calia, titolare delle indagini riaperte il 20 settembre del 1994, all'indomani delle rivelazioni del pentito di mafia Gaetani Iannì e poi di Tommaso Buscetta. Calia ha depositato le sue conclusioni, chiedendo l'archiviazione dell'inchiesta, ammettendo cioè di aver formulato un'ipotesi ma di non poter provare ciò che afferma di aver capito: «All'esito dell'indagine deve ritenersi in primo luogo acquisita la prova che l'aereo a bordo del quale viaggiavano Enrico Mattei, William Mc Hale (il giornalista americano, ndr) e Irnerio Bertuzzi (il pilota, ndr) venne dolosamente abbattuto nel cielo di Bascapè la sera del 27 ottobre 1962». Chi ha sabotato l'aereo del presidente dell'Eni e su ordine di chi, il pubblico ministero Calia non è riuscito ad accertarlo, anche se l'ha intuito: «Le prove orali, documentali e logiche raccolte pur avendo consentito di delineare il contesto all'interno del quale maturò il delitto, non permettono l'individuazione degli esecutori materiali né, per quanto concerne i mandanti, possono condurre oltre i sospetti e le illazioni».

Dunque, dopo quarant'anni dalla morte di Enrico Mattei si è in parte diradata la nebbia che ha avvolto uno dei grandi misteri italiani. Nella sua indagine monumentale, pur senza arrivare a una conclusione certa, il pm Calia ha scandagliato tutti gli anfratti più nascosti di questo mistero ricrivendo come un romanzo un pezzo di storia italiana: «L'esecuzione dell'attentato venne decisa e pianificata con largo anticipo, probabilmente quando fu certo che Enrico Mattei, nonostante gli aspri attacchi e le ripetute minacce, non avrebbe lasciato spontaneamente la presidenza dell'ente petrolifero di Stato. La programmazione e l'esecuzione dell'attentato furono complesse e comportarono - quanto meno a livello di collaborazione e di copertura - il coinvolgimento di uomini inseriti nello stesso ente petrolifero e negli organi di sicurezza dello Stato con responsabilità non di secondo piano».

L'inchiesta pavese ha documentato «depistaggi», «manipolazioni», «soppressioni di prove e di documenti», «pressioni e minacce» che sin da poche ore dopo la caduta del *Morane Saulnier 760* I-SNAP dell'Eni hanno soffocato ogni tentativo di accertare la verità, per «nascondere il delitto». Annota il pm Calia: «E' facile arguire che tale imponente attività, protrattasi nel tempo, prima per la preparazione e l'esecuzione del delitto e poi per disinformare e depistare, non può essere ascritta - per la sua stessa complessità, ampiezza e durata - esclusivamente a gruppi criminali, economici, italiani o stranieri, a "sette (...o singole...) sorelle" o servizi segreti di altri paesi, se non con l'appoggio e la fattiva collaborazione - cosciente, volontaria e continuata - di persone e strutture profondamente radicate nelle nostre istituzioni e nello stesso ente petrolifero di stato, che hanno eseguito ordini o consigli, deliberato autonomamente o col consenso e il sostegno di interessi coincidenti, ma che, comunque, da quel delitto hanno conseguito diretti vantaggi».

Quarant'anni dopo il «disastro» di Bascapé, l'inchiesta del pm Calia ha «permesso di ritenere inequivocabilmente provato che l'I-SNAP precipitò a seguito di una esplosione limitata, non distruttiva, verificatasi all'interno del velivolo». «Tale carica esplosiva, equivalente a circa cento grammi di *Compound B*, fu verosimilmente sistemata dietro il cruscotto dell'aereo, a una distanza di circa 10-15 centimetri dalla mano sinistra di Enrico Mattei, e probabilmente fu innescata dal comando che abbassava il carrello e apriva i portelloni di chiusura dei suoi alloggiamenti». Prosegue il magistrato pavese: «E' infatti provato che l'esplosione si verificò durante il volo e non in coincidenza o dopo l'impatto col suolo; che il serbatoio, i motori e la bombola d'ossigeno non esplosero».

A queste conclusioni, Calia è arrivato sulla base di diverse perizie, affidate al medico legale Carlo Torre, all'ingegnere Donato Firrao, al capitano dei carabinieri Giovanni Delogu, all'esperto esplosivista della Marina militare italiana, Giovanni Brandimarte. Il 21 giugno 1996 furono riesumate le salme di Enrico Mattei e di Irnerio Bertuzzi, «allo scopo di ricercare e analizzare eventuali tracce di qualsiasi natura riferibili alle modalità e alle cause del disastro aereo, o comunque rilevanti per le indagini». Inoltre, sono stati consegnati ai periti i reperti dell'aereo.

Il primo quesito posto agli esperti, riguardava la possibilità di trovare tracce «riconducibili a esplosione» sui reperti metallici dell'aereo. La risposta dei periti è stata la seguente: «Mediante una serie di analisi metallografiche condotte sulle viti d'acciaio inossidabile dell' "indicateur triple" (viti di fissaggio dello strumento al cruscotto dell'aereo, ndr), è emerso che in queste viti erano presenti cristalli che mostrano fenomeni di geminazione meccanica riconducibili ad esplosione; analoghi fenomeni di geminazione meccanica sono stati riscontrati nelle lamiere sottoposte a prove di scoppio... i confronti effettuati sull'intensità della fenomenologia hanno permesso di ipotizzare all'interno dell'aereo sul quale viaggiava Enrico Mattei, la presenza di una carica poco superiore a 100 grammi di *Compound B*. I fenomeni di geminazione meccanica nelle viti di accaio inossidabile sono compatibili con le pressioni originabili dallo scoppio di una carica equivalente a circa 100 grammi di *Compound B* in un ambiente confinato, quale quello della cabina dell'aereo oggetto di indagine».

La perizia sui resti di Enrico Mattei si è incentrata sulla «individuazione e sul recupero di materiali metallici, in varia maniera rimasti inglobati nei resti della vittima, e nel loro studio metallografico alla ricerca di tracce di esposizione a onda d'urto o ad altri fenomeni fisici collegati a un'eventuale esplosione». Dei vari pezzi o frammenti metallici recuperati nella bara di Enrico Mattei, ne sono stati scelti e sottoposti a indagine sei: «Tutti i reperti - scrivono i periti - risultano essere costituiti da leghe utilizzate nelle costruzioni aeronautiche. Nei primi due reperti dell'elenco sopra riportato si sono riscontrati evidenti segni derivanti da slittamenti multipli causati da esposizione a onda esplosiva».

«Assolutamente positive» sono risultate le «analisi metallografiche e frattografiche» eseguite sull'anello e sull'orologio da polso di Enrico Mattei: «Sono stati ritrovati segni di esposizione a esplosione derivante da detonazione di una carica sull'anello in oro di Enrico Mattei; si è anche calcolato che la mano sinistra che portava l'anello si trovava a 10-15 centimetri dalla carica esplodente. Anche sul quadrante, sulle lancette, sui segni delle ore dell'orologio di Enrico Mattei sono stati ritrovati segni (frammenti di vetro infissi più o meno profondamente, formazione di microgeminati meccanici nell'ottone del quadrante) che si possono far risalire ad esposizione a onda esplosiva». Infine, il pm Calia aveva chiesto ai periti se vi era stata una esplosione in coincidenza o dopo l'impatto col suolo del velivolo Eni. Senza possibilità di equivoci la conclusione della perizia: «Si può escludere, con ragionevole certezza, che dopo l'impatto si sia verificata un'esplosione di gas all'interno della buca e anche un'esplosione in ambiente non confinato».

Se, dunque, di omicidio si tratta, chi e perché ha deciso l'eliminazione del presidente dell'Eni? Tra i sostenitori della tesi del sabotaggio dell'aereo di Mattei è sempre stata prevalente l'idea che dietro la decisione di eliminare il presidente Mattei vi fossero le "Sette Sorelle" - le compagnie petrolifere Standard Oil of New Jersey, Royal Dutch Shell, Gulf Oil, British Petroleum, Standard Oil of California, Socony Mobil Oil, Texas Oil - che avrebbero armato la mafia per portare a termine l'attentato. Una eliminazione come risoluzione violenta di un conflitto: l'Eni di Mattei rischiava di spezzare il monopolio delle Sette Sorelle; l'Italia di Mattei stava per diventare il varco attraverso cui sarebbe passato il flusso dell'energia a basso costo dall'Algeria al vecchio continente; il petroliere Mattei stava per modificare le condizioni (dal 50 al 75%) degli utili netti del petrolio estratto in concessione per i paesi produttori. Ad alimentare questa tesi, c'erano poi state le dichiarazioni del pentito Tommaso Buscetta, secondo cui la mafia americana chiese a Cosa nostra il favore di eliminare Enrico Mattei «nell'interesse sostanziale delle maggiori compagnie petrolifere americane».

Nella ricostruzione il magistrato riscrive come un romanzo un pezzo di storia dove entrano Fanfani, Cefis, la Dc la mafia, i servizi segreti fino alla P2 Ma il giudice alla fine ammette: «Le prove non sono state trovate»

L'inchiesta del pm Vincenzo Calia confuta questa tesi e lo fa portando a sua difesa diverse testimonianze. La prima, quella di Mario Pirani,grande giornalista, oggi editorialista di «Repubblica»; allora, nel 1961, assunto all'Eni per tenere i rapporti tra Mattei e il governo provvisorio della Repubblica Algerina: «All'epoca della morte di Enrico Mattei erano ormai superate le ragioni di contrasto tra l'Eni e le cosiddette Sette Sorelle. C'era già stato un incontro tra Mattei e gli americani tale da smussare le residue ragioni di significativi contrasti». Concorda con questa interpretazione anche Giuseppe Restelli, capo del personale Eni in quegli anni.

Fu in altri termini il Mattei protagonista della vita politica italiana, e non il petroliere eversore del sistema internazionale, a meritare considerazione. Fu l'uomo ormai in grado di sfuggire a ogni controllo che assunse rilevanza politica, poiché in grado di usare «il suo enorme potere economico, insieme al ricatto e alla corruzione, per intimidire il governo italiano e minacciare così il funzionamento proprio della democrazia italiana», annota il magistrato.

Dunque, non gli americani, non i francesi o l'Oas e neppure la mafia, intesa perlomeno come mandante. E allora chi e perché ha ucciso Enrico Mattei? Le conclusioni dell'inchiesta del pm Calia non offrono risposte certe: da questo momento in poi si muovono nel campo di pure ipotesi. Evocano fatti, personaggi, interpretazioni. Ipotesi che si fermano, appunto, a «sospetti», a «illazioni». Scenario «tutto italiano». Due giorni dopo il «disastro» di Bascapé, il 29 ottobre del 1962, un «appunto» trasmesso dal Sismi riferisce, a proposito della morte di Enrico Mattei: «Nei circoli di sinistra ma della Dc che degli altri partiti (Psi-Psdi-Pci) il rincrescimento per la sua scomparsa è profondo. Per la destra - cioè il settore politico ed economico - per quanto doloroso affermarlo, si è rilevata una certa soddisfazione, non certo per la morte, ma per la scomparsa di persona che dava e stava dando fastidio».

Mattei finanziava la politica, era il «nemico» di certi circoli economici e politici, anche dell'estrema destra, svolgeva un ruolo parallelo di ministro de facto degli Esteri, con i suoi progetti e rapporti con l'Algeria, con l'Unione Sovietica, i paesi del Mediterraneo. Il presidente dell'Eni era consapevole di essere a rischio: in quel periodo aveva ricevuto diverse minacce. Alla moglie, alla vigilia del viaggio in Sicilia, il 26 e 27 ottobre del 1962, confidò: «Può anche darsi che io non torni più». La decisione di dotarsi di una scorta personale di cui fidarsi, la scelta di decidere sempre all'ultimo momento i suoi spostamenti, gli itinerari e orari sono la conferma dei suoi sospetti. Anche nell'ultimo viaggio verso la morte, Enrico Mattei tentò di «depistare» i nemici, portandosi in Sicilia due *Morane Saulnier* della flotta aerea dell'Eni, e lasciando sino alla fine aperta la destinazione del suo viaggio di ritorno: Roma o Milano. Ma sono soprattutto i depistaggi, le soppressioni di prove e documenti, le ingerenze e le pressioni documentate dall'inchiesta del pm Calia la conferma della pista tutta italiana. Nelle conclusioni della sua inchiesta decennale, il magistrato pavese dedica un importante capitolo a Eugenio Cefis, che all'indomani della morte di Mattei, prima come vicepresidente operativo dell'Eni e poi, nel giugno del 1967 (e lo sarà fino all'aprile del 1971), come presidente «assunse pertanto tutti i poteri» all'interno della holding fondata da Enrico Mattei.

Il 1962 è un anno cruciale per le vicende dell'Eni e dei suoi protagonisti. Il primo gennaio, Cefis si dimise dall'ente petrolifero italiano. La vera ragione di quell'allontanamento resta ancora oggi un mistero. Si legge in un appunto riservato dell'Ucigos del 1971: «In base a quanto riferito da fonti confidenziali, si è appreso quanto segue: Italo Mattei (fratello di Enrico, ndr) avrebbe la prova che l'allontanamento di Cefis dall'Eni, alcuni mesi prima del disastro aereo di Bascapé, non fu un gesto spontaneo, ma fu imposto dal defunto Enrico Mattei in quanto questi avrebbe scoperto che il Cefis faceva il doppio giuoco ed era collegato coi servizi segreti americani». Un'altra testimonianza (Nicola Melodia, ex vicedirettore generale dell'Agip) adombra divergenze tra Mattei e Cefis sulla costruzione (e il sostegno dell'Eni) della corrente di Base della Dc. Lui, Eugenio Cefis, così motivò il suo abbandono: «Lasciai l'Eni perché mi ero reso conto che il momento di grazia dell'ente era finito e che con l'avvento del centrosinistra stava per venire a mancare la possibilità per l'Eni di portare avanti quello che ritenevo un giusto programma di sviluppo, anche in presenza di un diverso parere ufficiale del governo e della contrarietà delle forze politiche».

Ancora un rapporto dell'Ucigos, del 9 dicembre del 1970: «Fonte fiduciaria ha riferito, in forma strettissimamente confidenziale, quanto segue: le recenti polemiche sulla morte di Enrico Mattei avrebbero indebolito la posizione di Eugenio Cefis, per i sospetti ingenerati sulla sua condotta passata. Sembra che, anche all'interno della stessa Eni, non manchi chi crede veramente che la morte di Mattei sia stata tutt'altro che fortuita».

Il Sisde nel 1998 consegna al pm Calia un vecchio appunto del 1979, forse quello più inquietante: «Da una ampia azione informativa e di sondaggio, sviluppata in collaborazione di alcune fonti "qualificate", in ordine alle recenti uccisioni dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, liquidatore della "Banca Privata Italiana" di Michele Sindona, e del vicequestore Boris Giuliano, capo della squadra mobile di Palermo, sono emerse le seguenti indicazioni (omissis); Si vocifera che il defunto vicequestore Giuliano si occupava, quasi a titolo personale, cercando di evitare ogni indiscrezione, della scomparsa del noto giornalista Mauro De Mauro, eliminato, si afferma, per aver trovato il bandolo della matassa sull'incidente aereo che costò la vita all'onorevole Enrico Mattei. In proposito, un magistrato della Procura di Roma, collegando l'intera vicenda, avrebbe confidato a persona amica che, secondo il suo giudizio, l'eliminazione di De Mauro, dell'onorevole Mattei e del vicequestore Giuliano, gli richiamerebbe il nome dell'ex presidente della Montedison, Eugenio Cefis».

Boris Giuliano, Michele Sindona, Sicilia, Milano, Stati Uniti, i grandi misteri italiani, la P2. Questa volta è il Sismi a ipotizzare scenari incredibili: «Notizie acquisite il 20 settembre del 1983, da qualificato professionista molto vicino ad elementi iscritti alla Loggia P2, dei quali non condivide le idee: la Loggia P2 è stata fondata da Eugenio Cefis che l'ha gestita sino a quando è rimasto presidente della Montedison (luglio 1977, ndr)».

Fin qui la ricostruzione del «complotto», le ipotesi che non trovano prove, il lungo «depistaggio». Per il magistrato la cornice è chiara: Milano, l'imprenditoria, la finanza, il potere economico ancora largamente schierato a destra. E poi Roma, il Parlamento con le sue Lobbies, la Dc con le sue correnti intrecciate e finanziate dagli Enti di Stato. Oltre, naturalmente a Piazza del Gesù. Il pm Calia non lo scrive, ma fa capire chiaramente di pensarlo: l'ordine partì di lì. Resta solo da capire, nell'incredibile romanzo di questo magistrato, perché un potere politico e un partito così avvezzi ad «assassinare» politicamente i suoi governi, al ritmo di uno all'anno, e i suoi leader, ogni due o tre, si sarebbe dovuto risolvere a un vero delitto per liberarsi di un uomo come Mattei, che si vantava di usare tutti i partiti «come dei taxi».

Gli 007 pochi mesi prima

«Secondo Saragat quando il centrosinistra sarà consolidato, l'Eni sarà normalizzato»

PAVIA

Appunto del Sismi del 28 marzo del 1962, sette mesi prima dell'incidente di Bascapé: «Nel quadro del "nuovo corso politico" nazionale, l'onorevole Giuseppe Saragat ha testè inviato un rapporto al Bureau dell'Internazionale Socialista sulla situazione politica generale italiana. Nel contesto del rapporto è detto che, "non appena il Governo" di centrosinistra si sarà consolidato, sarà normalizzata la gestione Eni attraverso il ridimensionamento delle sue pretese autonomistiche dei controlli effettivi dello Stato e la sostituzione del suo Presidente, ing. Enrico Mattei. Sulla sostituzione dell'ing. Mattei, il leader socialdemocratico italiano sostiene di essere d'accordo con il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Fanfani, il quale sarebbe propenso a bloccare e annullare l'appoggio che il Presidente dell'Eni discende dalla segreteria di Piazza del Gesù e dal Quirinale. Una delle condizioni necessarie per estromettere l'ing. Mattei dalla presidenza dell'Eni, secondo l'on. Saragat, sarebbe rappresentata dalla non rielezione del Presidente Gronchi».

Eugenio Cefis

La testimonianza della nipote

«Reale, ministro di Grazia e Giustizia mi disse: fu fatto fuori da quei tre»

PAVIA

Testimonianza di Rosangela Mattei, nipote di Enrico, figlia di Italo, raccolta nel 1971 dai magistrati di Palermo che indagavano sulla scomparsa di Mauro De Mauro: «Nel luglio del 1966, ovvero 1967, mi trovavo in Sassotetto, Hotel Hermitage, per ivi trascorrere un periodo di villeggiatura. Ricordo che una notte, verso le ore due circa, scesi dalla mia camera nella hall dell'albergo per cercare un rimedio al mal di stomaco che in quel momento mi affliggeva. Il portiere si accinse ad approntarmi una camomilla e io mi sedetti in attesa. Entrò nel frattempo nella hall dell'albergo l'onorevole Oronzo Reale, allora ministro di Grazia e Giustizia, il quale era reduce da una cena. L'onorevole Reale chiese al portiere chi fossi io, e avendo quegli detto che ero la nipote del povero Mattei, il ministro si avvicinò a me dicendo: "Ah, la nipote di quello che fu fatto fuori da Girotti, Cefis e Fanfani"».

LUTTO NELLA CGIL

E' morto Fausto Vigevani, ex sindacalista e sottosegretario dei governi Prodi e D'Alema

■ Si è spento ieri a Roma dopo una lunga malattia Fausto Vigevani, ex segretario confederale della Cgil e sottosegretario con i governi Prodi e D'Alema. La camera ardente è nella sede della Cgil in Corso d'Italia 25. Domani, alle 10 e 30, l'orazione funebre, davanti alla sede della Cgil. Nato a Coli (Piacenza) il 30 luglio del 1939, socialista, Vigevani entrò alla Cgil a Piacenza, nella locale Camera del lavoro, nei primi anni Sessanta. Nel 1981 passò alla segreteria confederale, dove rimase per 10 anni. Nel 1994 fu eletto senatore nelle liste Pds, nel 1996 divenne sottosegretario alle Finanze nel governo Prodi e poi nel primo governo D'Alema.

Fausto Vigevani

COMMISSIONE UE

Prodi: «Non penso neppure lontanamente a un altro mandato a Bruxelles»

■ «Non ci pensavo neppure lontanamente!», ha risposto Romano Prodi a chi gli chiedeva di un possibile mandato bis a Bruxelles. In occasione della presentazione della strategia politica e finanziaria dell'esecutivo per il 2004, ultimo anno dell'attuale Commissione, il presidente Prodi ha sottolineato «Abbiamo trascorso il primo anno del mandato non sapendo come gestire le risorse finanziarie, a causa di una eredità ricevuta. Voglio evitare che il mio successore abbia i miei stessi problemi. Voglio lasciare uno schema di riferimento e di compatibilità: un lavoro decente che garantisca continuità ad un'istituzione. Questo era un dovere».

Romano Prodi

RAPPORTO DEL VICEPREMIER AL SENATO SUI LAVORI DELLA CONVENZIONE

Fini: la nuova Europa può partire da Roma

La Conferenza intergovernativa per approvare la Costituzione dei 25 paesi sarà avviata nel semestre di presidenza italiano
Si deve evitare il voto per il Parlamento del 2004 senza la Carta

Antonella Rampino
ROMA

Poiché «c'è bisogno di più Europa nel mondo», ieri Gianfranco Fini ha illustrato in Senato lo stato dei lavori della Convenzione. Ha preso atto che la nuova Europa non avrà tra i valori di riferimento un richiamo alle «radici giudaico-cristiane», bensì iscritto in un testo parallelo alla carta costituzionale un semplice riferimento ai «valori religiosi». Ha spiegato di non aver «mai voluto sostenere che l'Europa non debba essere federale, sarebbe un controsenso visto che si tratta di una federazione di Stati nazionali», e pur rimarcando secondo le storiche idee dei *souveraniste* che l'Europa non esiste «perché c'è una cessione di sovranità, bensì una condivisione», ha affermato di aver solo voluto «cercare un compromesso che superasse il conflitto lessicale tra confederale e federale». E, naturalmente, ha ribadito quanto il governo italiano tenga che la Convenzione acceleri i propri lavori, «non per il prestigio nazionale» derivante dal veder firmare il Trattato sotto il semestre di presidenza italiana dell'Europa, «ma per evitare l'ingorgo istituzionale che si creerebbe nella primavera del 2004». Quando, come ha ricordato Ciampi una decina di giorni fa al Quirinale incontrando tutti i convenzionali italiani, in serrata sequenza si terranno le elezioni europee, i confini dell'Europa comprenderanno 25 paesi, e ci sarà da rinnovare la Commissione. Con senso del realismo, dopo che anche il vicepresidente della Convenzione Amato e il ministro degli Esteri Frattini nei giorni scorsi avevano espresso preoccupazione sui tempi dei lavori, Fini ha ammesso che l'obiettivo è «almeno che la Conferenza intergovernativa che dovrà esaminare la proposta della Convenzione si apra durante il semestre italiano, per chiudersi in quello successivo, a presidenza irlandese». Che è anche come ammettere che il nuovo Trattato di Roma non venga firmato sotto la presidenza Berlusconi del Consiglio dell'Unione europea.

Fini ha prima svolto una didascalica ricognizione su un anno e mezzo di lavoro a Bruxelles, e poi ha allargato il campo ai temi più caldi. Sui quali, naturalmente, l'opposizione l'aspettava al varco, con tanto di mozione firmato da alcuni senatori dell'Ulivo e di Rifondazione che stigmatizzava proprio gli emendamenti Fini ai primi 16 articoli proposti dalla Convenzione: si cancella la pace come valore, e la si inserisce tra gli obiettivi come risultante dal corretto rispetto dei trattati internazionali. Tra le altre obiezioni, il fatto che si corregga la libera circolazione di merci e persone limitandola a merci e «cittadini», in evidente ossequio alla legge Bossi-Fini sull'immigrazione (un «emendamento xenofobo» l'ha definito in Aula Andrea Manzella); si ribalti il criterio di sussidiarietà mettendo nero su bianco che l'Unione potrà fare tutto quello che non riusciranno a fare gli Stati-nazione. Un punto, quest'ultimo, che Fini non ha neanche preso in considerazione, inserendo nell'elenco di cose di cui il governo è soddisfatto: «Si sono vanificati i timori di divisioni sul meccanismo di controllo del rispetto del principio di sussidiarietà».

Il vicepremier Gianfranco Fini

Molto duro l' ex presidente del Consiglio Lamberto Dini, che proprio in quanto a meccanismo di controllo sulla sussidiarietà ha ricordato che la Convenzione ha tra le proprie proposte la possibilità per la Commissione di «impugnare» leggi nazionali che la contraddicano, possibilità contro la quale i parlamenti nazionali potranno ricorrere alla Corte di Giustizia europea. Perché poi Fini, illustrando gli emendamenti del governo italiano e il gradimento che hanno trovato tra i 110 della Convenzione, continuava a ripetere che le radici giudaico cristiane, l'abolizione del termine federale, soprattutto la sussidiarietà rivista e corretta avevano «il sostegno di un terzo dei convenzionali». E no, ha fatto sapere Dini, «un terzo non è la maggioranza». Soprattutto, pur avendo Fini espresso un plauso alla proposta franco-tedesca di un'Europa a due teste (corredandola con un bureau a rotazione che affianchi il presidente del Consiglio, anzi simile a quello suggerito dal gruppo Astrid di Giuliano Amato), Dini ha spronato il governo italiano a «esercitare con forza il ruolo di Paese federatore, votato in Senato il 28 novembre del 2001». Come dire, decrittato dalla *politesse*, che l'Italia non può seguire in Europa le posizioni di europeismo freddo della Gran Bretagna tante volte evocata da Fini. E che dovrebbe tenersi invece ben stretta al ruolo propulsivo che in Europa ha sempre giocato, anello di congiunzione e mediazione tra i grandi fondatori Francia e Germania, e piccoli del Benelux dall'altro.

Polemica dall'opposizione sugli emendamenti proposti a Bruxelles sui primi 16 articoli per le radici cristiane, l'abolizione del «modello federale» e la sussidiarietà
Secondo Dini si tratta di posizioni condivise soltanto dagli inglesi e non dai paesi fondatori

I REDDITI 2001 DEI POLITICI: IL PREMIER GUIDA LA CLASSIFICA CON OLTRE 21 MILIARDI DI LIRE. NELL'ESECUTIVO IL SECONDO E' STANCA, TERZO LUNARDI

documenti
Roberto Giovannini

ROMA

NON è una notizia, per molti versi, e del resto alla maggioranza degli elettori a suo tempo la cosa non ha fatto né caldo né freddo. Comunque, la consueta analisi delle dichiarazioni dei redditi 2002 dei politici italiani - che riportano i redditi conseguiti nel 2001 - conferma il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi come il leader politico più ricco d'Italia, con 21 miliardi e 813 milioni di vecchie lire di imponibile. Vero e proprio «crollo», invece, per un altro politico importante come il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Complice la sospensione delle sue remunerative attività professionali - imposta dall'incarico di governo acquisito proprio nel 2001 - Tremonti è passato dai 9,7 miliardi di reddito imponibile del 2000 a quasi 297 milioni. E grazie a oneri deducibili per 300 milioni, addirittura il ministro dell'Economia e delle Finanze è andato in credito d'imposta.

Le denunce sono state messe a disposizione dell'opinione pubblica come prevede la legge sulla trasparenza dei guadagni di chi è stato eletto parlamentare. Quasi tutti i redditi sono espressi in vecchie lire, perché relativi alle denunce dei redditi della primavera 2002. Leggendo la classifica dei leader dei partiti politici, ci si accorge che quasi tutti si attestano tra i 200 e i 300 milioni. Nella parte alta di questa fascia c'è Alfonso Pecoraro Scanio (289 milioni), seguito nell'ordine ma a poca distanza da Fassino, Bossi, Mastella, Bertinotti, Fini, D'Alema e Cossutta, fermo a 252 milioni. I più «poveri» sono Francesco Rutelli (221 milioni), Marco Follini (198) e Pierluigi Castagnetti (197).

LE DICHIARAZIONI IRPEF DATI IN LIRE

I LEADER DI PARTITO

Berlusconi	21.813.000.000
Pecoraro Scanio	289.613.000
Fassino	284.451.000
Bossi	279.895.000
Mastella	279.659.000
Bertinotti	277.885.000
Fini	272.392.000
D'Alema	261.850.000
La Malfa	260.717.000
Cossutta	252.329.000
Diliberto	227.402.000
Boselli	222.615.000
Rutelli	221.495.000
Parisi	212.579.000
Follini	198.266.000
Castagnetti	197.090.000

I PIU' RICCHI

1 G. Agnelli	14.140.488.000
2 Consolo (An)	5.047.287.000
3 Dell'Utri (Fi)	2.712.784.000
4 Scarabosio (Fi)	1.268.423.000
5 Zavoli (Misto)	1.047.242.000

I PIU' POVERI

1 Udi (An)	74.128.000
2 Togni (Prc)	129.333.000
3 Sodano (Prc)	133.000.000
4 Martone (Verdi)	136.000.000
5 Forbini (Udc)	138.000.000

SENATO DELLA REPUBBLICA Presidente Pera 336.053.000

I PIU' RICCHI

1 Berlusconi (Fi)	21.813.000.000
2 Acquarone (Margherita)	2.429.442.000
3 Previti (Fi)	2.306.342.000
4 Paniz (Fi)	1.972.159.000
5 Illy (Margherita)	1.763.681.000

I PIU' POVERI

1 Carra (Margherita)	117.135.000
2 Araghi (An)	126.995.000
3 Morroni (Nuovo Psi)	127.407.000
4 Milana (Margherita)	128.128.000
5 Bricolo (Lega)	128.519.000

CAMERA DEI DEPUTATI Presidente Casini 311.904.000

I MINISTRI
I PRIMI CINQUE

Stanca (Innovazione e Tecnologie)	5.200.000.000
Lunardi (Infrastrutture)	1.000.000.000
Marzano (Attività produttive)	556.000.000
Sirchia (Salute)	545.249.000
Letta (sottosegretario alla Presidenza)	536.888.000

GLI ULTIMI CINQUE

Alemanno (Politiche Agricole)	273.616.000
Gasparri (Comunicazioni)	267.215.000
Pisanu (Interno)	263.820.000
Matteoli (Ambiente)	247.302.000
Tremonti (Economia e Finanze)	0

nel 2000 il suo reddito era di 9,7 miliardi, nel 2001 è sceso a 296 milioni con oneri deducibili per 300 milioni

Il ministro Lucio Stanca

Alfonso Pecoraro Scanio

I conti in tasca a deputati e senatori

E all'interno del governo Berlusconi si conferma il più ricco

Esaminando i membri dell'Esecutivo, come detto in testa c'è Berlusconi, che nel 2000 aveva dichiarato 16,7 miliardi e nel 2001 è salito a quota 21,8. Il premier dichiara partecipazioni in 23 società, nessuna nuova proprietà, e la cessione di due automobili, tra le quali (curiosità) una Citroen Dyane del '97. La seconda piazza spetta al ministro dell'innovazione tecnologica Lucio Stanca, con 5 miliardi e 252 milioni: merito però della liquidazione incassata dalla Ibm al momento dell'uscita dalla multinazionale dei computer. Al contrario, il 2000 di Stanca era stato pessimo ma solo in apparenza, visto che i redditi erano stati conseguiti (e tassati) in Francia. Segue l'imprenditore e ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi (1,24 miliardi), Antonio Marzano (Attività produttive) con 556 milioni, Girolamo Sirchia (Salute) con 544 milioni. Il ministro più «povero» è quello dell'Ambiente Altero Matteoli, che si ferma a 260 milioni di lire.

Infine, i parlamentari. Prima notizia, il presidente del Senato è più ricco del suo collega della Camera. Marcello Pera ha dichiarato un imponibile di 336 milioni e 53 mila lire, contro i 311 milioni e 904 mila dichiarati da Pier Ferdinando Casini. Quanto ai deputati e senatori - almeno a leggere la classifica a punto dall'«Ansa» - nelle prime posizioni ci sono moltissimi parlamentari che sono anche avvocati del presidente del Consiglio, o in qualche modo connessi alle vicende giudiziarie che attanagliano il Cavaliere, peraltro tutti esponenti di Forza Italia. Dopo Berlusconi e il recentemente scomparso senatore a vita Giovanni Agnelli (che nel 2001 dichiarò 14 miliardi e 140 milioni di imponibile Irpef), la quarta piazza spetta a Marcello Dell'Utri (2 miliardi 712 milioni); sesto è Cesare Previti (2 miliardi 306 milioni; nono Niccolò Ghedini (un miliardo 606 milioni) e undicesimo Gaetano Pecorella (un miliardo 230 milioni).

A quanto pare, la professione legale domina decisamente le posizioni alte della classifica dei redditi 2001 del Parlamento. Terzo si posiziona l'avvocato e senatore di An Giuseppe Consolo con oltre 5 miliardi. Quinto è l'avvocato Lorenzo Acquarone della Margherita (2,4 miliardi); settimo è l'avvocato di Belluno Maurizio Papiz di Fi (1,9 miliardi); decimo il notaio torinese Aldo Scarabosio, sempre di Forza Italia (1,2 miliardi). E nei primi undici c'è soltanto un altro imprenditore, oltre a Berlusconi: Riccardo Illy, re del caffè ed ex sindaco di Trieste (Margherita), con un miliardo 783 milioni (ottavo).

Tra i leader di partito in testa Pecoraro Scanio, in coda Rutelli, Follini e Castagnetti

Il presidente del Senato Pera (336 milioni) davanti a quello della Camera Casini (311)

E' serenamente mancata
Irma Cha ved. Bo
lasciando i nipoti Alessandra, Chiara con Pier Paolo ed Edoardo. Un sentito ringraziamento per l'amorevole assistenza alla sig.ra Maria Serra e alla sig.ra Sigismondi. La funzione religiosa oggi alle 11,30 presso la Parrocchia di Sassi.
— Torino, 6 marzo 2003.

Nonna Ella è vicino ai nipoti per la dolorosa scomparsa della nonna IRMA.

Aurelio con Mavi e Lorenzo sono vicini ad Alessandra, Chiara, Edoardo per la scomparsa della nonna
Irma Cha ved. Bo
— Torino, 6 marzo 2003.

Alberto Grattagliano e famiglia sono vicini ad Alessandra e ai suoi cari per la scomparsa di
Irma Cha ved. Bo
— Torino, 6 marzo 2003.

E' mancato il
dott. Francesco Sulliotti
Lo annunciano i figli Roberto e Marco e la sorella Fiorenza. Funerali venerdì ore 15,30 Chiesa Parrocchiale di Pianezza.
— Ivrea, 5 marzo 2003.

Luigi, Laura e Alessandro Bogetti prendono viva parte al dolore di Roberto e Marco.

Ufficiali e Alpini porgono estremo saluto al
Francesco Sulliotti
indimenticato aiutante maggiore Btg. Fenestrelle.
— Torino, 5 marzo 2003.

E' cristianamente mancata
Maria Destefanis ved. Giacotto
anni 89
L'annunciano i figli Domenico con Rossella, Andrea e Roberto, Annamaria con Gianfranco, Chiara con Andrea e Giulia; cognata, nipoti, pronipoti, parenti e cugini. Funerali sabato 8 marzo alle ore 9 Collegiata S. Maria della Scala. Non fiori ma offerte alla Parrocchia.
— Moncalieri, 5 marzo 2003.
O.F. Lupotti - Moncalieri (To)

NONNA, sarai sempre nei nostri cuori: Chiara e Giulia, Andrea e Roberto.

Le famiglie Derossi, Mondino e Sauer partecipano al dolore della famiglia Giacotto.

I Dipendenti ed i Collaboratori dell'Assipiemonte Broker Assicurativi partecipano al dolore dell'Amministratore dott. Domenico Giacotto per la scomparsa della mamma
Maria Destefanis
— Moncalieri, 5 marzo 2003.

Presidente, Consiglieri, Direttrice Didattica, Insegnanti, Personale tutto Scuola dell'Infanzia Umberto I, sono vicini al dott. Giacotto e famigliari nelle preghiere per la scomparsa della MAMMA.

Consiglio Direttivo e Collaboratori della Famija Moncalereisa partecipano al dolore del loro presidente dott. Domenico Giacotto per la scomparsa della mamma signora
Maria Destefanis
— Moncalieri, 5 marzo 2003.

E' mancata
Vittoria Boidi in Billia
Lo annunciano il marito Plinio, la figlia Luisa con Antonello e i nipotini Lorenzo e Vittorio. Funerali in S. Antonino di Susa oggi alle ore 15 in Parrocchia.
— Torino, 6 marzo 2003.

Sono affettuosamente vicini a Plinio e Luisa i cugini: Ada, Alessandra, Mimmo, Maria Teresa, Manna Serra.
— Torino, 6 marzo 2003.

Amministratore, Condomini e Custodi Stabile corso Re Umberto 94 partecipano al dolore dei familiari.

Giuliana Giorgio e Massimo sono affettuosamente vicini a Plinio e Luisa e partecipano al loro dolore.

I consuoceri Dante e Mariagrazia Grassi con Jacopo sono vicini a Plinio e Luisa.

Martedì 4 marzo è mancata
Lidia Sorasio Marletti
Con infinito rimpianto ne danno annuncio il marito Primo, i figli Sergio con Celina, Bruno con Enrica e le adorate nipoti Sara e Alberta. I funerali avranno luogo a Torino giovedì 6 marzo alle ore 10,30 nella chiesa Sacro Cuore di Gesù, via Bernini 56. Un sentito ringraziamento al dr. Dotta e al dr. Massa per le continue cure prestate, alla sig.na Mary per l'amorevole assistenza.
— Torino, 5 marzo 2003.

Sara e Alberta ricordano con affetto la loro dolcissima NONNA.

La famiglia Colnago partecipa con affetto al dolore della famiglia Marletti.

Alberto e Rosella sono affettuosamente vicini a Bruno e famiglia.

Mi stringo ai tuoi cari nel tuo indimenticabile dolcissimo ricordo. Valeria.

Eraldo Sandro e Carlo sono vicini a Bruno e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Sebastiano Geronazzo (Beppin)
Croce di guerra al valor militare conferita nella battaglia di El Alamein
Ne annunciano la perdita con grande dolore la moglie Roma ed il figlio Claudio. Un ricordo per una vita nel rispetto della propria e dell'altrui dignità. Funerali venerdì 7 marzo ore 10 parrocchia Maria Regina della Pace, c.so Giulio Cesare 80. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 2003.

Partecipano al dolore il fratello Ugo con Teresina, i cognati Dante e Mariuccia, Francesca e Mario e nipoti tutti.

Lo ricorderanno sempre con affetto Monica, Maria Teresa, Miranda e Franco Naldini.

La Opus Proclama SpA prende parte con profondo cordoglio al grave lutto del dottor Claudio Geronazzo e dei famigliari tutti per la scomparsa del loro caro
Sebastiano Geronazzo
— Milano, 5 marzo 2003.

Partecipano al lutto:
Orlando Langs
Federico Hertel
Massimiliano Langs

Piero ed Elvira sono affettuosamente vicini a Claudio e mamma in questo momento di grande dolore per la scomparsa dell'amato
Sebastiano Geronazzo
— Torino, 6 marzo 2003.

(continua a pagina 12)

ITALIANA DELL'UE

Urbani: pronta una risoluzione per agevolare la circolazione delle opere d'arte in Europa

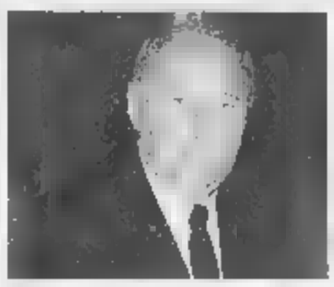
■ L'Italia in primo piano nelle attività culturali durante il semestre di presidenza italiana dell'Ue che partirà a luglio. Il ministro dei Beni-Attività culturali Giuliano Urbani proporrà una risoluzione per uno spazio museale europeo. E' stato proprio il ministro ad annunciarlo ieri, intervenendo a Roma alla presentazione per la stampa della mostra «Maestà di Roma».
Urbani ha detto che il momento internazionale sta richiedendo l'individuazione di regole anche solo pragmatiche, per la circolazione di opere tra i musei e anche di commercio tra i privati. La risoluzione - ha concluso il ministro - risponde alla domanda dei direttori dei maggiori musei europei che collaboreranno con il ministro per la stesura delle nuove regole.

Il ministro Giuliano Urbani

PREMIO [illegible] D'ORO

Mieli: «L'avvocato Agnelli mi portò a Dronero e disse: qui è lo scrigno dell'identità italiana»

■ «Avevo appena assunto la direzione della Stampa, nel 1990, quando l'avvocato Giovanni Agnelli mi portò con sé a Dronero. Entrando nella provincia di Cuneo, mi disse "Qui è custodito lo scrigno dell'identità italiana'"». Lo ha ricordato Paolo Mieli, direttore editoriale del Gruppo Rcs-Corriere della Sera, premiato col «Limone d'oro» dall'associazione Amici di Limone, la località turistica cuneese. di aver meritato il premio - ha aggiunto - perché, come mi ha insegnato Renzo De Felice, di cui sono stato assistente universitario, faccio parte una piccola minoranza che cerca vedere le ragioni dei vinti e quelle dei vincitori». Nella galleria dei personaggi cui andato riconoscimento compaiono Sergio Romano, Dan V. Segre, padre Giuseppe Pittau, Fabio Roversi Monaco, Georges Virlogeux e Gerardo Marotta.


Paolo Mieli, direttore editoriale Rcs

RISCHIA DI ESSERE AFFOSSATA LA PROPOSTA PERA-CASINI DI DARE IL PRESIDENTE ALL'OPPOSIZIONE

Rai, dall'Ulivo niente nomi

Ma Pdci e Verdi non firmano il documento comune

Maria Grazia Bruzzone

«La proposta di Pera e Casini va nella direzione giusta. Noi nomi non facciamo. I cinque consiglieri devono essere di garanzia per tutti. Per soluzione del genere, la porta è aperta». In sintesi estrema è questo il senso della risposta che Francesco Rutelli e Piero Fassino hanno concordato di dare ai presidenti delle Camere, che proposto un cda Rai con un presidente scelto direttamente dell'opposizione (più quattro consiglieri rappresentativi delle varie anime della maggioranza), secondo il modello della commissione parlamentare di Vigilanza.

Un'idea del tutto inedita, persino irrituale, certamente rivoluzionaria, a suo modo, quella che il presidente del Senato ha avanzato (e quello della Camera ha accettato) per garantire il pluralismo del cda in modo più forte, superando la formula della maggioranza più 2 dell'opposizione che ha dato cattiva prova. Una proposta che però ha lasciato assai fredda proprio quell'opposizione che ci si proponeva di salvaguardare, o almeno buona parte di essa. Soprattutto la Quercia rifiuta di essere «incastrata» in un gioco suo. Tanto che Francesco Rutelli ha dovuto faticare non poco per trascinare Fassino su una posizione non di netta chiusura. Mentre i ramoscelli dell'Ulivo, Verdi e Pdci da un lato, Sdi e Udeur dall'altro, non hanno aderito al documento del centrosinistra, gli uni del tutto contrari, gli altri quasi incondizionatamente favorevoli alla proposta che a sorpresa è piaciuta invece Fausto Bertinotti, per il quale è «un'occasione da non perdere».

«Lasciamo decidere a chi deve decidere, cioè ai presidenti delle Camere». A domanda del cronista, Silvio Berlusconi rifiutava ieri di commentare la novità. Tirandosi indietro e tornando anzi sul vertice di palazzo Grazioli della scorsa settimana dove lui si è limitato a «risolvere un problema della maggioranza». Ieri la Casa delle Libertà è stata alla finestra, ironizzando caso mai, come il portavoce di Fi Sandro Bondi, sulle reazioni dei Ds («Ma non invocavano l'autonomia dei presidenti delle Camere?») o compiacendosi delle ennesime divisioni in seno alla sinistra. «Lo schema del 4+1 per ora resiste, anche se l'Ulivo è diviso al suo interno. Ma siamo ancora alle semifinali», osservava il portavoce di An Mario Landolfi. Spingendosi a ipotizzare il nuovo cda per fine settimana. Ma forse ci vorrà qualche giorno più, visto che Pera e Casini dovrebbero rivedersi non prima di domani, quando l'Ulivo porterà loro la sua risposta.

Dai palazzi romani, in particolare dal Senato, si preme sul centrosinistra. Con molte rassicurazioni. Quella proposta «è una soluzione vera, non una trappola», uno «strumento di riappacificazione», i poteri del presidente Rai secondo la legge sono molto ampi e precisi, «non è vero che il presidente sarebbe ostaggio degli altri quattro consiglieri», l'attuale presidente della Vigilanza Claudio Petruccioli (nome fatto da Pera insieme a quello di Ottaviano Del Turco) sarebbe il più indicato a ricoprire un ruolo tanto delicato.

All'Ulivo però non basta. Sia Fassino che il più trattativista Rutelli rifiutano «spartizioni». Non solo per ragioni di immagine ma anche pratiche. Non vogliono cioè avere come presidente (tanto meno indicare) politico espressione diretta della propria area, accettando il quale avvalorerebbero un vertice «spartito» appunto fra i partiti, i quali verrebbero di fatto autorizzati a far pervenire ai loro rappresentanti - e certamente a un direttore generale forte - le loro direttive. In questo caso il presidente di centrosinistra finirebbe davvero per essere un vaso di coccio, un ostaggio. Diverso sarebbe se si trattasse un autorevole personaggio di «garanzia per tutti». Preferibilmente affiancato da persone dello stesso genere. Una ipotesi che non dispiacerebbe nemmeno a Casini. Ai piani alti Montecitorio comincia infatti farsi strada un altro ragionamento. Il 4+1, inteso in rigida, valeva se a indicare l'«1» - il presidente - era l'opposizione. Ma se questa rifiuta di fare il nome... Allora non vale più. E senza per questo ritornare al 3+2, lo schema potrebbe semplicemente diventare più fluido. Diciamo, meno ingessato.

I presidenti di Senato e Camera, Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini

LUNGA TRATTATIVA TRA I DUE PARTITI DELL'OPPOSIZIONE

Rutelli-Fassino, intesa sofferta

Il leader della Margherita: come si fa a dire no?

Maria Teresa Meli

ROMA

ALLA fine di una giornata di estenuanti trattative e telefonate bruscamente interrotte, l'Ulivo non è riuscito mettersi d'accordo e a firmare un documento comune di tutti i partiti della coalizione sulla Rai. Ma, in compenso, Francesco Rutelli Piero Fassino, che per ore ore si impegnati in un braccio di ferro ad altissima tensione, hanno trovato un compromesso.

Così quello che doveva essere il testo di tutto il centrosinistra è diventato il documento il presidente della Margherita e del segretario dei Ds, cioè dei leader delle due forze politiche dell'opposizione alle quali potrebbe spettare un posto al tavolo del Consiglio di amministrazione della tv di Stato. Enrico Boselli, dello Sdi, non ha voluto sottoscrivere niente: «Ormai siamo alla sinistra Bertinotti», è stato il commento con riferimento al fatto che persino il numero uno di Rifondazione aveva espresso apprezzamento per l'ipotesi di presidente Rai dell'opposizione. Clemente Mastella ha fatto altrettanto. Verdi e Pdci, all'opposto, hanno sposato una linea più dura rispetto a quella del documento.

Ma non è stato facile meno trovare un punto di mediazione tra Rutelli e Fassino (come testimoniavano i ripetuti alterchi tra i due nel corso della giornata). Tant'è vero che ognuno, alla fine, dava una propria interpretazione del documento.

Più aperta al confronto sulla proposta del presidente di Camera e Senato, quella del leader della Margherita, più spostata sul «no» al dialogo quella del numero uno dei Ds. Il segretario della Quercia, preoccupato dalla possibile reazione di Cofferati e compagni, già dalla sera prima si era molto irrigidito. La cosa aveva spazientito non poco il presidente della Margherita.

«Come si fa a dire di "no" e basta? Sarebbe un errore madornale - è sbottato Rutelli - per cui poi non ci potremmo lamentare se quelli della maggioranza ci rispondessero: allora facciamo tutto da noi. Andiamo a vedere il gioco, piuttosto. Non si può continuare a farsi condizionare dall'esterno». Nell'ultima frase, ovviamente, ogni riferimento all'influenza di Cofferati era voluto e non casuale. Ma il segretario della Quercia aveva altro in mente. Ovvero lo schema cosiddetto tre più due, cioè i consiglieri dell'opposizione che giocano di sponda con il rappresentante vicino a Casini.

Ed è proprio presidente della Camera che guardano i Ds. «Il nostro no - confidava a un amico Fabrizio Morri, braccio destro di Fassino per l'informazione - favorisce Casini, che può muoversi con maggiore libertà d'azione rispetto alla maggioranza». Questo, però, è vero fino un certo punto.

Confessava in serata lo stesso presidente della Camera a un esponente del centrosinistra: «Siccome l'Ulivo non ha una posizione univoca compatta, le pressioni della Casa delle Libertà stanno aumentando». Sempre a quell'interlocutore, Casini spiegava che, meno di novità eclatanti, la vicenda Rai si chiuderà questa settimana (per domani è previsto un incontro tra i presidenti di Camera e Senato) ma la prossima, giacché, alla fine, dall'Ulivo sarebbe arrivato un sofferto». E lo schema che Casini ha in mente sarebbe quello di cinque nomi di alto profilo, benché legati ad aree diverse, insomma di un Cda sullo stile di quello di Letizia Moratti. Ma il presidente della Camera aggiungeva anche che su questo punto si doveva convincere Berlusconi.

Comunque, a furia telefonate tra i leader dell'Ulivo e i presidenti delle Camere, Ds e Margherita ammorbidivano le loro rispettive posizioni. Non prima di qualche impennata. Come quelle della Margherita. «Il problema - sbottava l'ex sottosegretario alle comunicazioni Michele Lauria - sono i Ds, noi saremmo pure d'accordo la proposta Pera-Casini».

E qualcuno, nel partito di Rutelli, arrivava al punto di sponsorizzare la candidatura Petruccioli pensando di mettere in difficoltà gli alleati della Quercia e di avanzare un'ipoteca sulla poltrona presidente della commissione di vigilanza Rai. Più tardi la tensione diminuiva.

Massimo D'Alema spiegava a qualche compagno partito che era anche possibile non dire di «no» a un presidente dell'opposizione, a patto, però, che si siglasse un accordo politico per cui in di dimissioni, tutto il Cda tornava a casa. I Ds, anche per non mettere in difficoltà Casini con cui vogliono continuare a giocare di sponda, optavano per un «no condito di sì e ma». Rutelli, per parte sua, capiva che non poteva rompere con la Quercia, e che con Fassino doveva riuscire a trovare un compromesso. Un compromesso che, però, sancisce una nuova divisione nell'Ulivo.

I leader dell'Ulivo Piero Fassino e Francesco Rutelli

D'Alema: potremmo accettare a condizione che in caso di dimissioni del presidente se ne vada tutto il Consiglio E il presidente della Camera ora pensa ad una cinquina di alto profilo

APPELLO BIPARTISAN AL PRESIDENTE DELLA CAMERA

«Nominate anche donne»

■ ROMA. Alcune parlamentari di tutti i gruppi politici hanno rivolto al presidente della Camera Casini un appello a favore una presenza femminile nel Cda della Rai. Lo chiedono parlamentari di tutti i gruppi politici, cui Laura Cima, Rosy Bindi, Monica Baldi, Franca Bimbi, Alessandra Mussolini, Gabriella Carlucci, Carla Mazzuca, Angela Napoli, Gloria Buffo, Barbara Pollastrini, Francesca Martino, Katia Bellillo, Luana Zanella, Titti De Simone ed Elettra Deiana. «La recente approvazione della modifica dell'articolo 51, voluta fortemente dalle donne di ogni estrazione e orientamento politico - scrivono le parlamentari - dovrebbe avere la sua prima importante attuazione in occasione del prossimo rinnovo del Cda della Rai, dove la nomina di donne consigliere rappresenterebbe un segnale positivo per garantire presenza paritaria nelle istituzioni e nei vertici aziendali». La Verde Laura Cima, prima firmataria dell'appello, in particolare dichiara: «Come donne parlamentari siamo consapevoli di quanto difficile il passaggio da una parità fino ad oggi teorica ad una realtà di pratica egualitaria, ma confidiamo nella sensibilità del presidente Casini affinché il principio di parità, rafforzato recente modifica costituzionale, diventi realtà. Siamo inoltre convinte che la nomina di donne nel Cda della Rai potrebbe concorrere rasserenamento delle polemiche e ad direzione efficace ed efficiente dell'ente». (Ansa)

LE DONNE GUIDANO MEGLIO
LA POLIZZA AUTO
Quando guido sono come a casa, rilassata, attenta, prudente.
Guido bene come molte, tante altre donne e per la mia polizza Auto voglio risparmiare.
Elena Pasquini
Responsabile Dialogo Assicurazioni
Numero Verde 800-066.800
Dal Lunedì al Venerdì ore 8.30 - 20.30
Sabato ore 8.30 - 13.30
DONNA AL VOLANTE
PREMIO CALANTE
DIALOGO ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDIARIA-SAI
re auto direttamente

A PECHINO IL RINNOVO DEI VERTICI STATALI

Un primo ministro amato dai leader occidentali per la sua competenza e per il buon inglese

■ Con gli altri ultrasettantenni (ha 75 anni) il primo ministro cinese Zhu Rongji si appresta a lasciare il palcoscenico ■ «giovani» sessantenni della «quarta generazione» di comunisti cinesi. Severo, modesto, buon economista, Zhu ▮ stato per cinque anni il favorito della stampa ■ dei politici stranieri. Grande ▮ suo ■cesso personale: ■ ■■■ ■ sempre piaciuto perchè parla chiaro e sbatte i pugni sul tavolo, cosa insolita per i politici del Paese; agli stranieri perché parla un buon inglese e per la sua competenza. Gli uni ■ gli altri lo considerano personalmente onesto ■ hanno ammirato i ■■ sforzi nella lotta alla corruzione, che lui stesso ha indicato come uno dei «pericoli» che minacciano lo sviluppo della Cina.

Il premier uscente Zhu Rongji

«La riunificazione di Taiwan è già cominciata con il ritorno di Hong Kong ■ di Macao»

■ ▮ premier cinese uscente, Zhu Rongji, lascia il potere con ■ ■■■■■■■ che Taiwan tornerà a far parte della Cina in un futuro molto prossimo, «grazie agli instancabili sforzi dei figli e delle figlie della nostra nazione». N■ discorso pronunciato ieri, Zhu ha avvertito che ▮ governo di Pechino appoggerà tutti i ■■■■ che ■ Taiwan e negli altri Paesi del mondo ■ oppongono all'indipendenza dell'isola «ribelle». Secondo ▮ premier uscente, la riunificazione ■■■■ è iniziata già nel 1997, con il ritorno ■■■ madrepatria ■ Hong Kong, ed ▮ proseguita due anni dopo con il ritorno di Macao. Zhu ha confermato che ■■■he per Taiwan verrà mantenuto il principio «un Paese, due sistemi», già applicato con le due ex colonie.

Li Peng e Jiang Zemin

IL CONGRESSO NAZIONALE DEL POPOLO CELEBRA LA CRESCITA ECONOMICA

Il grande balzo in avanti di Zhu

Il premier presenta i numeri della nuova Cina

Francesco Sisci

PECHINO

E' il grande balzo ■ avanti, che Mao Zedong sognava quasi cinquant'anni fa e che oggi il ■■■ conterraneo della provincia interna dello Hunan, Zhu Rongji, ■■■ncia di avere realizzato.

Con una montagna di numeri, ■■■ all'apertura del Congresso nazionale del popolo cinese, Zhu ha presentato i successi degli ultimi cinque anni, il periodo in cui ha governato come uno zar dell'econo■■■ il Paese. Fra qualche giorno lascerà il posto di primo ministro a Wen Jiabao, di 13 anni più giovane.

Il Commercio ■■■■ nel 1997, quando Zhu ha preso le redini del governo, ■■■ 325 miliardi di dollari, alla fine del 2002 era diventato 620 miliardi; allora la Cina era la decima potenza commerciale del mondo, oggi è la quinta. Allora le riserve monetarie erano 139 miliardi di dollari, oggi sono 286 miliardi. Se si comprendono i quasi cento miliardi di riserve di Hong Kong, la Cina è di gran lunga il Paese ■■■ maggiori riserve al mondo, e visto che sono nella maggioranza conservate in buoni del tesoro americani, oggi Pechino ■ il maggiore creditore degli Usa.

In questo periodo il totale dei depositi bancari privati è passato da 4600 miliardi di yuan (8,27 yuan equivalgono a un dollaro) a 8700 miliardi. Le autostrade sono passate da 4.771 chilometri a 25 ■■■la chilometri. Queste cifre sembrano fornire uno spessore più reale a quel dato che emoziona solo chi s'interessa d'economia e dice che la crescita media di questi anni è stata del 7,7 per cento. Zhu è orgoglioso del s■■ successo, e lo è tanto di più visto che è riuscito in tutto questo in un periodo estremamente difficile a livello internazionale.

▮ 1998, quando assunse la carica, l'Asia era travolta da una crisi finanziaria senza precedenti, lo yuan era sotto enormi pressioni per svalutare, ma resisteva. Proprio il fatto che Pechino abbia resistito a quelle pressioni è valso a fermare l'ondata della crisi e ad affermare la forza e l'influenza del Paese. Dopo la crisi finanziaria la Cina ha continuato a crescere nonostante lo scoppio della bolla della ■■■va ■■■mia» americana e continua a galoppare mentre da mesi il mondo trattiene il respiro per la guerra che si è prima abbattuta in Afghanistan e oggi soffia sull'Iraq. Inoltre, queste sfide la Cina le ha vinte imponendosi regole sempre più strette, visto che ha accettato i parametri necessari ad entrare nell'organizzazione ■■ commercio internazionale (Wto).

All'interno Zhu ha scosso le fondamenta dell'industria di Stato. In cinque anni ha licenziato e mandato in ■■■ integrazione oltre 27 milioni di persone, quasi un quarto della forza lavoro nelle città. Contemporaneamente ha creato quasi da zero un sistema ■ assicurazioni sociali che ha sostenuto l'urto della trasformazione produttiva. Ai licenziamenti non si sono sottratti nemmeno gli organismi dello Stato. I 40 ministeri di prima del ■■■ sono diventati 28, e il loro personale si è dimezzato. L'esercito ha licenziato in cinque anni ben 500 mila soldati, restando comunque una forza assolutamente pletorica per le esigenze della guerra moderna, con una m■■sa di 2,5 milioni di uomini sotto le armi. Nell'elenco dei risultati di questi anni Zhu non dimentica il razzo che ■ prepara ■ portare il primo astronauta cinese nello spazio e le 485 medaglie d'oro vinte da atleti cinesi in Olimpiadi e campionati internazionali. Ma non sono tutte rose.

In campagna, dopo decenni di difficoltà nella produzione agricola, oggi ■ Cina ha il problema nuovo della sovrapproduzione ■ cereali. Quindi deve affrontare l'ondata di centinaia di milioni di contadini che bussano alle porte delle città in cerca ■■■ solo di lavoro, ma di ■■■a per ■ famiglia, di una scuola per il figlio. Questa è forse ■ più grande sfida che il successore ■ Zhu, Wen Jiabao, dovrà affrontare, unitamente al problema ■ cercare ■ compensare le differenze fra zone costiere e zone dell'interno.

L'altra prova è quella di migliorare la qualità della produzione industriale e passare ad articoli sempre più competitivi, ad alto contenuto tecnologico, che facciano la concorrenza e superino magari presto anche la qualità di quelli giapponesi. Sono traguardi che, a vedere i risultati degli scorsi cinque anni, potrebbero essere vicinissimi, prossimi. Ma Zhu non nega la montagne di questioni aperte che toccano al suo successore. Mentre oggi come produzione industriale la Cina è al terzo posto del mondo, solo un'incollatura dietro il Giappone e non lontanissima dall'America, il suo settore dei servizi è estremamente arretrato.

Le banche, le assicurazioni, la finanza sono ben al di sotto dei bisogni di un Paese che procede a questa velocità e con queste ambizioni. Sebbene negli ultimi anni le università abbi■■■ raddoppiato il numero degli iscritti e così abbiano fatto i licei, il Paese è sempre alla disperata ricerca di personale qualificato, che invece scarseggia. In questa tensione verso il progresso, la Cina non vuole gu■■■. Zhu rivolge a Taiwan parole soffici quanto non mai. Parla di riprendere i colloqui ■■■ Taiwan e «promuovere il pacifico scambio di idee sulla riunificazione».

E da un punto di vista umano tutto questo, vero grande balzo in avanti, sembra quasi la vendetta di Zhu, l'uomo che nel 1957, a 29 anni, fu mandato da Mao in un campo di lavoro come «elemento di destra». Subito dopo Mao lanciò una campagna di rapida industrializzazione e sviluppo: battezzata Grande Balzo in Avanti, lasciò sul terreno, morti, dai 30 ai 60 milioni di cinesi.

L'inno nazionale echeggia nel Grande Palazzo del Popolo all'inizio dei lavori

50° ■■■■ ■■■ DELLA MORTE DI STALIN

Mosca, in centinaia per deporre un fiore

MOSCA. Nel cinquantesimo anniversario della morte di Stalin centinaia di membri del partito comunista (nella foto, il saluto di un anziano militare) e di simpatizzanti si sono raccolti ieri ■■ lunghe file sulla Piazza Rossa per deporre un fiore sulla sua tomba, sotto le mura del Cremlino. Oltre a Mosca, manifestazioni si sono svolte a San Pietroburgo, e altre nella nativa Gori, in Georgia. Nello stesso giorno la Duma ha bocciato il ritorno al vecchio nome di Stalingrado per Volgograd, la città-simbolo dell'assedio e dell'eroica resistenza ai nazisti nella Seconda Guerra Mondiale.

(segue da pagina 10)

Il «Circolo Y's Men» di Torino partecipa commosso al dolore del socio e fraterno amico Aldo Lamanna per la scomparsa del padre

Francesco Lamanna

— Torino, 5 marzo 2003.

Partecipano al grande dolore dell'amica Rossana per la scomparsa di

Francesco Lamanna

Libero Armillotta
Rosanna Bernato
famiglia De Pasquale-Miano
tutto lo Studio Iorfida
famiglia Majorino
Antonio Petullà
Nila Polacco
e Ettore Todaro.

— Torino, 6 marzo 2003.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Gianfranco Cresto
Aleina Lobia
anni 47

L'annunciano la mamma Clara, la sorella Vanda, la figlioccia Debora con Franco e la piccola Desirée, la nipote Sarah con Enrico, parenti tutti. La cara salma partirà da Ciriè Ospedale Civile sabato 8 corr. alle ore 14 per Caselle T.se ove si svolgeranno i funerali alle ore 14,30 dalla chiesa di Santa Maria. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 2 marzo 2003.

E' mancato

Aldo Marchese
anni 84

L'annunciano: la moglie Angela Carnino, il figlio Ettore con la moglie Irene, l'affezionato Marco, parenti tutti. Un particolare rin■■ziamento al medico curante dott. Salva■■ Italiano per le amorevoli cure prestate. Funerali in Torino venerdì 7 corr. ore 11,45 parrocchia San Giuseppe Lavoratore (Rebaudengo). Dopo le esequie la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Borgaro T.se.

— Torino, 4 marzo 2003.

Il Comitato Regionale Legacoop Piemonte, la Cooperazione Sociale e l'Associazione Servizi partecipano al dolore di Pier Giorgio Corsetto consigliere comunale della Città di Torino per la morte del fratello

■■■ Corsetto

— Torino, 6 marzo 2003.

E' mancata

Luigia Fusero
ved. Riccardo

La piangono figli Lorenzo, Mariagiuseppina e famiglie, nipoti. Funerali venerdì 7 ore 15 Duomo.

— Chivasso, 6 marzo 2003.
O.F. Besso - Chivasso

Alberto Gilli

Caro amico ALBERTO rimarrai sempre nel nostro ricordo. Siamo vicini a Laura Andrea e Mauro. Emilio e Francesco.

— Cesana T.se, 5 marzo 2003.

E' mancata

Caterina Raviola
ved. Buttiero
di anni 92

Lo annunciano con tristezza Pino con Laura, Marialina, nipoti e parenti tutti. Funerali 06/03/2003 ore 14,45 chiesa San Lazzaro Pinerolo.

— Pinerolo, ■ marzo 2003.

E' ■■■cata

Germana Bertola
ved. Carena
anni 90

La piangono la figlia Laura ved. Francese; il nipote Marco, parenti tutti. Funerali in Fiano venerdì 7 corr. ore 15,30 in parrocchia.

— Fiano, 5 marzo 2003.

Ci ha lasciato

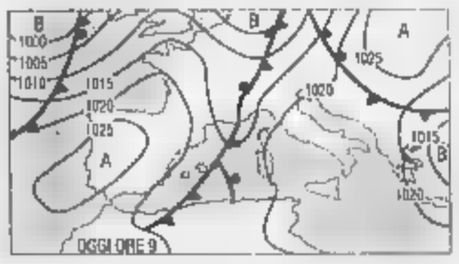
Luigi Menozzi

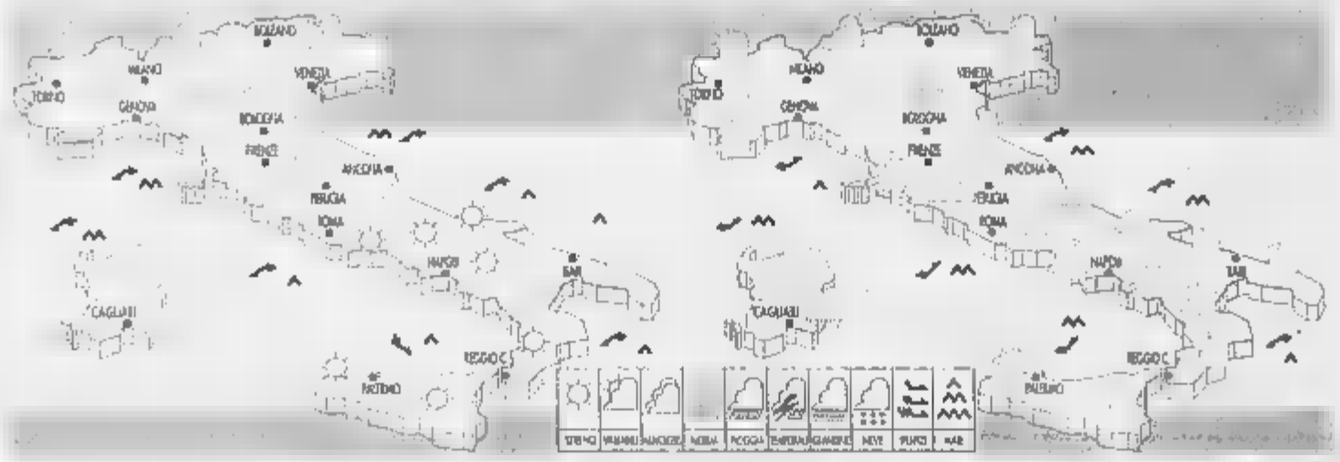
Lo ricordano Giacomo e Rina Caso con Luigi e Davide. Per funerali telefonare 011 359333.

— Torino, 6 marzo 2003.

(continua a pagina 14)

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI





■■■■■■ DI NUVOLE. Incomincia a offuscarsi il tempo primaverile: ■■■ in arrivo nuvole e piogge temporanee, ma è scongiurato ▮ freddo. Una moderata perturbazione atlantica tra oggi ■ domani transiterà sulle regioni settentrionali e centrali per poi raggiungere il Sud nella giornata di dopodomani. Comporterà una temporanea flessio■■ delle temperature che comunque resteranno entro i valori primaverili. **Tendenza per dopodomani.** Schiarite ■ Nord, sulle regioni tirreniche e sulle d■■ Isole maggiori. Annuvolamenti e locali piogge sulle regioni centrali adriatiche e al Sud, ma con tendenza a schiarite dal pomeriggio-sera.

OGGI. Nel corso della mattinata aumento della nuvolosità sulle regioni di Nord-Ovest e sull'alta Toscana, dove dal pomeriggio si avranno piogge locali e deboli nevicate sulle Alpi centro-occidentali. Cielo sereno o poco nuvoloso sul resto del territorio.

DOMANI. Tendenza a schiarite, sempre più ampie, sulle regioni di Nord-Ovest e sulla Toscana. Nuvoloso con piogge locali sul resto del Nord, al Centro e sulla Sardegna, e dal pomeriggio anche sulle Campania. Parziali annuvolamenti ■ Sud. Temporanea flessione delle temperature.

CITTA' ■■■■■■

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	10	Bologna	4	16	Bari	6	13
Bolzano	-1	16	Firenze	0	16	Napoli	4	16
Verona	2	15	Pisa	3	17	Potenza	4	7
Trieste	8	12	Ancona	2	13	S. M. Leuca	8	13
Venezia	1	13	Perugia	1	15	Reggio C.	11	18
Milano	1	17	Pescara	3	13	Palermo	11	15
Torino	0	15	L'Aquila	-4	13	Catania	5	18
Cuneo	-1	8	Roma Ciamp.	5	16	Messina	10	16
Genova	8	15	Roma Fium.	5	16	Alghero	7	19
Imperia	9	15	Campobasso	2	17	Cagliari	6	17

CITTA' ■■■■■■ [PREVISIONE DEL 7 ■■■

	■■■	max		min	max	
Amsterdam	▮	21	parz. nuv.	Lisbona	7	14	parz. ■■■
Atene	7	13	nuvoloso	Londra	3	9	pioggia
Bangkok	22	35	parz. nuv.	Los Angeles	12	■	sereno
Berlino	2	6	piovaschi	Madrid	4	13	parz. nuv.
Bruxelles	4	9	nuvoloso	Montecarlo	6	14	nuvoloso
Bucarest	-2	1	nuvoloso	Montreal	-9	-3	nuvoloso
Budapest	-1	4	nuvoloso	Monaco	-12	-8	parz. nuv.
Buenos Aires	17	29	parz. nuv.	New York	1	4	sereno
Copenaghen	-2	3	parz. nuv.	Parigi	6	9	piovaschi
Dublino	4	■■	pioggia	Pechino	-■	7	■■■
Francoforte	3	9	parz. nuv	Praga	0	4	piovaschi
Gerusalemme	np	np	np	Rio de Janeiro	24	33	parz. nuv.
Ginevra	-2	4	nuvoloso	Sofia	-1	4	pioggia
Helsinki	-4	-1	nuvoloso	Sydney	17	24	piovaschi
Istanbul	1	6	nuvoloso	Tokyo	7	14	pioggia
Il Cairo	12	22	sereno	Varsavia	-3	-2	nuvoloso
Johannesburg	14	27	parz. nuv.	Vienna	1	6	piovaschi

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio ■ base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, quando ▮ residuo fisso ■■■ supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a ■■■ milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Marca	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	50
Levissima	75,5
Panna	137
Vera	160
Recoaro	179
San Benedetto	250
Vitasnella	269
Rocchetta	431
Ulivetta	890
Sangemini	899
Lete	915
San Pellegrino	1074
Ferrarelle	1279

Fonte: dati forniti dai produttori sull'etichetta e dunque da "Acque Minerali e di Sorgente Italia Annuario 2002/2003" - Beverland Editori s.r.l.
N.B.: Dati non disponibili.

www.santanna.it

ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.

Sono arrivate!

in offerta

vetture aziendali Viva

Fiat Bravo 80 SX

Listino € 14.760

Prezzo Viva € 9.900*

Anticipo Zero

Rate da 216 €

climatizzatore - autoradio

Alfa 156 1.9 JTD Progression

Listino € 24.800

Prezzo Viva € 18.500*

Anticipo Zero

Rate da 378 €

abs - clima - autoradio - 6 air bag - vernice met.

Stilo 1.6 Active 3p.

Listino € 16.400

Prezzo Viva € 11.800*

Anticipo Zero

Rate da 237 €

abs - clima - autoradio - 6 air bag - vernice met.

Fiat Punto 1.2 ELX 5p.

Listino € 13.030

Prezzo Viva € 9.900*

Anticipo Zero

Rate da 199 €

clima - autoradio - vernice met. - idroguida

*escluso IPT - finanziamento - voltura

Siamo aperti tutte le domeniche

P AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

Torino - Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311

CONCESSIONARIA FIAT

viva

CI MUOVIAMO CON VOI

www.fiatviva.it

INTERGEA GRUPPO

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Maroncelli 32, t. 6565211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 56, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 20/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmeggiani 6, t. 6484626; **BIELLA,** piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 355800 r.a.; **CAGLIARI,** via [illegible] 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t 452154; **CATANIA,** [illegible] 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724060-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** [illegible] Don Minzoni 46, t. 561192-573568; **GENOVA,** via G. D'Annunzio [illegible] 530791; **GOZZANO,** via Cervino 13, t 913833; **IMPERIA,** via Alben 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314125, **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 3930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411, **NOVARA,** via Cavour 13, t. [illegible], **PADOVA,** via Montana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100, **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24470-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO,** via Roma 170, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; sfoglie presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inviare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10125 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 20% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: **Publikompass n... 10100 Torino**»; l'importo del nolo casella è di **Euro 0,26** per decade oltre all'importo di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti incaricata della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno [illegible] se sbrancate o raccomandate.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per una speciale [illegible] intervenuto con l'IST[illegible] BANC[illegible] SAN [illegible] DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - pensati - partite IVA - parasubordinati cooperative anche protestate Finanziaria Spa 011.561 9494 (UIC 28171)

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a [illegible] Anche telefonicamente A proprietari [illegible] tel. [illegible] (leggi istruzioni gratuite). Eroghiamo direttamente Serietà trentennale. (UIC 4395)

PRESTIT

011 581.7521 corso Re Umberto 67

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: Euro 5.000,00 rata Euro 105,00. UIC 4404. Prometeo 011.509.6550 Novara 0321.393.008, Alessandria 0131.329.514.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banche dati. Rapida conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUISTIAMO attività aziende conto terzi, ricerca soci investitori esteri. Svizzera Tel. 004191.690.1920.

[illegible] terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole, ecc. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295 10014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ACTIVA 011.642.758 cede abbigliamento donna collaudata adiacenze corso Montegrappa incasso Euro 278.000,00 annuo. Rif. 2232.

ACTIVA 011.642.758 cede centro fitness Torino posizione strategica 450 mq incasso Euro 110.000,00 Rif. [illegible].

ACTIVA 011.642.758 cede ferramenta [illegible] Ricciongi cinquantennale incasso Euro 110.000,00 canone anticipo Euro 47.500,00. Rif 2230

ACTIVA 011.642.758 cede [illegible] sviluppo stampa di gioventù marchio leader Torino zona prestigiosa. Rif. 2240.

ACTIVA 011.642.758 [illegible]e gioielleria Cirié centro storico arredamento nuovo incasso Euro 82.000,00, anticipo Euro 25.000,00. Rif. 3023.

ACTIVA 011.642.758 cede pasticceria produzione vendita corso Peschiera consolidata sicuro investimento. Rif. 3032.

ACTIVA 011.642.758 cede pizzeria da asporto cintura [illegible] importante giro affari sicuro investimento. Rif. 2223.

ACTIVA 011.642.758 cede pub Cuneo centrale prestigioso incasso annuo [illegible] 149.000,00 utili importanti Ril. [illegible].

ACTIVA 011.642.758 cede rosticceria pizzeria vicinanze Susa splendida posizione possibilità immobile. Rif. 2217.

A[illegible] 011.642.758 cede rivendita pane vicinanze piazza Sabotino nuovo incasso Euro 450,00 al dì Ril. [illegible].

[illegible] angolare [illegible]. no cucina. [illegible] pubblici, incasso giornaliero Euro [illegible] vendesi Tel. 011.385.4610.

ETELLA 011.447.4602 rivendita pane zona corso Vittorio Emanuele, 75 Kg panetti cede ridotta attività.

STELLA 011.447.6280 alimentari frutta e verdura vegetariana zona piazza Statuto arredamento nuovo, 1 pensante, chiusioni.

STELLA 011.447.6280 cioccolateria [illegible] Michelino adatta 2 persone lavoriosa posizione causa malattia, minimo contanti, dilazioni.

TABACCHERIA [illegible] centralissima [illegible] monopolio Euro 140.000,00 posizione unica cede anticipo Euro 200.000,00. Frana 011.562 3895.

TABACCHERIA [illegible] ricevitoria San Paolo lavoro settimanale Euro 21.000,00 più valori bollati cede anticipo Euro 800.000,00 Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto [illegible] Rita levata tabacchi Euro 11.000,00 posizione eccezionale cede anticipo Euro 300.000,00. Frana [illegible] 562 3895

TABACCHERIA lotto zona corso Giulio Cesare superaccessoriato arredamento nuova cede anticipo Euro 200.000,00. Frana 011.562[illegible].

LAVORO OFFERTE

[illegible] FATTORINI

[illegible] bassa [illegible] Susa ricerca [illegible] torinese meccanico ambosesso. Inviare curriculum al fax 011 936.7093

AZIENDA cerca apprendista magazziniere ambosesso con patente C, zona Caselle San Maurizio Canavese. Scrivere Publikompass 5322 - 10100 Torino.

[illegible] frasatori ambosessi IV / V livello a C. N. Selca, Fidia per stampi lamiera, conoscenza disegno. Tel. 011.424.2035.

CERCASI max 32 / 33enne cablatore/montatore ambosessi, quadri elettrici e bordo macchina, esperienza nel settore, disponibilità orario flessibile. Inviare curriculum e-mail: mail.cmac@libero.it oppure fax 011.730.3640.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

RISTORANTE collinare [illegible] / a referenziato automunito, Telefonare 011.896.7106 dopo 15,30, [illegible] domenica / lunedì.

IMPIEGATI

AZIENDA commerciale, ricerca diplomata/o geometra, disponibile subito. Scrivere: Publikompass 6325 - 10100 Torino

PREGIATA azienda [illegible] in Collegno cerca impiegata/o con esperienza inserimento dati PC max 23enne, come apprendista. Inviare curriculum [illegible] fax: Publikompass 8331 - 10100 Torino

SOCIETA' di mediazione creditizia ricerca giovani diplomati/e o laureati/e età 19 - 30 anni anche [illegible] esperienza. Tel. 011 700 7012 - 011.242.5270.

[illegible] del lavoro cerca [illegible] monte especiale paghe e contributi part-time esperienza maturata in studi professionali Tel. 011.959 7203.

[illegible]RI VARI E PART TIME

AZIENDA Torino per apertura nuovi uffici ricerca ambosessi Varie mansioni giornaliere operative, anche prima esperienza. Tel. 011.518.4793

AGENTI E RAPPRESENTANTI

[illegible] in espansione ricerca [illegible] rivenditori spazi pubblicitari, automunito. Chiamate provvigioni e [illegible] spese. Tel. 011.411.2960.

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti Offresi Euro 1.632,00 di base più alti compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316 0903.

EDUCATION cerca agenti con esperienza vendita a privati. Iniziativa in sede. Provvigioni da Euro 2.500,00 a Euro 4.000,00 mensili. Ambosessi telefonare 011.460.343.

[illegible] compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta. Formazione aziendale Euro 1.500,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1806

NOICOM SPA partner ricerca per ampliamento organico 10 collaboratori/trici anche prima esperienza. Corso introduttivo alle telecomunicazioni retribuito, guadagni medi mensili Euro 1.500,00 possibilità rapida carriera Tel 800 034 [illegible].

VENDITORE/TRICE esperto a [illegible], cercasi settore ferramenta utensileria, Trattamento Emiliano Ottima possibilità di guadagno. Zona lavoro Piemonte. Inviare curriculum. Publikompass 8327 - 10100 Torino

FORMAZIONE E LAVORO

C'E' un lavoro alcuni corsi operatrice assistente di infanzia o anziani che ti aspetta iscriviti subito al corso per il lavoro garantisce. Bimbisisme informati allo 011 460.343.

SELEZIONIAMO [illegible]bo[illegible] [illegible] Inserite [illegible] locali prestigiosi con mansioni di barman addetti sala cuochi pizzaioli previa formazione. Per informazioni 011 460 343.

TECNICO [illegible] suono, produzione e post produzione video selezioniamo giovani da qualificare tramite formazione pratica per concrete opportunità [illegible] lavoro. Tel. 011.460.343.

[illegible] **MARZO** inizio corsi [illegible] ambosessi operazioni bancarie e laboratorio. Dodo Formazione 011.220 0127 - www.dodostia.com

LAVORO DONNE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CUSTODE signora [illegible] mezza età pratica, con 4 anni di esperienza cerca portineria anche part-time. Tel. 333.636.6244.

OFFRESI [illegible] autista, [illegible] patente C / E presso sede citta. No operativa. Tel. 338.918.8803 - 011.958.9054.

IMPIEGATI

ASSISTENTE ufficio direzione / commerciale, 37enne, ottima segretaria, ordini, ufficio, bolle, lettere, magazzino, offresi a seria ditta. Tel. 011/606.7738

GRAFICA pubblicitaria programmatore HTML ottimo utilizzo Macintosh, PC, Photoshop, Golive, Xtes, Freehand, Autocad, cerca lavoro socio. Disponibilità immediata. Tel 338.889.2915.

RAGIONIERE con più di 50 anni, esperienza imprenditoriale, amministrazione immobili, anche con partita iva, esaminerebbe sole offerte di lavoro. Tel. 338.390.4780.

[illegible] 40enne responsabile [illegible] contabilità generale, stesura bilanci, programmi IBM, AS/400 offresi. Tel. 349.097.0787

RESPONSABILE [illegible] logistica, acquisti, pianificazione, [illegible], esperienza pluriennale, utilizzo PC, francese, inglese Tel. 011 895.0311 - 339 446.3221.

TECNICI

ELETTROTECNICO 60 anno cerca impianistico preventivista acquisisce gestione cantieri [illegible] anche part time. Tel. 011.459.3502 - 335 535.0047.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

CERCO lavoro come baby - sitter, assistenza anziani, pulizie. Orario 07.00 - [illegible]. Tel. 335 012.8531.

COPPIA ruinena 31 - 39enne, referenziati, automuniti, cercano lavoro. Giardiniere, custode, autista, domestica. Tel. 328 050 6654.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A. TOSCANO SPA adiacente corso Lombardia ottimo stato, nel verde, salone 2 camere, cucina abitabile, bisevizi, terrazzi cantina Euro 160.000,00 (75/03). Tel. 011.561.3050. www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA adiacente piazza Rivoli, Tesoriera, stabile epoca ampia camere, cucina bagno balcone Euro 82.000,00 (71/03). Tel. 011.561.3050. www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA adiacente Tesoriera stabile epoca doppia esposizione salone due camere, cucina, tinello, bisevizi, balconi cantina Euro 169.000,00 (70/03). [illegible] 011.561.3050. www.gruppotoscano.it

A. [illegible] 011.562.9501 corso Francia (Tesoriera) piano alto ristrutturato [illegible] due 2 camere corner[illegible] bisevizi stabile m[illegible] signorile.

A. SERIM [illegible] Crocetta libero ristrutturato piano alto soggiorno [illegible] cucina bagno balconi termoscorrevole. Stabile d'epoca.

A. SERIM [illegible]6801 libero corso Brescia 5 - 3 camere cucina bagno termoautonomo senza ascensore Euro 75.400,00

A. SERIM 011.502.9601 via Marchese Visconti ottimo stato libero 2 camere cucinotta bagno termocentrale stabile del 1965 Euro 95.000,00.

APPARTAMENTI in prestigiosa casa d'epoca corso Duca degli Abruzzi, da ristrutturare, vale metrature a partire da 260 mq. giardino. Tel. 011.680.9560.

APPARTAMENTO libero fronte Valentino, salone, sala da pranzo 4 camere cucina, bisevizi box. Eurocasa 011.580.6023.

ATTICO prestigioso libero Crocetta, su corso, grande salone due camere, cucina, lavanderia, doppi bagni, idromassaggio, terrazzo. Arredo fisso e cucina compresa, strumenti di pregio, rifiniture lussuose, riscaldamento / condizionamento autonomi, box 2 / 3 auto, cantina soffitta. Uhp 011.547.826.

BIMAR Lungo Po adiacenze corso Cadore piano alto ingressi salone 2 camere cucina bisevizi in buone condizioni con servizi da ristrutturare divisibile, Tel. 011.43.591.

CENTRO via Carlo Alberto prestigioso palazzo d'epoca alloggio particolarissimo circa 145 mq Euro 425.000,00 Hermada 011.818 1000 - www.casapiemonte.it

COLLINA di Reaglo panoramica stupenda proprietà di 8500 su due livelli con rustici boscaio mq 350 annesso rustico su terreno di mq 3000. Trattativa riservata. Finci 011.505.691.

COLLINA strada Mongreno in palazzina con parco elegante appartamento di sei/sette piazze 4 camere cucina 3 bagni più mansarda. Gabetti 011.660.4240.

CORSO MONTEVECCHIO libero in elegante casa piano 3° mq 123 Euro 186.000,00, vendo Consulcasa 011.771.0[illegible].

CORSO ORBASSANO / corso Sebastopoli piano alto signorile panoramico, [illegible] giorno, camere, cameretta, cucina, [illegible] ingresso, bagno, terrazzino angolare. Daconno 011.319.9010

CORSO PESCHIERA (presso corso Ferrucci) signorile con portineria. Salentino 2 [illegible] cucina doppi servizi Euro 227.000,00. Gabetti 011.433.0706.

CORSO ROSSELLI interni nuda proprietà piano alto salone 2 camere tinello cucinotta [illegible] gli[illegible]. Ottimo investimento. Gabetti 011.320 576.

CORSO SAN MAURIZIO via [illegible] stabile signorile due appartamenti abbinabili salone 2 camere cucina 2 bagni e soggiorno 2 camere cucina bagno. Gabetti 011 838 116.

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze, impresa prende prestigiosi appartamenti, minialloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in [illegible] con recupero conservativo della facciata d'epoca costruita su progetto Antonelli. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

CORSO SEBASTOPOLI 9° piano soggiorno living 2 camere tinello cucinino bisevizi ripostigli balcone terrazzino giardino condominiale. Gabetti 011.320 576.

CORSO TORTONA via Cioga casa [illegible] mq soggiorno living e [illegible] bisevizi cucina Euro 186.000,00. Hermada 011.818 1000 - www.casapiemonte.it

CORSO UMBRIA prossi via Cava ingresso soggiorno con cucinino camera bagno 2 balconi buone condizioni Euro 63.000,00. Gabetti 011.433.2558.

CROCETTA corso Rosselli libero signorile doppi ingressi salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Emmedue 011 437.9105.

CROCETTA piazza Costantino il Grande libero ottimo soggiorno 2 camere grande cucina doppi servizi box auto. Gabetti 011.501.8338.

[illegible] Lingotto Fiere via Fratelli Marina ristrutturato cucina 3 camere bagno lavanderia posto auto. Ex casa Fiat. Gabetti 011.663.0574.

GABETTI [illegible] Regio Parco in stabile [illegible] libero soggiorno living angolo cottura camera bagno. Tel. 011.248.1653.

GABETTI SPA [illegible] signorile [illegible] fresco tinello [illegible] cameretta servizio ampi balconi completamente ristrutturato. Agenzia Viberti 011.335 8703.

[illegible] Brescia case signorile piano rialzato ingresso tinello cucinino camera bagno camino. Tel. 011.562.9839.

IMPRESA vende in [illegible] costruzione corso Francia - corso Peschiera ultimo piano su due livelli salone angolo cottura camere servizi. Tel. 011.740 634.

IMPRESA VENDE ULTIMI [illegible] nuova costruzione via Tonino 4 [illegible]: soggiorno 2 camere [illegible] servizi rifiniture di pregio. Visite in cantiere anche al sabato. Tel. 011.231.297 - 011.485.219.

LOFT - completa ristrutturazione fabbrica anni 20 / 50 corso Francia - corso Peschiera varie metrature. Tel. [illegible].

SUD

In palazzina, adiacente via Vigliani e corso Lodi, vendiamo camere tinello cucinino libero [illegible] 71.200,00. Due camere tinello cucinino occupati da [illegible] 86.500,00. Ascensore, riscaldamento centralizzato. Ultima rendita e investimento. Gabetti 011.67.672.

[illegible] via Pavia 10° ultimo piano, 4 camere cucina bagno ripostiglio cantina box. Ristrutturato E[illegible] 120.000,00. [illegible]. 011.619.9070.

MONGIOVI' piacolina viale XXV Aprile appartamento in villa bifamiliare con abbinato mini appartamento di servizio bolli 1 auto, giardinetto privato, salone con camino, camere, cameretta, 2 bagni, cucina. Tel. 011.433.5751 - 338.650.568.

[illegible] **BENEFICA** presti via Fortunato [illegible]co ingresso 3 camere tinello cucinotta [illegible] doppi servizi box libero subito. Gabetti 011.433.2558.

PIAZZA OMERO presti luminoso ingresso salone 2 camere studio cucina 2 bagni box. Gabetti Santa Rita 011.359.393.

PIAZZA SOFIA presti recente signorile bellissimo ingresso salone 3 camere cucina bisevizi ben tenuto mq 150, posto auto Finci 011.505 681.

PRESTI [illegible] Tesoriera, 4° piano [illegible] ascensore composto da: ingresso 2 camere tinello cucinino bagno Euro 68.000,00 Gabetti 011.760.686.

SAN PAOLO (presti piazza Robilant) libero subito luminoso ingresso 3 camere tinello cucinino bagno. Termoscorrevole. Euro [illegible] Gabetti 011.433.0766.

SEMIATTICO corso Montegrappa appartamento finemente ristrutturato composto da: ingresso 3 camere cucina bagno cantina. Terrazzo angolare. Gabetti 011.756.888.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco. Finiture di pregio Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859.

TESORIERA impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco [illegible] di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

[illegible] Barca strada Settimo, [illegible] storia, alloggi vuoti metrature box, [illegible] gna agosto 2003. Tel. 011.272.5361.

TORINO PROVINCIA

AFFARE Baldissero casa libera mq 250 su due livelli semicentrale finemente ristrutturata Euro 290.000,00 vendo Consulcasa 011.771.0228.

ALPIGNANO villetta schiera soleucino cucina 2 camere 2 bagni mansarda tavernetta box giardino. Royalcasa 011.956.1968.

[illegible] Madonna della Scala villa in costruzione soggiorno pranzo cucina camere bagni [illegible]atio interrato giardino, [illegible].

CASTIGLIONE TORINESE villa trifamiliare lussuosissima [illegible] composta da 3 appartamenti ciascuno di salone e [illegible] cucina bisevizi completamente indipendenti, uno collegato da tavernetta con giardino privato. Box e posti auto. Bimar 011.40.581.

COLLEGNO ampio appartamento in bifamiliare: ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno soleggiata grazie cantina e lavanderia. Gabetti 011.405.3870.

COLLEGNO complesso signorile 7 stelle appartamento ristrutturato di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno [illegible]. Gabetti 011.405.3870.

COLLEGNO piano alto [illegible] ampio salone cucina 2 camere 2 bagni [illegible] box. Royalcasa 011.956.1968.

MONCALIERI (strada Castelvecchio) posizione soleggiata e panoramica, villa anni 70 mq 455 circa complessivi, giardino mq 1400. Studio Canaser 011.812.6106.

MONCALIERI strada Castelvecchio prestigioso attico mq 320 villa d'epoca ristrutturata, giardino privato, box [illegible] Franco Costruzioni Real Estate [illegible].

[illegible] via Real Col[illegible] apparta[illegible]mento [illegible] mq ristrutturato [illegible] asta Euro 140.000,00. [illegible] Costruzioni [illegible] Estate [illegible] 1.680 9560.

NICHELINO residenza 'Silver Fox' in [illegible] struzione appartamenti varie metrature in piccola palazzina da Euro 120.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

ORBASSANO impresa vende direttamente in nuova costruzione ultimo signorile appartamento con mansarda e box auto. Per informazioni 335.992.4445.

PIANEZZA appartamenti nuova palazzina salone cucina 2 camere 2 bagni tavernetta giardino [illegible]. Royalcasa 011.956.1969.

PIANEZZA villa indipendente salone cucina 3 camere 2 bagni ampia mansarda, interrato, giardino. Royalcasa 011.956 1968.

PINEROLO (San Secondo - centro) nuova costruzione fronte parco vendesi ultimi due appartamenti mq 72 e mq 110 in palazzina signorile. Tel. 011.34.020.

PIOBESI splendido alloggio in villa soggiorno cucina 3 camere studio bisevizi mansarda interrato giardino. GR 011.505 039 - 0121.322.799.

REVIGLIASCO in strada privata [illegible] villa del 1964, libera, panoramica, con 3 unità abitative Ampio giardino. Gabetti [illegible].

[illegible]VOLI Cascina Vica complesso [illegible] ziale villa semindipendente di salone/cir 2 camere cucina bisevizi garage mansarda giardino. Gabetti 011.856.6022.

ROLETTO (Pinerolo) posizione eccezionale villa post '80 moderna di grande pregio. Progetto esistente per 2 [illegible] vendibili anche singolarmente [illegible] mq 90.000. Studio Canaser 011.812.6106.

ROLETTO villino [illegible] 2 camere cucinino bagno, mansardato semiinterrato terreno mq 2500 circa. GR 011.505.039 - 0121.353.211.

SETTIMO Borgo [illegible] in recente palazzina appartamento panoramico appartamento di soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio box. Gabetti 011.800.5261.

VILLARBASSE villa indipendente [illegible] cucina 5 camere 2 bagni semiinterrato [illegible] mq terreno. Royalcase 011.956.1968.

PIEMONTE

BELGIRATE (No) in villa del 1700 sul lago, vicinanze 3 campi golf, vendo bilocale arredato da architetto Euro 100.000,00. Telefonare 380.317.6493 ore serali.

[illegible] **MONFERRATO** Moncestino casa libera 3 lati, parte ristrutturata con gusto subito godibile, parte recuperabile. Giardino, terreno. Posizione collinare, impagabile vista sulle Alpi. Euro 120.000,00. Tel. 0141.531.654 - www.internazionaltorato.it

MONFERRATO [illegible]glio] deliziosa casa d'epoca di campagna totalmente ristrutturata, mq 300 circa, parco mq 5000, con vista alberato. Studio Canaser 011.812.6106.

(continue)

LA STAMPA

Avviso ai lettori

Sono in edicola le ristampe dei seguenti volumi della collana

I Sapori del Mondo

volume 8 : Cucina Centroeuropea
volume 9 : Cucina Africana
volume 10: Cucina Argentina
volume 11 : Cucina Indiana

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni
al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19,00.

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

“Più un’auto è di successo, più bisogna migliorarla.”

Toyota presenta nuova Yaris

Il nuovo piccolo Genio.

Nuovo design, nuovi interni, 4 airbag, ABS e sistema GD di serie. Dall’esperienza e dal successo di Yaris, ecco nuova Yaris. Una nuova auto frutto della filosofia costruttiva Toyota basata sul miglioramento continuo.

Il prezzo giusto da 10.000 euro**
CON LA RETE DEI CONCESSIONARI

I 4 PUNTI DI FORZA DI YARIS.

1° Più è piccola l’auto, più è grande lo spazio interno. È lunga solo 3,64 metri ma con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti nelle versioni 3 e 5 porte.

2° Dato un motore di piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi. Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile, **1.0** (65 CV - 20,4 km/l*), **1.3** (87 CV - 18,5 km/l*), **1.5** (105 CV - 17,5 km/l*) e diesel **1.4 Common Rail** (75 CV - 27 km/l*) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.

3° Più è piccola l’auto, più è grande la sua sicurezza. Di serie: ABS+EBD, quattro Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. Una grande sicurezza confermata dal primato nella classifica dei crash test Euro NCAP.

4° Più è piccola l’auto, più è grande la tecnologia. Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D, computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta: sistema di navigazione satellitare e cambio automatico.

*Ciclo misto **Chiedi il mese IPT scorso

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 8 E DOMENICA 9.

Se rottami la tua auto non catalitica puoi acquistare la Yaris che preferisci usufruendo della totale esenzione dal pagamento dell’IPT e del bollo per tre anni (D.L. del 13/1/2003 n.2).

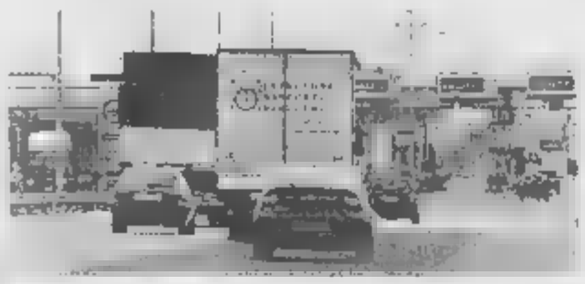
3 ANNI DI GARANZIA

GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione perforante e 3 anni verniciatura, senza limiti di chilometraggio.

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

ACCORDO TRASPORTI E AUTOSTRADE



Il nuovo Telepass si potrà usare dal venerdì sera al lunedì mattina

Niente canone e addio alle code con il Telepass family week-end

«Il Telepass family week-end, distribuito gratuitamente a casa il costo fisso del grazie alla il ministero delle Infrastrutture e Trasporti e le concessionarie autostradali, può veramente consentirci di dire addio alle code del fine settimana davanti ai caselli». Il viceministro Infrastrutture Trasporti, Ugo Martinat, annuncia la iniziativa per rendere fluido il transito davanti ai caselli autostradali. tratta una convenzione che il ministero ha proposto all'Aiscat, consorzio che raggruppa tutte le concessionarie autostradali italiane, per eliminare il costo del canone Telepass gli utenti autostradali del fine settimana, favorendone la distribuzione gratuita a domicilio. Il presidente dell'Aiscat, Giancarlo Elia Valori, ha già espresso parere favorevole su un'iniziativa che considera «intelligente e destinata ad avere successo». Il prodotto ideato dalla commissione, denominato «Telepass family week-end», ha le stesse caratteristiche di funzionamento e distribuzione del Telepass family due eccezioni: niente canone mensile periodo di utilizzo limitato tra le ore 18,30 del venerdì e le 6,30 del lunedì seguente. «Abbiamo constatato - precisa Martinat - che il Telepass ha avuto finora una straordinaria e meritata diffusione tra gli utenti autostradali professionali, mentre quelli del fine settimana sono spesso scoraggiati dal costo fisso del canone (3,1 euro più al trimestre) che va comunque pagato anche in caso di non utilizzo: qui l'idea di una convenzione che inauguri un nuovo piano tariffario Telepass, senza il costo fisso del canone, appositamente studiato per le esigenze del traffico cosiddetto week-end, destinato all'utenza che limiti i propri spostamenti fine settimana.

PRESENTATI ALLA CAMERA UN DISEGNO DI LEGGE E IL LIBRO BIANCO

«Liberiamo i seicentomila disabili prigionieri in casa»

Un pacchetto di norme per promuovere il telelavoro, le politiche di formazione, il Bollino blu per negozi e uffici con accesso agevolato

Giacomo Galeazzi

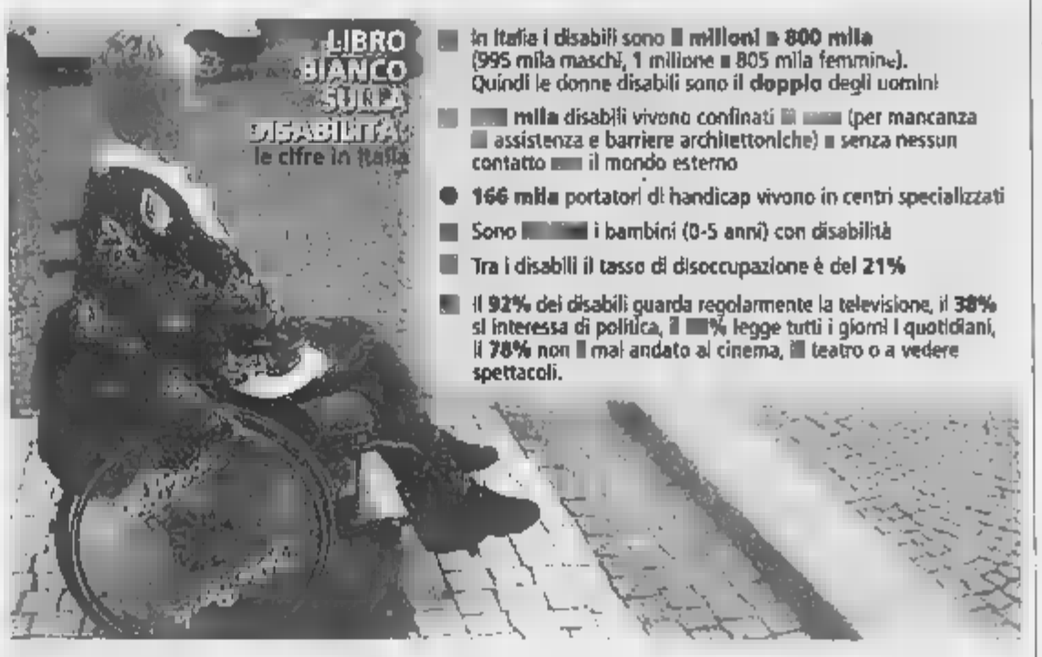
ROMA

Su quasi milioni italiani disabili (il 5% della popolazione; sono 37 milioni nell'Unione europea) 600mila prigionieri in casa, senza sostegni o aiuti e 250mila hanno la televisione come unico contatto con il mondo esterno. Dalla paura della diversità alla sua accettazione.

«Non possiamo non dirci disabili: l'handicap appare inaccettabile a chi non lo ha. Il disabile sa come fronteggiarlo, perché convive con esso dalla nascita, ha bisogno di collaborazione, non di compassione». Nell'universo concentrazionario della disabilità, secondo lo scrittore Giuseppe Pontiggia, urge capovolgimento di prospettive. L'inserimento nel mondo del lavoro e il superamento dell'isolamento ispirano il disegno di legge e il Libro bianco presentati ieri alla Camera dei deputati dal presidente di Montecitorio Casini, dai ministri del Welfare e dell'Innovazione tecnologica Maroni e Stanca, dal sottosegretario alla Salute Guidi. E' in dirittura d'arrivo un pacchetto di norme che promuove il telelavoro, le politiche per la formazione, il bollino blu per negozi, uffici, siti privati con accesso ai disabili, centro di competenza per lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e l'utilizzo di Internet a favore dei portatori di handicap.

La riforma, che verrà approvata dal Consiglio dei ministri entro la metà di marzo, prevede l'accesso dei «diversamente abili» (come li definisce il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nel messaggio per l'anno europeo della disabilità) agli strumenti informatici. «Chiederemo al Parlamento la procedura d'urgenza - ha spiegato il ministro Stanca all'anchorman Maurizio Costanzo, coordinatore dell'iniziativa «Una società senza esclusi» - la proposta di legge prevede nuovi obblighi per il datore di lavoro, sia pubblico che privato, per abbattere le barriere architettoniche e consentire l'inserimento di persone tenute oggi ai margini. Gli imprenditori, quindi, dovranno dotarsi di attrezzature tali da permettere ai portatori di handicap lo svolgimento delle attività lavorative». Le aziende munite di tecnologie «ad hoc» verranno certificate e supportate nei progetti di formazione. Una rivoluzione copernicana, come evidenzia Pier Ferdinando Casini, che «sradica la logica del mero assistenzialismo» e trasforma il supplemento di attenzione a favore dei disabili» nell'innovativo investimento «in risorse intellettuali, culturali, sociali ed economiche».

Per aiutare in modo concreto le categorie deboli favorire il pieno sviluppo delle potenzialità individuali e garantire loro la piena partecipazione e l'integrazione alla vita collettività. A fare da laboratorio è il piano «I disabili navigano senza barriere» realizzato da Paolo Berro, giovane ingegnere veneto paralizzato dalle spalle in giù a causa di un incidente stradale, che ha brevettato un sistema per facilitare l'ingresso in macchina dei portatori di handicap e ha migliorato la qualità del software di riconoscimento vocale. L'ultimo progetto pilota scaturisce da una sperimentazione al Politecnico di Torino apparati e specifiche tecniche di comunicazione anti-barriere virtuali e reali. «La formazione professionale dei disabili- precisa Berro - è stata proficuamente inserita nel circuito dei diplomi universitari a distanza, così oggi, tramite videoconferenza, è possibile sostenere gli esami e anche. Ancora decine di siti Internet, anche istituzionali, secondo la denuncia del Libro bianco ministeriale, non sono accessibili ai disabili e scarseggiano le informazioni accurate e aggiornate sugli strumenti tecnologici più adatti alle varie disabilità. Pure all'interno della sanità pubblica manca un'uniforme e omogenea conoscenza delle potenzialità offerte dalle tecnologie. «Soltanto poche aree regionali hanno finora sperimentato un utilizzo attivo delle tecnologie a supporto di progetti per disabili», rileva la commissione creata dai ministri Stanca, Maroni e Sirchia per sviluppare l'informazione a favore dei portatori di handicap. Per questo il governo nei prossimi solleciterà le industrie del e gli enti di ricerca nazionali a promuovere soluzioni di design universale, ossia i requisiti di accessibilità. Verranno create, inoltre, «task force» tecnologiche con un ruolo di coordinamento e raccordo fra le varie iniziative promosse anche a livello locale.



Casini: una riforma che sradica la logica del mero assistenzialismo per poter investire in risorse intellettuali

VERONA, LA DICIOTTENNE E' FUORI PERICOLO. HA UTILIZZATO LA PISTOLA DEL PADRE: «HO IMPARATO GUARDANDO LA TELEVISIONE»

Ragazza si spara all'addome: «Era una prova d'amore»

Franco Ruffo

VERONA

Si è sparata un colpo all'addome per dimostrare a una ragazza che era davvero innamorata di lei, e che per era disposta a tutto, persino a morire. Silvia Z., studentessa diciottenne al quinto anno di liceo nell'istituto di suore Campostrini, se la caverà: ora è ricoverata alla prima chirurgia dell'ospedale Maggiore di Verona, dopo essere stata sottoposta ad un intervento di oltre un'ora da parte dell'équipe del professor Cordiano. Altre, piuttosto, saranno le conseguenze del gesto.

Mancava poco alle 8 di ieri mattina, quando il 113 della questura di Verona viene allertato da una voce femminile al cellulare: «Mi hanno sparato, sono sulla scala del parcheggio di piazza Isolo, venite a salvarmi». Dalla questura, a poche centinaia di metri, arrivano subito i poliziotti, che trovano la ragazza a terra e nel sangue, sull'ultima rampa delle scale. Siamo nel cuore della vecchia Verona, a cento metri dall'istituto frequentato dalla ragazza. La studentessa, rimasta sempre lucida, viene trasportata all'ospedale e prima dell'intervento descrive sommariamente giovane che l'avrebbe aggredita alle spalle all'uscita dal parcheggio sotterraneo e poi, davanti alle sue resistenze, le avrebbe sparato un colpo di pistola e sarebbe fuggito.

Una versione che dura però poco. Nel frattempo i poliziotti recuperano l'arma, calibro 7.65 semiautomatica, gettata in un cassonetto a pochi metri dal parcheggio. I genitori della ragazza (che abitano in una frazione collinare di Verona, Moruri), superato lo choc e tranquillizzati dal pieno successo dell'operazione, verso mezzogiorno vengono interrogati: il padre riconosce subito nell'arma una pistola di sua proprietà, regolarmente denunciata. La pistola, dice, era custodita fuori dalla portata del resto della famiglia, in un armadietto protetto.

Si trattava dunque di una pericolosissima messa in scena: al termine dell'intervento, e passato l'effetto dell'anestesia, Silvia Z. ha infatti raccontato tutto agli inquirenti. Il suo gesto è stato causato da una passione non corrisposta, forse per un'altra donna. In realtà la ragazza non aveva nessuna intenzione di suicidarsi, ma solo spiegare con i fatti quello che, a parole, non era stato compreso dal mancato partner affettivo. I genitori hanno dimostrato alla figlia piena comprensione, per i giudici sarà tutt'altra faccenda.

Sconcertante, nel racconto di Silvia, la spiegazione che avrebbe dato su come avrebbe imparato ad usare la pistola: «L'ho imparato guardando la tv», ha detto la ragazza.

Verona, intanto, è rimasta per ore con il fiato sospeso, in attesa di conoscere il volto fantomatico aggressore. Il fatto, per di più, è accaduto nella stessa zona in cui il professor Marsiglia aveva inscenato un'altra aggressione (trattandosi di un ebreo, aveva sostenuto di essere stato colpito dai neofascisti). Marsiglia - poi smascherato - sperava di recuperare il posto di insegnante religione al liceo classico Maffei, perduto perché non aveva l'idoneo titolo di studio.

Per alcune ore in città si è temuta la presenza di un maniaco. Poi è arrivata la confessione «Non volevo uccidermi ma dimostrare che ero pronta a tutto»

L'uscita del parcheggio dove la ragazza si è sparata

L'AIRC - ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO - INVITA A UTILIZZARE UNA NORMA DELLA FINANZIARIA 2003

«Grazie al Fisco possiamo aiutare la guerra contro i tumori»

Coloro che versano entro fine aprile un contributo fino a cinquecento euro possono dedurlo dalle tasse

Francesco Manacorda

MILANO

«Quella contro il cancro è una vera guerra, alla quale destiniamo però pochissime risorse. Ogni anno, nel mondo, muoiono di tumore più persone di quante ne siano morte in cinque anni nell'ultima Guerra mondiale». L'ex ministro della Sanità Umberto Veronesi, direttore scientifico dell'Istituto oncologico europeo, è tra i grandi nomi che l'Airc - l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro - mette in campo per chiedere agli italiani di approfittare fino in fondo di una piccola norma contenuta nella Finanziaria e finora poco pubblicizzata. I privati che entro il aprile versano un contributo fino a euro a chi svolge attività di studio e di ricerca sui tumori - stabilisce l'articolo 59 della Finanziaria - possono dedurre l'intera cifra versata dal reddito complessivo di quest'anno. Restano meno di due mesi, insomma, per aiutare la ricerca sul cancro e allo stesso tempo evitare di pagare le tasse sulla somma, anche piccola, che si decide di offrire. Chi verserà il suo contributo otterrà entro al fine dell'anno un'attestazione che dovrà allegare alla dichiarazione dei redditi per il 2003, in modo da ottenere la deduzione.

E' un'opportunità cui l'Airc punta molto, sia nella speranza di alimentare attraverso una maggior quantità di contributi dei privati il taglio dei fondi pubblici - finora la riduzione da parte del ministero della Sanità dei contributi alla ricerca è del 10% circa - sia soprattutto perché l'Associazione vuole che sia colta in pieno l'importanza norma - per quanto temporanea - introdotta nella Finanziaria. «Per la prima volta si avvicina il cittadino al concetto di un sostegno diretto alla ricerca - spiega il presidente dell'Airc Alfio Noto - e in questo senso si fa un grande passo. Ma il passo è anche piccolo perché limita gli effetti al solo 2003, anzi ai primi quatto del 2003, e a soli 500 euro di contributo massimo». La speranza dell'Airc, naturalmente, è che ci sia presto una legge che trasforma la deducibilità dei contributi versati a chi fa attività di studio e di ricerca sui tumori in una misura permanente, estendendola possibilmente anche ai contributi delle imprese. Per ora, comunque, meglio fare di necessità virtù. «Questo è un esperimento benvenuto - dice il Rettore della Bocconi Carlo Secchi - e qualsiasi evoluzione è augurabile. La norma ha certamente molti limiti, ma dà un segnale su cui si può alimentare un dibattito».

Anche per il Ragioniere generale dello Stato Vittorio Grilli - collegato ieri alla presentazione dell'iniziativa in teleconferenza da Roma - la leva delle agevolazioni fiscali, anziché al miglioramento dell'efficienza della spesa sanitaria, è senza dubbio uno dei metodi per aumentare l'afflusso di denaro alla ricerca medica. «E' un test - spiega Grilli - che può dare indicazioni importanti, anche perché il cittadino ha libertà di scelta, può indirizzare le sue risorse alle iniziative che preferisce». E quanto alla possibilità che le agevolazioni oggi provvisorie diventino costanti, Grilli non si sbilancia e rimanda alle scelte del Parlamento.

Che la ricerca dell'Airc abbia bisogno più che mai della generosità degli italiani lo spiega Maria Ines Colnaghi, direttore scientifico dell'Associazione. «Negli ultimi anni siamo passati da una situazione in cui potevamo finanziare la maggior parte delle ricerche che ci venivano proposte a [illegible] le ci limitiamo al 40-50% delle richieste. Sul nostro tavolo oggi giacciono 650 progetti, l'anno scorso ne abbiamo potuti finanziare 400, ma quest'anno non sappiamo. Ormai le tecnologie permettono in alcuni casi di ottenere in tempi rapidissimi risultati che prima richiedevano anni interi. Ma servono fondi». Nel migliore dei mondi possibili l'Airc avrebbe bisogno di raddoppiare i milioni di erogazioni dello scorso anno. «Sarebbe l'ideale - dice la Colnaghi - ma in ogni caso, solo mantenere il livello del 2002 dovremo incrementare le erogazioni dell'8% circa, mentre per fare passi in avanti e salvaguardare i risultati raggiunti l'aumento dovrebbe essere del 20%».

L'ex ministro della Sanità, Veronesi «È una vera battaglia alla quale destiniamo pochissime risorse Ogni anno fa più morti del primo conflitto mondiale»

LOTTO — CONCORSO N. 19

MERCOLEDI' MARZO

Bari	57	41	61	69	76
Cagliari	33	75	72	85	19
Firenze	67	34	44	63	43
Genova	78	39	7	33	54
Milano	76	72	31	16	69
Napoli	79	77	74		53
Palermo	40	4	56	1	
Roma	29	88	82	2	38
Torino	57	89	17	3	9
Venezia	87	81	64	75	50

29 - 40 - 57 - 67 - 76 - 79
Numero jolly

Montepremi
€ 5.966.938,75

Nessun 6
Jackpot € 32.457.808,92

Nessun 5+1
Jackpot € 1.193.387,75

	Punti	€
Ai 26	5	45.899,53
Ai 2.717	4	439,22
Ai 92.611	3	12,88

(segue da pagina 12)

E' mancato
Franco Iannone
Lo annunciano i parenti. Per funerali tel 011 6687274
— Torino, 4 marzo 2003.
O. F. Angelus di Pagliano 011 655320

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Ghia
pensionato Enel
Lo annuncia la moglie Anna Pairotti e parenti tutti. Il funerale si terrà a Pinerolo nella chiesa Madonna di Fatima venerdì 7 c.m. alle ore 14,45.
— Pinerolo, 5 marzo .

Ti salutiamo con profonda tristezza
ing. Angelo Cherchi
I funerali avranno luogo a Castagnea Portula (Bi) giovedì 6 c.m. alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale.
— Biella, 4 marzo 2003.

E' mancata ad Auroville con i conforti religiosi
N. D.
Clara Garigliano Averna
Lo annunciano i figli Cinzia, Dyala, Ulisse.
— Torino, 5 marzo 2003

Il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, i Revisori dei Conti, il Direttore e il Personale tutto dell'Edison Piemonte partecipano al dolore che ha colpito il presidente prof. Maurizio Tomeo per la scomparsa della nonna
Rosalia Moriondo ved. Renaldi
— Torino, 5 marzo

1997 2003
Cristina Domina In Di Felice
6. 3. 97
In quelle notti d'agosto che infuocate
cadono dal cielo non camminate scalzi
ci sono le stelle nei prati.
(Stelle nei prati - Bruno Dall'Olio)

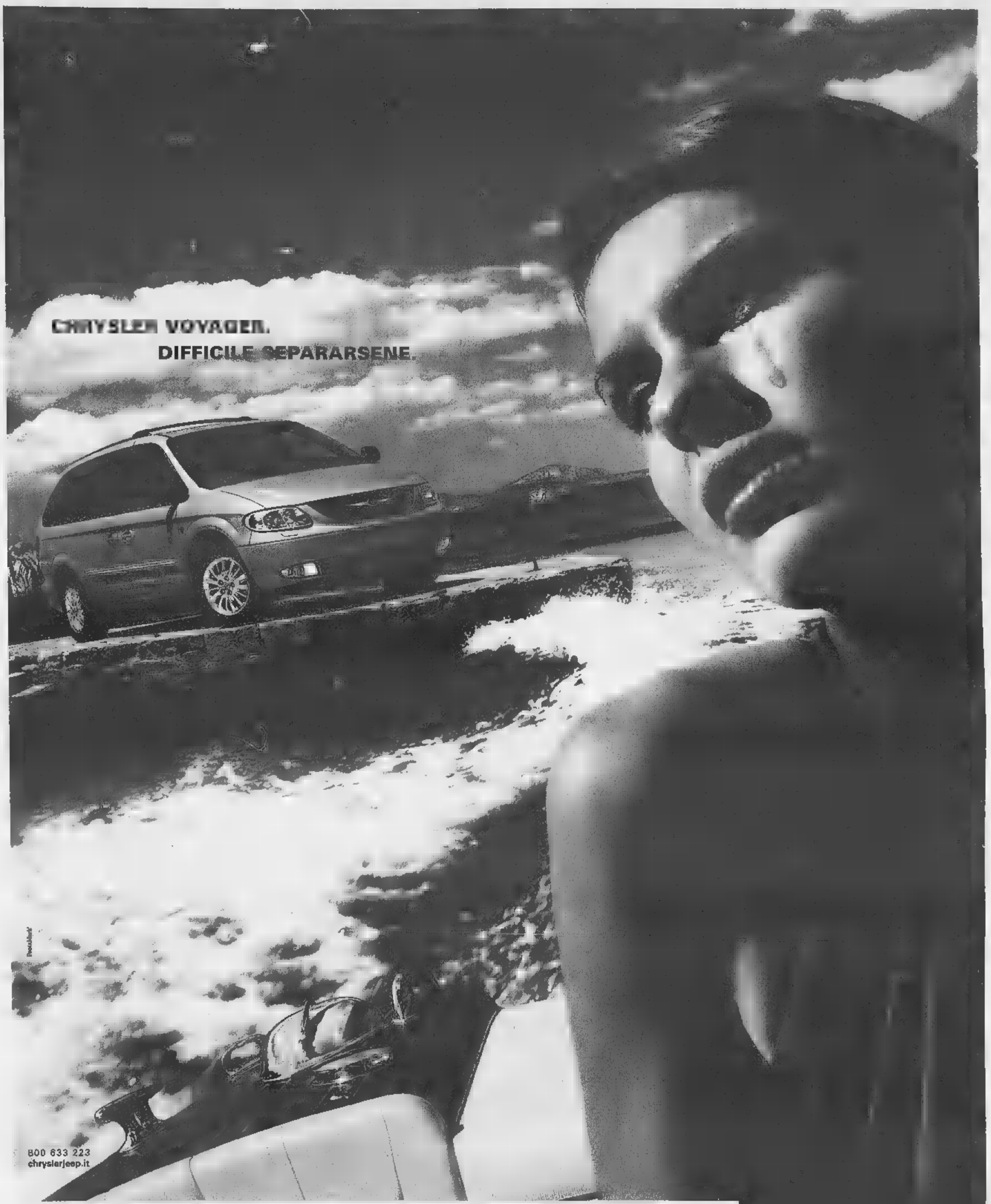
Ciao Cristina, Cristina mia dolce, e auguri per il tuo sesto compleanno in quel mondo diverso e spero migliore, dove ti stai facendo grandicella. Come vorrei, che questo mese sbarazzino, agosto or ora ti lacesse, e che di stille di fuoco prestate da stelle pietose, fiorissero quei prati e quei sentieri che senza inganno mi conducesse da te. Allora sì, che crederei nei miracoli. Senza indugi e calzan mi metterei in cammino, e sapendoti sempre più vicina, griderei ai tormenti «Grazie, ricordero». Come vorrei, incontrati i tuoi occhi, inginocchiarmi, affondare il viso tra le tue mani, stringermi forte forte a quel sogno fattosi carne di emozioni e sentimenti sconosciuti al mio cuore errante, e dirti più alto che mi riuscirà «Amore, anch'io credo». In quel momento, già lo so, accarezzato la mia fronte e sorretto il mio passo, vorrasti essere tu a inginocchiarti per lavare le mie ferite con le tue lacrime di gioia, ma io non te lo permetterò, perché sei sempre la mia principessa, e poi piaga giusta o sbagliata del cuore e vita, già mi parla non esserci più. Come vorrei prima di andarmene ignorando ed ignorante, essere certo del recapito di questa mia, e sapere così che la Medusa, insonne e cieca operatrice di una forbice ottusa e zelante, dovrà con delusa passione accontentarsi di [illegible] sole / fili ad una farsa giunta, perché anche [illegible] non muore mai, e che non riuscirà a separarci, perché qui ci siamo amati e ci ameremo ancora. Ricordi [illegible] di quello che ci siamo detti e promesso; è stato rinnegato e dimenticato, ed io mago nella mano con la Speranza delle Speranze che mi hai lasciato, sono qui ad attendere e sperare che tue fossero e siano ragione e verità. Quando, quel giorno che mi dicevi, gli angeli radenti in volo di festa, ci daranno la sveglia, con le campane delle grandi occasioni, io, tu, noi, fedeli al nostro patto, incuranti al tumulto cuore e della , correremo all'impazzata al nostro appuntamento, là dove ci siamo visti la prima volta, là dove per noi anche le pietre parlano, là dove, dopo l'abbraccio e tanti baci, avremo un bel e tanto da fare, per rintracciare tutte le bestioline, nessuna esclusa, compagne sincere, affettuose, e riconoscenti delle nostre vite, perché questo abbiamo sempre promesso ai loro occhi, quando, anche per loro, calava la sera. Ora Cristina debbo lasciarti, con rinnovata fiducia nelle poste del Cielo. Da tempo mi premeva dirti queste cose, perché del domani non c'è certezza, ed io non so come si metteranno i miei giorni. Ciao bella, ciao cara, e ricordati, dove tu ci, dove io tu, dove tu ed io, noi. Baci e coccole. Claudio, Gigia, Mimì, all'alba del 2191° giorno

1998 2003
Guido Craveja
Rassicurante amata presenza. Sanuna.
Tiricordo Elena

2001
Giuseppe Colombo
Delta, Luca, Sibi e Franci

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. **Costo a parola € 8,98**
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 8,94**
ANNIVERSARI: e nomi centrali (obbligatori) tariffa doppia. **Costo a parola € 8,38**
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 8,38**
Oltre a spese trasmissione, iva 20% per avviso.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa) Lu/Ve ore 9-12.30 e 14-18 • Sabato 9-12.30 Tel. 011 6565258
Sportelli PK. Via Marenco, 32 Lu/Ve ore 8.30-18 (apertura continua) Sab. ore 8.30-12.30 e 14-21 Domenica ore 18.30-21 Tel. 011 6565258
Acquisizione telefonica adesioni (solo private) 011.65.65.711 Lu/Ve ore 9.30-13 e 14-17 011.56.65.200 Lu/Sab ore 17-20; Domenica 18.30-20



Motore Turbodiesel Common Rail da 2.5 litri, 143 CV ■ 4000 giri/min ■ 340 Nm a 2000 giri/min. ABS, airbag frontali ■ laterali, climatizzatore automatico bi-zona, cruise control, portiera scorrevole, vetri posteriori oscurati. Chrysler Voyager è una parte di te, di cui non vorresti mai fare a meno. A partire da 26.800 euro*.

*È un'offerta dei Concessionari Chrysler Jeep che aderiscono all'iniziativa valida fino al 30/04/03 e soggetta a limitazione numerica.

BardonecchiA 2003

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO. ANCHE LA DOMENICA.

COLOMION BARDONECCHIA

Bardonecchia

Montagnedoc
La montagna olimpica di Torino 2006

Sant'Anna di Vinadio è pura, leggera, di montagna.
E per gli amanti della montagna presenta
una promozione coi fiocchi:
se compri un giornaliero ne hai uno gratis
e in più hai diritto a uno sconto pari a 2 Euro
sull'acquisto di uno ski pass feriale da 22 euro,
oppure a uno sconto del 10%
per le lezioni individuali
presso la Scuola Sci Bardonecchia.
Leggi il regolamento completo qui sotto.

Sant'Anna di Vinadio NATURALE

La promozione vale dal 7.1.2003 fino alla chiusura degli impianti

PROVA D'ACQUISTO Acqua SANT'ANNA NATURALE

Utilizza questa tessera punti
o chiedila al tuo punto vendita o scaricala dal sito.

www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com

INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO
INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO

RITAGLIA LE 10 D'ACQUISTO CHE TROVI CONFEZIONI DA 6 BOTTIGLIE DA 1,5 L. (VEDI FAC-SIMILE)

*REGOLAMENTO

Con la Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero ne hai gratis. In più avrai diritto a uno sconto pari a 2 Euro sull'acquisto di ski pass feriale da 22 Euro (dal lunedì al venerdì) e a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Avere la Sant'Anna Ski Card è facile: basta ritagliare le prove di acquisto delle confezioni da 6x1,5 litri di Acqua Sant'Anna di Vinadio (naturale, frizzante e lievemente frizzante) e applicarle sulla tessera raccogli punti. Presentando la tessera, compilata in tutte le sue parti, alla cassa centrale degli impianti Colomion S.p.A. in Piazza Europa 15 - Bardonecchia, riceverai subito la Card. La promozione vale dal 7.1.2003 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso. La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle lezioni individuali di sci. Può essere usata più volte per lo sconto pari a 2 Euro sull'acquisto dello ski pass feriale da 22 Euro (dal lunedì al venerdì).

Nome
Cognome
Indirizzo N°
Città Prov.
Tel. Cell. (per servizio SMS)
e-mail
Solitamente si reca a Bardonecchia per ridere?

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio s.r.l. e Colomion S.p.A. (rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terze specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari o simili; promozione e vendita di prodotti/servizi, effettuata con lettere, telefonate, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terze specializzate; indagini di mercato, direttamente o tramite società terze specializzate). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Ai sensi del D.Lgs. 13 675/1996, potrai comunque avere accesso in ogni momento a tali dati, chiederne la modifica e la cancellazione, scrivendo a Fonti di Vinadio s.r.l. - via Mantova, 6 - 10133 TORINO.

Nego il consenso

FIRMA .....

TUTTI I SEGRETI PER ESSERE FELICI E FONDENTI

Su 1368 votanti
La mia tavoletta preferita
fondente extra 38,7%
al 29,8%
fondente 22,3%
bianco 8,9%
Fonte: sito www.cioccoweb.it della rivista «Cioccolata & C.»

LA PRODUZIONE
(in tonnellate all'anno)

	cioccolatini	83.700
di cui:	confezioni regalo	39.200
	sfusi	21.800
	in confezioni «da impulso»	12.700
	in sacchetti	10.000
•	creme da spalmare	45.400
•	snack al cioccolato	45.000
•	tavolette	35.750
•	uova di Pasqua	9.850
•	cacao in polvere	9.500

Fonte: Aidi

LA STORIA DEL CACAO

5000 a.C. Prime coltivazioni del cacao in Messico

5 d.C. Il cacao viene coltivato dai Maya

1000-1500 d.C. Quetzalcoatl viene adorato come il dio del cioccolato dagli Aztechi

1519 Lo spagnolo Cortès approda in Messico e conquista l'impero Azteco: porterà i semi di cacao in Europa

1678 Patente regia dei Savoia al cioccolatiere Battista Ari di Torino

1828 L'olandese Conrad Von Houten brevetta il primo [illegible] polvere

1849 L'inglese Fry crea la prima tavoletta

1865 A Torino la Caffarel realizza il gianduiotto, primo cioccolatino incartato

1879 A Berna Rud Lindt produce la prima tavoletta di fondente

1903 Milton Hershey fonda in Pennsylvania la «Chocolate town»

1922 La Perugina [illegible] il «Cazzotto», che poi diventerà «Bacio»

1932 Forrest Mars produce in Gran Bretagna la merendina Mars, la più venduta al mondo

1964 La Ferrero lancia la Nutella, la crema spalmabile più [illegible]

1983 Nasce il Rocher, la pralina più venduta nel mondo

A TORINO UN MESE DI DIBATTITI, FILM, MOSTRE, DEGUSTAZIONI: I MAESTRI DEL GIANDUJOTTO SFIDANO LA «CHOCOLATE VALLEY»

Col cioccolato si scopre il lato dolce della vita

Luigi Padovani

TORINO

Qualche settimana fa Godiva ha fatto sfilare a Milano modelle con abiti al cioccolato. Sulla terrazza del Pincio, da sabato scorso e fino al [illegible] marzo, impazza Eurochocolate-Roma. Se febbraio è stato un mese a tutto-cacao (con «Cioccolart» a Cuneo e «Cioccolosità» a Monsummano Terme, in Toscana), marzo promette nuove follie in nome del «cibo degli dei». Stavolta tocca a Torino dove - da oggi fino al 23 - è in programma «CioccolaTò», che si legherà [illegible] «Dolc'è» al Lingotto (sito www.dolc-e.it), una sorta di Salone del gusto, professionale, sulla pasticceria che dal 22 al [illegible] richiamerà chef [illegible] maestri della pralina: [illegible] parigino Pierre Hermé e [illegible] toscano Mannori, i cuochi Marchesi [illegible] Iaccarino, Oriol Balanguer di «El Bulli» di Barcellona. E intanto film, libri, opere d'arte si gettano sulla dolce golosità. Che succede? Perché sono tutti pazzi per tavolette, cremini, «dragée» e gianduiotti?

Se ha ragione lo storico francese Jacques Le Goff, convinto che il modo [illegible] mangiare sia la chiave per interpretare un'epoca, in un periodo [illegible] [illegible]isi dei valori, di paure collettive, di incertezze economiche, la gratificazione del [illegible] è consolatoria. [illegible] il cioccolato diventa l'alimento più gratificante, grazie alle sue qualità: è energia pura, adatto alla dieta sportive, utile ad affrontare lo stress, e per di più con capacità afrodiache, grazie alla feniletilamina.

Gli enti locali sostengono il «distretto del cacao» con la kermesse CioccolaTò: chiude il 23 con laboratori Slow Food e una grande fiera Cena a Hollywood per le Olimpiadi 2006 e al Lingotto «Dolc'è»

«C'è stato uno sdoganamento del cioccolato», ammette Mauro Giaculli, il direttore di «Cioccolata & C», rivista nata a Milano nel 1991. Allora in redazione si sentivano un po' «carbonari», confessa, perché il giornale partì in un momento di diete imperanti. «Rilanciammo [illegible] "lato dolce della vita" e ora tra i consumatori - aggiunge Giaculli - [illegible] sta verificando quello che è [illegible] nel vino: si fanno accostamenti, [illegible] "cru" di cacao aromatici. La rivista ha lanciato un «cioco-sondaggio» on line, sull'eterno dilemma: al latte o amara? Ebbene, giunto ad oltre 1300 risposte, è in testa l'extra fondente (38,7 %), cioè la tavoletta, ma il cioccolato al latte incalza [illegible] vicino, superando a sorpresa il fondente.

Cogliendo l'onda, a Torino si riparte da [illegible] [illegible] intero dedicato al «cibo degli dei». Stasera si comincia col cabaret, domani sono previste feste etno e [illegible] discoteca. Quaranta ristoranti propongono menu «tutto cacao», e sono in arrivo dotti incontri culturali, organizzati dalla Fondazione Accorsi, dal Premio Grinzane, dal Museo del Cinema, dalla galleria «Art & Arts». Poi i golosi (in [illegible] dei laboratori Slow Food, dal 20 al 23) potranno darsi appuntamento per i primi assaggi domenica in piazza Crispi a Torino e già sabato in alcuni centri della provincia (sito www.cioccola-to.com), come Bardonecchia. L'accostamento alla montagna non è casuale, perché «CioccolaTò» - kermesse nata per iniziativa di Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino - vuole collegarsi con le Olimpiadi 2006 e promuovere un «distretto del cioccolato» che ha le sue radici nella storia, fin da quando la prima patente per la produzione di cioccolata in Italia fu concessa [illegible] Antonio Ari nel 1678. Da allora la città sabauda divenne la capitale eur[illegible] di Theobroma Cacao.

Oggi il cioccolato di qualità vuole prendersi la rivincita sulle direttive Ue che concedono di sostituire il burro di cacao con grassi vegetali (fino al 5%) e gli artigiani chiedono [illegible] Bruxelles il riconoscimento del marchio Igp per il «Giandujotto di Torino-Piemonte». Dopo che i maestri della «chocolate valley» toscana hanno attirato l'attenzione dei media, i piemontesi muovono all'attacco, forti [illegible] una produzione al cioccolato di 80 mila tonnellate nel 2001, cresciuta dal 14,3 % rispetto all'anno prima. [illegible] muove anche un colosso [illegible] Ferrero, presente alla fiera di chiusura [illegible] 20 al 23 con una Nutelleria e uno stand istituzionale, e marchi come Caffarel, Gruppo Elah Dufour Novi, Streglio, Lindt, Baratti & Milano, Domori, Cuba Venchi per capire l'importanza del comparto. Tutti partecipano [illegible] «CioccolaTò». Ci [illegible] no anche tanti artigiani piemontesi di qualità: Peyrano, Gobino, Giraudi, Gerla, Barbero. Con una pattuglia di «stranieri» a insidiarli: dalla Sicilia, Bonajuto di Modica; dalla Toscana Slitti, La Molina, De Bondt; dalle Marche, Bruco. [illegible] non [illegible] le grandi ditte: Lindt, Valrhona, Perugina, Icam.

Ieri era giorno di digiuno per la Quaresima, quindi è saltata la [illegible] di gala d'apertura. [illegible] farà [illegible] conclusione della kermesse, [illegible] concomitanza con una festa al cioccolato [illegible] Hollywood, per la notte degli Oscar. In realtà, basta[illegible] rileggere la bolla del cardinale Francesco Maria Brancaccio del 1662, che dichiarò - a consolazione della Curia - che «liquidum non frangit jejenum»: una [illegible] lata (in tazza, [illegible] liquida come usava allora) non interrompe [illegible] digiuno.

La lavorazione artigianale del gianduiotto, nato a Torino nel 1865

QUI PIEMONTE

Guido Gobino: noi abbiamo il controllo delle materie prime

GUIDO Gobino, 45 anni, nel laboratorio di Torino produce il meglio della tradizione cioccolatiera, con innovazione.

Gobino, cosa vuol dire fare l'artigiano del cioccolato?

«Lavorare [illegible] un cocktail di macchinari antichi [illegible] tecnologie moderne».

«CioccolaTò»: è un rilancio del distretto piemontese?

«Sì, noi piemontesi siamo un po' addormentati. Ma credo che siamo sulla buona strada».

Accusate i toscani di essere soltanto «scioglitori»...

«Guardi, i toscani hanno realizzato grandi novità, sono bravi, però [illegible] abbiamo il controllo della materia prima. Se si usa massa di [illegible] prodotta da una grande multinazionale, chi mi garantisce che non abbia l'uno per cento di grassi vegetali?».

A quale prodotto è legato?

«Il "Tourinot Maximo", cioè un gianduiotto di metà peso».

Basta spezie?

«Forse vedremo qualcosa di nuovo, l'uso delle gelatine». [g. pa.]

[illegible]

Andrea Slitti: senza tradizioni abbiamo potuto innovare

ANDREA Slitti, 46 anni, azienda a Monsummano Terme (Pistoia) è considerato uno dei nomi più rappresentativi della «chocolate valley» toscana. Produce creme da spalmare, tavolette, praline, e caffè.

È ancora un artigiano?

«Al centro delle mie lavorazioni c'è l'uomo, con le sue abilità».

Perché la «chocolate valley»? Il «cibo degli dei» è nato a Torino...

«E' vero, però il primo a commercializzare il cacao in Italia, nel 1606 fu il fiorentino Antonio Francesco Carletti».

E' guerra con i piemontesi?

«Sono rimasti ancorati alla tradizione. Non non eravamo vincolati [illegible] abbiamo reso il cioccolato meno grasso, con gusti più netti. Ma c'è spazio per tutti».

Qual è la sua [illegible] cui è più affezionato?

«E' il "Lattenero", tavoletta al latte con alta concentrazione [illegible] burro di [illegible]. [g. pa.]

Ford Mondeo TDCi risponde all'istante. Il motore Duratorq 2.0 16V TDCi, da 115CV [illegible] 130CV, [illegible] in grado di raggiungere una pressione di 1.600 Bar e di sviluppare valori di coppia massima [illegible] 310Nm e di 330Nm a soli 1.[illegible]. Nessun common rail della categoria aveva mai raggiunto così [illegible] valori [illegible] coppia ad un così [illegible] numero di giri. Una sensazione di potenza, disponibile anche ai regimi più bassi, vi garantisce [illegible] guida fluida ed elastica, con bassi consumi [illegible] una silenziosità superiore. Inoltre, grazie all'Intelligent Protection System (IPS) di [illegible] su [illegible] la gamma, che integra 6 Airbag, ABS con EBD [illegible] EBA. Ford Mondeo [illegible] uno [illegible] posti più sicuri [illegible] mondo.

Ford**Mondeo TDCi 115CV € 19.000** con ecoincentivi Ford.
Dotazione Ghia: selleria in pelle con sistema di riscaldamento integrato, cerchi in lega da 16", computer [illegible] bordo, finiture esclusive. (Versioni wagon più € 1.000).

Ford**Mondeo Ghia TDCi 130CV [illegible] 21.500** [illegible] ecoincentivi Ford.

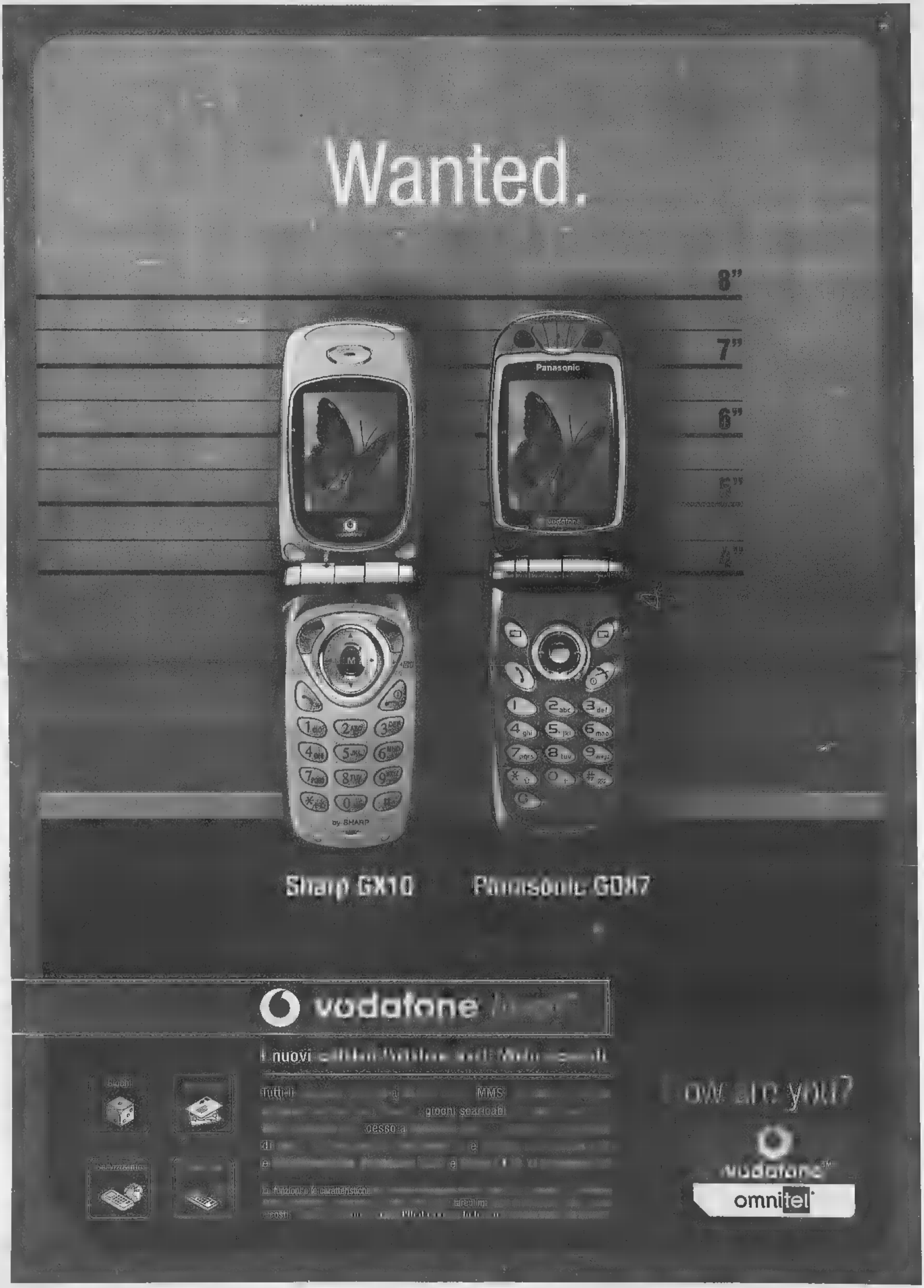
THE FORD TDCi SENSATION

Vivila come vuoi, contaci sempre Ford

IdeaFord

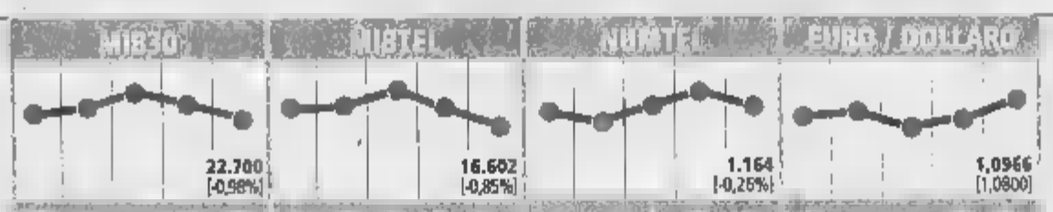
ImpegnoFord: la consegna della tua nuova Ford [illegible] garantita sempre [illegible] comunque.

Ford Italia è certificata da TÜV, ISO 9001 e ISO 14001 per il sistema di qualità e di gestione ambientale


Wanted.
8"
7"
6"
Panasonic
vodafone
by SHARP
Sharp GX10
Panasonic GD87
vodafone
omnitel
vodafone

France Télécom perde 20 miliardi

Conti in profondo rosso per France Télécom nel 2002. Il bilancio registra infatti una perdita netta record di 20,7 miliardi di euro a causa delle svalutazioni sulle partecipazioni per 18,2 miliardi di euro. Dimezzato, a 1,6 miliardi, anche il valore di carico del 26,6% di Wind. I ricavi si sono invece attestati a 46,6 miliardi di euro. Per il 2003 la società punta a incrementare i ricavi del 3-5% e ad un rialzo a due cifre per l'ebit e per l'ebitda.



Alenia: [illegible]a dall'Asi

Il programma dell'Agenzia Spaziale Italiana per l'osservazione della terra da ieri è una realtà: l'Agenzia ha firmato con Alenia Spazio (Gruppo Finmeccanica) il primo contratto da 220 milioni di euro per la realizzazione della «costellazione satellitare» che dovrebbe costare complessivamente 1.150 milioni nella configurazione a 8 satelliti. La realizzazione del progetto è stata affidata ad Alenia Spazio in qualità di capocommessa.

PIAZZA CORDUSIO OLTRE IL 2,5% CERCA L'AFFONDO SUL VERTICE DI MEDIOBANCA

Generali, Unicredit e Mediobanca testa a testa

La «cordata italiana» vicina al 14%. Aumenta il pressing su Maranghi

Flavia Podestà

MILANO

Qualche giorno, forse solo qualche ora, ed Alessandro Profumo avrà fatto centro. Potrà imporre la sua lex e la sua pax (non è, infatti, ancora chiaro l'obiettivo) a Trieste. Lo potrà fare a dispetto del fatto che l'Unicredito Italiano abbia appena il 2,5% del Leone di Trieste; che sul mercato - attorno alle Generali - non scorra più l'ombra di un quattrino tanto che il titolo ieri, per la seconda giornata consecutiva, è caduto in picchiata lasciando sul terreno il 5,88% del suo valore a 22,08 euro mentre piazza Cordusio ha riguadagnato il 2,9; che la banca di cui è amministratore delegato faccia sapere alle agenzie (come è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri) di non aver alcuna intenzione di svolgere nel gruppo triestino alcun ruolo di spicco, ma di essere «pronta a fare un passo indietro».

Lo potrà fare - riferivano con parole identiche e citando la medesima fonte, le agenzie di stampa - grazie al fatto che Profumo, a suo agio nei panni di salvatore della patria persino di più che in quelli di banchiere, sarebbe riuscito a mettere insieme una «cordata» di consimili (non meglio identificati) ormai forte di una quota analoga a quella posseduta dal Mediobanca (ossia vicina al 14% del capitale), pur prescindendo dalle quote della Banca d'Italia (pari al 4,7%) e dei fondi; e determinata a crescere a Trieste sino al 20%. La stessa fonte che deve ritenersi interna alla banca milanese di piazza Cordusio, visto che le agenzie la rilanciavano senza condizionali, si affrettava a precisare che quella promossa dall'Unicredito Italiano non dovesse considerarsi una «scalata». L'Unicredito - a sentir la stessa fonte - si sarebbe mosso «per puro spirito di servizio»; e il suo amministratore delegato si sarebbe mosso perché - pur essendosi formato in Ras e pur avendo nella stessa Ras (oggi provincia del colosso tedesco Allianz) uno dei principali azionisti e il partner nella bancassurance - avrebbe nutrito sempre particolare «affetto» per il Leone di Trieste.

Una manciata di minuti prima delle 8 di ieri sera Profumo - parlando in margine ad un meeting con gli industriali di Udine - diceva all'Ansa: «Sulla vicenda delle Generali tutto sarà chiarito in breve tempo». E mai promessa giungeva più gradita al parterre finanziario che faticava ormai a trovare il bandolo della complicatissima partita in corso a Trieste. Specie dopo che risultava chiaro ai più che all'appello lanciato da Profumo a tutti i principali esponenti del sistema creditizio nazionale non venivano a mancare solo quelli impediti dalla loro situazione patrimoniale - le banche, per intenderci, che hanno un free capital negativo - ma anche soggetti di primissimo piano, come il Sanpaolo Imi, che invece è solido ed ha ancora un'ottima capienza.

Il fatto che l'istituto torinese presieduto da Rainer Masera avesse deciso di non fornire adesioni affrettate, tanto più che non solo lo sbarco a Trieste non gli era né necessario né utile, ma che non aveva ravvisato motivi di particolare urgenza visto che alle porte delle Generali parevano ancora esserci i Lanzichenecchi, era stato rilevato dal mercato. Per questo Profumo, a Udine, ha voluto precisare che se anche Sanpaolo Imi decidesse per risposta negativa, «il suo apporto dovrebbe essenziale ai fini della partita». Che continuerà, dunque, sino al raggiungimento dell'obiettivo - riprendeva la gola profonda dell'Unicredit - di dare alla compagnia un «azionariato più stabile» e più italiano.

Per questo ragioni gli ambienti finanziari milanesi continuavano a ritenere che l'unica vera ragione per cui Profumo - ufficialmente moto proprio - muoveva all'annessione delle Generali - era per imporre da una posizione di forza il ben servito a Maranghi, con sette mesi di anticipo sulla scadenza naturale del mandato che sarebbe avvenuta senza guerre ed a costo zero. Proprio ai fini di liquidare l'amministratore delegato della Mediobanca ci sarebbero stati dei pour parler tra non meglio identificati soggetti bancari. Nella discussione per il momento non sono ancora stati coinvolti i principali azionisti industriali dell'istituto di piazzetta Cuccia.

Il primo appuntamento ufficiale in agenda resta per ora il cda del 14 marzo coi conti semestrali, mentre non risulta ancora fissata una riunione, attesa prima del consiglio, del direttivo del patto.

Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredito Italiano

Profumo: sarà tutto chiarito in breve tempo Nessun tentativo di egemonia, pronti anche a un passo indietro se torna il mercato

GLI SCHIERAMENTI IN CAMPO

IL FRONTE

2,5-3%	Unicredito dal 20 febbraio
2%	Fondazione Cariverona
2%	Fondazione Crt
1,6%	Fondazione Cariplo
1%	Fondi Nextra (Banca Intesa)
1%	Fondi Pioneer (Unicredit)
1%	Compagnia San Paolo
	Capitalia

GENERALI

IL FRONTE FILO-FRANCESE

13,6% Mediobanca

[illegible]% Finanzieri francesi Bernheim e Bolloré

(forse con appoggio di Axa e Groupama)

LE CIFRE DEL GRUPPO — 1° Gruppo assicurativo italiano — 4° In Europa, tra i primi 10 per la raccolta premi

58.000 i dipendenti in tutto il mondo	50 I Paesi nei quali opera, servendosi di 120 società	46,5 I miliardi raccolti in premi nel ramo vita	17,5 I miliardi raccolti in p[illegible] nel ramo danni	249 I miliardi di attivo

SM

Decreto [illegible] Bonus in arrivo?

ROMA

L'atmosfera è cambiata. Ora, dopo un anno e mezzo di accuse, compagnie di assicurazione e associazioni dei consumatori trattano. Ieri pomeriggio si sono trovate nella sede dell'Ania per un incontro con il nuovo direttore generale Giampaolo Galli. «Il primo round - questo il commento unanime - è stato utile e costruttivo». Le parti si incontreranno di nuovo a stretto giro di posta. Forse già questa settimana.

Durante la riunione, durata più di due ore, si è parlato soprattutto di come uscire dall'impiccio dei rimborsi. La proposta dell'Intesa (Federconsumatori, Adoc, Codacons e Adusbef) è a vasto raggio e parte dal riconoscimento di un bonus, in media 100 euro ad assicurato, che le compagnie dovrebbero concedere una tantum ai loro clienti. La somma potrebbe essere sottratta dalle polizze e utilizzata abbattendo altre tariffe nel circuito assicurativo. Il punto di partenza dell'Ania è che questo bonus «non sia riconosciuto come risarcimento del danno, perché l'Antitrust non ha parlato di danno per gli assicurati». Comunque si può studiare. «Ci sono da affrontare - ha spiegato Galli - molte questioni ma i nostri tecnici sono pronti a lavorare». E non solo perché la somma in ballo è ingente (3600 miliardi di vecchie lire). Da verificare la salvaguardia dei diritti individuali, le modalità di distribuzione del bonus e il rischio che, una volta concesso lo «sconto», qualcuno comunque possa fare ancora ricorso.

Il confronto in ogni caso si è fatto più duro dopo che aveva raggiunto il massimo della tensione con l'approvazione del decreto ribattezzato «salvacompagnie» che rendeva più onerosi, più lunghi e più difficili i ricorsi contro le compagnie. Il Decreto però, anche dopo la modifica, potrebbe trovare non poche difficoltà ad essere convertito. Opposizione e anche una consistente fetta di parlamentari della maggioranza, in particolare di An, infatti hanno già annunciato che voteranno contro. [f. mon.]

De Agostini interessata alla Toro

Belloni: vogliamo diversificare, i soldi non sono un problema

MILANO

De Agostini ha presentato una proposta di interesse per il 100% di Toro Assicurazioni e ora deve valutare se procedere da sola o creare una cordata per varare l'operazione. La manifestazione di interesse, precisa una fonte della società editoriale, è stata presentata entro il termine previsto da Fiat, ovvero il cda del 6. La società ora attende di ricevere il dossier su Toro per definire il tetto massimo di spesa possibile e l'entità dell'intero investimento.

L'amministratore delegato del gruppo editoriale, Antonio Belloni, ha spiegato che De Agostini ha un interesse di diversificazione industriale» per Toro, per l'acquisto della quale tuttavia «siamo in una fase pre-iniziale».

Il numero uno Belloni fa comunque sapere che nel caso in cui l'interesse già formalizzato portasse a un'acquisizione della compagnia assicurativa, De Agostini «non avrebbe problemi finanziari a sostenere l'operazione».

Il valore di Toro ipotizzato dai giornali è di 8 miliardi di euro.

Le ambizioni del gruppo si fermano qui. Rosario Bifulco, amministratore delegato di Lottomatica (controllata da De Agostini) ha detto ieri che la sua società ha presentato una manifestazione di interesse per Totip, la cui concessione è in scadenza quest'anno. Quest'anno scade anche la concessione per l'Enalotto. Per quanto riguarda il Totocalcio, ha detto Bifulco, Lottomatica è in attesa di avere maggiori elementi. Il piano industriale di Lottomatica prevede un utile netto di 101 milioni di euro alla fine del 2005, da confrontare con il risultato di 8,5 milioni di euro registrati nel 2002. Alla fine del 2005 l'indebitamento sarà pari a circa 75 milioni di euro. [r. m.]

Lottomatica punta al Totip e prevede utili più che decuplicati da adesso al 2005

LE STRATEGIE DI SERGE WEINBERG, PRESIDENTE DEL GIGANTE FRANCESE DELLA DISTRIBUZIONE E DEL LUSSO

Pinault: presto sopra il 60% nel capitale di Gucci

«Il marchio italiano resta autonomo e ci soddisfa nonostante il calo degli utili»

intervista

P. Gallinier, S. Lauer e V. Lorelle

ENTRO la fine del 2004 avremo completato la cessione alle migliori condizioni del nostro polo professionale. A quel punto potremo concentrare i nostri sforzi sui marchi controllati da Ppr, che siano mondiali come Gucci e Yves Saint Laurent nel lusso, o europei come Fnac, Conforama e La Redoute nella grande distribuzione. Queste due attività hanno generato negli ultimi tre anni un tasso di crescita nel fatturato rispettivamente dell'8% del 5% contro l'1,6% del polo professionale, e una redditività molto più forte». Lo dice Serge Weinberg, presidente del gruppo Pinault-Printemps-Redoute.

Avete rafforzato il vostro potenziale in questi due settori?

«Stiamo continuando l'apertura di centri commerciali Fnac e Conforama in Francia e fuori, al ritmo di una ventina all'anno per questi due marchi. Oggi Fnac è più redditizia in certi paesi stranieri che in Francia, e penso alla Spagna e al Portogallo. Nel settore del lusso, abbiamo acquisito nove marchi in tre anni, a un prezzo ragionevole. Nostra priorità, ovviamente, è trasformare questi marchi in successi commerciali ed economici. Abbiamo due anni buoni per farli fruttare. Dopo un picco di investimenti nel 2002, l'ammontare di questa voce diminuirà di 100 milioni nel 2003 e 2004».

Ppr ha preso l'impegno di comprare nell'aprile tutte le restanti azioni di Gucci a 101,50 dollari. Come finanzierete quest'operazione?

«Ci basterà cedere un terzo del polo professionale per finanziare quest'acquisizione. Il prezzo dell'offerta è stato fissato in dollari dietro nostra richiesta. A seguito della discesa del biglietto verde abbiamo già guadagnato un miliardo di euro. Possiamo acquistare fino al 70% del capitale entro il 2003. Supereremo presto la soglia del 60% in Gucci. Il prezzo medio di acquisto del 100% delle azioni Gucci sarà, secondo i nostri calcoli, di 64 euro, il che corrisponde ai multipli del settore».

Dopo il calo degli utili di Gucci nel e il rinvio del ritorno all'equilibrio di Ysl, crede ancora di aver fatto un affare così buono?

«Gucci va bene. Gli utili hanno certo accusato un calo nel 2002, ma ciò non rende giustizia al formidabile sviluppo della griffe Gucci. L'impatto di questo solo marchio sui ricavi di Ppr è passato da 256 milioni di euro nel 1999 a 454 milioni di euro fino al 31 ottobre 2002 e il margine operativo è cresciuto dal 22 al 28,9%. Abbiamo 183 milioni di perdite legate alla sviluppo di Yves Saint Laurent, Boucheron, Sergio Rossi, Bottega Veneta e altri marchi emergenti. Abbiamo compiuto delle scelte radicali nell'apertura di centri commerciali, soppressione di licenze, sforzi di comunicazione...».

Denis Olivennes è stato nominato direttore generale di Ppr con delega alla distribuzione. Ciò significa che lei si potrà concentrare sul lusso?

«Il gruppo si è molto ingrandito ed è diventato più internazionale, con esigenze di governance e di comunicazione importanti. Avevo bisogno di qualcuno che seguisse particolarmente, al mio fianco, le attività di distribuzione, che ora rendono conto direttamente a Olivennes. Domenico De Sole, presidente e amministratore delegato di Gucci, rende conto al consiglio di amministrazione di Gucci, di cui io sono membro, nel quale, fino al marzo 2004, Ppr non avrà la maggioranza dei voti, pur detenendo metà dei seggi».

Domenico De Sole (Gucci)

Non è una finzione parlare di autonomia di Gucci nell'ambito del gruppo Ppr?

«C'è confusione fra i concetti di indipendenza e di autonomia. In un'impresa controllata a maggioranza, che sia del 51 o del 100 per cento, le decisioni fondamentali, le strategie, la scelta dell'équipe dirigenziale, sono fatte dall'azionista di controllo. D'altro lato esiste l'autonomia manageriale e la pratichiamo sistematicamente nell'ambito del gruppo Ppr, perché è la sola per attrarre manager di qualità e permettere a chi ha creatività di esprimere il suo talento».

Ha prorogato i contratti di De Sole e di Ford per tagliare con le voci di loro partenza?

«Non abbiamo definito niente, per il momento. Non mi sento pressato da difficoltà particolari. La rinvio alle dichiarazioni recenti dell'uno e dell'altro, in cui hanno confermato di non avere altri progetti che di continuare a lavorare il seno Gucci».

Ppr ha annunciato un risultato netto più che raddoppiato nel 2002 a 1,58 miliardi di euro ma il margine operativo è sceso al 6,7%. Come vede il panorama economico?

«Resta mediocre a causa delle incertezze geopolitiche, a partire dall'Iraq. L'elemento incoraggiante è la ripresa dell'economia americana che ha messo a segno un +2,4% nel 2002. Dopo il conflitto, se questo avrà luogo, è prevedibile un rilancio economico generale».

Copyright «Le Monde»

«Il prezzo di acquisto delle azioni fissato in dollari, unito al calo del biglietto verde, ci fa già risparmiare un miliardo di euro Sia De Sole che Ford intendono restare a lavorare con noi»

Il numero uno del polo francese del lusso Ppr, Serge Weinberg

ROMA E BERLINO DIVISE SU LEADERSHIP E SEDE, IL GPS EUROPEO RISCHIA IL NAUFRAGIO

Braccio di ferro sul progetto Galileo

Berlusconi e Schroeder cercano un compromesso

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Manca poco allo scadere del termine per la realizzazione del progetto Galileo, il sistema satellitare europeo alternativo al Gps americano, considerato uno dei progetti comunitari più rivoluzionari e con il maggior numero di interessi in gioco. Se entro il 2005 il primo satellite Galileo non [illegible] in orbita, l'Europa perderà le frequenze assegnatele dalla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni (Cmr, sotto l'egida dell'Onu) [illegible] dovrà dire addio all'intero progetto, il cui costo [illegible] aggira intorno ai [illegible] miliardi e mezzo di euro. Ritardi [illegible] impedimenti, dovuti alla contesa tra Italia e Germania su quale dei due paesi debba aggiudicarsi la leadership del progetto, potrebbero finalmente sbloccarsi se il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder [illegible] il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi riuscissero a trovare un compromesso nel [illegible] vertice [illegible] questa [illegible] a Brema.

Tra i diversi temi in agenda, infatti – la situazione in Iraq e i delicati equilibri internazionali – il progetto Galileo è stato inserito nell'ordine del giorno per espressa volontà della parte tedesca, che ha presentato, nei giorni precedenti il vertice, una serie di proposte che sono rimbalzate tra Roma e Berlino fino a ieri sera. Se lo scambio sarà stato costruttivo e in grado di portare a un compromesso lo sapremo questa sera, nel previsto comunicato ufficiale a resoconto del vertice.

Tre i punti della controversia: la leadership industriale, il posto di direttore esecutivo [illegible] la collocazione della sede. «I tedeschi sostengono di aver pagato un maggior numero di quote [illegible] finanziamento [illegible] di aver avuto l'idea dell'intero progetto – spiega un tecnico francese dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), che sta lavorando alle fasi preparatorie [illegible] Galileo – gli italiani d'altra parte lamentano di essere già stati esclusi dall'agenzia alimentare di Parma, e inoltre di avere già un polo tecnologico molto sviluppato su questo settore. Entrambi gli argomenti [illegible] legittimi, il problema è che [illegible] Italia [illegible] Germania non trovano un compromesso, l'intero progetto salta e tutto il lavoro già avviato all'Esa e nel consorzio Galileo Industries andrà in fumo».

Un primo tentativo di compromesso si [illegible] cercato infatti proprio all'interno del consorzio Galileo Industries, fondato durante lo sviluppo del progetto [illegible] a cui partecipano tra gli altri l'italiana Alenia e la tedesca Atrium. Una prima distribuzio[illegible] dei pacchetti di interesse è stata tentata al livello delle imprese interessate, ma l'impossibilità di trovare un accordo in questa sede ha fatto passare la pratica dal livello tecnico al livello politico, prima ai rispettivi ministeri del Lavoro, poi, nell'arco delle ultime settimane, direttamente [illegible] tavoli di cancelleria e presidenza del Consiglio.

«Non parlerei ancora di fallimento, bensì di [illegible] ritardo nell'attuazione del progetto – [illegible] aveva detto il ministro del Lavoro tedesco Manfred Stolpe prima che la pratica passasse dal suo dicastero alla cancelleria - In effetti, Italia e Germania hanno posizioni differenti. Ogni stato membro partecipa mettendo a disposizione all'Agenzia Spaziale Europea dei f[illegible]di ripartiti in b[illegible] al pil. Mai prima d'ora, nella storia dell'Esa, è accaduto che più stati membri hanno superato la proprie partecipazioni, men[illegible] nel caso del finanziamento del progetto Galileo diversi paesi, fra i quali anche l'Italia, hanno offerto più di quanto prevede la distribuzione in base al pil. La Germania inve[illegible] si è attenuta alla sua quota. Tutto questo, al di là della controversia, indica quanto forti siano gli interessi in gioco».

Il presidente della Commissione Europea Romano Prodi aveva salutato con soddisfazione, al vertice europeo di Barcellona, la volontà dei paesi interessati di procedere speditamente alla realizzazione «del più strategico dei progetti Ue». Da allora però è trascorso un anno senza che le parti abbia[illegible] dato vita ad alcun accordo. Sarà in grado l'incontro di Brema – [illegible] cui parteciperanno anche i sottosegretari agli Esteri di entrambi i paesi – [illegible] offrire qualcosa [illegible] più che [illegible] ulteriore rinvio?

«LA CRISI ENERGETICA ARRIVERA' IN ANTICIPO»

Marzano: inflazione in salita rischio black-out più vicino

Il ministro preoccupato per [illegible] corsa del petrolio «Ma il bonus sulla benzina non peserà sui conti»

ROMA

Le preoccupazioni di un ministro. I rischi di black out, della corsa dei prezzi, del caro-benzina [illegible] di [illegible] multa europea per il vecchio blocco delle tariffe dell'assicurazione auto tengono in ansia Antonio Marzano, responsabile delle attività produttive. Marzano confida i suoi timori in due interventi svolti in commissione alla camera e al senato.

In particolare il pericolo per l'Italia di ritrovarsi al buio viene giudicato molto [illegible] Marzano ipotizza un black out in tempi non troppo lunghi: «Ho sempre parlato di un rischio [illegible] tre anni, ma a questo punto tale emergenza potrebbe [illegible] anticipata». All'origine della carenza ci sarebbe la carenza della produzione di energia elettrica e i limitati collegamenti della [illegible] con l'estero per importarne.

Marzano si dice «molto preoccupato» per un eventuale black out dopo la mancata conversione del decreto legge definito salva-centrali: gli impianti di Brindisi Nord, Porto Tolle e San Filippo al Mela potrebbero essere inutilizzabili [illegible] la perdita dell'«8% della riserva» elettrica nazionale. Per rimediare, le norme scadute del decreto potrebbero essere comprese, con un emendamento, in un altro provvedimento.

La tendenza al rialzo dell'inflazione è poi indicata [illegible] ministro come effetto del «rischio guerra», ovvero del temuto conflitto in Iraq. Comunque c'è «l'auspicio che questi effetti di natura straordinaria non durino [illegible] lungo». Dopo la discesa registrata a febbraio dell'inflazione (scesa al 2,6% dal 2,8 di gennaio) nei prossimi mesi «si svilupperanno impulsi di segno opposto [illegible] prezzi». Ieri però [illegible] prezzo del petrolio ha avuto un rallentamento dopo una fiammata al rialzo in mattinata. A Londra il Brent ha chiuso 32,60 dollari al barile, in calo dello 0,88% rispetto all'altroieri. A raffreddare i valori del greggio hanno contribuito due fattori. Uno politico, l'annuncio di Francia, Germania [illegible] Russia di far valere il diritto di veto all'Onu sulla guer[illegible] all'Iraq e uno economico, i dati sulle stime delle scorte petrolifere negli Usa, migliori delle attese.

Marzano aggiunge che «è comunque necessario analizzare le cause effettive delle tensioni sui prezzi piuttosto che le responsabilità di chi può intervenire sul mercato o chi non provoca inflazione, [illegible] si limita [illegible] misurarla». E c'è chi imputa alla Banca centrale europea «l'introduzione dell'euro». La moneta unica ieri è stata di nuovo protagonista [illegible] mercati valutari sfondando la soglia dell'1,1 contro il dollaro, [illegible] livello più alto dal 19 marzo 1999.

A proposito delle polemiche sui dati ufficiali dell'inflazione rilevata dall'Istat, Marzano [illegible] serva che esiste una commissione di garanzia per l'istituto di statistica, non per i dati diffusi da altri soggetti.

A impensierire è oggi soprattutto la benzina il cui prezzo corre insieme [illegible] quello degli altri prodotti petroliferi. Per fronteggiare l'impennata del barile di greggio, il ministro ha proposto nei giorni scorsi il taglio delle tasse sui carburanti che, secondo lui, «non peserebbe sul gettito» essendo bilanciato con i maggiori introiti dell'Iva. Da Marzano [illegible] arrivano dettagli sull'ipotesi di riduzione delle tasse sulla benzina. Ipotesi che è contenuta in un appunto che è già stato inviato al ministro dell'economia Giulio Tremonti. [r. r.]

ECONOMIAFLASH

■ **VIA AL RIASSETTO DI [illegible]**
Il cda di Cirio finanziaria ha dato ieri via libera al piano [illegible] rilancio basato sulla focalizzazione nel settore agroalimentare e sulla dismissione di asset non strategici (Del Monte Pacific, Bombril, Cirio Brasile, Immobiliare [illegible] Agricola). Il cda ha preso atto che [illegible] finanziamento ponte è in via di perfezionamento.

■ **RACCOLTA FONDI POSITIVA**
Per [illegible] quinto [illegible] consecutivo la raccolta dei fondi chiude [illegible] positivo: a febbraio l'attivo è di 2,7 miliardi di euro (+4,3 miliardi gli obbligazionari), consentendo al patrimonio di salire a 465,7 miliardi.

■ **DE LONGHI SCALDA L'UTILE**
Il fatturato 2002 di De Longhi ha raggiunto 1273,7 milioni [illegible] euro, (+6,3%). Forte incremento dell'utile netto: 40 milioni di euro (+52%).

■ **SOGEFI IN CRESCITA**
Sogefi (Cir) ha chiuso il [illegible] con ricavi saliti del 33,4% a 905,6 milioni di euro, mentre l'utile netto è salito del 46,2% a 23,5 milioni.

■ **OPA [illegible] INDUSTRIE**
Per il cda di Prima Industrie il corrispettivo offerto per l'Opa lanciata da Newco Laser Spa sulla totalità del capitale sociale della società (7,5 euro per azione) è [illegible]piamente inadeguato».

■ **BRUNO MAGLI INVESTE**
Per il 2003 la Bruno Magli, griffe italiana delle calzature di lusso controllata da Opera, ha in programma una serie di aperture di nuovi negozi e restyling degli store già esistenti. Gli investimenti ammontano [illegible] 20 milioni di euro.

■ **NASCE FONDAZIONE UNIDEA**
Nasce Unidea, la Fondazione di UniCredito Italiano interamente finanziata attraverso gli utili del gruppo. Unidea sosterrà solidarietà, cooperazione e sviluppo umano operando nei settori dell'assistenza, della sanità, dell'educazione e dell'ambiente. Presidente è Roberto Bentazzoni.

■ **PELLISSIER A LINGOTTO [illegible]**
Luigi Pellissier è il nuovo responsabile ufficio stampa di Lingotto Fie[illegible] Dal '77 opera nel settore comunicazione (Chrysler, Renault, Lancia e Fiat) mentre dal '93 collaborava con [illegible] Domus (Quattroruote).

INVESTIMENTO FINO A 140 MILIONI. SCARONI: NEI BALCANI È SOLO L'INIZIO

L'Enel si espande in Bulgaria e rileva una mega centrale

SOFIA

L'Enel debutta in Bulgaria. La società guidata [illegible] Paolo Scaroni ha firmato ieri un accordo che prevede l'ingresso del gruppo elettrico in una joint-venture con la società di stato di Sofia, la Nek, per l'ammodernamento e la gestione di un impianto a [illegible]. L'operazione prevede un investimento compreso tra i 110 e i 140 milioni di euro [illegible] segna il primo passo «della nuova strategia di espansione all'estero di Enel».

L'accordo prevede che Enel subentri progressivamente alla società statunitense Entergynella joint-venture Maritza East III Power Company, che sarà proprietaria e provvederà all'ammodernamento e alla gestione della centrale termoelettrica Maritza East III, situata a Stara Zagora nella Bulgaria sudorientale.

Al completamento dell'operazione, Enel avrà il pieno controllo della società [illegible] una percentuale superiore al 70%.

L'impegno finanziario [illegible] Enel, comprensivo del 60% della quota Entergy nella joint-venture acquisito ieri e dell'esercizio dell'opzione sulla restante quota di Entergy (40%), varia tra i 110 e i 140 milioni di euro, «a seconda delle condizioni di esercizio dell'opzione che sono legate - ricorda una nota - all'andamento economico-finanziario del progetto».

A fine ristrutturazione, l'impianto sarà in grado di generare una potenza di circa 900 MW e sarà «la centrale di riferimento dell'intero sistema elettrico bulgaro», ha detto Scaroni.

«L'area dei Balcani - dice l'amministratore delegato Paolo Scaroni - è di notevole interesse per i processi di liberalizzazione e privatizzazione del settore elettrico che stanno avvenendo: l'Enel dispone di un'esperienza specifica che può rivelarsi determinante per il buon esito del processo».

Il presidente dell'Enel, Piero Gnudi, ha inoltre sottoscritto un memorandum of understanding con l'«ad» di Nek, Vasil Anastasov alla presenza, tra gli altri, [illegible] ministro degli Esteri Franco Frattini. [r.e.s.]

Kia Carnival. Formula 3.

3 anni [illegible] interessi zero.**
3 [illegible] gratuita incendio e furto.***
3 a[illegible] garanzia a km illimitati.

Kia Carnival vi offre tre buoni motivi per godervi una megavolume con la brillantezza dei motori 2.5 V6 benzina e 2.9 turbodiesel "Common Rail" da 145 cv, l'ABS+EBD e il doppio airbag, lo straordinario comfort degli interni e la grande ricchezza delle dotazioni.
E' un'offerta dei concessionari Kia che aderiscono all'iniziativa.
da [illegible]

3 anni garanzia
800-087330
www.carnival.it Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo Koelliker.
KIA
Non soltanto in moto, guidando.

Iniziativa Kia Carnival Formula 3 S.p.a. Per ogni condizione economica si rinvia ai fogli analitici disponibili presso la Clientela. T.a.e.g. massimo 0,80%. Kia Carnival 2.5 V6 benzina e 2.9 turbodiesel "Common Rail" con I.P.T. Assicurazione Kia Car e con marchiatura identificativa.

ANGELETTI: SERVE UNA NUOVA SVOLTA

La Uil propone [illegible] governo e a tutte le parti [illegible] [illegible] Patto per lo sviluppo»

ROMA

La Uil propone a tutte le forze sociali e al governo un Patto per lo sviluppo. Una sintesi di politica industriale, occupazionale, fiscale e contrattuale. È Luigi Angeletti a lanciare la proposta, concludendo ieri i lavori dell'Assemblea nazionale per celebrare il 53° anniversario della fondazione della Uil. Sono quattro «i pilastri di un Patto per lo sviluppo». Il primo è «una politica industriale credibile ed efficace partendo dal presupposto che occorrono investimenti nella ricerca applicata e nell'innovazione tecnologica di prodotto». Investimenti privati ma anche «un concreto impegno collettivo e istituzionale sul fronte delle infrastrutture». Da leggere dunque in stretta connessione con il secondo pilastro, la politica occupazionale. [illegible] terzo p[illegible] è [illegible] politica fiscale. Angeletti rivendica come con il Patto per l'Italia «il sindacato è riuscito a imporre una politica anticiclica». E invita ad innescare «un ciclo virtuoso che ruota intorno alla riduzione delle [illegible]. Ultimo pilastro le politiche contrattuali. Angeletti chiede innanzitutto di «chiudere presto e bene» le vertenze aperte «salvaguardando il salario reale dei lavoratori interessati». Per poi arrivare a definire un [illegible] sistema: «Nella contrattazione a livello nazionale si dovrà realmente garantire che l'inflazione non eroda il potere d'acquisto di tutti i lavoratori puntando poi, a livello [illegible] azienda o di territorio, all'incremento dei salari reali [illegible] la redistribuzione della ricchezza prodotta».

OGGI S'INAUGURA «FIERAGRICOLA»

Il [illegible] dell'agricoltura [illegible] ritrova [illegible] [illegible] agenda [illegible] [illegible] Wto

VERONA

Fieragricola, arrivata alla sua 105° edizione, quest'anno mette l'agricoltura a tavola. La rassegna che comincia oggi e chiuderà domenica si propone come punto d'incontro tra produttori, sistema distributivo e consumatori, mettendo in campo un originale percorso gastronomico che esalta i sapori [illegible] [illegible] prelibatezze dell'terra. [illegible] quattro giorni di Fieragricola, , famosi chef si alterneranno ai fornelli del «Ristorante d'autore» per un incontro quotidiano con il gusto dedicato al pubblico e agli operatori del settore. Naturalmente, [illegible] nella tradizione di Fieragricola, sarà ricca e articolata la parte convegnistica, che debutta oggi con un prestigioso incontro internazionale sul «L'agricoltura europea di fronte al Doha Round del Wto», [illegible] [illegible] prendono parte, oltre al ministro Alemanno e Lester Brown. Nel pomeriggio altro appuntamento di rilievo con il convegno «Cooperazione italiana nel futuro dell'agricoltura europea. La riforma della Pac» [illegible] con il ministro Alemanno e quello per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione. La Rassegna, [illegible] partecipano 800 az[illegible]de tra italiane e straniere oltre [illegible] Coldiretti, Cia, Confagricoltura [illegible] Copagri, si indirizza alle produzioni [illegible] qualità, alla salvaguardia del territorio, alla tutela dei consumatori ed alla sicurezza dei cibi: la sezione Agrifood offre infatti un'ampia scelta del meglio delle specialità regionali, dei prodotti alimentari di qualità.

IL MERCATO SALE DELL'8,1%, TORINO PERDE IL 10. «ORDINI IN FORTE AUMENTO, LA STILO CORRE»

A febbraio ripartono le vendite auto

La quota Fiat penalizzata dall'alluvione a Termoli

Renzo Villare
TORINO

E' ripartito in febbraio il mercato italiano dell'auto, con un aumento dell'8,1% a 214.100 immatricolazioni, secondo quanto reso noto ieri dalla Motorizzazione. Il risultato avrebbe però potuto migliore Fiat Auto non avesse perso la produzione di 40.000 motori Fire, che si sono ripercossi sulle vendite scese del 10%, per l'alluvione che ha colpito lo stabilimento di Termoli.

Ha ricordato da Ginevra Gianni Coda, responsabile della Business Unit Fiat-Lancia-Veicoli commerciali, che la mancanza di propulsori «ha ridotto la produzione di Lancia Y, Panda, Seicento e Punto. Nonostante questo, siamo riusciti a contenere la perdita di quota al 27,5% rispetto all'obiettivo che era del 28%. Inoltre è proseguito il trend positivo della raccolta ordini, superiore di almeno il 15%», confermando la validità del piano di ristrutturazione. Il progressivo ritorno alla normalità dell'impianto, fa ben sperare che in marzo possa essere riavviata la fase del ricupero produttivo, anche se - affermano a Mirafiori - il pieno ricupero degli stock necessari ai concessionari per fare fronte ai programmi di vendite richiederà ancora tempo.

Nonostante i pesanti effetti dell'alluvione di Termoli, segnali positivi - si fa ancora presente - continuano ad arrivare dai nuovi prodotti. In particolare la Stilo, con il contributo della versione Multiwagon, è la versione più venduta nel segmento C, salendo all'ottavo posto fra i dieci modelli più venduti, sempre guidati dalla Punto, leader indiscussa. I marchi Fiat e Lancia confermano la posizione di punta nelle categorie city-car, utilitarie e monovolume. In quest'ultima, Fiat Ulysse e Lancia Phedra, con una quota complessiva superiore al 30%, dominano il mercato specifico insieme a Fiat Doblò che, nel segmento d'appartenenza, ha il 27,4%. L'Alfa Romeo è salita da una quota dell'11,3% di gennaio all'11,8% nel mese scorso, nonostante la forte contrazione dei segmenti di presenza. Nel bimestre, pertanto, l'aumento è stato di circa il 6%.

Da segnalare infine che i motori common rail Multijet 16 valvole hanno raggiunto il 20% del mix delle vendite.

Il ricupero di febbraio - afferma l'Anfia - ha portato nei primi due mesi le immatricolazioni a 425.300, limitando i danni della forte flessione «tecnica» di gennaio (-14,5%), al 4,4%. Un significativo ricupero arriva anche dagli ordini, cresciuti in febbraio a 243.445 unità, permettendo di concludere il bimestre in aumento del 6,5% (446.417). Le attese per marzo - sostengono gli analisti - restano positive grazie agli incentivi, ma per l'intero 2003 le previsioni si fanno prudenti. Se verranno prorogati, la domanda, per Anfia e Unrae, potrebbe attestarsi intorno a 2,1 milioni di unità, in caso di rinnovo a 2,3. Semprechè il clima politico internazionale non precipiti. Per Coda «una eventuale guerra in Iraq avrà certamente un impatto negativo sul mercato e quindi sulle vendite di Fiat». Quantificarne la durata e la portata è difficile, «comunque la ristrutturazione dello scorso anno, con provvedimenti dolorosi, ci ha preparati ad una possibile riduzione dei volumi produttivi».

I dati di febbraio, secondo il ministro per le Attività produttive Antonio Marzano dimostrano «la necessità che sia realizzato il piano» per la Fiat. A suo parere la svolta risiede nei nuovi modelli: «non ha senso guardare gli andamenti congiunturali e commentare dati puntuali quelli diffusi questa mattina. Non ci si può aspettare aumenti di mese in mese». Sulla stessa linea il viceministro Adolfo Urso: «credo che la Fiat sia sulla strada della ripresa - ha dichiarato - e i nuovi modelli che sono in cantiere serviranno a rimetterla in carreggiata. Anche i dati sulle immatricolazioni, dopo tanti mesi difficili, fanno ben sperare».

Sull'attuale situazione del mercato il Centro studi Promotor la giudica «abbastanza soddisfacente, grazie agli aiuti governativi che però, almeno al momento, mantengono la scadenza al vicino 31 marzo». E' per questo che dalla rilevazione sugli operatori emerge mancanza di ottimismo sul futuro. Sono infatti in aumento coloro che prevedono, in caso di mancato rinnovo degli aiuti, diminuzione degli ordini e sostenuto peggioramento della domanda.

Fra le marche estere, nel bimestre forte affermazione della Ford con vendite in aumento del 15,7% a quota 10,3%, seguita da Renault con il 7,7% (+3,8%), da Opel con il 6,9% (-13,3%) e da Volkswagen, con il 6,6% (-11,4%). Da rilevare il salto di Citroen al 6% mercato, con crescita delle consegne addirittura del 74,5%.

DATI ISTAT SUL 2002

Grandi imprese Persi 34 mila posti

L'occupazione nelle grandi imprese industriali, nella media del 2002, fa segnare al lordo della cig un calo del 3,8% sul (-29mila posti di lavoro). Anche a dicembre 2002, comunica l'Istat, si è avuta una diminuzione del 3,8% sul corrispettivo 2001. Quanto ai servizi, nella media c'è stata una flessione dello 0,5% sul 2001 (-5.400 posti). In tutto, nel 2002, sono stati persi 34.400 posti di lavoro. Tutti i comparti delle attività manifatturiere hanno segnato variazioni tendenziali negative, tranne le «altre industrie» manifatturiere (+0,8%) e le industrie tessili e dell'abbigliamento (+0,3%). In diminuzione marcata la produzione di mezzi di trasporto (-6%), di raffinerie di petrolio (-4,3%) e le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (-3,8%). Nei servizi incrementi maggiori per alberghi e ristoranti quanto ai servizi ci variazioni tendenziali prevalentemente positive. L'incremento maggiore si registra nel comparto degli alberghi e ristoranti (+5,4%), commercio (+4,9%) e in quello delle altre attività professionali e imprenditoriali (+2,9%). In diminuzione il comparto trasporti, magazzinaggio e comunicazioni che, sempre in base annua, segna una flessione dell'1,4%. «Continua il nanismo delle imprese attraverso la riduzione degli occupati - ha dichiarato il segretario generale Cgil Guglielmo Epifani -. Ormai è una tendenza storica che testimonia, a mio modo di vedere, oltre che i processi di flessibilità dell'organizzazione del lavoro, anche quella della crisi e del declino industriale del paese».

Anche S&P declassa il Lingotto

Il gruppo: «Ce la faremo». Oggi vertice con Gm

Flavia Podestà
MILANO

Buon'ultima tra le società di rating, Standard & Poor's ha rotto il silenzio con qualche giorno di anticipo sul previsto e, nei confronti del gruppo Agnelli, ha regalato un colpo al cerchio e un colpo alla botte: pollice verso alla volta del Lingotto, ma Ifil sugli scudi. Per la Fiat c'è stato un duplice downgrade: con la riduzione da «A - 3» a «A» del rating di breve termine e con l'assegnazione di rating a lungo termine a «BB+», con outlook negativo. All'Ifil - che con la riorganizzazione varata l'altro ieri, sarà chiamata ad accentrare nel suo portafoglio tutte le partecipazioni dell'impero torinese - Standard & Poor's ha mantenuto invariato il giudizio sulla capacità di credito del gruppo a breve («A-1») e a lungo termine («A») e ha corredato la valutazione due motivazioni particolarmente positive: sottolineando la solidità della struttura patrimoniale e finanziaria dell'Ifil (l'agenzia americana ha, infatti, definito «strong» la liquidità corrente della holding presieduta da Gianluigi Gabetti); e mettendo in luce come la riaggregazione nel suo portafoglio della intera partecipazione in Fiat (sinora condivisa con Ifi) vada a detrimento della diversificazione degli investimenti che è pari al 70% del portafoglio e «rimane di buon livello» ai fini della sua capacità di credito.

Lo strabismo del giudizio è stato immediatamente fotografato da Piazza Affari che, al termine di una nuova giornata di grande volatilità, ha impresso un primo recupero ai titoli dell'Ifil - pesantemente penalizzate martedì scorso - portandole a chiudere in aumento dell'1,03% e costringendo, invece, i titoli del Lingotto a lasciare sul terreno un altro 2,07% del loro valore a quota 6,72 euro (dopo aver toccato nella giornata un nuovo minimo dal a euro). Il mercato, in altri termini, ha reagito con moderazione nei confronti del downgrading della Fiat quasi che l'avesse scontato e del resto la stessa azienda, pur confessando di essere molto dispiaciuta e fatto sapere una nota di non essere sorpresa» davanti alla revisione del rating. Colpisce, semmai, che a supporto del downgrade del rating del gruppo torinese a livello di «junk», Standars & Poor's abbia portato le stesse motivazioni che avevano guidato l'altro ieri il giudizio Fitch: e cioè che a rendere più problematico il merito di credito della Fiat - «attiva in segmenti industriali che sono ciclici e impegnata in un processo di consolidamento» - dipenda dalle vendite, annunciate dal consiglio di amministrazione venerdì Fiat Avio e di Toro, ossia «di asset redditizi» che inevitabilmente porteranno il gruppo a «ridurre la capacità di generare liquidità e utili».

Il grande paradosso con cui la Fiat è costretta a fare i conti, in questa fase di transizione verso il recupero della redditività dell'auto - e che, per conquistare il plauso delle società di rating, dovrebbe cancellare le mosse (come la cessione degli asset non strategici) che sono invece caldeggiati dalle banche (Intesa, Sanpaolo Imi, Capitalia e Unicredito Italiano) firmatarie del bond convertendo. Che con il nuovo downgrade diventa convertibile, come sottolineavano ieri le agenzie di stampa: a torto. Intanto perché, in realtà, ciò potrebbe avvenire solo se ci fossero le attuali condizioni nel luglio del 2004: in base alle clausole del bond convertendo, infatti, prima di quella data la possibilità di convertire non esiste neanche sulla . E, poi, perché la convertibilità è un'opzione in mano agli istituti di credito: non è un obbligo.

Le banche, anzi, hanno tutto l'interesse a che la Fiat vinca la sua scommessa sull'auto. Il rilancio di Fiat Auto, d'altra parte, è anche nell'interesse della Fiat che ha rinnovato impegno lavora a testa basso per raggiungere l'obiettivo: senza farsi distrarre da momentanei giudizi di mercato. «Siamo certi che le azioni industriali e le operazioni finanziarie, incluse le dismissioni programmate, consentiranno un miglioramento significativo della posizione economica e finanziaria dell'azienda», diceva, infatti, la nota diffusa dal Lingotto dopo il downgrade di Standard & Poor's: «Siamo quindi fiduciosi di una migliore valutazione da parte delle agenzie di rating in un tempo relativamente breve». E aggiungeva la convinzione che la valutazione fatta ieri dall'agenzia americana fosse suscettibile di «alcuna influenza sulle linee di credito esistenti, in quanto non collegate all'andamento del rating». A dare nerbo alle certezze del Lingotto concorrevano i segnali sempre meno timidi di miglioramento che stanno giungendo dall'auto e che venivano confermati ieri da Ginevra dove, in margine al Salone dell'Auto, il top management di Fiat Auto confermava tutti gli obiettivi del piano industriale. E, quest'oggi, sarà in visita al Salone anche il presidente della Fiat Umberto Agnelli mentre l'amministratore delegato Giuseppe Morchio sembra a Ginevra fino, probabilmente, ai hotell, potrebbe il primo incontro tecnico del con i vertici della General Motors.

In Fiat, insomma, molti elementi congiurano per il successo della strategia varata dall'azienda, nonostante il perdurare di una indubbia sofferenza nel presente - ossia che l'auto sarà riuscita ad uscire dal tunnel. E visto che il mondo politico ha attribuito all'obiettivo di rilancio dell'auto una valenza nazionale, una rinnovata attenzione al settore potrebbe essere utile nell'attuale fase di transizione. Del resto l'Anfia ha già messo in luce come la ripresa della domanda - stante il perdurare della debolezza della congiuntura economica - sia imputabile per intero agli ecoincentivi.

IL PUNTO SUI MERCATI

Pirelli +4% contro il mercato

PIAZZA Affari chiude un'altra giornata incolore, ma non per i titoli Pirelli. La Spa ha guadagnato il 4% volumi poco sopra la media periodo: 11,3 milioni di pezzi scambiati. In rialzo, anche se debole, anche gli altri titoli della galassia Tronchetti Provera: Telecom segna +0,4%, Olivetti +0,1%. In ribasso invece Seat Pagine Gialle (-0,9%). Sull'andamento del titolo può darsi che emotivamente abbia inciso l'incontro a pranzo fra Tronchetti Provera e Silvio Berlusconi, benché non sia trapelato nulla del contenuto del colloquio.

Il peggior ribasso fra le blue chip è per Generali (-6,22%). A mercati chiusi fonti finanziarie hanno fatto sapere che nel frattempo Unicredito (+2,9%) ha raggiunto circa il 2,5% del capitale del Leone di Trieste. Il calo di Generali investe anche Mediobanca (-4,9%) Alleanza (-2,2%).

Anche ieri è stato un giorno difficile per il titolo Fiat che dopo il downgrade di Fitch ha subito anche quello di Standard&Poor's ed è sceso dell'1,9%%. Negativa la giornata anche per Ifil (-3,8%).

Leggermente in ribasso Enel (-0,3%) che potrebbe scontare l'ipotesi di una cessione della quota di Wind detenuta da France Télécom.

Nel Nuovo Mercato perdono terreno Opengate (-5,2%) Tas (-3,6%). In calo anche Versicor (-3,6%). Contrastati i due titoli a maggiore capitalizzazione Tiscali (+0,02%) ed e.Biscom (-1%). I migliori della giornata sono stati El.En (+6,07%) ed Arté (+3,7%). [r.e.s.]

VALUTE

	Quot. del		Lire	var. %
Dollaro Usa	1,0945	1	0,9119	-0,63
Yen giapponese	130,7700	100	0,7646	-0,39
Sterlina inglese		1	1,4543	
Franco Svizzero	1,4580	1	0,6856	0,03
oro	31,845	000	2,140	0,57
Corona danese	7,427	10	1,346	0,04
Corona norve	15,547	100	0,701	0,00
Corona islandese	84,490	100	1,184	-0,05
Corona svedese	9,777	10	1,206	-0,01
Corona slovacca	41,854	100	2,389	0,25
Corona ceca	0,489	10	1,000	0,04
Dollaro a	1,776	1	0,562	0,17
Dollaro canadese	1,616	1	0,619	0,33
Dollaro Hong Kong	8,552	1	0,117	-0,12
Dollaro neozelandese	1,946	1	0,514	-0,26
Dollaro Singapore	1,903	1	0,526	-0,31
Fiorino ungherese	245,310	100	0,408	-0,01
Lat lettone	0,638	1	1,569	-0,17
Lira turca	1644,3	1000	0,608	-0,37
Lev bulgaro	1,954	1	0,512	-0,02
Lira cipriota		1	1,726	-0,04
	0,435	1	2,304	
Lira turca	1737,000	1000	0,589	1,42
	3,454	1	0,290	-0,01
	0,698	1	0,815	0,12
Tallone sloveno	231,749	100	0,432	-0,01
	1514,990	1000	0,760	-0,19
Zloty polacco	4,295	10	2,328	0,64

	Quot. del		Lire	var. %
Dollaro neozelandese	1750,170	1000	0,571	-0,31
Dinaro algerino	80,646	100	1,182	-0,08
Dinaro giordano	0,777	1	1,286	-0,43
Dirham Emirati Arabi	4,024	10	2,483	-0,42
	0,007	1	0,911	-0,43
Dollaro giamaicano	57,268	100	1,746	-0,00
Corona islandese	64,961	100	2,221	-0,43
	148,427	1000	2,121	0,24
Lira egiziana	6,119	10	1,634	-0,43
Peso argentino	3,462	1	0,287	0,11
	1235,270		0,091	-0,46
		100	3,965	-0,43
Peso filippino	58,368	100	1,668	-0,00
Peso messicano	12,270	10	0,815	-0,05
	3,989	10	2,559	-0,51
		10000	0,617	-0,44
	34,635	100	2,883	-0,43
Rupia pakistana	63,493	100	1,575	-0,21
Scellino tanzano	83,837	100	1,193	-0,07
Shekel israeliano	5,331	10	1,875	-0,53

ORO CHIUSURE

	05-03-2003	04-03-2003	
Londra	353,95	353,40	332,7703
Zurigo	355,50	353,60	324,1838
(Eurogr.)	10,5643	10,5026	
Argento (Euro/Kg.)	143,1303	144,7154	

BORSE ITALIA

Borsa di Milano	04-03-2003	%
	19479	-1,90
	16603	-0,85
MIB 30	22700	-0,98
MIDEX	19567	-0,71
EMTR (Reuters Dat)	6508	-0,26
D.J. Eurostoxx 50	2084	-0,43

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min.	Max.
Mar. 03	22860	22700	22615	22939
Giu 03	23410	23265	23210	23559
Set. 03		22015		

RISTRETTO MILANO

Titolo	Quotaz.	var. %
Autostrade Meridionali	22,3900	+9,32
Banca Etr	9,8000	0,00
Banca Pop. dell'Adriatico	6,6700	-6,30
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	30,0500	-0,03
Banca Pop. di Lodi e Varese	8,7800	+0,35
Banca Pop. di Sondrio	10,9000	-0,27
Borgosesia	4,1800	-0,07
Borgosesia rnc	1,6200	+0,31
CIT	2,3500	-1,47
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1190	-0,83
Elen Holding Milano	0,4950	-3,17
Ferrovie Nord Milano	0,8900	-1,66
IMP	0,8580	-9,65
MGP risparmio	1,0000	0,00
Pop Emilia pos new gen 1/12/2003	28,8000	-0,35
Sias	0,7000	0,00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 253.53 (-1.37); Bruxelles (Bel 20) 1608.09 (-1.40); Francoforte (Dax Xetra) 2498.02 (-0.12); Hong Kong (Hang Seng) 9109.18 (-0.79); Londra (Ftse 100) 3563.50 (-1.70); Madrid (Ibex 35) 5879.80 (+0.31); Parigi (Cac 40) 2655.07 (-0.79); Sydney (All Ord) 2749.70 (-1.34); Tokio (Nikkei) 8472.82 (-0.09); Zurigo (Smi) 3966.20 (-1.97); New York (Dow Jones) 7775.60 (+0.92); Nasdaq 1314,40 (+0.51).

TASSI DI MERCATO

Tasso Area Euro	2,750%	Guadagno Overnight	0,150%
Tasso Usa	0,750%	Tasso Canada	2,000%
Obg Fed Funds	1,250%	Tasso Svizzera	0,500%
Rep Conv Brit.	3,750%	Libor Usa 1m	1,317%
Tas Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,330%

RENDIMENTI ESTERI

Titolo di riferim.			
		Gilt 10 anni	3,870%
BTP 10 anni	3,820%	FRA 10 anni	3,990%
BTP 30 anni	4,060%	OAT 10 anni	3,890%
CAR 10 anni	4,900%	BOL 10 anni	3,970%
UNI 10 anni	3,810%	SPE 10 anni	3,980%
UNI 30 anni	4,380%	GIA 10 anni	4,420%

PRIME RATE ABI

Dal 1° Dicembre 2001	
Tasso ufficiale interbancario	2,375%

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,7950	2,8338
1 mese	2,5670	2,6026
2 mesi	2,4980	2,5326
3 mesi	2,4720	2,5174
4 mesi	2,4510	2,4850
5 mesi		2,4596
6 mesi	2,3990	2,4321
7 mesi	2,3890	2,4221
8 mesi	2,3770	2,4100
9 mesi	2,3650	2,3978
10 mesi	2,3550	2,3877
11 mesi	2,3510	2,3836
12 mesi	2,3480	2,3765

CAMBI

Kaliba euro 0.021; Meiasurora 0.415.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

TITOLI DI STATO

	Euro
	73,200 - 82,120
Sterline (ex Cl	73,600 - 83,320
Sterline (post 74)	77,340 - 84,180
Marengo Italiano	68,430 - 68,690
Marengo Svizzero	53,880 - 66,620
Marengo Francese	56,890 - 66,110
Marengo Belga	58,880 - 65,590
Marengo Austriaco	58,360 - 65,590
20 Marchi	74,370 - 82,633
10 Dollari liberty	191,089 - 258,228
10 Dollari Indiano	252,831 - 309,874
20 Dollari liberty	361,520 - 431,242
20 Dollari St Gaudé	366,890 - 438,903
4 Ducati Austria	147,710 - 180,760
100 Corone Austria	310,130 - 346,030
100 Pesos Cile	125,620 - 214,812
Krugerrand	312,460 - 351,190
	379,600 - 413,179

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Ftse Mib: dei 30 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i futuri. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi

OBBLIGAZIONI 05-03-2003

Titolo	Prezzo
Banca Agricola 2004 Tv	100,06
Banca Federale 99/08 Tv	100,40
Bei 97/07 Zc	84,51
Bei 98/18 Fix Stability Fix	99,50
Bei 00 Btp Cpi Cpi	91,50
Bei 02 Vinl Euro	96,15
Centrob 2006 Tv	99,90
Centrob 2013 Tv	100,06
Centrob 15 Ott	95,30
Centrob 15 Mc	100,00
Centrob 15 Dc	87,90
Centrob 15 Mr	82,80
Comit 00 Tv 2	98,90
Comit 4% 04 Ind	100,30
Comit 97/07 Sub Tv	98,95
Comit 98/08 Sub Tv	98,85
Cr Ita 07 Fl 04 Sub Tv	99,04
Credagr 96 18 Tf C	87,50
Efibanca 2,5 Rev Float	99,80
Fiat Step up 11	88,26
Fondiaria Sai 00	99,95
Intesi 02/07 Fisso	100,22
Intesi 03/13 Fl	99,16
Intesi 03/13 Fl Cpi	97,00
Mediocredito Lig Rev 01	100,50
Mediocredito Lig 99	100,50
Mediocredito Lig 00 Cpi	100,05
Mediocredito Lig 00 Cpi Tf	98,70
Mediocredito Lig 00 Cpi Tv	99,10
Mediocredito Lig 01 Cpi	98,90
Mediocredito Lig 02 Cpi	98,75
Mediocredito Lig 03 Cpi	99,50
Mediocredito Lig 03 Cpi Tf	100,00
Mediocredito Lig 98 Rivalutazione Tf	100,00
Mediocredito Lig 01 Tf C Ind Lin	100,40
P Lazio 03 Ind 02	99,70
Pont Ferraris Mutuo 05	97,50
Rep Slovacca 13 Fl	102,50
Sanpaolo 96 Cpn	98,50
Sanpaolo 13 Bi Down	96,05
Sanpaolo 18 Fix Rf Vr	100,10
Schiapparelli 5 L 25	105,50
Unicredito 10 Ls	100,00

TITOLI DI STATO

Bot 12/07/03 12 Ott 5	99,26
15/07/02-03 A	99,04
15/08/02 -03 A	99,24
15/08/02 -03 A	99,54
14/09/02-03 A	99,35
15/09/02 -03 A	99,16
15/09/02-03 A	98,97
14/09/02-03 A	98,81
30/09/02-03 S	99,06
15/10/02-03 A	98,63
15/10/02-03 A	98,47
31/10/02-03 S	99,06
29/11/02-03 S	98,43
16/12/02-03 A	98,27
15/01/03-04 T	99,73
15/01/03-04 A	98,09
14/02/03-03 S	99,07
14/02/03-04 T	99,54
14/02/03-04 A	97,92
28/02/03-03 S	98,91
Cct 01/01/96-04 S 1,65%	102,85
01/01/96-04 S	102,50
01/04/96-04 S 1,65%	100,06
01/05/96-04 S 1,65%	100,17
01/07/96-04 S 1,65%	100,26
01/09/96-04 S 1,65%	100,34
01/01/97-04 S 1,65%	100,34
01/01/96-04 S 1,65%	100,53

	Quotaz.	Prezzo
B.Pop.Bergamasca 04 5,25%	114,051	113,830
B.Pop.Crem. e Ind. 04 1,5%	100,244	100,073
B.Pop.Intra 03 3,00%	102,351	102,351
B.Pop.Lodi 03 4,375%	100,050	100,505
B.Pop.Lodi CV 10	101,316	101,169
B.Pop.Milano 98/08pct 0,1%	105,427	105,215
Cr. Artigiano 04 Fr	101,390	101,400
Cr. Valtellinese 04 CV 2%	100,005	100,007
cv Alitalia 07	90,375	90,006
cv Olivetti 10	107,356	106,210
cv P Intesi 06	100,021	107,939
cv P Italia 05	97,739	97,642
cv P Italia 06	100,300	100,533
cv Mail Ass	101,500	101,505

Scadenza	Cedole	Prezzo	Tasso lordo %
16/03/03	9	99,940	2,660
16/04/03	41	99,731	2,800
15/05/03	71	99,561	1,990
	103	99,335	1,990
16/07/03	132	99,160	1,930
15/08/03	163	98,975	1,900
15/09/03	194	98,810	1,890
15/10/03	224	98,630	1,920
14/11/03	254		1,885
15/12/03	285	98,267	1,920
15/01/04		98,095	1,950
16/02/04	348	97,917	1,930

IL MERCATO AZIONARIO DEL 05-03-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

AZIONI	Prezzo Ufficiale	Diff. % Riferim.	Ultimo Euro	Denaro	Lotto Acquisto	Lotto Vendita	Quantità trattate	Contratti
A A.S. Roma	1,832	-8,19	1,833		6,935	1,336	25491	27
Acea	3,651	+1,70	3,645	0,149	3,545	4,527	183706	539
Acegas	4,395	+0,30	4,394	0,349	4,317	4,667		20
Acque Pia Antica Marcia	0,249	0,00	0,249	0,021	0,253	0,299	10890	3
Acque Potabili	19,529	-0,92	19,800	0,110	17,000	24,420	1333	28
Acquedotto De Ferrari	6,980	0,00	6,980	0,187	6,300	7,024	0	0
Acquedotto De Ferrari rnc	2,940	-1,67	2,864	0,112	2,500	3,007	1000	5
Acquedotto Nicolay	2,330	0,00	2,315	0,000	2,257	2,599	0	0
Acsm	1,583	-0,88	1,602	0,050	1,263	1,622	44400	26
Actelios	5,006	-0,07	5,017		5,246	6,435		56
Adf-Acquisti di Firenze	9,250	-0,64	9,000	0,340	9,122	10,452	800	7
Aem	1,376	-0,94	1,363	0,042	1,351	1,404	625601	805
Aem Torino	1,905	+2,02	1,886	0,034	0,963	1,195	83875	64
Ar Difesa/sm	15,064	-0,24	15,006		13,491	16,122	1100	10
Alerion	0,394	+0,15	0,391	0,026	0,329	0,414	21900	23
Alitalia	0,224	-0,62	0,224		0,219	0,233	1011500	340
Alleanza Assicurazioni	7,953	-2,33	7,560	0,160	6,706	8,286	3509621	29264
Amplifon	14,800	-2,01	14,955	0,050	13,296	17,411	4293	96
Aquila			0,555		0,549		0	0
ASM Brescia	1,731	+0,35	1,704			1,754		145
Autogrill	7,736	-0,82	7,650	0,041	7,249	8,324	1080534	1554
Autostrade To-Mi		+0,14	9,120	0,044				
Autostrade	10,530	-0,89			9,300	10,657		91177
B B Antonveneta	16,344	-0,48	16,242	0,600	12,273	16,830	244356	2511
B Lombarda edil	0,828	+1,00	0,828		0,869		24863	2
Banca Intesa	2,068	-0,19	2,061	0,045	1,883	2,231	15473261	33364
Banca Intesi rnc		-1,25	1,475	0,000	1,345	1,693	2173238	3226
Banca Marche	0,617	+0,65	0,612	0,093	0,611	0,722	1500	1
Banca Mb	0,182	-1,25	0,185		0,004	0,198		28
Banca Pop. di Novara	13,001	-1,84	12,829	0,000	11,411	13,140		710
Bancaperta Vita	2,256	-0,36	2,249	0,000	2,236	3,043	44825	95
Bca Agr. Mantovana	8,900	-1,20	8,961	0,468	8,466	10,000	26053	223
Bca Carige	2,230	+0,23	2,231	0,072	2,041	2,243	181870	419
Bca Carige r	2,000	-4,66	2,000		2,170	2,400	1000	2
Bca Fideuram	3,763	-0,79	3,766	0,230	3,601	3,812	6403210	24240
	0,099	-0,10	0,095	0,000	0,074	0,093	18629	731
Bca Naz. del Lavoro	1,204	+0,83		0,000		1,244	9464351	14829
Bca Naz. del Lavoro rnc	1,062	+1,50	1,075	0,042		1,104	18467	43
Bca Pop. Novara-Rbn		-0,25	9,999		9,332	10,993	32,4198	2241
Bca Pop. Sondrio	16,779	+0,47	16,779	1,000	15,405	17,375	436664	2533
Bca Pop. Sondrio -C.V.	0,155	-1,15	0,155		0,134			2
Bca Pop. Comm. Ind.		-1,00	0,043				12000	0
Bca Pop. Commerc.	17,553	-0,75	17,510	0,170	15,136	17,910		2267
	0,543	-0,73	0,545			0,653	142958	1314
	3,512	+0,95	3,515	0,223	2,207	3,053	695416	2445
		+2,44	6,300	0,320	5,050	6,300	1000	6
Bca Profilo	1,230	+1,25	1,257	0,113	1,101	1,421	56258	76
Bca Toscana	4,256	-1,00	4,233	0,000	3,992	4,744	85256	305
Bpu Italiana Vicenza	0,190	0,00	1,904	0,000	1,662	10,000	0	0
Bca Unione	6,900	-0,01	6,995	0,200	6,530	7,041	263001	1869
Bca Desio-Brianza	3,287	-2,84	3,320	0,064	2,372	3,706	19955	319
Bca Desio-Brianza rnc	2,316	-1,61	2,300	0,000	2,006	2,620	8545	70
Bca Santander	5,520	0,00	5,520	0,015	5,402	6,084	0	0
Bca Sardegna rnc	2,700	+3,10	2,667	0,020	0,955	2,697	54295	419
Bergamo	8,206	-2,87	8,368	0,026	8,206	9,431	43900	77
Benetton Group	6,413	+3,01	6,380	0,139	6,019	0,905	1259011	2662
	0,392	-0,30	0,391	0,043	0,321	0,442		1120
Bim	4,002	0,00	4,002	0,129	4,002	4,736	0	0
Bim 04 rc	0,101	-0,29	0,101		0,101	0,143	6000	1
Bipiemme Investimenti	0,000	+3,61	3,611	0,000	2,604	3,031	11206	52
	12,000	0,00	12,000	0,250	11,990		0	0
	11,000	-0,04	10,996	0,000	10,993	11,237	486	2
Brembo	6,242		6,234	0,000	6,216	6,249	316650	84
	0,026	0,00			0,025	0,026		1
	3,092	-1,54	3,023	0,063	3,007		911253	3975
	5,531	-1,19	5,532		5,532	5,801	185799	
	5,000				4,915		2000	10
C Caltagirone	4,136	+0,05	4,136	0,050	4,004	4,240	7200	0
Caltagirone Editore		+2,08	5,160	0,350	4,746	5,900		459
Caltagirone rnc	4,300	0,00	4,301	0,000	4,019	4,510	0	0
Cam-Fin	2,530	+2,25	2,518	0,052	2,041	2,618	59925	29
Campari	28,450	+0,11	28,330	0,000	27,000	30,250	32642	957
Capitalia	1,121	-1,50	1,133	0,050	1,000	1,427	4160095	4513
Carraro	1,300	-0,37	1,303	0,154	1,215	1,492	10628	25
Cassa Risparmio Firenze	1,178	-0,34	1,177	0,052	1,050	1,212	380000	488
Cattolica Ass	23,400	+1,35	23,250	1,000	22,000	24,200	13404	329
Cementir	4,000	+0,13	4,000	0,000	3,800	4,000	10000	5
Cerved	7,000	-0,57	7,000	0,000	6,500	7,000	1000	2
Cir	0,850	+0,95	0,844	0,001	0,771		1507564	1158
Cirio Finanziaria		+7,33	0,177	0,013	0,164		12000	
Class Editori (ex rnc)	1,345	-1,18	1,344	0,044		1,398	31995	
Cofide	0,357	-2,99			0,337	0,390		535
Cr Asiago pri	3,139		3,142	rc	3,127	3,217		5
Cr Valt pri	2,924		2,900	rc	2,900		3657	26
Cred. Artigiano	3,200		3,257	0,123	3,146	3,456	21849	21
	15,100	+5,23	14,987	0,050			1752	26
Cred. Emiliano	4,547	-0,85	4,641	0,000	4,395	5,434	240894	1233
Cred. Valtellinese		-0,27	0,365		0,345			100
Csp		-2,84	0,000	0,000	0,000	0,728	57500	35
Cuoiificio Conceria Conte	0,020	+2,56	0,020	0,002	0,001	0,045	1	0
D Dalmine	0,173	0,00	0,173	0,000		0,179	177352	31
Damiani	2,250	+10,24	2,228	0,000		2,260	69195	156
	0,000	-14,29			0,000	0,014	210000	1
	1,000	+5,82	1,233	0,053	1,000	1,403	20100	10
De'Longhi	3,267	+1,05	3,295	0,013	3,000	4,726	134092	1107
E Edison	1,004	+0,20	1,004			1,092	1733184	395
Edison r		+0,84	0,000			1,004	5000	3
Enel	5,317	-0,36	5,319	0,000	5,025	5,458	25369684	10835
Enelgas	4,070	-0,05	4,084	0,021	3,870	4,106	2112	9
Eni	13,280	-0,31	13,445	0,750	13,166	15,593	21198051	20894
Ericsson	16,500	-2,79			16,094	20,140	4950	78
Esprinet	5,190	0,00	5,190	0,000	5,100	7,475	6055	31
F Fiat	6,723	-1,87			6,744	8,440	3044442	2854
Fiat pri	4,052	-2,24	4,082	0,310	4,002	5,000	69340	289

AZIONI	Prezzo Ufficiale	Diff. % Riferim.	Ultimo Euro	Denaro	Lotto Acquisto	Lotto Vendita	Quantità trattate	Contratti
Fiat rnc	4,014	-1,11	4,051		4,014	5,514	196333	429
Fiat wd3	0,276	-1,16	0,279	rc	0,275	0,354	140000	42
	0,750	+1,01	0,757	0,050			19441	15
Fin. Part.	0,487	-0,55	0,470	0,017	0,401	0,672	395311	186
Fin. Part. rnc tecnost 2008	0,845	+1,12	0,845	rc	0,847	0,859	98000	4
Finarte Semenzato	0,838	-0,29	1,720	0,006	1,329	1,796	144596	268
Finmeccanica	0,357	-2,04	0,350	0,002	0,353	0,361	6284335	2347
Fondiaria	0,855	-0,37	0,854	0,010	0,854			1945
Fondiaria Sai	19,003	+0,42	0,999	0,400	9,230	19,403	1387171	1052
Fondiaria Sai rnc	5,223	+0,13	5,240	0,001	4,682	5,296	114353	600
	1,842	-0,43	1,847	rc	1,677	2,082	21750	40
G	1,064	-0,65	1,061	0,054	1,730	1,329	1929	11
Gabetti Centri	0,760		0,760	0,103	0,750		0	0
Gemina	0,715		0,716	0,010	0,653	0,826	16560	12
Gemina rnc	0,810	0,00	0,810	0,050		1,050	100	1
Generali	22,000	-5,88	22,530	0,200	17,314	24,219	2960777	6305
Gewiss	3,020	-2,96	3,056	0,050	2,974	3,618	19597	88
Gim	0,705	-2,49	0,700	0,031	0,710	0,930	46346	33
	0,900					1,060	0	0
	3,500	-0,92	3,511	0,138	3,500	4,007		7
	1,525	-0,26	1,522	0,079	1,514	1,713	5000	9
Gruppo Coin	2,432	-1,94	2,464	rc	2,464	3,099		314
Gruppo Edit. L'Espresso		-0,84	3,284	0,000	2,710	3,221	1074464	2314
H Hdp	1,918		1,900	0,040	1,705	2,192	1241899	2614
Hdp rnc	1,187	-0,92	1,197	0,000	1,000	1,334	70003	18
I Gruppo Impregilo		-1,32		0,013	0,566		2000	1
Ifil gpv	3,200	-3,64	7,870	0,630	2,100	11,177	421004	317
Ifil	2,342	+0,21	2,375	0,100	2,375	3,826	1000042	2506
Ifil rnc	1,961	+1,80	1,928	0,201	1,970	2,742	705348	1514
Imm. Lombardo	0,889	-2,77	0,891	rc	0,891	0,117	242893	23
Imm. Lombardo 03 w	0,005	-17,58	0,005	rc	0,003	0,006	1136250	6
Impred		+0,52	0,394	rc	0,363	0,000	66250	47
Impregilo	0,260	-5,85	0,256	0,000	0,254	0,301	1159500	801
Impregilo 03 w	0,023		0,021	rc	0,013	0,036	122500	3
Impregilo rnc		-2,33		0,000	0,020		25000	11
	0,095	-1,05		0,095		0,500	10376	9
		+4,11	0,449	0,401		0,449	9000	8
Interbanca	20,000	0,00		0,750	20,250		225436	4619
Ipi 2001		-0,21			2,706	4,515	38859	146
Ipi 2003	2,099		2,110		1,921	3,993	94233	294
Ipi rnc		-1,05	0,569	0,245	0,431	0,218	152323	1339
		-0,63		0,378	5,001	5,375	223191	1120
Ipitalia Colonna	30,000	-9,33	31,040	-0,540	31,040	34,500		80
Ipitalia Colonna rnc	0,549	0,00		1,010		21,140	10573	200
L Ka Gabona	1,000	+1,01	1,000	0,040	0,975	0,000	2542	3
Lavorwash	1,000	-0,79	1,017	0,000		2,176		22
Lazio		+3,68	0,511	rc		0,000	2011464	148
Linificio	1,000	-0,30	1,000	0,020	0,917	1,199	10500	11
	0,050	+3,66	0,050	0,050	0,039		1700	1
Locat	0,761	+0,62	0,767	0,013	0,761	0,815	53363	42
	14,072	-1,35	14,361	rc	13,000	15,007	429974	1040
Luxottica	14,029	-2,47	14,137	0,179	14,137	17,302	98899	944
M Mediol	1,270	0,00	1,252	0,000	1,206	1,300	0	0
Mediolanum	5,195	+2,43	5,171	0,005	3,644	5,222	1700	2
Mediterr	5,194	+0,54	5,166	0,268	4,250	5,349	21517	111
Mediterr risp	5,200	0,00	5,205	0,200	5,104	5,772	0	0
Mediterr rnc	5,150	-1,90	5,126	0,200	4,000	5,270	7197	17
Meridiana	8,416	-1,95	8,585	0,216	6,186	2,700	4644538	3007
Mediobanca	8,493	-4,62	8,659	0,150	7,591	9,238	4731196	4007
Mediobanca rnc	2

	QUOTAZIONE	RISC
	04-03	03-03 12 MESI
A Aletti Cash	5,003	5,003 -
Alex Flexibile	5,031	5,031 -
Aqora Euro Bond	n.p.	n.p.
Aqora Flex	5,060	5,108 1,83
Agrifuturo	15,006	15,180 4,62
Ariete Bd	5,073	5,054 -23,64
Atlantis Prime Bd	5,071	5,049 -13,42
Attalico Bd	5,137	5,184 -12,62
Attalico Obbl.	5,562	5,599 7,22
Algi Az Area Euro	6,574	6,633 -12,20
Algi Az. Internaz.	4,519	4,597 -
Algi Obbligaz. Int.	4,508	4,519 -
Alto America Az.	4,121	4,253 -19,53
Alto Azionario	12,652	12,808 -17,75
Alto Bilanciato	12,498	12,573 -11,08
Alto Intern. Az.	3,649	3,517 -10,50
Alto Intern. Obbl.	5,615	5,634 -2,63
	6,744	6,741 3,43
	7,230	7,230 5,59
Alto Pacifico Az	3,788	3,821 -20,09
America 2000	9,086	9,224 -27,64
	4,508	4,521 -24,73
Azimut America	3,620	3,672 -24,65
	3,179	3,291 -13,00
	4,786	4,794 5,42
Azimut Emer Markets	4,070	4,177 -18,13
	2,817	-13,61
Azimut Focalizzato	9,848	9,945 -20,02
Azimut Focalizzato Az	15,404	15,428 4,83
Azimut Focalizzato Trading	1,142	1,165 -24,04
Azimut Liquidità	5,562	5,562 3,13
Azimut Obbl. Euro	5,673	5,675 5,84
Azzurro Az. Internaz.	5,088	5,257 -25,12
Azzurro Az. Italia	8,914	9,029 -23,16
Azzurro Obbl. Euro MT	6,711	6,709 6,54
Azzurro TF	9,411	9,585 -16,61
Azzurro 5 Stelle A	4,703	4,705 -6,32
Azzurro 5 Stelle B	4,224	4,229 -12,84
Azzurro 5 Stelle D	3,791	3,880 -17,60
Azzurro 5 Stelle O	3,351	3,373 -24,73
Azzurro 5 Stelle T	3,801	3,815 -21,16
Azzurro Alpha Etica	3,115	3,185 -27,24
	14,423	14,567 -20,16
Azzurro Azionario	7,031	-
Azzurro Azioni Euro	4,313	4,389 -16,25
	16,993	16,172 -22,10
Azzurro Az Paesi Emerg.		7,842 -
Azzurro Bd	25,713	25,910 -14,84
Azzurro Bond	13,357	13,329 -1,06
	9,523	9,522 9,34
	6,900	6,535 -9,23
Azzurro Bond Paesi Emer	8,486	8,483 9,01
Azzurro BT	7,226	7,229 2,31
Azzurro Mix	12,563	12,566 5,52
Azzurro Mid Odyssey A	5,090	5,090 1,88
Azzurro Mid Odyssey B	4,602	4,602 -8,06
Azzurro Mid Odyssey C	4,368	4,237 -14,95
Azzurro Mid Odyssey D	4,005	4,017 -20,09
Azzurro Multi Opport E	3,740	3,754 -25,26
Azzurro Multi Opport F	3,470	3,495 -31,27
Azzurro Obbligazionario Eu	6,867	6,907 1,90
Azzurro TE	7,437	7,437 3,30
Azzurro TE	13,214	13,196 -10,21
Azzurro Area Dollaro	5,316	5,337 -11,13
Azzurro Asset America	2,863	2,912 -28,76
		4,063 -16,12
Azzurro Asset Europa	3,583	3,596 -26,79
Azzurro Brave Portfolio		3,493 1,90
Azzurro Euro Asset	3,328	3,375 -34,74
	5,856	5,859
Azzurro Liquidità	5,308	5,308 1,38
Azzurro Mix	3,854	3,899 -
Azzurro Obbl. Internaz	5,331	5,356 -4,90
Azzurro Obbligazionario	5,613	5,616 -7,62
	3,311	3,319
Azzurro Risparmio	5,422	5,432 4,23
Azzurro Obbligazion.	5,394	5,394 7,90
Azzurro Alto Rend.	5,918	5,968 -4,79
	7,253	7,267 -36,31
Azzurro Azioni Italia	14,868	15,048 -24,39
		3,430 -34,56
	26,056	26,202 -14,24
Azzurro	3,160	3,203 -35,15
Azzurro Bond	7,174	7,196 -1,62
Azzurro Corp Europa	5,246	5,245 -
Azzurro Dollaro	5,773	5,815 -8,26
Azzurro Euro	7,531	-
	7,010	7,012 -28,91
Azzurro		3,058 -31,53
Azzurro FF Fondersio	4,629	4,620 -4,59
	5,196	5,197 0,11
Azzurro Finanza	3,184	3,329 -30,85

	QUOTAZIONE	RISC
	04-03	03-03 12 MESI
	4,050	4,102 -21,30
	14,851	0,01
	7,413	7,552 -33,59
	5,012	5,013 -
	3,921	3
Azzurro Energy	3,107	3,154 -21,18
Azzurro Innovazione	5,081	5,079 3,83
Azzurro Multinazionali	5,111	6,043 -14,01
Azzurro Orizzonte	4,562	4,603 -5,08
Azzurro Pacifico	2,684	2,702 -28,95
Azzurro Pharma	3,469	3,512 -32,06
	13,643	13,611 7,75
Azzurro Tecnologia		1,304 -27,84
		-
	8,611	8,691 -25,16
	17,011	17,164 -10,56
Azzurro Asia Intern.	5,601	5,653 -11,90
	8,129	8,206 -12,15
Azzurro Cashmere	4,035	4,066 -22,35
Azzurro Crescita Eu.	17,035	16,889 -23,76
Azzurro Emerging	3,166	3,195 -32,31
Azzurro Energy	4,157	4,121 -17,13
Azzurro Europa	10,083	10,032 -20,61
Azzurro Fund Italia	8,632	8,632 8,66
Azzurro Floating Rate	6,701	6,701 2,01
Azzurro Generazioni	15,064	14,964 2,45
Azzurro Generazioni	4,102	4,142 -25,52
Azzurro Multi Media	2,795	2,515 -35,61
Azzurro Pacifico	4,947	4,930 -24,13
Azzurro Real Estate	4,551	4,668 -11,02
Azzurro Reddito Euro	13,387	13,386 6,61
Azzurro Reddito Usa	9,154	9,155 -8,76
Azzurro Sviluppo Int.	8,731	8,719 1,05
Azzurro Sviluppo	6,906	6,909 1,39
Azzurro Trend	14,320	14,563 -20,26
Azzurro Trend I	11,241	11,486 -22,23
Azzurro Trend Total	7,787	7,788 6,55

B Banco Posta Az Int.	2,832	2,941 -39,26
	5,510	5,93
	5,650	5,645 9,17
	2,822	2,868 -33,83
	5,053	5,740 -21,00
		16,405 -15,35
	3,530	3,695 -19,53
Bim Global Conv	4,000	4,016 5,54
Bim Obbligaz BT		5,003 -
Bim Obbligaz Euro	5,566	5,566 9,61
Bim Obbligaz Globale	5,561	5,581 -1,23
Bipielle F. Bilanc.	8,196	8,478 -2,18
Bipielle	6,399	6,401 6,61
	9,714	9,723 2,91
	7,516	7,527 -35,34
Bipielle F. Euro	3,776	3,827 -20,84
	18,561	18,780 -21,13
		7,164 3,95
	18,164	18,335 -25,00
	12,723	12,723 3,95
	5,837	5,885 9,45
Bipielle Obbl. Euro	13,513	13,511 2,92
Bipielle F. Small Cap	9,488	9,668 -21,28
Bipielle F. Tasso Var.	8,378	8,378 3,10
		-3,51
Bipielle H. Azioni Int.		3,802 -40,68
	6,263	6,377 -27,84
Bipielle H. Cor. Bilanc.	3,424	3,438 -23,45
Bipielle H. Cor. Bond	4,299	4,297 0,75
Bipielle H. Cresc.	3,009	3,058 -41,63
Bipielle H. Europa	4,764	4,895 -33,68
Bipielle H. Giappone	3,875	3,869 -26,15
Bipielle H. Globale		13,791 -23,99
Bipielle H. Obbl. Area	7,613	7,640 -10,49
	10,102	-1,30
		6,768 -8,14
Bipielle H. Orizzonte	2,792	2,825 -27,53
Bipielle H. Valore	6,783	6,836 -15,33
Bipielle	3,237	-
Bipielle	4,810	4,841 -13,99
	7,042	7,000 -8,17
Bipielle Profilo 3	10,171	10,295 -14,53
Bipielle Profilo 6		4,162 -11,11
	3,230	3,251 -30,35
		3,548 -37,12
Bipielle Revolving	5,735	3,781 -29,62
Bipielle Comparto 30	4,522	4,574 -12,43
	3,994	3,988 -14,47
Bipielle Comparto 50	3,851	3,869 -31,14
Bipielle Cor. Bs. Eur.	5,812	5,56
	9,261	
Bipielle Europa Bond	5,970	5,966 2,61

	QUOTAZIONE	RISC
	04-03	03-03 12 MESI
Bipielle Finanza	3,215	3,230 -31,04
Bipielle Globale	15,548	15,841 -34,46
	3,759	3,
	5,569	5,034 -40,69
Bipielle Internaz.	10,040	10,139 -21,26
	11,922	
Bipielle Mix	4,619	4,629 -7,27
	10,473	10,446 3,72
	3,245	
	7,930	7,937 0,61
	5,107	5,110 -0,61
Bipielle Prudente	5,582	5,577 0,09
Bipielle Rel. Bank	3,998	4,005 -26,16
Bipielle Risparmio	7,489	7,495 5,80
Bipielle Sviluppo	7,901	7,915 -0,15
Bipielle Tempo L.	3,301	3,329
Bipielle Tesoreria	5,911	5,911 3,24
Bipielle Trend	3,545	3,529 -33,06
Bipielle US Bond	4,875	4,889 -
Bipielle Valore	3,552	3,595 -29,41
Bipielle Vincente	28,203	28,324 -7,31
Bls Azioni America	5,865	5,854 -35,31
Bls Azioni Asia	5,045	5,062 -26,27
Bls Azioni Europa	5,719	5,666 -33,04
Bls Azioni Intern.	8,346	8,485 -33,31
Bls Azioni Italia	9,858	9,927 -21,41
Bls Obbligazioni	4,657	4,214 -19,87
Bls Obbligazioni Int.	8,344	8,358 -3,11
	10,503	10,497 5,73
	4,848	
BM Property Stocks	7,534	7,510 -21,91
BM Reddito	4,165	4,163 2,93
BM Valore Forte-Chi	11,648	11,676 -2,36
BML Bond Eff Cresce	3,779	3,756 -14,99
	3,800	3,143 -22,47
BML Bond Eff Mi Tre	2,457	2,441 -31,26
BML Bond TEF Emilia	4,367	4,401 -
BML Bond TEF GMV		-36,55
	3,311	3,324 -25,01
	3,998	3,013 -31,67
BML Bond TEF Sviluppo	3,231	3,254 -29,58
BML Cash	10,554	10,551 3,13
BML Monetario	8,881	8,881 -
	4,071	4,041 -4,23
BML Stepper 1	4,971	4,995 -2,63
BML Stepper 2	10,732	4,421 -17,84
BML Stepper 3	8,178	7,164 3,95
	19,562	13,356 -30,56
BPB Prem. Az. Usa	3,895	3,170 -
BPB Prem Az Euro	3,184	3,167 -
	3,325	3,393 -
	3,859	-
	3,469	3,536 -
	3,764	-
	4,547	4,606 -
	5,342	5,260 -
	5,642	5,638 -
BPB Prem. Obbl Gl. Alt	5,270	5,289 -
BPB Prem. Prof. Az	3,581	3,632 -
		4,961 -
BPB Prem. Prof. Obbl. Eu	3,150	3,133 -
BPB Prem. Prof. Mod.	4,569	4,569 -
BPB Prem. Prof. Prud.	4,569	4,568 -
Bpb Rendicredito	7,582	7,597 -1,12
Bpb Risparmio	6,004	6,093 -26,49
Bpb Tricolore	7,219	7,231 1,68
Bpb Valore	12,535	-
	5,956	5,974 -2,84
BPC Monetario	4,496	4,527 -10,35
BPM Unit Dividendi	5,570	5,570 -
BPM Unit Trend	1,450	1,450 -10,80
BPM Az. Europa	2,825	3,061 -33,71
BPM Az. Italia	3,530	3,815 -21,69
BPM Obbligazionario	5,478	5,478 5,24
BPM Obbl. Euro	5,631	5,631 7,77
BPM Obbl. Interna.	5,832	5,832 -
BPM Obbligazionario	3,294	3,302 -10,13

	QUOTAZIONE	RISC
	04-03	03-03 12 MESI
BSI Aggressivo Inter.		3,833 -13,23
BSI Obbligaz. Euro	8,335	5,313 5,78
BSI Obbligaz. Inter.	4,98	4,
C C.S. Az. Internaz.	5,870	
C.S. Az. Italia		
C.S. Mon. Italia	6,890	6,890 2,68
C.S. Obbl. Internaz.		7,529 -1,15
C.S. Obbl. Italia	7,535	7,530 7,97
	2,41	
CA-AM Mista Az. Euro	3,831	3,896 -13,02
	15,859	17,073 -21,91
	3,457	3,478 -18,55
CA-AM Mista Monetar.	10,054	10,054 2,31
Ca-Ge	5,330	5,278 2,42
CA-AM Mista Obbl. Int.	11,249	11,291 -2,14
Capogest FF Eur Tech.		3,334 -
	3,486	3,512 -
Capitalg. America	7,056	7,319 -30,84
Capitalg. Il Europa	8,850	8,825 5,49
Capitalg. Mercc.	15,504	15,708 -23,37
Capitalg.	9,870	9,968 2,25
Capitalg. Obbl Corp.		5,399 5,16
Capitalg. Bond Ital	6,564	6,588 -10,53
Capitalg. Bond Eur	9,071	9,071 7,24
Capitalg. Bond-S	9,211	-
Capitalg. Bond-S	8,964	7,640 -11,84
Capitalg. C. Canale		10,618 -30,83
	9,594	9,779 -29,23
Capitalg. Europa	6,888	6,971 -31,15
	8,217	8,248 -5,17
Capitalg. H. Tech	1,443	1,511 -41,62
	13,784	13,914 -23,17
	6,373	6,372 2,66
Capitalg. Reddito	2,908	2,620 -27,17
Capitalg. Risk Pro	6,187	6,197 1,80
Capitalg. Risk	6,742	6,684 -13,56
Capitalg.	4,415	4,452 -21,93
Carige Az	4,765	4,819 -
Carige Mon.	10,094	10,093 3,09
Carige Obbl	9,118	9,118 5,57
Carige Rendimento		5,516 2,45
Centrale ct	6,903	6,903 2,47
Centrale Cash Euro	7,826	7,824 0,80
Centrale Europa	13,637	13,838 -26,84
	6,957	7,067 -30,70
		-36,55
	3,211	3,224 -25,01
	2,998	3,013 -31,67
	2,731	2,754 -29,58
	2,796	-
Cestipiemonte		9,161 -10,09
	14,946	14,952 -19,39
	4,971	4,995 -2,63
	7,901	7,901 3,69
	5,520	5,521 -
	9,532	7,506 -31,41
	5,700	5,701 3,49
		10,351 -28,86
	13,246	13,216 8,57
	8,180	8,219 -17,31
	4,826	4,814 -17,42
	4,426	4,545 -31,49
Consultinvest Global	3,905	-
Consultinvest H Tre.		4,715 0,31
Consultinvest Reddit	6,641	6,619 4,42
Cr Cento Valore	8,039	8,036 5,10
Cr Talento Obbl.	5,320	5,331 1,87
Cristoforo Colombo	12,336	12,409 -14,51

D Deutsche Capital Plus	3,616	3,811 -15,86
Deutsche Commodity	3,613	3,842 -27,35
Deutsche Equity 30	4,200	4,212 -32,24
		-
Deutsche Equity 70	3,441	3,458 -25,01
Deutsche Ethos Chile	4,670	4,106 -20,16
Deutsche Ethos Gl.	2,888	2,852 -32,06
	5,111	5,104 4,27
Deutsche Fix Cedim	7,235	7,239 -
Deutsche Fix Dollaro	7,216	7,262 -11,61
Deutsche Fix Energy	8,983	8,987 -
Deutsche Fix Euro BT	5,502	5,501 0,08
	6,343	6,344 7,81
Deutsche Fix Euro FF	5,365	5,365 2,68
	7,295	-3,13
	5,517	5,536 6,75
	5,872	5,872 2,84
		2,65
Deutsche Fix Rendita	17,791	17,809 -
	8,160	9,230 -
Deutsche Flex 90	15,856	15,871 -

	QUOTAZIONE	RISC
	04-03	03-03 12 MESI
Deutsche Flex 60	4,657	4,854 -
Deutsche Geo Asia Mine C	4,291	4,307 -
Deutsche Geo Asia Cr.	4,205	4,250 -
Deutsche Geo Asia Ind.	4,662	4,760 -
Deutsche Geo Asia Sm. Cap.	11,284	11,868 -
Deutsche Geo Asia Val.	4,890	4,970 -
Deutsche Geo America	4,140	4,219 -41,11
Deutsche Geo Asia	3,488	3,438 -25,75
Deutsche Geo Em A.P.	1,002	1,010 -53,85
Deutsche Geo Em B. Ch.	4,576	4,657 -
Deutsche Geo Em Cr.	4,356	4,426 -
Deutsche Geo Em Est	3,390	3,965 -
Deutsche Geo Europa	6,543	6,643 -34,03
Deutsche Geo Europa V.	4,543	4,591 -
Deutsche Geo Giappone	2,996	2,962 -28,68
Deutsche Geo Gl Cr.	4,518	4,604 -
Deutsche Geo Gl Selez.	2,841	3,427 -28,53
Deutsche Geo Gl Sm. Cap.	3,293	3,319 -32,98
Deutsche Geo Gl Val	3,646	2,677 -
Deutsche Geo Globale	14,411	14,591 -36,40
Deutsche Geo Italia	10,134	10,645 -32,95
Deutsche Geo Paesi Em.	7,543	-
Deutsche Geo Sm. Caps.	10,551	10,863 -
	2,293	2,317 -32,77
	4,845	4,888 -2,63
Deutsche Sel Farm.	4,391	4,454 -
Deutsche Sel Finanza	3,896	3,950 -33,42
Deutsche Sel Immob.	5,676	5,742 -25,48
	2,447	2,447 -37,86
	7,916	7,943 -
	4,642	-
Deutsche Sel Tecn.	7,223	7,218 -
Deutsche Sel Telecom.	4,420	4,491 -
	1,001	3,017 -31,64
Deutsche Strategy	3,754	3,776 -19,19
Dws Az. Emergenti	2,876	2,999 -29,27
Dws Az. Italia	9,301	9,423 -21,35
Dws Focus	6,534	6,534 -
Dws Ingrosser	6,546	6,543 2,91
Dws Az. Euro	3,102	3,157 -31,56
Dws Gl Risk	9,711	9,743 -15,99
Dws Crescita Asiae	14,836	14,978 -21,62
Dws Crescita Resp.	7,281	7,281 -
	7,091	2,154 -13,75
Dws Euro Risk	11,235	11,230 4,88
	4,617	4,918 -6,68
Dws Finanza P.35	4,[illegible]	4,172 -15,29
Dws Finanza P.55	3,021	3,078
Dws Finanza P. Cash	7,149	7,148 2,13
Dws Tecnologico	6,873	6,769 -43,49
	5,581	5,632 -32,14
Dws Hal Equity Risk	13,235	13,997 -29,14
Dws Londra	4,256	4,214 -24,95
Dws Mercurio		8,197 -
Dws New York	2,184	2,266 -21,51
	4,962	4,965 -8,75
	5,993	5,995 3,13
Dws Obbl Europa	12,314	12,325 3,84
Dws Obbl Indonesia	14,062	14,096 -1,58
Dws Obbl Italia	11,811	11,811 3,75
Dws Paesi Emer	4,433	4,501 -34,23
Dws Portfogli	9,330	9,569 -33,27
	5,100	5,145 -0,29
Dws Trend Impresa	7,303	7,304 7,99
	4,031	4,053 -22,29
Dws Trend		3,309 -31,01
		-

E Elfe Az. America	2,261	2,300 -37,19
Elfe Az. B. Tecnol	2,181	2,221 -30,51
Elfe Az. Europa	3,186	3,227 -25,84
Elfe Az. Globale	2,206	2,246 -30,91
Elfe Az. Italia	5,845	5,887 -27,19
Elfe Az. Pacifico		2,495 -26,34
	2,355	2,393 -27,10
Elfe Lux. Aggressivo	3,176	3,193 -26,04
Elfe Lux. Dinamico		-
Elfe Lux. Prudente	4,320	4,321 -5,32
Elfe Lux. Azioni Euro	5,951	5,951 2,50
Elfe Lux. Corporate	5,439	5,437 3,65
	5,561	5,610 -10,61
Elfe Lux. Euro Bd	5,509	5,508 3,97
Elfe Lux. Globale	5,401	5,446 -0,81

Elfe Lux. Latinoamer.	2,463	2,490 -7,73
	5,151	5,163 -0,23
Epsilon Limited Risk	5,150	5,155 -0,64
E	3,967	3,960 -15,34
Epsilon Low Cost Cash	5,429	5,428 2,96
Epsilon Qtaccento	5,311	5,908 8,75
Epsilon QEquity	2,817	2,918 -32,76
Epsilon QValue	3,761	3,811 -25,25
Epta 93	10,164	10,967 -1,87
Epta Actual Risk	9,544	9,845 -21,84
Epta Carige Bond	5,214	5,214 4,33
Epta Carige Cash	5,364	5,363 2,96
Epta Carige Equity	2,205	2,292 -37,84
Epta Europa	8,156	8,161 8,45
Epta Executive Blue	3,923	3,936 -18,65
Epta Executive Green	3,494	3,516 -25,59
Epta	3,143	3,
Epta Executive W.	4,375	4,357 -10,64
	3,244	3,262 -30,20
	3,235	3,264 -29,64
Epta High Yield	5,761	5,786 -11,60
Epta U	7,467	7,465 10,12
Epta Mercati Emerg.	5,168	5,213 -23,07
Epta Mid Cap Italia	3,170	3,181 -33,23
Epta MT	5,876	5,874 9,54
Epta Multifunzione Cap.	5,255	5,242 1,34
Epta Multifunzione Europa	5,072	5,082 -2,06
Epta Multifunzione 3 Cap.	4,231	4,262 -10,43
	3,903	3,280 -35,25
Epta		-
Epta Swiss Pacific	3,	3,236 -37,64
	1,349	-
Epta TM	6,184	6,823 2,39
Epta Usa	2,729	2,749 -37,66
Epta Bond	18	0,78
Epta Capital	11,813	
Epta Interfund		6,645 -37,40
		12,425 2,73
Epsilon Money A	12,426	12,426 -
Epsilon Money C		12,430 -
	4,944	5,000 -
	5,006	5,000 -
	5,007	5,000 -
ETF Etica Bf Azio.		4,862 -
Etica Obbligazionario	9,616	9,664 -
Eugenio	6,559	6,558 2,60
	4,193	4,313 -
	5,135	5,135 -
	3,210	3,224 -
	3,865	3,849 -25,90
	4,991	4,968 -41,82
	4,782	-21,92
	4,918	4,965 -21,56
	7,651	7,649 1,43
	8,637	8,659 -1,98
Eurocomm Obbl Int.	5,997	6, -2,84
Eurocomm Obbl Int.	4,991	4,968 -41,82
Eurocomm Az Nal	4,782	-21,92
Eurocomm Obbl Euro	7,651	7,649 1,43
Eurocomm Obbl Int.	8,637	8,659 -1,98
Eurocomm M. Obbl Mi	5,997	6, -2,84
Euromm. Az. Eq.	13,338	13,823 -30,15
Euromm. Az. Italiane	17,335	17,862 -25,86
Euromm. Blue Chips		9,711 -26,83
	24,119	24,140 -17,81
Euromm. Conservativo	10,827	10,829 1,24
Euromm. Euro Equity	3,810	
Euromm. Euro Equity	2,505	2,503 -35,63
Euromm. Euro Long Term	8,915	8,917 2,11
Euromm. Europe Bond	5,774	5,774 7,22
	11,051	11,253 -34,99
Euromm. Gruppi E.P.	8,184	8,347 -32,34
Euromm. Growth E.P.	5,845	5,741 -34,14
Euromm. Int. Fixed E.P.	9,127	9,385 -12,71
Euromm. Inter. Bond	8,702	8,806 -1,00
Euromm. Japan Equity	2,416	2,451 -31,79
Euromm. Liquidità	8,402	8,404 3,61
Euromm. North Am Bond	8,751	8,825 -10,32
Euromm. R. Estate Eq.		-23,59
	13,004	6,69
Euromm. Ramdisk	7,396	7,398 4,52
Euromm. Risk Bond	6,547	6,861 -6,32
Euromm. Strategic	3,017	3,053 -16,21
Euromm. Tiger	6,945	7,091 -12,80
Euromm. Yen Bond	8,561	8,552 -9,30
Euromoney	9,995	4,46
	11,855	12,059 -14,09

F F&F Bond Europa	8,423	8,437 5,08
Fineuro Eurobond	8,794	8,793 8,72
Bond	7,340	7,379 -7,35
	10,933	10,937 3,43
F&F Eurovigoramio	17,565	17,788 -15,39
	10,561	10,782 -23,84
	16,788	16,959 -23,94

F&F Latinoamerica	7,363	7,446 -16,20
F&F Leggi it. Az Europa	14,987	14,981 -31,54
F&F Leggi it. Az Interv.	9,087	9,216 -33,63
F&F Leggi it. Italia	7,194	7,237 -21,23
	7,399	7,397 3,31
	15,089	15,582 3,88
F&F Legami Obbl Int.	11,434	11,453 2,64
F&F Legami Port. 1	5,533	5,565 -11,86
F&F Legami Port. 2	4,354	4,397 -21,34
F&F Legami Port. 3	4,043	4,095 -29,89
	6,883	6,749 5,67
F&F Monetario	4,551	4,641 -33,46
F&F Potenz. Eur	44,537	44,919 -18,12
F&F Portfolio Internaz	7,564	7,515 1,08
F&F Az. Dollari S	7,218	
	7,978	7,938 -13,24
F&F Riserva Euro	7,398	7,387 3,38
	9,316	9,486 -27,25
F&	13,389	13,583 -32,14
F&F Select Fashion		3,739 -27,74
F&F Select Germania	6,217	6,364 -41,02
F&F Select High Tech	1,312	1,334 -36,57
F&F Select Italia	9,939	10,106 -21,89
F&F Select N Finanza	3,161	3,333 -33,41
F&F Select Nord+Ovest	3,869	3,954 -22,25
F&F Select Pacifico	5,472	5,466 -26,80
F&F Top 50	6,377	6,430 -29,46
F&F Top 50 Europa	2,416	2,462 -39,77
F&F Top 50 Obbligaz.	2,715	2,730 -28,19
Fondersmeraldo Mega Euro	4,151	4,268 -24,77
Fideuram Azione	9,871	9,934 -35,47
Fideuram Monetario	13,067	13,066 2,34
Fideuram Performance	10,019	10,108 -29,12
Fideuram Security	8,661	8,661 2,43
Fondersel		27,617 -13,77
Fondersel Azionario	9,883	
Fondersel Cash	3,999	3,999 3,63
Fondersel Dollaro	8,616	
Fondersel Euro	8,604	8,596 0,24
Fondersel Europa	8,076	9,311 -24,51
	12,397	12,413 -3,13
	14,954	15,146 -20,19
Fondersel Crescita	8,961	3,534 -31,41
Fondersel P.M.I.	10,416	10,548 -29,90
Fondersel Reddito	12,775	12,770 4,64
Fondersel Trend		3,782 -20,36
Fondo Consulto	15,296	15,432 -21,35
Formula 1 Bilanciato	6,957	5,976 0,85
Formula 1 Conservat.	6,030	6,076 3,01
Formula 1 High Risk	5,297	5,313 -8,14
Formula 1 Low Risk	6,019	6,029 2,83
	5,170	5,209 -6,10
	3,536	3,549 31,00
	3,646	3,663 -20,18
	3,253	3,284 -36,24
	4,654	4,656 -7,62
	3,681	3,734 -31,36
	5,035	5,104 -22,67
	3,236	3,275 -33,28
	4,138	3,703 -29,20
	3,418	3,438 -28,46
	8,161	8,189 -30,34
	11,026	11,157 -23,56
	8,814	8,814 2,99
	9,025	9,014 -0,78
	4,980	4,980 -0,64
	4,710	4,723 -19,04
	3,821	3,995 -34,15
	3,598	3,661 -35,62
	11,382	11,616 -30,46
	4,861	4,944 -33,99
	8,000	8,032 -26,24
	3,279	3,345 -43,80
	2,792	3,002 -28,11
	3,900	3,918 -25,67
	6,556	6,668 -23,58
	3,379	3,442 -34,47
	2,255	2,284 -34,26
	8,447	8,554 -23,29
	3,002	2,990 -44,43
	4,063	4,089 -30,67
	4,959	5,005 -29,06
	0,815	0,829 -65,20
	9,213	3,218 -34,90
	11,359	11,507 -16,20
	10,644	10,764 -18,20
	6,513	6,572 -1,14
	14,673	14,795 -10,54
	5,963	5,963 4,66
	4,139	4,217 -19,54
	8,749	8,933 -22,29

OPZIONI DI BORSA

CALL

PUT

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 04/03/2003

	Cl. E	Cl. F	Cl. G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,47	5,45	5,47
Pioneer Funds - International Short-Term	5,48	5,45	5,48
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,84	4,82	4,82
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,95	5,9	5,92
Pioneer Funds - International Bond	6,16	6,11	6,13
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,61	5,54	5,58
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,85	4,78	4,83
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,83	5,69	5,76
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,16	5,11	5,17
Pioneer Funds - French Equity	8,21	8,11	8,2
Pioneer Funds - Core European Equity	4,07	4,01	4,04
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,43	2,4	2,43
Pioneer Funds - Top European Players	3,25	3,19	3,21
Pioneer Funds - European Research	2,44	2,4	2,43
Pioneer Funds - European Small Companies	4,24	4,17	4,21
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,76	5,62	5,7
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,21	3,16	3,17
Pioneer Funds - America	3,21	3,17	3,19
Pioneer Funds - U.S. Value	3,38	3,32	3,36
Pioneer Funds - U.S. Growth	2,8	2,76	2,79
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	3,81	3,76	3,8
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,71	3,64	3,7
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,19	3,15	3,17
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,72	2,7	2,72
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,79	1,78	1,79
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,91	2,86	2,9
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,94	3,87	3,9
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,72	2,69	2,71
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2,78	2,74	2,77
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,74	2,69	2,74
Pioneer Funds - Global Technology	1,12	1,1	1,13
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,49	1,47	1,48
Pioneer Funds - Global Consumers	3,36	3,32	3,35
Pioneer Funds - Global Energy	3,62	3,58	3,62
Pioneer Funds - Global Industrials	3,38	3,33	3,37
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	5,1	5,04	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,14	5,08	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,13	4,09	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,41	3,38	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,89	2,86	

www.pioneerinvestments.com

CITTÀ [illegible]
Avviso di proroga termini asta pubblica n. 5/2003
Opere di manutenzione straordinaria scuola elementare Duca degli Abruzzi. Sostituzione serramenti esterni. Rearamento intonaci di facciata. Si comunica che per l'appalto in oggetto sono stati riscontrati errori nei moduli indicanti la lista delle categorie di lavoro e forniture rilasciati alle imprese per la formulazione dell'offerta economica. Al fine di consentire la presentazione delle offerte sui moduli corretti sono riaperti i termini di cui all'avviso di gara pubblicato il 23 gennaio [illegible] come segue: ricezione offerte entro le ore [illegible] di mercoledì 2 aprile [illegible] in plico sigillato. Seduta di gara: ore 10 di giovedì 3 aprile 2003. Termine per il ritiro del modulo per l'offerta economica e visione capitolato d'appalto: 28 marzo 2003. I concorrenti che abbiano già presentato offerta nel termine di cui al predetto avviso di asta e che abbiano obbligato per la redazione dell'offerta economica un modulo errato dovranno ripresentare la stessa sul modulo corretto pena la non ammissibilità della precedente offerta economica. Fermo restando quanto sopra è comunque data facoltà alle ditte di presentare una nuova offerta in sostituzione di quella già eventualmente presentata. Rimangono inalterate tutte le altre prescrizioni del bando di gara
Torino, 24 febbraio 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI - APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossetto

CITTÀ DI TORINO
Asta pubblica n. 223/2002 del 27 gennaio 2003 per "realizzazione di sepolture a inumazione nel campo D5 e del cinerario monumentale e del campo III del Cimitero Nasi". Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. Hanno presentato offerta n. sedici ditte. È risultata aggiudicataria la ditta Imprese Edil Europa srl con sede in Torino - C.so Trieste 115, con il ribasso del 17,910%.
Torino, 18 febbraio 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossetto

CITTÀ DI [illegible]
Asta pubblica n. 15/03 del 20 gennaio 2003 per "opera di realizzazione di un tratto di difesa spondale in sponda orografica sinistra del torrente Stura in corrispondenza della scarpa Amiat". Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. Hanno presentato [illegible] 72 ditte. È risultata aggiudicataria la ditta A.T.I. S.O.V.E. costruzioni Spa/impresa Raffaini Srl con sede in Via Consolazione, 194/A - Vicenza di Parma (PR). con il ribasso del 20,29%.
Torino, 20 febbraio 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossetto

[illegible] DI [illegible]
Asta pubblica n. 227/2002 del 23 gennaio 2003 per "Passerella ciclopedonale sul Po di collegamento tra piazza Chiavero e piazza Carrara e relativa sistemazione spondale". Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.) Hanno presentato offerta n. 22 ditte. È risultata aggiudicataria [illegible] A.T.I. [illegible] s.a.s./B.O.M.A.R. s.n.c./Tecnocap S.r.l. con sede in Pianezza via Biella, 13 con il ribasso del 14,763%.
Torino, 18 febbraio 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossetto

REGIONE DELL'UMBRIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA
Estratto avviso di gara per procedura ristretta
L'Azienda Ospedaliera di Perugia con sede in Via Brama [illegible] 51 06122 Perugia indice gara mediante procedura ristretta con provvedura accelerata per [illegible] e lavori di [illegible] della durata di anni [illegible] Importo a base d'asta [illegible] Euro. La gara è disciplinata dalla normativa [illegible] e successive modificazioni e integrazioni. Le ditte interessate [illegible] a partecipare alla gara dovranno far pervenire [illegible] entro le ore [illegible] del giorno [illegible] all'indirizzo: Azienda Ospedaliera di Perugia [illegible] Protocollo - Via Brama n. 57 - 06122 Perugia [illegible] di gara il bando integrale per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale CEE in data [illegible] sul sito internet [illegible] in data [illegible] Copia integrale del bando e ulteriori informazioni [illegible] Azienda Ospedaliera di Perugia - Via Brama n. 57 - 06122 Perugia tel. 075 5781 fax 075 5783[illegible] e-mail [illegible] dott. Alessandro Raffaelli

Le Ricerche di Personale de
LA STAMPA
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it

CO.S.R.A.B.
CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI AREA DI INTERVENTO BIELLESE
OGGETTO: Avviso di esito dell'asta pubblica per l'appalto del "Servizio di raccolta domiciliare e trasporto della frazione cartacea nel Comune di Biella per il periodo 01/03/2003-31/12/2006".
In data 11/09/2002 esperito pubblico incanto, hanno partecipato n. 2 ditte, entrambe ammesse (verbale di gara [illegible]/09/2002).
Con Deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 41 del 28/11/2002, esecutiva ai sensi di legge, si è disposta l'assegnazione dell'appalto alla Cooperativa Sociale dell'Orso Blu a r.l. di Biella per l'importo di Euro 1.486.680,00. al netto di IVA, con il ribasso del 4,70% sull'importo a base d'asta.
Avviso inviato per la pubblicazione sulla G.U.C.E. in data 03/03/2003.
IL DIRETTORE
Dr.ssa Giuseppe T. Santilippo

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI VERCELLI
In Liquidazione Coatta Amministrativa con Esercizio Provvisorio
P.zza Zumaglini n. 14 - 13100 - Vercelli
Avviso
[illegible] Liquidatore del Consorzio Agrario Provinciale di Vercelli S.c. r.l. in Liquidazione Coatta Amministrativa con Esercizio Provvisorio porta a conoscenza delle società cooperative agricole, consorzi ed operanti nella provincia di Vercelli e nella vicinante Piemonte, di aver pienamente per l'unità lavorativa/ore impiegate descritta in calce, l'[illegible] stesso immobiliare sito in Comune di Santhià (BI) via Cremosi, foglio n. 50 [illegible] stabile ad uso abitazione e negozio [illegible] [illegible] di deposito, locale e box ed ufficio con [illegible] situazione a servizio censita al NCEU alla Partita 292, foglio 511 mappale 62 sub 3 piano 1° categoria A/3 - Classe unica consistenza vani 8,5 rendita Euro 427,84 e sub 4 piano terreno categoria B/8 - rendita Euro 91,506,76 libera. Offerta Euro 258.228,72 per [illegible] lotto di cui Euro 33.569,65 da versare a titolo di acconto [illegible] che [illegible] oggi da versare al momento [illegible] rogito notarile. Invito pertanto le maestranze edili a [illegible] presso la Sede del Consorzio Agrario Provinciale di Vercelli in piazza Zumaglini 14 a Vercelli, affinché [illegible] entro venti giorni [illegible] dall'ultima pubblicazione [illegible] della presente, eventuali [illegible] ai sensi della normativa [illegible] di cui alla Legge n. 26/1978 e s.m.i. "Norme per l'esercizio di consorzi agrari".
Vercelli, 6/2/2003
IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
dott. Andrea Il Vanetta

COMUNE DI GUBBIO
PROVINCIA DI PERUGIA
[illegible] n. [illegible] Indetta per [illegible] [illegible] [illegible]

CREATORI DI AUTOMOBILI
RENAULT
NEW MEGANE
A VOLTE LE MIGLIORI IDEE NASCONO DALL'ASFALTO.
2201 FPA
CAR OF THE YEAR
2003

CAMBIO telefonino GPRS. Ha gli EMS, gli MMS ma non si sente. Più un Palmtop con USB, la webcam che va sempre in stand-by, con un orologio Vagary Quadrium dove il design non va a scapito della tecnologia.

Vagary. Il cambiamento è in corso.

€ 108,00

€ 108,00

€ 75,00

€ 75,00 (WR 50 mt)

CREATI E GARANTITI DA CITIZEN.

Collezione Vagary Quadrium:
movimento al quarzo, [redacted] e bracciale in acciaio.
WR 100 mt

VAGARY

www.vagary.it

Tra [illegible] archeologia

Si apre oggi a Roma, all'Accademia dei Lincei, il convegno internazionale su «Recenti tendenze nella ricostruzione della storia antica d'Israele». Partecipano storici, archeologi e biblisti come Giovanni Garbini, Mario Liverani, Jan Louis Skà, Niels Peter Lemche, Thomas Thompson, Israel Finkelstein, Nadav Naaman, Peter Machinist.

Scoprì il Bounty

Morto a 90 anni l'esploratore, giornalista e fotografo Luis Marden, leggendario esponente [illegible] National Geographic Society. Nato nel Massachussetts ma di lontane origini italiane (il vero nome era Annibale Luigi Paragallo), è stato tra i primi a fare riprese a colori e sott'acqua. Nel 1975 scoprì nel Pacifico il relitto del Bounty.

Il vicolo [illegible]

Oggi a Milano, nella Libreria Rizzoli, alle ore 18.30, Matteo Collura presenta il volume, edito [illegible] Sellerio, *Il vicolo blu* dello scrittore Giuseppe [illegible] foto), che sarà presente. All'interno della libreria per l'occasione è stata allestita la mostra «Giuseppe Bonaviri: fotografie, lettere, documenti», a cura di Enzo e Sarah Zappulla.

INCHIESTA SULL'EDITORIA/7. LO STUDIO DEL PASSATO DOPO LA FINE DELLE IPOTESI IDEOLOGICHE [illegible] ALLE PRESE CON IL MERCATO

DONZELLI

Presidente:
Raffaele Brancati

Amministratore delegato, direttore generale [illegible] direttore editoriale:
Carmine Donzelli

Capo redattore:
Vira Lanciotti

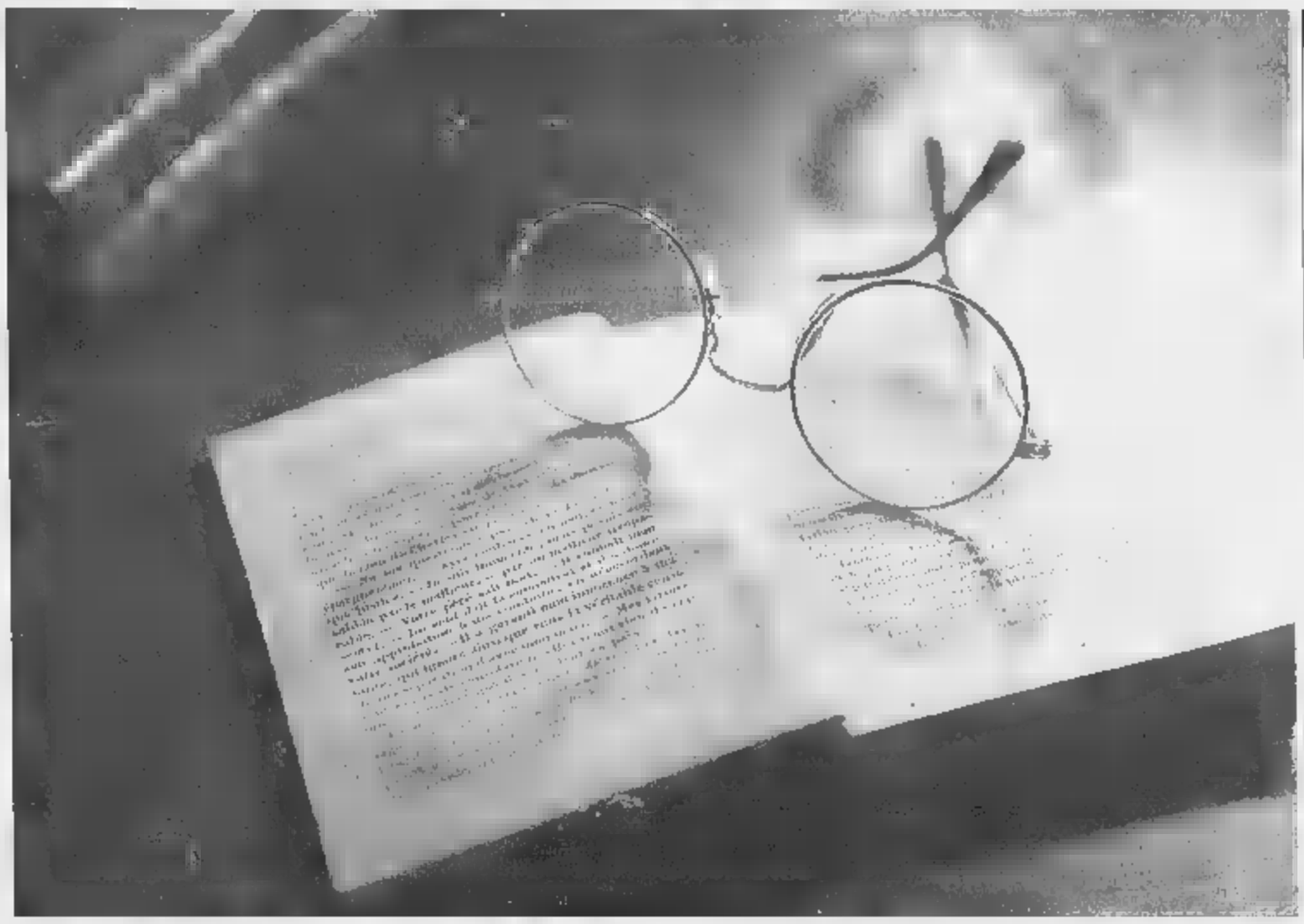
Anno [illegible] fondazione: **1992**

Titoli in catalogo: **550**

[illegible]ovità nell'anno: [illegible]

Maggiori successi:
Norberto Bobbio
Destra e sinistra
Beppe Sergi
L'idea di Medioevo

Indirizzo:
via Mentana 2b, Roma
www.donzelli.it



CAROCCI

Presidente e consigliere delegato: **Giovanni Carocci**

Vice presidente
Vittorio Cosimini

Editor saggistica
Gian Carlo Brioschi
Giovanni Carletti

Editor univ: **Gianluca Mori**

Anno di fondazione: **1978**

Titoli in catalogo: **1559**

Novità nell'anno: **251**

Maggiori successi
Francesco Barbagallo
Manuale di storia contemporanea
Gilles Kepel
L'autunno della guerra santa

Indirizzo:
via Sardegna 50, Roma
www.carocci.it

LA STORIA siamo noi

[illegible]o Baudino

Inviato a ROMA

La storia è da tempo il campo di battaglia più affollato nelle polemiche culturali italiane, almeno [illegible] partire dal dibattito sull'eredità di Renzo De Felice, quando il termine «revisionista» diventò di volta in volta una bandiera da sventolare o un'accusa implacabile. Ma non si sono solo incrociate le armi: anzi in parallelo con una g[illegible]a combattuta tra libri, manifesti, prese di posizioni pubbliche e qualche anatema, il modo di scrive[illegible] storia [illegible] cambiato molto, si è allargato, ha investito altri campi che tradizionalmente venivano ignorati. Dalla microstoria alla storia dei costumi e delle mentalità, si è allargato molto, in libreria, lo scaffale dedicato alla disciplina. Non c'è casa editrice che non si sia confrontata con questo mercato, [illegible] la divulgazione popolare [illegible] più specialistica produzione [illegible]demica. Senza dimenticare il romanzo.

Prendiamo il settore della storiografi[illegible] più alta, quella di ricerca, che sembrerebbe dal punto di vista commerciale un mondo precario e invece può rivelarsi più solido del previsto. L'editoria di cultura non so[illegible] la p[illegible] poi così male. C'è una «micchia», destinata all'Università e al pubblico colto. [illegible] un'isola confortevole, o una trincea rovente, dove [illegible] primo errore si rischia [illegible] vita? Lo chiediamo a Carmine Donzelli e Alberto Carocci, titolari delle omonime case editrici. Molte [illegible] li uniscono (per esempio il fatto [illegible] [illegible] a capo di imprese abbastanza recenti, e fortemente identificate con la persona dell'editore), altre li dividono. Che cosa significa un libro di storia?

«Noi siamo partiti dieci anni fa con un'idea ben definita, che teneva conto d'una diagnosi del contesto editoriale italiano - [illegible] risponde Donzelli -. Era finita una gloriosissima [illegible] stagione, della quale vedrei come punto simbolico l'Einaudi. Diversamente da altri paesi, in Italia si trattava di un'editoria schierata, orientata ideologicamente, azionista [illegible] marxista, sempre però in [illegible] prospettiva storicistica. La caratteristica principale era una sorta di ottimismo progressis[illegible] Questo modello, altissimo, dopo la caduta del muro, mani pulite, la fine della Prima Repubblica era ormai improponibile: [illegible] bisognava evitare di buttare il bambino con l'acqua sporca. Ci chiedemmo allora che cosa salvare senza restare nelle pastoie di [illegible] ideologismo progressista che aveva fatto il suo tempo».

«Noi abbiamo preso le mosse dall'esperienza della "Nuova Italia scientifica", nata nel '79 in joint venture con la Nuova Italia di Tristano Codignola, cui mi ero associato - spiega Alberto Carocci -. Nell'87 abbiamo diviso le nostre strade». Grande attenzione all'università, quindi, con la storia in una posizione «importante ma non centrale». «Abbiamo cominciato con quella antica, dato che si era verificato [illegible] il mondo classico fosse più "scoperto" in termini editoriali di quello moderni. Ora facciamo più storia contemporanea, guardando soprattutto all'Otto o Novecento». Con che progetto? «Non c'è progetto. E non penso nemmeno che debba [illegible]. Il mio mestiere di editore è presentare quel che c'è di valido, [illegible] di schierarmi con [illegible] corrente storiografica piuttosto che un'altra. Bisogna esser molt[illegible] laici».

E qual è [illegible] lettore ideale, il raccordo tra impegno culturale ed esigenza [illegible] far quadrare i bilanci? Donzelli: «Per [illegible] è il lettore colto, che non si esaurisce in quello universitario. Il nostro primo mercato è la libreria generalista». Carocci: «Un libro di storia rivolto all'Università è diverso da quello che ha come obbiettivo la libreria. Nel settore accademico individuiamo un autore e verifichiamo che cosa serve e che cosa invece già c'è. Questo si rispecchia anche in una particolare organizzazione della casa editrice: abbiamo molti editor, che fanno però un continuo lavoro di scouting, cioè di ricerca e scoperta». Sono atteggiamenti qua[illegible] antitetici, [illegible] al momento dei bilanci, ci si ritrova sullo stesso terreno. Donzelli, per esempio, ha avuto proprio mentre la casa editrice era ancora «in rodaggio» un best seller assoluto, quel *Destra e sinistra* di Norberto Bobbio che vendette 320 mila copie.

Fu, dice, un'euforia «pericolo[illegible]». «Ha fortemente squilibrato la lettura dei conti. [illegible] avessi [illegible] [illegible] libro così, lo saprei gestire meglio [illegible] punto di vista imprenditoriale. Quando formai la casa editrice [illegible] magari [illegible] ottimo editor - grazie alla scuola einaudiana - e poi un discreto manager, ma un ingenuo imprenditore». Adesso preferisce la fascia di prezzo medio-alta. «Molti ci accusano di fare libri troppo cari, ma noi dobbiamo sempre fare i conti con la qualità, [illegible] la qualità costa. E poi il problema non è di vendere copie e basta, semmai di equilibrare le nostre aspettative di vendita e il risultato». Ciò non significa che non possano arrivare, anche nel campo della storia, «best-seller» come *L'idea di Medioevo* di Beppe Sergi, che è anche il capitolo introduttivo al *Manuale di storia medioevale*, o la *Storia della mafia* di Salvatore Lupo.

Donzelli si spinge fino a individuare il suo «libro tipo»: «Potrebbe essere *L'ordine è già stato eseguito*, di Sergio Portelli, sulla strage delle fosse ardeatine, che compendia la forza dell'argomento, l'innovazione storiografica, ma si legge come un romanzo; inoltre è piuttosto voluminoso, costa caro (50 mila lire quando [illegible] nel '96) [illegible] ha già venduto ad oggi più di 10 mila copie». Opere come questa si reggono negli [illegible] grazie a una buona riconoscibilità del marchio editoriale, [illegible] un «lettore strutturato»: «Lo vedo nella relativa non elasticità dei comportamenti. E' un pubblico che valuto in uno zoccolo duro di [illegible] persone. Lettori smagatissimi, se non li tradisci, non ti mollano».

Carocci, invece, distingue tra i suoi due mercati: «Quello universitario dà meno rispetto alla saggistica da libreria, che oscilla fra [illegible] 3 e le [illegible] mila copie, ma in compenso procede in modo più stabile, e [illegible]ente di formulare meglio le previsioni. Ma [illegible] non [illegible] spaventiamo se il primo anno un libro vende poco; pensiamo di sapere quanto può durare». Come si intersecano i due pubblici? «La base di partenza è conquistare quello degli studiosi, il che non significa solo i docenti, ma tutto il mondo che ruota intorno all'Università: i dottorandi, i borsisti, gli specializzandi. E' una massa critica piuttosto consistente che rispetto al pubblico più ampio dei lettori colti ha compattezza e logiche di nicchia». Farle funzionare a proprio vantaggio è il segreto d'ogni editore [illegible] cultura.

«Per [illegible] rappresenta [illegible] solo i 50 mila docenti, ma un'area di 120-150 mila lettori. Un mercato non così piccolo come [illegible] è portati a credere. I numeri, quando un editore è attrezzato, assicurano comunque una certa tranquillità», spiega Carocci. «Per esempio, sta andando molto bene il manuale di storia contemporanea di Francesco Barbagallo. Ma un altro [illegible] è certamente *L'autunno della guerra santa*, di Gilles Kepel, che non [illegible] specificatamente indirizzato all'Università». Se dunque la «micchia» non solo esiste, ma funziona, quali sono le richieste che provengono da essa? Come si fa ad ascoltare e soddisfare questo pubblico d'elite? Per Carocci [illegible] risposta è evidente: buoni libri, ottimi sul piano scientifico, chiari nello stile, e soprattutto scritti da autori che abbiano capacità didattica. Un esempio recente può [illegible] *La Gioconda* dello storico inglese Donald Sasson, [illegible] «l'avventurosa storia del quadro più famoso del mondo», per non parlare d'un volume che quando uscì l'anno scorso destò una vasta curiosità: *1421, la Cina alla scoperta dell'America*, di Gavin Menzies.

Donzelli propone una diversa filosofia: «Pubblicare storia [illegible] disciplina che si può orientare [illegible] senso civile». Quella antica, per esempio, [illegible] deve proporsi come un «pezzo del nostro passato» ma come terreno di verifica [illegible] grandi diversità: per capire che sono esistiti altri mondi. E quella contemporanea pone lo stesso «nuovo problema», di misurare cioè «la potenziale diversità del mondo». E' [illegible] ricetta di un editore impegnato? «E' la ricetta secondo cui cerco di allineare i libri in base a un progetto». Questo significa [illegible] buona dose [illegible] «interventismo», ossia inventare [illegible] attendere che le proposte arrivino più o meno spontaneamente in casa editrice? «Dalla *Breve storia dell'Italia meridionale* in poi, i libri commissionati sono stati tanti, per non parlare delle grandi opere collettive come la *Storia dell'emancipazione*. Contro la teoria del pezzo unico, credo in forme di offerta organizzata; in questo è stata importante la scuola Einaudi: mi riconosco nel modello di editore umanista che vi veniva rappresentato, anche se con i debiti aggiornamenti».

Inventare libri è la parola d'ordine, declinata sia sul versante umanistico sia su quello più pragmatico. Così Carocci, che spazia dalla giurisprudenza all'architettura, ai tascabili funzionali alla riforma dell'Università, i «quality paperback» di cui va molto orgoglioso, la sanità, le collane per la formazione del personale paramedico, i temi del Welfare, pesca dal cassetto delle nuove proposte un'anticipazione cui tiene molto: «Nel 2004 partirà un settore rivolto specificatamente al personale della scuola», annuncia. Ma non verrà trascurata la [illegible]. E' uno dei settori che promettono di più: «Da alcuni anni il mercato del lavoro sta rivalutando i laureati delle facoltà umanistiche». Questo significa che «ci saranno necessità crescenti di produzione».

Si sta profilando un'età dell'oro per l'editoria di cultura? Carmine Donzelli è ottimista ma prudente. «I confini del mondo stanno diventando il centro del mondo», dice, e questo vuol dire sforzarsi sempre di più per comprendere gli «altri mondi», la pluralità in cui viviamo. Forse sta arrivando l'ora dei grandi libri di storia comparata. Ma anche di qualcosa che [illegible] oltre il libro, insiste Carocci. Nel prossimo futuro il tipo di prodotti proposti dovrà cambiare, integrando il libro tradizionale, lo scritto e la multimedialità. La promessa maggiore, per lui, si chiama e-learning, ovvero università a distanza via computer. Dottor Carocci, dopo tante promesse multimediali andate deluse, si crede davvero? «Sì, basta guardare che [illegible] sta accadendo nel mondo anglosassone. E la cosa più interessante è che cominciano ad affidarsi all'editore, che fornisce l'intero "pacchetto", e [illegible] il linguaggio e i contenuti». E' la nuova frontiera? Mi fissa con una certa ironia toscana, nell'ufficio affollato [illegible] ora di cori, vecchi libri: «Diciamo che è "una" frontiera».

Donzelli: «Dieci anni fa siamo partiti per superare il modello progressista senza buttare il bimbo con l'acqua sporca»

Carocci: «Sono un laico e non amo schierarmi Preferisco progettare il futuro sulla frontiera della multimedialità»

UN LIBRO AL GIORNO

«Mettersi in Dio» con Papa Wojtyla

Marco Tosatti

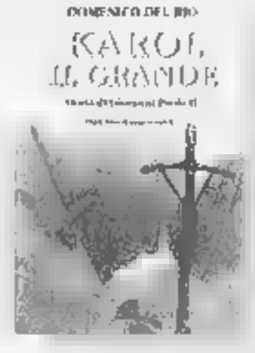
Esce postumo il sesto e ultimo libro che Domenico Del Rio ha dedicato a Giovanni Paolo II: Domenico, Mimmo, come lo chiamavano tutti i suoi amici, [illegible] ne è andato il 26 gennaio. *Karol il grande*, [illegible] intitola: e di quale grandezza parli il libro lo si può intuire dal distico che apre l'opera, le parole che Mimmo, poco prima di morire, ha confidato all'amico e collega Luigi Accattoli: «Vorrei far sapere al Papa che lo ringrazio... [illegible] nessuno mi è venuto tanto aiuto come dalla [illegible] fede. Questo aiuto l'avevo al vederlo pregare, quando si mette in Dio, e si vede che questo "mettersi in Dio" lo salva da tutto. A "mettermi in Dio", l'ho imparato dal Papa».

«Non è bene che un Papa viva per vent'anni - diceva il cardinale John Henry Newman -. È anormale, e non produce buoni frutti». Il porporato inglese, convertito dall'anglicanesimo, aveva conosciuto due regni pontifici eccezionali: quello di Pio IX (addirittura 32 anni) e Leone XIII (25 [illegible]). Ma l'assunto di Newman non può [illegible]re preso come legge generale, ribatte Del Rio: «Giovanni Paolo II è stato Papa per più di vent'anni e se il suo pontificato è stato "anormale" lo è stato per grandiosità, per immaginazione [illegible], infine, per aver prodotto buoni frutti».

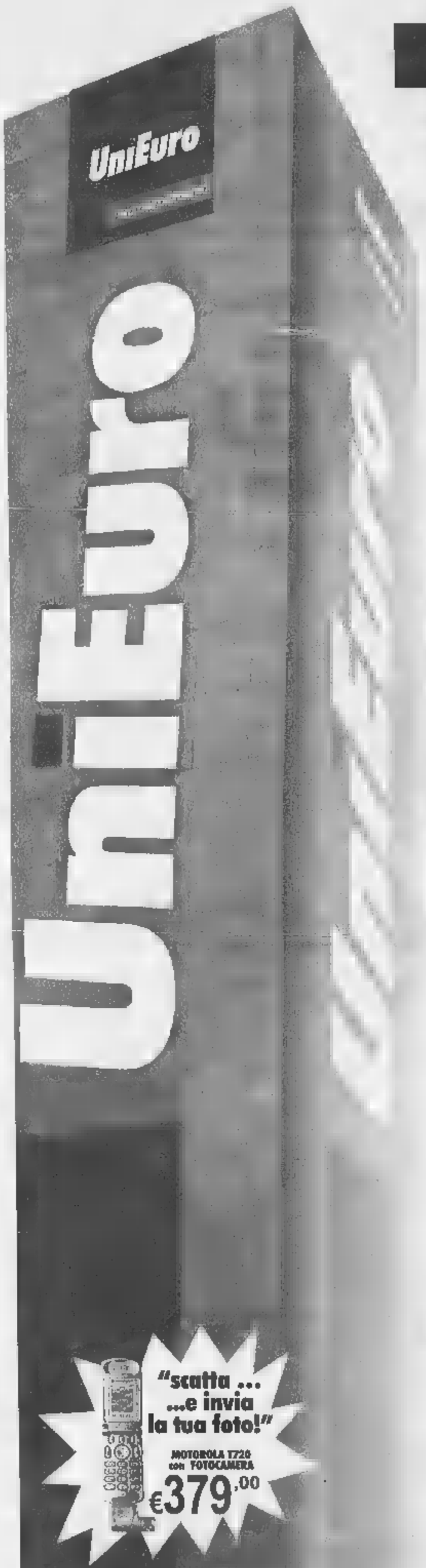
Vari sono gli elementi di «grandezza» addotti al termine del viaggio che Del Rio ha compiuto nella vita di Karol Wojtyla, dagli anni della giovinezza, a Wadowice, fino all'autunno del Pontificato. La sua «straordinarietà», rispetto ai modelli usuali di papato del secolo scorso, più [illegible] meno significativi e «grandi» [illegible] stati Pio XII e Giovanni XXIII, Paolo VI [illegible] la «meteora» Luciani, che ci ha lasciato poco più di un sorriso. Ma Papa Wojtyla [illegible] diverso da tutti loro, perché, come scriveva *Time* dichiarandolo «Man of the Year» nel 1994, «le sue idee sono molto diverse da quelle della maggior parte degli uomini, sono più grandi».

Grande perché ha percorso la terra «in v[illegible] apostolici frenetici, profeta itinerante dal grido a volte tremendo»; grande perché mai nessun uomo nella storia è stato visto, ascoltato e applaudito quanto lui: «le piazze, gli stadi e gli ippodromi [illegible] state le nuove cattedrali del pontefice che parlava al mondo... le vecchie cattedrali spesso sono servite solo per raccogliervi gli ammalati [illegible] i vecchi che il Papa incontrava e benediceva». Grande perché forse per la prima volta da secoli [illegible] apparso un pontefice che si sente «responsabile della salvezza e del riordino non solo della Chiesa, ma anche della [illegible] mondiale». Ma grande, soprattutto, perché «Egli ha avuto il dono degli occhi per vedere Dio... vedere Dio era stato lo spasimo della sua vita».

Lo stile di Domenico, sempre memore dell'afflato biblico che [illegible] ha portato [illegible] definire Wojtyla «il [illegible] Mosè», assume a tratti un andamento di prosa poetica, affina[illegible] ulteriormente dalla consapevolezza del male che lo avrebbe condotto alla [illegible]. Parla del Papa al passato remoto: «cercò... chiamò... volle». Le ultime parole dico[illegible] «della tenera profezia [illegible] speranza donata agli uomini... dal grande, invitto, "ardito" papa Giovanni Paolo II».



Domenico Del Rio
Karol il grande
Edizioni Paoline
320 pagine, 18 euro



TUTTO!
per ogni tuo desiderio

Se pensi di sposarti, cambiare casa, andare ■ vivere da solo o piu' semplicemente migliorare la qualità della tua vita, da UniEuro potrai trovare tutto quel che desideri ■ prezzi irripetibili appositamente studiati e realizzati per esaudire i tuoi desideri

Salvo esaurimento scorte. Errori ed omissioni

SE HAI
LA CARD UNI CLUB

ESTENDI LA GARANZIA
FINO A 6 ANNI
GRATIS!
Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di MAREA Str. Statale 228 Lago di Mysrone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 T.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Ronchi S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(TO) RIVALTA C.Solediera V.Giovenco,63 t.011/9019036
(NO) NOVARA via Martiri,38 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI fong.Ovest Rio Carrefour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Nelve,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fraschetta,24 tel.0172/86611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sordorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Aea e tel.010/6019883
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria,146/150 via Diaz,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Senessea 3/2 t.0182/20905
(SV)CAIRO M.TTE v.Vamelli,51 t.019/505378

City

TORINO C.so Palermo,116 t.011/2484191
TORINO B.G.Elettroservice M.Codore,38 t.011/8994389
TORINO F.lli CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 t.011/542508
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 127t.011/6809023
(TO)MONCALIERI Curino Str.Genova 46 bis t.011/643461
(TO)ALPIGNANO D&B CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, 135 t.011/9173362
(TO)ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003193
(TO)Castelnuovo Torizzano Str.Castelnuovo Nigra, 171 0124/582161
(TO)RIVAROLO Enrico Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/426086
(TO)RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 15 tel. 011/9585471
(TO)PINASCA Foscalto S.p.A Via Nazionale, 92 tel. 0121/800754
AOSTA CANTENNA di Malfasth Via Chambery, 0165/361006

LA STAMPA Quotidiano fondato nel

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Cornadino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

LA STAMPA SPA
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel 011
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa via G. Bruno 84 Torino
Sedit srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova TAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A printing, Manastirul 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. del 26/11/2002
La tiratura di Mercoledì 5 marzo 2003 è stata di 501.491 copie

CHI FAVORISCE IL DECLINO DELL'ONU?

NAZIONI DISUNITE

Aldo Rizzo

Kofi Annan ha detto che, se non ci sarà una soluzione unitaria della crisi irachena, l'Onu farà la fine della Società delle Nazioni. Almeno questa è la sintesi, che ho letto, del suo pensiero, forse o probabilmente più sfumato. In ogni caso, quanto vale il paragone storico tra le Nazioni Unite di oggi e l'analogo organismo che diede un'infelice prova di sè nel secolo scorso?

La Società delle Nazioni nacque male, subito indebolita dalla mancata ratifica del Congresso americano, benché il presidente Wilson ne fosse stato l'ispiratore alla conferenza di pace di Parigi del 1919. Altri colpi micidiali le vennero negli anni Trenta con l'uscita del Giappone e della Germania, seguita da quella dell'Italia. Le tre potenze non volevano intralci ai loro disegni imperialistici. Nel 1939 ne fu espulsa l'Unione Sovietica, per l'aggressione alla Finlandia. Quando scoppiò la seconda guerra mondiale, la Società delle Nazioni era già un cadavere.

L'Onu non è a questo punto. A parte che non è alle viste un'altra guerra mondiale, ma, ineluttabile, una guerra regionale, sia pure con implicazioni politiche amplissime, l'Onu è sopravvissuta finora a tutta una serie di crisi e di guerre svoltesi fuori di un suo diretto controllo. Le invasioni sovietiche dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, dell'Afghanistan, non furono certo autorizzate dal Palazzo di Vetro. E così le guerre arabo-israeliane, indo-pachistane, cino-indiane e cino-vietnamite, l'invasione turca di Cipro, le guerre balcaniche. In molti casi, l'Onu ha recuperato, dopo, una funzione, tra condanne, sanzioni, tentativi di riconciliazione, controllo degli armistizi. Un ruolo anche più importante è previsto ora dagli Stati Uniti per il dopo-Saddam.

Il nodo della questione, comunque, è un altro. Se gli Stati Uniti faranno la guerra all'Iraq da soli, o con pochi amici, è perché non c'è accordo come disarmare e sterilizzare il nefasto regime di Baghdad, tra loro da parte e Francia, Russia, Germania, fors'anche Cina, dall'altra. Non importa qui chi abbia ragione e chi torto (sono giudizi difficili e relativi), ma certo la colpa del disaccordo non è dell'Onu, che è la sede del confronto degli interessi e, quando è possibile, del dialogo. Così come, se un accordo ci fosse stato, o ancora ci fosse, sarebbe dell'Onu il merito, delle diplomazie nazionali. Chi pensa in astratto alle Nazioni Unite come a una sorta di governo mondiale, le carica di responsabilità improprie, e di definitiva ne favorisce un grave declino. Che esse, a differenza della Società delle Nazioni, non meritano, neppure dopo la guerra americana all'Iraq.

CINA-CUBA, AMICIZIA ANTICA E NUOVO COMUNISMO

LANTERNE ROTTE

Francesco Sisci

Se volete è una storia di comunismi a confronto; o forse meglio: è una storia di comunismo che c'è ancora, contro una di comunismo che non c'è più. Certo è che Fidel Castro, il leader comunista da più anni al potere, ha sgranato gli occhi quando ha visto cosa è diventata la Cina. «Non sono ben sicuro adesso di che tipo di Cina sto visitando, perché la prima volta che sono venuto sembrava una cosa, ora sembra tutta un'altra», ha detto ai cronisti sinceramente incredulo. In Piazza Tiananmen sventolavano, come da rito, le bandiere cinese e cubana appese al fusto dei lampioni. A 76 anni e con oltre 40 anni di potere, Castro faceva uno strano effetto con la barba incanutita che si scontrava con l'abito blu da cerimonia, richiesto dai cinesi. Ma forse ancor più che l'aspetto contrastavano i gesti con quelli dei suoi ospiti. Il vecchio rivoluzionario non sapeva trattenere l'entusiasmo, le pacche sulle spalle, le espressioni fuori dalle righe del rigido cerimoniale del celeste impero. Dall'altra parte i dirigenti del nuovo cinese sembrano tutti capitani di industria, pronti a vomitare numeri e dati che dimostrano il loro sviluppo economico.

Poco dopo la presa del potere, nel 1959, Fidel seguì l'alleato sovietico e si distanziò dalla Cina eretica di Mao. Il reincontro arrivò quasi 30 anni dopo, quando Gorbaciov riaprì alla Cina e Cuba seguì. Dopo la caduta dell'Urss Pechino ha cercato di fare di tutto per non lasciare l'Avana orfana. Le ha dato centinaia di milioni di euro di aiuti, ha inondato le strade di Cuba di pesanti e solide biciclette scure, che in Cina ormai tutti hanno sostituito con auto o mountain bike, e negli anni '90 ha mandato all'Avana come consulente anche uno degli strateghi del suo cambiamento, Wu Jie, ex vice responsabile dell'ufficio per le riforme.

Wu Jie, figlio dell'ex vice presidente cinese di origine mongola Ulanfu, compagno d'armi di Mao, pare abbia tentato di fare del meglio, ma i risultati stentano ad arrivare. L'Avana è ben lungi da avere l'esperienza del miracolo economico cinese. Colpa dello spirito scarsamente imprenditoriale dei Caraibi, dicono i cinesi difendendo i vecchi amici, colpa dell'ostilità della classe dirigente. L'Avana contro la classe dei nuovi imprenditori cubani, dicono i maligni. Forse in qualche modo è colpa del socialismo cubano, che c'è - e! - ancora, e del socialismo cinese che invece c'è più. Storia, antica cortesia, vecchi rapporti d'amicizia, fedeltà a una bandiera, tengono ancora abbracciati Cina e Cuba, come se il tempo non fosse passato, come se la Cina non fosse cambiata. A piazza Tiananmen le bandiere sulla cima dei palazzi sono rosse, praticamente tutte, senza stelle o falci e martello. E il rosso in Cina è un antico simbolo scaramantico di fortuna, non di comunismo.

LE RAGIONI DEL SUCCESSO ODIERNO DEL MOVIMENTO DI BRETON

Libero sguardo surrealista

Philippe Dagen

UNA mostra alla Tate Modern di Londra, seguita dalla mostra *La révolution surréaliste* al Beaubourg, poi ripresa a Düsseldorf, e in tutti i casi considerevole: lo scorso anno è stato fortunato per il surrealismo, anche grazie a retrospettive che, da Giacometti a Zurigo a Toyen a Saint-Etienne, hanno contribuito a mettere a fuoco la sua storia. E la tendenza continua: il Jeu de Paume celebra Magritte, in attesa che Miró prenda dell'ultimo piano del Beaubourg. Ritroviamo una tendenza altrettanto spiccata nel campo dell'editoria e della storia dell'arte.

Dopo un'eclisse durata un quarto di secolo il surrealismo affascina di nuovo: ovviamente quello del periodo le due guerre, anche quello post-1945, per tanto tempo denigrato e trascurato. E non soltanto il surrealismo francese, ma anche quello belga e quello ceco, che sono stati altrettanto determinanti.

Un altro indizio di questo favore ritrovato: cresce lo scandalo intorno alla vendita imminente della raccolta Breton. Lettere aperte, petizioni: disperdere la collezione del poeta - e invero «collezione» è un termine decisamente debole per designare quest'opera in forma di autoritratto - appare a molti come la vittoria della speculazione mercantile sullo spirito. Quando, dieci anni fa, andò dispersa la collezione di Tristan Tzara, l'indignazione fu assai sommessa. Il surrealismo non era ancora il valore supremo che è poi diventato.

Perché questo movimento? Solo perché il passare del tempo ha fatto sì che l'interesse dovesse concentrarsi sul surrealismo in maniera quasi meccanica, dopo preso in considerazione le avanguardie che l'hanno preceduto? È una spiegazione insufficiente. Se esistesse un siffatto dinamismo meccanico della storia, esso avrebbe dovuto, prima d'impadronirsi del surrealismo, portare alla ribalta il cubismo, dopo aver resuscitato il fauvismo. Ma non è successo niente del genere, e il cubismo, ritenuto difficile, è lontanissimo dal suscitare un entusiasmo generale.

Bisogna cercare le ragioni più lontano, o, meglio, più vicino: nell'epoca attuale. E tornare a Breton. Fondatore e primo teorico del surrealismo, poeta, critico, polemista, Breton riunisce in sé lo scrittore che crea con le sue parole, il filosofo che vive per le sue idee e il cittadino impegnato che si sottrae né alla lotta politica né alla battaglia morale.

Chi, oggi, potrebbe pretendere a una tale ampiezza d'orizzonte, a una tale diversità di interventi, a un tale coraggio nel dibattito? Che cos'è accaduto dei movimenti letterari, con i loro manifesti, i loro gruppi, le loro petizioni e i loro furori? Sono scomparsi, perché il mercato preferisce gli autori telegenici e consensuali. Coloro che oggi venerano Breton - troppo? male? poco importa - riconoscono in lui l'artista e il pensatore completo e libero, indifferente agli onori e alle lusinghe come lo furono Bataille e Sartre. Gli intellettuali odierni, quando non riescono a farsi nominare ministri, diventano almeno delle vedettes: una bella differenza.

Ora, contro che cosa si ribellava il surrealismo, e prima ancora il dadaismo, cui nel 2005 sarà dedicata una grande mostra al Beaubourg? Contro la formattazione delle idee, contro il lavaggio del cervello, contro tutte le forme di propaganda, che durante la prima guerra mondiale i paesi occidentali avevano praticato fino alla nausea. In concreto, che cosa rifiutavano?

> Quel pugno di artisti lottava contro il lavaggio del cervello e l'omologazione delle idee, pericoli validi anche oggi

Le menzogne patriottiche, i conformismi confortevoli, gli svaghi programmati. Poeti e pittori difendevano, nella loro creazione, la loro individualità, la loro assoluta singolarità, quella delle loro emozioni, dei loro sogni, dei loro desideri.

Poco si di essere capiti, e ancor meno di essere venduti. Non aspiravano che a essere fedeli a se stessi. Con le loro creazioni e con il loro esempio incitavano i contemporanei a liberarsi a loro volta dalle abitudini collettive e a smettere di credere nelle idee correnti e nelle gerarchie imposte.

Le somiglianze fra quell'epoca e la nostra sono evidenti - fino alle retoriche nazionalistiche e guerriere. Non è neppur più necessario rifarsi a Debord. La televisione diffonde il suo flusso d'immagini, presunte vere, e i suoi divertimenti, detti popolari. È dunque innanzitutto il libertà dello sguardo che bisogna difendere, quella di distogliere gli occhi, di non limitarsi alle apparenze, di essere superficiali. In questo campo, Breton, Picasso, Magritte, Miró, Ernst e Picabia sono altrettanti eccellenti pungolatori, cui si rifanno oggi molti artisti - pittori, fotografi, cineasti - non per imitarli, ma per liberarsi dalla pesante atmosfera in cui viviamo.

Copyright Le Monde
Traduzione del Gruppo LOGOS

Guido Ceronetti

ENZO Bettiza ha meravigliosamente raccontato, in queste pagine, il suo incontro - fiaba macabra - con le mummie di Lenin e di Stalin sulla Piazza Rossa. Ma, della sua generazione, quanti di noi, che hanno approfittato della vita e seguito il film infernale degli eventi del secolo XX riflettendoci sopra, hanno avuto il proprio personale - bruco invecchiato nella memoria - *incontro con Stalin*!

A Trieste, spariti i tedeschi e le SS, hanno avuto in regalo Tito, i comunisti di Vidali, Stalin incarnito in tutto: ustione che resta la peggiore di tutte, ex aequo forse soltanto col terrore in Emilia. Queste esperienze restano incomparabili. Io ero a Torino, tutto meno traumatico, ma dove per fuggire da Stalin dovevi rifugiarti in chiesa, e là i microfoni di Pio XII erano i soli che scaraventare del piombo contro la fortezza staliniana che si per la città una enorme massa gelatinosa, occupando tutto quel che c'era di occupabile.

Le teste, specialmente. Figurati il passaggio repentino da Scipione che getta il sale su Cartagine all'incomprensibile modello della Comune di Parigi, faro del futuro, per arrivare subito dopo a quel portentoso OTTOBRE di cui Stalin era il punto d'arrivo supremo, l'essenza delle essenze, l'incoronamento millenaristico: come immaginare un possibile sorpassamento di una gloria simile? Le voci dei poeti commiseravano l'abbiezione italiana: - Noi qua, con i preti e De Gasperi, e là, invece, quei fortunati, con Stalin! - C'era davvero da sognare, ai comizi comunisti - dove, stranamente, la tecnica oratoria è sempre la stessa, anche la persuasione, le parole, il gesto... Il braccio destro si sollevava fino all'orecchio e ricadeva deciso, colpendo a martello: dopo cinque o sei martellate scattava irrefrenabile la risposta emotiva della piazza o del teatro, le facce esprimevano rapimento, lo studente di lettere abbracciava il macchinista della Ciriè-Lanzo-Ceres, di cui non avrebbe assaggiato la pasta collosa del baracchino. Oh cara dottora e bigottona di Avila, Teresa, utilizzo con irriverenza una tua espressione parafrasandola: *Estaban todos embobados en amor grande de Stalin*.

Un gran passo nell'occupazione dei territori mentali lo segnò l'arrivo della *Corazzata Potiomkin*. Fu lei a far precipitare col cervello impallinato bravi ragazzi e migliaia dalla famosa Scalinata di Odessa! I suoi cannoncini vomitavano Stalin! E l'*Aleksandr Nevskij*, coi suoi Teutoni in rotta, che epopea staliniana! Mosca, da cui Stalin benediceva i popoli e li salvaguardava dalla peste americana, era la Gerusalemme Celeste, era il Regno Venuto, in corso Vercelli, a Mirafiori, al Nichelino, in Vanchiglia... *Maranatha*: il Signore viene, Stalin viene... E il povero Eizenstein ebbe l'infarto la sera della proiezione preventiva della *Congiura dei Boiardi* al Cremlino, ma sulla curiosa coincidenza la divina *Unità* sorvolava...

Un genio della regia di quella forza costretto a introdurre nelle sue lezioni le bave fetide dell'ortodossia sovietica... Eizenstein amava profondamente Emile Zola, ma su Zola pesava il giudizio negativo di Engels, il suo non era Realismo Socialista! Eppure, uno sforzo che si può credere immane, si comportò da bravo marrano, e con notturne cautele dedicò qualche lezione a *Thérèse Raquin* - e perfino a Dostoevskij, definito da Lenin un bidone d'immondizie. Qui si ignorava tutto: a chi avresti potuto raccontarlo che lo scrittore incantevole dell'*Armata a cavallo*, che si leggeva in sonnambulismo staliniano, era in Siberia fucilato da Stalin?

Da Einaudi uscivano certi libri! Certi mattoni di storiografia marxista - *Opium des intellectuels* a dosi over! Romanzieri purgatissimi a lassativi come Fadeev, Simonov. Quanta roba inutile abbiamo letto, credendola indispensabile per «capire il mondo»... Pur non essendo della banda, pur diffidando ed esecrando quell'oppressione di cui arrivava l'ondata nella parola venduta, nei linguaggi arroganti e aggressivi (in agghiacciante simmetria cessati fonemi fascisti), la fascinazione oscuratrice operava: gli autori giudicati «reazionari» sulla loro Buona Stampa restavano alonati di impalpabile discredito. Avendo *le menti*, Stalin rimase in vita a lungo... e stata la sua più grande vittoria... oggi arma la mano di qualcuno. L'anima non è il ventre, impiega ben più tempo a purgarsi di un veleno così potente, così subdolo. Hitler sì, è morto; Stalin, chissà.

LETTERE

L'appello al digiuno ▪ Quadro disastroso ♦ Il paesaggio deturpato in Lombardia

Peggio privarsi del sesso che degli spaghetti

Cara *Stampa*, «digiunare contro la guerra» sarebbe parso un insulto alla miseria, durante l'ultima guerra, quando si era tutti affamati e macilenti (basta guardare i film neorealisti) coi pochi grammi di cibo razionato e sotto i bombardamenti: descritti allora come «punizione per i vostri peccati», benché non si fosse imparata neanche la masturbazione.

Quando poi venne la gran voga giovanile del «Non fate la guerra, fate l'amore» (guerra del Vietnam e liberazione sessuale, Anni Sessanta), come l'avrà presa la Chiesa, una trasgressione così smaccata del «non commettere atti impuri» a favore di un pacifismo che agevolava l'espansione del comunismo nel Sud-Est asiatico? E reagirono le organizzazioni umanitarie preoccupate del boom delle nascite in rapporto alla scarsità dei cibi?

Attualmente, tutti entusiasti del digiuno, perché corrisponde a tutte le prescrizioni dietetiche per guadagnare salute e bellezza diminuendo l'adipe, l'obesità, il colesterolo, i «cuscinetti dell'amore» e il resto, in una società dove ragazze e bambini presentano spesso due metri di circonferenza; e dove nelle cliniche della salute si pagano rette salate appunto per non mangiare.

Dunque sono state avanzate proposte di rinunce meno «bibliche» ma più efficaci e meritorie: sacrificare il televisore, e l'automobile?

Continuo però a ritenere che rinunciare al sesso - oggi - sia per molti un sacrificio maggiore che non rifiutare le patatine o la pizza per ventiquattr'ore. Non sarebbe una novità, c'era già (limitato alle donne) nella famosa *Lisistrata* di Aristofane. Se si astenessero anche gli uomini, farebbe certo più scalpore che non privarsi degli spaghetti. E si farebbe anche un piacere alla Religione, per via del Sesto Comandamento.

Alberto Arbasino

A RISPOSTA di O.d.B.

Pago le tasse, odio gli sperperi

GENTILE sig. Odb, cittadina contribuente, che mal digerisce sperperi e buffonate, specialmente da parte di alcune istituzioni pubbliche e vorrei poter rendere nota almeno la seguente trovatina, assai ricorrente nell'Italia degli sprechi. A Bruxelles e a Roma sono sorte nuove sedi (denominate «ambasciate») di tutte le regioni e le province italiane, dotate di uffici molto costosi, inutili doppioni di personale, auto, feste, rinfreschi. Gruppetti (denominati «delegazioni») di politici, dirigenti, funzionari regionali e provinciali, che hanno varie cariche tanto redditizie quanto sconosciute alla maggior parte della popolazione, praticano volentieri lo sport della «trasferta di delegazione», specialmente a Bruxelles, a spese dei cittadini contribuenti, dichiarando di doversi recare presso il Parlamento europeo per discutere importanti progetti pubblici. Alle già folte delegazioni si accodano cuochi, ristoratori, produttori di «specialità gastronomiche locali», addetti ad allestire e rinfreschi nel grande corridoio al piano terra del Parlamento europeo (al termine dei faticosissimi dibattiti per allietare a mo' di sagra paesana l'ormai esportazione i funzionari UE presenti. Nessun verbale dei dibattiti viene esposto per fornire una trasparente informazione ai cittadini e neppure viene resa nota ai contribuenti la lista-spese (Viaggio, soggiorno, rinfresco ecc.) della Delegazione. Tutto ciò mentre alcune amministrazioni comunali o provinciali annunciano «nuovi tagli del Bilancio» per mancanza di fondi!...

Paola B. Riboni
Casale Monferrato

GENTILE corrispondente, mi auguro che qualcuno di autorevole e di coinvolto smentisca la sua denuncia: il quadro che lei traccia è davvero troppo ridicolo e insopportabile.

Oreste del Buono

Non guerre provocano

Il secolo ventesimo è giustamente definito il più violento della storia. Per le sue innumerevoli guerre, ma anche per le sue rivoluzioni ed involuzioni totalitarie, le quali, quanto a numero di vittime, nulla hanno da invidiare alle prime. Basti pensare al nazismo, allo stalinismo, alla «rivoluzione culturale cinese» o allo sterminio cambogiano negli anni 70 per opera dei khmer. Ebbene, mai i movimenti «pacifisti» sino ad si sono occupati soltanto delle guerre - soprattutto di quelle combattute dagli occidentali -, stando insensibili alle immani tragedie collettive prodotte dal fanatismo ideologico, dall'odio di razza o di classe e dalle tirannie di ogni colore? Sarebbe bene ricordare le parole di Aleksandr Solgenitzin, che nel 1975 scriveva «il contrario della pace è la violenza. Coloro che vogliono la pace nel mondo devono liberare il mondo non soltanto dalla guerra ma anche dalla violenza».

Francesco Marino, Torino

Italiani lavoro e famiglia

Essendo stato inaugurato l'anno europeo delle persone con disabilità, era prevedibile una proliferazione di informazioni sull'argomento. Su *La Stampa* di sabato 1° marzo Giovanna Zucconi riferisce circa una inchiesta di *Newsweek* sulla condizione dei disabili nel nostro paese: *Newsweek* fa un quadro della condizione delle persone handicap nel nostro paese a dir poco disastrosa. Non occorre però essere degli addetti ai lavori per capire che i dati esposti sono del tutto cervellotici. Per prima cosa l'inchiesta fa di ogni erba un fascio, non facendo distinzione fra handicappati motori, intellettivi, sensoriali. L'operazione è tutto perché le opportunità e le normative sono diverse per le differenti tipologie di handicap. Bisogna anche distinguere tra persone con capacità lavorativa e persone che, a causa della gravità della loro condizione, non sono in grado di svolgere attività lavorative proficue. Secondo: ha dire che circa 18 milioni di disabili europei lavorano, contro un quarto di quelli (quali?) italiani. Se andiamo ad indagare, scopriamo che una buona percentuale di costoro è inserita in laboratori o fabbriche protette dove lavorano solo lavoratori con disabilità, anche non gravi. In Italia, grazie anche alle nuove norme che regolano l'assunzione delle persone con handicap, ci si sta avviando, sia pure con fatica, verso il loro inserimento nelle normali aziende. Terza osservazione: da noi, tutti i bambini ed i ragazzi con handicap, anche quelli in situazione di gravità, frequentano le scuole normali, mentre all'estero sono ancora diffuse scuole e classi speciali. Altro che il 2%! E' vero, all'estero vi è più attenzione all'eliminazione delle barriere architettoniche, ma questo non significa maggiore integrazione. Per quanto riguarda gli handicappati che, sempre secondo *Newsweek*, le famiglie tengono dentro è vero, le famiglie tengono a casa i loro congiunti e se ne occupano con amore. Non li mandano negli istituti, ma hanno imparato a chiedere alle istituzioni quei servizi, come i centri diurni per gli handicappati intellettivi gravi, che permettono la permanenza del loro congiunto nella sua famiglia. Inoltre, i casi di handicappati nascosti in casa per un senso di vergogna sono rari ed in genere riguardano situazioni socialmente degradate.

Maria Chiara D'Agostino Giglioli
Presidente dell'Associazione Italiana Assistenza Spastici di Torino

L'immondizia lungo i binari

Tutti i lunedì vado in treno da Forlì a Verbania per motivi di lavoro. Ho quindi modo di guardare dal finestrino, un po' per passare il tempo e un po' per amore della natura e dei paesaggi modellati dall'uomo. Quanti sanno (o perché hanno constatato direttamente, o perché qualcuno glielo ha fatto notare...) che l'Emilia Romagna è ordinatissima e pulitissima, mentre in Lombardia, soprattutto nel tratto che si vede tra Milano e Gallarate, è viceversa piena di scarichi di immondizie ai bordi delle strade (quelle che si possono osservare dal treno, soprattutto nei momenti non infrequenti in cui questo rallenta o si ferma), così come nei boschetti adiacenti alla ferrovia? Che depressione! Anche perché scrivere questa lettera non servirà a niente.

Lorenzo Samorì, Forlì

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65681111, Roma, via Barberini 36, tel. 06.47841.
06.68699,06.484441 Milano, piazza Cavour 2, tel 02 762101 02 7600917. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80 tel 011.56201, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna doc. posta anno € 199
Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di listino. Usa La Stampa (Usps 684-830) published daily in Turin Italy. $ Usa 749 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc- 35-02 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 ref. 844 a copia.
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958 tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80 10121 Torino, per telefono: 011.562281; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario cod. n. 12601 ab/ss Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233883; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: URP, ufficio abbonamenti tel. 011 56561 fax 011 5627958 e-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29 tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 168/5 tel. Bologna via Farnesiana 6, tel. 051 6494626. Padova via Venezia 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 2306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 361192. Genova via D'Annunzio 2/10/3, 3° piano, tel. fax 010 580858. Palermo via Ciaculli 19, tel. 091 via Barberini 36, tel. 06 42001891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411

A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32.
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-
lettere@lastampa.it

A CONFRONTO L'AUDIENCE DEGLI ULTIMI ANNI DI FESTIVAL

BAUDO E DEL NOCE DIFENDONO LA PRIMA SERATA DELLA RASSEGNA

Ascolti mai così bassi «Però non è un flop»

In 12 milioni seguono Raiuno, Bisio & C. hanno mantenuto i loro 7
«Il rinnovamento della formula doveva attirare i più giovani, che invece sono rimasti su Italia 1. Per la prima volta una concorrenza forte»

Alessandra Comazzi
inviata a SANREMO

Ma allora è un flop. Forse il pubblico, tra venti di guerra e prezzi in aumento, ha voglia di comicità ma non di una sfilata di canzoni. Dodici milioni 364 mila spettatori per la prima serata del Festival di Sanremo, 40,37 per cento di share, la percentuale di ascolto. Nell'edizione scorsa Pippo Baudo aveva battuto se stesso con 15 milioni 897 mila spettatori; 15 milioni 647 mila erano stati quelli della peraltro non eccelsa edizione guidata da Raffaella Carrà, Fabio Fazio nel 2000 era entrato nelle [illegible] di 17 milioni e mezzo di persone. I dati, insomma, parlano chiaro: è andata male. «E no che non parlano chiaro, e no che non è andata male, e no che non è un flop», sbotta il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce. «Sono soddisfatto del rinnovamento del Festival, della bravura delle ragazze. Però quest'anno c'è un fatto nuovo, e lo sapevamo fin dall'inizio che le cose sarebbero andate diversamente dal solito: quest'anno (e ognuno, per carità, è libero di fare le scelte aziendali che vuole) c'è la controprogrammazione».

La controprogrammazione è quella brutta parola che indica le trasmissioni della concorrenza quando sono fatte per concorrere e non per agevolare la strada all'altro. La tradizione voleva che durante Sanremo vigesse una sorta di non belligeranza: era come se tutta la televisione si sospendesse per lasciare spazio alla rassegna canora. Quest'anno è dunque andata diversamente. E la prima serata del Festival ha dovuto confrontarsi con uno dei programmi più forti di tutto l'anno, lo «Zelig Circus» condotto da Claudio Bisio. E stasera, d'altronde, andrà regolarmente in onda il «Grande Fratello». Come mai tutto ciò accade proprio ora? «Perché siamo in periodo di garanzia», sostiene Baudo, in buona sostanza per motivi pubblicitari. Mentre si insinua che molto sia dovuto al rimescolamento delle carte televisive, alla confusione, al paradosso di Rai e Mediaset che avrebbero smesso di farsi concorrenza proprio quando fingono di farsela.

Pippo Baudo mostra una serenità olimpica. In forma, ottima spalla della Littizzetto («con lei non abbiamo provato niente, abbiamo semplicemente trovato un feeling perfetto»), orso Yoghi quando fa il balletto sul cda della Rai, siciliano scherzoso. Allora: lui [illegible] la Luciana si sono baciati sulla bocca, bene. Ieri [illegible] «Unomattina» Katia Ricciarelli ha parimenti baciato Luca Giurato, bene. Pippo ha commentato con l'ideale coppola in testa: «Certamente qualche conseguenza ci sarà». Baudo [illegible] è un mellifluo che finge: se fosse arrabbiato per come è andato il Festival, [illegible] si farebbe pregare a dichiararlo. Invece appare rilassato. E vero che il suo tormentone era quello di riportare cantanti e canzoni al ruolo di protagonisti. Doveva fremere sulla poltrona quando quel contaminatore di Fazio, pur ottenendo ottimi risultati, aveva lavorato sul contorno dello spettacolo, emarginando le note e la gara. «Questo è un anno di passaggio: il Festival salirà di livello artistico, il nazionalpopolare, nel quale io ho la specializzazione, continuerà a migliorare. Non c'è priorità acquisita. Una volta valeva [illegible] sorta di gentlemen agreement, adesso [illegible] non c'è più, va bene lo stesso. Anzi, va meglio. Per "Zelig" onore al merito: però [illegible] lo f[illegible] vent'anni prima, ai tempi di "No stop"».

Poi accade una cosa che, [illegible] suo piccolo e nel suo genere, ha del clamoroso. Pippo Baudo ammette che la prima puntata era troppo lunga, e che ieri sera avrebbero cercato di accorciare il brodo di una mezz'ora: «Quella di mercoledì è da considerarsi una puntata strategica». «L'innovazione - ha detto Del Noce - ci porta verso il pubblico più giovane, ma il pubblico gi[illegible] l'altra sera era tutto per "Zelig"». Ieri «Zelig» non c'era, [illegible] sempre più temibile Italia 1 ha trasmesso uno speciale di «Sarabanda». Il cui conduttore Enrico Papi [illegible] detto che Baudo ormai è finito. E Baudo ha risposto: «Vuol dire che lo inviterò ai miei funerali». Oggi per il Festival sarà dunque [illegible] giorno della verità. Di solito [illegible] seconda serata perde fisiologicamente di interesse. Saranno riusciti i siparietti dei cantanti a rendere più interessanti i [illegible]nti stessi? Saranno riuscite Autieri e Gerini (brave, tanto brave che non si è nemmeno badato ai loro molti vestiti) a smuovere gli affezionati fan della Hunziker? Sarà riuscita tutta l'infernale macchina a contenersi? Saranno riuscite le «nuove proposte», che non hanno siparietto, [illegible] apparire come un'inutile zavorra che appesantisce la già elefantiaca macchina? Sarà riuscito Enrico Montesano a ripetere i fasti della Littizzetto, per la quale si sono avuti i picchi di ascolto (per lei o per il gruppo degli Eiffel 65)? E quanto sapremo alla prossima puntata. Restate con noi.

Pippo Baudo ha ammesso che la prima puntata è stata troppo lunga

Stasera Cossiga debutta da Sgarbi

COSSIGA DA SGARBI. Francesco Cossiga sarà ospite oggi [illegible] domani del contro-Dopofestival di Vittorio Sgarbi, in onda su La7. «Con Vittorio abbiamo studiato la scaletta del programma - spiega l'ex capo dello Stato - Abbiamo deciso insieme la regia del collegamento. Non [illegible] come sarò in questo nuovo ruolo televisivo. [illegible]gnerà aspettare domani sera». Da parte sua, Sgarbi promette: «Lui avrà accanto un cane telecomandato, Pierfido. Parleremo di politica, letteratura, guerra e varia umanità».

PENA DI MORTE. Andrea Mirò e Enrico Ruggeri hanno presentato ieri il video realizzato da Oliviero Toscani per l'associazione «Nessuno tocchi Caino» (come la canzone sanremese dei due, contro la pena [illegible] morte) nell'ambito della campagna per ottenere la moratoria internazionale delle esecuzioni capitali. Con i due [illegible]tanti c'erano lo stesso Toscani, segretario nazionale di «Nessuno tocchi Caino» Sergio D'Elia, e Orange LeRoy, [illegible] anni, americano di colore che per 19 anni è stato rinchiuso nel braccio della morte di Chicago prima di veder riconosciuta la sua innocenza.

CARLA BRUNI. Carla Bruni, top model e cantante, sarà oggi tra gli ospiti del festival di Sanremo. «Sono quattro anni che scrivo canzoni - spiega - prima le [illegible] [illegible] inglese e [illegible] italiano, poi ho iniziato con il francese. [illegible] debutto musicale è avvenuto con «Quelqu'un m'a dit» che interpreterà oggi a Sanremo. Modelli musicali? «Mi piacciono De Andrè, De Gregori, Lucio Battisti e la Vanoni».

GAY CONTRO MAGALLI. «Mentre Pippo Baudo continua a strombazzare che lui non ce l'ha con i trans e i gay, i suoi valletti Magalli e Frassica hanno dato il via, durante la prima mezz'ora di trasmissione, ad alcune battute di cattivo gusto». La denuncia parte da Aurelio Mancuso, segretario nazionale di Arcigay, che rimprovera in particolare [illegible] Magalli la frase «qui [illegible] Dopofestival non ci sono trans ma solo persone normali», concetto sottolineato da Simona Izzo e da altri. «Non contento, Magalli è riuscito anche a dire che Amanda Lear è una trasgressione accettabile, perché "ormai cicatrizzata da tempo"». L'Arcigay ribadisce l'ap[illegible]llo [illegible] protestare sabato a Sanremo.

Carla Bruni

Zelig, vittoria dolceamara

«Abbiamo dimostrato che la vita continua»

Raffaella Silipo

«Sono dati che si commentano da [illegible]». Strana vittoria, questa di «Zelig». Perchè di vittoria si tratta, indiscussa e inaspettata: mai era capitato che, regnante il Festivalone, [illegible] programma concorrente [illegible] uno share del 24,78 per cento con sette milioni e 272mila spettatori davanti [illegible] tv, [illegible]o miglior risultato della stagione. Il che significa che non uno degli affezionati del cabaret di Italia 1 ha avuto la curiosità di cambiare canale e guardare Sanremo. Già, ma questo successo ha un risvolto amaro, il trasferimento d'imperio dalla serata del martedì a quella del mercoledì per evitare la concorrenza interna Mediaset.

Michelle Hunziker e Claudio Bisio un ottimo risultato di audience «guastato» dall'annunciato trasferimento di «Zelig Circus» da martedì a mercoledì

Niente toni trionfali, quindi, per Michelle Hunziker, Claudio Bisio e il loro Circus. «Siamo contenti - dice Bisio - ma anche stupiti, ormai comincio davvero a pensare che il successo di "Zelig" non sia un fuoco di paglia. Mi spiace un po' per la bravissima Littizzetto, che nasce con noi». «Siamo soddisfatti - ribadisce Michele Mozzati, autore dei testi insieme a Gino Vignali - non tanto perchè abbiamo influenzato Sanremo, quanto perchè abbiamo dimostrato che la vita continua, che la normalità paga. Perchè fermarsi quando arriva il Festival? O snaturarsi per correre dietro al carrozzone? Noi non siamo cambiati tra prima e seconda serata, dimostrando che non ci sono pubblici di serie A e serie B, [illegible] siamo cambiati per Baudo. La gente [illegible] tradisce se non la tradisci».

E mentre il produttore Roberto Bosatra ringrazia tutti («Sanremo dura una settimana e se almeno una sera hai un'alternativa, un programma che ami e conosci, non lo abbandoni») Michele sottolinea la cosa che rende «più orgoglioso» il gruppo di «Zelig»: durante la punta d'ascolti su Raiuno «che coincideva con la nostra Littizzetto, noi avevamo il comico più difficile, Alberto Patrucco, un "editorialista" che [illegible] satira [illegible] un periodo [illegible] cui questo genere non va proprio alla grande. Ebbene, gli ascolti hanno tenuto: è un premio alla coerenza. Significa [illegible] che [illegible] pubblico si fida [illegible] [illegible] vorremmo che si fidassero altrettanto i dirigenti di Italia 1».

Niente da fare, quello spostamento dal martedì al mercoledì, ai ragazzi di Bisio non [illegible] giù. Un trasloco voluto dalla rete «per evitare di costringere i telespettatori a dividersi tra due proposte comiche, "Carabinieri 2" su Canale 5 e la kermesse [illegible] Bisio e Hunziker». «E' una mancanza di rispetto - dice Michele - il gioco di squadra di cui parlano riguarda Italia 1 e Canale 5, ma non il nostro gruppo». «E' quanto meno curioso - aggiunge Bosatra - parlare di "Carabinieri" come programma comico: [illegible] loro posto mi arrabbierei». Mentre [illegible]io, da parte sua, non vede l'ora «di tornare in seconda serata. Siamo più liberi, torniamo in uno spazio piccolo che è più cabaret e meno show. La dimensione più adatta per sperimentare nuovi attori e personaggi».

Va a finire che ha ragione il direttore di Raiuno Del Noce quando sorride sornione e dice: «"Zelig"? Sì, bravi, fin troppo bravi, difatti sono un problema anche per Mediaset». Intanto ieri sera toccava a un'altra spina nel fianco Mediaset sfidare il baraccone dell'Ariston, quel «Sarabanda» di Enrico Papi che con i suoi ascolti tutt'altro che trascurabili nel preserale dà qualche problema persino [illegible] «Striscia la Notizia». «Abbiamo accettato questa sfida voluta dalla rete - dice Enrico Papi, uno che quanto a ego dà dei punti persino a Baudo -. Per noi è un grosso impegno e siamo ovviamente preoccupati. Ma il risultato ottenuto ieri da "Zelig" conferma che c'è ormai una controprogrammazione vincente, giovanile, alternativa a Sanremo. Certo, non abbiamo alle spalle il trend e la stagione fortissima di "Zelig", [illegible] speriamo di difenderci». Papi [illegible] fa ardito: «Sanremo è troppo lungo, ha un'impostazione paludata, antica. Come programma tv è finito». Dimenticando, forse, che il Dopofestival in cui fu protagonista lui or son due anni fa fu uno dei meno riusciti della storia.

GLI ASCOLTI DELLA PRIMA SERATA SINTOMO DEL MALESSERE ALL'INTERNO DELLA RAI, MA IL CONDUTTORE EVITA LE RECRIMINAZIONI

Pippo come Napoleone, continua la sua guerra

[illegible]zio Rondolino

IN un [illegible] [illegible] diario, Stendhal riflette sulla psicologia di Napoleone dopo [illegible] sconfitta di Waterloo, provando ad immedesi[illegible] nel grande generale infine battuto e [illegible] consapevole del proprio definitivo tramonto. Al grande scrittore francese, che di Napoleone fu un appassionato e innamorato sostenitore, l'imperatore appare come un soldato che continua a combattere, non perché travolto [illegible] follia e incapace di rendersi conto della realtà, ma, al contrario, perché lucidissimo [illegible] delle [illegible] del mondo e fermamente convinto che soltanto continuando la battaglia, seppur idealmente, potrà salvare [illegible] [illegible] e i valori per cui ha combattuto. Ciò che resta dell'esercito [illegible] Napoleone, osserva [illegible] Stendhal, è qualche ragazzo troppo giovane per capire e qualche anziano troppo vecchio per disertare. Ciò nonostante, l'imperatore continua [illegible] combattere.

L'esercito di Pippo Baudo non è dissimile dalle truppe logorate e smarrite di Waterloo. Non era mai successo che la serata inaugurale del festival di Sanremo andasse così male e che gli ascolti fossero [illegible] tragicamente bassi. A guardare il festival, l'altra sera, c'erano un po' di [illegible]ni troppo giovani per capire e un nutrito plotone di vecchietti troppo an[illegible] per disertare. Molti di loro si saranno sicuramente addormentati, e forse avranno sognato un altro Sanremo, un Sanremo di tanti [illegible] fa, un Sanremo dei loro giorni migliori, e risvegliandosi improvvisamente, con ogni probabilità, [illegible] si saranno neppur accorti di aver dormito e sonoramente russato, e si saranno infine riassopiti felici e immemori. Il re[illegible] - l'Italia che conta, per dir così: l'Italia che produce, consuma e fa tendenza - era altrove, e principalmente su Italia 1 a godersi "Zelig". E' tipico di questa Rai agli sgoccioli, devastata dalla mediocrità dei [illegible] dirigenti, rivolgersi ai pensionati: che sono sempre più numerosi, d'accordo, ma anche, purtroppo, destinati prima o poi a lasciarci.

Il generale-soldato Pippo tutto questo lo sa troppo bene, perché è [illegible] ragazzo sveglio e il mestiere lo conosce: ciò nonostante continua la [illegible] solitaria e disperata battaglia per l'onore perduto di viale Mazzini. Un altro conduttore avrebbe dato in escandescenze, avrebbe accusato questo e quello, avrebbe litigato con mezzo mondo e si sarebbe presentato sul palco dell'Ariston quantomeno imbronciato. Non Baudo, però. Che si è persino sorbito al «Dopofestival», senza battere ciglio, la bulgara [illegible] di Agostino Saccà e l'incredibile Monica Setta, garbatamente messa a tacere dall'ottima Elisabetta Malvagna.

Pippo continua a combattere perché è un soldato, un grande soldato: ma, proprio [illegible] il Napoleone di Stendhal, combatte prima di tutto per [illegible] smarrire il [illegible] [illegible] stessa vita, per non cancellare la memoria, per non costringersi infine a credere che [illegible] Rai, come la Grande Armée, semplicemente non esiste più. Ai vecchietti che ancora guardano ciò che viale Mazzini s'industria a trasmettere, Pippo regala l'illusione dell'eterna giovinezza [illegible] la speranza di non aver vissuto invan[illegible]: in questo, è davvero una figura tragica e meritevole di ammirazio[illegible]. I soli a non cogliere la nobiltà e la drammaticità del soldato Pippo sembrano essere i responsabili principali della disfatta. Le telecamere ci hanno regalato [illegible] pochi primi piani di Del Noce e Saccà, sudaticci [illegible] incravattati, mentre ridevano e applaudivano un poco sgangheratamente, sprofondati in prima fila, proprio come se fossero alla recita [illegible] fine anno [illegible] loro figlioletto: e non, invece, al proprio funerale.

UNOMATTINA

«Controbacio» [illegible]elli-Giurato

«Attenta Katia, domani c'è Sharon Stone e potrei anche vendicarmi...». Va avanti [illegible] scherzo a distanza, a suon di baci, [illegible] Pippo Baudo e la moglie Katia Ricciarelli. Dopo il bacio nella sera d'esordio [illegible] SuperPippo e Luciana Littizzetto, ecco la risposta di Katia: un bacio, pure questo bocca a bocca, con Luca Giurato nel corso di «Uno mattina». «È stato uno schiaffo...altro che vendetta», commenta Baudo al Tg1.

FACCE DA ARISTON

Sharon Stone

■ Sharon Stone è arrivata a Sanremo ▬ il marito Phil Bronstein. La star di «Basic instinct» è accompagnata da body guard personale (una donna), assistente, truccatrice e parrucchiera. Stasera sul palco farà una chiacchierata-intervista con Baudo che tenterà di convincerla a cantare qualcosa, magari in italiano.

Sharon Stone

Paperino e Paperica

■ Sanremo è anche su «Topolino», i protagonisti di «Missione Festival», ▬ storia ■ di Tito Faraci e Giorgio Cavazzano, sono Paperino e Paperica (alter-ego in becco e piume del giornalista Rai Vincenzo Mollica). I due accompagnano all'Ariston allo scontroso cantante Rapperduck. Il presentatore, naturalmente, è Pippo Baudo

Baudo in versione Disney

Panjabi MC

■ E' il tormentone del momento e tutti, o quasi tutti in Italia, hanno già ascoltato almeno una volta la nenia coinvolgente di «Mundian to bach ke» del rapper angloindiano Panjabi MC. E dopo Sanremo la mania per l'India e per il bhangra, la sua ritmatissima danza nata nel Punjab contagerà davvero tutti.

Panjabi MC

Tara Gandhi

■ Ci sarà anche Tara, la nipote del Mahatma Gandhi, stasera. Il Comune di Sanremo l'ha invitata per ▬ incontro a villa Nobel, ▬ pomeriggio. Si tratta di una «testimonianza che abbia▬ voluto dare come, perché ▬ al Festival, ma stiamo vivendo un momento particolare» ha spiegato l'assessore Bissolotti.

Tara Gandhi

L'ENORME QUANTITÀ DI MATERIALE PASSATO SU RAIUNO BASTEREBBE A RIEMPIRE UNA SETTIMANA DI PROGRAMMI

Sanremo al tempo dei siparietti, roba da nottambuli

Dagli eterni fanciulloni Little Tony e Bobby Solo a Alina, bimba vera e fuori target

Marinella Venegoni
inviata a SANREMO

I siparietti di presentazione dei cantanti che partecipano allo stravagante show sanremese stanno umanizzando e spettacolarizzando la gara, ma le danno anche una bella botta in testa. L'enorme quantità di materiale passato su Raiuno fra ieri e martedì basterebbe infatti ■ riempire agevolmente una settimana di Sanremone, se appena la chiusura tornasse alle 23,30, ▬ nei buoni tempi antichi. Dieci finestre su dieci vite, più l'esibizione di otto giovani in una sola sera, ▬ un malloppo pesante per chiunque non debba seguire la tv per mestiere; figuriamoci poi se si aggiunge il Dopofestival, ormai riservato a turnisti della notte, vigilantes ladri e quant'altro.

Non tutti i siparietti però han fatto del bene allo show, né tantomeno ai cantanti; ieri ▬ c'era per esempio motivo di ascoltare la «Solitudine» della Pausini rifatta dalla Tatangelo, e meno male che i duetti sono pochi, perché se ognuno si cantasse le sue si finirebbe il dopo-dopofestival di sgarbiana memoria; quella dell'ex vincitrice di Sanremo Giovani con Federico Stragà suona subito come una coppia raccogliticcia, ▬ tantum: ne risente il fragile brano «Volare Volare», fra i più modesti di questi giorni nei quali abbiamo anche trovato del buon materiale, qui nella nostra gabbia sanremese chiusa ad ogni altra istanza della vita, e scavenente sorvegliata dal rottweiller di Ferrara.

Alcune delle presentazioni particolarmente f▬ hanno rischiato anche di surclassare il motivo per il quale tutti costoro erano arrivati qui: come resistere alla «Blue Suede Shoes» di Bobby Solo e Little Tony, italici replicanti di Elvis nell'epoca felice del rock'n'roll? E chissenefrega se aleggiava un po' di playback, perché poi al momento di cantare «Non si cresce mai» i due eterni fanciulloni emozionatissimi ce l'hanno messa tutta e ci hanno fatti sorridere, spaventandoci anche un po' quando ■ sono chinati alla fine del brano: abbiamo temuto che non riuscissero più ad alzar▬. Tutto diverso, buttato sul romantico, il clima in casa Minghi. Lui si ■ portato gli innamorati da fanclub, e tanto «Sarà una canzo▬ mira intenzionalmente proprio lì, alle parti basse dell'inconscio; scelta rispettabilissima, perché quella dell'amore è un'industria che non conosce mai crisi.

Da subito, non ci sono stati dubbi che per la tornata di ieri fosse Alexia la vincitrice potenziale. Lei non teme l'esposizione empia di voce nell'inatteso brano drammatico «Per dire di no», costruito fra soul e tradizione italiana, con una furbissima chiusura gospel. Più sottotono, per quanto veramente impeccabile di suo, Antonella Ruggiero in «Di un amore», che è roba assolutamente non sanremese. Ieri era la giornata soprattutto delle voci femminili: Giuni Russo ci ha ammaliati con l'eleganza calda della sua voce in «Morirò d'amore» arrangiata da Battisto, e quei gorgheggi finali ▬ caduti ▬ perle sulla platea che non ricordava analoghe performances. Ce la farà, a piazzarsi nelle alte classifiche? Fino a sabato escluso, le giurie arrivano ai 40 anni, un'età oggi non tarata su certe sensibilità; e ricordiamo anche i giurati specializzati di ▬, visto che cambiano ogni sera: Dario Salvadori, ▬ tasha Stefanenko, Michele Cocuzza, Paola Maugeri e il mitico d.j. Coccoluto che finalmente ha un volto oltre che un piatto.

Il resto della tornata allineava il rock sanguigno dei Negrita, che hanno anche citato Bob Dylan ma non parevano troppo ■ proprio agio; la mirabile microsceneggiata di Nino D'Angelo; lo scatenamento dolciastro di Syria in salsa jovanottiana, e la speranzosa Salemi. Forse era meglio martedì, anche per gli stranieri: Rod Stewart non ha purtroppo più il carisma di un tempo, ci è parso un po' caricaturale; e 'sta Des'ree è uno di quei mezzi prodotti di mercato. A mantenere coerenza c'è il parterre dei Giovani, se non altro disastroso in entrambe le serate con pochissime eccezioni. E povera dodicenne Alina, così piccola, spaventata, dotata, e fuori target.

marivene@tin.it

La classifica dei bi▬:
Alexia, Syria, Salemi
Ruggiero, Giuni Russo
Bobby Solo e Little Tony
i Negrita, Tatangelo e Stragà
Nino D'Angelo, Minghi
Giovani: Alina, Elsa Lila
Jacqueline Ferry, Giglio
Daniela Pedali, Allunati
Maria Pia & Superzoo
Marco Fasano

Claudia Gerini e Serena Autieri scatenate all'Ariston

Montesano tenta la via della satira

dall'inviata a SANREMO

Gli piace aprire con gli sportivi. Dopo Cipollini, mascherato con il suo ▬ casco, ha aperto la ▬ Valentino Rossi, che ▬ Pippo Baudo ha fatto persino broom broom. Va bene le canzoni, ma a Sanremo che è. Sanremo valgono anche i comici. Ieri è stata la volta di Enrico Montesano, che ha provato un po' di bonaria satira. All'inizio visibilmente agitato (era al suo primo Festival) è andato via via rasserenandosi e prendendo vigore. Ecco un florilegio delle sue battute.

Perché non facciamo venire qui Saddam e Bush ■ cantare, così si danno ▬ carmata?

In questo mondo pieno di incertezze, solo ▬ cosa è certa, Pippo e sanremo.

Senza rotocalcare la mano, ▬ che nelle cose più futili c'è incertezza: 'sti Savoia tornano o non tornano? Ci hanno spaccato i maroni per mesi, gli abbiamo consegnato i passaporti a domicilio. Vittorio Emanuele ha sparato a un tedesco, ma trent'anni dopo. Non viene perché ha fatto un rally, roba da rompersi la spina dorsale, ■ ce l'avesse avuto. Mandano avanti Emanuele Filiberto, ma lì avrà gli attributi? Mi regolo con la pubblicità: ha fatto quella dei sottaceti, se ce li aveva gli facevano fare quella dei meloni.

Cesare Previti si imbruttisce. Già è brutto, in un film ▬ Clint Eastwood gli sparerebbe per precauzione.

I principi tornano, in Italia ▬ i conti che non tornano.

In Afghanistan avevano mandato gli alpini americani. Loro hanno le montange rocciose, allora chiamiamoli roccini.

Osama l'abbiamo preso o no? 'Ndo sta st'Osama, l'o-sa-ma ▬ lo dice.

Tutto il mondo deve aver paura di Osama e di Omar, che si chiamano come i figli di Orietta Berti?

Montana, quello che c'ha i capelli da astrakan: durante il giorno ▬ succede niente, la famiglia si riunisce venti minuti a cena, e in quei 20 minuti ti bombardano con tutte le disgrazie del mondo.

Ho perso il filo, divago, mi chiamano il dottor Divago.

Prima avevamo i governanti musoni, quelli ingrugnati, infastiditi, capeggiati da D'Alema, gli daranno noia le scarpe.

D'Alema si sta un po' sulle balle. Era seguito da altri come lui, Visco con le sue occhiaie, che andava a letto e si rimboccava la lapide, usciva ■ andava ■ succhiare il liquido dai conti correnti italiani. ▬ gli italiani hanno cambiato, via i musoni, avanti i sorridenti

Da quando Berlusconi ha vinto, ha fatto un petto a tacchino.

I politici rappresentano il popolo italiano, e dunque ■ ▬ un rapporto umano purchessia. Mi ricordano i compagni di scuola. Chi non avuto un compagno di classe ▬ Buttiglione, che arrivava in classe sempre spaventato? Adesso ha la scorta ma è sempre spaventato, ▬ se gli fosse apparsa Rosy Bindi.

Chi non ha avuto in classe ▬ come Sgarbi che marinava la scuola per uscire con i ragazzi, le ragazze e con quelli che non si sa?

Chi non ha avuto in classe uno come Bertinotti, che parlava e non si capiva niente?

Chi non ha avuto ■ classe un ragazzo bello alto simpatico sorridente come Pier Ferdinando Casini? I professori dicevano: questo ride sempre, che farà da grande? Visto che i professori non ci azzeccano?

E Fassino? C'è sempre in classe quello alto, che per alzarsi ci mette un quarto d'ora e sembra che si rompa. Adesso che gli fanno i primi piani, si vede la magrezza, il pallore. Questa è l'immagine italiana che dobbiamo trasmettere all'estero, ■ dimezzano all'istante gli sbarchi clandestini. Come deve fare quest'uomo che è attaccato da tutte ■ parti? Margherita contro crisante▬.

Uno come Berlusconi io in classe non me lo ricordo. Anche perché se fossi stato suo compagno, sarei vicepresidente di qualche cosa, mica sare qui...

Silvio, tra noi artisti ci diamo del tu.

I presidenti americani studiano tutti da Kennedy, ma di Kennedy ▬ n'era uno solo. Kennedy è ▬ ucciso da un fucile ■ pompa, Clinton eliminato da un pompino a salve. [al. co.]

QUEL BACIO MI HA DEPRESSO IL FIDANZATO

Luciana Littizzetto

FINALMENTE a casa. Adesso spero soltanto che mi passi l'insonnia da tensione. Ho ▬ di dormire cinque giorni fa e francamente non mi reggo più in piedi.

So che si parla ancora del famoso bacio con Pippo. E' stato tutto così inaspettato! La sfiga del mio microfono che ▬ funzionava ha innescato la passione. Baudo mi ha stretta a sé perché parlas▬ nel suo, e io ho pensato: «Adesso o gli do una testata o lo bacio». E ho concluso che la vita riserva sorprese, e tanto valeva baciarlo. Solo che lui ci ha riprovato quando siamo scesi in platea. «Adesso questo mi tocca le tette», mi sono detta.

Luciana Littizzetto

Lo so, la povera Katia c'è rimasta male. ■ per sfogare la rabbia, ieri è andata a Unomattina e ha baciato Giurato. Solo che Giurato, quel furetto, ha spalancato la bocca. ■ lei ha fatto la fine di Giona nella balena. Che poi, visto che Katia d'abitudine bacia Pippo, poteva anche scegliere meglio: almeno salire ■ qualità. Con Giurato, è un gioco al ribasso.

Anch'io ci ho i miei bei problemi in famiglia, per 'sto capriccetto sanremese: il mio fidanzato è depressissimo, dice che ormai è il cornuto più cornuto d'Italia, e che dovrà pure farmi la vaccinazione pippotanica.

Però mi pare che in questi tempi di guerra una simile catena di baci sia una ▬ molto bella. Dovremmo continuarla. Dopo aver appeso le bandiere alle finestre, è un'altra idea per tenere alta la mobilitazione pacifista. Baciamoci tutti. In fondo, è anche piacevole. A meno che pure a voi tocchi di baciare Baudo.

Michelle Bonev presenta il Dopofestival con Magalli. Dice di essere esperta di look e scrittrice. Nella prima serata pochi i suoi interventi

Il mistero bulgaro arriva in Parlamento

Chi è la Bonev, bella madrina del Dopofestival? Nessuno lo sa

Gabriele Ferraris
inviato a SANREMO

Michelle Bonev - alta, bruna, tornita - è il mistero bulgaro. Nel senso che dichiara di essere n▬ in Bulgaria, a Burgas, 31 anni fa, e di vivere in Italia d▬ 13, dopo un soggiorno americano. L'hanno presentata al Dopofestival come «esperta internazionale di look» (de che?), scrittrice (peraltro inedita) e pittrice (senza mostre all'attivo). L'esperta internazionale ■ look martedì notte ha sussurrato: «Patrizia Laquidara ha stile un po' etnico, ▬zze▬ per suo carattere». La frase, sommata a un sintetico giudizio sul Festival (una trentina di parole) e a un «ottimo» detto a proposito del vino mesciuto da Vissani, rappresenta l'intero contributo della bulgara alla prima notte del Dopofestival. Più un collegamento con l'Ariston durante il quale ha fatto ▬ muta: «Era quello che mi sentivo di fare in quel momento - ha spiegato poi. - Non mi interessa diventare una stella, io sono già una stella per me stessa». Una creativa.

La signora Bonev sciorina un curriculum lussureggiante: oltre al libro inedito, alla laurea in Belle arti, a 5 lingue e a un'esperienza da sceneggiatrice Disney, sostiene di «aver curato l'immagine» di Gloria Estefan, Lionel Ritchie, Spike Lee e altre celebrità. Un simile palmarès dovrebbe lasciar traccia nella Rete. Con Google, la ricerca «Michelle Bonev» dà ■ risultati, ma solo legati all'attuale Festival. Escludendo le parole «Sanremo» e «Festival», il nome è sconosciuto. Unica eccezione, un sito sbarazzino e pettegolo che diverge in più punti dalla biografia ufficiale. Pippo Baudo, interrogato sul contributo della bulgara al Dopofestival, non sembra ansioso di esaltarne il profilo professionale, e risponde: «E' un'inviata (non specifica di chi, Ndr), un'ospite esterna venuta lì a raccontare le sue esperienze». Però, il comunicato stampa Rai annuncia testualmente: «Pippo Baudo presenta "Dopofestival" con la partecipazio▬ di Michelle Bonev». Solo nella riga sottostante elenca in ordine alfabetico gli altri figuranti, compreso Magalli che, a occhio, ci sembra il vero vice-Baudo della trasmissione.

Sarebbe disonesto nei confronti dei lettori non dare conto, a questo punto, delle chiacchiere propalate dalle gazzette, che attribuiscono a Michelle Bonev una salda amicizia - peraltro smentita dall'interessata - con Agostino Saccà, direttore generale della Rai. Il malfidente senatore Scalera (Margherita), della commissione di Vigilanza, ▬ ogni buon conto ha chiesto la convocazione di Saccà, per chiarire il mistero bulgaro.

E non è il solo guaio del Dopofestival. Martedì, all'esordio, ha fatto il 42 per cento di share. Un milione e 241 mila spettatori fino alle due di notte. Niente da dire, sulle cifre. ■erò il programma ■ molti è sembrato troppo lungo. E troppo affollato.

Si salvano i cantanti. Parlano se interrogati, rispondono a tono, e a richiesta discettano di musica. E salviamo Ippoliti: con i giornali immaginari ▬ ■ divertire, se glieli lasciano mostrare.

I giornalisti, pazienza: vogliono dire la loro, la dicono, e amen. Magalli l'hanno ▬ così. Vissani cucina, ma allora perché non sta ai fornelli? Il maestro Pino Massara pare innocuo. Le giurie di qualità cambiano ogni sera, martedì c'era pure ▬ deejay di Rtl, network nel quale ha un ruolo di rilievo Tiziana Baudo.

Poi ci sono le presenze più problematiche. Un crescendo.

Simona Izzo deve analizzare i testi delle canzoni; è l'intellettuale ▬ gruppo, come si evince dalla stanghetta degli occhiali mordicchiata nervosamente. Però s'impegola in discussioni che sballano i ritmi. Baudo frigge e il telespettatore va a dormire.

Monica Setta è l'«inviata in sala stampa»: l'incarico è rivelare scottanti gossip sui giornalisti, ma l'altra sera l'unica «indiscrezione» che veniva di lì riguardava i gazzettieri allupati che spererebbero in uno strip di Sharon Stone. Figurarsi. In compenso, ■ vocifera che il cachet della Sharon sarebbe ben superiore ai 300 mila dollari dichiarati dalla Rai.

A proposito di compensi. Domandiamo al direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce quale sia la paga dei figuranti del Dopofestival (i giornalisti partecipano gratis, beninteso). Del Noce replica che il «dettaglio» è coperto dalla ▬ tezza aziendale». Comunque, spie▬, esistono precisi parametri per i contratti, basati su precedenti e qualità professionali. Ignoriamo il compenso della signora Bonev. Altri due dopofestivalisti ci rivela▬ in separata sede che, loro, incassano circa 3000 euro. Al giorno. E, aggiungono, forse qualcun altro prende di più.

[illegible]

ALEXIA
LUCA BARBAROSSA
ALEX BRITTI
SERGIO CAMMARIERE
NINO D'ANGELO
CRISTIANO DE ANDRE'
EIFFEL 65
FAUSTO LEALI
LISA
AMEDEO MINGHI
NEGRITA
ANNA OXA
ENRICO RUGGERI ■ ANDREA MIRO'
ANTONELLA RUGGIERO
GIUNI RUSSO
SILVIA SALEMI
SYRIA
ANNA TATANGELO e FEDERICO STRAGA'
LITTLE TONY e BOBBY SOLO
IVA ZANICCHI

IN DUE CONCERTI AL LINGOTTO DI TORINO HA DIRETTO L'INTEGRALE DELLE SINFONIE DI BRAHMS

«Fuga di bacchette all'estero»

Gatti: l'Italia penalizza i suoi giovani musicisti

Armando Caruso

TORINO

Daniele Gatti e la Royal Philharmonic Orchestra [illegible] al Lingotto, hanno concluso l'integrale delle Sinfonie [illegible] Brahms: [illegible] convincente e piena soddisfazione per l'Unione Musicale che [illegible] questi ultimi anni tenta nuove soluzioni programmatiche e inserisce nelle proprie stagioni i grandi complessi sinfonici. Gatti [illegible] autorevole, si fa amare [illegible] seguire con affabilità dall'orchestra inglese di cui è direttore principale, mentre continua da direttore musicale la sua carriera [illegible] Comunale di Bologna.

Maestro, Brahms si accostò al sinfonismo con estrema cautela, al contrario di altri grandi compositori.

«E' vero, ma [illegible] è stato l'unico ed [illegible] grande rispetto dei suoi predecessori Mozart e Beethoven. Questo senso di responsabilità lo maturò, tanto da indurlo a operare una vera e propria rivoluzione sinfonica. Rivoluzione che rese altrettanto consapevoli altri grandi musicisti, tanto [illegible] vero che dopo la sua "lezione" i suoi successori composero un numero relativamente limitato di sinfonie».

Che cosa l'affascina in Brahms?

«Questo suo desiderio di approfondire le ricerche sul Classicismo, nonostante vivesse in epoca in cui il Romanticismo si avviava alla fine [illegible] [illegible] suo affetto per Clara Schumann divenisse sempre più forte, tale forse, di condizionare positivamente il suo modo di pensare e di comporre. Me ne sono reso conto riguardando i tempi musicali. Brahms avverti la necessità di allargare i suoi orizzonti tecnico stilistici, fino allora legati ai Lieder e alle composizioni per pianoforte».

Maestro che cosa è cambiato nel modo di dirigere, di comunicare da Toscanini ad oggi?

«Proprio l'ansia di ricerca. Toscanini, tra l'800 e il 900 ha codificato [illegible] modo moderno di dirigere, ha dato una svolta alla figura [illegible] direttore assumendo un ruolo totalizzante: grandi prime, come Bohème, Fanciulla del West, Turandot, Pagliacci, [illegible] prime esecuzioni [illegible]

Il direttore d'orchestra Daniele Gatti all'Auditorium Agnelli del Lingotto

Wagner in Italia. Affinò la tecnica direttoriale e come Furtwängler acuì, negli artisti una nuovo desiderio di crescere».

E il Novecento, maestro, è ancora da scoprire?

«Certamente, ma anche il '700 e l'800. La musica non può essere considerata soltanto un fatto culturale, [illegible] continua materia di studio, perché lo studio non ha mai fine, porta a conoscenza nuove. Ecco perché ogni lettura dal vivo a differenza delle esecuzioni discografiche, è [illegible] "unicum" che apre i [illegible]ri. L'arte non si può commercializzare. Questa per me è una verità assoluta. In questi giorni c'è il Festival di Sanremo, [illegible] gente sta incollata alla tv per una settimana. Tutto questo [illegible] grottesco, è quasi un gioco crudele, privo di finalità culturali ed educative».

Non può essere colpa dell'inadeguatezza della musica contemporanea?

«E' possibile, perché la musica contemporanea ha perduto quel diritto [illegible] interessare che aveva conquistato nei secoli precedenti con le grandi sinfonie e le opere teatrali».

Gatti, c'è una fuga di bacchette dall'Italia?

«C'è, eccome. L'Italia non aiuta i suoi musicisti, anzi li ostacola. Molti [illegible] umiliati, altri si affermano all'estero, ma è anche vero che c'è una concezione assurda: quella di considerare la direzione d'orchestra un lavoro redditizio a cui accostarsi con superficialità assoluta. Moltissimi solisti si sentono in dovere [illegible] impossessarsi di una bacchetta senza avere una solida preparazione. E' una visione distorta della professione. Molti direttori [illegible] I concerti e pochissimo la concertazione. Ed è [illegible] altro grave errore. Direttori si diventa attraverso studio [illegible] pratica assidui. Io non mi sono mai sognato di sedermi al pianoforte e fare il concertista soltanto perché mi chiamo Daniele Gatti».

Renata Tebaldi commossa Mimì

Nel Cd della Stampa in edicola oggi una storica «Bohème»

Armando Caruso

Renata Tebaldi, ovvero la «Voce d'angelo» di Arturo Toscanini, è la protagonista del doppio Cd che La Stampa propone da oggi, per una settimana nelle edicole di Piemonte, Liguria [illegible] Valle d'Aosta al prezzo di 6,10 Euro più il giornale. Un altro disco storico, [illegible] 50, con un cast d'eccezione: l'elegante tenore Giacinto Prandelli è Rodolfo, Musetta è la raffinata e pungente Hilde Gueden, il pittore Marcello è Giovanni Inghilleri, Chaunard ha [illegible] voce e la presenza scenica di Fernando Corena; Colline il filosofo è Raffaele Arié, Parpignol Piero De Palma, Benoit e Melchiorre Luise, un altro storico comprimario.

L'orchestra di Santa Cecilia è diretta da un musicista di grande esperienza, protagonista di quegli anni: Alberto Erede.

Dunque Bohème e non soltanto per [illegible] meravigliosa voce, duttile [illegible] bruna della Tebaldi, ma anche per l'allegra brigata che costituisce un cast ammirevole e che completa l'opera: artisti di grande caratura non soltanto tra i protagonisti, ma fra i comprimari. Si pensi, appunto a Piero De Palma, a Melchiorre Luise. Erano tempi, quelli, in [illegible] gli artisti, ognuno nel proprio ruolo avevano una dignità artistica da difendere, diversamente da quanto capi[illegible] ancor oggi, purtroppo, allorché i protagonisti sono lodevoli professionisti e nelle parti di fianco cantano voci mediocri e scenicamente poveri.

Primeggia comunque Renata Tebaldi, che le cronache rosa di allora spacciavano per rivale [illegible] Maria Callas. Una [illegible]tà forse artistica, ma più volte smentita sul piano personale.

IN UN REGIO PRESO D'ASSALTO BOSSO DIRIGE LE MUSICHE DELL'ULTIMO FILM

Una scena del film di Gabriele Salvatores «Io non ho paura». Ieri sera si sono alternati sul palco del Teatro Regio danze, letture e dramatizzazioni della colonna sonora del torinese Ezio Bosso

Salvatores in 14 danze

«Così si fondono note e immagini»

Osvaldo Guerrieri

TORINO

In un mondo nel quale tutti cercano di essere diversi, alcuni vorrebbero essere uguali: I bambini. Che magnifica eresia. E che splendida utopia. In ogni caso, suggestioni forti, con le quali Gabriele Salvatores ha richiamato ieri sera al Regio una tale quantità di pubblico che il teatro non sapeva dove mettere. La platea [illegible] stracolma di spettatori comuni e di invitati di rango, mentre lì, sul palcoscenico, Gabriele Salvatores spargeva i semi della sua passione poetica con «Io non ho paura», il reading nato intorno al film che il regista ha tratto dal romanzo di Niccolò Ammaniti edito nel 2001 da Einaudi e presentato al Festival cinematografico di Berlino (uscirà nelle sale italiane il 14 marzo). Per far capire meglio il [illegible] della serata, Salvatores l'ha corredata del sottotitolo «14 danze per bambini intorno a un buco». Il sottotitolo è perfetto: allude [illegible] quattordici pezzi musicali composti da Ezio Bosso per il film, e al buco nel quale Michele scopre Filippo, un bambino della sua età nascosto in quel pertugio da coloro che l'hanno rapito.

Magro e vestito rigorosamente di nero, Salvatores ha officiato il suo rito con il Quartetto di Torino che eseguiva le «Danze» dirette dallo stesso Bosso, musicista torinese emigrato a Roma. Sul fondo, uno schermo cinematografico irradiava di quando in quando alcune scene del film: l'incontro tra i due ragazzi, la loro solidarietà e l'amicizia che sfida regole crudeli, la visione del paesaggio calabrese fotografato ad altezza di bambino.

Si creava un intreccio di parola, musica e immagine col quale prendeva forma l'universo parallelo che [illegible] condensava nell'animo del regista mentre realizzava il film. Una specie di diario mentale, fitto di sensazioni e di rimandi. Il ricordo di quell'esperienza faceva si che Salvatores non si limitasse soltanto a leggere le pagine di Ammaniti o a raccontare alcuni momenti della lavorazione, ma riproponesse gli autori che all'epoca gli occupavano il pensiero: Brecht, Shakespeare, Pasolini, Conrad, Lewis Carrol.

Un'emozione non si può raccontare. Un'emozione bisogna farla scoprire. Così ha detto Salvatores. E lui ha cercato di fornire al pubblico un bandolo agendo da attore, l'attore che egli stesso è stato molti anni fa, al Teatro dell'Elfo. Aderisce al racconto, entra nel racconto. Per esempio quando apre una botola [illegible] del palcoscenico, come [illegible] la botola fosse il buco terribile, e da lì estrae manciate di terra, un panno rosso, un foglio di carta da cui legge la famosa affermazione di Brecht che dice: prima di farci parlare, fateci mangiare. In un altro momento che strappa l'applauso, Salvatores legge un passo dalla «Tempesta» di Shakespeare mentre, alle sue spalle, Bosso gli fa piovere addosso un'acqua fitta che fa apparire ed aprire un ombrello.

Salvatores legge e parla, crea un clima, sottolinea una distorsione. Finché, nel finale, sorge una nuova suggestione. Lo schermo su cui abbiamo visto le immagini del film diventa diafano e lascia intravedere come un'ombra l'Orchestra del Regio impegnata nell'esecuzione di un Andante per violino di Vivaldi. Quando il brano sta per terminare, [illegible] velario si alza e rende visibili gli orchestrali. Non ci [illegible] più trucchi, sono finite le evocazioni. Siamo nel pieno dominio della musica. E la musica è come la vita; vale se è suonata insieme. Applausi? No, un boato.

Alla stregua di un tour promozionale, «Io non ho paura» sarà il 17 marzo al Teatro dell'Elfo di Milano e il 19 all'Auditorium di Roma.

Tutte le regioni chilometro per chilometro
PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.ildovequando.com

La guida della Liguria da martedì
4 marzo in edicola con
LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana [illegible] soli
[illegible] 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle [illegible] 8,30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di [illegible] 90,00 comprese [illegible] di spedizione.
L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 15 VOLUMI. PER SOGNARE INFORMATI

Domani al Lingotto Fiere di Torino apre il grande salone dell'arredo

ExpoCasa, la cultura dell'abitare

Le nuove tendenze dettate da 500 espositori

Calda atmosfera di intimità informale e arredi ricchi di personalità: divani avvolgenti, cucine-focolare e letti scelti in funzione del «bene dormire». Domani si apre al Lingotto Fiere di Torino «ExpoCasa/ExpoVivre», il salone dedicato alla «cultura dell'abitare» che per dieci giorni (sino al 16 marzo) detterà le ultime tendenze in tema d'arredo. Una vetrina di 40 mila metri quadrati che rispecchia i diversi modi di interpretare l'ambiente domestico attraverso un percorso denso di spunti e anticipazioni. A cominciare dal «Design per l'abitare», con soluzioni progettate da celebri griffes e scenografie di forte impatto.

«Effetto teatro» per il grande open-space realizzato da Comfort & Design con note aziende del Made in Italy: Mobileffe, Zanotta, Modulnova. Dalla scena buia, articolate quinte teatrali, «emergono» gli arredi illuminati da occhi di bue: c'è l'armadio «King» a grandi porte scorrevoli con anta in cristallo rosso fuoco, un originale letto da centro-camera, mensole autoreggenti in alluminio, pannelli e contenitori e sospensione. Nella cucina Modulnova i pensili sospesi formano un grande parallelepipedo a parete, versione contemporanea della classica dispensa.

La «casa ecologica» secondo Sanvido, predilige materiali naturali interpretati dal design: come la linea «bio» di Valcucine, modelli leggeri, solidi ed ergonomici con piani adattabili alle caratteristiche dell'utente. E' «verde» anche la filosofia di Gervasoni, di cui Sanvido presenta fra l'altro un interessante letto in bambù pressato. Misura Emma ricerca le «aree del gusto» coordinando i decori al cui interno collocare le sue Collezioni: di questo spirito poliedrale dello spazio giorno. Presotto partecipa con un allestimento di Immagine: nell'area giorno, di gusto giovane ed innovativo, i divani puntano forme e tessuti di Valentini; nell'area notte i nuovi letti scelgono cuoio e legno. Gusto, eleganza, fantasia ispirano Traiano Arredamenti, che affida la notte al marchio Feg: elegantemente austero il letto «Blues», in cuoio con cuciture a vista, mentre la cucina, di Salvarani, si basa sul contrasto rovere-acciaio. Living e cucina si integrano da Cogno in proposte «costruite» grandi firme: Poliform per le zone giorno e notte, Varenna e Poliform per la cucina, Dema per le confortevoli sedute imbottite e le eleganti poltroncine relax. Sul «soft style» punta Frighetto, che arreda lo spazio Kubò: se la giorno predilige il frassino tinto piombo, la cucina propone come un attrezzato «laboratorio» firmato Comprex. Un'altra sezione dello stand è riservata al Mobilificio Spinello che, con Jesse e Comprex, crea ambienti in cui predomina il rovere sbiancato o tinto moro. Trionfa la libertà compositiva nelle proposte Lago allestite da Stroppiana: così una parete assorbe nuovi significati, diventando sobria e concreta oppure egocentrica e caratterizzante. La zona giorno abbonda di contenitori, panche, madie, mensole, nate per adattarsi allo spazio senza vincoli; la notte si ispira talvolta al minimalismo delle linee orientali, tal altra ospita autentici oggetti-scultura. Bergallo interpreta il marchio Besana un rinnovata «voglia di lusso» in sei declinazioni estetiche, moderne ma con qualche concessione ad una tranquillizzante classicità. Oikos Margaria presenta il programma «Su misura» della Map, rinnovato nelle finiture, gli imbottiti Vibieffe e gli originali complementi Dosalto. In collaborazione con Maistri, in cucina furoreggia l'alluminio accanto al lucido «parapan». Il sistema «night & day» Domusforme, dedicato a chi ama il profumo del legno vero, si basa su arredi contemporani prodotti da Grattarola in massello di ciliegio della Terra del Fuoco. Un ampio e articolato stand ospita - ad opera della Enter - le cucine Febal, fra cui il nuovo modello "Silver" con anta divisa in due parti: quella superiore cela un cassetto. Accanto, in collaborazione con Francone, sono esposti gli arredi Verardo e i divani ultimi nati di Busnelli. Cantori, nell'area Di Fazio, interpreta il fascino del ferro battuto guardando con creatività a legno, cuoio, tessuti, mentre la forte semplicità di Bombara si esprime nelle cucine Minotti, belle e inconfondibili, e nella nuova collezione armadi Gam&Gam. Imel, nell'area Ars Arredamenti, porta tre progetti di Adriano Castiglioni, tra cui il sistema-letto con illuminazione incorporata; e nello stand trova posto pure un nuovissimo modello di cucina Bertoni. Sono di Former gli arredi scelti da Area Design: il programma «Plinto» è composto da basi, panche, vetrine, mensole che, insieme alla «spalla portante», arredano senza alcun vincolo spaziale; sono di Swan i «sistemi di sedute» dall'estremo rigore formale. Gli eleganti corpi-lampada sono di Artemide, Penta, Prandin, mentre Missoni Home Collection firma i tessuti.

Dalla Danimarca arriva Bang & Olufsen che produce sistemi audio/video integrati di elevata qualità e dall'eccellente design, tra cui «Beolink» che permette la distribuzione multi-room di suoni e immagini. Dalla Spagna, Nueva Linea presenta al pubblico italiano un suo originale progetto d'arredo svolto in collaborazione con grandi firme del design iberico.

IDROTERMICA

CAMERA ELETTRONICA
TURBO (24 kw - 20.000 kcal/h)
per riscaldamento e produzione acqua calda

OFFERTA PER IL MESE DI MARZO

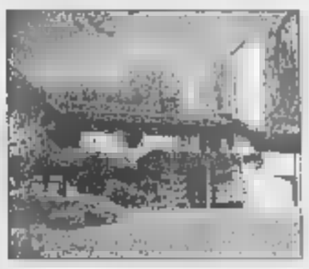
€750 IVA INCLUSA

• esclusa installazione
• salvo esaurimento scorte

POIRINO - Via Indipendenza, 13 - Tel. 011.945.13.37 337.228631

VENDE

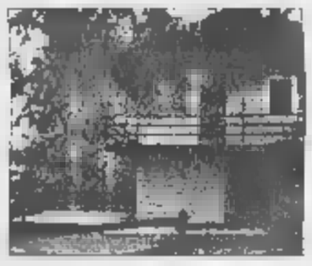
INVESTITALIA s.r.l.
CONSULENTI IMMOBILIARI



MONCALIERI - *Strada Moncalvo*
In villaggio residenziale, sotto il Parco della Maddalena, elegante e signorile villa unifamiliare degli anni '80 di mq. 540 totale composta da tre piani: al piano terra di mq. 250, grande zona giorno di rappresentanza e zona uso manage, tutto con affaccio sul giardino di pertinenza di mq. 5.000; al piano primo di mq. 145 zona notte con suite matrimoniale, tre camere e doppi servizi; al piano interrato mq. 147 studio, grandi locali di sgombero e locali tecnici. Ottima esposizione, vista panoramica sull'arco alpino. Trattative riservate.

TORINO - *Corso Siccardi*
In signorile stabile d'epoca angolare con via Bertola, elegante ufficio di mq. 270 al piano secondo, composto da ingresso, quattro camere su corso Siccardi, due camere e veranda sul cortile interno, doppi servizi e ampio terrazzo di mq. 50.
Riscaldamento autonomo.
Prezzo richiesto €. 380.000,00.

TORINO - *Corso San Maurizio*
In signorile palazzo moderno, luminoso e panoramico alloggio angolare di mq. 149 con affaccio sui giardini Reali: ampio ingresso, disimpegno, salotto, tre camere, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi e ripostiglio.
Prezzo richiesto €. 256.000,00



CHAMPOLUC - *Valle d'Aosta*
Tipica casa in pietra di mq. 132 totali su tre piani situata nella zona centrale di Champoluc, comoda agli impianti sciistici ma molto tranquilla in quanto immersa in un bosco di proprietà di 1.100 mq. E' composta al piano terreno da ingresso living su ampio [illegible] con camino e zona pranzo, cucinotta, cameretta e bagno, piano primo da tre camere e un bagno. Più ampio terrazzo di mq. 41, piano seminterrato.
Trattative riservate.

Tel. 011/518 43 66 r.a.
Fax 011/518 44 54
Corso Vittorio Emanuele II, 92 - Torino
investitalia@network50.com

dal 1985 dal 1985

ARTELEGNO
Via Coazze, 3/C – Via Ruata Sangone, 134
10094 GIAVENO (TO) • Tel. 011.937.60.13

Anche per quest'edizione di EXPOCASA Artelegno esporrà il prodotto ZAPPALORTO azienda leader in Italia nella realizzazione di cucine in finta muratura. Ma non solo, infatti per quest'anno in anteprima, Artelegno riserverà uno spazio di ben 60 mq per l'esposizione del CLASSICO MIRANDOLA: mobili, classici ed eleganti, rigorosamente in noce e ciliegio la cui lucidatura è curata in tutti i suoi passaggi per un risultato assolutamente raffinato che renda i mobili preziosi.

SIAMO [illegible] EXPOCASA
[illegible] N. 1 – [illegible] N. 550

Divani & Divani by Natuzzi, negozi all'insegna della professionalità

Sofà e poltrone tutti da provare

Tante idee per rendere comoda la casa

Entrare in un negozio Divani & Divani by Natuzzi è piacevole accomodarsi nel salotto di casa. Personale specializzato e consulenti d'arredo sono a vostra disposizione per aiutarvi a trovare la soluzione di arredamento che più vi avvicina ai vostri desideri. Potete provare direttamente la comodità di ogni modello e scegliere, tra sedute a comfort rigido o morbido, quello che più si adattano al vostro stile di vita. Potete scegliere rivestimenti diversi, ciascuno in una vasta gamma di colori, e aggiungere, ai modelli che lo consentono, i meccanismi recliner e letto per rendere ancora più comoda la vostra casa.

Per mantenere il vostro divano in perfette condizioni, poi, troverete nei negozi Divani & Divani by Natuzzi i kit di pulizia adatti ad ogni rivestimento. Potete approfittare della consulenza a domicilio e del ritiro del vostro divano usato. I prezzi sono trasparenti, uguali in tutta Italia, con formule di pagamento rateali personalizzate.

Una sigla giustamente diventata famosa per la sua serietà, conquistata di anno in anno, nel tempo, attraverso la ricerca, la professionalità, l'attenzione meticolosa ad ogni più minimo dettaglio: Divani & Divani, appunto, che in zona significa una rete di negozi tutti dedicati ai clienti. Gli indirizzi sono corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella: dove vengono proposti i migliori prodotti del settore, i più confortevoli, eleganti, moderni e soprattutto pratici per stare al passo con i tempi davvero frenetici della vita di oggi. Negozi che proprio per venire incontro ancora di più ai clienti, aprono le loro porte anche alla domenica pomeriggio, in modo da favorire chi, per questioni di lavoro e di impegni, non riuscirebbe a liberarsi in altri giorni della settimana. Tutte le domeniche, insomma, porte aperte alle visite: l'orario domenicale è dalle 16 alle 19.

E l'offerta? I nuovi modelli sono belli e pratici, come sempre, su misura per una casa moderna, comoda e raffinata. Sono sfoderabili, in tessuti comodissimi e caratterizzati da linee molto pulite e squadrate; e come sempre hanno la possibilità di essere anche angolari, oppure di diventare pratici ed eleganti divani-letto. Stiamo parlando della nuova collezione del marchio di casa Natuzzi: «Divani & Divani» come sempre propone una qualità altissima a prezzi «bloccati», ovvero superconvenienti. Nei negozi quindi esperienza e gentilezza accolgono il cliente insieme con una collezione ricchissima di proposte ideali per tutti i gusti, che accanto ai modelli tradizionali ampiamente collaudati offre le ultimissime novità. Nelle belle show-rooms, vicino agli «storici» nomi dei sofà giustamente famosi - Class, Pagoda, Battista, San Babila, per citarne alcuni - ecco comparire un buon numero di nuovi modelli che, per i rivestimenti, propongono anche nuove pelli morbidissime e nient'affatto delicate, così come cuoietti e pelli spessorate adattissime alle nuove linee-design. «Il nostro obiettivo - dice Pasquale Natuzzi, presidente e amministratore delegato del Gruppo Natuzzi - è offrire a tutti la possibilità di creare uno spazio equilibrato e armonioso, a misura di ogni desiderio. Combinare linee ed elementi diversi, per dare forma ad un ambiente ideale in cui vivere, pensare, ridere e sognare: ognuno a modo suo. E dunque Divani & Divani propone sofà e altri pezzi d'arredo dalle forme svariate, che si abbinano perfettamente ai più diversi stili d'arredamento. Ma vediamo alcune delle proposte del catalogo 2002-2003. Linee decise, forme rigorose e funzionali che tracciano uno stile semplice, geometrico e minimale sono le caratteristiche dei modelli Modern Living, dedicati a chi ama la purezza del design. Forme morbide e curvilinee che si adattano in modo naturale all'andamento del corpo sono quelle dei modelli della linea Casual Living, adatti a creare un'atmosfera piacevole e rilassante e a regalare momenti di comfort e di intimità casalinga. A proposito di relax, per chi ha una naturale inclinazione al benessere, Divani & Divani propone la linea Relaxed Living, che attraverso i suoi modelli reclinabili e in «movimento», dà un «di più» di comodità e di riposo.

L'HEINEKEN FESTIVAL A IMOLA DAL 13 AL 15 GIUGNO

Jammin' molto hard con Metallica e Iron

Franco Giubilei
BOLOGNA

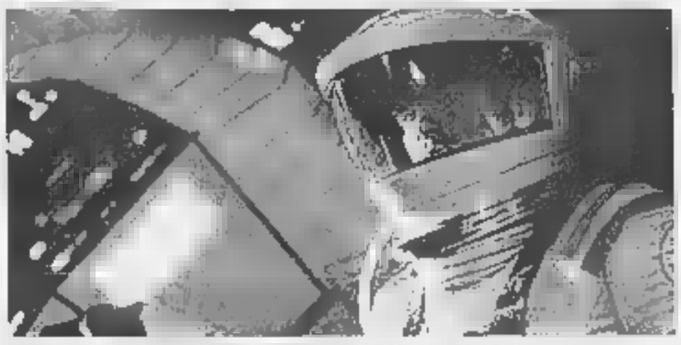
In piena bagarre sanremese arrivano i primi bagliori di uno dei principali eventi rock italiani, l'Heineken Jammin' Festival, in programma a Imola dal 13 al 15 giugno. L'edizione 2003 sarà contrassegnata da una decisa impronta hard, visto che i gruppi di punta portano nomi gloriosi nel panorama heavy e nu metal internazionale, dai californiani Metallica agli inglesi Iron Maiden, dai Limp Bizkit a Bon Jovi, unica concessione al rock melodico made in Usa in mezzo a tanto clamore di chitarre pesanti. Un'altra eccezione di rilievo in realtà c'è, se si pensa che a fare da contrappunto alle atmosfere cupe e ai riff scatenati è stato chiamato un alfiere di quello che negli Anni 80 era definito «electropop»: parliamo di Dave Gahan, frontman degli inglesi Depeche Mode, in questo periodo al lavoro su un disco da solista. Ma andiamo con ordine e ripercorriamo il programma del festival dall'inizio, da venerdì 13 giugno quando sul palco saliranno i Metallica. Vera icona del popolo borchiato e nerovestito la band, fondata dal batterista Lars Ulrich nell'81, dopo l'incontro col chitarrista James Hetfield, si è guadagnata un posto d'onore nella storia dell'hard rock fin dal primo album, «Kill 'em all», dell'83. Poi, nel '91, ha sfondato nelle classifiche planetarie col doppio «Black album» e la prossima estate arriverà all'Heineken Jammin' Festival con un nuovo disco, «St.Anger», in uscita in Italia il 6 giugno. Prima di loro suoneranno i ben più giovani Limp Bizkit, fautori di un cross-over incendiario che mescola furori metallari e ascendenze mutuate dall'hip-hop più estremo. Autori della versione dura della title-track di «Mission impossible», protagonisti di una memorabile apparizione all'Independent day Festival di Bologna qualche anno fa, Fred Durst e i suoi Limp Bizkit ritentano la buona sorte dopo un periodo piuttosto opaco. Sabato 14 giugno atmosfera più rilassata con John Bon Jovi, accompagnato da Richie Sambora, Tico Torres e David Bryan, vale a dire i Bon Jovi, che quest'anno celebrano i vent'anni di attività. Il compleanno del gruppo dell'eclettico cantante, che oltre a vantare una carriera da rocker di lungo corso è anche attore di cinema, sarà preceduto dall'esibizione di Dave Gahan, voce dei Depeche Mode. Per la chiusura del festival, il 15 giugno, gli organizzatori hanno pensato a un altro monumento vivente all'heavy metal, la fanciulla di ferro degli Iron Maiden, autori di classici del genere come «Number of the beast». Per Metallica, Bon Jovi e Iron Maiden l'Heineken Jammin' Festival sarà l'unica tappa italiana nel 2003. I biglietti si possono già acquistare sul sito www.ticketone.it e nei punti vendita TicketOne. Per ogni giornata il prezzo è di 30 euro più la prevendita, mentre l'abbonamento ai tre giorni costa 66 euro, sempre prevendita esclusa.

Gli eroi di Telemark

Classico del film bellico, spettacolare e insolito, di Anthony Mann con Kirk Douglas, Richard Harris e Ulla Jacobson. I nazisti hanno impiantato a Telemark (Norvegia) uno stabilimento di acqua pesante, usata per la costruzione della bomba atomica. Ma i partigiani progettano e portano a termine una rischiosa opera di sabotaggio. **21.30 LA7**

La morte e la fanciulla

Dal testo teatrale del cileno Ariel Dorfman, un inquietante dramma di Roman Polanski con un'insolita e intensa Sigourney Weaver. In un paese sudamericano tornato alla democrazia, Paulina crede di riconoscere in un medico l'uomo che l'ha torturata e seviziata sulle note di «La morte e la fanciulla» di Schubert. Lo cattura e... **2.20 RETE 4**


Una scena del film «2001: Odissea nello spazio» di Stanley Kubrick

2001: Odissea nello spazio ★★★★★

23.15 RETE 4 GB 1968. REGIA: STANLEY KUBRICK. CON KEIR DULLEA, GARY LOCKWOOD, WILLIAM SYLVESTER E DANIEL RICHTE. 2H21'

Il capolavoro di fantascienza di Kubrick che anticipa di un anno lo sbarco dell'uomo sulla Luna. E aveva cominciato nel 1954 quando, con l'autore Arthur C. Clarke, ha rielaborato i tre racconti. Per scoprire cosa nasconde un immenso monolite nero, rinvenuto vicino alla base lunare Clavius, un'astronave con due uomini parte per Giove...

Conflitto di interessi ★★

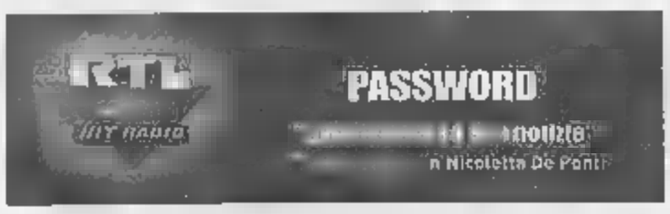
20.50 RAITRE USA 1999. REGIA: ROBERT ALTMAN. CON KENNETH BRANAGH, EMBETH DAVIDTZ, [illegible], ROBERT DOWNEY JR. E TOM BERENGER. DUR: 1H53'

Dramma in bilico fra thriller e ritratto psicologico «firmato» Robert Altman, dal [illegible] di John Grisham. Un Altman «minore» che mette al servizio del pubblico il solido mestiere. Un avvocato di successo fa arrestare il padre psicopatico della sua amante occasionale, cameriera Mallory. Ma l'uomo fugge per vendicarsi

Sfida nel tempo ★

20.55 RAIDUE USA 1999. REGIA: MARIO AZZOPARDI. CON CASPER VAN [illegible], CATHERINE OXENBERG-BELL E MARTIN SHEEN. DUR: [illegible]

Van Dien, protagonista di «Starship Troopers» e dell'ultima versione di «Tarzan» (ma anche di «Titans» in tivù), in un convenzionale thriller d'azione. Un giornalista, con l'aiuto di una collega, scopre per [illegible] che in tutti i grandi disastri del secolo si è sempre aggirato lo stesso uomo. E lo [illegible] i passeggeri di un aereo...



ANTENNA DI GIORGIO

OGGI
Lo scudetto vinto dalla Sampdoria nel 1990 (*Sfide*, Raitre, alle 23,25), intervista a Gene Gnocchi (*Screensaver*, Raitre, alle 15,20), la biografia di Adolf Hitler (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,05).

CERCHIOBOTTISMO
Fiorello dice d'aver appreso la capacità di non compromettersi politicamente «nei villaggi Valtur»: «E' una forma di politically correct o di cerchiobottismo, non credo sia qualunquismo. Voglio di tutti. E non mi sento né di destra né di sinistra» (*Viva Radio 2*, Radio 2, alle 13,40).

SALVATAGGI
Tra le paure di Marco Liorni, quella di non riuscire a salvare in tempo sul pc un testo appena scritto: «Ma adesso ho attivato il salvataggio automatico. Scatta ogni due minuti e sono finalmente sereno» (*Grande Fratello*, Canale 5, alle 21,15).

Fiorello

BOCCA
«Troppo alta, troppo magra, troppo poco donna, troppo adolescente ancora, male impastata e, soprattutto, troppo bocca» (Sofia Loren, descritta dal giornalista Orio Vergani, dopo il suo debutto a Miss Italia nel 1950) (*Due notti con Cleopatra*, Rete 4, alle 17,20).

STRILLONI
Stanley Kubrick aveva 17 anni quando, nell'aprile del 1945, mentre andava a scuola scattò fotografia a uno strillone con in mano il giornale che dava la notizia della morte di Roosevelt. Corse a sviluppare la foto e la portò alla redazione di «Look», dove gli offrirono 25 dollari. Da allora divenne collaboratore del giornale. Kubrick disse sempre che quella foto fu un colpo di fortuna, ma a Walter Trueman confessò che aveva sudato sangue per convincere lo strillone a mostrarsi sufficientemente avvilito (*2001 - Odissea nello spazio*, Rete 4, 23,15).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

[illegible]
6.30 13.30
9.30 20.00
11.30 0.50

RAIDUE

TELEGIORNALE
10.00 20.30
13.00 0.15
17.50

RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 15.00
14.00 19.30
14.20 22.50

CANALE 5

TELEGIORNALE
8.00 1.00
13.00 2.30
20.00 4.15

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25
18.30
1.10

[illegible]

TELEGIORNALE
8.30 18.55
11.30

GIORNO

6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
8.45 **Unomattina** Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Economia Oggi** (7.05) - **Tg1 Lis** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
10.25 **Messa per i funerali Sovrintendente di Polizia Emanuele Petri**
11.35 **S.O.S. Unomattina** Roberta Capua, Luana Biscontini. Regia di Antonio Gerotto
12.00 **La prova cuoco** Gioco condotto da Antonella Clerici
Tg1 Economia Quotidiano di informazione sull'Azienda Italia. A cura del Tg1
14.05 **Casa Raiuno** con Massimo Giletti
16.15 **La vita in diretta - Speciale Sanremo**
18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

6.05 **La voce**
6.15 **Tg2 Medicina 33** a cura di Luciano Onder
Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.30 **Cercando cercando** di Leggeri
6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **Go Cart mattina**
9.00 **Quell'uragano di papà** Telefilm
9.20 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
9.45 **educational**
10.05 **Libri**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2**
Previsioni del tempo
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
17.00 **Art Attack**
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera**
18.25 **La situazione comica - Sanremo Scioc** Varietà
18.55 **Streghe** Telefilm
19.50 **Cartoni alle venti**

6.00 **Rai News 24 Morning News** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
Collegamento il
le satelliti
8.05 **Rai Educational** La storia siamo noi "Hitler: Le parole del dittatore"
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** di Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
10.55 **Cominciamo bene** ducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia di Roberto Ricca
12.25 **Tg3 Doc**
12.45 **Memoria in corso**
13.10 **Il Santo** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
Tgr Neapolis
15.10 **GT Ragazzi**
15.20 **Screen Saver**
15.55 **I cartoni Melevisione**
16.15 **La melevisione: Favole cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo mattina**
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (R)
10.55 **Squadra med - Il coraggio delle donne** Telefilm "Pozioni magiche"
11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria De Filippi**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.30 **Grande Fratello**
19.00 **Passaparola** Gioco

7.00 **Cartoni** Isidoro - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore Remi - Casper
Tarzan - La grande avventura Telefilm "Tarzan e il maleficio" - 1ª parte
9.30 **C'era una volta l'amore** Film (comm., 2000) con Hope Clarke, Robert Hooks, Tia Mowry, Taji Mowry, Tamara Mowry, Mark Taylor. Regia di Jeff Byrd. All'interno: **Meteo**
11.30 **Mac Gyver** Telefilm "Il giudizio finale" con Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill
Le avventure di un agente segreto in possesso delle più incredibili scientifiche
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
13.40 **Cartoni animati** Cartoni animati
15.00 **Beverly**, 90210 Telefilm
15.55 **Cartoni animati** Cartoni animati
17.35 **Sabrina, vita strega** Telefilm
18.00 **Willy Il principe di Bel-Air** Telefilm
19.00 **Relic Hunter** Telefilm

6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela Jorge Martinez, Grecia Colmenares
6.40 **Libera amare** Telenovela Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm "Ladri buste paga" William Shatner, Heather Locklear
8.15 **Peste e corna**
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** 90
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.20 **Due notti con Cleopatra** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

20.35 **Un angelo a San Remo** Varietà con Angelo Orlando
20.50 **53° Festival della Canzone italiana** Varietà con Pippo Baudo, Claudia Gerini, Serena Autieri. Regia di Gino Landi
1.00 **Dopo Festival** Varietà
Anche quest'anno non mancherà il tradizionale appuntamento del Dopofestival, ideato da Pippo Baudo e dedicato ai commenti sulle canzoni e al "dietro le quinte" del Festival.
2.00 **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
2.10 **Sottovoce** di e Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
2.45 **Sento che sta succedendo qualcosa** Film (comm., 1969) Catherine Deneuve, Jack Lemmon, Peter Lawford, Myrna Loy, Charles Boyer, Sally Kellerman, Harvey Korman. Regia di Stuart Rosenberg
4.15 **Senator** Telefilm "Il testamento"

20.10 **I classici Disney** Cartoni animati Partinare che passione - Vietato fu
20.55 **Sfida nel tempo** Film-tv (azione, 1999) Casper Van Dien, Catherine Bell, Martin Sheen. Regia di Mario Azzopardi
22.35 **Shadow Warriors - Assalto alla montagna della morte** Film-tv (azione, 1998) con Hulk Hogan, Shannon Tweed, Carl Weathers. Regia di John Cassar
Rimarranno solo 72 ore per trovare un antidoto e sconfiggere il nemico
24.00 **Bulldozer - Lavori in corso** Varietà
0.40 **Neon Libri**
0.50 **Tg Parlamento**
1.00 **Meteo2**
1.10 **Eurogol** Rubrica sportiva con S. Bizzotto
1.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
2.10 **Tuttobenessere**
2.40 **La fatica vivere**
2.45 **Gatto da guardia**
2.50 **L'uomo che parla ai cavalli** Telefilm
3.15 **Cercando cercando**

20.00 **Rai Sport** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti
Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con H. Nardini, M. Tommaso, R. Lizzy Carbonelli, S. Sardo, R. Servanti, M. Honorato
Conflitto di interessi Film
23.05 **Tg3 Prima Pisno**
23.25 **Sfide** Rubrica sportiva
0.35 **La musica Raitre** Dall'Accademia Filarmonica Romana Musiche Debussy: Preludi del libro II - Chopin: Sonata n. 3 in si minore opera 58. Pianoforte, Aldo Ciccolini. Regia Francesca Nesler. All'interno: **Appuntamento al**
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica Di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Bendoni

20.30 **Striscia la notizia - La della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Dietro le quinte maledette** Varietà satirico
21.15 **Grande Fratello** Talk-show condotto Barbara D'Urso
23.30 **Maurizio Costanzo Show** -show condotto Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia Paolo Pietrangeli
1.30 **Striscia la - La voce della differenza** Varietà satirico (R)
2.00 **Grande Fratello** Videoframmenti
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
3.00 **Gli amici di papà** Telefilm "I due pretendenti" Saget, John Stamos, Lori Loughlin
3.30 **New Undercover** Telefilm
4.45 **giustiziere a New York** Telefilm

20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Baroncelli
Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast corpo di ballo composto da otto ballerine due ballerini
21.00 **I nuovi mini-ninja** Film
22.50 **Le Iene.it** Varietà satirico
23.00 **Le Iene** Varietà satirico
0.15 **South Park** Cartoni mati "Fatti curare da un indiano"
0.45 **Studio Sport**
1.20 **Amici di Maria De Filippi (R)**
2.00 **Highlander** Telefilm "Il ritorno di Amanda" Adrian Paul, Jim Byrnes
Le avventure di Duncan MacLeod, l'immortale membro clan dei Connor
3.00 **Non è la Rai** Varietà (R)
3.45 **I-Taliani** Telefilm
Una collana di sketch quotidiani che raccontano l'Italia e gli italiani

21.00 **La Macchina del Tempo** ideato e condotto da Alessandro Cecchi Paone. Regia Lele Biscussi
23.10 **Percorsi** con Benedetta Massola
23.15 **2001: Odissea nello spazio** Film (fant., 1968) con Keir Dullea, Gary Lockwood, William Sylvester, Daniel Richte. Regia Stanley Kubrick. All'interno: **Meteo**
Per scoprire cosa si nasconde dietro un immenso monolite nero, rinvenuto vicino alla base lunare Clavius, un'astronave parte per il pianeta Giove..
1.55 **Tg4 Rassegna stampa**
2.20 **La morte e la fanciulla** Film (dramm., 1995) con Sigourney Weaver, Ben Kingsley, Stuart Wilson. Regia Roman Polanski. All'interno: **Meteo**
4.10 **Rigoletto** (mus., 1947) con Tito Gobbi, Marcella Govoni, Mario Filippeschi, Giulio Neri, Anna Maria Canali. Regia di Carmine Gallone. All'interno: **Meteo**

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7** Marica Morelli, Andrea Pancani
9.15 **Mia economia**
9.30 **Donne allo specchio** conduce Monica Setta
10.00 **Punto Tg** (anche alle 14.00, 16.00, 18.15)
10.05 **Linea mercati**
10.10 **Fa' la cosa giusta**
11.05 **New York New York** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.15 **Linea mercati**
12.20 **Sport 7**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'Ispettore Tibbs** Telefilm
14.00 **Sentiero di guerra** Film
16.05 **Linea mercati**
16.10 **Fa' la cosa giusta**
16.55 **Donne allo specchio**
17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.25 **Sfera news**
18.45 **National Geographic - Adventure Zone** Doc.
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.30 **8 e Mezzo**
21.30 **Gli eroi di Telemark** Film
24.00 **Tg La7** Notiziario
0.15 **Pluton**
2.00 **Caroline in the city** Telefilm
2.30 **8 Mezzo** conducono Giuliano Ferrara, Luca Sofri (R)
3.30 **Cnn**

TMC2/MTV

10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
12.00 **Flash** Notiziario
12.10 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Neon Genesis Evangelion** Cartoni animati
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Videoclash** Varietà
19.00 **The Italian Chart**
Music non stop
21.00 **Mtv Asia Awards 2003**
22.00 **Ultrasound: rock star kids**
22.30 **Lovelline** Varietà
23.30 **Undressed** Telefilm
23.55 Notiziario
24.00 **Brand: New**

6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
7.00 **Inbox** La nostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Chart.Us**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
Music Zoo
20.30 **Chart.It**
21.30 **Inbox**
22.30 **Compilation**
23.30 **Music Zoo**
24.00 **Night shift**

9.40 **Will & Grace** TF
10.05 **Pauline & Paulette** Film
11.25 **Rollerball** Film
13.05 **Commedia, mon amour**
13.40 **La grande vita** Film
15.30 **Rolling Stones in concerto: 40 anni di... suonati al massimo**
16.40 **Pronti alla rissa - Ready to rumble** Film
18.30 **Scary Movie 2** Film
19.50 **Tv**: Piccoli gisti africani Doc.
21.00 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
21.45 **Speciale C.S.I.: Scena del crimine - Making of**
22.40 **Gosford Park** Film
0.55 **Jamiroquai in concerto: Live in Verona**

TELE+NERO

9.15 **Basket: Virtus Bologna-Benetton Treviso**
10.50 **Calcio Coppa del Re: Maiorca-Deportivo La C**
12.30 **Hockey NHL: Philadelphia-Vancouver**
14.15 **Sport news**
14.30 **Sport**
14.55 **NHL power week**
15.25 **Basket NCAA: Indiana-Illinois**
17.00 **Golf: Dubai Desert Classic**
19.15 **Sport news**
19.30 **Sporthandicap**
20.15 **Basket: Prepartita**
20.30 **Basket: Montepaschi Siena-Panathinaikos Atene**
22.15 **Lo sciagurato Egidio**
23.15 **Profili**
23.40 **Golf: Dubai Desert Classic**

STREAM

8.20 **Novecento Atto** Film
10.50 **M alla conquista del tempo** Film
12.10 **Ay Carmela!** Film
13.50 **Celebrity** Film
15.45 **Amici ahrarara** Film
17.45 **Amori e ripicche** Film
19.25 **Accordi e disaccordi** Film
21.00 **Amore a prima vista** Film
22.30 **A l'attaque** Film
24.00 **Una pura formalità** Film
Che cosa avrà mai fatto l'uomo che corre nei boschi e che l'ispettore tiene fermo?
2.15 **Condotta indecente** Film-tv
3.50 **Il nano** Film

LA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 21.25; 22.30; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Gr1 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Come affari; 16.05 (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Affari; 18.00 Bit; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 20.50 Speciale Festival di Sanremo; 0.33 La notte dei misteri; 1.00 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48 L'alta cucina di Nero Wolf; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - "Sanremo che balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello presenta: "Sanremo che balla"; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 20.55 Raidiresanremo; 0.30 Il Cammello presenta "Sanremo che balla al dopo Festival".

RADIOTRE: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 9.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Sergej Prokof'ev; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Sergej Prokof'ev; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Sergej Prokof'ev; 14.30 Il Terzo Anello. Danane: Una storia privata nell'Africa italiana; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Storia del tubo: La televisione raccontata alla radio; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci.

RTL 102.5 Gr; in onda alla scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa; 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attenti a noi due; 15.00 The Flight; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco, 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

LIGURIA

ALASSIO precollina vendesi appartamento 2 camere 2 bagni soggiorno cucina balcone vista mare. Posto auto in perfetto condizioni Immobiliare Maresca 0182.642.645

ALASSIO 50 mt mare vendesi bi / trilocali nuovi da impresa ultimare ristrutturazione box proprietà. Immobiliare Maresca 0182.642 645

ALBISSOLA MARINA 20 mt esclusivo ampio bilocale a nuovo. Affitato Fondocasa 019.400.2258.

ANDORA panoramici primo entroterra, bilocali e trilocali nuovi. Termoautonomi, vera occasione. Da Euro 100.000,00. Gabetti 0182.648.265.

AREGAI DI CIPRESSA, bilocale, balcone vista mare, termoautonomo, cantina, posto auto, piscina, giardini, 200 mt mare, finemente arredato. Tel. 010.272.5038 - 02.835.1213.

BORGHETTO SANTO SPIRITO solo se veramente interessati direttamente sulla passeggiata mare a Euro 114.000,00 bilocale termoautonomo Tel. 1760.972.697.

BORGHETTO SANTO SPIRITO 1 km mare in centro storico settelocale mansardabile di 104 mq più terrazzini soleggiato vista panoramica Euro 61.970,00. Aurelia 0182.973.027.

BORGHETTO SANTO mt mare vendo da impresa giardino o terrazzo a partire Euro 129.115,00 alla prenotazione blocco prezzo fino consegna. Tel. 019 674 084 - 339.613.1106.

BORGIO VEREZZI 300 mt spiaggia nuovo termoautonomo ampio monolocale ingresso indipendente opportunità irrepetibile. Studiabile 019 612 643.

CERIALE affitto a soli Euro 100.000,00 non trattabili vendiamo graziosi bilocale termoautonomo con possibilità box auto. Geocasa 1780.012.532

Agenzia Cerialemare 0182.990.617 bilrilocali nuovi 800 metri mare termoautonomo possibilità box a partire da Euro 155.000,00.

CERIALE Agenzia Cerialemare 0182 990 617 - 30 metri mare ingresso balcone ampia vista mare Euro 125.000,00

CERIALE mt mare bilocale centrale ristrutturato nuovo arredato vista mare occasione Fantino 0182.559 640 - 349.340.4395.

DIANO MARINA centralissimo ampio bilocale canina. Euro 1 . Affitato Fondocasa 0183.493 291.

FINALE LIGURE camera soggiorno cucinino bagno 2 balconi vicino al mare ottima posizione Tel. 335.372.513

FINALE LIGURE panoramica fronte mare, splendida villa 300 mq, giardino, piscina, perfetta. 690.000,00 Gabetti 019.677.397.

IMPERIA Porto Maurizio centrale ed a pochi passi dal mare minialloggio arredato. Ottimo investimento. Euro 58.000,00. Casainvest 0183.652.800

LAIGUEGLIA 30 metri , palazzo storico, appartamento 230 mq, terrazzo vista mare. Possibilità frazionamento. Euro 950.000,00. Gabetti 0182 648 265

LIGURIA, Alassio, nuovo residence direttamente sul mare, piscina, terrazze solarie, vendiamo nuovi alloggi termoautonomi, aria condizionata, arredati. Da Euro 127.000,00. Tel 035 704 314

PIETRA LIGURE Agenzia Cerialemare 0182.990.617 appartamento spiaggia vista mare camera sala cucina balcone Euro 185.000,00.

PIETRA con bloccato fino dicembre 2004 e possibilità di dilazioni proponiamo vicinissimo al mare ampio monolocale a soli Euro 85.000,00 Geocasa 1780.012.532.

PIETRA LIGURE zona residenziale nuovi appartamenti con stupenda vista mare Giardini, balconata, garage, piscina. Termoautonomi. Affitato Fondocasa 019.615.951.

SAN BARTOLOMEO AL MARE Petrola (Im) in nuovo complesso residenziale Impresa vende direttamente bi / trilocali in vendita con giardini e terrazzi vista mare. A partire da Euro 120.500,00. Tel. 018 875.840 - www.imprasacappelluto.com

SANREMO centralissimi bilocali stessa palazzina ristrutturati arredati, a partire Euro 110.000,00. Escarswa Grimaldi Sanremo 0184.501.370.

SOCIETA' immobiliare vende direttamente a Genova in prestigioso palazzo storico completamente ristrutturato posizione centralissima, ultimi appartamenti a spazi commerciali Tel. 010/5040683 335/6545887

TORRANO Agenzia Cerialemare 0182.990.617 ampio piano terra Euro 78.000,00.

borgo Sanremo fronte mare, antico 100 mq, terrazzi, garage, occasione imperdibile. Euro 690.000,00. 019 677 307.

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555 627 Cannes, Palm Beach 50 mt mare, esclusivi appartamenti vista mare.

AREA CASA 0182.555 627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna, Euro 95.000,00. Terrazze vivibili. Garage compreso!! Affrettatevi.

AREA CASA 0182.555 627 Nizza, affarone, ideale , in villa nuovi ulocali, loggia, vista panoramica, Euro 115.000,00 resa netta 7,5%

CASA 0182.555 627 Nizza costruzione, appartamenti Euro 15.000,00 più piccola rata coperta da affitto garantito.

CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

AREA CASA 0182 555.527 Nizza, occasione irripetibile! Nuovi appartamenti, ampio terrazzo, vista mare incantevole, piscina Euro 76.000,00

Cicciella in bel palazzo appartamento curato soggiorno camera da letto Euro 110.000,00. Chris 348.775.6835 - 0033 613.609 533.

CANNES piano centro vicino al mare ampio monolocale ristrutturato nuovo con posto auto Euro 80.000,00. Tel. 335 372.513.

NIZZA ampio monolocale in ordine vicino al mare zona centrale con balcone a Euro 57.000,00. Tel. 335.372.513.

NIZZA bel palazzo monolocale nuovo autonomo vista piacevole terrazza garage Euro 65.000,00. Giovanni 0033 612 163 365.

NIZZA vicino Galeries Lafayette, mare a 200 mt in immobile signorile/recentissimo, 6° ultimo piano, grande bilocale terrazzo. Vista mare/panoramica. Euro 299.000,00. Interim 335.2 1 www.im-immo.com

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BASSO fabbricato commerciale indipendente in Piazza Strada mq 900 volendo frazionabile cortile privato. Vittoria 011.2 772.

BORGARETTO capannone vicino tangenziale, mq 6500, con uffici, vasta area asfaltata, possibilità frazionamento, recente ristrutturazione. Tematica solo immobili d'impresa 011.518.3030.

BRA bonito stalla, prestigiosa palazzina uffici di due piani fuori terra mq 1600, reparti capannoni da 2000 a 20.000 mq., possibilità frazionamento Tematica solo Immobili d'impresa 011.518 3030.

altezza 5,50 mt di 1800 mq fronte ampio piazzale ristrutturato vendiamo zona nord. Immobiliare 339.122.1744.

Centro, Precollina, Collina media - Alta

PRECOLLINA C.SO KOSSUTH grazioso alloggio ca. 75 mq. (ampio terrazzo 40 mq.) ingresso su soggiorno living (camino) cucina, 2 camere, servizi. Euro 165.000,00

CENTRO VIA CARLO ALBERTO nuova restauro palazzo d'epoca, alloggio prestigioso mq. 145, particolari d'epoca, soffitti alti, ingresso, grande salone (camino, cucina, biservizi, c ripostiglio, seminterrato, 425.000,00

C.SO STATI UNITI/VIE UMBERTO pressi nuovo restauro alloggio semiarredato mq. 190 particolarissimo ingresso 2 camere grande salone camino sala pranzo cucina cabina armadi biservizi sauna. Euro 464.000,00 box 3 auto

CENTRO QUADRILATERO via Santa Chiara ultimo contesto palazzo d'epoca 4° piano ascensore alloggio in parte mansardato ca. 60 mq. da personalizzare Euro 136.000,00

CROCETTA C.SO DUCA angolare 3 , 1° piano alloggio ca. 240 mq. biingressi salone cucina lavan triservizi (sala bagno) 4 camere. Euro 438.000,00

VIA TIZIANO Terrazzo 40 mq. in piccola palazzina, costruzione, alloggio ca. 110 mq. soggiorno living cucina biservizi 2 camere Euro 248.000,00 box

ATTICO (terrazzo 100 mq.) ponte Rossini prossi recupero area industriale (ex fabbrica) alloggio particolare 310 mq. ultimo piano consegna maggio , prego Euro 690.000,00

ATTICO (terrazzo Monte Mole) d.so Regina finemente ristrutturato, grazioso alloggio 5° piano soggiorno living, angolo cottura, 2 camere, servizi Euro 196.000,00

ROSSINI via Parma **LOFT** 260 mq. open space (possibilità di personalizzazioni) recupero di area industriale volendo **soppalcabile** posto auto consegna maggio Euro 452.000,00

VIA PARMA recupero area industriale loft open space a partire 120 mq. destinazioni varie consegna maggio possibilità di personalizzazioni Euro 249.000,00

LUNGO PO ANTONELLI (Via Onorato) in recente palazzina alloggio ca. 120 mq. soggiorno living, 2 camere, grande cucina, biservizi, terrazzo, termoautonomo. Euro 195.000,00 box

PECETTO VALLE PIETRO rustico d'epoca ca. 55 mq. + porticato ca. 140 mq. con possibilità cambio destinazione in residenziale cortile giardino Euro 120.000,00

REVIGLIASCO collinare, panoramica, nel verde, in piccola palazzina, alloggio ca. 400 mq., pavimentazione in parquet, 3 ingressi (volendo divisibile), grande salone 150 mq., camera tv, camera servizio, 4 bagni, grande cucina, 4 camere letto posti auto, giardino / terrazzi Euro 480.000,00

SAN MAURO VIA ITALIA nuova costruzione **contesto esclusivo** alloggio mq. 140 soggiorno living, 3 camere, cucina, bisarvizi, giardino mq. 200 con accesso diretto, termoautonomo, posti auto Euro 225.000,00 2 box

TROFARELLO PRECOLLINARE in complesso residenziale, nel verde gioco bimbi, campo da calcetto, in posizione panoramica nel verde, ultima villa a schiera, libera su 3 lati, giardino 700 mq ingresso salone cucina 3 camere, mansarda (2 grandi vani), 4 bagni, , box doppio Euro 340.000,00

HERMADA 011-819.10.00 r.a. www.casapiemonte.it

CORSO UNIONE SOVIETICA vendesi appannone da mq 3000 a 5000 e progetto palazzo uffici mq 6000. Tel. 011.501.919.

CORSO fronte strada, capannone artigianale / industriale mq 3600 con 700 mq di uffici e piazzale di mq 1200. Tel. 011 340.2811.

MONCALIERI, area industriale Vadò, vendesi capannone 2512 mq coperti più parcheggi. Invitmm vende 011 562 8283

PIAZZA CARDUCCI

adiacente Microtecnica, uffici prestigiosi da mq 150 a mq 900. Cogest 011.667.7238.

importante immobile commerciale su tre piani, fronte statale Monzenisio, mq 5000 più mq 1000 di magazzino, possibilità frazionamento. Tematica solo Immobili d'impresa 011.518.3030

TORINO km 1,5 da autostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di re- mq 400 piazzale mq Euro 164.000,00. Tel. 011.34.038.

VENDONESI Settimo strada Cebrosa capannoni mq 500 - 1.000, uffici mq 140 - 280, completi di impianti. Leasing fino a 15 anni con minimo anticipo. Tel. 011.561 9029.

D'ASTI (Cuneo San Michele) vendesi fabbricato industriale di mq 5800, ampio lotto terreno di mq 45.000. Molteplici possibilità d'uso. Trattativa riservata. Istituto Tecnocasa Immobiliare 011.319.2332.

SOX

BORGARO TORINESE centro in blocco 28 box auto di nuova costruzione Euro 269.700,00 (Euro 9.300,00 cadauno) possibilità vendita singola o a più lotti. M. Case Sas 011.770.7531.

A Cassa zona collinare, vendo edificabile di mq. 3.000, con progetto approvato per n.3 villette unifamiliari di mq. 120 più interrato e sottotetto o eventuali n.2 bifamiliari. Tel. 338.853.4607.

TERRENO edificabile nel centro di Castellamonte con concessione edilizia per 2.400 mc, 12 alloggi 12 box ottima posizione. M. Case Sas 335 676 6363

IMMOBILIARI ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALL ville in Torino e provincia serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontrilacasa Promogroup 011.701.853

IMPRESA ricerca immobili in acquisto da ristrutturare e non o a reddito definizioni 60 - 90 giorni. Bimar 011.43.591.

INTERI

in acquisto Gabetti ricerca per propri selezionati clienti, Torino e cintura. Rapida definizione. Sig. Giovanni Padovano 011.578.7104.

AFFITTI CIVILI

TORINO CITTA'

A.A. ARREDATO vuoto corso Massimo d'Azeglio panoramico bello salone 2 camere cucina servizi. Interacta 011.565 3529.

A.A. CASAFFITTI corso Moncalieri appar- piano ristrutt soggiorno cucina 2 studio 2 servizi box. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFFITTI strada val Pellenera villa indipendente soggiorno cucina 4 camere 3 servizi studio. Tel. 011.593.901.

AFFITTANSI zona piazza Castello in caso signorile prestigiosi mono-bilocali arredati. Esigenza riservata. Sapri 011.561.8029.

AFFITTASI grazioso bilocale con camera cucina e bagno Euro 300,00. Tel. 011.669.6507 - 011.197.12361

ALLOGGETTO ristrutturato zona signorile affittasi Euro 250,00. Anubi 011.335.6509.

BIMAR precollinare in palazzina panoramica salone 3 camere cucina abitabile biservizi terrazzo giardino box auto. Tel. 011.43.591.

DI SALVATORE 011.561.7163 - 011.568.3457 affitta pied-à- tene arredato zona centrale miniloggio con angolo cottura e bagno Massima riservatezza.

MONGIOVI' corso Sciopis ponte Isabella splendida vista su collina totalmente ri rato, ultimo piano, doppi ingressi, salone, , 4 camere, servizio, lavanderia, doppi servizi. Tel. 011.433.6751 - 335 658.556.

BORGHETTO affitto alloggi Pasqua - maggio - periodi estivi, vicinanze mare. Agenzia Edilriviera 0182.970 386 (chiuso mercoledì) www.agenziaedilriviera.com

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanze primavera estate anche quindicine. Aurora Immobiliare 0182.650.771.

PIETRA LIGURE, Residence 019.615.630, affitta appartamenti settimanali, mono - bilocali, fronte mare, Tv, parcheggio, biancheria.

COSTA AZZURRA

MENTONE a due passi dalle spiagge Les Sablettes monolocali e bilocali disponibili 15 giorni o mensile. Meeting Agency 0033 616.935.805 - 0033.492.100.607.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A. SPA corso Svizzera complesso Pier della Francesca uso ufficio / laboratorio 800 mq open space con parcheggio per 22 auto. Euro 7.000,00 (36/03).Tel. 011.561.3050 www.gruppotoscano.it

BIMAR adiacenze Tribunale nuovo uso ufficio mq 200 volendo divisibile termoautonomo predisposizione aria condizionata. Tel. 011.43.591.

BIMAR affittiamo Unione Sovietica capannone di 2000 mq de magazzino. Tel. 011.43.591.

CAPANNONI industriali 500 e mq 1000 affittasi zona accesso tangenziale. Immobiliare 366.420.911.

CORSO INGHILTERRA prestigioso ufficio mq. 220, ampio salone, 5 camere, biservizi, archivio, box. Tel. 337.217.507.

DROSSO STRADA affittasi in palazzina ufficio 2° piano mq 70 e servizio. Tel. 011.566 8311.

ETTI IMPRESA adiacenze via Reiss Romoli capannone 1520 mq oltre uffici 110 mq carri ponte area libera. Filiale Torino 011.539.007.

GABETTI IMPRESA Moncalieri zona Industriale Vadò capannone nuova costruzione superficie di 1200 mq area libera uffici interni. Filiale Torino 011.539 007.

NOVA affitta Scalenghe prossimità futuro autostradale, capannone artigianale mq 360 Euro 1.200,00 mensili. Tel. 335.704.4302.

PIANEZZA adiacenze tangenziale affittasi capannone di circa mq 150 circa di uffici, spogliatoi e servizi. Conte. Gramadi 02.5707.3310.

UFFICI in centro, parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzini, www.locatorino.it - tel. 011.335.7111.

VILLASTELLONE si affitta capannone nuova costruzione 1.000 mq oltre ampia area esterna cintata. Ottime condizioni. M.Case Sas 335 650 8382.

ZONA BARCA strada dal Cascinotto magazzino con uffici mq 200 termoautonomo Euro 955,00. Tel. 011.273.5361.

AFFITTI COMMERCIALI

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO necessità vostri alloggi vuoti/arredati referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Romanzo 011.533.914.

A.A. BANCA primaria urge appartamenti arredati bene o libertà anche vuoti contratto società. Interacta 011.568.3876.

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato massima spesa per i proprietari. Incontrilacasa 011.701

RICERCHIAMO per nostro clientela referenziata arredati 1 - 2 camere cucina servizi. Massima referenza. Bimar 011.43.591.

ZONA collina e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville appartamenti anche arredati. Abit Immobiliare 011.569.4921

AUTOMOBILI

A. ACQUISTA max valutazione contanti con vettura. Via Sant'Ottavio, Torino (zona Mole). Tel. 011.617.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massimo valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.019.2718.

ACQUISTA auto ogni con vettura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Cibrario 241 - Torino Tel. 011.322.616

usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1698 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1543 -

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO albergo Astra vicino mare, camere con silicone vista mare, familiare, prezzi modici. Tel. 0182.642.629 - fax 0182.640.065.

CASA di riposo in Torino, ospita anziani, confort, assistenza continua, personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.457.085.

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giulio 3 angolo Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. TA 35enne, laureata, finanziariamente indipendente, sicura, vivace, cerca uomo serio max 45enne che apprezzi vita semplice, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. 56enne, commercialista, distinto, buono, cerca donna max 65enne che voglia viaggiare, colta, elegante, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DENTISTA 43enne, celibe, proprietario villa mare, amante vita due, conoscerebbe signora max 55enne, sportiva, senso humor, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ELEONORA 28enne sconosciuta, appassionata cinema, romantica, incontrerebbe lui max 50enne, creativo, fantasioso, condividere stessi interessi, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

37enne divorziata senza figli affettuosa, comprensiva, conoscerebbe compagno, responsabile, brillante, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

RENATA 31enne commerciallsta divertente fiduciosa comprensiva conoscerebbe compagno fedele seriamente intenzionato, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

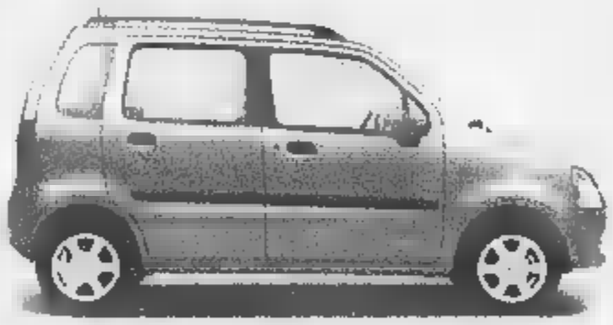
A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compera oro argento preziosi francobolli numi- Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, ar monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, medaglie, preziosi, contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3088. Aperto Domenica.

Buon 2003, 2004 e 2005.

Il 2003 comincia alla grande con le nuove offerte Eco④ Opel: subito ecoincentivi Opel per continuare a festeggiare fino al 2005, uno straordinario finanziamento in 36 mesi tasso zero. Se scegli Agila Club 1.0, Corsa Club 3p 1.0 o Combo Tour 1.7 DI il finanziamento è sull'intero importo, con anticipo zero. Affrettati: il conto alla rovescia già cominciato.



AGILA CLUB 1.0 a € 8.650

① Ecoincentivi Opel fino € 1.500

② Con qualunque auto da rottamare

③ Incentivi statali*

In più ④ Intero importo tasso 0% in 3 anni

CORSA CLUB 3p 1.0 a € 8.900

OPEL CREDIT

800-701107

2)anni

OFFERTE VALIDE FINO AL 31 MARZO
VI ASPETTIAMO ANCHE
SABATO DOMENICA 9

Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ecoincentivi Opel inclusi, IPT e ecoincentivi statali esclusi - importo massimo finanziato - rata mensile per mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.650 - € 8.650 - 432,5 - 0% - 1,54%. Rata mensile 36 mesi. Corsa Club 1.0 3p/€ - € - € 247,22 - - 1,53%. Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria. Costo istruzione pratica € 200. Offerte valide fino al 31/03/03 e in rottamazione, non cumulabili con altre iniziative in corso. N.B. I modelli nelle foto hanno alcuni equipaggiamenti ottenibili a richiesta non inclusi nel prezzo pubblicizzato.

*Alle condizioni previste dal D.L. n° 2 del 13/01/03.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Verdelago
CARMAGNOLA
Via Pairina 40
Tel. 011/9723113
PINEROLO
San Secondo (To)
Via Pellice 71
Tel. 0121/502480

MASINO AUTOMOBILI
CHIERI
Via Padova Int. 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO
C.so Regina Margherita 67
Tel. 011/9952299
ifas 1991...auto e servizi

Svaria
CIRIE'
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. 0125/676002

COLLEGNO
C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791
MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
C.so Allamano 151 - Tel. 011/9588575
GENCAR
TORINO
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
Piazza Derna 229 - Tel. 011/2422354
C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056
ifas Dal 1991...auto e servizi

13,00 Studio sport Italia 1
14,15 Sport news e Usa sport Tele+
18,00 Sportsera Raidue
19,15 Sport news Tele+
20,00 Rai sport tre Raitre
20,20 Sport 7 La 7
20,30 Basket. Eurol.: Montepaschi-Panathinaikos Tele+
23,15 Profili di calcio Tele+
1,10 Eurogol Raid
4,00 F1. Melbourne: prequalifiche Raidue e Tele+

Moto: Biaggi

SIENA. Max Biaggi (foto) è pronto a raccogliere la nuova sfida a Rossi nella MotoGp il team Pramac-Honda, nel quale avrà come compagno il giapponese Makoto Tamada. «Spero di fare belle - ha commentato - sono ancora in attesa di ricevere qualche aggiornamento per la mia moto. Stiamo facendo dei test, ma vorrei fare di più...». Un pronostico? «La speranza è l'ultima a morire - butta lì Max - ma posso prevedere un duello a tre o quattro per il titolo».

TORNA IL BRIVIDO IN F1: ALL'ALBA DI DOMENICA IL GP D'AUSTRALIA

Nuove regole caos Ferrari nel mirino della rivoluzione

Via alle prove per definire l'ordine di partenza delle qualificazioni
Tutti contro Schumacher e Barrichello, che restano i super favoriti

Cristiano Chiavegato
MELBOURNE

Gli australiani sono ottimisti. Si aspettano 400 mila spettatori da oggi a domenica per il loro gran premio, una previsione legata alle nuove regole della F1, quanto basta per sperare in uno spettacolo incerto e avvincente. Una cosa comunque è certa: anche se sul piano tecnico le modifiche imposte dalla Federazione sono rilevanti - in fondo c'è solo l'abolizione della telemetria bidirezionale, non si potranno più mettere «ordini» alla vettura per cambiare alcuni parametri sul funzionamento dei motori - le nuove regole sportive costituiscono invece una vera e propria rivoluzione.

Primo atto: qualificazioni divise in due turni. Le prove in programma questa notte saranno «vere». Nel loro unico giro cronometrato, i piloti spareranno infatti al massimo i loro motori col minimo carico di benzina: si vedranno le prestazioni autentiche di macchine e piloti. Discorso ben diverso per la seconda tornata, il sabato. Poiché per regolamento nei serbatoi auto dovrà essere immessa una quantità sufficiente di carburante per disputare appunto la qualificazione ma anche per fare il giro di ricognizione e di schieramento la domenica e disputare almeno la prima parte della gara vera e propria, le monoposto saranno quindi più pesanti rispetto al venerdì e quindi in teoria meno veloci. Un sistema piuttosto complicato.

In realtà, quindi, le migliori prestazioni di ciascuna vettura saranno quelle ottenute domani, cioè nell'antivigilia della gara, ma serviranno soltanto per definire l'ordine delle prove cronometrate del sabato: l'autore del tempo peggiore entrerà in pista per primo e così via, fino alla vettura più veloce che il sabato farà la sua prova cronometrata per ultima. Domani, dunque, i team dovranno scegliere tra due possibilità: mettere poco carburante e conquistare così un posto fra i primi nella griglia di partenza (ma fermarsi poi quasi subito in gara per fare rifornimento) e privilegiare una messa a punto già definitiva ed essere quindi penalizzati nello schieramento d'avvio (ma poter poi effettuare in gara le soste ritenute più opportune). Il fatto che le vetture, tra qualificazioni e gran premio, non possano più essere modificate (né siano consentiti rabbocchi di carburante) impone infatti una scelta strategica sostanziale fin dalle prove ufficiali del sabato. Sulla carta, quindi, si potrebbe vedere una Minardi in pole position e la Ferrari costretta a prendere il via in quinta fila.

Oltre a tutto questo, restano naturalmente le incognite di rotture meccaniche, fuoripista, cambiamenti meteorologici repentini. Non bisogna infatti dimenticare che non sarà più permesso l'uso della vettura di riserva, salvo speciali deroghe consentite dai commissari tecnici. È comunque, in caso di utilizzo del cosiddetto «muletto», il malcapitato pilota dovrà iniziare la gara partendo dai box, in coda a tutti. Proprio questa è la norma più discussa: con quali criteri gli addetti ai lavori permetteranno di aggiustare una vettura e lo vieteranno su un'altra? Già si prevedono numerosi e complicati reclami da parte di chi dovesse sentirsi danneggiato.

Prestazioni delle vetture a parte, alla Ferrari hanno già capito che quest'anno avrà maggiori possibilità di vincere chi meglio avrà saputo simulare le corse al computer, trovando così i compromessi più efficaci e la tattica ideale. Forse si lavorerà meno ai box (si può sostituire un solo motore, prima del secondo turno di qualificazione), ma in officina diventeranno pazzi per elaborare i dati raccolti e studiare i carichi di benzina più adatti per ciascun circuito. Forse lo show ne guadagnerà, ma lo sport conterà sempre meno. Le famose pole position di Senna all'ultimo istante rimarranno solo un ricordo. Conteranno molto l'affidabilità delle vetture e la bravura dei tecnici, mentre i piloti dovranno valutare lucidamente quando tentare i sorpassi, e saranno costretti a scattare dalle retrovie.

I nuovi regolamenti, che piacciono molto a Montoya, sono criticati invece da Coulthard e Villeneuve, mentre per ora lasciano incerti Michael Schumacher e Barrichello (che intanto stamane saranno impegnati in singolare sfida al fornelli, organizzata dalla Vodafone: il tedesco deve preparare delle linguine aglio e olio, il brasiliano dei tortellini al pomodoro). La Federazione è prudente: «Se ci sarà qualcosa da cambiare, lo faremo». Non è un po' troppo avventuroso questo ragionamento?

DAI COLLEGHI

Fisichella «pilota dei piloti»

. Giancarlo Fisichella, prima guida della Jordan, è stato premiato dai suoi colleghi che lo hanno scelto «pilota dei piloti», nonostante non abbia mai vinto. «Sono onorato, ottenere questo riconoscimento è per me molto importante» ha commentato il pilota romano. Questo il programma del Gran Premio d'Australia (ore italiane). Stasera: ore 22,30-0,30 prove libere (in pista solo Jaguar, Jordan, Toyota). Questa notte: ore 1-2 prove libere, ore 4-5 primo turno qualificazione. Domani: ore 23-23,45 e 0,15-1 prove libere, ore 3,30-3,45 prove, ore 4-5 secondo turno di qualificazione. Nella notte sabato e domenica: ore 1,15-1,25 parata dei piloti in pista. Alle ore 4 il via. Diretta su Raiuno.

Le innovazioni piacciono al colombiano Montoya che con la Williams spera di diventare campione Coulthard e Villeneuve i più critici mentre dal team di Maranello la parola d'ordine è aspettare. Intanto Michael e Rubinho si misurano ai fornelli

Michael Schumacher ha ingannato l'attesa con una partitella di calcio

CHE COSA CAMBIA

PUNTEGGIO (dal 1° all'8°)
10, 8, 6, 5, 4, 3, 2, 1

POLE POSITION
un solo giro lanciato per pilota (il venerdì), per definire l'ordine delle qualificazioni del sabato. Il detentore del miglior tempo del venerdì parte per ultimo il sabato, quando le vetture affrontano le qualificazioni già in assetto da gara.

PARCO CHIUSO
tra le qualificazioni (sabato) e la gara, i meccanici non possono modificare le monoposto. Sono consentiti interventi per la sicurezza e rabbocchi vari (ma non rifornimenti di benzina). Abolito il warm up.

PROVE LIBERE
due ore supplementari il venerdì mattina a disposizione dei team che rinunciano a fare oltre 10 giorni di test privati durante la stagione.

ELETTRONICA
dal Gp di Gran Bretagna vietati controllo di partenza, controllo di trazione e cambio automatico.

TELEMETRIA
vietata quella bidirezionale

GOMME
consentito un solo tipo di pneumatico da bagnato; ogni fornitore può dare gomme diverse ai team clienti (es.: le Michelin della McLaren potranno essere diverse da quelle della Williams).

ORDINI DI SCUDERIA
vietati se alterano l'ordine di arrivo.

NELLA STORIA DELLO SPORT TANTI «HANDICAP» CREATI CON L'OBIETTIVO DI RENDERE LE GARE EQUILIBRATE E INTERESSANTI

Da Binda alle Rosse, trappole per il più forte

Gian Paolo Ormezzano

La storia dello sport è piena di ricerca conscia o inconscia di handicap per evitare che il più forte vinca sempre e per incrementare un tipo di interesse meno - diciamo - culturale: cioè anziché apprezzare del campione il «come» vince facile, lo stile nella vittoria prevista e verificatasi, lo spettacolo da lui prodotto, si cerca di mettere in dubbio il fatto che possa vincere sempre, di coltivare il lotteristico «se» vince, la palpitante incertezza che è fascino e limite dello sport.

Ora però nacque, l'handicap era lotteria: corse di cavalli in Inghilterra, biglietti in un cappello, hand (mano) in cap (cappello) per estrarre i nomi dei cavalli. Poi nell'ippica e un po' dovunque l'handicap divenne sempre più sofisticato. Negli ippodromi a determinare per i quadrupedi un peso maggiore da portare in groppa (galoppo) e metri da concedere in partenza ad alcuni avversari (trotto). Nei casi singoli di tante discipline, provvedimenti anche odiosi, toccando il campione e non il regolamento: il ciclista Alfredo Binda non poté iscriversi al Giro d'Italia 1930, era troppo forte, ne aveva vinti quattro in cinque anni, per cui gli diedero 250 mila lire per compensarlo del dover stare a casa. In altri casi, semplicemente l'adeguamento al sempre maggiore atletismo dei gareggianti: le reti alzate in alcuni sport (niente di serio recentemente, cresce sì la statura media, sia di chi attacca che di chi si difende). Nel calcio si continua a parlare di porte maggiorate in lungo e in largo, ma non si fa nulla. Invece c'è il bonus nel basket per i tiri da lontano, quelli da tre punti, così da premiare i «piccolotti» perché i giganti di solito stanno sotto il tabellone. Ultimamente è stata sancita la validità nel volley dei servizi, ormai sempre violenti, che toccano la rete e comunque passano al di là (il «net» del tennis).

Ci sono moltissimi handicap - non ci pare proprio il caso, per goal e per derby, di mettere in italiano la esse del plurale - di cui manco ci si accorge, stanno nel dna di certi sport, oppure sono entrati in vigore senza una finalità specifica e appariscente.

Per esempio nel pentathlon moderno il sorteggio per decidere quale cavallo accoppiare a quale cavaliere, stile originario handicap in Albione. Ci sono handicap che paiono persino contorti, come quello recente nell'atletica leggera: chi è la prima partenza falsa può ripartire, ma poi chi - non necessariamente lo stesso di prima - costringe lo starter a comandare un altro «via» esce di gara senza remissione. C'è il vero handicap, quello degli atleti disabili che spesso handicappa di indifferenza il resto dello sport e po' tutti noi, quando addirittura, per una prestazione straordinaria (i due metri del saltatore canadese privo di una gamba), non handicappa di vergogna i «normali».

A SANREMO I BIANCONERI INTERPRETANO BATTISTI PER AIUTARE I BAMBINI DELL'OSPEDALE GASLINI. NEDVED ASSENTE A UDINE

Juve nella Champions della canzone

I discografici vogliono Ciro Ferrara per il prossimo Festival

Marco Ansaldo
TORINO

Niente Manchester. Per questa settimana la Champions League della Juventus si gioca al teatro Ariston, Sanremo, dove i bianconeri non andavano da anni neppure per disputare un'amichevole. E' il richiamo del canto, anzi del «Canto libero» che gli uomini dello scudetto hanno inciso in una «cover» trent'anni dopo Lucio Battisti e che questa riproporranno al festival, rigorosamente in playback. L'evento è di immagine ma soprattutto di sostanza perché dà quest'ultima promozione la Juve conta di incrementare le vendite del compact disc che hanno già toccato le 60 mila copie in quattro settimane.

Il ricavato sarà impiegato nel progetto di ristrutturazione dell'abbazia di San Girolamo, destinata alle strutture non mediche dell'ospedale Gaslini Genova: aule di teledidattica, palestre, sale per il gioco, spazi per l'ospitalità alle famiglie. Mancano ancora mila euro, un decimo dell'investimento globale, una spintarella dalla partecipazione a Sanremo e l'operazione andrà in porto entro maggio.

Il Festival attende con curiosità. Tra facce non nuovissime, perché Bobby Solo e Little Tony c'erano già nel '64, i calciatori sono un diversivo e c'è la certezza di ascoltare almeno una canzone stupenda, immortale. Quando Rudy Zerbi, art director della Sony, la scelse per la Juve nessuno pronosticava un simile successo, addirittura un Disco d'Oro. Adesso Zerbi è interessato a portare nel mondo della canzone alcuni bianconeri in particolare Ferrara: «Ha una voce melodica, ben impostata - ha dichiarato il discografico -. Non stupitevi se lo vedrete partecipare, da solista, a Sanremo dell'anno prossimo».

I bianconeri arriveranno all'Ariston poco prima delle 18, si sottoporranno a un'ora di prove, poi dopo la cena (dietetica, menù approvato dal dottor Agricola) saliranno sul palco per primi, qualche minuto dopo le 21. Saranno accompagnati da 25 bambini degenti o appena dimessi dal Gaslini che indosseranno la t-shirt «il mio canto libero» e porteranno al braccio la fascia di capitano di ciascun reparto dell'ospedale. Alle 21,30 la squadra e i ragazzi saranno già sui pullman per tornare a casa. Un'apparizione breve ma intensa di significato.

Qualche giocatore avrebbe gradito prolungare la serata al Festival poiché c'è Sharon Stone come ospite d'onore tuttavia gli obblighi della trasferta di Udine impongono il rientro anticipato. Lippi ha il problema dell'assenza di Pavel Nedved: la contusione toracica che ha interessato il polmone è tale da non permettergli di andare in campo domenica in Friuli. Il boemo ieri si è presentato al campo Sisport ma è stato rispedito a casa dopo una visita del medico sociale: i prossimi giorni svolgerà un lavoro differenziato e soltanto lunedì si riunirà alla squadra. Lippi ridisegnerà il centrocampo, con l'avanzamento Zambrotta e il ritorno di Pessotto terzino sinistro. Alla seduta di ieri, che è limitata a una di esercizi atletici, ha partecipato anche Del Piero. I miglioramenti di Alex sono evidenti, tuttavia è impensabile che sia pronto per Udine e mercoledì prossimo, contro il Deportivo La Coruña, è probabile che Lippi lo porti in panchina e se serva soltanto se la situazione diventasse disperata.

Nedved svolgerà un lavoro differenziato e solo lunedì si riunirà alla squadra

COPPA UEFA: LA LAZIO RITROVA DUE UOMINI CHIAVE ■ ARCHIVIA LA LUNGA PRATICA POLACCA

Couto e Chiesa affondano il Wisla Mancini: era un campo indecente

CRACOVIA

M■■■■ini con il dito alzato è il volto felice della Lazio che batte il Wisla (1-2) e si qualifica per i quarti di Coppa Uefa dove, giovedì prossimo, incontrerà il Besiktas a Istanbul. Eroi della giornata Couto, guerriero goleador, e Chiesa. «Abbiamo giocato ■■■ grande partita - sorride il tecnico biancoceleste - su di un campo indecente. Resto della mia opinione, qui non si dovrebbe giocare di questi tempi».

L'immagine dall'alto delle telecamere mostra un terreno giallastro, niente erba, più un campo arato dopo un'acquazzone che un campo di calcio. ■ con il pass■■ dei minuti le condizioni peggiorano, affiora l'acqua e si gioca in una palude. Il pallone non rimbalza, si impantana. Temperatura di -5 gradi, Mancini butta alle spalle ogni pensiero sul derby di sabato, dentro Stankovic e Cesar, questa è la migliore Lazio possibile ■ parte bene. Nessun timore per ■■■ stadio dove, negli ultimi 20 anni, ha vinto solo il Barcellona di Rivaldo. Tiene palla la Lazio e si fa beffare in contropiede. Va via il nigeriano Uche, assist per Kuz■a mentre Marchegiani balla incerto sulla linea di porta. Il destro è preciso e il Wisla festeggia.

Il gol demoralizza la Lazio, Stam è travolto dalla corsa di Kosowski, Fiore e Cesar non si vedono. In pochi minuti ammoniti i quattro difensori laziali e per un soffio ■ Wisla non raddoppia: tiro di Uche, un condottiero imprendibile, e Negro salva sulla linea. Il campo ottiene la sua vittima: l'arbitro Dougal chiede il cambio, distorsione alla caviglia sinistra, entra il quarto uomo, Clark. Ed è un portafortuna per i biancocelesti che nei minuti di sospensione si riassestano. E vanno all'assalto. Un tiro di Lopez fuori di poco annuncia il pareggio. Angolo di Chiesa, Couto si alza più di tutti e segna di testa. Due volte Lopez sbaglia occasioni ghiotte: palla sempre sul destro e che va ■ centrare il portiere. Al 34' ancora Couto di testa, questa volta Cantoro salva sulla linea. Simeone (toccato in area da Stark) chiede invano il rigore, ma il Wisla ha una grande occasione. Contropiede di Zurawski che tira male, con Kuzba solo e furibondo.

Bella rimonta sul fondo insidioso di Cracovia Nei quarti di finale i biancocelesti affronteranno giovedì ■ Istanbul il Besiktas

Scende ancora la temperatura, adesso il campo è gelato. Il Wisla comincia la ripresa al galoppo ed è sfortunato. Tiro di Kowoski, l'indiavolato Uche devia di testa. Palla che centra l'incrocio. Ma cinque minuti dopo passa la Lazio. Job respin■ corto di testa, Chiesa, da campione, tira al volo e piazza la palla nell'angolo basso. La rabbia dei padroni di ■■■ fa arretrare la squadra di Mancini. Sono mischie paurose, ma ai polacchi manca sempre qualco■■■ Kuzba sbaglia due volte palloni importanti nell'area davanti a Marchegiani, Jop si fa largo in ■■■ e tira altissimo. Mancini si agita, via Cesar (deludente) e Chiesa stanco.

Il Wisla si affida ai lanci lunghi ed al suo nigeriano dai capelli di un improbabile biondo: Uche fa tutto bene, tranne il gol. Giannichedda entra e si piazza davanti alla difesa. Mossa accorta, Simeone non ce la fa più. Stankovic ■ tocca una coscia ed esce allo scadere del tempo regolamentare. Quattro minuti di recupero, Szymkowiak, di testa, mette fuori. Al 48' ultimo brivido. Palla buttata nell'area biancoceleste,, difensori fermi, Uche si avventa mentre Marchegiani abbozza l'uscita e poi torna indietro. ■ nigeriano tocca male di testa e la palla finisce tra le braccia dell'incredulo e felice portiera laziale. Sabato c'è il derby e la Lazio rischia di scontare questa vittoriosa fatica. Ma ■■■ importa, adesso c'è solo un grande abbraccio tra i giocatori, con Simeone a petto nudo che va a congratularsi con l'arbitro, arruolato per l'infortunio di Dougal. [r. s.]

	WISLA (4-4-2) 1	LAZIO (4-4-2) 2
	Hugues 5,5; ■■■czynski 6; Glowacki 5; Jop 5; Stolarczyk 5,5; Cantoro 6; Kowosaski 6,5; Uche 7; Stak ■ (20' st Szymkowiak sv); Kuzba 5 (27' st Dubicki sv); Zurawski 5 (34' st Pater sv).	Marchegiani 5,5; Stam 6; Negro 6,5; Couto 8; Favalli 6; Fiore 5,5; Simeone 6,5; Stankovic 6,5 (44' st Liverani sv); Cesar 5 (20' st Lazetic sv); Lopez 6; Chiesa 7 (32' st Giannichedda sv).
	All.: Kasperczak 5.	All.: Mancini 7.

Arbitro: Dougal sv (17' pt Clark 6,5)
Reti: pt 4' Kuzba, 21' Couto; st 10' Chiesa.
Ammoniti: Negro, Couto, Stam, Favalli, Stankovic, Jop.

Il laziale Stankovic si fa spazio nella difesa del Wisla Cracovia

UNA GRAMINACEA RISOLVERA' I PROBLEMI DEI TERRENI SEMPRE PIU' ROVINATI

Il Cnr: ecco l'erba adatta a San Siro

CAGLIARI

Addio polemiche sui manti erbosi impraticabili, come è accaduto anche in questa lunga settimana per la partita della Lazio in Coppa Uefa a Cracovia. Presto il Meazza ■ l'Olimpico, fra i peggiori fondi calcistici da anni, potrebbero vantare un prato da fare invidia a quelli britannici.

La possibile soluzione ai problemi dei campi italiani arriva da uno studio del Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche) che ha individuato, fra le diverse varietà di manto erboso sperimentate, un'erba povera, la graminacea «Festuca arundinacea», che si adatta ad ogni tipo di clima, resiste ad attacchi fungini, tollera il taglio bas■ e forma un prato fitto ■ robusto.

Secondo i rilievi sperimentali condotti dal Cnr, basati sul tipo di insediamenti, sull'aspetto estetico globale, sul colore, sulle malattie ■ sulla persistenza, proprio questo tipo di erba graminacea è risultata la più adatta.

«In Italia - spiega la ricercatrice del Cnr, Simonetta Bullitta - spesso ■i gioca in condizioni pessime perchè la progettazione e la realizzazione delle superfici erbose è fatta sulla base di sperimentazioni condotte negli Stati Uniti o nei Paesi del Nord Europa, quindi in condizioni climatiche del tutto diverse dalle nostre».

A questo aspetto - ha rilevato la dottoressa Bullitta - si aggiungono i problemi strutturali, rappresentati da drenaggi imperfetti dei terreni ■ da■ tribune che mantengono i campi sempre in ombra, contribuendo ad aggravare una situazione facilmente migliorabile ■■■ il supporto dei tecnici.

«Ma le società di calcio - conclude l'esperta del Cnr - sono molto restie ad accettare consigli, a differenza di quanto avviene nel golf, dove abbiamo instaurato rapporti di stretta collaborazione».

DUE ANNI ■ SQUALIFICA

Doping duro ma il calcio non ci sente

Gianni Romeo

SUL cancro che avvelena lo sport c'è stata la Grande Svolta. O forse no. L'Agenzia Mondiale Antidoping (Wada, un organismo di controllo riconosciuto dal Cio) alla conferenza di Copenaghen ha prodotto un documento finale sintetizzabile così: ■ legge è uguale per tutti. Due anni di squalifica per l'atleta positivo alla prima infrazione, stop a vita se ci ricasca, si■ calciatore oppure ciclista o sprinter. Ricordate, per restare in Italia, i casi dell'estate 2001, quando lo stesso infortunio (uso di integratori al nandrolone) procurò ■ mezzofondista Longo la squalifica di due anni, ad alcuni calciatori (Couto, Davids...) pochi mesi di stop?

Oltre all'uniformità delle pene c'è un secondo pilastro a reggere il nuovo codice: non vale più da attenuante l'inconsapevolezza dell'atleta, che sarà in ogni ■■■ responsabile di qualsiasi sostanza illecita trovata nel suo organismo. Non solo. Negli sport di squadra, chi è positivo coinvolge nella squalifica e nella revoca delle eventuali medaglie anche il suo team. L'arma per obbligare tutti gli sport ad accettare il nuovo regolamento sarà in primo luogo questa: chi non ci sta viene escluso dall'Olimpiade.

Tutto chiaro, tutto bello? Ci sarà la Grande Svolta? E ■■ quando, visto che ■i parla di applicazione dopo Atene 2004, ma forse non prima del 2006? Fra il dire e il fare c'è di mezzo un mare. Di denaro, in questo caso. Per cui gli sport profes■■■lici americani che si autofinanziano (basket, baseball, hockey) già hanno detto che ■■ ne infischiano, della Wada. Così negli Usa un Armstrong della bici se sbanda rischia, altri colleghi no. E dove corrono molti interessi, in particolare nel calcio, nel ciclismo, nel tennis, già si fa sapere che due anni di squalifica per ■■ «povero dopato» sono follia. E vogliono prendere le distanze. No■ siamo ancora alla Grande Svolta, dunque, ma è passato almeno il principio che il doping è uguale per tutti.

Convocata per Reggio Emilia

Le partite lontani da casa sono tante.

Manteniamo saldo il nostro legame,
la nostra passione.

Tutti i possessori di tessere per la Stagione 2002/2003 avranno diritto ad un abbonamento "speciale" per il prossimo Campionato*.

Grazie a tutti i cuori granata.

*Le modalità verranno comunicate successivamente ■ Società

TORINO CALCIO 1906

leggi■■■ssione

π IXFIN · Asics · e-Dintorni www.e-dintorni.it · TELE + DIGITALE · TIM · SAN CARLO DAL 1573 IT · IL BUON RISO · ACQUA MINERALE NATURALE SPADEA · S. ORSOLA · TERME DI SALICE · GRUPPO LOTTOMATICA giochi e servizi · Balarade · XTONIC · Compex · RTL 102.5 · Rosa

LA GIORNATA DELL'ORGOGLIO GRANATA: UNA MOBILITAZIONE MAI VISTA

Ciarpe, bandiere e tifo gridato: è il «calore» della curva Maratona granata

Migliaia le adesioni alla marcia del 4 maggio

■ TORINO. Sono ormai migliaia i messaggi di adesione alla Gi[illegible]a dell'Orgoglio Granata che il 4 maggio farà marciare tifosi e sportivi fino a Superga. In attesa che il coordinamento dei club comunichi le prime modalità operative, continuiamo a pubblicare le adesioni che giungono al nostro giornale. [illegible] può [illegible] a La Stampa, Redazione Sport, via Marenco 32, 12026 Torino, o mandare e-mail [illegible] nostro indirizzo [illegible] posta elettronica: 4maggio@lastampa.it, precisando anche [illegible] località di provenienza. Leggete qui i vostri messaggi. «Non [illegible] tifosi granata, ma mio figlio ed io il 4 maggio vogliamo essere presenti (Mario Savio). «Purtroppo sono a Chicago per [illegible] anni e non potrò partecipare alla marcia. Quindi mi accontento dei [illegible]s, in attesa di rivedere il grande Toro. Parteciperà mio papà» (Roberto Ippolito). «Lanciamo [illegible] proposta. Esponiamo dai balconi le bandiere del Toro. Fieri di essere granata» (Statuto Suoni Mod). «Aderisco con entusiasmo alla marcia dell'orgoglio granata» (Carlo Voghera, Neive). «Io e mio fratello parteciperemo alla marcia» (Domenico). «I cuori granata non mancano mai» (Gianfranco Cefalù). «Ci sarò il 4 maggio» (Fulvio). «Carissimi granata, è giunto il momento di farci sentire. Andremo uniti [illegible] colle» (Fabrizio Moroni). «Esserci è un dovere per noi granata!» (Gianmarco Dematteis). «Ho superato i 60 anni e continuo a sperare di vedere la squadra granata ai vertici della serie A» (Domenico Vasta). «Il [illegible] maggio 1949 avevo otto anni e ricordo che mio padre ci disse con gli occhi lucidi della sciagura [illegible] Superga» (Laura Gallo, Sanremo). «Tifo Toro dall'età di [illegible] anni quando mia nonna mi portò a vedere la fiaccolata a Superga per lo scudetto» (Dario Rodano). «Abitiamo in [illegible] Barriera di Milano. Nessuno della attuale dirigenza venga [illegible] marcia» (Gli amici dell'Edicola del Centro del Mondo, Torino). «Porterò anche mia figlia di 18 mesi» (Giovanni Zunino, Torino). E ancora: Bruno Stroppiana, Federico Borio, Carlo Boccaccio (San Mauro Torinese), Michele Cassina (Pinerolo), Paolo Palmas (Torino), Valter Cananzi (Lissone, Mi), Renato, Oreste, Vincenzo, Daniela (tifosi di Casale Corte Cerro, Verbania), Giuseppe Licciardello (San Benedetto del Tronto, AP). *(continua)*

OGGI TEST A SETTIMO, GIÀ DOMANI PARTENZA PER LA SFIDA DI REGGIO EMILIA

La riscossa della Reggina fa arrossire il Toro seduto

I calabresi hanno risolto la crisi muovendosi presto e bene sul mercato a differenza dei granata. Negli ultimi 9 turni solo la Juve ha fatto meglio

Roberto Condio

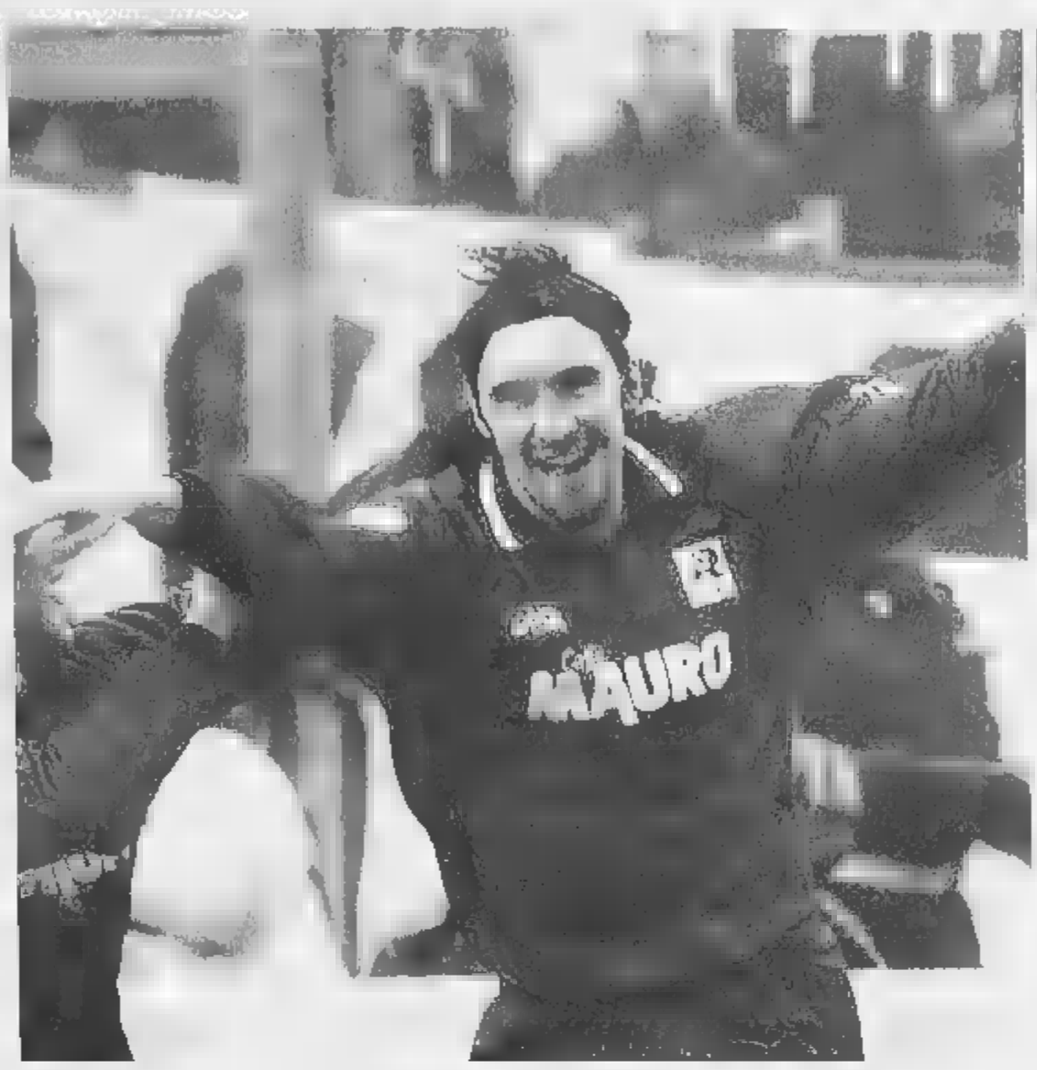
TORINO

Nessun blocco [illegible] riduzione delle retrocessioni. Lo ha ribadito [illegible] Federcalcio, la Lega s'è ndeguata e il Toro (come pure il Como e il Piacenza) ha perso [illegible] chance più ghiotta per conservare il posto in serie A. Con 11 punti da recuperare in 11 partite da giocare tutte lontano da casa (derby a parte), realisticamente non c'è più spazio per sperare di farcela. Non c'è più nessuno che s'illuda, in casa granata, anche se Zaccarelli e Ferri martedì e capitan Vergassola ieri hanno insistito (e ci mancherebbe...) sul diritto-dovere di lottare fino al giorno della sentenza aritmetica.

Avanti di questo passo, il momento della quinta condanna in serie B non tarderà molto ad arrivare. Nell'attesa (non passiva, spera il tifoso), il Toro si prepara a vivere domenica uno dei capitoli più avvilenti della [illegible] stagione: torna [illegible] giocare in campo neutro dopo 24 [illegible]i e a Reggio Emilia comincia l'«esilio» più lungo della sua storia (5 turni). C'è dell'altro, però. C'è la cosa che più dovrebbe fa[illegible] il gruppo granata, società e squadra: il confronto con la Reggina, il parallelo impietoso tra due modi opposti di affrontare i problemi di inizio stagione, tra una crisi senza fine e una rimonta che ha del prodigioso.

Erano partiti più [illegible] meno alla pari, gra[illegible] e amaranto. I primi reduci da [illegible] salvezza dispendiosa, i secondi freschi di promozione. Necessitavano di rinforzi. Cimminelli ha comprato poco e male, Foti ha fatto tanto: a parte Cirillo, Pierini (ripartiti a gennaio) [illegible] Castellazzi, ha preso uomini che [illegible] stanno rivelando decisivi come il centrocampista paraguaiano Paredes, la seconda punta Di Michele [illegible] soprattutto il trequartista giapponese Nakamura, operazione che si è rivelata anche un affarone del punto di vista economico. Toro [illegible] Reggina hanno cominciato malissimo, hanno cambiato presto allenatore e fino alla 14ª giornata sono rimaste a braccetto in fondo al pozzo. Poi, negli ultimi 9 turni, si sono perse di vista: 5 punti per i granata; 18 per i calabresi, in questa fase secondi soltanto [illegible] Juventus e [illegible] virtualmente salvi. Un miracolo? No, soltanto il frutto di scelte puntuali [illegible] oculate. Perché Foti, lavorando sui prestiti, è riuscito ad accontentare le richieste del suo [illegible] allenatore De Canio: un esterno sinistro (Falsini) già a novembre, un esterno destro (Diana, inseguito vanamente anche dal Toro) e una prima punta (Bonazzoli) a gennaio, nell'ambito di [illegible] discorso col Parma che a luglio porterà in gialloblù Nakamura. Cimminelli, invece, anche sul mercato di ripartizione è rimasto a guardare o poco più: servivano un difensore centrale e un [illegible] destro; sono arrivati un portiere (Manninger) già tornato in panca dopo [illegible] presenze, due centrocampisti (Donati e Statuto) dei quali il secondo non va nemmeno più in panchina e (per puro caso) un talento come Marinelli che però finora si è visto poco, troppo poco. Gente, comunque, che non vedeva il campo da tanto, troppo tempo.

Morale: la Reggina s'è [illegible] a volare (gioca bene, corre, ha una carica eccezionale, vince); [illegible] Toro è sprofondato. Non sarà facile risollevarlo. Zac e Ferri ci stanno provando. Oggi (ore 15) faranno le prove generali per domenica nell'amichevole [illegible] Settimo contro i dilettanti locali; domattina porteranno in anticipo la squadra a Reggio Emilia, per prendere confidenza [illegible] il terreno del «Giglio» che, salvo sconti, la vedrà protagonista fino al 18 maggio. Ieri, intanto, [illegible] quartier generale di Orbassano, si è rivisto Cimminelli junior, il baby-vicepresidente: accompagnato dalla sua guardia del corpo dopo la contestazione di [illegible] fa, ha incontrato i due nuovi tecnici. E sempre ieri, con le visite mediche, ha vissuto [illegible] suo primo giorno da granata il 17enne Paolo Bellucci, stellina del Gualdo [illegible] C2, già acquistato per luglio. È anche da lui che partirà la ricostruzione.



Emiliano Bonazzoli, rinforzo di gennaio per De Canio: in 6 gare ha già segnato 3 gol, quanti ne ha fatti Ferrante in 19

■ **LEGA, LE RIFORME.** È [illegible] convocata per venerdì 14 marzo l'assemblea straordinaria delle società di serie A e B che dovranno esaminare il progetto di un nuovo modello di Lega e la riforma dei campionati di vertice [illegible] calcio italiano.

■ **MILANO CI [illegible]E.** Smaltite le ultime pesanti delusioni e accantonati i problemi tecnici, Inter e Milan rilanciano la sfida alla Juve capolista. Il nerazzurro Cristiano Zanetti fa sapere che «la squadra vuole ancora lottare sui due fronti del campionato e della Champions, incominciando da sabato a Bologna. Con la Juve domenica [illegible] riusciti [illegible] reagire al 2° gol [illegible] Nedved. Ma non succederà più». Per il milanista Rivaldo «4 punti di distacco a 11 giornate dalla fine sono un'inezia. Noi crediamo ancora nello scudetto perché non ci sentiamo inferiori a nessuno».

■ [illegible] **DIFFIDATO.** Ariel Ortega, giocatore che militò anche in Parma e Sampdoria, è stato diffidato dalla Fifa a giocare per qualunque squadra e anche per la Nazionale argentina dopo la rottura unilaterale del contratto che lo legava al Fenerbahce. Il «Burrito» ha lasciato senza permesso la Turchia, non restituendo nemmeno parte dei soldi versatagli come anticipo.

■ **BASKET: COLPO [illegible].** Nell'Eurolega (2ª giornata della fase a 16 squadre), la Skipper Bologna è passata a Istanbul [illegible] i turchi dell'Ulker 69-75 [illegible] punti per Burton (tra i felsinei). Nel derby italiano l'altra bolognese Virtus [illegible] stata battuta in casa 70-82 dalla Benetton Treviso (20 Langdon, il migliore dei veneti). Stasera si gioca Montepaschi Si-Panathinaikos Atene.

■ **VARENNE, [illegible] PARTE.** Finalmente è arrivata dal ministero della Sanità la deroga per l'inizio dell'attività stalloniera [illegible] Varenne. Il [illegible] del più forte trottatore del mondo, ospite del centro di allevamento Il Grifone di Vigone (To), può dunque essere utilizzato per l'inseminazione delle numerose fattrici, anche straniere, da settimane in lista [illegible] attesa.

■ **PALLANUOTO: AZZURRI OK.** Nella prima amichevole della gestione del nuovo ct azzurro Paolo De Crescenzo, a Camogli (Genova) il Settebello ha battuto [illegible] 12-6 in amichevole la Germania.

■ **CORSA TRIS.** Nella Tris di ieri a Montegiorgio, combinazione vincente 16-15-7, quota € 586,32.

SCI: AD AARE L'AZZURRA DIFENDE IL PRIMATO NELLA CLASSIFICA DI GIGANTE

Putzer-Paerson, coppa in palio

Archiviata la possibilità di vincere la coppa di superG, Karen Putzer punta sul gigante. Oggi, sulle nevi svedesi di Aare (ore 17,30 e 20), l'azzurra deve difendere il primato nella classifica di specialità, da lei guidata con 15 punti di margine su Anja Paerson (384 contro 369).

La svedese è la vera dominatrice della seconda parte di stagione: oltre ad avere vinto le ultime due prove di Coppa del Mondo (a Cortina e Maribor), si è anche messa al collo la medaglia d'oro ai Mondiali di [illegible]. Moritz. Non [illegible] sarà invece Sonja Nef, terza in classifica e costretta [illegible] dare forfait a [illegible] di un infortunio a [illegible] ginocchio patito la scorsa settimana in allenamento. Per quanto platonico, la Putzer ha alla portata anche un altro traguardo: i 10[illegible] punti in classifica generale, mai raggiunti nella storia da un'altra azzurra, visto che nel 1997 Deborah Compagnoni si fermò a 967. Putzer a parte, prenderanno parte alla gara Denise Karbon (argento a St. Moritz), Silke Bachmann, Annalisa Ceresa, Nicole Gius, Daniela Merighetti, Claudia Morandini [illegible] Maddalena Flantscher.

La coppa maschile si [illegible] invece spostata in Giappone, a Shiga Kogen, dove nella notte italiana è in programma un gigante che avrà tra i protagonisti anche Massimiliano Blardone. Domani notte, poi, slalom con Giorgio Rocca. **[d. l.]**

TARDA ANCORA IL VERDETTO DEL TAS SULLA SQUALIFICA DEL PIRATA

La giustizia snobba Pantani

Anche i[illegible] Marco Pantani ha aspettato invano in Spagna, dove si [illegible] allenando, che il Tas (Tribunale arbitrale dello Sport) di Losanna gli comunicasse la sentenza definitiva sull'annoso [illegible] della sua squalifica in seguito ai controlli antidoping di [illegible] e Finanza al Giro d'Italia 2001. E' dal 25 gennaio scorso, giorno dell'udienza, che il Pirata attende un verdetto che peraltro i giudici svizzeri avevano annunciato addirittura per il giorno successivo. Invece, per motivi vari [illegible] comunque difficilmente comprensibili, [illegible] Pirata continua ad allenarsi senza conoscere la propria sorte, né quando potrà tornare alle [illegible].

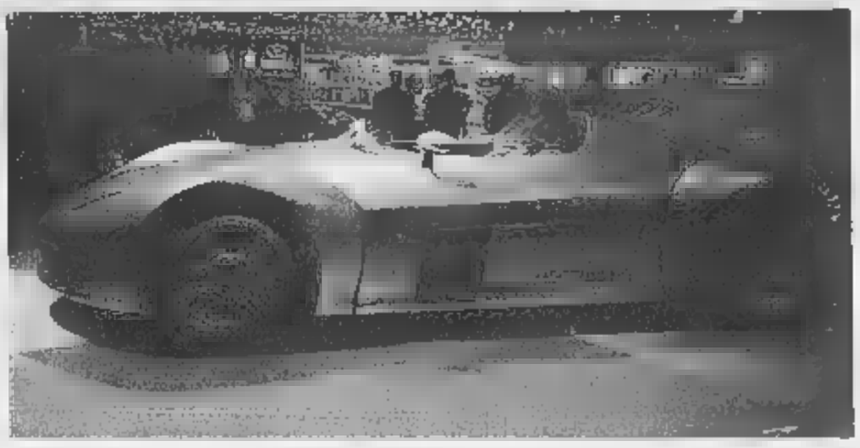
La vicenda si perde ormai nella notte dei tempi. Durante il Giro 2001, in una camera d'albergo di Montecatini nella quale avrebbe (il condizionale è d'obbligo) pernottato Pantani, [illegible] stata ritrovata dai Nas una siringa [illegible] di insulina. Subito era scattata un'inchiesta al termine della quale il Pirata era stato dapprima squalificato per 8 mesi dalla Disciplinare della Federciclismo, poi assolto dalla Commissione di Appello Federale (Caf) con una sentenza che però non era stata riconosciuta dalla Federazione Internazionale (Uci), rivoltasi per questo al Tas. Si può anche capire la lunga e lenta trafila della giustizia sportiva, ma adesso che si è giunti all'ultimo grado di giudizio perché [illegible] verdetto tarda tanto? Pantani, comunque verrà giudicato, non ha diritto di sapere se e quali reati ha commesso? **[g. vib.]**

TRUSSARDI
SPORT

STILE E CONTENUTI CON [illegible]Y, MORAN E BIRUSA

Design italiano, più vivo che [illegible]

Pininfarina, Giugiaro, Bertone: molti spunti e idee



Michele Fenu

GINEVRA

«Ancora una volta il design italiano qui si fa notare. Stiamo facendo, tutti, proposte molto interessanti. Basta guardarsi in giro. Ditemi se gli altri sono così bravi per idee e creatività». Sergio Pininfarina, gran maestro dei carrozzieri torinesi (e, quindi, mondiali), vibra d'orgoglio. Stavolta il Salone di Ginevra è una esuberante, fin allegra passerella dell'industria e dello stile di casa nostra, [illegible] le novità di Alfa Romeo, Fiat e Lancia e quelle, appunto, di Pininfarina, Bertone e Giugiaro, cui si aggiungono le rivisitazioni di tre intelligenti studi di Fioravanti e una sportivissima interpretazione della Porsche Boxster da parte della Stola.

Auto belle per aspetto e contenuti, superbi esercizi di stile che raccolgono sguardi ammirati in una rassegna dove, sinceramente, si vedono anche molte vetture sgraziate, che vogliono stupire ma che mancano di appeal. Senza contare, naturalmente, tutti i modelli nati dalla collaborazione fra i nostri designer e i costruttori di mezzo mondo. Per rimanere in campo italiano e nell'attualità, ecco, ad esempio, la Fiat Idea (Giugiaro), le Alfa GT Coupé (Bertone) e Spider e GTV (Pininfarina), Ferrari e Maserati a parte.

Concept che diventano messaggi di vitalità di un «distretto» dello stile, quello piemontese, che affronta questi difficili momenti con la forza dell'impegno e delle idee. Che ritroviamo, in un modo o nell'altro, nell'agilissimo roadster Enjoy: sulla base della Lotus Elise la Pininfarina riapproda al filone delle piccole sport car; nel progetto Moray di Giorgetto e Fabrizio Giugiaro (uno spettacolare omaggio alla leggenda della Chevrolet Corvette, che celebra i suoi primi 50 anni di vita); nella poderosa Bertone Birusa (cioè brillante) che esprime, partendo dalla meccanica della Bmw Z8, quei contenuti formali e tecnologici così cari a Nuccio Bertone, giustamente ricordato dal Salone ginevrino con l'inserimento fra i personaggi della Hall of Fame.

Parlavamo di idee. «Per me, e [illegible] lo dico solo perché è un nostro studio - afferma Sergio Pininfarina -, la Enjoy è un oggetto vivace e significativo. Cito un particolare: i parafanghi si possono montare e smontare, così da renderla una vettura da corsa o stradale. Può sembrare poco, ma non l'aveva mai fatto [illegible]».

«Noi - spiega Giorgetto Giugiaro - sognavamo da tempo di realizzare un prototipo legato alla Corvette. Questo studio, [illegible] cui dò tutto il merito a Fabrizio, ne rispetta lo spirito americano e alcuni aspetti, [illegible] quello delle cupole sull'abitacolo, ma con forme più pulite, secondo il tipico metodo di ricerca italiano. Devo dire che la vettura è stata particolarmente apprezzata dagli uomini della General Motors».

Lilli Bertone è orgogliosa della Birusa, realizzata dal Centro Stile. Dice il responsabile, Roberto Piatti: «Offre una visione di come, nel prossimo futuro, potrebbe evolversi stilisticamente una granturismo ad alte prestazioni [illegible] motore anteriore e trazione posteriore». C'è un'idea originale: la Birusa può ospitare nella parte posteriore un Segway rielaborato, cioè quel curioso avveniristico veicolo a due ruote che porta una persona e supera ogni ostacolo stradale. «E' [illegible] il tender delle barche» precisa Piatti.

Infine, Leonardo Fioravanti schiera in parata i suoi concept, sviluppando sullo Yak i suoi studi per l'illuminazione frontale dei veicoli, basata sull'impiego di leds ad alta efficienza, mentre Stola si rifà con la GTS alla moda delle «fuoriserie». Una vettura che richiama, nei colori e in certi stilemi, le sportive degli Anni70 e che conferma le qualità costruttive dell'azienda torinese.

La Corvette dei Giugiaro e, a destra, dall'alto Bertone Birusa e il roadster Pininfarina Enjoy

Concept, nate per stupire

Tra prototipi di ricerca e modelli del domani

Bruno de Prato

GINEVRA

Prototipi e concept che spesso anticipano modelli già pronti si sprecano a Ginevra, alcuni già visti a Detroit, ma nuovi per gli europei, altri inediti. Ne anticipiamo qui i più [illegible]. Ad esempio, pare una Bmw M3 normale, se è corretto definire normale [illegible] vettura dal potenziale prestazionale estremo come la M3, ma, in effetti, la M3CLS ne è la trasposizione hi-tech, un concentrato di tecnologie costruttive estreme applicato alle forme eleganti della Serie 3 Coupè.

La Casa tedesca ha portato qui anche X-Activity, il raffinato Suv intermedio presentato negli Usa: nel confronto, l'M3CLS risulta meno visivamente percepibile come prototipo estremo, ma in effetti le soluzioni e i materiali utilizzati rappresentano una vera rivoluzione nel settore, avendo consentito di ridurre a 1385 kg il peso della vettura (-110 kg rispetto alla M3). Con i suoi pannelli stampati in materiale sintetico rinforzato da fibra di carbonio, costituisce la prima applicazione, su una configurazione normale, delle tecniche costruttive che la divisione Bmw M-Technik presentò sul dimostrativo [illegible] tecnologico Z22 del [illegible]. L'M3CLS, che presenta anche [illegible] assetto di autotelaio con pneumatici ultraribassati da 19 pollici, potrebbe diventare un modello di serie, sia pure a tiratura limitata.

Se l'Audi stupisce con la Nuvolari quattro, dalla Volvo [illegible] la Versatility Concept Car: una maestosa station wagon sul pianale S80. Vi si concentrano tutte le soluzioni che la Casa svedese ha sviluppato in materia di massima versatilità di fruizione, [illegible] za (ovviamente), di rispetto dell'ambiente. Il propulsore è un interessante sei cilindri in linea di 2.6 litri da [illegible] Cv con [illegible] consumo massimo di 6,5 litri per 100 km grazie all'unione fra turbo e alimentazione a iniezione diretta.

Inoltre il complesso propulsivo si avvale di un cambio meccanico robotizzato, di un dispositivo di spegnimento e riavviamento [illegible] arresto dell'auto. Il motore, sebbene sia a ciclo Otto, è in grado di operare in regime di miscela magra e con capacità di autoaccensione, come [illegible] a ciclo Diesel, quando funziona a carichi ridotti. Fra le particolarità [illegible] progetto stilistico, le portiere che si aprono «a libro», l'assenza di montante centrale e i gruppi ottici multipli ad andamento verticale.

La Citroën [illegible] scelto la formula del concept di vocazione rally per anticipare la sua nuova sub-compatta C2, erede della Saxo. Dotata di un 1600 16 valvole da 215 Cv, la C2 Sport ha un aspetto aggressivo e compatto, con forme ben rastremate all'anteriore. Di elevato contenuto estetico e funzionale è il prototipo Opel GTC, una due volu[illegible] a tre porte dalle forme molto slanciate su dimensioni intermedie (4,35 m di lunghezza). L'abitabilità appare eccezionale: si sfrutta l'esperienza accumulata con il monovolume Zafira o, soprattutto, con la nuova Vectra Signum.

Dagli Usa la Chrysler Airflite, che si ispira alla Crossfire, e la spettacolare Cadillac Sixteen. Dotata di un V16 di oltre 13 litri con 1000 Cv e 1355 Nm di coppia, è una concept dalle forme poderose e taglienti di superberlina di gran lusso. Uno studio che rappresenta la risposta Usa alle regine anglo-tedesche, dalla Rolls alla Maybach alla Bentley.

DA LAMBORGHINI E PORSCHE DUE GRANTURISMO AD ALTE PRESTAZIONI

La Lamborghini Gallardo, come tradizione, porta il nome di una razza di tori [illegible] combattimento: motore V10 da 500 Cv

Con le Gallardo e Carrera GT parte la sfida delle supercar

GINEVRA

Tra tante sfide, parte da Ginevra anche quella delle sportive ad altissime prestazioni. Granturismo costose e raffinate, che, naturalmente, hanno come punto di riferimento la Ferrari. Il Salone tiene a battesimo [illegible] Lamborghini Gallardo e la Porsche Carrera GT, due modelli attesi dai fans [illegible] Casa emiliana (in mano alla Audi) e di quella tedesca, cui mancava una vera «regina».

La Gallardo, che celebra i 40 [illegible] della Lamborghini, [illegible] affianca alla sorella maggiore Murcielago con l'obiettivo di far crescere produzione e vendite: dalle 424 auto del 2002 a mille quest'anno e 1400-1500 nel prossimo. Definita «piccola» (tutto è relativo), la supercar italo-tedesca è una biposto a motore centrale-posteriore con telaio in alluminio. Lunga m 4,30, dotata di un 10 cilindri di [illegible] litri da 500 Cv e [illegible] trazione integrale permanente, può superare i 300 l'ora.

Un'auto dal design fascinoso (la proposta iniziale di stile è di Giugiaro, come ha tenuto a sottolineare il presidente W[illegible] Mischke) che vanta i più sofisticati sistemi di sicurezza attiva e passiva e che in sostanza costituisce [illegible] buon esempio di cooperazione tecnologica tra l'Audi e la Lamborghini. Il tutto ha il suo prezzo, diciamo intorno ai 140 mila euro.

Come un'auto da corsa: la Porsche Carrera GT (330 l'ora) costa [illegible] mila euro

La Carrera GT, derivata dal concept visto a Parigi tre anni fa, è una roadster di m 4,61 che, giurano in Porsche, è quasi un'auto da competizione. Anche qui troviamo un 10 cilindri, ma [illegible] sale a 5.5 litri e a 612 Cv. La velocità è di 330 l'ora. Tante [illegible] chicche tecnologiche, dal fondo scocca in carbonio ai freni alla frizione in ceramica, dai due sedili in materiale composito per risparmiare sul peso al tettuccio in due gusci indipendenti da riporre nel bagagliaio anteriore.

Per questo fascinoso «mostro», prodotto a Lipsia, [illegible] prevede un programma di appena 1.500 unità, di cui 35 per l'Italia (già prenotate). Il prezzo? Tenetevi forte: [illegible] mila euro, chiavi in mano naturalmente. **(m. fe.)**

[illegible] oggi assicurare la [illegible] auto è facile, veloce, conveniente.

Basta una telefonata o un semplice click.

- **Facile:** puoi farla direttamente da casa
- **Veloce:** al telefono o via Internet, puoi [illegible] rapidamente un preventivo personalizzato, senza alcun impegno da parte tua
- **Conveniente:** ti permette [illegible] avere le migliori soluzioni ai prezzi più vantaggiosi

Scoprirai così tutta la comodità e l'efficienza che solo una grande Assicurazione può offrirti.

Zuritel. Quando l'assicurazione conviene

ZURITEL
L'Assicurazione che risponde
[illegible]
www.zuritel.it

Gruppo ZURICH

OGGI S'INAUGURA IL SALONE DI GINEVRA APERTO FINO AL 16 MARZO

Il prototipo di Granturismo Audi: è lungo 4,8 metri

Sorpresa Audi la «Nuvolari»

■ E' una Gt ad alte prestazioni la Nuvolari quattro presentata a sorpresa da Audi. Monta un motore V10 biturbo da 5 litri e 600 Cv, raggiunge i 250 km/ora. Cambio automatico con tecnologia by wire

L'Unità Mobile di Sbarro utilizza un nuovo sistema di propulsione

Da Sbarro alla Opel GTC

■ Si chiama Unità Motrice Autonoma, la presenta Sbarro con O-Z. Utilizza un motore installato all'interno di una ruota. A destra, il concept della Opel GTC che prefigura la nuova Astra

Opel GTC Genève

La Opel GTC, due volumi a tre porte molto slanciata

SPECIALE DI 24 PAGINE A COLORI

GLI ASSI DI GINEVRA

Giovedì 13 marzo con La Stampa al posto delle pagine motori un supplemento dedicato al Salone con servizi e fotografie ■ nuovi modelli e i concept dei Carrozzieri

GIANNI CODA, N. 1 DELLA BUSINESS UNIT, TRACCIA I PRIMI BILANCI: GIA' INVESTITI 1500 MILIONI DI EURO PER GINGO, IDEA (PRODOTTA A MIRAFIORI) E LANCIA YPSILON

Tanti nuovi modelli è la primavera Fiat

«In atto un rinnovamento totale della gamma in linea con le strategie del piano industriale: puntiamo su stile, innovazione e tecnologia»

Piero Bianco
Inviato a GINEVRA

C'è tanto lavoro, e un piano industriale imponente, dietro al poker d'assi che Fiat Auto ha calato ■ Salone di Ginevra: la city car Gingo, il monovolume compatto Idea, l'affascinante Lancia Ypsilon, il grintoso GT Coupé Alfa Romeo. Più tre concept importanti (Marrakech, Simba e Kamal). E' in ■■ (a partire dalla Stilo) un rinnovamento totale della gamma basato ■ fondamenta concrete: più spazio alle idee e all'innovazione, grande cura dello stile e delle tecnologie, attenzione speciale al pubblico dei giovani, alla generazione della «nuova dolce vita».

■ sfida a tutto campo parte, non a caso, dai modelli Fiat, quelli che più fanno numero e possono scandire la svolta. Lo ha sottolineato, nell'anteprima del Salone, il presidente della business unit Fiat-Lancia-Commerciali, Gianni Coda: «Il rinnovamento che stiamo realizzando riguarda, in termini di volumi, circa il 40% della nostra gamma. Il nostro piano prevede entro il 2005, al termine del ciclo di investimenti previsto, un rinnovamento di gamma in pratica totale, superiore all'80%».

Sono tante, e stuzzicanti, le novità in arrivo. Ad esempio Simba (presentata al Motor Show di Bologna e riproposta a Ginevra), che da prototipo di fuoristrada 4x4 diventerà realtà forse già entro il prossimo anno. Lo sviluppo dell'altro concept su base Gingo, la cabrio Marrakech, è legato agli indici di gradimento del pubblico. «Entrambi - ha spiegato Coda - rappresentano molto più di un semplice esercizio di stile. Sono la dimostrazione che siamo tornati a guardare con interesse anche alle nicchie di prodotto. Saremo pronti a cogliere ogni opportunità offerta dal mercato».

In gestazione, con scadenza 2005, ci ■■ inoltre la «New Large» erede della Croma, una compatta del segmento Punto che deriverà dalla prima piattaforma comune con General Motors (per la Opel sarà infatti la Corsa del futuro), un Suv fuoristrada concepito con il socio americano e la Suzuki. La Seicento continuerà ad essere prodotta, mentre la Panda, costruita in oltre ■ milioni di esemplari, uscirà di scena a settembre con una serie «celebrativa» speciale che attirerà l'attenzione dei fedelissimi appassionati di questo fortunato modello.

Intanto il futuro è già arrivato. «La cooperazione tecnica e sul fronte degli acquisti con Gm - ha sottolineato Coda - è molto soddisfacente, come dimostra il rivoluzionario motore 1.3 Multijet realizzato dalla joint-venture Fiat-Gm Powertrain».

Questo ventaglio di novità comporta, è chiaro, ingenti spese. «Complessivamente circa un miliardo e mezzo di euro in ricerca, sviluppo e industrializzazione per Gingo, Idea e Ypsilon. La prima sarà prodotta a Tychi, in Polonia. Per realizzarla abbiamo investito 560 milioni di euro, sarà sul mercato a settembre e il prossimo anno, a regime, prevediamo di venderne tra le 180 e le 200 mila unità. L'Mpv ■■ verrà costruita a Mirafiori e ha comportato uno stanziamento di 430 milioni di euro. In commercio dai primi di novembre, contiamo di consegnarne a regime 100-120 mila unità. Per la Ypsilon, che nascerà a Melfi e che arriverà a inizio settembre, sono occorsi 500 milioni ■ euro. ■■ prodotta a Melfi, pensiamo di distribuirne, nel 2004, da ■■ a 120 mila unità».

Oltre ai necessari investimenti, è in atto una oculata riduzione dei costi. Obiettivo dichiarato, il breakeven (cioè il pareggio di bilancio per Fiat Auto) entro il prossimo anno. «Il piano industriale - ha assicurato Coda - procede secondo le aspettative ■ le promesse fatte. I risultati nei primi due mesi dell'anno ci dicono che siamo pienamente in linea con l'obiettivo della nostra business unit, che per il 2003 è di 400 milioni ■ euro. Per ridurre i costi stiamo lavorando su tutte le fasi del ciclo: dalla standardizzazione dei componenti agli acquisti, dalla logistica al manufactoring vero e proprio. Il nostro target era di ridurre lo stock della ■■ commerciale a 1,3 mesi entro il 2003, ci siamo riusciti con un anno di anticipo. ■ pratica, le vetture di stock presenti sono passate dalle 200 mila iniziali alle 150 mila attuali».

Grande impegno, secondo tradizione, ■ rivolto ■■ motorizzazioni ecologiche come ha spiegato il responsabile del prodotto, ■■ vio Di Giusto: «Per ogni modello studiamo versioni miste benzina-metano ■ Gpl. Siamo stati tra i primi a proporre ■ serie queste soluzioni alternative. La collaborazione con Gm guarda anche alle fuel cell e all'idrogeno. Pensiamo che il futuro sia orientato sulle pile ■ combustibile, ■■ i tempi dell'idrogeno non sembrano realisticamente così rapidi».

L'incognita più vicina è legata all'eventuale guerra ■■ Iraq e alle immancabili ricadute sul prezzo del petrolio. Potrebbe tradursi in un calo generale delle vendite. «Questo avrebbe certamente ■■ impatto negativo - ha aggiunto Coda -. Difficile dire quanto grande e quanto lungo. Siamo comunque preparati anche ad affrontare una diminuzione della domanda. Siamo un gruppo coeso e motivato, che dopo aver ritrovato fiducia la vuole trasmettere. La grande sfida non è legata all'emergenza: si vince a lungo termine».

Il nuovo monovolume Idea (design Giugiaro) sarà prodotto a Mirafiori ed entrerà in commercio a partire da novembre

«Piccole»: record di Torino, sono più di 49 milioni

Alberto Bellucci
GINEVRA

Con due ■■ auto piccole del marchio Fiat e una più blasonata di quello Lancia presentate ■■ anteprima, il gruppo Fiat riconferma al Salone di Ginevra, tutto il ■■ interesse per ■ vetture compatte: un vero e proprio leitmotiv per la grande azienda italiana, un tema che dura ininterrotto dal lontano 1925. L'anno in cui venne lanciata la 509, la prima Fiat popolare per l'epoca: ■■ cc, tre metri e 70 ■■ di lunghezza e un prezzo iniziale di 16 mila lire (10 mila e 500 odierni euro). Ma, anche, il primo modello italiano venduto a rate.

D'altronde, nei suoi 104 anni di storia, la Fiat ha prodotto in totale oltre 49 milioni di automobili piccole o compatte, auto cioè lunghe meno di quattro metri. Nessuna marca al mondo può vantare ■■ cifra record come questa. Neanche la Renault che pure si avvicina ai 40 milioni di vetture tra 4 CV, R4, R6, R5 e Supercinque, Twingo e Clio.

Neppure la Volkswagen cui non bastano certo i 7,5 milioni di Polo sfornate dal '75 a ■■ e ■ nulla ■■ i 21,5 milioni di Maggiolino prodotti finora: la mitica Beetle, con i suoi 4,1 metri di lunghezza, non può essere proprio definita un'auto piccola. In casa Ford, d'altro lato, ai 15 milioni di compatte Modello T prodotte tra il 1908 e il 1927 sarebbero seguite svariate decine di milioni ■ «macchinone» fuori misura, mentre in Europa la sola Fiesta. ■■ 11 milioni di unità conteggiate dal 1976, non basta per sostenere il raffronto.

E neppure Peugeot, convertitasi alle auto piccole negli anni 60 (la ■■ disegnata dal geniale Ettore Bugatti negli Anni Dieci si perde nella notte dei ■■pi) può reggere il confronto. E nè i giapponesi con le loro «ultra-mini» si sono mai distinti per produzioni milionarie.

D'altro canto, l'automobile britannica più piccola e più prodotta di tutti i tempi - la Mini, lunga poco più della nostra Nuova 500 del '57 - ha superato appena i ■ milioni di unità tra il 1959 e il 2000: un record di durata - questo sì - condiviso con la sola Citroën 2 CV, che dal canto suo sfiorerà i 4 milioni tra il 1949 e ■ 1990.

Dunque, 67 anni dopo la Topolino (la vettura più piccola della sua epoca), 48 anni dopo la Seicento (l'automobile che ha motorizzato l'Italia con i ■■ 2,7 milioni di esemplari prodotti tra il 1955 e il 1970), 46 anni dopo la Nuova 500 (l'auto italiano di grande serie più compatta in assoluto) ■ 23 anni dopo l'inossidabile Panda, che sarà seguita dalle ancor più piccole Cinquecento (nata nel '91) ■ Seicento (1998), la Fiat è di nuovo sulla breccia con un modello particolarmente compatto, lungo e largo solo pochi centimetri più della Panda, ma dall'abitabilità sorprendente per un'auto di queste dimensioni.

Quattro e anche cinque persone vi trovano posto con un certo comfort, grazie anche alla notevole altezza di 1,53 metri, mentre il bagagliaio ha una capacità, nella conformazione minima, di 200 litri. E' questo un valore ai vertici nella categoria delle «tre metri e mezzo».

Tuttavia, quella del sapiente sfruttamento dello spazio abitabile è sempre stata una prerogativa vincente delle piccole Fiat che, nonostante ■ ridotte dimensioni, hanno sempre offerto più abitabilità delle avversarie. Sin dal lontano 1948, l'anno di nascita della 500B Giardiniera, la classica Topolino con carrozzeria in legno: in 3,36 metri di lungh■■ (e in appena 1,27 ■ larghezza) trovavano posto ■ persone e un buon ■■ ■ bagagli. Ma ■ record lo toccherà la 600 Multipla del 1956, la prima monovolume nella storia dell'auto: in soli 3,53 metri di lunghezza ospitava ben 6 persone. Un record ancora oggi imbattuto.

ALL'ESORDIO LA 360 CHALLENGE STRADALE DI MARANELLO, VIA AL TROFEO EUROPA DEL TRIDENTE

Ferrari e Maserati, la passione delle corse nelle auto da sogno

analisi

Luca Montezemolo: «Portiamo l'esperienza della Formula 1 nei prodotti di serie e reinvestiamo gli utili»

dall'inviato a GINEVRA

QUANDO si analizzano i bilanci, quello d■■ Ferrari diventa ■■ modello inevitabile con cui confrontarsi. «Il 19 marzo lo presenteremo al consiglio - dice un orgogliosissimo Luca Montezemolo - e posso anticipa■■ che per l'undicesima volta consecutiva miglioreremo i numeri dell'anno precedente. Con ■■ picco del 12% in più rispetto al 2002. Inoltre, escludendo la Formula 1, reinvestiamo il 21 per cento nella ricerca e nello sviluppo». Gli effetti di questa invidiabile gestione si traducono, oltre che negli strabilianti successi sportivi, in prodotti sempre più ambiti. Per avere una Ferrari, la gente fa la coda in 42 paesi del mondo, soprattutto negli Stati Uniti. E nel 2004 si prospetta un significativo sbarco ■■ mercati di Russia e Cina.

L'ultima nata di Maranello è una versione speciale della 360 (parente dunque della Modena e della Spider), denominata Challenge Stradale. Molto ammirata ■ Salone dagli amanti delle Rosse. «Un omaggio ■■ nostri clienti - sottolinea il presidente - ma non una vettura inaccessi■■le. Se la Enzo è per certi ■■■ esasperata, qui non ■■■■ la patente di pilota per guidarla: al contrario, ci ■ diverte davvero. Rappresenta inoltre l'esempio evidente di come le esperienze della pista si trasferiscano sui nostri prodotti stradali. Molte delle tecnologie derivano direttamente dalla Formula 1, dal motore V8 di 3.586 ■■ con cinque valvole per cilindro e bielle in titanio, dal telaio alla carrozzeria, interamente in alluminio».

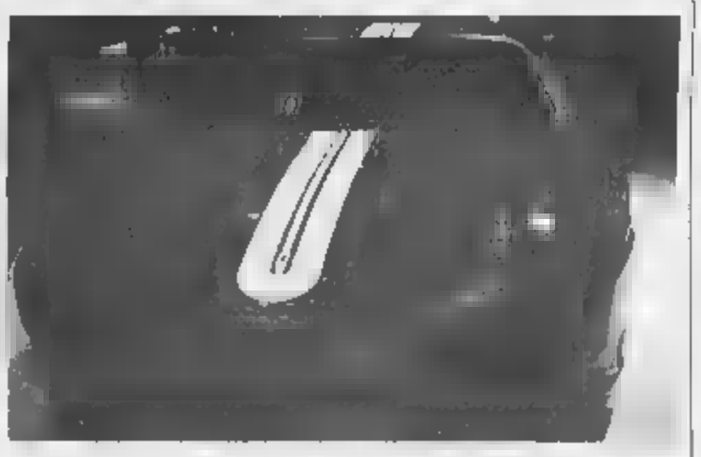
La Challenge Stradale è figlia dei Campionati internazionali Ferrari Challenge Trofeo Pirelli ■ dalle gare Granturismo, dove la Ferrari, ■■ ■ 360GT, è protagonista in Europa ■ negli Usa.

Ma c'è un'altra novità, questa volta targata Maserati, per chi ama qu■■ genere intrigante ■ sfida. L'ha presentata a Ginevra l'amministratore delegato del Tridente, Antonello Perricone. Partirà il 6 aprile da Barcellona la prima edizione del Trofeo Vodafone Maserati Europa, campionato monomarca che segna il ritorno in pista delle vetture modenesi. Sette gare dalla forte intensità emotiva cui potranno accedere ■■ piloti in rappresentanza di cinque nazioni. «Abbiamo avuto oltre ■■■ richieste - ha detto Perricone - ed è stato un grandissimo successo. Entro pochi giorni tutte le vetture saranno assegnate».

Montezemolo ha annunciato che tra gli sponsor, oltre al principale Vodafone ■ alla Pirelli, ■ sarà anche la Ermenegildo Zegna. Altri partner saranno la Bosch, Pakelo Racing e ■ Omp. «È un grande privilegio ■■■ partner nella rinascita di un glorioso marchio italiano - ha detto Fabrizio Bona, direttore commerciale di Vodafone Omnitel - come quello Maserati. I clienti potranno cimentarsi con vere auto da competizione, mentre ai clienti Vodafone verranno offerti nuovi servizi di intrattenimento e informazione per seguire da vicino il rientro della Maserati alle corse».

Maserati guarda con ottimismo al futuro. «Coupè e Spyder vanno benissimo su tutti i mercati - ha ribadito Montezemolo - anche se i turbamenti internazionali potrebbero nei prossimi mesi creare qualche problema: più al marchio del Tridente che alla Ferrari». L'appuntamento più importante in settembre, a Francoforte: debutterà la prestigiosa Quattroporte. «Un'ammiraglia Granturismo di lusso - ha sottolineato il presidente - che Pininfarina ha interpretato con grande maestria, alternando linee innovative ■ un pizzico di intelligente retrò. Siamo orgogliosi di presentarla in anteprima, lunedì, al presidente della Repubblica. Per lui stiamo preparando una vettura fantastica■■. Ciampi visiterà il rinnovato stabilimento Maserati di Modena («un gioiello con tanto verde»), martedì sarà ospite a Maranello.

(p. bi.)



La Ferrari Challenge stradale, una supercar per i clienti sportivi di Maranello

La marea svizzera: 58 debutti mondiali

Renault presenta Scénic II ma chiude dopo 18 mesi la produzione dell'Avantime

Giulio Mangano
GINEVRA

Ben 68 novità mondiali e 25 europee. La cifra diramata dagli organizzatori del 73° Salone di Ginevra (da oggi al ■ marzo) indica meglio di molti discorsi il vento di rinnovamento che soffia sull'industria mondiale. E anche ■■ molte di queste proposte sono già state viste - e spesso anche provate - prima e fuori dalla rassegna elvetica, è certo che Ginevra riesce ad offrire sempre ■■ istantanea indicativa delle tendenze del pianeta auto.

Qui parliamo delle novità «non italiane». Non si erano ancora viste, neppure attraverso foto ufficiali (soltanto i soliti scatti più o meno consensualmente «rubati») le due nuove e importanti versioni della famiglia Renault, Mégane Coupé-Cabriolet e Scénic II, con cui la Régie prova a bilanciare le cattive notizie che arrivano da casa: la scomparsa prematura dell'Avantime (18 mesi di vita), con la conseguente chiusura di Matra, quarto costruttore francese (Renault si è dichiarata pronta ad assumerne gli operai disposti a trasferirsi) ed il calo delle vendite sul mercato interno (-16% in febbraio, -15,4% nei primi due mesi dell'anno, contro una perdita del mercato del 7,9 e dell'8,4% rispettivamente). Scénic II, con i suoi 4,25 metri, supera di 8 cm la Mégane berlina, ma offre una modularità ed un senso di spaziosità decisamente superiori. Più avanti sarà disponibile anche ■■ versione a sette posti, più lunga di altri 23 cm (4,48 m).

Cavalcando l'onda delle Coupé-Cabriolet con tettuccio metallico a scomparsa (Mercedes e Peugeot, ma presto anche Nissan ed altri) Renault ha unificato per Mégane II le differenti tipologie di vetture sportive, affidando la realizzazione della capote alla tedesca Karmann, specialista del settore, che ha creato un meccanismo capace, ■■ secondi, di scoperchiare o richiudere la coupé-cabriolet francese. Che offre il bagagliaio più capiente della categoria: 490 litri in configurazione coupé, 190 con la capote rientrata nel vano bagagli. Disponibile con motori benzina di 1,6 litri (115 Cv) e 2 litri (136 Cv) o Diesel dCi 1,9 litri e 120 Cv, la convertibile Renault dispone anche di un vano portaguanti refrigerato da 17 litri, prezioso d'estate per cibi e bevande.

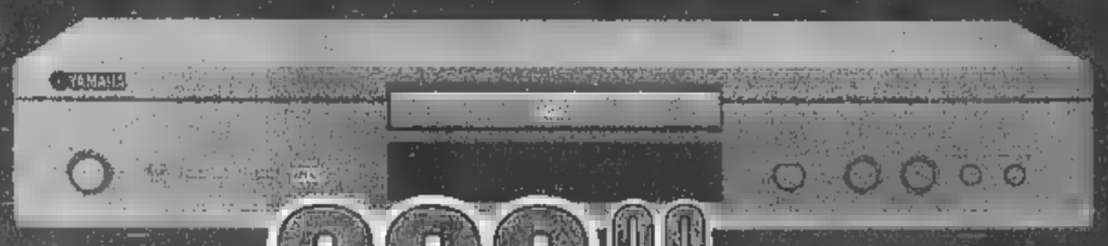
Del tutto inedita ed assai importante per quello che anticipa è la Concept Car C2 Sport con cui Citroën consente ■ sbirciare oggi la sua prossima piccolina, che sarà presentata ufficialmente in settembre al Salone di Francoforte. Nonostante le mentite spoglie dei ruotoni e delle appendici aerodinamiche, si intravede una berlinetta di segmento A-B, lunga circa 3,6 metri ed esclusivamente a tre porte, personale e dinamica. Una anti-Twingo (anche dell'imminente nuova generazione) assai competitiva. Significativo che sia stato messo l'accento sulla vocazione sportiva, nel momento in cui la Xsara WRC domina nei rallyes mondiali, facendo sorridere amaro i cugini di Casa Peugeot.

La grande corsa attraverso le novità ■■ ammette soste. Ecco ■ Mercedes CLK Cabriolet e l'innovativo ■■■■ Mitsubishi Outlander, l'anti-Scénic di Casa Ford, ■ C-Max e quella di Volkswagen, ■ Touran, affiancata dalla ■■■■ Cabrio del New Beetle, l'aggiornata Yaris, la Ford Fusion Plus e l'Honda Accord Tourer, cioè station wagon, l'ammiraglia Kia Opirus che strizza l'occhio (anzi, i quattro fari) al frontale della Mercedes Classe E, la formidabile Gallardo, definita affettuosamente la «piccola» Lamborghini, nonostante un V10 di 5 litri, 367 kW/500 Cv e 309 km/h ed un prezzo ipotizzabile intorno ai 140 mila, l'Opel Signum - intelligente monovolume di alto standard su piannale Vectra, lungo 4,64 metri -, la Mini col tanto atteso motore ■■■■ di origine Toyota, ■ 1,4 litri, 75 Cv e 165 km/h ripreso con lievi modifiche dalla Yaris D-4D, ■ S■■ Ibiza Cupra R, le Peugeot 307 CC, la versione familiare dell'indiana Tata Indigo.

E che dire dell'incredibile Porsche Carrera GT, una vera anti-Ferrari Enzo, mossa da un V10 centrale-posteriore di 5,7 litri, ■■ kW/612 Cv, capace di ■■■gneria fino ai 330 km/h (da ■ a 100 km/h in appena 3,9), ma soprattutto di arrivare ai 200 all'ora in soli 9,9 secondi!

DVDiamo entusiasmo.

Inizia lo spettacolo della tecnologia digitale. Venite ad applaudire.



299,00

YAMAHA S 530

LETTORE DVD

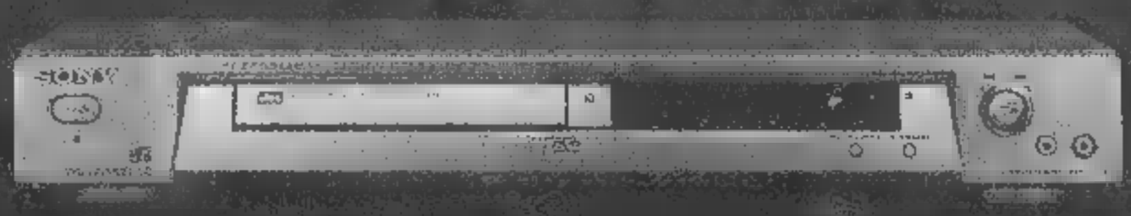
Riproduzione DVD video/DVD-R/DVD-RW/SVCD/VCD/CD/CD-R/CD-RW Dolby Digital

199,00

SONY DVD

LETTORE DVD

Riproduzione DVD video/DVD-R/DVD-RW/SVCD/VCD/CD/CD-R/CD-RW/MP3



149,00

PHILIPS DVD 630

LETTORE DVD

Riproduzione DVD video/CD/CD-R/CD-RW Dolby Digital

89,00

DAYTEK DVD 707

LETTORE DVD

Riproduzione DVD video/CD/CD-R/CD-RW/MP3 Dolby Digital

-10%

sui film in DVD

• Cyrano Mondaini • Harry Potter e la pietra filosofale • Matrix • Memento • Il pianeta delle scimmie • Il signore degli anelli: La compagnia dell'anello • Star Wars episodio II: L'attacco dei cloni • Tomb Raider •

Offerte valide dal 06/03/2003 al 30/03/2003. Salvo errori e/o omissioni di stampa. Una scelta parzialmente rappresentativa.

Saturn for You

800 992300

Aperti tutte le domeniche di marzo

www.saturn.it

SATURN

MILANO - Viale Carlo Espinasse, 29 - Tel. 02 [illegible] - Da lunedì a sabato 9.30 - 21.30 Domenica 10.00 - 20.00

TORINO - 8 Gallerie d'Italia - Largo [illegible] - Tel. 011 [illegible] - Da lunedì a domenica 10.00 - 22.00

Tante soluzioni proposte da Mondo Salotto di corso Racconigi

Ecco i divani-letto «salvaspazio»

Grazie a nuovi rivoluzionari meccanismi

La storia del divano letto ■ strettamente legata all'evoluzione del modo di abitare. Negli anni gli alloggi ■■■ diventati sempre più piccoli ■■ il primo obiettivo degli architetti è ormai quello di concentrare tutte le peculiarità domestiche in pochi metri quadrati. Anche i designer che progettano mobili tengono sempre più conto di queste necessità: gli appartamenti grandi quanto campi da tennis sono sempre più rari, mentre si moltiplicano quelli «all-in-one», cioè tutto o quasi in un locale solo.

A Mondo Salotto, il conosciuto negozio-show room di corso Racconigi 26, si è pensato di venire incontro a questa esigenza stimolando i produttori di divani ad uno ■■■■ di fantasia, da spendere unita ■■ una importante dose di tecnologia. Il ragionamento partiva dalla costatazione che la richiesta di divani-letto è ormai sempre più ampia, anche perché al tradizionale salotto ■■■ il doppio divano (uno principale ed uno secondario, che spesso era nelle versione letto) si è sostituito, nel tempo, l'angolo-salotto che ■ divani ■■ può ospitare uno solo, ■ per giunta ■■■ ■■ letto all'interno (fatto che, come ■ intuitivo, può richiedere un certo spazio per l'apertura).

■■ collaborazione con uno dei fornitori, Mondo Salotto ha così inserito nella sua gamma di divani, ■■■ ■■■ di proposte con ben otto sistemi di letto. Si ■ puntato, stante la tendenza all'acquisto di un pezzo unico, a divani di qualità con letti di qualità. Letti, per essere chiari, dove si possa tranquillamente dormire tutte le sere. Ideali anche per le camere dei bambini, i monolocali oppure le seconde case (magari quelle di montagna dove la caccia allo spazio è costante).

«L'obiettivo ■■■ quello di offrire, in ■■ divano letto, lo stesso comfort di un letto tradizionale. La prima condi■■■■ per raggiungerlo era quello di utilizzare ■■■ ■ maglia elettrosaldata, che ■ possono montare anche sui divani con i piedini ■ ■■■ solo su quelli con la struttura a pavimento».

Ma quali sono i meccanismi in grado ■ raggiungere questo risultato? C'è la classica rete a maglia elettrosaldata che viene fuori dalla base del divano ■ che consente ■ dormire ■■ modo perpendicolare rispetto alla seduta. E poi meccanismi ■■■ estrazione dei cuscini, oppure altri con semplice ribaltamento.

Non mancano le novità assolute. A cominciare dalle reti a maglie termosaldate con cuscini che restano sotto la rete e con dormita orizzontale (e non più perpendicolare) con consistente risparmio di spazio. Ad esempio un divano a tre posti che misura ■■ lunghezza 2 metri ■ 10 può ospitare un letto matrimoniale ■■■ una «profondità» di appena 167 centimetri. Prima di oggi il solo modo per avere un letto matrimoniale parallelo alla seduta era quello di utilizzare un letto ad uscita da sotto il pianale, ma si trattava di due letti avvicinati e non un vero e proprio letto matrimoniale. Un'altra novità ■ quella dei divani ad estrazione verticale classica ma con due reti gemellari separate che permettono di estrarre un solo letto, oppure due letti separati. Opzione che garantisce una maggior disponibilità di spazio quando l'ospite è uno solo.

La terza novità rappresenta il ritorno, ■■■ con tecnologia più avanzata, del divano che si ribalta su ■■ stesso offrendo un letto singolo a dormita parallela alla seduta. Lo schienale e la stessa seduta si ribaltano con grande facilità, in un attimo. La caratteristica più importante di questa soluzione è che il divano, quando si ribalta e diventa letto, occupa la stessa profondità di prima. Con una evidente facilità d'uso, apprezzabile soprattutto dove gli spazi sono minimi.

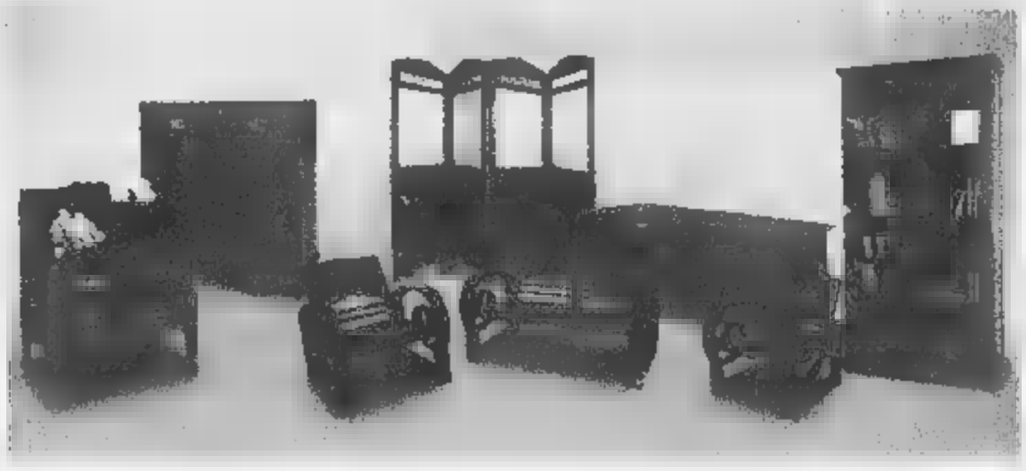
Questi meccanismi possono essere inseriti in divani di fascia alta, con piedini acciaio e linee moderne. Quanto alle coperture sono disponibili tessuti molto attuali, in microfibre, lane semplici oppure lane lavorate.

Alcuni di questi modelli sono proposti in pelle ed alcantara. Mondo Salotto, accanto a queste proposte, ne riserva molte altre. Che partono da una vastissima gamma di divani di ogni tipo, di ogni forma, di ogni copertura ed anche ■ ogni prezzo. Poi ■ sono le particolarità, a cominciare dai cosiddetti divani «magici», cioè capaci ■ trasformarsi in giganteschi ed utili contenitori. Il modello magico è un prodotto di alta qualità, con struttura portante in massello, parti di supporto in pannello ecologico, tutto completamente rivestito in vellutino accoppiato ad espanso, seduta in nastri elastici ■ lattice. Cuscini di seduta in poliuretano espanso indeformabile ad alta densità. Questo divano può ■■■ un contenitore sotto le seduta. Si può quindi montare un meccanismo di sollevamento a pistoni oleopneumatici ed il contenitore interno, che ha un fondo in laminato di ciliegio, può ■■■ re utilizzato per riporre quello che ■ vuole. Questa soluzione è abbinabile ■ poltrone come a divani a 2,3 e ■ posti maxi.

A Mondo Salotto c'è poi sempre il reparto relax. I suoi meccanismi sono, invece, ■■■ scoperta relativamente recente. Presenti sul mercato da anni, avevano però sempre raccolto tiepidi entusiasmi. Poi, un po' per le nuove tecnologie impiegate ■ anche un po' proprio per la riscoperta della vita salotto, hanno fatto davvero boom.

Si tratta di soluzioni meccaniche, semplici ma ingegnose, che danno ■ possibilità di utilizzare la poltrona (ma ■■■ che due posti su tre dei divani più grandi) con lo schienale reclinabile e, contestualmente, anche di fare uscire ■■■ poggiapiedi. In molte poltrone questo meccanismo è elettrico e consente anche di alzare e «mettere in piedi» la persona seduta. Questa funzione risulta molto apprezzata soprattutto da chi ha in casa persone anziane, con problemi di deambulazione.

Il sottile fascino dei mobili coloniali inglesi



Mondo Salotto vi offre una schicchera: mobili coloniali inglesi (ovviamente originali) dei primi anni del Novecento.

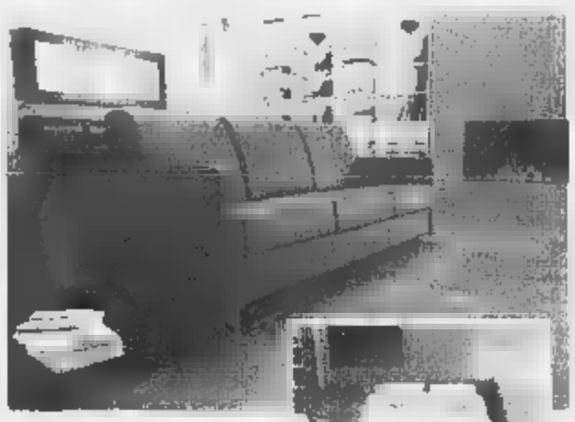
Si ■■■■ ■ pezzi che arrivano dall'Orien■ dopo un lungo viaggio, cominciato in Birmania e continuato a Bangkok, dove capaci artigiani locali li hanno ristrutturati. Ognuno è diverso dall'altro: ■■■■ tutti pezzi unici, ■■ tek massiccio.

L'offerta è ampia. Comincia con i paraventi con pannelli in ■■■ o vetro, adatti ad ambienti molto diversi. Poi occhi a veri bauli di ufficiali inglesi, dotati di cassetti sovrapponibili: pezzi davvero splendidi, carichi di storia. Ci sono anche eleganti ■■ di divanetto (a 2 posti) 4 poltroncine e tavolino centrale, con le sedute in paglia di Vienna. Poltroncine in rattan con bracciolo che ■ sdoppia per poter appoggiare le gambe. E colonne portavasi intarsiate da un unico tronco. Poi tavoli, tavolini da poker ■■■ poltroncine: E, prossimamente, anche classici letti a baldacchino con armadi a due ante.

Questi ■■■ tutti prodotti datati, di almeno cinquant'anni, che quindi non daranno mai sorprese per via di un legno invecchiato naturalmente.

Speciale divano letto

NOVITA' NEL DORMIRE



Concepito in uno scenario di assoluta modernità questo divano prevede un sistema di apertura trasversale assolutamente originale, senza rinunciare a linee e profili decisamente essenziali.
Meccanismo di apertura tramite ribaltamento dello schienale e successivo svolgimento, cuscinatura della seduta fissa, baionette per montaggio fusto prefissate sul telaio, piano ortopedico con rete elettrosaldata, materasso a molle o in gomma espansa, struttura in acciaio ad alta resistenza, verniciatura a forno con polveri epossidiche.

NUOVI ARRIVI!

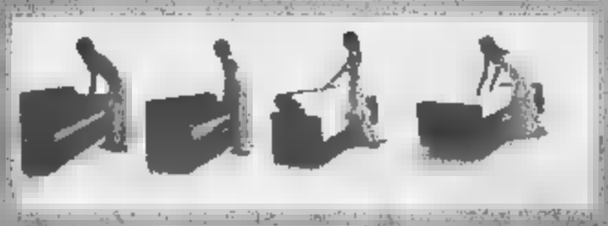
Questo modello é l'unico con piedino ■ acciaio che permette l'inserimento di una rete a maglia elettrosaldata.

Divano di nuovo design che offre relax ed incontra il gusto più moderno ■■■ la leggerezza e snellimento dei volumi.

Novità 2003

Soluzione esemplare per la praticità unita ■ un design semplice ed essenziale.

Meccanismo girevole ■ 180° con letto singolo, piano ortopedico con rete elettrosaldata ricoperta in poliestere, struttura in acciaio ad alta resistenza verniciata a forno con polveri epossidiche, colore nero opaco bruciato.



MONDO SALOTTO

ORARIO
Lunedì 15.00 - 19.30
Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì
9.30 - 12.30 15.00 - ■■■■
Sabato orario continuato ■■■ - ■■■■
Chiusi Domenica ■ ■■■■ mattina

* Prezzi IVA esclusa

GRUPPO ■■■■■■■■

TORINO Corso Racconigi 26 Tel. 011/38.50.817

IL PIU' ■■■■■■■■

CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

sellain
INVESTIMENTI BANCA

I martedì Sera®

in collaborazione con LA STAMPA

IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO IN COLLABORAZIONE CON ENTI ED AZIENDE PARTICOLARMENTE ATTENTE ALLE ESIGENZE CULTURALI DELLA CITTÀ DESIDERA OFFRIRE UN'OCCASIONE DI INCONTRO, RIFLESSIONE E DIALOGO CON ALCUNI PROTAGONISTI DELLA VITA NAZIONALE E LOCALE SU TEMI DI ATTUALITÀ.

18 marzo ore 21,15

Tempo libero e hobby

Curiosità e suggerimenti per tutte le età

Incontro con l'esperto **PIER LUIGI BALLESIO**
Intervengono l'imprenditore **ALBERTO BOLAFFI**
e il giornalista e scrittore **RENZO ROSSOTTI**

1 aprile ore 21,15

Le canzoni del progresso

Come a Torino si cantavano le conquiste della tecnica

A cura dello storico **PIERLUIGI BASSIGNANA**
con l'intervento di artisti torinesi

25 marzo ore 21,15

Conversazioni sul Buddhismo

Intervengono:
MARIA ANGELA FALÀ - Presidente Unione Buddhista Italiana
DANIELA DI CAPUA - Istituto Buddista Soka Gakkai
Modera:
PIERLUIGI ZOCCATELLI - CESNUR

8 aprile ore 21,15

L'Europa, l'Economia, le Banche

Intervengono:
MARIO DEAGLIO - Ordinario di Economia Internazionale, Università di Torino
ANDREA PININFARINA - Presidente Unione Industriale Torino
MAURIZIO SELLA - Presidente A.B.I.
Modera:
MARCO ZATTERIN - Giornalista de "La Stampa"

GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO PRESSO IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO, VIA FANTI 17
I BIGLIETTI DI INGRESSO GRATUITI (VALIDI PER DUE PERSONE)
POTRANNO ESSERE RITIRATI, FINO AD ESAURIMENTO ED IN ORARIO DI UFFICIO, PRESSO:
• **DIREZIONE DE "LA STAMPA"**, VIA ROMA 80 • **CENTRO CONGRESSI**, VIA FANTI 17 - Tel. 0115718246

sellain
INVESTIMENTI BANCA

Il private banking di ***Sellain***

Investimenti Banca S.p.A.
Piazza Carlo Emanuele II, 13 (piazza Carlina)
10123 Torino
Tel. 011.8153.011 - Fax 011.8153.060
E-mail: info@sellain.it

www.sellain.it

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, [illegible]. E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA [illegible] CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

Ex Moi, nuove proposte

Diventeranno centro enogastronomico di eccellenza e albergo le aree Carpano ed ex Pastificio Italiano. Lo ha proposto l'assessore Mario Viano (foto) in II Commissio- [illegible] La posizione degli immobili, vicino a due polarità olimpiche (l'impianto pattinaggio di velocità e Villaggio Olimpico) contribuirà a riqualificare l'area dell'ex Moi.

«Mutilata» la fontana

Qualche giorno fa i teppisti [illegible] «amputato» una mano al putto accanto alla statua di Nettuno, nella fontana dei 12 mesi, al Valentino. Ieri i militari della guardia di finanza della compagnia pronto impiego, recuperata la mano della statua, l'hanno restituita al Comune.

Odasso in Procura

Torna in Procura l'ex direttore delle Molinette Luigi Odasso, coinvolto nell'inchiesta sulle tangenti. In un'intercettazione nel suo ufficio vengono fuori i nomi di due noti politici. «Si parlava di sanità, di bilancio, non certo di tangenti» ha spiegato Odasso. Gli atti [illegible] segretati.

L'ASSESSORE DIFENDE IL SUO PIANO DOPO LA MANCATA FIRMA DI ALCUNE DELLE PARTI SOCIALI

Lotta allo smog, il Comune rilancia «Domeniche a piedi e nuovi divieti»

Giuseppe Sangiorgio

Da ottobre il centro sarà «controllato» da porte elettroniche, da fotocellule che, nelle ore di transito vietato, consentiranno l'accesso alle auto [illegible] targa autorizzata ad entrare nelle Ztl, segnalando le altre ai vigili urbani per l'eventuale multa. Escluse, naturalmente, quelle non ecologiche. L'ha confermato ieri mattina il sindaco Sergio Chiamparino nel [illegible] tradizionale appuntamento del mercoledì con gli ascoltatori di «radio Energy».

Ma c'è di più. Nel pomeriggio, l'assessore all'Ambiente, Dario Ortolano, ribadendo la notizia, ha aggiunto: «Entro l'autunno la Ztl sarà ampliata, le piste ciclabili raddoppiate, creeremo nuove isole pedonali in periferia. [illegible] entro fine anno, aderendo al programma Anci (cui aggiungeremo del nostro), vareremo 7-8 domeniche ecologiche».

Ortolano ha ceduto il settore rifiuti-inceneritore al vicesindaco Marco Calgaro, per dedicarsi ai problemi dello smog e all'acqua limpida. Ma, sul primo problema, si dice abbia raccolto più critiche che consensi. Assessore, siamo allo scontro con tensioni contro la circolazione a targhe alterne, le divergenze sui rimedi [illegible] combattere polveri e quant'altro? «Ma quale scontro», osserva e rilancia: «Sulla parte centrale del protocollo abbiamo registrato un'ampia convergenza. Certo c'è chi ha condiviso tutto, e chi ha accolto soltanto parti del protocollo, [illegible] si badi bene, le parti fondamentali».

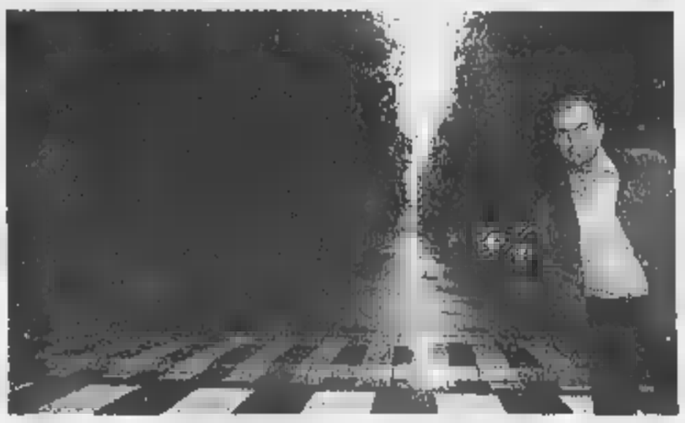
Di qui la strenua difesa del «regime» a targhe alterne. Ortolano: «Il mercoledì e il giovedì, la circolazione automobilistica diminuisce di [illegible] buon 25 per cento consentendo di abbattere micropolveri dannose alla salute che, diversamente, continuerebbero [illegible] "galleggiare" nell'aria. Si tratta, ovvio, di una misura tampone, d'emergenza, che, per fare un esempio [illegible] questi giorni di influenza, attenua la febbre da 41 a 38 gradi, consentendo, tuttavia, al malato di stare meno peggio».

C'è chi afferma che il provvedimento [illegible] «un inutile palliativo». Ortolano: «Chi lo dice sbaglia: l'incidenza degli scarichi delle auto sullo smog raggiunge il 60 per cento, contro il 20 degli impianti di riscaldamento, ormai nella stragrande maggioranza [illegible] Gpl [illegible] metano, e il 15 per cento di quelli industriali. Dieci anni fa le proporzioni [illegible] inverse, [illegible] dimostrazione che nessuno è rimasto con le mani in mano».

Alcune associazioni, invitate al summit di martedì, non si sono viste. Erano in disaccordo o hanno mostrato scarsa considerazione del protocollo d'intenti municipali? «Né l'una, né l'altra cosa - sostiene l'assessore - tutti hanno dato risposta agli interrogativi, ai giudizi e agli eventuali provvedimenti contenuti nei cinque articoli del documento proposto. E, lo ripeto, avallando quasi completamente lo spirito del progetto che si divide sostanzialmente in due sezioni: le misure da adottare subito e quelle da portare avanti nel medio-lungo periodo».

Che cosa intendete fare nel 2003? «Non ci sono dubbi: proseguire sino a fine mese con la circolazione a targhe alterne (il clima di alte pressioni previsto dai meteorologi comprime le polveri sul suolo, quindi temo che non potremo farne a meno), quindi le d[illegible]aniche ecologiche in collaborazione con l'Anci, poi la sostituzione dei mezzi meno nuovi con quelli a motore non inquinante. Daremo inoltre avvio, insieme con la Provincia, ai controlli sugli impianti [illegible] riscaldamento, [illegible] prevede la delibera approvata lo scorso dicembre».

«In prospettiva - conclude l'assessore - si tratterà di incentivare la ricerca sui combustili puliti. Domani (oggi per chi legge, ndr), per esempio, saremo a Roma, per sollecitare il governo [illegible] rifinanziare il progetto metano. La strada per respirare meglio è ancora lunga, quindi sarebbe auspicabile lavorare tutti insieme, anche criticando, [illegible] soprattutto proponendo. Altro che bufera, altro che tutti contro tutti!».



L'assessore all'Ambiente Dario Ortolano, dei comunisti italiani

TARGHE ALTERNE: OGGI CIRCOLANO LE PARI

Domani lo sciopero di tram e autobus

Sciopero dei trasporti domani indetto dal Coordinamento dei sindacati di base. L'agitazione, che potrebbe avere ripercussioni anche sul servizio Gtt, interesserà il servizio urbano e suburbano dalle 15 alle 21,45 mentre gli autobus extraurbani e le linee urbane 19, 43 e 46 barrato (ex Satti), dalle 8 alle 14,30. Le ferrovie Torino - Ceres e Canavesana, invece, potrebbero subire disagi dalle 8 alle 14,30. In ogni caso viene garantita la fine delle corse che partiranno entro l'orario d'inizio dell'agitazione. Garantita la [illegible] del treno Chieri - Torino - Settimo - Rivarolo con partenza da Chieri alle 8,12.

Oggi è il secondo giorno settimanale [illegible] circolazione a targhe alterne: dalle 8,30 alle 18 possono circolare in città i veicoli con ultimo numero pari oppure con zero. Il divieto è totale, sempre nel solito orario, per i mezzi senza marmitta catalica conforme alle normative europee oppure con motore diesel non ecologi[illegible]

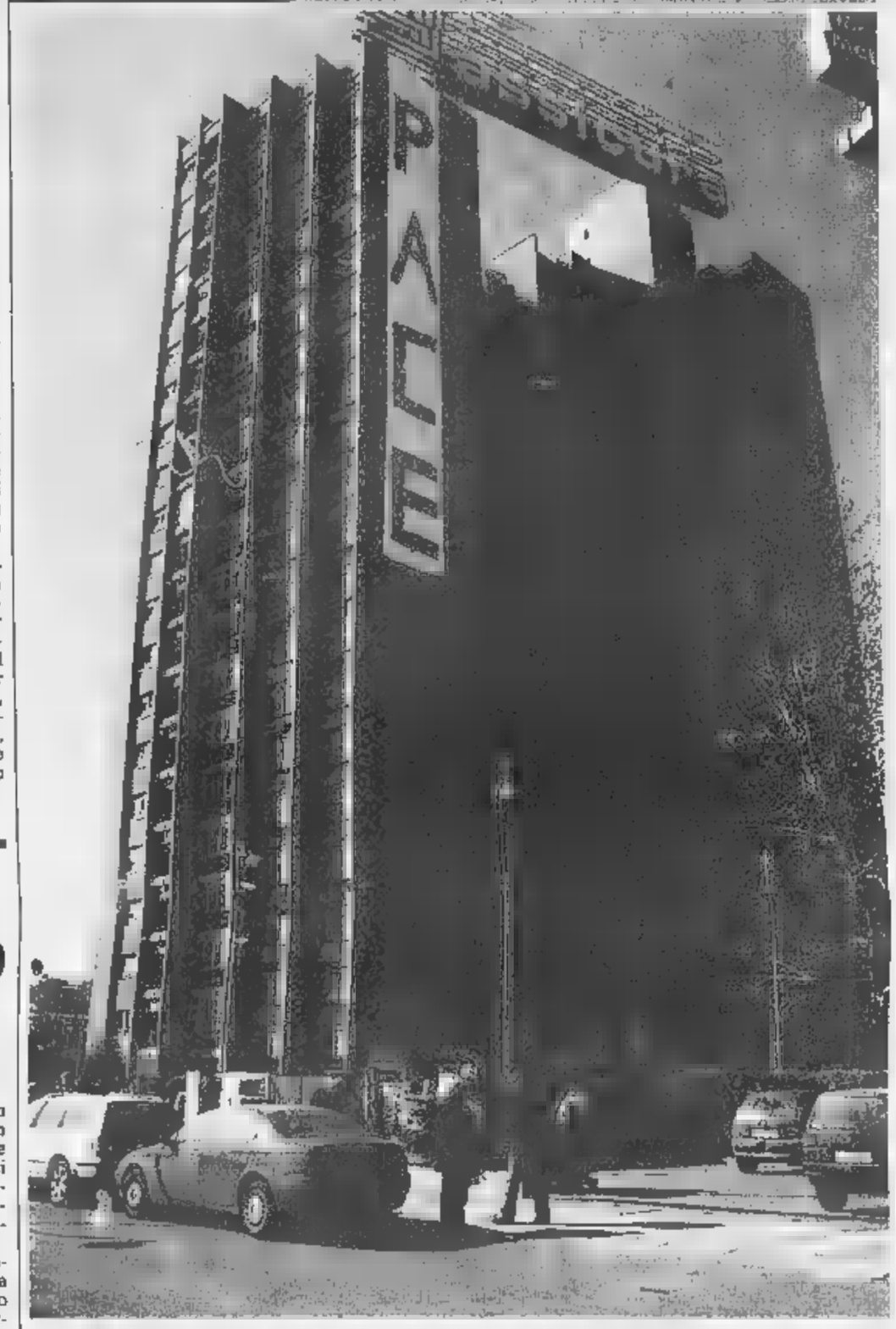
Domenica, invece, in occasione della Minimaratona, resta chiuso al traffico il percorso della gara (organizzata dalla Circoscrizione 3 [illegible] partenza e arrivo al Parco Ruffini). Dalle 9 alle 13 saranno vietati corso Trapani, corso Vittorio Emanuele, piazza Adriano, corso Ferrucci, [illegible] Lione, [illegible] Rosselli. Per assistenza e informazioni, dalle ore 8,30 alle 12,30, funzionerà il numero verde vigili urbani: 800272130.

[illegible] COSTRUIREMO LA LINEA SUPER-VELOCE

Colloquio del ministro con il collega francese dopo il voto negativo alla Torino-Lione

Elsio e Tropeano A PAGINA 41

GIORNATA DELLA PACE — TUTTI COL PAPA, MA SENZA PRIVAZIONI



[illegible] digiuno per pochi

Torino vive il mercoledì del digiuno indetto da Papa Wojtyla per la pace in Iraq, tra preghiere, manifestazioni, incontri. [illegible] 21, in Duomo, il cardinale Severino Poletto ha celebrato le Ceneri, dopo aver osservato l'astensione dal cibo secondo le indicazioni pontificie. In contemporanea, al teatro Araldo, si è svolta la serata dedicata alla «Lettura per la pace»: brani tratti da «Lisistrata» di Aristofane. Al Sermig di Ernesto Olivero, si è discusso della giornata di «sciopero della fame» per tutto il pomeriggio. La città, in linea [illegible] la media nazionale, partecipa in larga parte alle iniziative contro la guerra, [illegible] a stomaco pieno. Un giro all'ora [illegible] pranzo tra bar, pizzerie al taglio, enoteche, rivela che [illegible] [illegible]ma percentuale ha seguito l'esempio vaticano. «Un sette per cento in meno dei soliti duecento clienti», calcola il titolare del «Refettorio» di via dei Mille 23. Tra gli studenti, militanti pacifisti per eccellenza, solo i simpatizzanti di Comunione e Liberazione [illegible]no avanti fino a sera con caffè e acqua minerale.

Francesca Paci A PAGINA 44

Per [illegible] Vostro giorno più bello dite sì... a Valdata!

Dite sì alla più bella e autentica Lista Nozze che durerà tutta la vita.

Illimitata nella varietà per scegliere tra oggetti preziosi o altri di uso quotidiano, la Lista Nozze Valdata sarà un vero tocco di classe e originalità per tutte le Vostre esigenze. *Dite sì a Valdata, dite sì al valore per il Vostro giorno più bello!* Infine una comodità in più. Il vasto parcheggio custodito a 400 metri dallo show room presso l'ex caserma dei Vigili del fuoco in corso Regina Margherita, angolo corso XI Febbraio. Ingresso libero, venite a trovarci. Vi aspettiamo in via Garibaldi, 5 angolo via XX Settembre; tel. 011 562 94 58 - 562 92 [illegible]. Orario: 9,30/12,30 15,30/19,30 (continuato il giovedì).

Numero Verde 800 012448
www.valdataonline.com

IL WELFARE DI TORINO

Aiuti ai nomadi, ma senza pietismi

Stefano Lepri *

ALCUNE informazioni riportate nei giorni scorsi su questo giornale, possono portare a ritenere che la linea del Comune nei confronti dei Rom si sia inasprita. In realtà non è cambiata: occorre favorire il loro inserimento sociale, abitativo e lavorativo, [illegible] rispetto della loro identità ma anche di regole chiare da rispettare.

Torino ha scelto, negli Anni Ottanta, di accoglierne stabilmente diverse centinaia, prevedendo la realizzazione [illegible] campi sosta. Altri se ne sono aggiunti come profughi, [illegible] seguito della guerra nella ex Jugoslavia. E' sul futuro di queste famiglie e sui loro figli, spesso numerosi, che stiamo investendo.

Con questo obiettivo, poiché le risorse sono limitate e i risultati non immediati, in questi ultimi anni non sono state concesse nuove autorizzazioni alla [illegible]. Gli insediamenti abusivi nei campi (come quello segnalato nella cronaca cittadina di sabato scorso) [illegible] in altre [illegible] della città devono quindi [illegible] contrastati, pur con riguardo alle situazioni di particolare drammaticità.

Parimenti occorre che l'investi[illegible] formativo - realizzato con l'impiego crescente di borse lavoro, finanziate in parte quest'anno anche dalla Regione - avvenga incentivando l'assunzione di responsabilità. Meglio dunque che [illegible] borse lavoro vengano [illegible] per tempo e con il permesso [illegible] soggiorno in corso di validità, così da maturare quei redditi su cui la Questura può basare il rinnovo dello stesso permesso.

Le politiche per l'abitazione hanno segnato una svolta con l'inserimento [illegible] abitazioni di edilizia residenziale pubblica di decine di famiglie Rom aventi i titoli per accedervi, ai sensi della legislazione regionale. Il nuovo campo [illegible] di Via Germagnano è poi a buon punto, sicché entro l'anno potrà essere chiuso quello, indecoroso, di Strada dell'Arrivore.

Si aggiunga infine l'impegno dell'Amministrazione e [illegible] sistema educativo statale per assicurare la frequenza alle scuole dell'obbligo di tutti i bambini e gli adolescenti. Anche questa opportunità [illegible] osservata: i Rom che non mandano i figli a scuola o che, peggio, li sfruttano mandandoli a rubare, non vanno compatiti ma sanzionati anche [illegible] l'allontanamento dal campo, come previsto dall'attuale Regolamento.

Dunque, diritti, [illegible] anche doveri per i Rom: senza discriminazioni, con un'attenzione speciale, ma anche evitando pietismo e buonismo.

* Assessore ai servizi sociali

IL CASO

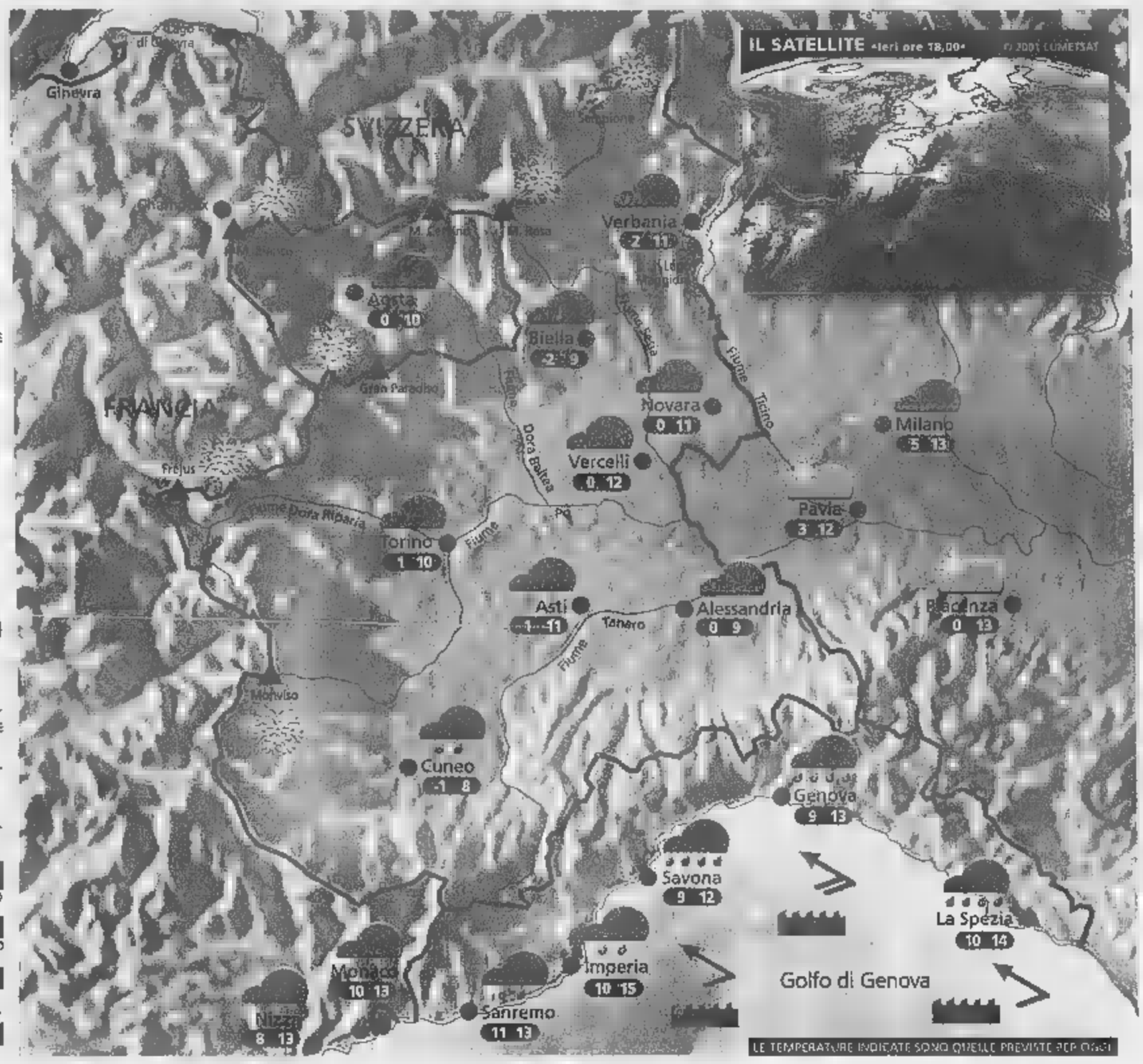
TUTTI IN CODA DISPERATAMENTE

Una mattina negli uffici dell'Atc assaltati dall'esercito di inquilini

Alessandro Mondo A PAGINA 45

METEO OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO



Situazione

Un debole fronte freddo attraverserà le nostre regioni tra il pomeriggio e la serata odierna, provocando deboli precipitazioni, nevose in montagna. Da venerdì tornerà gradualmente l'alta pressione che dovrebbe regalarci un discreto fine settimana, anche se un flusso di aria fresca da Est manterrà relativamente basse le temperature.

Previsioni

Al mattino primi annuvolamenti lungo le Alpi, in particolare sul settore valdostano, con qualche fiocco di neve oltre i 1500 m. Sulla Liguria cielo già coperto con tendenza a deboli piogge. Altrove mattinata parzialmente nuvolosa. Nel pomeriggio ulteriore generale peggioramento con possibili rovesci, occasionalmente temporaleschi sulla Liguria, e limite delle nevicate in calo sin verso i 1000 m in serata. Temperature massime in diminuzione, specie in quota. Venti moderati sulla Liguria. Venerdì rapido miglioramento.

ZOOM

Le correnti a getto

In molti ■■■ il vento ■ suolo, soprattutto ■ è debole, ha una direzione completamente diversa da quello che sospinge le nubi; infatti il vento alle quote più elevate della troposfera (tra i 6 ed i 12-15 km ■ altezza) è influenzato in misura estremamente minore da eventuali ostacoli rappresentati da catene montuose, oppure dalla presenza di una superficie marina. Di conseguenza il flusso delle correnti ■ tali altezze è molto più regolare e continuo; in particolare a partire dai 7-8 km di quota per ■■rivare fin ■■rso i 10 km la distribuzione del vento ■ ogni singolo emisfero presenta velocità generalmente blande o moderate (fra i 30 ed i 70 km/h), ma in realtà sono presenti anche due fasce molto strette dove la velocità raggiunta dall'aria invece sfiora, ed a volte supera i 300 km/h, Questi "nastri" sono chiamati «correnti a getto» ed hanno la funzione di ridistribuire il calore immagazzinato dall'atmosfera un po' su tutto il "guscio" sferico che ingloba la Terra a tali altezze; in ogni emisfero ne abbiamo una che ha la sua sede naturale attorno al 55°-60° parallelo (la corrente a getto polare), ed un'altra che invece risiede normalmente al 30°-35° parallelo (la corrente a getto subtropicale).

A ■■■ DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	5	12	REGGIO CALABRIA	10	18
BARI	4	12	ROMA	3	15
BOLOGNA	2	12	VENEZIA	7	13
CAGLIARI	10	16	BARCELLONA	5	9
CATANIA	7	15	BRUXELLES	5	8
CATANZARO	4	14	FRANCOFORTE	-1	5
FIRENZE	4	12	GINEVRA	4	7
OLBIA	9	15	LONDRA	5	9
PALERMO	10	17	MONACO DI BAVIERA	-3	7
PERUGIA	2	11	PARIGI	5	9
POTENZA	3	11	ZURIGO	2	6

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 59 minuti; culmina alle ore 12 e 41 minuti, tramonta alle ore 18 e ■ minuti

LA LUNA: si leva alle ore 8 e 38 minuti; cala ■■■ 21 e 51 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

www.volkswagen-italia.com - Volkswagen Bank finanzia la tua Lupo

Dallo Stato gli ecoincentivi. Da Volkswagen un'auto a benzina già ■ regola ■■■ la normativa ■■■.

Se ami la natura, scegli Volkswagen: sarai subito ricambiato. Fino al 31 marzo 2003, con o senza ecoincentivi statali, i Concessionari Volkswagen offrono per tutti i modelli Volkswagen finanziamenti a tasso zero anche con 23 minirate* mensili più rata finale a saldo rifinanziabile. Da solo € 32,00 al mese per Lupo a solo ■ 278,20 al mese per Passat. Inoltre per l'usato compatibile ■■■ la campagna ecoincentivi statali, un ulteriore contributo ■ ■ ■■■ per Lupo, ■ 350 per Polo e ■ 400 per Golf.

Lupo

* Esempio ai fini della legge n°154 del 17/02/92: Lupo 1.0 € 9.914,00 esclusi IPT. Anticipo € 4.914,00. Finanziamento € 5.000,00 in 23 rate da € 32,00, rata finale € 4.350,00. TAN 0,00%. TAEG 2,9%. Spese istruttoria € 129,00. Imposta sostitutiva € 12,50. Passat 1.6 Berlina € 23.559,00 esclusi IPT. Anticipo € 10.559,00. Finanziamento € 13.000,00 in 23 rate da € 278,20, rata finale € 6.760,00. TAN 0,00%. TAEG 1,72%. Spese istruttoria € 129,00. Imposta sostitutiva € 32,50. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida per vetture disponibili presso i Concessionari Volkswagen da immatricolare entro il 31.03.2003 e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

È un'iniziativa delle Concessionarie Volkswagen di Torino e Provincia:

Di Viesto
via Reiss Romoli, 130
10148 Torino
tel. 011.2253311

Monticar
c.so Ferrucci, 24
10138 Torino
tel. 011.4335044

Pastorino
c.so Sebastopoli, 227
10137 Torino
tel. 011.3299322

Rinaldi
c.so Marche, 74
10146 Torino
tel. 011.7796611

Simoni
via G. Bruno, 70
10134 Torino
tel. 011.3153411

Valmotor
via Torino, 95
10073 Ciriè (TO)
tel. 011.9212022

NUOVE DELLA PRODUZIONE

Il vicepresidente della Fiat Alessandro Barberis

La Regione al centro ricerche Fiat «C'è una grande volontà di rilancio»

«Anche in quest'occasione ho potuto constatare la grande volontà di rivincita e di rilancio della Fiat nel campo dell'evoluzione tecnologica». E' questo il commento del presidente della Regione, Enzo Ghigo, al termine della visita al centro di ricerche Fiat di Orbassano. Accompagnato dall'assessore all'Industria, Gilberto Pichetto, il Governatore è stato accolto nella visita dal Vice-presidente Fiat, Alessandro Barberis, e dal Direttore ed Amministratore delegato del Centro, Giancarlo Michellone. I due politici hanno potuto visitare i laboratori, le tecnologiche, l'impianto solare a pannelli fotovoltaici con recupero di calore per la mensa interna realizzato con un finanziamento regionale e la prova prototipi, dove hanno guidato le ultime produzioni. Secondo Ghigo «questo Centro è una delle eccellenze mondiali nell'automotive, tanto che moltissime auto straniere contengono studiate e progettate qui ad Orbassano». A riprova di queste affermazioni ci i risultati: 198 progetti hanno ottenuto finanziamenti da parte dell'Ue classificando il Centro di Orbassano al primo posto tra i Quindici nell'ambito del Quinto Programma di ricerca. Commenta Barberis: «Quello che facciamo qui dimostra quanta fiducia abbiamo nel futuro. Si tratta di un investimento indispensabile perché consente un ritorno come applicazioni sulle vetture». Conclude: «Ieri al Salone di Ginevra abbiamo presentato i modelli innovativi indicati nel piano di Fiat Auto, dimostrando di mantenere fede agli impegni presi». Il Presidente, che nelle scorse settimane aveva chiesto la proroga degli ecoincentivi, sottolinea come ci siano «buone possibilità che il Governo disponga la proroga per tre anni degli ecoincentivi per l'automobile». L'Assessore Pichetto si è invece soffermato su un progetto che l'Unione Industriale di Torino sta mettendo a punto con la Regione e gli Enti locali: «Si tratta di mettere in rete il Centro ricerche della Fiat, che costituisce la punta di diamante nelle nuove tecnologie applicate all'automotive e ad altri settori, con gli altri laboratori di ricerca dell'area torinese, come lo Cselt e il Cnr».

DOPO L'ESITO NEGATIVO DELLA PERIZIA SUI COSTI COMMISSIONATA DAL GOVERNO DI PARIGI

Alta velocità, Lunardi assicura «Gli accordi saranno rispettati»

La nota del ministro dei Trasporti italiano dopo il colloquio con il collega d'Oltralpe
Il presidente della Regione Ghigo: «Chiedo a Frattini una forte azione diplomatica»

Maurizio Tropeano

«Il ministro dei Trasporti francese ha ribadito al collega italiano che la Francia intende rispettare gli impegni politici assunti per la costruzione del traforo ferroviario tra i due paesi, anche se occorrerà attendere lo sviluppo del dibattito del Parlamento francese». Sono da poco passate le tredici di ieri quando le agenzie battono il comunicato stampa diffuso dal ministero delle Infrastrutture che annuncia i risultati di un colloquio tra Pietro Lunardi e il suo collega transalpino, Gilles de Robien. I due ministri si sono confrontati sui risultati dell'audit promosso dal governo francese per verificare i costi del collegamento Torino-Lione, risultati che di fatto cancellano la linea dalle priorità strategiche di Parigi.

Un confronto dove de Robien ha ribadito il tecnico del documento rimandando ogni scelta alla decisioni politiche. Per Lunardi, dunque, si è trattato di vera e propria ne sul rispetto degli impegni presi». Il breve comunicato stampa dovrebbe tranquillizzare gli enti locali subalpini ma «la mancanza di un'indicazione precisa sui tempi di realizzazione» convince il presidente della Regione, Enzo Ghigo, a chiedere intervento diplomatico di alto, altissimo livello». Spiega: «La dichiarazione di Lunardi è sicuramente passo avanti ma serve qualcosa di più impegnativo. Così oggi, nel o della riunione con il ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini, esporrò la necessità di una forte azione diplomatica in primo luogo nei confronti della Spagna e del Portogallo per creare un asse comune in grado di far rispettare gli accordi intergovernativi sottoscritti nell'ambito dell'Unione Europea».

Ghigo punta sul «solido rapporto che si è creato tra Berlusconi e Aznar per ottenere un appoggio politico determinante in sede Consiglio dei ministri dell'Ue da contrapporre a quello Chirac-Schroeder che potrebbe in qualche modo aver condizionato anche il giudizio tecnico espresso nell'audit». Nel frattempo il Governatore si muoverà anche per arrivare ad un'azione delle «amministrazioni regionali francesi, catalane, spagnole e portoghesi». Primi passi il Rhône-Alpe e verso Barcellona e presidente della Catalogna, Jordi Pujol, che «già nel passato aveva appoggiato il corridoio 5 che da Lisbona, via Barcellona-Lione-Torino-Milano e Venezia permetterà di raggiungere i paesi dell'Europa dell'Est». L'obiettivo è di arrivare all'incontro con il commissario europeo ai Trasporti, de Palacyo, previsto nelle prossime settimane con una posizione comune delle regioni del sud Europa.

Il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi e il primo ministro francese Jean Pierre Raffarin. La perizia di Parigi sarà discussa a livello parlamentare, anche se i due Governi hanno siglato un accordo che prevede la costruzione della linea ad alta velocità

Si muove all'interno di questa logica anche il viaggio a Lione che il sindaco, Sergio Chiamparino, farà lunedì. Nel pomeriggio nell'Hotel de Ville, il primo cittadino torinese e il collega Gerard Collomb, spiegheranno in una conferenza stampa congiunta la «priorità strategica del collegamento sia dal punto di vista dello sviluppo ma anche per evitare danni incalcolabili all'ambiente di questa grande macroregione divisa dalle Alpi».

Ma nel mondo politico c'è anche chi plaude alle indicazioni dei tecnici francesi perché «i loro studi ribadiscono quanto da tempo sostengono i Verdi sull'inutilità economica della Tav in Val di Susa ha dimostrato per altro lo studio Polinomia», spiega il consigliere regionale Enrico Moriconi. Moriconi e il segretario regionale di Rifondazione Comunista, Rocco Papandrea, aggiungono: «L'opera faraonica della Tav produce solo disastro ambientale e certamente non darà impulso all'economia piemontese». Osvaldo Napoli (Forza Italia) auspica invece «l'apertura di un tavolo congiunto riservato non solo agli esponenti del governo francese ma anche agli imprenditori a cui chiedere di contribuire all'investimento complessivo».

CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA TORINO-LIONE

Lunghezza	124,5 km	Velocità massima	300 km/h
Km in rilevato	98,5 km	Raggio minimo delle curve	5,4 km
Km in viadotto	20,5 km	Pendenza massima	15‰
Km in gallerie	5,5 km	Alimentazione	25 kv c.a. 50 hz
Km interconnessioni	15 km		

SEMPRE PIU' RAPIDI

Torino - Lione	4 ore
Torino - Parigi	5,30 ore
Torino - Milano	1,50 ore
Torino - Venezia	4,45 ore
Torino - Roma	6,40 ore
Torino - Napoli	9 ore

tempi attuali

PARLA IL DIRETTORE GENERALE DI TRANSPADANA: LE PERPLESSITA' DEI NOSTRI PARTNERS ERANO PREVISTE

«Per fortuna la decisione è politica»

Bottiglieri: stando ai costi nessun traforo sarebbe costruito

Gianni Bisio

BRUNO Bottiglieri, già direttore di Teknocity (Fondazione Agnelli), è dal 1991 il direttore generale di Transpadana, gruppo di p pubblico-privato ch si batte perché passi Sud delle Alpi il «Corridoio 5», cioè la dorsa di opportunità trasporti che unirà Barcellona a Kiev. Sempre dietro le quinte, Bottiglieri è anche la memoria storica dell'associazione, alla quale fu chiamato da Umberto Agnelli. La «doccia gelata» uscita dalle pagine di Le Monde sulla Torino-Lione non lo ha colto di sorpresa. Era attesa, tanto che l'incontro riservato tra i membri piemontesi di Transpadana, svoltosi il 3 febbraio all'Unione industriale, era stato organizzato proprio in relazione alle prime preoccupanti indiscrezioni sull'esito della verifica finanziaria (audit) in corso in Francia.

Professor Bottiglieri, è stupito dai timori finanziari dei francesi?

«Per nulla. Per fortuna opere di questo rilievo non si decidono sulla immediata redditività finanziaria: ciò fosse accaduto in passato, nessuno dei valichi ferroviari e stradali attuali sarebbe stato realizzato. Vogliamo dire che sono stati negativi perché avevano redditività ridicole? Ancor prima dell'accordo firmato a Torino nel gennaio 2001 dai due governi, tutti sapevano che la Torino-Lione un'opera a lungo termine di non elevato ritorno finanziario».

Nel conto complessivo vanno considerati i grandi vantaggi per la politica ambientale e dei trasporti

«Una compensazione con il miglioramento della rete stradale sarebbe contraria alle scelte dell'Europa»

Allora quale sarebbe il ragionamento giusto da fare?

«Occorre considerare anche i vantaggi ambientali, trasportistici e sociali. L'indagine francese sopravvaluta la capacità di catturare traffico da parte dei tunnel svizzeri, che riguardano le direttrici Nord-Sud e non Est-Ovest, ma soprattutto ritiene che le infrastrutture esistenti, a partire dalla linea storica, saranno saturate solo nel 2015. Ma realtà, anche potenziata, la Torino-Modane sarà satura ai più tardi nel 2010-2012. Ma voler attendere la saturazione per realizzare la nuova infrastruttura è un'affermazione inaccettabile, come sono inaccettabili i costi del congestionamento per l'ambiente e l'economia. Chi sopporterebbe un treno merci ogni minuti, di giorno e di notte?».

I francesi dicono anche che saranno migliorati i collegamenti stradali per compensare la realizzazione ritardata della ferrovia...

«E questo contro la linea strategica dell'Unione Europea, che è a favore del trasporto ferroviario e di un riequilibrio ferro-gomma, che a suo tempo ha fatto decidere i due governi la realizzazione dell'opera. E' grave, alla sua mancata redditività immediata, non si confronta il costo economico per la collettività derivante dalla mancata realizzazione».

Qual è oggi il rischio, in questa fase?

«Preoccupa l'analisi troppo ragionieristica dei tecnici c'è il timore che il loro documento venga tramutato in un messaggio politico nella discussione all'Assemblea nazionale di Parigi. Il nostro governo deve comprendere che la Torino-Lione, e quindi la direttrice europea a Sud delle Alpi, è vitale per l'Italia la sua economia, anche in relazione al fatto che la Francia è il secondo partner commerciale dell'Italia e viceversa. E' bene che qualcuno vada a dirlo con forza a Parigi. E subito».

Il 1° luglio incomincia la presidenza italiana dell'Unione europea, un'occasione da non perdere...

«Soprattutto un'occasione da anticipare oggi: non è più tempo per l'ordinaria amministrazione. E' nei prossimi due che agire: si parte con visioni sbagliate, non sarà la presidenza dell'Unione Europea a mutarle. Allora saremo ai tempi supplementari, ai rigori. Situazi che al nostro Paese non ha mai portato vittorie».

SAPER

Marmellata d'anguria una bontà da assaggiare

Simonetta

UN fa eravamo riusciti ad esaudire, grazie all'aiuto dei lettori, la richiesta di Luigi, un medico appassionato di una marmellata di zucca che in realtà è un'anguria. Ci aveva telefonato (011-6568226, lunedì venerdì, ore 10,30-14,30): cercava i semi per produrre questo frutto particolare e recuperare in cucina un sapore ormai poco conosciuto.

Luigi non ci ha dimenticati ci ha scritto una lunga e piacevole lettera indirizzata a tutti i lettori (confesso che ha unito un assaggio della sua marmellata d'anguria e posso proprio dire che è speciale!).

Ecco cosa scrive: «Uno dei primi ricordi della mia infanzia è legato a questa marmellata di zucca. Un giorno d'autunno mio papà arrivava dalle cascine portando strane zucche con la polpa bianca e i semi rossi. Nel cortile allora la mia mamma preparava la caldaia in rame e si disponeva a tagliare a fette tutte le grosse zucche e a disporre la legna per il fuoco. Una festa, Si incominciava al mattino presto e c'era lavoro fino a sera, in mezzo a un aroma sparso tutt'intorno che si ritrovava poi intatto all'apertura del barattolo. Poi, chissà perché, la marmellata non si fe più. Ma il profumo, il gusto e il ricordo della festa non li dimenticai mai. Così quando ebbi un orto tutto mio andai alla ricerca dei semi di quella zucca speciale. nessuno la sceva. Finalmente una signora, originaria del Biellese, mi diede manciata di semi: «Prova germogliano ancora, è tanto tempo che non li semino più». Avevo finalmente qualcuno con cui condividere il piacere di quel segreto. L'autunno successivo riuscii a riprodurre zucche enormi dalle quali ricavai il famoso 'nettare' che distribuì con orgoglio tra gli amici incuriositi. Nel frattempo Saper spendere comparve una ricetta che riproduceva esattamente la ricetta mia madre, il titolo era marmellata di zucca, e mi indusse a pensare che lo risultato fosse perseguibile con una zucca. Ma così non era. Intanto i semi che avevo ricavato da quei frutti non germogliarono non riuscii più a trovarli nonostante le mie ricerche.

un libro di Paolo Massobrio trovai trafiletto nel quale si parlava di una curiosa mostarda fatta una rara varietà di cocomero. Che fosse la mia zucca? Purtroppo le angurie bianche non erano più coltivate, ma riuscii a trovare l'indirizzo di un ultimo produttore; scrissi subito, ma non ottenni risposta. Allora, più testardo che mai, provai la strada di Saper spendere. Era il marzo dello scorso anno. Lei, Simonetta, mi promise aiuto. E il resto della storia lo quanto i suoi lettori che hanno offerto i semi dell'anguria bianca.

«Una sorpresa stata ricevere a luglio busta piena di semi accompagnata da nes messaggio salvo il mittente: ringraziai, ma a tutt'oggi non ho avuto risposta. Ora dimora anche questi semi sperando di ottenere una seconda varietà di questo curio frutto. Allego un vasetto di marmellata ottenuta con la ricetta della professoressa Mina Novello (citata da Saper spendere) che sostituisce il e le scorze di limone alla vaniglia, ma il profumo lo stesso. Ho avuto il piacere di parlare con alcuni dei lettori che Saper spendere mi aveva indicato. Tra questi la signora Mandosso di Vercelli che si è intrattenuta piacevolmente sulla sua ricetta a tocchettoni canditi della quale mi ha promesso un ggio.

«Infine ho saputo che all'Istituto agrario di Pianezza si coltiv queste zucche speciali e che in autunno le stesse vengono messe in vendita al pubblico. Grazie a lei, cara Simonetta, nuovamente in grado di riprodurre fare un sapore per i ricordi che mi evoca. Qualche seme ce l'ho e potrei darne a qualche lettore interessato che ne facesse richiesta tramite telefono della rubrica». se Luigi ne sufficienza potremmo sempre chiedere a quei lettori che ci avevano offerto i semi l'anno scorso.

simonetta.conti@lastampa.it

RITARDO DI DUE ORE

Bufera sui pendolari sciatori in Valle Susa

Vivaci proteste ieri mattina di sciatori e pendolari che tra le stazioni di Borgone e Bussoleno su un treno regionale che ha accumulato due ore di ritardo. E' accaduto alle 7,40 quando il convoglio diretto verso le località della neve si è improvvisamente bloccato pressi della stazione di Borgone. I macchinisti hanno cercato di farlo ripartire ma un guasto dell'impianto elettrico non lo ha permesso. I ferrovieri di Bussoleno hanno poi preso la decisione di inviare a soccorso del treno guasto la "navetta" che normalmente fa la spola sulla linea Bussoleno-Susa. Il tempo però è passato inesorabilmente e solo alle 9,15 il convoglio è poi riuscito ad arrivare a Bussoleno: la sua motrice aveva ripreso a funzionare. «Mai visto tanta disorganizzazione. Ci hanno persino trasferiti altri due treni che sono mai partiti» affermano i passeggeri. Solo alle 9,45 i passeggeri poi riusciti proseguire verso l'alta Valle di Susa su un altro regionale.

SANITA' PIANO

L'Unità Spinale costruita accanto al Cto

Unità Spinale, firmato in Regione l'accordo per la nuova struttura

Torino è destinata ad avere, dopo Olimpiadi del 2006, la più moderna Unità Spinale italiana grazie alla riconversione del costruendo ospedale olimpico vicino all'attuale Cto. Si tratta di una delle strutture realizzate grazie Olimpiadi e che alla città. ha dato notizia il presidente Regione, Enzo Ghigo, il sindaco Sergio Chiamparino il direttore generale del Cto, Enrico Bighetti, che hanno firmato ieri l'accordo per la realizzazione della struttura. L'intesa prevede che il progetto definitivo venga realizzato entro maggio, mentre i lavori dovranno essere terminati entro luglio 2005. Il costo complessivo dell'opera è di 26,55 milioni di euro, finanziati in parte (10 milioni di euro) dal governo con i fondi previsti dalla legge speciale 285 sulle opere connesse alle Olimpiadi. I restanti 15 milioni di euro verranno reperiti grazie ad un «project financing» col quale la società che vincerà la gara gestirà per 30 anni i servizi esterni come la mensa, la manutenzione, lo smaltimento rifiuti, l'ingegneria clinica e il riscaldamento. «Si tratta di una delle più importanti strutture sanitarie della città - ha detto Ghigo - che fa parte del ridisegno dell'edilizia sanitaria in atto grazie anche al reperimento di fondi e i finanziamenti per i Giochi olimpici». Il nuovo ospedale, che sarà la quinta Unità Spinale in Italia, dopo quelle di Milano, Pietra Ligure, Cagliari e Firenze, che costituirà un ampliamento dell'attiguo Cto (col quale sarà direttamente collegato) avrà posti letto contro i circa e altre Unità italiane. Sarà realizzata nell'area del parcheggio di via Ventimiglia, con i più moderni criteri architettonici e sanitari e andrà a coprire deficit cronico di posti in Piemonte. Attualmente, infatti, i pazienti bisognosi di cure per postumi di lesioni midollari (si tratta soprattutto di persone costrette sulla sedia a rotelle) fanno riferimento al Crf in strada Antica di Revigliasco gestito dallo stesso Cto: qui ci sono però soltanto 25 letti, più 10 nel day hospital, e una lista d'attesa di circa 2 o 3 mesi.

L'ANNUNCIO AI SINDACATI: «NESSUN DIPENDENTE SARÀ LICENZIATO»

Mauriziano, parte la cura dimagrante

Nell'ospedale di largo Turati 300 esuberi fra tecnici e amministrativi
Sarà ridotto anche il numero dei medici e del personale ausiliario
Per risparmiare tutti i servizi accessori verranno affidati all'esterno

Marco Accossato

Una scure sul Mauriziano. E' pesante il progetto di rientro presentato ai sindacati e ai vertici dell'ospedale di largo Turati per far fronte alla crisi di bilancio: parla di eccedenze fra ausiliari, personale tecnico e amministrativo, e medici da «tagliare» perché in eccesso rispetto alla pianta organica. Le uniche prospettive di assunzione riguardano gli infermieri, ma questo non significa nuovi contratti: a Torino sarà probabilmente dirottato parte del personale che oggi lavora nella struttura di Lanzo destinata a essere ceduta dall'Ordine alla Regione. Stando alle prospettive annunciate, il Mauriziano sembra addirittura (con una sorta di inversione di ruoli) destinato a diventare una «costola» dell'Istituto di Candiolo per la Ricerca e la Cura del Cancro (Irccc), per poi essere forse risollevato da capitali privati. Si moltiplicano infatti le voci dell'esistenza di un «portafoglio» già pronto ad aprirsi per rilanciare i reparti. Intanto, però, la necessità di risparmiare si rifletterà non solo sui numeri del personale e sull'organizzazione interna: molti servizi interni saranno cancellati per essere affidati all'esterno, a un «global service» che si occuperà delle pulizie, dei trasporti, del centro stampa, del magazzino della farmacia, della manutenzione, fino al servizio di portineria e di sorveglianza.

Sempre più sull'orlo del baratro, il Mauriziano è insomma inesorabilmente condannato a una rapida dimagrante. Ottantacinque gli ausiliari da tagliare. In più si contano 350 persone tra tecnici e dipendenti amministrativi a cui saranno tolte le vecchie mansioni appaltare all'esterno. In eccesso anche sette medici: quali reparti non è stato comunicato. Di certo si sa però che - a fronte di una riduzione a Torino - c'è già una lista d'attesa di 4 medici che a Valenza hanno chiesto il trasferimento in largo Turati. Ventuno, infine, gli infermieri chiesti a rinforzo. Gli obiettivi sono quelli di raggiungere la quota complessiva di 256 medici in servizio a Torino (oggi sono 263), infermieri (oggi sono 502), e 220 ausiliari (oggi sono 205). Nessun reparto dovrebbe sparire interamente; garantiti sei o sette dipartimenti: oncologico, cardiovascolare, della riabilitazione, materno-infantile, di medicina e chirurgia. Non sparirà neppure il pronto soccorso, almeno fino a quando il Mauriziano resterà «pubblico».

Durante l'incontro di presentazione del futuro di quest'ospedale, è stata ultizzata la parola «esuberi». Anzi: è stato garantito che «nessuno verrà lasciato a casa», tutti «ricollocati». Ma tra i sindacati - che per ora preferiscono fare dichiarazioni - è palpabile la preoccupazione che possa accadere esattamente il contrario. Soprattutto, i sindacati chiedono di conoscere che cosa c'è oltre la scure. Cioè un progetto-salvezza a più lungo termine. Che ne sarà dei 420 posti letto? Non va dimenticato che il Mauriziano ha recentemente acquistato alcuni «fuoriclasse». Abbandoneranno l'incerto per cercare prospettive migliori?

La Regione ribadisce: non verserà un euro per risollevare le sorti di quest'ospedale. «Si contano crediti da 196 milioni di euro, più e contributi non versati, debiti verso le banche o mancati pagamenti», ha messo in evidenza un mese la commissione ministeriale incaricata di far luce sul «buco» da 376 milioni di euro. In «passivo», dopo il 1997, l'intero patrimonio immobiliare dell'Ordine, che non non è servito a pareggiare i conti, ma avrebbe, al contrario, contribuito al crack dell'Ente.

Sempre più pesante la crisi dell'ospedale Mauriziano; il futuro potrebbe essere affidato a una gestione privata

Sulla storia del Mauriziano non c'è solo l'inchiesta del commissario Anna Maria D'Ascenzo e del vice Fabio Tavarelli. Indaga anche la procura: i sostituti procuratori Giuseppe Ferrando e Giancarlo Avenati Bassi intendono accertare se all'origine del tracollo finanziario ci siano errori di gestione o veri e propri reati. Risulta infatti, fra l'altro, che tredici amministrativi abbiano ricevuto in busta paga 300 milioni lordi di vecchie lire l'anno, «una somma superiore all'equivalente stipendio negli ospedali pubblici gestiti direttamente dalla Regione». Oppure che l'Ordine abbia affittato una serie di alloggi a poche centinaia di euro, per i quali sono state pagate migliorie costosissime. E ancora: nel '99 sarebbero state assunte mille persone, in parte per l'Irccc di Candiolo, in parte destinate a Lanzo e a Valenza. «Un eccessivo - secondo i commissari - non motivato da alcun reale bisogno».

INCHIESTA ARCHIVIATA

Oftalmico ritardarono l'intervento

Un colpo di racchetta al volto mentre giocava a squash con un amico in una palestra della periferia, un dolore tremendo all'occhio, poi il ricovero all'ospedale oftalmico. Era il 17 luglio di tre anni fa. Incominciarono giorni terribili per Calogero Salvaggio, 37 anni, che continuava a lamentarsi dei dolori, senza trovare un rimedio. Gli vennero somministrati dei calmanti, che alleviarono però solo per breve tempo gli spasmi all'occhio sinistro. La pressione del bulbo oculare gli provocava dolori lancinanti, giorno e notte. Rimase in ospedale fino al 30 luglio, poi, disperato decise di dimettersi di tentare altre strade. Partì per la Francia, per Lione dove gli avevano parlato molto bene dell'ospedale transalpino. «E' venuto troppo tardi da noi, doveva sottoporsi all'intervento più presto» si sentì dire dai medici francesi. Fu operato, gli crearono una sorta di canale artificiale per ridurre la pressione dell'occhio che era all'origine dei suoi mali. Tornò a casa, ma dopo alcuni giorni i dolori ripresero e Calogero Salvaggio ritornò all'ospedale di Lione dove venne sottoposto ad un nuovo intervento verso la metà di agosto. Questa volta, per fortuna, risolutivo. I dolori all'occhio scomparvero. Era durato esattamente un mese l'inferno: dalla metà di luglio alla metà di agosto. Il giovane si rivolse all'avvocato Pier Franco Bertolino e presentò querela in Procura. Il fascicolo venne affidato al pm Paolo Toso che indagò sei medici chirurghi dell'ospedale, tutti quelli che in un modo o nell'altro avevano avuto in cura il paziente. L'accusa: lesione colposa, consistita nella maggior durata della malattia. Una consulenza disposta dal pm Toso affidata alla dottoressa Blanc aveva infatti concluso che da parte dei medici c'era «stato un ritardo nell'intervento». Era cioè operare al più presto il giovane colpito all'occhio e non somministrargli soltanto i calmanti. Per i sei medici, assistiti tra gli altri dagli avvocati Aldo Albanese ed Emilia Rossi, si è chiuso tutto con l'archiviazione perché, dopo una trattativa prolungata, la parte lesa è stata risarcita e con il ritiro della querela il giudice Fernanda Cervetti ha chiuso la vicenda.

IL NUOVO RESPONSABILE DELLA CARDIOCHIRURGIA A PROCESSO CON VIGLINO

«Perizia infedele», Calafiore a giudizio

Giorgio Ballario

Si aprirà domani davanti al giudice Walter Maccario il processo a carico del neo-direttore di cardiochirurgia delle Molinette Antonio Calafiore e del medico legale Francesco Viglino, consulente della Procura di Aosta nell'inchiesta sulla morte del piccolo Samuele Lorenzi a Cogne. I due noti medici stati rinviati a giudizio per «consulenza infedele», un reato punito dal codice penale con una condanna che varia da 1 a 3 anni.

Secondo l'accusa, sostenuta dal pm Andrea Calice, Calafiore e Viglino avrebbero redatto una consulenza medico-legale imprecisa riguardo la morte di una donna pugliese di 74 anni, deceduta nel '98 dopo un intervento chirurgico alle Molinette effettuato dal professor Michele Di Summa. Incaricati dalla Procura di eseguire un accertamento tecnico sulla morte della pensionata, Viglino e Calafiore attribuirono la responsabilità del decesso post-operatorio a Di Summa, che venne quindi indagato.

La pensionata si sottopose ad un intervento per la sostituzione di una valvola aortica nel gennaio del '98, ma il decorso post-operatorio fu piuttosto tormentato: febbre, infezioni. A maggio venne di nuovo ricoverata alle Molinette, prima in medicina generale e poi in cardiochirurgia. Un'ecografia mise in luce una gravissima infezione alla protesi valvolare e il 24 maggio la donna fu di nuovo operata dal professor Michele Di Summa, che aveva già effettuato il primo intervento. La pensionata, però, non superò l'intervento e morì poche ore dopo.

Al termine delle indagini preliminari, però, l'allora primario di cardiochirurgia delle Molinette venne completamente scagionato dalle altre perizie disposte dal Gip, che invece puntarono il dito contro la consulenza di Viglino e Calafiore. Sei fra i più esperti cardiochirurghi, cardiologi e anatomopatologi, interpellati dal giudice, bocciarono con severità la consulenza svolta due medici, mettendo in evidenza l'assenza di alcuni esami istologici indispensabili per comprendere appieno le ragioni del decesso.

In un primo tempo anche il nuovo fascicolo, affidato al pm Calice, appariva destinato all'archiviazione; ma il Gip Patrizia Gambardella ha ritenuto che gli indizi a carico di Antonio Calafiore e Francesco Viglino fossero sufficienti per arrivare al dibattimento. Così ha imposto al pm di formulare comunque la richiesta di rinvio a giudizio.

Ora davanti al giudice Maccario si annuncia un lungo processo e un'aspra battaglia fra consulenti scientifici. Sarà molto difficile, infatti, provare che i due professori (assistiti dagli avvocati Ronco, Accatino e Scaparone) abbiano deliberatamente messo errori nella loro consulenza sull'intervento realizzato da Di Summa.

Antonio Calafiore e Viglino avrebbero redatto una consulenza medico-legale imprecisa sulla morte di una donna pugliese deceduta nel '98 dopo un intervento effettuato dal professor Di Summa

CRIMINALITÀ

La villetta di Trana dove vive la famiglia Notarbartolo e dove gli investigatori italiani e belgi hanno compiuto una perquisizione trovando denaro e diamanti

Leonardo Notarbartolo

«Non ho ricevute per quelle pietre perché sono pregiudicato e posso comprarle solo in nero»

POLIZIA ■ INVESTIGATORI BELGI HANNO PERQUISITO LA VILLETTA DI TRANA DEI NOTARBARTOLO E TROVATO DENARO E 17 DIAMANTI

Furto del secolo, caccia ai complici in Italia

Anche la magistratura torinese ha aperto un'indagine

Massimo Numa

Furto del secolo. Due le novità importanti anche ■ ancora «non decisive», spiegano - finalmente un po' più ottimisti - gli inquirenti italo-belgi. Una ■ Torino (l'apertura di un'indagine della procura per individuare ■mplici ed esecutori degli uomini d'oro), l'altra da Anversa (un blitz congiunto di investigatori nella casa di Leonardo Notarbartolo e della moglie Adriana Crudo, tutti e due in carcere in Belgio). Una perquisizione, avvenuta giorni fa a Trana, ha portato alla scoperta di 17 diamanti grezzi, ■ piccola e media caratura e di una notevole somma di denaro in contanti. Gli uomini del commissario Luigi Mitola, ■ capo della sezione antirapine, cercavano armi, che non c'erano, e si sono imbattuti in soldi e gioielli.

Erano nella cassaforte di ■■ Notarbartolo; 21 «spezzi», di ottima qualità, che non sono stati per il momento neppure sottoposti a sequestro. Mancavano i certificati di garanzia e le ricevute di acquisto delle gemme; ■ pensiero - ovviamente - è subito corso al bottino (valore 114 milioni di euro), svanito dalle 143 cassette di sicurezza del «Diamond Center», nel cuore blindato e sorvegliatissimo del ghetto di Anversa. Le prime tracce concrete del tesoro del «DC»? Notarbartolo, almeno ■ questo caso, ha trovato una giustificazione: «Sono un pregiudicato e non posso utilizzare, per il ■■ lavoro di commerciante di preziosi, i canali ufficiali. I diamanti li compro in nero, i soldi mi servono per trattare direttamente con gli importatori». Sarà. Però ■ un po' strano che ■■ commerciante, titolare dal 7 gennaio ■■■ di una società, la Preciosa (o la Amoros?) con sede ufficiale nel prestigioso «Diamond Center» della Schupstraat di Anversa, cioè la cittadella mondiale delle pietre, ■ tenga in casa, proprio a Trana, in una villetta aggrappata su un poggio, soldi e diamanti. Fuori, sul prato, a proteggerli, oltre a un'antiquata cassaforte, solo un cucciolone di pastore tedesco che, invece di fare ■ guardia, gioca pure con gli estranei, in questo caso i cronisti.

L'autorità giudiziaria belga ha trasmesso un rapporto sul furto del secolo al Diamond Center di Anversa, avvenuto nella notte tra sabato 15 e domenica 16 febbraio. E' un passo importante, forse decisivo, per individuare i complici di Leonardo Notarbartolo, 52 anni, ■ della moglie Adriana Crudo, di ■■. Saranno gli uomini ■■ capo della squadra mobile di Torino, Claudio Cracovia a iniziare, anzi ■■■■, questa volta con indicazioni più precise, sulla pista torinese. I poliziotti hanno ricostruito i tabulati telefonici di Notarbartolo e dell'amico Antonino Falletti, 43 ■■ni, e della compagna olandese di quest'ultimo. Ne è venuta fuori una mappa aggiornata della rete di amicizie ■ di collegamenti tenuti dalla coppia di Trana negli ultimi mesi, quelli più interessanti sotto il profilo investigativo. Con molte sorprese. C'è un elen■■ ■ persone da controllare, che sono rimasti in contatto con i Notarbartolo «anche» nei due giorni cruciali, ■■■ tra il 15 e il 16 febbraio, quando è avvenuto il colpo. In particolare sarà possibile ricostruirne gli spostamenti, attraverso le stazioni radio attivate via via dai telefoni cellulari utilizzati in quelle ore ad Anversa, in Italia e a Torino. Il margine di errore ■ di poche centinaia di metri e qualche mistero potrà essere svelato presto. Molto presto. Laconico il commento del responsabile delle indagini ■■ Anversa, il commissario Erik Sack: «Geniale nella sua semplicità, la dinamica ■ questo furto. Perchè sono riusciti a ingannare ■■ sistema di sicurezza inespugnabile». Nella prossima settima■■ ci sarà l'udienza davantio al tribunale della libertà di Anversa sulla posizione dei coniugi torinesi. L'avvocato Basilio Foti, affiancato dal legale belga Walter Damen, cercherà di far tornare a casa almeno la signora Adriana Crudo.

MOMENTI DRAMMATICI IERI MATTINA IN UN DISTRIBUTORE SHELL SULLA STATALE PER VILLASTELLONE

Sparano al benzinaio che si ribella

I rapinatori, poi arrestati, lo hanno ferito a una gamba

Cappello da cow-boy, foulard sulla bocca e una pistola Beretta calibro 7,65 in pugno. L'altro, basso e grassottello, è rimasto ■ assistere il complice a viso scoperto, due passi più indietro. Così ieri pomeriggio due banditi hanno tentato di rapinare il distributore Shell sulla statale 393 per Villastellone, alle porte di Moncalieri. La rapina è fallita: il gestore si è ribellato ed è ■■■ fi■■ ad una gamba. Un proiettile, sparato a bruciapelo, gli ha trapassato la coscia destra, poco sotto l'inguine. I due sono fuggiti a mani vuote, a bordo di una Fiat Uno. Ma non hanno fatto molta strada: braccati dai carabinieri della compagnia di Moncalieri, sono stati arrestati in una via isolata di Trofarello, dove si erano rifugiati dopo aver abbandonato l'auto. Sono stati arrestati dietro una siepe, al termine di una vera caccia all'uomo a cui ha partecipato anche un elicottero. Il «cowboy» aveva ancora con sé la pistola, da «fuorilegge». Sono: Salvatore Caputo, di 32 anni, e Giuseppe Di Mauro di 27. Il gestore Patrizio L. ■■ anni, è stato portato alle Molinette, medicato e trattenuto in osservazione. Le sue condizioni però non ■■■ preoccupanti. La rapina è avvenuta intorno alle 14. I due hanno parcheggiato l'auto di fronte al box della cassa, sotto gli occhi del gestore. Con lui, nell'ufficio, c'erano il cognato, Lello P., 44 anni, un amico, Andrea C. di 40, e una dipendente, Antonietta P. di 46. I banditi sono entrati interrompendo la conversazione ■■ la frase di rito: «E' una rapina dateci l'incasso». Il benzinaio ha sorriso, quasi sbeffeggiando il malvivente armato. «E' una pistola vera? Fammela vedere». Così lo ha affrontato, obbligandolo a indietreggiare verso la porta. Il bandito ha esploso un primo colpo, sul pavimento, poi altri due. Uno ha raggiunto la coscia di Patrizio L. I rapinatori sono fuggiti, a tutta velocità. Il cognato e l'amico hanno tentato di inseguirli, affidando il traffico. Ad un semaforo li hanno persi, ma ormai ■■■ in trappola. I carabinieri li hanno scovati in un giardinetto pubblico. [m. peg.]

Da sinistra **Salvatore Caputo**, di 32 anni, e **Giuseppe Di Mauro**, 27 anni, arrestati dopo il tentativo, fallito, di rapinare un distributore della Shell

Specchio dei tempi

«Un decreto attuativo atteso da 14 mesi» - «In realtà la mia pensio■ ■■■ è aumentata ■■■■ dell'uno per cento» - «Ma si può attribuire ■■■ codice senza visitare ■ ferito?» - «Scuola modello» - «Cari amici»

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«La legge del dicembre 2001, ha modificato i finanziamenti alle imprese colpite dall'alluvione nel novembre 1994 ammettendo la difformità degli investimenti tra scorte e attrezzature con la conseguenza che la revo■ ■■ finanziamento attuata ■ Mediocredito Centrale deve essere annullata, ridando alle Imprese che sono state oggetto di tale revoca la possibilità di lavorare con più serenità. A tutt'oggi, dopo quattordici mesi non è ancora stato pubblicato il Decreto Attuativo che dovrà regolare l'applicazione della normativa suddetta. Non è giusto che il Consiglio di Stato, rallenti e blocchi un Decreto che è linfa vitale per l'economia e l'occupazione.

Paolo Ronza

Un lettore ci scrive

«L'Inps mi ha comunicato, giorni fa, l'importo della mia pensione per il 2003. Il lordo effettivamente è stato aumentato ■■ 2,4%, ma ho constatato che mentre per il 2002 l'Irpef era del 22% o■ è salita al 23%, ■■■ solo, ma la Regione Piemonte, ■■■ paga dell'Addizionale sull'Irpef, ha inventato una nuo■ tassa direttamente sul reddito, che nel caso mio è dello 0,6%.

«Risultato finale è che l'aumento sborsato dall'Inps è sta■ assorbito al 75% dalle tasse, e l'aumento netto della mia pensione è dello 0,8%».

Renato Santangelo

Un lettore ci scrive

«Mia moglie ha preso una brutta botta a ■■ piede. Il medico di famiglia le ha prescritto una radiografia urgente per sospetta frattura. Il 25 febbraio siamo andati al pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli. Dopo tre ore di attesa cosa le è ■■■■ detto? "Aspetti un'altra ora". Mia moglie vedendo altre persone nella sua medesima condizione arrivare dopo e passare prima, ha chiesto spiegazioni. Le è stato detto che lei non aveva "un codice urgente" questo ■■■■ neanche farle togliere la calza! senza considerare che la parola urgente l'aveva già scritta il medico di base.

«Come hanno fatto a giudicare il ■■■ di mia moglie ■■■ urgente senza neanche averle visto il piede? Forse avrebbe dovuto arrivare saltellando su un piede, con l'altro fasciato, piangendo e disperandosi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera circa "il valzer di maestre/i" che ruotano nelle scuole elementari. Desidero far sentire anche la ■■■ di un genitore che ■ soddisfatto della propria scelta, cioè della scuola che frequenta la propria figlia. Numerose scuole di Torino presentano programmi educativi che sono decisamente formativi per ogni ordine e grado e, in particolare la scuola di mia figlia che, essendo paritaria, forse è maggiormente attenta a soddisfare le attuali richieste delle famiglie.

«In tale istituto, nella scuola elementare le insegnanti di riferimento sono due e proprio ■■■■ metodo di studio è stato adottato, già da parecchi anni scolastici, l'uso di quaderni piccoli perché più adatti ai bambini, soprattutto quelli di 1ª e ■ª elementare. Vorrei anche sottolineare che ■ materiale scolastico di ogni alunno può rimanere nelle classi in appositi scaffali, quindi il peso degli zaini diventa accettabile anche per il più gracile dei bambini in quanto, ogni giorno, contiene solamente ■ diario e la merenda. Ogni allievo può inoltre usufruire dell'attività del doposcuola, uno studio assistito dagli insegnanti del mattino; dopo può tranquillamente dedicarsi alle varie attività ludico-sportive che si confanno ad un qualsiasi bambino di quest'età».

Emanuela Basile

Una lettrice ci scrive:

«Umberto Borbonese - Ubi per gli amici (morto lunedì scorso) con Edoardo furono preziosi collaboratori per la mia Galleria "La Cavurrina" in Piazza Cavour 10. Dal 1960 per parecchi anni ■ si ritrovava alla vigilia inaugurale delle mostre magari lavorando tutta la notte, mentre Francesco Menzio raccontava le sue famose barzellette e si beveva il prediletto Barolo. Ubi con Edo, quasi magicamente con pochi gesti delle mani trasformavano i tessuti in prezioso sfondo alle opere grafiche dei celebri pittori che mensilmente esponevano. Entrambi hanno insegnato alle donne ■ indossare i loro splendenti bijoux "anche per andare al mercato - dicevano - per illuminare la giornata!". Il loro ricordo la bravura, la creatività mi hanno accompagnata sempre, e sono sicura che riusciranno ancora ■ far brillare le nuove stelle che incontreranno assieme. Grazie Ubi, grazie Edo amici della mia bella giovinezza».

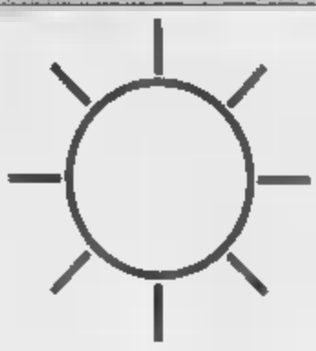
Clara Aprà

specchiotempi@lastampa.it

UNA NUOVA OPPORTUNITÀ PER LAVORARE IN PROPRIO IN UN'ATTIVITÀ DI SICURO SUCCESSO

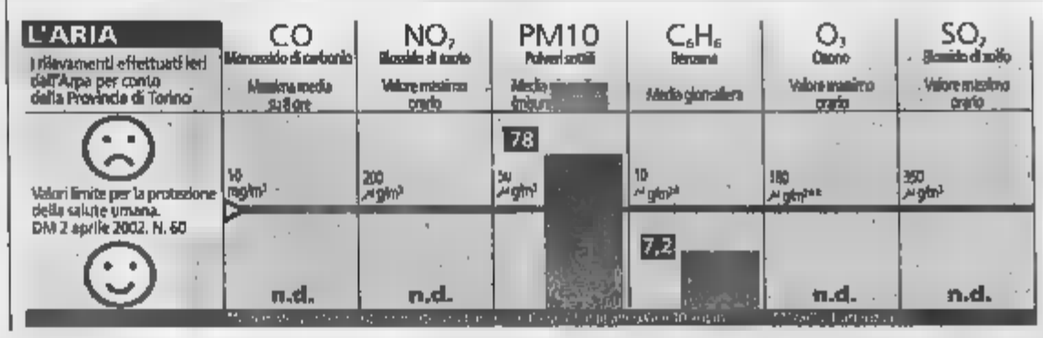
network GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO IN ITALIA
■■■■ s.a.
■■■■■■■■■■■■■■■■
TUTTA ■■■■■■■■■■■■■■■■

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Oggi il transito di una saccatura di origine atlantica causa un progressivo peggioramento delle condizioni meteorologiche. In giornata mo progressivo aumento della nuvolosità con deboli precipitazioni che assumeranno carattere nevoso quote superiori ai 1500 metri. Zero termico in brusco calo fino a 1800 metri. In calo pure le temperature nei valori massimi. Ieri in città massima di 15,7 gradi, minima 1,9 e un'umidità alle 16 del 40%. L'anno il termometro aveva registrato una massima di 15,2 gradi e una minima di 3,7.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 66; Crescentino 34; Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66 bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88; Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. **notte (19,30-9):** c. Belgio 151/B; p. Massaua 1; via Nizza 65; c. V. Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** p. Gallimberti 7; v. Foligno 69; v. S. Remo 37; v. Sempione 112; c. Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50.

TUTTI IDEALMENTE D'ACCORDO CON IL MERCOLEDÌ DI DIGIUNO PROCLAMATO DA GIOVANNI PAOLO II

Pace, meglio a stomaco pieno

Anche i militanti non rinunciano al tramezzino

Francesca Paci

Sara col caschetto corto nero e una ciocca lunga sulla spalla destra anchoggio lievemente lasciando oscillare la bandiera iridata stretta intorno ai fianchi: esce da Palazzo Nuovo dopo la lezione di filosofia e s'infila nel primo bar. Il Papa ha proclamato il mercoledì del digiuno in protesta contro la minacciata guerra in Iraq, ma anche i più militanti tra gli studenti rinunciano al tramezzino di mezzodì. La città «no war», maggioritaria come in tutta Italia, condivide «idealmente» l'appello di Giovanni Paolo II: alle tredici, enoteche pizzerie al taglio, piene secondo la regola.

L'equazione pace uguale astensione dal cibo non è automatica. Due vessilli sventolano all'angolo tra via dei Mille e fratelli Calandra e i proprietari scrutano i menù del giorno, seduti al solito tavolo de «Il refettorio», la vineria al civico ventitré. Il proprietario, Walter Novarese, nota qualche defezione: «Un sette per cento in meno sui consueti duecento clienti».

Per parlare, ne parla ad alta nel della mensa universitaria di via Principe Amedeo, al bar della Gam, la Galleria d'arte moderna, tra i sofisticati buongustai de «Le vitel étonné». Al Lutece, in piazza Carlo Emanuele, cinquantina di torinesi pranzano all'aperto sotto il primo tiepido sole di marzo e una bandiera iridata grande quanto un lenzuolo appesa al balcone della Uisp, l'Unione italiana sport per tutti. Digiuni? Secondo Roberta Conzato, delle ragazze che gestiscono il locale, neppure l'ombra: «L'argomento quotidiano è come fermare il conflitto o se affrettarsi a concluderlo, ma discute sempre davanti a un piatto caldo e un bicchiere di vino rosso».

Non che l'idea di fare qualcosa, fosse pure un gesto simbolico, sollevi obiezioni. La studentessa di lingue Elena Florio ammette d'aver divorato una focaccia, «con sei ore di lezione può restare a stomaco vuoto». Però, in serata, è attesa alla parrocchia della Crocetta per una veglia di preghiera in nome del popolo iracheno.

«Palazzo Nuovo è contro la guerra», ricorda uno striscione sulla facciata. Nell'atrio, la bacheca dove di norma trovi programmi Erasmus offerte di coinquilinaggio, espone un manifesto firmato Comunione e Liberazione: «L'unico che alzi la voce in difesa della pace è Giovanni Paolo II». Segue l'invito a digiunare col pontefice.

I soli studenti a saltare il pasto sono i cattolici. Dario Fieni ha sentito cinque «credenti» del corso di scienze della comunicazione intenzionati non mangiare prima di sera, l'aspirante pedagoga Antonella Murdaca calcola sei, Francesca Gruppi, magra come un grissino, si sarebbe astenuta volentieri dal cibo, «ma ogni martedì digiuno per la libertà di Adriano Sofri e più di due volte alla settimana non riesco resistere». Tra i ciellini invece, l'adesione è alta: due su due. Elisabetta Coccia e Maria Chiara Bellan, ventuno e diciannove anni, vanno avanti a tè e acqua minerale dal primo mattino. «Non sono sicura serva veramente, mi fido del Papa e prendo la cosa come un fioretto», spiega la più giovane, rassegnata ad essere guardata dai compagni di facoltà «come un'aliena».

La vetrinetta del bar Genesi, all'angolo tra Sant'Ottavio e via Verdi, dove in una decina di metri s'addensano ventiquattro bandiere della pace, è un deserto di molliche. «Panini, pizzette, tutto finito», sentenzia il titolare, Roberto Miozzo. Tre amici seduti bere un caffè ridono dell'apparente contraddizione. «Pacifismo o abbuffata? Tutti e due», dichiara Lorenzo Bodrero. «No war» convinto al punto d'andare fino a Roma per la manifestazione del 15 febbraio, Lorenzo tiene sul comodino tutti i libri d'Oriana Falaci, il tanto discusso «La rabbia e l'orgoglio» compreso.

Il fast-food «Ciro Pizza» di via Po pieno di studenti anche ieri

L'ARCIVESCOVO

La preghiera in Duomo

Duomo gremito in posto a sedere, ieri sera, per Messa officiata dal cardinale Severino Poletto in occasione del Mercoledì delle Ceneri - primo giorno di Quaresima - e della giornata di preghiera digiuno per la pace voluta dal Papa. Sono stati numerosi i torinesi che hanno così risposto al duplice invito per una serata di meditazione e riflessione solo sui temi cristiani, ma anche sullo spettro di un conflitto in Iraq. Alla funzione religiosa era presente anche un gruppo di catecumeni che si stanno preparando al Battesimo. Durante l'omelia il cardinale Poletto ha ricordato che «il Papa e la comunità cristiana non si preoccupano solo dell'Iraq, perché non dimenticano neppure le altre guerre minori, oltre una trentina, che affliggono il mondo. Guerre di cui non si parla e per cui non si fanno manifestazioni».

A proposito della giornata di digiuno, ha voluto portare la sua diretta testimonianza: «Sono appena tornato dal Guatemala, dove sono rimasto sei giorni a visitare i preti partiti diocesi di Torino che da anni lavorano là. Ho visto popolo povero ma felice, che mangia una volta al giorno un piatto di fagioli e vive comunque nella gioia. Riflettiamo dunque su quanto abbiamo».

La mensa universitari di via Principe Amedeo: «Dopo sei ore di lezione...»

DENUNCIA RADICALE

«In Piemonte pericolo atrazina»

«Il territorio di pianura delle provincie di Cuneo, Torino, Asti, Biella, Vercelli e Novara risulta contaminato da prodotti fitosanitari. tra questi non manca l'atrazina, vietata in Piemonte dal '90 e su tutto il territorio nazionale dal '95». Lo dicono i consiglieri regionali Bruno Mellano e Carmelo Palma e il presidente dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta, Silvio Viale, che, ieri, hanno presentato dossier sull'inquinamento fitofarmaci. I dati derivano da un'analisi di 2542 campioni d'acqua prelevati tra il e il 2001 in 831 «punti di campionamento». L'atrazina, dicono, è presente nella falda superficiale di parte della pianura torinese e trova anche nel vercellese, nel novarese e nel cuneese. I relatori accusano: «L'assessore all'Ambiente questa Giunta non hanno rispettato i tempi per approvare provvedimenti che limitino l'uso e l'impatto di queste sostanze».

Secca la replica dell'assessore Ugo Cavallera: «I livelli rilevati allineati ad ge inquinamento diffuso che non raggiunge, in nessuno parte del territorio, limiti preoccupanti. Siamo l'unica Regione che ha adottato una delibera sulla delimitazione delle aree interessate dall'uso dei prodotti fitosanitari. I valori riscontrati di poco superiori ai limiti di legge non sono imputabili a scarichi, ma a fenomeni che si manifestano dopo lunghi periodi di utilizzo del territorio in attività agricole e zootecniche».

In Piemonte il Centrodestra di Ghigo aumenta l'Irpef di 240 milioni di euro e taglia la spesa sociale.

Se nel 2003 ci sono:

22 milioni di euro in più
per garantire a tutti le prestazioni sanitarie.

1600 posti in più
per gli anziani non autosufficienti.

50 milioni di euro all'anno
per i nuovi ospedali.

Un nuovo fondo
a sostegno dei lavoratori in difficoltà.

Oltre 30 milioni di euro
per le aziende in crisi.

Risorse aggiuntive
per la scuola pubblica.

è grazie all'opposizione.

DEMOCRATICI DI SINISTRA

Gruppo Regionale DS

L'ULIVO
INSIEME PER L'ITALIA

DOPO LA BOCCIATURA DI TRENITALIA

Un nuovo progetto per il tunnel di corso Spezia

Il mini-tunnel sotto corso Spezia costerà oltre 50 milioni di euro

Un tunnel dimezzato, 52,65 milioni di euro, di cui 16,75 a carico del Comune e 35,9 finanziati nell'ambito delle opere per le Olimpiadi invernali «Torino 2006». Ed ecco il nuovo progetto, discusso in commissione, dopo il «no» delle Ferrovie ad interrompere il loro traffico per consentire gli e, soprattutto, dopo il parere contrario del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, arrivato a Palazzo civico nello scorso dicembre, di cui nessuno aveva fatto parola. La variante, ossia il mini-tunnel, è stata presentata ieri mattina alle commissioni Trasporti e Olimpiadi, presiedute da Domenico Mangone e Gavino Olmeo, presenti l'assessore Maria Grazia Sestero e l'ingegnere capo, Giovan Battista Quirico. «Il sottopasso - ha spiegato Quirico - prevede, per ora, di collegare la rampa di accesso da corso Dogliotti-Unità d'Italia con via Nizza, alla fine Spezia (confine con la ferrovia), dove oggi si svolge il mercato rionale». Una soluzione che consentirà accedere al parcheggio Ungotto e, utilizzando la viabilità del complesso, di arrivare al sottopasso omonimo, esistente da anni. Per poter dare avvio alla costruzione dell'opera sarà spostare il mercato che sarà sistemato in corso Spezia, le vie Nizza e Genova, al centro della carreggiata, per la circolazione delle auto e dei mezzi pubblici dovrà avvenire ai lati del mercato. Il giudizio di Maria Grazia Sestero si tratta della realizzazione soltanto di «un primo lotto». Al quale, «appena possibile», seguirà «il previsto attraversamento delle linee ferroviarie». Una soluzione obbligata, secondo l'assessore, «perché attualmente ci condizioni, neppure dal punto vista temporale, per l'esecuzione dei lavori, vista la prossimità delle Olimpiadi». Con lo spostamento del mercato rionale, a parere della civica amministrazione, sarà possibile «una riqualificazione ambientale e a verde della piazza Bozzoli che gioverà a tutto il quartiere». Diversa l'opinione delle opposizioni. Il capogruppo di An, Ferdinando Ventriglia, ha attaccato la giunta e il presidente del Toroc, Castellani perché, in tre anni, sono riusciti a trovare un accordo con Trenitalia, mentre Paolo Chiavarino (Forza Italia) ha chiesto maggiori lumi sul trasferimento mercato.

MENTRE SI ANNUNCIANO DENUNCE IN PROCURA, I RESPONSABILI DELL'ISTITUTO DIFENDONO IL COMPORTAMENTO DEGLI IMPIEGATI

«Per l'Atc siamo utenti di serie B»

Code agli sportelli, crescono le proteste

Alessandro Mondo

Diventerà pane per avvocati la «querelle» fra il professor Mohammed Lamsouni - scrittore, presidente dell'associazione italo-araba La Fenice, inquilino di un alloggio popolare - e l'Agenzia territoriale per la casa. Congedato dagli sportellisti dopo quattro ore di inutile coda per saldare una morosità, con il pandemonio che ne è seguito, si è ripresentato ieri mattina al salone per il pubblico dell'Agenzia confidando passare per primo.

Questi, a quanto sostiene, gli accordi verbali presi giorno prima la dirigente grazie alla mediazione operata dagli agenti della Digos intervenuti per calmare gli animi. Invece è accaduto l'esatto contrario: arrivato del mattino in taxi da Moncalieri, dove abita, si è ritrovato fra mani il numero 68. «Disposizioni interne», taglia corto la dirigente del salone. Cioè di Giorgio Ardito, presidente Atc, che infatti conferma: «Non c'è stato nessun accordo. La richiesta di favorire questo signore, peraltro non in regola, è stata avanzata da un agente. Spiacenti, ma non possiamo favorire chi perde il proprio turno per l'eccessiva attesa, facendogli saltare la coda giorno dopo: è innanzitutto una questione di rispetto verso gli altri clienti».

Alla fine il professor Lamsouni è passato per un soffio intorno a mezzogiorno, poco prima che chiudesse lo sportello del San Paolo adibito ai pagamenti, senza per questo riuscire chiudere la maledetta pratica. Significa che oggi - come molti altri - dovrà sorbirsi un'altra mattinata di attesa davanti al tabellone, nonostante le sue precarie condizioni di salute. «Se forma razzismo è comunque una vergogna indegna di un paese civile - protesta con rabbia -. Questo è l'unico ufficio pubblico dove si verificano episodi del genere. Nemmeno al mio consolato, quello marocchino, si tratta la gente in questo modo». Segue l'annuncio una prossima denuncia, «per danni morali». A dargli manforte sul posto Giuseppe Contu: «E' ora che l'Atc la smetta di trattare i suoi utenti cittadini di serie B», dichiara il capogruppo di Rifondazione in Consiglio regionale annunciando un'interpellanza.

Al di là di tutto, resta il problema di attese eccessive - se non improduttive - da parte del pubblico, alle quali l'Atc intende porre rimedio d'intesa con i sindacati e con il San Paolo, titolare dello sportello incaricato dei pagamenti. «Valuteremo la possibilità di estendere l'orario ed una serie di nuove procedure sul fronte delle morosità», spiega Ardito. Quali? «Una modifica del software che permetta ai clienti effettuare i versamenti in tutti gli uffici postali e nei 6-7 sportelli di zona del Sanpaolo, oltre a quello interno, come già avviene per le bollette. A quel punto potranno decidere se portarci personalmente la fattura, riscontro indispensabile per chiudere questo genere di pratiche, o spedirla ai nostri uffici». Ne conviene anche l'assessore all'Edilizia pubblica Roberto Tricarico.

Il senso è quello di una mini-riforma ormai indispensabile su un terreno delicatissimo: 1.260 i talloncini numerati messi negli ultimi giorni; oltre 900 i clienti serviti, con un tempo di attesa che - a seconda della pratica - oscilla da 20 minuti ad un'ora e mezza. Negli ultimi tempi il volume di traffico è cresciuto vertiginosamente: secondo l'Agenzia, una conseguenza diretta del giro di vite sulle morosità che ancora oggi pesano sul bilancio.

Fa fede anche la giornata di ieri. Alle 9,30 di mattina, un'ora dopo l'apertura, l'aria è già pesante nel salone dell'Agenzia: tre dei 14 sportelli «potenziali» chiusi (l'influenza colpisce duro anche qui); dall'altra parte, decine di persone in piedi o sedute, comunque in attesa. Morosità da saldare o rateizzare, volture, richieste di accesso al Fondo di sostegno alla locazione, consegna e restituzione di mazzi di chiavi relativi ad alloggi da abbandonare o visionare: qui confluisce di tutto un po'. Tra il pubblico c'è chi abita a Torino e chi arriva dai Comuni limitrofi - Moncalieri, Venaria, - ritagliandosi il tempo come può. E' il caso di Cristina Angileri, di Antonio Golo, di Irma Paggio, e molti altri come loro. Colori spenti, sguardi assonnati o imbronciati, pratiche sotto il braccio, impiegati che appaiono e scompaiono... Per intenderci, l'atmosfera tipica di molti uffici pubblici. A fare la differenza, il concentrato urgenze, preoccupazioni, provenienze, difficoltà e malumori che solo un bene primario come la casa riesce a catalizzare. Ne deriva un senso di tensione latente, che finisce per contagiare un po' tutti ed in qualche caso esplode creando lo scompiglio fra pubblico ed impiegati. Ci vuol poco perché l'insofferenza di qualcuno si trasformi in malumore, ed il malumore in rabbia, mobilitando le forze dell'ordine. E' accaduto qualche settimana fa, quando un assegnatario furibondo ha sfasciato a colpi di sedia le vetrate del salone scatenando il caos. Alla luce di quell'episodio, e dei precedenti, l'Agenzia ha deciso di aumentare le misure di sicurezza interne al locale.

Anche ieri mattina centinaia di persone hanno atteso il loro turno agli sportelli dell'Agenzia per la Casa

TENSIONE ALLE VALLETTE TRA TECNICI E INQUILINI

Nel condominio della paura

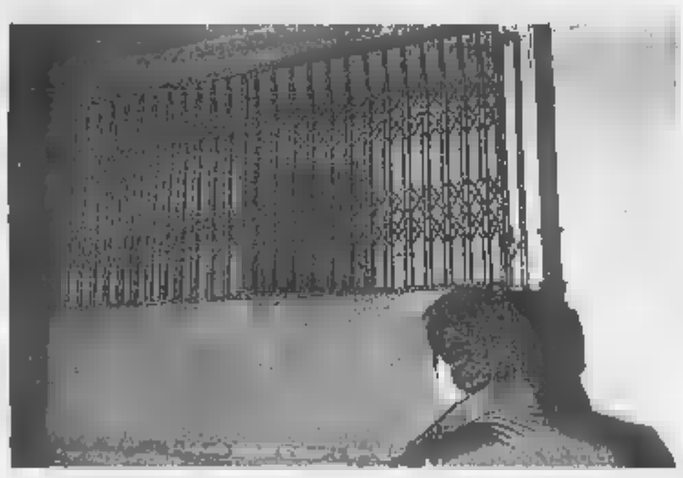
«Non minacciamo nessuno, qui crolla tutto»

il caso

Massimo Numa

VIA Parenzo 55, Vallette. Tante palazzine tutte eguali, dall'aria disperata e cadente, le solite Mercedes parcheggiate sotto i portoni la selva di parabole tv che spuntano dai balconi. Ma qui è accaduto qualcosa di singolare: gli appartamenti del primo piano e dell'ammezzato, quelli che hanno, anzi avrebbero, le finestre sulla strada, sono murati. Proprio così. Sotto le tapparelle, semichiuse, c'è una fila di mattoni rossi, cementati di fresco. Per non parlare delle inferriate d'acciaio, già divelte per mille volte, patetici tentativi di rinforzare porte e infissi, delle porte sprangate, cartelli dell'Atc (alloggio sotto sequestro) strappati, gettati per terra e riempiti di insulti scritti con la penna a biro.

Il signor Vladimiro Donno, che abita appunto nell'ammezzato, primo appartamento a destra, ha denunciato in un lettera: «In due mesi il mio appartamento è stato visitato per 11 volte ladri. Entrano indisturbati, e sono tutto il giorno fuori casa per lavoro, attraverso un buco che hanno fatto tra il mio alloggio e quello accanto, purtroppo vuoto». Nonostante qualche giorno di ritardo, l'Atc ha promesso di intervenire. Al posto del «maledetto» cartongesso, molto in voga ai tempi di Tangentopoli per costruire gli interni delle case popolari, finalmente ci sarà una tramezza di solidi mattoni. E poi la chiusura immediata di porte e finestre. Forse il caso di Vladimiro Donno (che ha dovuto penare non poco per essere aiutato a vivere più tranquillo) sarà risolto ma, al 55, restano aperte altre, gravi, questioni. Le spiega il presidente Atc Giorgio Ardito in una seconda lettera: «Gli alloggi di via Parenzo 55 sono oggetto da tempo di continue occupazioni abusive, furti di vario genere ai danni degli inquilini e delle strutture». L'Atc ha tentato di mettere lucchetti e catene alle porte ma è servito a nulla. Allora via con il bunker, to e sbarre, tanto da trasformare il già poco allegro condominio in una costruzione surreale. E proprio durante il sopralluogo di uno dei tecnici, venuto per risolvere il del signor Donno, è avvenuta «l'ennesima aggressione» da parte dei soliti ignoti del 55.


Ingressi murati in via Parenzo

Gli appartamenti del primo piano e dell'ammezzato, quelli che hanno le finestre verso la strada, sono stati murati per evitare le occupazioni abusive

Benito Mirto

Il delegato del condominio sotto accusa («ma solo per i problemi tecnici», precisa), si chiama Benito Mirto. Abita al quarto piano ed è abbastanza polemico: «Giorgio si deve calmare...». Giorgio chi? «Giorgio Ardito, il presidente. Perché ho già presentato una denuncia alla procura per come sono tenuti dall'Atc questi condomini. Qui crolla tutto. Le fondamenta, prima che ristrutturassero i condotti delle acque, affondavano nel fango. Ai primi piani tremavano pavimenti e muri. Il terremoto lo avevamo gratis tutti i giorni». E le aggressioni ai tecnici? «Ma quando mai? Mai avvenuto nulla. Cioè se vengono per intervenire in modo concreto e positivo, bene. Sennò li invitiamo gentilmente a lasciar perdere. Lo sa qual è la questione vera? E' che qui hanno mai fatto nulla».

Benito Mirto, tanto per fare un esempio, colpisce una parete con un pugno. Ancora un po' e addio muro: «Tutto cartongesso, c'è un'umidità impossibile, freddo, filtrano rumori assordanti: così facevano le case. E adesso i furti. Certo che ci sono e ce ne saranno ancora molti di più. Le case vuote le danno ai nomadi o intere famiglie di delinquenti. Le tengono vuote per mesi, per anni, e poi ci infilano gente che appena può, devasta e ruba. Se questa è la politica dell'Atc, cioè creare quartieri ghetto, succursali della malavita, ci stanno riuscendo benissimo. Basta vedere i "nuovi" inquilini di un tratto di corso Molise...».

NEL PROGETTO E' PREVISTA LA VALORIZZAZIONE DELLE COLLEZIONI LEGATE AL MUSEO DEL CINEMA

Chiamparino: la radiofonia non sarà toccata

Nuova proposta del Comune alla Rai per l'acquisizione del palazzo di via Verdi

Alla fine, dal governo della città una proposta ufficiale sul palazzo della radio di via Verdi 31: un'idea che punta a valorizzare le collezioni del cinema, ma anche a potenziare la produzione radiofonica nell'edificio che alla radio ha dato i natali. Il tentativo di quadrare il cerchio darebbe ali anche al museo della radio e della tivù: così, di primo acchito, l'idea piace anche al «Comitato per il palazzo della radio» che ha riunito fior d'intellettuali ed artisti intorno alle preoccupazioni di Giovanni De Luna sul proget iniziale. Si tratterà di vedere, nelle prossime settimane, la proposta piacerà anche alla Rai.

Il sindaco Sergio Chiamparino ha ridisegnato strategia per «borgo del cinema» durante un incontro a tre, con gli assessori Fiorenzo Alfieri (Cultura) e Paolo Peveraro (Patrimonio): «Acquisiremmo il palazzo di via Verdi 31 - annuncia il primo cittadino - per destinare alle collezioni del Museo del Cinema e allo sviluppo museo della radio e della televisione soltanto gli spazi attualmente non occupati dagli studi radiofonici. Questi diverrebbero sorta di cuore pulsante costruendo museo: «Una volta proprietari del palazzo, chiedesse alcun affitto per gli studi: puntiamo a accordo in cui la Rai s'impegni ad aumentarvi le produzioni radiofoniche. Meglio se con programmi dedicati a Torino, in vista delle Olimpiadi». Del resto, «anche a Parigi, nel museo della radio, c'è parte in cui si realizzano programmi puntualmente in onda sui canali di Stato».

Il progetto prevede comunque di spostare in via Verdi 31 l'ingresso principale per la Mole: fungerebbe da collegamento dei due edifici il ridisegnato giardino interno complesso oggi della Rai (una pensilina accompagnerebbe da un polo all'altro i visitatori). Fiorenzo Alfieri precisa che l'idea «consentirebbe di potenziare la produzione radiofonica rendendola parte integrante del museo del Cinema, della radio e della tivù: i visitatori potrebbero attraversare gli studi funzionanti lungo un percorso insonorizzato, e le collezioni valorizzerebbero un complesso mezzo vuoto che l'anno prossimo lo diverrà a maggior ragione, visto che gli uffici dell'Orchestra Rai trasferiranno nel nuovo auditorium, liberando un intero piano».

Solo con l'acquisizione dello Scribe, comunque, si risolveranno i problemi di spazio del Museo cinema. Ed ecco Paolo Peveraro: «Il doppio acquisto costerebbe alla città 8 milioni e mezzo di euro, e salderebbe i due complessi all'area già di nostra proprietà che si trova alle spalle dello Scribe». E la partita di via Cernaia? La Rai s'è da tempo detta intenzionata a spostare i dipendenti nella sede lasciata libera dalla Telecom, per arrivare a trasformare il grattacielo di via Cernaia in hotel. Peveraro: «Condurremmo la trattativa, in questa fase, solo su via Verdi».

Che ne pensa, il Comitato di difesa del palazzo della radio? E' radunando artisti e intellettuali dopo che lo storico Giovanni De Luna aveva sottolineato, su questo giornale, la necessità di mantenere e valorizzare la produzione radiofonica in un edificio talmente carico di storia e di suggestioni da anche il luogo ideale per museo della radio e della televisione.

«Mi pare che i presupposti della proposta siano buoni - dice ora De Luna -: i punti cardine, per me, restano l'intangibilità della vocazione produttiva del palazzo e l'essere lo spazio scenograficamente storicamente migliore per il museo nazionale della radio e della tivù. Un museo che può avere impatto analogo a quello del Cinema, se non lo si mortifica in poche ma lo si sviluppa in modo interattivo investendovi progettualità e risorse». [g. fav.]

hai un'impresa in mente?

La Provincia Torino offre potenziali imprenditori un supporto gratuito per far decollare la loro impresa. Contatta *Mip* richiedi l'affiancamento di un tutor.

800-146766 www.mettersinproprio.it mip METTERSI IN PROPRIO

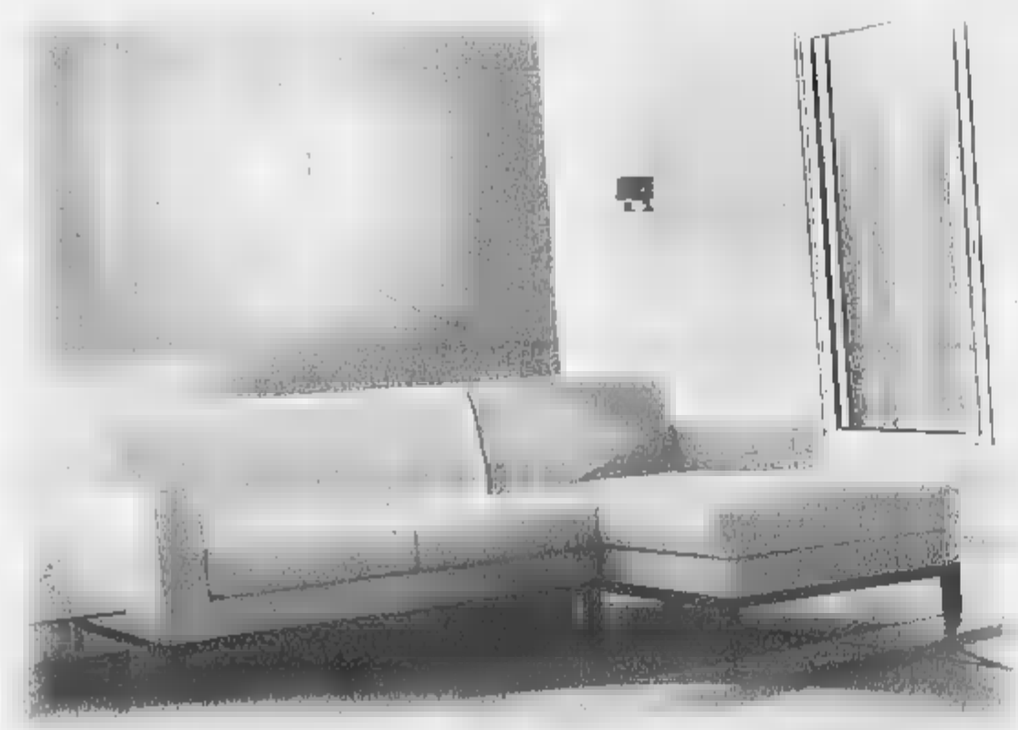
PROVINCIA DI TORINO Info&contatti *Provincia di Torino* • Concertazione Territoriale • Via Maria Vittoria, 12 – 10123 Torino

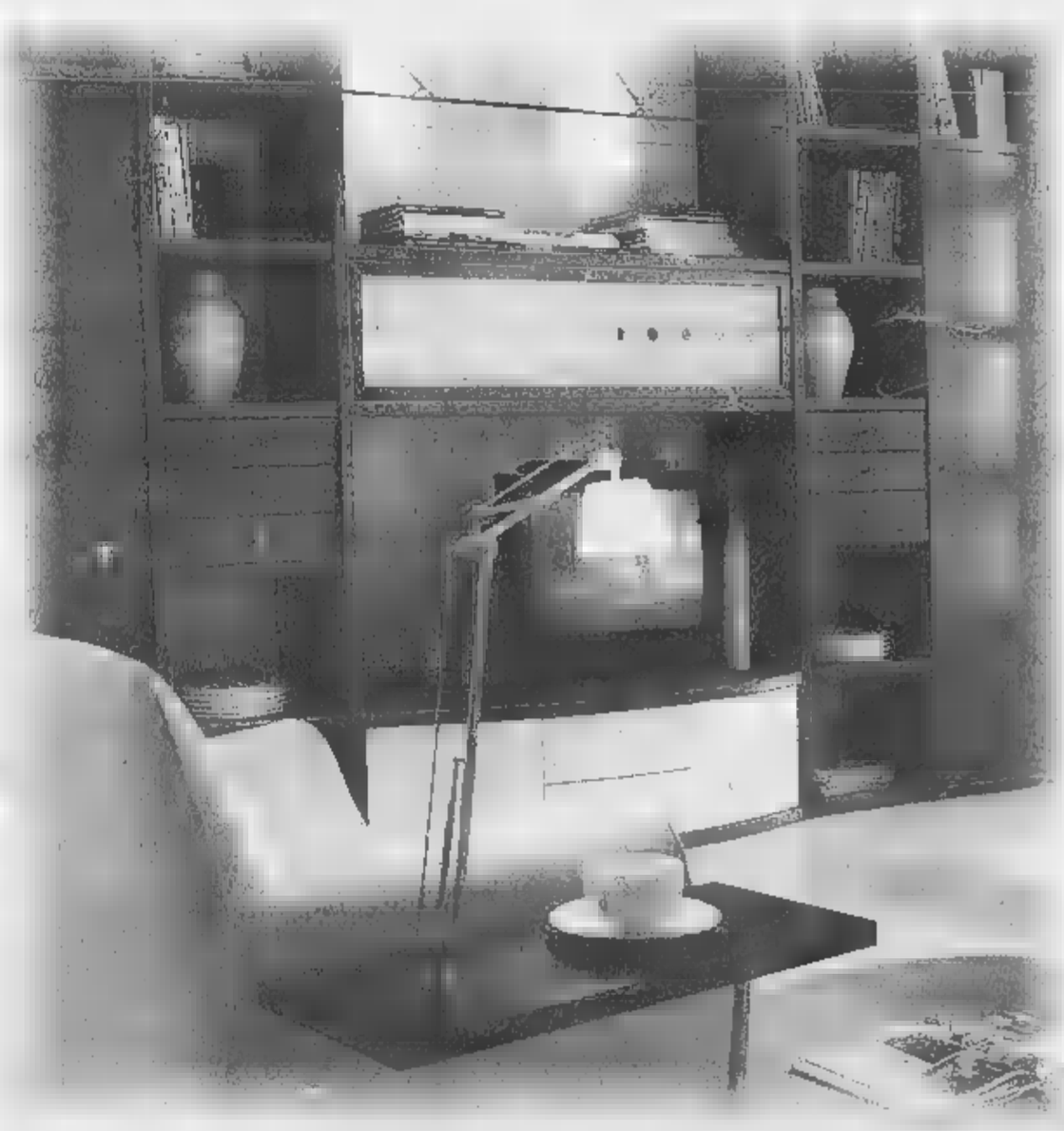
REGIONE PIEMONTE

Servizio per la creazione d'impresa - Misura 03 - P.O.R. Obiettivo 3 - Regione Piemonte - 2000-2006

Noi non vendiamo televisori, hi-fi, occhiali e computer:
da quarant'anni arrediamo le case di Piemonte e Valle d'Aosta...

Camsa
arredamenti





DOMENICA
POMERIGGIO
APERTO

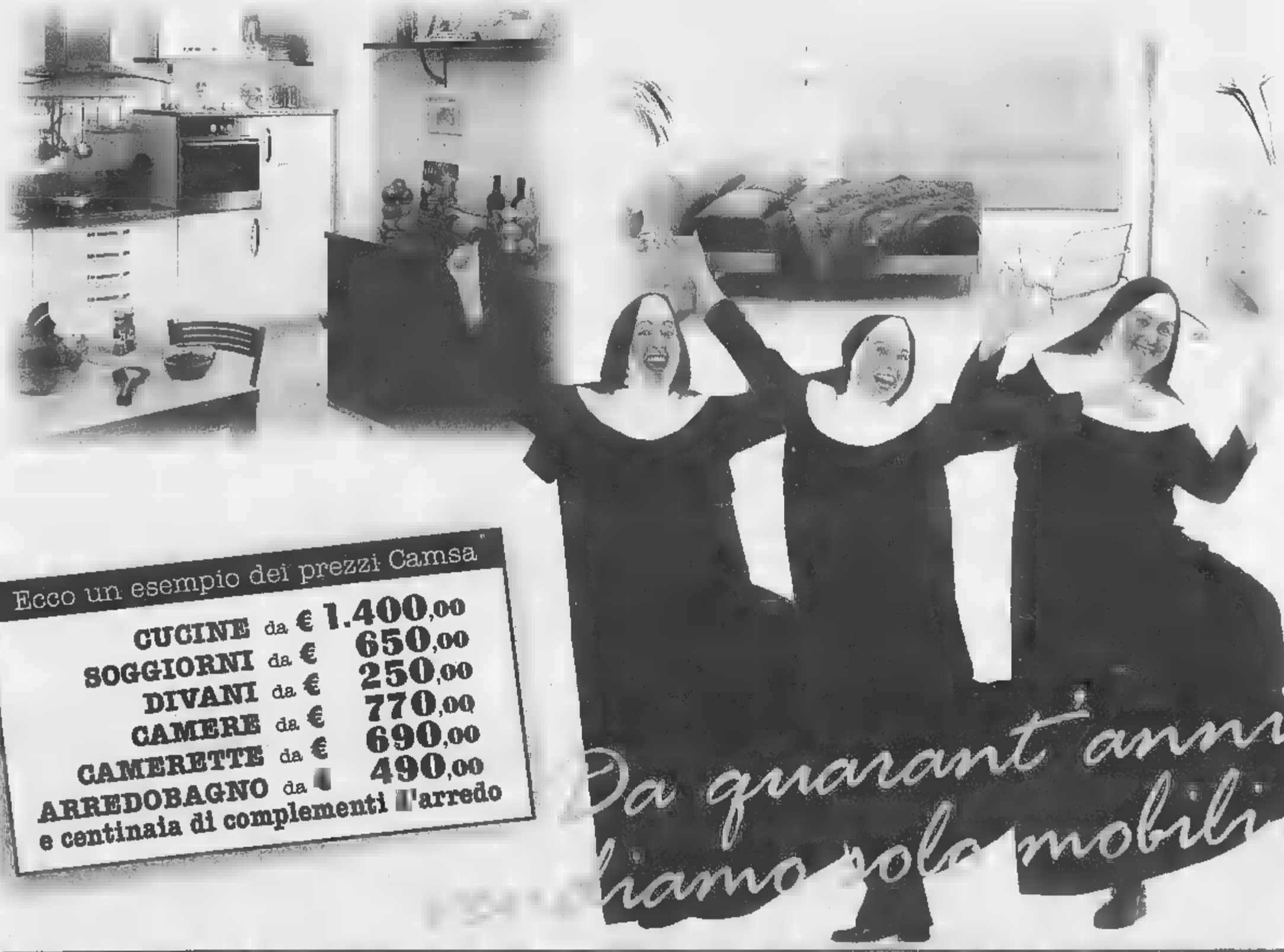
TORINO
Via Casteldelfino, 77

...Oggi, ai nostri Clienti vecchi e nuovi, siamo in grado di proporre un'occasione di risparmio senza precedenti:

Compri oggi e paghi: Pasqua 2004

Prima rata

Senza anticipo



Ecco un esempio dei prezzi Camsa

CUCINE	da €	1.400,00
SOGGIORNI	da €	650,00
DIVANI	da €	250,00
CAMERE	da €	770,00
CAMERETTE	da €	690,00
ARREDOBAGNO	da €	490,00

e centinaia di complementi d'arredo

Da quarant'anni facciamo solo mobili!

Siamo noi i veri colossi del mobile!

un [illegible] del SEM con [illegible] e [illegible] a [illegible]
e non teme [illegible] su [illegible]
RICERCHIAMO VENDITORI [illegible]

LO SFOGO DI UNA RAGAZZA CHE NON E' STATA RICONFERMATA ALLA «DENSO» DI POIRINO

Lo stabilimento della «Denso» di Poirino

«Mi han chiuso le porte in faccia e non riesco a capire il perché»

«Appena l'ho saputo, sono scoppiata in lacrime». Stefania, 27 anni, operaia, ha visto andare in fumo il sogno di un posto fisso alla Denso di Poirino, la multinazionale che produce climatizzatori per auto. Su quel lavoro ci contava. Quarantaquattro suoi colleghi con un contratto a termine come lei sono stati assunti a tempo indeterminato il Natale scorso e altri dodici erano in attesa per marzo. Ma in due, Stefania e un altro operaio, non sono stati riconfermati. «Non ho capito perché mi hanno chiuso le porte in faccia dopo un anno di lavoro. Forse perché ho i piercing - a non so se scherzare sull'orecchino oppure no -. Certo i responsabili del personale mi hanno dato spiegazioni, ma vaghe e generiche». L'unico problema era sorto quando nel novembre scorso era stata trasferita al montaggio. «Ho avuto un incidente d'auto - racconta -. All'inizio non sembrava nulla, anche avevo sbattuto la testa contro il parabrezza. Poi ho incominciato ad accusare dolori al collo e alla schiena. Sono rimasta bloccata due settimane. Quando sono rientrata non mi facevo a sollevare più di ottocento volte al giorno i condizionatori per avviarli alla cabina di controllo e ho chiesto che mi cambiassero mansione. Pareva finita lì, invece per me il contratto non c'è stato». Adesso Stefania è tornata a casa dai genitori: «Come faccio a pagare un affitto? E' dall'età di quindici anni che lavoro. Prima avevo un posto a Villanova d'Asti, magari mi riconfermavano e invece ho lasciato tutto per venire alla Denso». Claudio Palazzo, delegato Fiom alla Denso, denuncia la vicenda: «I responsabili hanno detto che non è stata assunta per problemi personali. Da quando i diritti dei lavoratori sono diventati un problema personale?». L'azienda sul caso dei due lavoratori non riconfermati non rilascia commenti.

UNA VICENDA NATA DAL CONTENZIOSO TRA IL PROPRIETARIO DEI CAPANNONI E I TITOLARI DELL'AZIENDA

Operai barricati nella fabbrica

Bruino, vogliono impedire lo sfratto della ditta

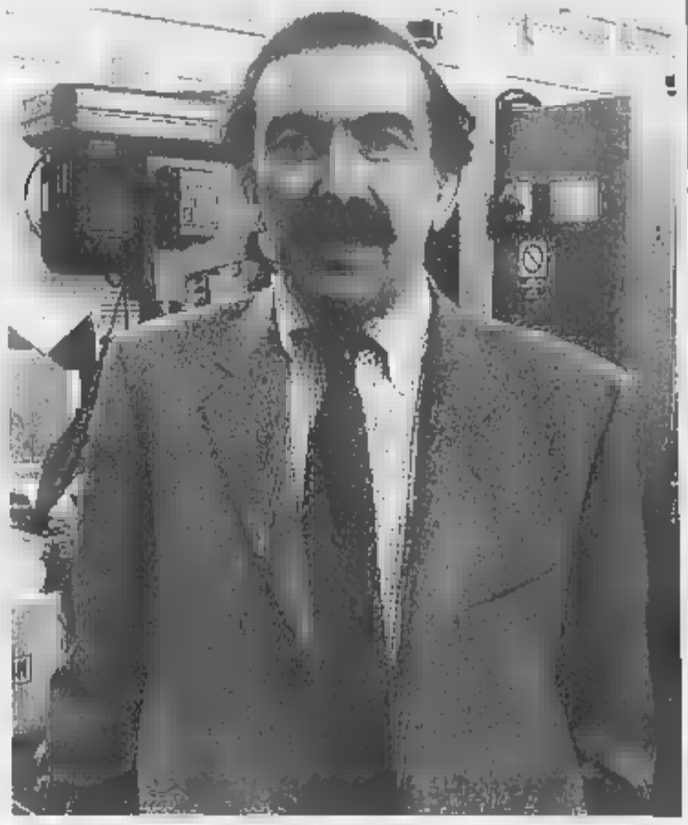
Massimiliano Peggio

BRUINO

Si sono barricati all'interno della loro ditta per difendere il posto di lavoro. Determinati, hanno continuato ad assemblare pezzi di ferro, forare giunti e smussare spigoli di componenti per compressori, mentre l'ufficiale giudiziario tentava di togliere corrente elettrica agli impianti e sigillare il capannone. Tutta colpa di uno sfratto esecutivo, emesso dal tribunale civile di Pinerolo contro i titolari dell'azienda Olm di Bruino, perché morosi nei confronti del proprietario del capannone. «Quello che è successo tra la proprietà e l'azienda non ci interessa, noi da qui non ci muoviamo. Senza lavoro non possiamo vivere», hanno detto i quattordici operai all'ufficiale giudiziario e ai carabinieri, sbarrando i cancelli dei capannoni di strada Volvera 165.

Una storia paradossale, questa, iniziata mesi fa con un braccio di ferro combattuto a colpi di avvocati e sentenze. «Tutto è iniziato nell'agosto del 2001 a causa di infiltrazioni dal tetto. L'acqua ha danneggiato alcuni macchinari e abbiamo chiesto al proprietario di provvedere alle riparazioni. Da qui è scaturito un contenzioso per cercare di ottenere il risarcimento di danni subiti», spiega l'amministratore, Isidoro Mirabella. L'azienda decide di trattenere due mesi di canone d'affitto, oltre 25 mila euro, per coprire i costi delle riparazioni. Ma l'iniziativa permette al proprietario di intraprendere l'azione civile per morosità. «In realtà i titolari della Olm hanno sbagliato, avrebbero dovuto separare i due problemi, così si ritrovano inguaiati da soli», spiega Pier Paolo Fanni, della Cgil, accorso ieri mattina a portare sostegno ai lavoratori.

Il tribunale di Pinerolo a maggio del 2002 emette la sentenza di sfratto: in quella proprietà l'azienda trovano un accordo temporaneo, che consente alla Olm di continuare ad occupare i capannoni di via Volvera fino a novembre del 2003. Tra una proroga e l'altra si arriva a quest'anno. I rapporti peggiorano ulteriormente: vengono pignorate tre macchinari, e lo sfratto diventa imminente. La ditta sospende per una seconda volta i pagamenti dell'affitto e nei giorni scorsi viene programmata l'esecuzione del provvedimento del tribunale. L'azienda tenta ancora di opporsi, facendo ricorso, ma perde anche questa battaglia. «Abbiamo cercato in ogni modo di convincere il giudice che siamo in trattative per acquistare un'altra sede, a Settimo Torinese. Si tratta solo di qualche mese, e poi possiamo lasciare libero l'immobile», spiega il direttore, Franco Mighetto. E aggiunge: «Il giudice non ha voluto sentire ragioni. Il lavoro di quattordici operai evidentemente non interessa. Senza contare poi che il proprietario non ci avrebbe rimesso nulla: tre macchinari sono tuttora sotto pignoramento, e più eravamo disposti a pagare il 15 marzo. Una via d'uscita si poteva trovare comodamente: le commesse non ci mancano, non abbiamo altri debiti, e siamo determinati a traslocare». I titolari hanno chiesto aiuto alla Prefettura e alla Provincia, per tentare di trovare una soluzione. «Chiediamo solo un po' di tempo, nient'altro».



Franco Mighetto, titolare della ditta Olm di Bruino, che è stata sfrattata

MALATO IL GIUDICE DESIGNATO, ARRIVERA' UN SOSTITUTO

Susa non perderà la sede di tribunale

La sezione di Susa del Tribunale non si trasferirà mai a Torino. Lo assicura il presidente del Tribunale, Mario Barbuto, che nei giorni scorsi ha ricevuto numerose lettere e telefonate da esponenti politici della Valle di Susa, amministratori locali e consiglieri della Comunità Montana. «Non c'è alcuna intenzione di depotenziare la sezione di Susa - spiega Barbuto - anzi in questi giorni si sta studiando un progetto di cablaggio per collegare gli uffici valsusini con il Tribunale di Torino, in modo da migliorare il servizio».

Quanto al posto di giudice civile, ancora vacante, il presidente del Tribunale garantisce che verrà al più presto assegnato a un magistrato che possa assicurare la continuità del servizio. Barbuto aveva disposto il trasferimento d'ufficio a Susa della dottoressa Silvana Podda, attualmente in servizio alla terza sezione penale del Tribunale di Torino, per il 20 di febbraio. Ma il magistrato, che lo scorso anno ha avuto gravi problemi di salute, ha impugnato il provvedimento di fronte al Tar e al Consiglio superiore della magistratura. Il Tar deciderà nel merito il prossimo 12 marzo, ma intanto ha concesso alla Podda la sospensione cautelare del trasferimento.

«E' solo per questo motivo che nelle scorse settimane sono state rinviate alcune udienze - sostiene il presidente del Tribunale - abbiamo fatto in tempo a mandare a Susa un magistrato supplente e si è dovuto far slittare le udienze a novembre. Ma non succederà più: ora posso contare su tre giudici supplenti e nelle prossime settimane si cercherà di risolvere il problema in via definitiva». In merito al ricorso presentato dalla dottoressa Podda, Barbuto preferisce non commentare.

Riguardo allo spostamento a Torino di alcune cause (quelle con importi superiori ai 25 mila euro e tutti i ricorsi cautelari), il presidente del Tribunale garantisce che si tratta soltanto di un provvedimento temporaneo per evitare che aumenti l'arretrato. Non appena a Susa si insedierà un nuovo giudice civile, tutte le cause ritorneranno nella loro sede naturale. (g. bal.)

L'INCIDENTE IN UN'AZIENDA CHE RICICLA MATERIALI FERROSI, INUTILI I SOCCORSI DEI COMPAGNI DI LAVORO

Infortunio a Grugliasco, muore operaio

Investito dall'esplosione di un pneumatico, cade e batte la testa

Patrizio Romano

GRUGLIASCO

Il pneumatico è esploso come una bomba. E Giuseppe Zanotti, 43 anni residente in via Olevano 100 a Grugliasco, investito dal getto d'aria è caduto all'indietro battendo la testa. E' morto così. Sotto gli occhi allibiti dei suoi compagni di lavoro, nell'azienda Fer-Bro, che ricicla materiali ferrosi, in via Aldo Rossi 36 a Grugliasco. Sono circa le 14.30 di ieri. «Giuseppe aveva smontato la gomma di un "ragno", che serve a sollevare il ferro, per ripararlo - spiega il titolare Ernesto Bovio -. Quando stava per rimetterla è scoppiata. E' stato sbalzato di circa 3 metri e ha battuto la nuca sul cemento». Racconta e quasi non crede alle sue parole. «E' allucinante - ripete -, ci sono tanti modi di ferirsi, ma così,..».

Zanotti lavorava alla Fer-Bro da due anni, prima faceva l'operaio in un'azienda della zona. «Era un ragazzo d'oro, preciso e gentile - ricorda Bovio -. Anche se era un pezzo d'uomo, alto più di un metro e ottanta». I colleghi non riescono a farsene una ragione. «Noi stavamo caricando un camion - dice Massimo Ferrera -. E lui mi ha chiesto: "Che ne pensi la gonfio ancora un po'?", non ho fatto in tempo a rispondergli che c'è stata l'esplosione. Mi sono arrivati addosso pezzi di plastica e lui era lì, per terra, in un lago di sangue».

Chiamano subito il 118. «Respirava a fatica e gli tenevo la mano - dichiara Ferrera -. Gli parlavo, ma lui perdeva sempre più conoscenza». I sanitari tentano di rianimarlo, ma è tutto inutile. Sul posto, poi, arrivano anche i carabinieri del maresciallo Loiacono e gli ispettori della sicurezza sul lavoro dell'Asl 5. La convivente, Angela Berillo, è sconvolta. «No, per favore, non mi sento di dire nulla» spiega trattenendo le lacrime. «Una fine assurda, inaudita» ripetono i colleghi, nel cortile della ditta. «Non posso crederci - esclama Gianni Pistagna del bar Sporting -. L'ho visto oggi, era allegro, come tutte le mattine. Raccontava sempre delle barzellette. Era un così bravo ragazzo e un gran lavoratore».

FU COLPITO DA UN FALDONE GETTATO DALLA FINESTRA

Bidello ucciso, pene confermate

Confermate in appello le condanne per l'assurda morte di Luigi Del Vecchio, 53 anni, bidello di una scuola di Grugliasco che il 4 gennaio 1999 venne ucciso da un pesante faldone che una collega aveva lanciato da una finestra al primo piano dell'edificio. L'operatrice scolastica che effettuò il lancio, Franca Maglio ha sette mesi mentre una donna in stato è stato inflitto alla collega Caterina Casciotti. Alle due donne il pm Sparagna aveva contestato la cooperazione in omicidio colposo. Quel mattino di gennaio si era deciso di sgombrare l'archivio dell'Istituto «65 Martiri». Un paio di faldoni erano stati trasportati a mano; ma era un lavoro troppo scomodo. C'era il carrello ma non poteva certo passare per le scale. Allora si decise di lanciare i pesanti fascicoli dalla finestra; soluzione che era stata già adottata per un'analoga operazione di pulizia anni prima. Lo sfortunato Del Vecchio era in cortile per fare spazio al materiale quando venne colpito dal faldone.

Giuseppe Zanotti aveva 43 anni

&

SOLIDARIETÀ. Maria Rosaria, la bambina calabrese di 4 anni operata tre settimane fa al cervello al Regina Margherita anche grazie all'aiuto dei lettori de La Stampa ha lasciato l'ospedale e è ospitata nell'alloggio «Casamica» di via Spotorno.

INNOVAZIONE E SALUTE. Le nuove etnie: quale impatto sulla salute e sul Servizio Sanitario Nazionale?» è l'argomento del dibattito in programma stasera nella Casa Valdese, in Vittorio Emanuele II 23, alle 20.45. Intervengono: il Pastore valdese Giorgio Bouchard, il dottor Roberto Bertucci, del reparto Malattie Infettive dell'Amedeo di Savoia, le infermiere dell'ospedale Valdese Francesca Furciniti e Monica Scarpello, e rappresentanti della Cooperativa Mediatori Culturali Nova Familia. Ingresso libero.

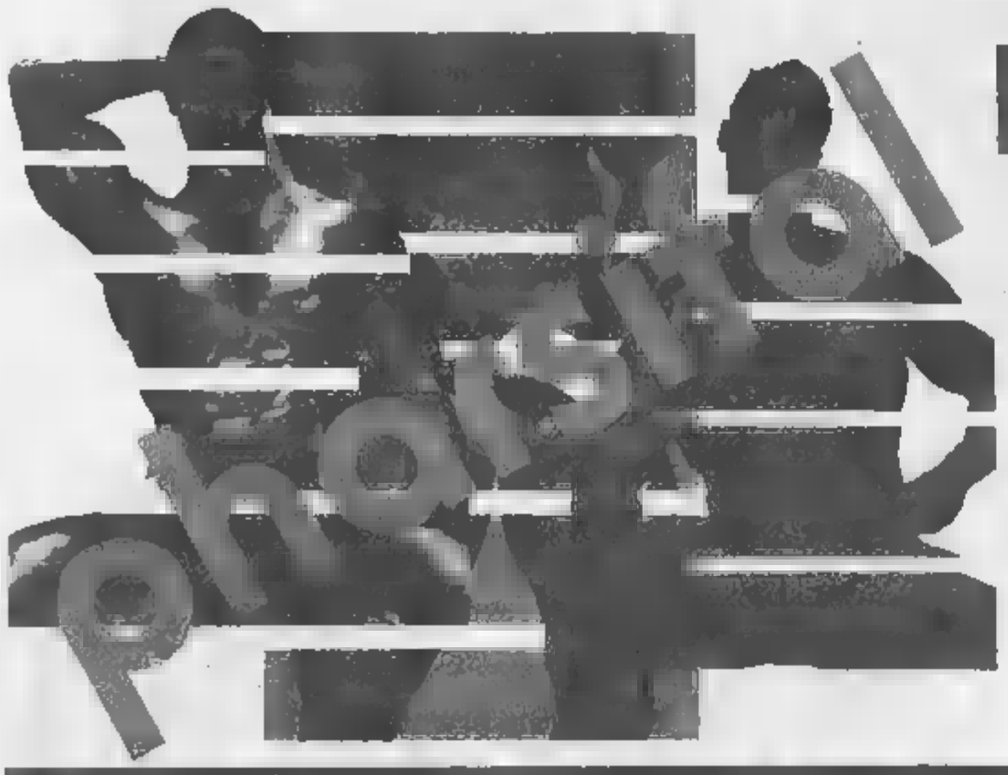
FARO. Sono stati estratti ieri i biglietti della lotteria organizzata dalla Faro, la Fondazione torinese che assiste a domicilio i malati terminali . Il biglietto n. 2323 vince il viaggio in Egitto. Premi in oro e argento ai biglietti: 2640; 3288; 2887; 3536; 1600; 0376; 1686; 3534; 2423; 0740; 1450.

Quale ruolo potranno svolgere i farmacisti piemontesi nel periodo precedente e durante le settimane delle gare? Come potranno essere utili per il buon svolgimento delle Olimpiadi? E quali ricadute le Olimpiadi del 2006 potranno avere sulla loro professione? Se ne parla stasera alle 21, alla Galleria d'arte moderna di G; Ferraris ferrari 30, all'incontro «"Torino 2006": un'opportunità da non perdere anche per la farmacia». Parteciperanno Valentino Castellani, presidente del Toroc, Francesco Jayme, sindaco di Sestriere, membro Comitato organizzatore delle Olimpiadi.

SETTIMO, DENUNCIATO. Drius Costantin, 31 anni, romeno, è stato denunciato dai carabinieri di Settimo Torinese per omissione di soccorso e guida in stato di ebrezza. Gli è stata ritirata anche la patente. Il giovane al volante un'Audi 80, in via Leini a Settimo ha travolto una Lancia Delta, poi si è dato alla fuga, ma è stato bloccato dopo un inseguimento da parte dei militari dell'Arma. Al volante della "Delta" c'era Angelo Sgambati, 20 anni, con a fianco Claudio Barbieri, 23 anni, entrambi di Foglizzo rimasti feriti.

CIRIÈ. I carabinieri del nucleo radiomobile di Venaria hanno arrestato ieri pomeriggio Elvis Trompino, 22 anni, di San Carlo Canavese e F.B. di 14 anni, entrambi nomadi sinti. I due sono stati sorpresi tentavano rubare un quadriciclo della Piaggio parcheggiato a Ciriè corso Generale Dalla Chiesa, di proprietà di un ragazzo di Caselle. La coppia di nomadi è stata bloccata dopo un rocambolesco inseguimento nelle campagne di Ciriè grazie anche all'intervento dell'elicottero dei carabinieri di Volpiano.

BARDONECCHIA, L'assessore ai Lavori pubblici di Bardonecchia Aldo Timon è dimesso ieri dalla carica di amministratore comunale per alcuni contrasti avuti all'interno della stessa amministrazione dell'attuale sindaco Francesco Avato.



SABATO 8 MARZO

FESTA DELLA DONNA

spettacoli di spogliarello maschile nelle 3 sale

cena con camerieri sexy

PRENOTAZIONE TAVOLI E CENE TEL. 340 9614200

discoteca pharsifal - S.S. ASTI ALBA 11 BIS ISOLA D'ASTI

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

TELEFONO AMICO

Telefono Amico lancia un Sos. [illegible] numero sufficiente di volontari per accogliere le numerose chiamate che arrivano al centralino: trecento richieste al giorno. Gente che bisogno di sfogarsi, di essere ascoltata. Per diventare volontari di Telefono Amico occorre essere maggiorenni e dedicare all'attività di ascolto qualche [illegible] mese. Per affrontare questa esperienza è necessario però fare un corso gratuito. Sono aperte le iscrizioni e le lezioni si iniziano il 20 marzo a Mondo X corso Unione Sovietica 214a. Infotel. 011.3186363

LA FINESTRA DI OZPETEK

Doppio appuntamento cittadino oggi con Ferzan Ozpetek (foto) e Filippo Nigro, rispettivamente regista e interprete di uno [illegible] successi cinematografici del momento: «La finestra [illegible] fronte». Entrambi, infatti, incontrano questa sera il pubblico al Massimo e al Nazionale: nel locale [illegible] Museo del Cinema introducono alle 20 la proiezione, nella sala di via Pomba 7 [illegible] alle [illegible]. [illegible] fine settimana la storia con Giovanna Mezzogiorno e Raoul Bova [illegible] richiamato nei cinema torinesi oltre 5 mila spettatori.

FESTIVAL [illegible] AL TEATRO NUOVO

Al cinema delle DONNE

ALCUNE DELLE P[illegible]ON[illegible]DEL F[illegible]DAY«

DANIELE CAVALLA

Il mondo visto dalle donne. Prende il via domani al Teatro Nuovo la decima edizione del Festival Internazionale Cinema delle Donne «In viaggio [illegible] noi», organizzato dall'associazione culturale La Mo-Viola con l'ausilio [illegible] Regione, Provincia, Comune, Ministeri dell'Istruzione e per i Beni e le Attività Culturali. Si profilano otto giorni di immagini, incontri, dibattiti al femminile per un cartellone che, nonostante le ristrettezze economiche a cui per l'ennesima volta la manifestazione è stata costretta («Volevamo celebrare un compleanno mirabolante [illegible] invece siamo state obbligate [illegible] festeggiarlo in economia» ha sottolineato in conferenza stampa la direttrice Clara Rivalta), è ricco di appuntamenti interessanti. «Siamo comunque soddisfatte - ha detto la direttrice -, visto che anche quest'anno siamo state invase da lavori provenienti da tutto il mondo: molte autrici considerano ormai [illegible] nostro festival uno schermo privilegiato in Europa per far conoscere le proprie opera. A parte le consuete preoccupazioni di carattere finanziario che purtroppo [illegible] ci hanno limitato nel programma, abbiamo cercato di realizzare con tutte le nostre energie un festival sfavillante, ricco di anteprime, film pregevoli interpretati da attrici famose, documentari interessanti che descrivono una condizione femminile in continua [illegible] luzione in tutto il mondo».

Uno dei film più attesi del Festival viene presentato domani sera (a partire dalle ore 22,05) durante l'inaugurazione: «El Palo» (Rapina in banca), commedia della spagnola Eva Lesmes che descrive le avventure di un'anomala banda di ladre (una donna delle pulizie, una signora benestante rovinata dai debiti, [illegible] parrucchiera, una giovane punk); nel cast spicca l'almodovariana Carmen Maura. In precedenza, dopo i saluti di rito (ore 20,30) e la presenza sul palcoscenico delle numerose ospiti internazionali, appuntamento con [illegible] dei rari lavori italiani inseriti nel programma di questa edizione: «Nunzia», cortometraggio di Giulia Orlani con Milena Vukotic [illegible] Paolo Ferrari interpreti principali. Segue un altro corto in gara: «Spartacus» della francese Virginie Lovisone con la figlia d'arte Julie Depardieu protagonista.

Il concorso Lungometraggi presenta undici titoli, diciotto i documentari che si contendono il primo premio, venticinque i cortometraggi in gara. Per il resto, sei i film inseriti nel Concorso Internazionale Scuola mentre alcune pellicole [illegible] un dibattito con le registe presenti al Festival caratterizzano «Sguardi femminili dal Sud dall'Africa». Da segnalare inoltre l'anteprima mondiale del nuovo lavoro [illegible] Marleen Gorris, la regista olandese premio Oscar quale miglior film straniero nel 1995 per «L'albero di Antonia»; la commedia sentimentale «Caroline» con la nuova giovane star Julia [illegible]les (la ventunenne newyorkese di «Save the last dance» e del recente «The Bourne identity») affiancata dall'intramontabile Shirley MacLaine. Doppio appuntamento domenica pomeriggio con inizio alle 17,15 e giovedì 13 marzo alle ore 22,45.

Le proiezioni, in versione originale con sottotitoli elettronici in italiano, si svolgono sugli schermi del Nuovo e del Valentino 2. I biglietti d'ingresso costano 5,50 euro (ridotti a 4,50 euro) e sono validi per tutti i film pomeridiani o serali. Questo viaggio con le immagini e le storie della cinematografia femminile contemporanea si conclude venerdì 14 marzo con la cerimonia di premiazio[illegible] alle 20,30. Per informazioni occorre rivolgersi al numero 011/4407801.

[illegible] MEJE», DI MAJA WEISS

I TEMI DELLA RASSEGNA

Lo sguardo femminile dai margini del mondo

GIANNI RONDOLINO

ESISTE un cinema delle donne? Un cinema che, non soltanto sappia affrontare dall'interno i problemi della condizione femminile oggi, [illegible] anche [illegible] soprattutto riesca a darne una rappresentazione originale, personale, quasi un autoritratto? In altre parole, un cine[illegible] al femminile che sappia gettare uno sguardo sulla realtà che ci circonda diverso da quello maschile, che è, come sappiamo, dominante? Sono die[illegible] anni che l'associazione «La Mo-Viola», sotto la direzione di Clara Rivalta, organizzatrice instancabile, ci prova, presentando ogni anno una ricca e articolata rassegna di film provenienti da tutto il mondo. Si tratta di un festival cinematografico particolare con l'intento dichiarato di fare il punto su [illegible] produzione poco nota, che spesso non esce dai paesi d'origine né è presente negli altri festival. Una produzione varia [illegible] variegata, che comprende film di finzione e documentari, di lungo e corto metraggio, belli e [illegible] belli, interessanti e magari inutili o deludenti, ma che dimostrano l'esistenza di un alto numero di donne che fanno e vogliono fare del cinema, e lo considerano un grande strumento di indagine della realtà, di individuazione e di rappresentazione di tutta una serie di problemi, situazioni, fatti, conflitti, drammi e tragedie, che agitano la vita quotidiana di milioni di donne, al di là delle differenze di razza, condizione sociale, religione, credo politico.

Certo non [illegible] poche le donne registe che hanno raggiunto fama internazionale. Da Lina Wertmüller a Liliana Cavani, da Agnes Varda a Catherine Breillat, da Francesca Archibu[illegible] alle sorelle Comencini, [illegible] Chantal Akerman a Kathryn Bigelow, da Doris Dorrie a Agnieszka Holland, da Samirah Makhmalbaf [illegible] Marta Meszaros, da Mira Nair a Kira Murato[illegible] [illegible] Margarethe [illegible] Trotta (per limitarci alle più note), è un folto gruppo di donne che hanno saputo usare il cinema, chi più chi meno, con buoni risultati artistici o spettacolari. Ma le altre, quelle poco note o [illegible] tutto sconosciute: le registe indipendenti, quelle dei paesi emergenti, quelle che hanno lavorato soprattutto nel campo del documentario o del cortometraggio? Chi sono? Che tipo di cinema fanno? Come sono i loro film?

A queste domande vorrebbe rispondere il Festival del Cine[illegible] delle Donne. Il panorama che offre quest'anno non è da poco. Soprattutto per la varietà delle proposte e il numero dei paesi partecipanti: Italia, Usa, Francia, Germania, Messico, Canada, Cina, Corea, Spagna, Slovenia, Olanda, Sud Africa, Gran Bretagna, Australia, Finlandia, Norvegia, Belgio, Svizzera, Portogallo e molti altri. Un panorama che si arricchisce di un paio di sezioni che sono fra le più stimolanti dell'intera rassegna: «Il cinema dalle parti dell'Asia», con due film di finzione e quattro documentari, e «Sguardi femminili dal Sud dell'Africa», con sei film di corto e medio metraggio. Come a dire, uno sguardo sulla condizione femminile «ai margini dell'impero», che dovrebbe aprire qualche spiraglio, dall'interno, su una realtà umana e sociale che ci è lontana [illegible] che i mezzi d'informazione, compreso il cinema, tendono a occultare.

MUSEO [illegible] DEL CINEMA

Facce da diva: Sophia, Claudia e le altre

Fotografie e manifesti originali celebrano le stelle italiane
Dalle icone degli Anni 40 e 50 alle attrici di questi giorni
Su due schermi [illegible] immagini più significative dei loro film

Due delle più note attrici italiane: accanto, Claudia Cardinale sopra, Stefania Sandrelli

GIOVANNA FAVRO

L'aula del Tempio della Mole Antonelliana diventa un monu[illegible] alla bellezza femminile. Dopo il successo americano arriva per la prima volta in Italia «Italian cinema Divas», una mostra fotografica che riscrive al femminile la storia del cinema attraverso i volti delle attrici che hanno incarnato [illegible] fascino italiano nel mondo. Dalle prime star del muto, ritratte quasi sempre con un'espressione languida di seduzione malinconica, s'arriva ai volti intensi delle dive d'oggi lungo un percorso che racconta anche i mutamenti culturali, la storia del costume e dell'immaginario femminile e maschile eternato nei fotogrammi.

Escono dalle collezioni del Museo nazionale del Cinema, che vanta un archivio di 200 mila documenti fotografici, non immagini «posate» delle star, ma scatti realizzati sui set [illegible] professionisti capaci di cogliere essenza ed emblematicità di donne che hanno illuminato le pellicole lungo gli anni Quaranta [illegible] Cinquanta, da Yvonne Sanson ad Anna Magnani a Silvana Mangano; si vedranno una giovane Lucia Bosè sul set di Antognoni e una splendida Sophia Loren interprete di «Matrimonio all'italiana»; dal sorriso di Claudia Cardinale alla bellezza di Stefania Sandrelli s'arriva, cavalcando lungo le correnti dei maestri della celluloide, a Laura Antonelli, e poi a Francesca Neri e Laura Morante.

La mostra sarà - non casualmente - inaugurata l'8 marzo, e a tagliare il nastro accanto al presidente del Museo Mario Ricciardi, e ad Alberto Barbera, ci saranno il presidente della Regione Enzo Ghigo e l'attrice Isabella Biagini, madrina dell'evento, che reciterà un monologo sul divismo al femminile.

Accanto ai 35 ritratti, che fecero da cornice alla notte degli Oscar 2002 all'interno dell'Italian Cinema Day per approdare poi all'Istituto italiano di cultura a Los Angeles, il Museo del Cinema propone lungo la rampa elicoidale, a proseguire l'allestimento della sala del Tempio, 37 manifesti originali legati alle stesse attrici, a testimonianza degli stili grafici [illegible] del gusto cui le opere appartengono, ma anche, appunto, dell'evoluzione del concetto di star, le muse ispiratrici oggetto d'ammirazione e di sogno. «Collocheremo - aggiunge Mario Ricciardi - anche due grandi schermi al plasma, ad introdurre e a [illegible] [illegible] percorso di visita: proporremo un montaggio con le scene più significative dei film e dei video in cui le dive hanno lavorato, alternando i loro ritratti a spezzoni significativi scelti nella nostra cineteca». [illegible] vedranno anche alcuni provini, compreso quello che fece scartare Sandra Milo a Pietro Germi per il ruolo di protagonista in «Sedotta e abbandonata», e quello che convinse il regista ad affidare invece quella parte [illegible] una giovanissima Stefania Sandrelli.

L'8 marzo, giorno del vernissa[illegible] (l'esposizione proseguirà fino al 31 maggio), il Museo consentirà l'ingresso dei visitatori fino a mezzanotte, e aprirà le porte soprattutto alle donne, invitandole a festeggiare alla Mole: a tutte sarà donato, con l'ingresso gratuito, un rametto di mimosa.

gli [illegible]

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Pelle**

«Come proteggere la nostra pelle. La prevenzione dei tumori cutanei», ne parla il professor Martina. A cura del Moica.
■ **La Rinascente, via Lagrange 15, 3° piano, ore 15**

Architettura

Alberto Borgi: «Ri-flessioni barocche: il magico mondo delle geometrie [illegible] Guarino Guarini». Ingresso libero.
■ **Centro Servizi Vssp, [illegible] Toselli 1, ore 20,45**

Diritto

Lezione di «Diritto» di Giglio Causo, giudice di pace.
■ **Università Terza Età, piazza Eugenio Montale 18, [illegible] 15-17**

Alimentazione

«Indicazioni per una corretta alimentazione». Incontro con la nutrizionista Serafina Petrocca. Entrata libera.
■ **Ugaf, Palazzina Liberty, corso Dante 102, ore 15**

Stregoneria

Massimo Centini: «La strega della fiaba: ruoli e simboli». Ingresso libero.
■ **San Filippo, via Maria Vittoria 5, ore 21,15**

[illegible]

Barbara Ottaviani: «La ferita dell'operatore fra curare e coinvolgersi nell'operazione».
■ **Ospedale MaurizIano, ore 17**

Arte

«Futurismo». A cura di Maria Mimita Lamberti.
■ **Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15**

[illegible] amiche

Ornella Navello: «Pianto e fiori tropicali».
■ **Cascina Giajone, [illegible] Guido Reni 102, ore 15**

Giovedì della salute

«Le nuove etnie: quale impatto sulla salute e sul Servizio Sanitario Nazionale?», conferenza-dibattito con Giorgio Bouchard, Roberto Bertucci, Francesca Furcinitì e Monica Scarpello.
■ **Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23, ore 20,45**

Tassa Tobin

«Tobin or not Tobin? La tas[illegible] Tobin, un granello negli ingranaggi dei mercati finanziari». Con Riccardo Bellafiore e Roberto Burlando.
■ **Unione culturale, via Cesare Battisti 4/b, ore 21**

Barriere coralline

Gualtiero Accornero: «Le barriere coralline», con diapositive.
■ **Claxon Club, via Montecengio 16/3, ore 21**

Salute

«Riflessologia plantare e medicina tradizionale cinese», conferenza a cura di Graziella Quartini, riflessologa.
■ **Biblioteca Geisser, corso Casale 5, ore 21**

Storia [illegible] letteratura

Marcella Forlin Patrucco: «L'età repubblicana di Roma nella storia e nel mito»; Enrico V. Maltese e Guido Cortassa: «La poesia bizantina tra sacro e profano»; Pierpaolo Fornaro: «La parola del dio [illegible] l'ubbidienza umana: Euripide [illegible] Sofocle interlocutori attraverso "Ifigenia Taurica" e "Filottete"». A [illegible] dell'associazione italiana di Cultura Classica.
■ **Archivio [illegible] Stato, [illegible] Barbaroux 32, dalle ore 15**

Matematica

Silvia Roero: «L'Opera Omnia di Giuseppe Peano e l'archivio Peano in Cd-rom». A cura dell'associazione Mathesis.
■ **Palazzo Campana, via Carlo Alberto 8, ore 17**

[illegible] Montagna

Festa [illegible] presentazione di Montagnard, nuova rivista nazionale sulla montagna del Gruppo Alzani Editore.
■ **Club Alpino Italiano, via Giardino 48, ore 11,30**

[illegible] Pinochet

Assemblea Teatro porta in [illegible] per Amnesty International, «Parole spezzate. Lettera aperta a Pinochet». Regia di Lino Spadaro, interprete Lola Gonzales Manzano.
■ **Nichelino Teatro Superga, via Superga 44, ore 21**

LIBRI **Dissolvenza**
Alberto Mittone ■ Lorenzo Ventavoli presentano ■ romanzo ■ Corrado Farina «Dissolvenza incrociata» (Fògola).
■ Libreria Fogola, piazza Carlo Felice 15, ore 18

Scrittori
Giovanni Tesio incontra gli scrittori Tahar Ben Jelloun ■ Younis Tawfik.
■ Collegno, Salone Unitre, via Gobetti 2, ore 21

Giardino
Ave Appiano presenta il suo saggio «Il giardino dipinto. Dagli affreschi egizi a Botero» (Ananke); partecipano Elvira Damicone del Museo Egizio e Alberto Cottino del Museo Accorsi.
■ Forum Fnac, via Roma 56, ore 18,30

Troppo amore
Lia Inama presenta il suo libro «Liberarsi dal troppo amore»(Erickson); ne parlano Ines Damilano e Lidia Rozzo .
■ Salone dell'Antico Macello, via Matteo Pescatore 7, ore 18,30

Poesia
Il poeta romano Tommaso Ottonieri presenta «Contatto».
■ Fuoriluogo, corso Brescia 14, ore 22

Biografia
Presentazione della biografia «Emanuele Filiberto» di Maria Enrica Magnani Bosio.
■ Cambridge Academy, corso Vittorio Emanuele II 64, ore 21

CLASSICA **[illegible] musicali**
Rim Sae Kiung, soprano e Michela Varda al pianoforte eseguono brani di Caccini, Cesti, Pergolesi, Mozart, Schubert, Strauss, Verdi, Puccini e Catalani. Ingresso libero sino ad esaurimento dei posti in sala
■ Circolo degli Artisti, Palazzo Graneri, via Bogino 9, ore 21, tel. 011 812.17.45

CINEMA **Grandi classici**
Incontro con Umberto Mosca: «Il Settimo Sigillo: Bergman e il cinema scandinavo».
■ Video In, via Mazzini 33/a, ore 17,30, tel. 011.88.45.03

Viaggi al [illegible]
In occasione della mostra «New Ocean» di Doug Aitken la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo organizza un ciclo di appuntamenti sul tema del viaggio. Il primo incontro con «Apocalisse nel Deserto», ■ Herzog, girato in Kuwait pochi mesi dopo la conclusione della guerra del Golfo. Segue un commento coordinato dall'antropologa Cristina Balma Tivola. Ingresso libero.
■ Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16, ore 21

VARIE **Appuntamenti al Museo**
«Symposium. Delizie, lusinghe e coccole d'Autore»: viaggio tra i piaceri della tavola attraverso la lettura di autori italiani e stranieri di diverse epoche. Segue visita guidata al Museo. Prenotazione obbligatoria.
■ Museo di Arti Decorative, via Rio 55, ore 18 e 21, tel. 011.812.91.15

Informatre
Sono in distribuzione le tessere gratuito, e valide per due persone, per assistere al ciclo di conferenze «Arte moderna ■ contemporanea» all'Unione Industriale.
■ Sportello per la Terza Età, via Verdi 7, ore 10-17

J. Krishnamurti
Si proietta il filmato di uno degli ultimi discorsi di J. Krishnamurti. Ingresso libero e gratuito.
■ Associazione Samveda, via Tiziano 15, ore 21

MUSICA DOVE

NO ULAN BATOR. A causa di una bronchite acuta che ha colpito il cantante Amaury Combuzat, è stato annullato il concerto degli Ulan Bator previsto questa sera all'Hiroshima Mon Amour. La performance della rock band francese viene rinviata a venerdì 9 maggio.
EL PASO. E' all'insegna del rock il giovedì [illegible] ■ El Paso: il centro occupato di via Passo Buole 47 ospita, infatti, il concerto dei Capitol City Dusters e dei Disco [illegible]rive. S'inizia alle 23.
[illegible]Z. Serata jazz al «Brocante» (via Borgodora 14): suonano Paolo Zirilli alla tastiera, Claudio Giacometto al violino e Mario Tavella al contrabbasso. S'inizia alle 19, segue cena a [illegible] base di ceci.

Luciano Ligabue

CONCERTI. I successi dei Cure stasera al «Transilvania» (corso Unione Sovietica 653): li propongono, dalle 22, gli Sneakers.
Le canzoni di Ligabue alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22), dove si esibiscono i Fuori Tempo.
I Mocek Metal sono in concerto stasera alla «Vineria Graal» (via Calvo 3/b, [illegible] 22,30).
Il rock dei Momo al «Bokaos» (piazza Vittorio 12). S'inizia alle ore 22.
FUORI TORINO. Reggae ska stasera al «Fabrik» di Moncalieri (strada Mongina 9, ore 22) con gli Archita e i Après La Classe.
I Disconnection si esibiscono a «La Sacra Birra» di Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 18, ore 22,30).

TEATRO

La primavera di Unica Zürn e l'infanzia di un pellerossa

SILVIA FRANCIA

Le donne si celebrano anche in scena. Oppure le festeggiano gli uomini, parlando di loro.

Una donna in scena, l'attrice, performer e danzatrice Anna Cuculo, [illegible] stasera all'8 allo Juvarra. «Oscura primavera» è il titolo dello spettacolo, diretto da Francesco Guzzetti ■ inserito nella serie «Dal pregiudizio alla cittadi[illegible]». Prodotto dall'Anna Cuculo Group e dal Teatro del Baratto, «Oscura primavera» è l'adattamento per la scena, firmato da Guido Davico Bonino, di un racconto di Unica Zürn , poetessa, pittrice e disegnatrice nata a Berlino nel 1916 e segnata da un'esperienza esistenziale assai tragica. Il titolo del racconto rievoca l'infanzia travagliata dell'artista, quasi un preludio di quelle sventure e quel dolore che avrebbero poi sconvolto la sua vita. Dopo la separazione dal marito e dai figli, affidati a lui, la Zürn prende a frequentare artisti e intellettuali parigini, da Breton a Duchamp a Max Ernst. Ma la [illegible] comincia a deragliare [illegible] «le belle sensazioni di follia» in cui si lascia precipitare quasi voluttuosamente. La follia sembra diventare, per l'autrice - che ha scritto i suoi racconti nell'intervallo tra i ricoveri in ospedale psichiatrico - una possibilità di trasformare se stessa e le proprie difficili esperienze, di cancellare il ricordo di quella «oscura primavera» infantile.

Non il mondo femminile, ma quello dell'infanzia si esplora all'Agnelli, [illegible] «Pellerossa» che torna sulla scena torinese, dopo oltre cento repliche. Un'infanzia speciale, quella del giovane cherokee Piccolo Albero che, rimasto orfano e ospitato dai nonni, vive la sua avventura in sintonia con l'ambiente naturale che lo circonda e secondo la saggezza e ■ dignità dei «nativi americani». Lo spettacolo, ideato da Renzo Sicco, miscela, con effetto suggestivo e catturante, parole, musiche, suoni ■ immagini video.

Sabato al Matteotti di Moncalieri, l'otto marzo si «racconta» con parole di Jean Genet. Quelle, notissime, delle «Serve», testo allestito da Casa degli Alfieri, con drammaturgia e regia di Marco Baliani: in scena, Maria Maglietta, Lorenza Zambon e Emanuela Villagrossi (inizio spettacolo alle 21). Una storia al femminile, quella delle «Serve», vicenda di «due donne rivestite d'illusorietà», come indica lo stesso autore: due serve sorelle, che si ritagliano un'immagine e una «vita» illusoria, all'interno di rapporti, oggetti, spazio e tempo che non appartiene loro. Un'identità furtiva la loro, e [illegible]pi svuotata, carica solo di finzioni, di immaginarie e impossibili identificazioni con la «Signora», il suo mondo, le sue cose. Le pulsioni, tanto represse, quanto imponenti, delle due serve, generano [illegible] rappresentazioni, tra addobbi e travestimenti che mascherano una totale perdita di identità. Le [illegible] sembrano vivere soltanto in quel loro rituale di morte continuamente rimandato. «La parola si fa dirompente e lacerante in questa pièce [illegible] Genet - commenta il regista - restituendoci una contemporanea ■ lucida visione della degenerazione da desiderio di dominio. Attualità».

Dal serio al faceto. Sempre l'8 alle 21, al Teatro Comunale di Cossato, per «Cabafestival tour», la comicità al maschile affronta l'universo donna. In scena, tra gli altri, Riky Bokor, Rodolfo Galati e Giampiero Perone. All'Espace di via Mantova (info 011/238.60.67), la festa della mimosa si vive tra donne che recitano, danzano e cantano sino a notte fonda. A partire dalle 20 si succederanno 4 spettacoli, più un «buffet a passo di tango».

MANGIARE BENE
EDOARDO DALLONE

Riso e gallina come piaceva a casa Savoia

A pochi metri da una vetusta chiesetta sconsacrata sulla collina di Castiglione Torinese c'è un piacevole ristorante: si chiama **Ca' Donaudì** e fa cucina strettamente piemontese. Il rito del bel mangiare eseguito da Flora Viora si svolge da [illegible] anni in una villa ottocentesca ristrutturata con una certa eleganza. Nelle tre salette si possono gustare piatti interessanti e dominati da ricette con funghi e tartufi. Da segnalare i tagliolini fatti in casa e gli agnolotti del plin (ossia del pizzicotto) arricchiti da un delicato sugo di arrosto. Ogni tanto nel menù compaiono «storiche» specialità locali come il galletto nostrano «alla babi», cioè schiacciato in padella o l'antico piatto caro ai Savoia del riso e gallina. Ma galletto e gallina, simpatici piatti della memoria, vengono eseguiti solo su prenotazione.

Senza bisogno di «raccomandazioni» ■ possono invece [illegible] trovare nel menù ■ fritto misto con dodici «voci» tra salato ■ dolce ■ la ghiotta finanziera. Se poi volete un goloso finale [illegible] pranzo, vi raccomando [illegible] torta bavarese alla fragola accompagnata da un rosato Cari dei vigneti di Baldissero. La cantina è alquanto ricca spaziando nel fitto e diversificato elenco dei vini di terra subalpina: come dire un centinaio di etichette di tutto valore. Da non trascurare la Barbera d'Asti dei Coppo di Canelli ■ quella di Garetto dei vigneti di Agliano. Però per una fedele compagnia [illegible] ■ brasato vi sussurriamo una grintosa Barbera d'Asti di Giacomo Conterno.

La Ca' Donaudì si trova, venendo da Torino, a sinistra sulla salita della Rezza che unisce Castiglione a Chieri. Strada Trinità 14, chiuso domenica sera e lunedì, tel. 011 960.09.52. Il prezzo ■ sui 40 euro, vini esclusi.

DEAL-TO®
TORINO

FARE PIU' BELLO IL BAGNO
SENZA FARE SACRIFICI

ARREDI PER IL BAGNO,
LA CUCINA E LA CASA

[illegible]	eccellente
Durata:	garantita
Prezzi:	[illegible]
Consegna:	immediata
Pagamenti:	su misura con Findomestic

Scegli il negozio più vicino
e vieni a trovarci!

Punti vendita DEAL-TO

TORINO
Strada Settimo, 96 - Tel./Fax 011.273.10.94
(zona Barca)

BEINASCO (TO)
Strada Torino, 32/34
c/o C.C. Ipercoop
Tel./Fax 011.349.83.96

[illegible] (TO)
Corso Garibaldi, 235
c/o C.C. Auchan
Tel./Fax 011.455.79.75

RIVOLI (TO)
Corso Susa, 301/307
c/o C.C. Auchan
Tel./Fax 011.953.19.51

SAN MAURO (TO)
Strada Settimo, 371
c/o C.C. Panorama
Tel./Fax 011.223.87.71

VERCELLI (TO)
Corso Prestinari, 138/140
Tel. 0161.29.41.23

Prezzi IVA esclusa. Fino ■ esaurimento scorte.

«La mia musica è un cuore bambino»

Il torinese Ezio Bosso firma la colonna sonora di « Io non ho paura» il film di Salvatores presentato ieri al Regio

EZIO O CHE DIVENTATO

SILVIA FRANCIA

Entrare nell'anima di un bambino di 10 anni per raccontare i suoi sentimenti, le sue paure, la sua maniera di sentire cose. Non stato difficile per Ezio Bosso, e non solo perché è giova- e quell'età infantile si presume conservi ancora ricordo non sbiadito. Anzi, un po' ci ride e un po' se la prende, il musicista torinese, autore delle musiche del film «Io ho paura» di Gabriele Salvatores, si parla età. Quando gli domandi: «Ti stato difficile metterti in contatto con stesso bambino, per entrare in quella dimensione della vita?» risponde con un sorriso: io sono sempre in con me stesso bambino, in ogni a che faccio». «Non per nulla, ho deciso che sarei diventato contrabbassista a anni».

Subito dopo ti spiazza. Quando gli chiedi il «segreto» per raggiungere eccellenti risultati professionali in giovane età, lui ribatte: «Nel mio caso, succede perché io "sono" molto più vecchio di quanto non risulti all'anagrafe». Tanto che per scoprire la sua data di nascita è necessaria la delazione di qualcuno, perché lui la rivela. Certo, per un «vecchio-bambino» di 31 anni, dev'essere soddisfazione, scrivere musica per uno dei più noti registi italiani: e non solo, ma pure salire in scena con lui, per «mostrare al pubblico» uno spettacolo centrato tanto sulle note e sul corredo sonoro, che sul tema del film.

E' successo ieri sera, al Regio, con Bosso e Salvatores sul palco, intrattenere gli spettatori con «Io non ho paura, 14 danze per bambini intorno a un buco». Così è intitolata la performance include l'intera colonna so- del film, eseguita ieri davanti a numeroso pubblico, Quartetto d'Archi di Torino dall'Orchestra del Regio.

Esperienza adrenalinica, si immagina, per un compositore. Bosso ammette. «Soprattutto, è stato è bello lavorare Salvatores, che è un amico che, da un punto di vista artistico e umano, è una persona che molto». Tanto che, racconta Ezio, l'idea dello spettacolo è nata po' come alternativa alla consueta promozione, «stabilendo un contatto più diretto con il pubblico, anche perché ci siamo trovati bene lavorando insieme ed è piacevole l'idea di continuare» (lo spettacolo verrà replicato anche Milano Roma). Mai discussioni tra il musicista e il regista? «Poche. Lui mi ha solo raccomandato, all'inizio, di non comporre una "colonna sonora", ma di scrivere la mia musica, cercando di calarmi nella di- n. mentale del protagonista».

Per Ezio, comunque, si tratta della prima esperienza con il cinema: già nel '98 filmava le musiche di «Un amore» di Tavarelli. «Ora, di colonne sonore ne scrivo due o tre l'anno» spiega l'ex enfant prodige Bosso. Termino calzante per un contrabbassista che già a 16-17 anni teneva concerti come solista in giro per il mondo e che qualche anno dopo cominciava a bazzicare il mondo del teatro, scrivendo musiche, ma anche occupandosi di testi e regia. Così, a volte in solitaria, a volte in collaborazione con altri artisti (da Giuseppe Zambon Valter Malosti a Paola Bianchi) sono nati spettacoli come «Cuori», «Alcina», «Studio per contrabbasso e ombre», «Flatus». Un curriculum che rivela una certa versatilità. «Mi piace fare il musicista: comporre, re, dirigere: non ho preferenze in questo senso» commenta Bosso che ha studiato al Conservatorio di Venezia e all'Accademia di Vienna e che, da anni, ha lasciato Torino per Roma. «In realtà nomade anche quando vivevo qui, perché ho sempre lavorato molto fuori. A un certo punto ho sentito il bisogno di andarmene questa che puro mi sembra una città bellissima, per respirare un altro clima, provare fare altre cose». qui, l'esperienza triennale primo contrabbasso del Teatro dell'Opera Roma, poi una trasferta parigina, infine, il rientro alla capitale. Inquietudine? «Mi piace fare esperienze diverse e poi, volte divento intollerante verso certe situazioni, in cui obbligato a stare nei ranghi, assecondare certo "ruolo" anche formalmente». E musicalmente, cosa piace a Bosso? «Tutto, vivo il mio tempo e passato. attrae il minimalismo, inteso come lavoro sull'essenza dell'arte».

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Il buono, il cattivo e le realtà

Come va, male direi. Nella classifica delle città più vivibili Torino perde punti, e poi sentiamo raccontare dall'amministrazione comunale provinciale favole quanto stiano facendo per rendere più bella la città, ma si guardano intorno con gli occhi delle persone normali che tutti i giorni devono affrontare la realtà una città che è tutt'altro che vivibile e a misura d'uomo, oppure perché appartengono ai vertici delle amministrazioni quindi dei privilegiati vedono solo la loro realtà certamente privilegiata? Vorrei lanciare una proposta a tutti i cittadini: facciamo l'elenco di tutto quello che va Torino, per favore pubblicatelo questo elenco! Chissà che non serva a far riflettere il nostro caro signor sindaco!

Claudia

Desidero raccontare, tra le tante proteste, una simpatica che mi è capitata. Riguarda il rinnovo permesso di sosta auto per residenti. Tra le tante opportunità segnalate, mi viene comunicata dall'Atm anche quella di consegnare la domanda e una un documento valido agli addetti del controllo alla sosta. Ho trovato due gentili signorine che hanno l'importo richiesto, e nel giro di pochi giorni ho ricevuto il permesso. compiaccio con l'Atm che mi ha evitato lunghe e snervanti code.

Lorenzo Sartorio

ACCOLGO la proposta di Claudia, a una condizione: per ogni segnalazione «di una cosa che non va», segnalatene una «che va». Chissà che non serva a far riflettere, un po' tutti.

Aiuto

Ho letto un articolo riguardo l'auto sharing. Sono molto interessata ma non so a chi rivolgermi. Puoi aiutarmi?

Paola Zucca

Si tratta di un servizio di auto in affitto, attivo presso 11 parcheggi riconoscibili dalle strisce arancio e dal logo «IOguido». Basta prenotare l'auto mezz'ora prima al call-center 848.78.77.87, specificando il tipo di vettura e il parcheggio dove s'intende ritirarla. Tra i benefici, la possibilità di circolare tutto l'anno qualunque targa pagare la sosta sulle strisce blu. Info: 011.813.78.11 - www.carcityclub.it

Help

HELP! Giovane bruno 184cm 85kg piacente single attore teatr. ottimo lavoro, relig. sincero cerca brava ragazza amicizia/futuro... ma oggi giorno prendono solo in giro.

Sjo

Sarebbe bello

Che bello... qualcuno che ha voglia di camminare in montagna! Ho letto la e-mail Franca e mi farebbe molto piacere poter avere il suo indirizzo telematico perché anch'io mi trovo nella stessa situazione: sarebbe bello se potessimo contattarci per combinare qualcosa insieme. La ringrazio, cara Stefania, se ci darà questa possibilità.

Carla

FACCIAMO : chi desidera che accanto alla firma appaia l'indirizzo di posta elettronica, lo segnali; poi, ciascuno mette in contatto con chi crede.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania. @lastampa.it

DOPO "UN MARITO IDEALE", RUPERT EVERETT IN UN'ALTRA BRILLANTE COMMEDIA DI OSCAR WILDE

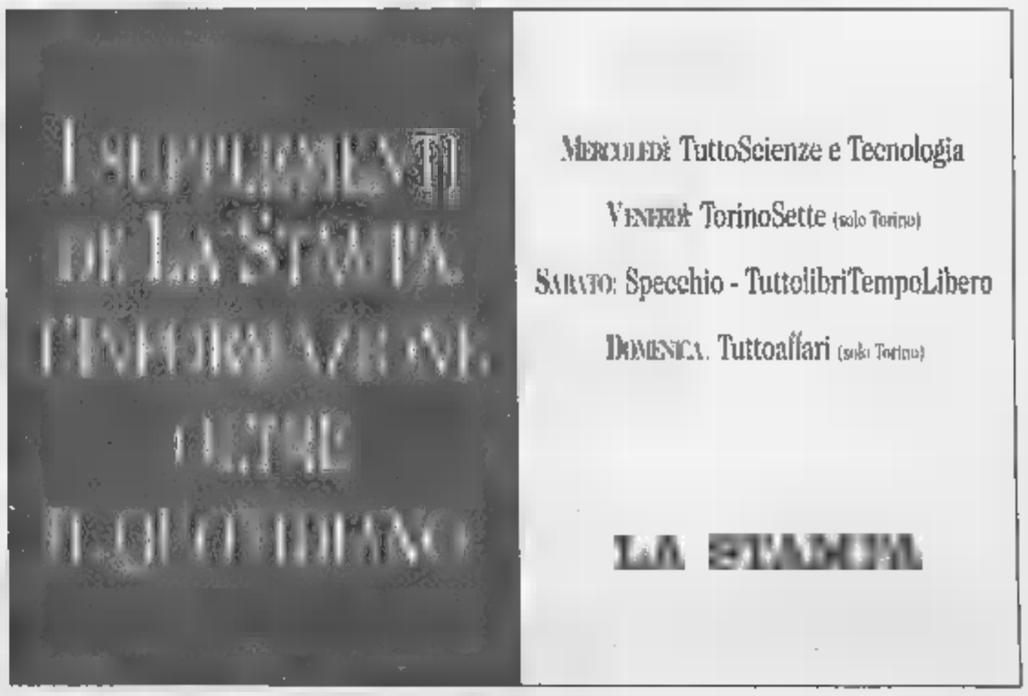
CHAPLIN IN ESCLUSIVA

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

"Piace tanto da far male" - Gloria Satta "Il Messaggero"
"Il suo film migliore" - Maurizio Porro "Il Corriere della Sera"
"È come guardarsi in uno specchio" - Natalia Aspesi "La Repubblica"
"Un film bellissimo" - Gian Luigi Rondi "Il Tempo"
"Un film importante, necessario, spaventoso" - Alberto Crespi "L'Unità"

AMBROSIO - FIAMMA - GREENWICH VILLAGE - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

CANDIDATO A 6 OSCAR
tra cui FILM
IL SIGNORE DEGLI ANELLI
LE DUE
Alice
un'esperienza straordinaria
- IDEAL
PATHÉ LINGOTTO



SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

SCI DI FONDO: DOPÒ AVER CONQUISTATO IL TITOLO ITALIANO JUNIORES, LA RICHARD DOMENICA GAREGGERÀ IN COPPA EUROPA

La fatica come hobby

Valentina sulle orme della Belmondo

personaggio

Domenico Latagliata

NELLA pineta di Chiusa Pesio, lontana dalle nevrosi del mondo cittadino, Valentina Richard sta pensando a cosa fare da grande. Dopo avere vinto il primo oro della sua carriera, conquistando vicino a Verona il titolo italiano Juniores di sci di fondo sulle lunghe distanze (2x7,5 km), la risposta è facile facile: la sciatrice. La Nazionale? Chissà. La maestra di sci? Già più probabile. Per non rimanere però con il nulla in mano, lo scorso luglio si è diplomata in sociopsicopedagogia e negli ultimi mesi, impegni sciistici permettendo, ha lavorato assistente alla poltrona in uno studio dentistico.

«Meglio aprirsi più strade, non si sa mai cosa può riservarci il futuro», dice. Lo sci però rappresenterà ancora per qualche tempo la prima opzione: per questo, a Chiusa Pesio, la Richard sta frequentando il ter- «modulo» addestramento al termine del quale potrà insegnare l'arte del fondo a neofiti e non solo. Due anni di corso: nel frattempo, i sogni di una carriera da agonista potranno avere preso una certa forma oppure essersi volatilizzati la neve fresca durante una tempesta di vento. «Io ci provo, ovvio, ma so che non è facile. In Nazionale conto di arrivare, il difficile sarà conservare il posto anno dopo anno».

In azzurro, la Richard ci ha messo il naso un paio di stagioni fa: la caviglia destra però ha fatto le bizze in qualche circostanza e la sua esplosione ne è stata rallentata. Adesso, diventata campionessa italiana Juniores, è ripassato il treno della speranza: domenica prossima, a Subiaco (Roma), la non ancora ventenne Pomaretto difenderà i colori dell'Italia in una tappa di Coppa Europa.

Figlia unica, si è avvicinata allo sci fondo a sei anni: zio Luciano passava a prenderla e la portava sulle vicine piste di Prali. Fu amore a prima vista: «La fatica con gli sci ai piedi non mi è mai pesata - racconta lei, già vincitrice negli anni scorsi di tre medaglie d'argento e altrettante di bronzo agli Italiani delle varie categorie giovanili -. Non fosse stato per mio zio, però, difficilmente sarei arrivata al punto in cui sono ora».

Papà e mamma, che il fondo non l'hanno mai praticato, assecondano da sempre questa passione: «Lo sport però mi piace tutto; seguo lo sci alpino anche per televisione, mi appassionano l'atletica e la pallavolo. Per giocare a volley, mi sono anche fatta male alla caviglia». E poi il calcio, «che non pratico ma che seguo appena posso». Una passione per così dire dolorosa.

«Mi ero illusa di portare fortuna al Toro - ricorda -, visto che al Delle Alpi quando battemmo il Chievo una delle due sole vittorie questo campionato. Poi ho vissuto sempre dagli spalti il derby e mi sono dovuta ricredere: la situazione attuale mi fa soffrire, ovvio, mi dispiace non poter tornare allo stadio vista la squalifica del campo per cinque giornate». Competente e appassionata, conscia che quella «vita da mediano» cantata da Ligabue, uno dei suoi artisti preferiti, potrebbe essere più che dignitosa.

Di sé e dello sci di fondo non ha ancora scoperto tutto il possibile: «Prima di quest'anno, non ero convinta poter eccellere nelle distanze lunghe. Poi, arrivata seconda nella Gran Fondo di Pragelato (dietro Guidina Dal Sasso, «monumento» nazionale, ndr) e ho vinto il titolo di categoria. Chissà, forse ho trovato davvero la mia strada». Di fatica e di soddisfazioni.

Valentina Richard ha incominciato a praticare lo sci di fondo a sei anni, grazie ad uno zio

HOCKEY GHIACCIO: NELL'ANDATA DELLE SEMIFINALI

Torino a picco contro il Renon

Silvia Garbarino

Il Torino è riuscito, nel match 1 di semifinale playoff della A2, a regalare ai propri tifosi una poco piacevole doccia gelata. Al palaghiaccio di Pinerolo, affollato da oltre 500 spettatori, i biancoblù hanno subito il Renon rimediato sconfitta secca nel punteggio (0-3) e anche nel gioco.

Ad un primo tempo equilibrato (0-0) in cui i padroni di casa hanno cercato inutilmente di bucare la difesa bolzanina, è seguito un secondo drittel più vibrante occasioni, meglio concretizzate dagli altoatesini che andavano in rete in contropiede con Rasom (25'34").

Le linee offensive torinesi sono state stoppate sempre grande efficacia sui rimbalzi, anche nel terzo parziale che ha segnato di fatto il successo agli ospiti. Pixner a segno metà dell'ultimo tempo ancora in contropiede e poi il sigillo di Foster a 58" dalla sirena a porta vuota (Demetz sostituito da Da Rin per un giocatore d'azione in più in pista) hanno chiuso l'incontro e molto probabilmente anche il discorso qualificazione.

I biancoblù possono recriminare su un dubbio rigore su Striker e soprattutto su una mancata penalità ai bolzanini per una carica violenta su Olivo (sanguinante al naso per alcuni minuti) ad inizio del terzo parziale quando il risultato era rimediabile. Il grande merito Renon è di aver giocato ad altissimi livelli in difesa, usando i cambi campo con estrema velocità e lucidità. A conti fatti minima differenza di tiri in porta: 30 contro 28.

Stasera (ore 20,45) nel covo del Renon a Collalbo, i torinesi sono costretti a vincere per rimandare a gara 3 (sabato ancora a Pinerolo) il verdetto di ammissione alla finale.

SHORT TRACK TRICOLORE

Trionfo con Carta, Capurso e il giovane

Sempre più targati Torino i titoli italiani di short track con tre atleti subalpini sul podio più alto a Baselga di Pinè. Tra i senior maschili la vittoria di Fabio Carta (al quarto successo tricolore) non ha stupito alcuno: ora il 25enne pluricampione europeo fa il mirino i Mondiali di fine marzo. Suo alter ego femminile, Marta Capurso (Velocisti Helios) che tra senior si è aggiudicata per la prima volta il titolo assoluto dando una continuità alle medaglie conquistate alle Universiadi di Tarvisio (1 argento e 2 bronzi) e al 5° posto assoluto agli Europei. La novità vera è il titolo vinto tra gli junior A da Luciano Roveto, 18 anni, tesserato per i Velocisti Fiamma, già componente della nazionale giovanile.

Record storico per tutti e tre i torinesi che hanno ottenuto il tricolore vincendo le quattro gare in programma (500, 1000, 1500, 3000).

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Bam Eccellenza. *Maschile* (3ª rit.). Gir. G: Moncalieri-Gran Cn 56-64. Classifica: Chivasso, Granda 10; Moncalieri 4; Ivrea 0. Gir. H: Kolbe To-Aosta 51-62. Class.: Aosta 10; Kolbe, Junioscasale 6; Ginnastica 0. Gir. I: Cus To-Lombardi 80-57. Class.: Biella 10; Crocetta, Cus, Savigliano 4; Lombardi 2.

Bam regionale. *Maschile* (6ª rit.). Gir. D: Frog-Rebabasket 75-55. Classifica: Pinerolo 24; Kolbe B 20; Frog 18; Moncalieri C 10; Reba B; Moncalieri B 7; Abet 4; Frassati 0. Gir. E: Nole-Michelin To 78-54; Tam Tam-Grugliasco 31-83. Classifica: Settimo 20; Nole 18; Grugliasco 13; Allavir 9; Unisport 8; Michelin 4; Tam Tam 0. Gir. F: River Borgaro-Arcobaleno 55-63; Bip To-L.A. San Mauro 75-34. Classifica: Arcobaleno, Rosta, Venaria 18; Ginnastica B 16; Chieri 8; L.A. San Mauro 4; River 0. *Femminile* (6ª rit.). Gir. A: Casale-Moncalieri 54-45. Classifica: Ginnastica 24; Casale 22; 16; Castelnuovo 12; Chieri 10; Fts Alba 6; Brabasket 1; Olympia 0. Gir. B: Sarre Chesallet-Collegno 61-42; Vco-River Mosso 70-26. Classifica. Vco 22; Novcom 18; Sarre Chesallet 14; River Mosso 12; Energia 6; Collegno, Saluggia 2.

Propaganda Eccellenza. *Maschile* (3ª and.). Gir. 4: Auxilium To A-Kolbe A 38-67. Classifica: Alba, Kolbe A 4; Cus, Moncalieri A 2; Auxilium A 0. Gir. 5: Crocetta To A-Auxilium To B 61-26. Classifica: Crocetta 6; Monte Emilius, Orbassano, Sisport 2; Auxilium B 0.

Propaganda. *Maschile* (1ª rit.). Gir. C: Nole B-Nole A 61-36; Nole C-Kappadue To 48-40; Ginnastica To A-Tam Tam 69-15; Settimo-Pebabasket 42-65. Classifica: Nole B 16; Ginnastica A, Nole A 14; Reba B, Sea A 12; Kappadue 6; Nole C, Settimo '85 4; Tam Tam 0. Gir. D: Venaria A 79-18; Rosta-Akena 20-0. Classifica. Rosta 15; Venaria 14; Akena, Chivasso B; Rivarolo 6; Monterosa 4; San Paolo 0. Gir. E: Auxilium To C-Kolbe B 45-51. Classifica: Kolbe B, Orbassano B 14; Moncalieri C 10; Auxilium C, Carmagnola 8, Cus D 8; L.A. San Mauro 4; Moncalieri B 2; Cus E -1. Gir. F: Arcobaleno B-Libertas To 55-43. Classifica: Montalto Dora 14; Libertas 10; Arcobaleno B, Sisport C 8; Settimo 4; Venaria B 2; Lettera 22 0.

HOCKEY GHIACCIO

Serie A2. *Maschile.* Playoff (semifinali, andata): Hc Torino-Renon 0-3; Appiano-Brunico 4-2.

PALLAVOLO

Terza divisione. *Maschile* (6ª gior.). Gir. A: Gs Tigers-Oasi Mappano 3-0, Free Sagittario-Più Volley Nuncas 0-3, Dizionari Paravia Torino-Sant'Anna Pescatori 3-1, Miralfiori Suda San Luca 3-0, San Giak-Rotoflex Villafranca n.c. Classifica: Buttigliera 18; Sant'Anna, Leinì 15; San Giak 14; Nuncas 13; Villafranca, Tigers, Paravia, Miralfiori Sud 9; Sagittario 4; Oasi Mappano 2. *Femminile* (8ª gior.). Gir. A: Dizionari Paravia-Carol's 3-2, Cuatto Eurocom Giaveno-Grugliasco 3-0, Libertas 2000-Palmar Sanb Paolo 3-2, Nike-Porrino 3-0. Classifica: Giaveno 24; Nike 16; Porrino, 5 2000 13; Palmar 10; Grugliasco 8; Carol's, Paravia 6. Gir. B: Nova Smia Lusema-Stella Rivoli 3-0, Polisportiva Piscinese-Logistic Carignano nc, Porte-Symus Valnoce 3-0, Argo-Bzz Piossasco 0-3. Classifica. Carignano 21; Piossasco 20; Porte, Luserna 15; Valnoce 12; Piscinese 5; Argo 4; Rivoli 1. Gir. C: Aurora Venaria-Virtus Volpiano 2-3, Stella Verde-Mappano 3-0, Polisportiva Venaria-Centrocampo nc, Nuncas-Pgs Reba 3-1. Classifica: Aurora Venaria, Stella Verde 17; Mappano 16; Centrocampo 15; Venaria 10; Volpiano 9; Mappano 7; Nuncas 8; Reba 3.

SCI

Trofeo Nolcom, a Sauze. Gigante. *Maschili.* Giovani/Senior. 1. F. Bechis (Sauze); 2. S. Eydallin (id); 3. S. Laganà (id). Master A: 1. G. Cordone (Glory's); 2. C. Canonico (Aosta); 3. A. Guglia (La Thuile). Master B: 1. D. Bozzalla (Ala di Stura); 2. G. Matheood (Sestriere); 3. S. Chiuli (K2). *Femminili.* Giovani/Senior: 1. A. Eydallin (Sauze); 2. L. Scassiano (Cus To); 3. L. Maggio (Sauze). Master C: 1. M. Sanseverino (Pragelato); 2. G. Marten Perolino (Ski Team); 3. C. Bassetti (Joyful).

Trofeo Furlan, a Sestriere. Gimkana. *Maschili.* Baby sprint: 1. C. Fava (Borgata); 2. F. Cinquetti (id); 3. M. Astesano (id). Baby: 1. P. Calati (Valsangone); 2. B. Giacoletto (Valperga); 3. G. Salassa (Bussoleno). Cuccioli: 1. F. Pazè (Borgata); 2. D. Dusnasco (Stella Alpina); 3. Lorenzi (Valsangone). *Femminili.* Baby sprint: 1. L. Rho (Borgata); 2. C. Brossa (id); 3. A. Paulon (Mone). Baby: 1. L. Grassi (Bussoleno), 2. C. Balluchi (id); 3. M. Bertolusso (Borgata). Cuccioli: 1. C. Csapcsik (Borgata); 2. I. Romeo (Valsangone); 3. F. Pignant Gros (Bussoleno).

Trofeo Comune di Sauze d'Oulx-Coppa Roeder, slalom gigante FIS Juniores, a Sauze d'Oulx. *Maschile:* 1. G. Fantino (Limone), 2. G. Olivero (Pragelato), 3. P. Gorlier (Sansicario-Cesana). 4. M.A. Hours (Fra), 5. A. Obert (Fra). *Femminile:* 1. C. Bonetto (Sestriere), 2. M. Allois (Bardonecchia), 3. K. Head (Gbr), 4. E. Poncet (Sestriere), 5. V. Gatta (Sansicario-Cesana).

Campionati regionali Allievi superG, a Bardonecchia. *Maschili:* 1. Prona (Bardonecchia); 2. R. Necchi (id); 3. L. Bettoli (id). *Femminili:* 1. C. Bossotti (Bardonecchia); 2. B. Cumani (Sansicario); 3. C. Capello (Sestriere).

Campionati Regionali Ragazzi di superG, a Bardonecchia. *Maschili:* 1. M. Casse (Sauze); 2. A. Fantino (Limone); 3. S. Barattero (Mondolè). *Femminili:* 1. G. Siccardi (Mondolè); 2. F. Marsaglia (Sansicario); 3. F. Ferrari (Bardonecchia).

SPORT FLASH

■ **SCI, RECUPERATI.** Mattia Casse (Sauze) e Giulia Siccardi (Mondolè) sono i nuovi campioni regionali superG della categoria Ragazzi, essendosi imposti ieri a Bardonecchia nella gara unica che assegnava il titolo.

■ **BASKET, ANTICIPO.** Per la serie C femminile si gioca stasera Beinaschese-Gandhi (ore 20,45; v.le Fornaci).

■ **EQUITAZIONE A NICHELINO.** Concorso nazionale di salto ad ostacoli di tipo A domani a domenica alla Società Ippica Torinese di strada dei Cacciatori 113 a Nichelino; in tutti i tre i giorni di gara, inizio alle ore 9.

■ **TURO PER GLI ABBONATI.** In vista della partita di domenica contro la Reggina, in programma sul neutro di Reggio Emilia, il Torino ha comunicato la sistamazione dei suoi abbonati all'interno dello stadio «Giglio». I possessori di tessera Maratona vedranno la partita curva Nord (lato Ferrovia); chi ha tessere di curva Sud e di distinti laterali Est/3 andrà nei distinti laterali Nord; per gli abbonati alla tribuna Est ci saranno i distinti centrali; per tribuna Ovest e poltroncine blu la tribuna centrale.

LA STAMPA

Avviso ai lettori

Sono in edicola le videocassette delle commedie di GOVI

videocassetta 1 :

Maneggi per maritare una figliola

videocassetta 2 :

Colpi di timone

videocassetta 3 :

Sotto chi tocca

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19,00.

Iniziativa valida solo per i lettori di Torino e provincia

C'é Aria di Convenienza!

Dal 26 febbraio all' 11 marzo.

Ecco alcuni esempi:

Paste Fresche Ripiene GS
formati assortiti g 250
~~€ 2,17~~
€ 1,29
£ 2.498
Kg € 5,16
SCONTO 40%

Invernizzina
g 200
~~€ 1,87~~
€ 1,12
£ 2.169
Kg € 5,60
PER I TITOLARI MICA SCONTO 40%

Gorgonzola Dolce GS
g 200
~~€ 1,83~~
€ 1,09
£ 2.110
al Kg € 5,45
SCONTO 40%

Mozzarella Santa Lucia Galbani
g 125
~~€ 1,17~~
€ 0,70
£ 1.355
al Kg € 5,60
PER I TITOLARI MICA SCONTO 40%

Patatine Amica Chips
g 500
~~€ 2,10~~
€ 1,26
£ 2.440
al Kg € 2,52
SCONTO 40%

Frosties Chombos/Choco Krispies Kellogg's g 375
~~€ 2,65~~
€ 1,59
£ [illegible]
Kg € 4,24
SCONTO 40%

Latte Viva Candia
parz. scremato conf. 4 pz ml 500 cad.
~~€ 2,66~~
€ 1,59
£ 3.079
al L € 0,79
SCONTO 40%

Succhi di Frutta Yoga Optimum
gusti assortiti conf. 6 pz ml 125 cad.
~~€ 1,80~~
€ 1,08
£ 2.091
al L € 1,44
PER I TITOLARI MICA SCONTO 40%

Dentifricio Pasta del Capitano
placca e carie ml 75
~~€ 1,63~~
€ 0,97
£ 1.878
al L € 12,93
PER I TITOLARI MICA SCONTO 40%

Detersivo Marsiglia Lavatrice
L 3
~~€ 4,94~~
€ 2,94
£ [illegible]
al L € 0,98
SCONTO 40%

Detersivo Ava Idro-Solubile
maxi ricarica Kg 2,333
~~€ 6,49~~
€ 3,89
£ 7.532
al Kg € 1,67
PER I TITOLARI MICA SCONTO 40%

Carta Igienica GS
conf. 4 maxi rotoli
~~€ 2,49~~
€ 1,49
£ 2.885
SCONTO 40%

Offerte valide nei punti vendita della Regione. Promozioni e Volantini diversi sono previsti e possono presentarsi solo in alcune zone. Il punto vendita si riserva la facoltà di limitare le vendite. Offerte valide fino ad esaurimento scorte.

GS

Sa cosa voglio.

TEATRI

[illegible]UM "GIOVANNI AGNELLI": Lingotto via Nizza 280 - Torino
turno rosso - [illegible] 20,30
Orchestra Sinfonica Nazionale [illegible]. 18° Concerto Stagione Sinfonica 2002-2003 direttore Rafael Fruhbeck de Burgos. Pianista Rudolf Buchbinder. Coro del Teatro Regio di Torino. Maestro del [illegible] Claudio Marino Moretti
Ludwig [illegible] Beethoven - Koning Stephan, ouverture dalle musiche di [illegible]. 117.
Ludwig van Beethoven - Fantasia in do [illegible]. [illegible], per pianoforte, coro e orchestra
Richard Strauss - Burleske in [illegible] minore per pianoforte e orchestra
Richard Strauss - Der Rosenkavalier, suite op. 59.
Poltrona numerata Euro 30 - ingresso (non numerato) Euro18. Ridotto giovani (non numerato) Euro 9. Informazioni: tel: 011.8104653 - 011.8104961 da martedì a venerdì dalle 10 alle 18.

RITROVI

[illegible]: 4477171 d.j Franco
BEVERLY HILLS: Sanbiè il salotto del liscio 0161.935243 - 987103: questa sera grande spettacolo "Ketty e orchestra Pwa" e a [illegible] spaghettata omaggio. Venerdì 7 "Festa [illegible] donne" [illegible] una grande orchestra "Luigi Gallie". Dalle ore 20 cena buffet offerta a tutte le donne e a mezzanotte "Il maschio in strip". Pullman da Torino. Inf. 347.7186503
CLUB [illegible]: a M. D'Azeglio 9. Tel. [illegible]. 15,30 danze by Rocky. 21 Gran Liscio DOC by Liscio Simpatia.
CRAZY ONE: via Galliari 15 [illegible] tel. 011.6505470: Starlets erotiche allo sbaraglio [illegible] ragazze [illegible] viste. Sabato anticipo calcio, domenica erotismo e sport (solo Euro 10)
[illegible] [illegible]: gladiatregli 011.5215275: h. 21,15 Tropicalia. Sabato festa della donna: Vegia con maschi in strip!!!
GARDEN: [illegible]: h. 15 Laura c'è... Alba
LA LUCCIOLA: 200097 - 15-21 orch.
TROCADERO NIGHT [illegible] via A. Doria 9 - Musica [illegible] più d.j. [illegible]

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
AVERSA: L'Ottocento Piemontese
PIRRA: "Una finestra nell'Arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BIASUTTI & BIASUTTI: Lodola.
BIASUTTI: v. della Rocca 6 "Afriche"
CARLINA: Salvatore Astore - Scene di interni con figure. Tel. 011.8173344
NARCISO: Lorenzo Alessandri

DOMANI AI CINEMA
AMBROSIO - CAPITOL - FRATELLI MARX - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - WARNER VILLAGE

DOMANI CHARLIE CHAPLIN

DOMANI CANDIDATO A 9 PREMI OSCAR
VINCITORE DI 2 GOLDEN GLOBE
VINCITORE ORSO D'ARGENTO

DOMANI A TORINO

MASSIMO - MEDUSA
NAZIONALE - PATHÉ LINGOTTO

dal regista de "Le Fate Ignoranti"

Il regista FERZAN OZPETEK e l'attore FILIPPO NIGRO oggi saranno lieti di salutare il pubblico presente in sala alle ore 20,00 al cinema MASSIMO e alle ore 22,00 al cinema NAZIONALE

MICHAEL CAINE NOMINATION PREMIO OSCAR
MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA

AMBROSIO - DUE GIARDINI - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
STUDIO RITZ

DOMANI DORIA E PATHÉ LINGOTTO

Dal regista di "Sostiene Pereira" e "Jona che visse nella balena"
Un genio della psicanalisi, una paziente straordinaria, una passione proibita.

APPLAUSI IN SALA [illegible] IL FILM [illegible] CUI TUTTI PARLANO

ALFIERI - EMPIRE - VALENTINO

TV PIEMONTE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELECUPOLE
20.00 Tg4, Notiziario; 20.30 Serata di gala; 22.30 Tg4, Informazione regionale; 23.30 Non solo evita la nuit; 24.00 Autocassioni.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**
VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoscopo; 24.00 Hot pants.
PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 21.05 Piemonte in festa; 22.30 Primantenna news; 22.45 [illegible]saico; 23.00 Sky magazine.
QUARTA RETE TV
20.15 Ciaubale, Magazine; 20.30 Toro Amore mio; 22.00 W l'Italia; 23.00 Penthause.
TELETIME
8.30 Il mio corpo ti riscalderà; 14.30 Il terrore corre sul filo; 20.30 Un marito per Tillie; 22.45 Starcrash.
QUINTA RETE
20.00 Scopriamo la [illegible], Doc.; [illegible] **Rock'n [illegible] hight school**, Film; 22.30 Tonino Magica; 23.15 I segreti del mondo animale, Documentario.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Tina Mite; 20.30 Liberi Sguardi quotidiani; 20.35 **Val con il liscio**, Film; 23.30 Funari forever speciale Sanremo; 0.45 Coming Soon.
RETE CANAVESE
20[illegible] Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.
SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 N[illegible]; 24.00 Classifica Italiana (R).
G.R.P.
13.00 Tutto cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Arcipelago.
RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto... casa; 22.20 Tg sullo; 22.30 Speciale edilizia sicura; [illegible].45 Affari quotidiani; 23.15 TI & Viaggi.
INTV
14.30 Socrates, Rubrica; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Socrates, Rubrica; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
18.45 inPiemonte; 19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.35 E.N.S.; 21.05 Tg, 21.30 Filodiretto; 23.00 Il Regionale.
TAI 9
19.30 Grandangolo; [illegible] Cartoni [illegible]; 20.45 Il grande talk; 22.00 I confini della scienza, Documentario
TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.35 Medicina oggi; 22.30 Tele News; 0.15 Autocassioni; 1.15 **800 Leghe sul Rio delle Amazzoni** Film
VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 **Film**
MOTORI TV
20.00 Autocassioni (Novara); [illegible].15 Motori Tv News; 20.30 autocassioni; 23.00 Rally News

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 21. Tel. 011.515.7511. [illegible]: «Il Tito d'animation». Ore 16. **Bestiaire a cavoir.** Ore 18: Rencontre littéraire Quasi **l'éloge oublie.** V. Zenatti (autrice), E. Loewenthal.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Il 12-13-14/3 ore 21 **Pepper soup** spettacolo di e con l'attrice-cantante nigeriana Gloria Almuwu, riduzione teatrale di G. Bordin, musiche di S. Almuwu, G. Dubini. N. Tatti. Ingr. € 6.

ANNA CUCULO GROUP. Via Mercantini 8 bis. Tel. Fax 011 561.91.29 il 6; 7; 8 marzo, ore 20,45 presso il Teatro Juvarra per la rassegna «Dal P[illegible] [illegible] Cittadinanza»: **Oscura primavera** di [illegible] Davico Bonino, con Anna Cuculo.

IL [illegible] ZONA CASTALLA. [illegible] Principe [illegible]. Tel./fax 011 484 944. Rassegna Una [illegible] Teatrale [illegible] 21-22-23 marzo **Le magiche avventure di Sun Wukon. Il multimastro ZC**, prima assoluta. L'Espace, via Mantova 38. To Ore 21. Ingr. € 8; riduzione studenti € 6

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812 5606. Ore [illegible] 18,30 **Leningrad Cowboys go America.** Ore 20,15 **Delitto e castigo.** Ore 22 **Calamari Union.**

[illegible] D'ARTE VARTA [illegible] Via Praciosa 11, Moncalieri. Chiuso.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a. Tel. 011 739 9833 - 3484405034. Progetto Inter Urban 2005: incontri inediti ai confini del territorio. Il 6-13-20 e 27/3 alle ore 18 presso Cans - Officina per lo spettacolo e l'arte contemporanea - Teatro Sociale d'innovazione don Orione in piazza E. Montale 15

[illegible]NTRIGA[illegible]. Via Artisa 10. Tel. 011 [illegible] Il 3/4/5 marzo ore 20.45 presso il Teatro Juvarra per la rassegna Dal giudizio alla cittadinanza **Adami Eterno**, con M. Baburi.

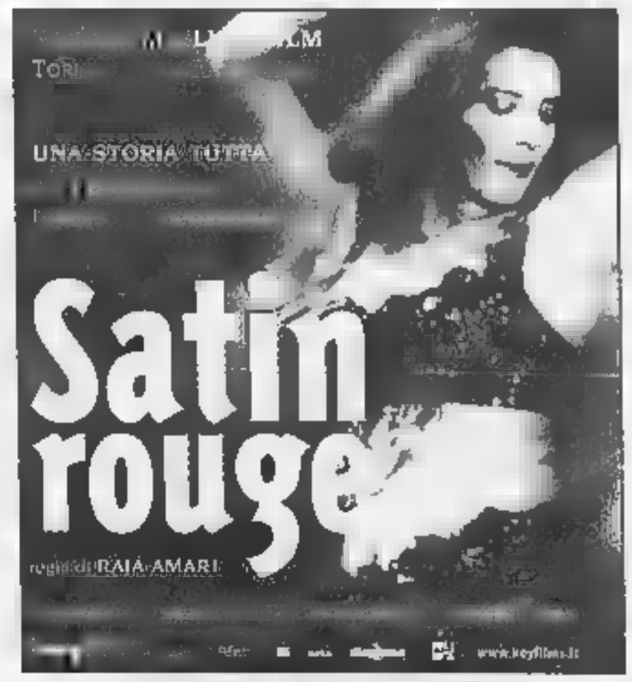
TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 521.1570. Compagnia Anilè [illegible] sono [illegible] le prenotazioni per lo spettacolo **Linguaggi** di S. Shepard e J. [illegible] Regia [illegible] P. Marcelli e E. Mollo. Dall'11 al 15 marzo, ore 21.30.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 238 606. 6 marzo Open House... dal tramonto a mezzanotte. Rassegna Il Poeta, [illegible], la Donna nel mito. Inizio ore 20 fino alle 24. Ingresso possibile in qualunque momento della serata. Biglietto unico per 4 spettacoli: € 5. Inf. e pren. tel. [illegible].

RADIO ENERGY

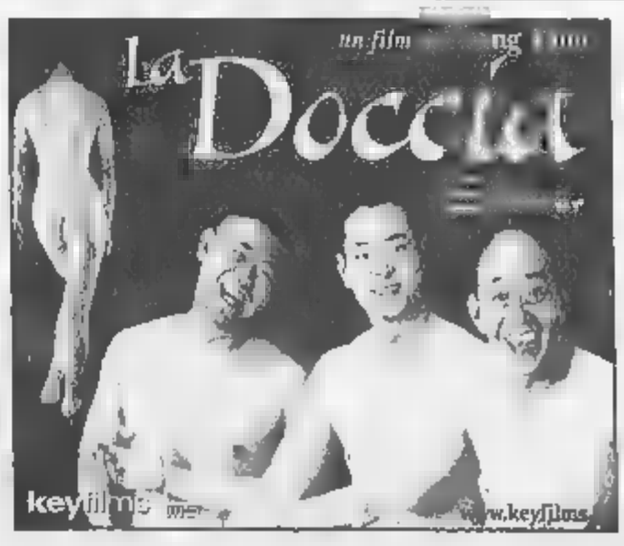
FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30' Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Y[illegible]
19.30 con Orlando Ferraris
Primo piano 12.00 (lunedì)
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì)
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 [illegible] 15 Melnoj - 15.00 (con C. Panaroneo)
Stampa&news dal quotidiano [illegible]
Non stop music 21.[illegible]

OGGI AI CINEMA
CENTRALE E DUE GIARDINI
LA DOPPIA VITA DI UNA CASALINGA DI TUNISI: SOLARE, ANTICONFORMISTA E CON UN PIZZICO DI AMORALITÀ. UN PICCOLO CAPOLAVORO



"UN BAGNO RIGENERANTE"
DOMANI FRATELLI MARX

Un film denso di memorie e piacevoli sensazioni.



le trame
DEI FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità. ● ● ● **[Elisa]**

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Jack Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. ● ● ● **[Massima, Patté, Reposi]**

GLI ASTRONOMI. Drammatico. Nel 1843, ad Acireale, il canonico Stupendo chiama due scienziati dal Nord Europa per realizzare una meridiana. ● ● ● **[Fregoli]**

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra la storia di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato (Richard Gere). ● ● ● **[Ariecchino, Eliseo Grande, Etoile, Ideal, Medusa, Patté, Reposi, Massaua]**

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avatt racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ● ● ● **[Greenwich]**

LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore **[Fratelli Marx]**

DU[illegible] PER[illegible]. Commedia. Hugh Grant è un [illegible] che lavora nel campo immobiliare. Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due potrebbe nascere [illegible]. ● ● **[Ariecchino, Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Olimpia, Patté]**

ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe [illegible] (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) della provincia francese. ● ● ● **[Adua, Greenwich]**

LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati: un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione ● ● **[Fratelli Marx]**

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che [illegible] un terribile segreto. ● ● ● **[Massima, Nazionale, Medusa, Patté]**

IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Claude Chabrol racconta di una donna che si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia. ● ● ● **[Chaplin]**

[illegible]. Commedia drammatica. Julie Taymor narra la tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo. ● ● **[King]**

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande nella New York del 1800. Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre. ● ● ● **[Ebolo, Patté]**

IL LADRO DI ORCHIDEE. Commedia. Uno sceneggiatore non riesce a scrivere la storia di un uomo ossessionato dall'amore per le orchidee rare: cerca di aiutarlo il gemello interpreta entrambi Nicolas Cage. ● ●

[Ideal, Patté, Romano]

MA [illegible] ABBIAMO [illegible]. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e sconfiggono l'autogestione. ● ● ● **[Capitol]**

OLTRE IL CONFINE. Drammatico. Nella casa di riposo dove è ricoverato il padre, Agnese (Anna Galiena) conosce un profugo bosniaco e decide di andare in Bosnia a recuperare la figlia dell'uomo **[Kong]**

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung [illegible] ● ●

[Alfieri, Empire, Valentino]

PROVA A PRENDERMI. Azione. DiCaprio e Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale. ● ● ● **[Eliseo, Medusa, Patté]**

RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in tv Valentina. ● ● ● **[Ambrosio, Ciak, Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Patté, Reposi, Valentino]**

SATIN ROUGE. Commedia. Nella Tunisia dei nostri giorni la signora perbene Lilia scopre improvvisamente un mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore del Torino Film Festival. **[Due Giardini, Centrale]**

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana; vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ● ● ● **[Due Giardini, Ideal, Patté]**

LE SPIE. Commedia. Eddie Murphy e un pugile, a Budapest per un incontro, «invitato» a collaborare con il Pentagono per il recupero di un missile scomparso. ● ● **[Doria, Patté]**

SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken Loach racconta la storia di un ragazzo scozzese che aspetta l'uscita dal carcere [illegible], soprannominato la famiglia che non ha mai avuto, cerca di guadagnare un po' di soldi. ● ● ● .

[Massimo]

THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Dal romanzo di Graham Green la storia del giornalista Michael Caine coinvolto nel caos che regnava nella Saigon del 1952, fra la sua convivente vietnamita e un americano in missione medica. ● ● ● **[Ambrosio, Due Giardini, Medusa, Patté, Studio Riz]**

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso sembra rischino la vita ● ● ● **[Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Patté]**

007 [illegible] MUORE UN ALTRO. Azione. Ventesimo capitolo [illegible] di James Bond con l'agente 007 impegnato nell'indagine su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. ● ●

[Adua, Lux, Massaua, Medusa, Patté]

L'ACADEMIA AL CONSERVATORIO, OSPITE DELL'UNIONE MUSICALE PER LA SERIE «L'ALTRO SUONO»

SAVALL COLORA LA MONTIS REGALIS

Paolo Gallarati

Come ogni orchestra, anche l'Academia Montis Regalis può cambiar faccia a seconda del direttore che la guida. L'altra sera, nel Conservatorio, ospite dell'Unione Musicale per la serie «L'altro suono», ha rivelato il meglio di sé: la dirigeva, Jordi Savall, tra i più celebri specialisti di musica antica, con un gesto arrotondato e morbido. Risultato, un suono omogeneo, senza quelle impuntature e asperità che non è infrequente ascoltare nei complessi che suonano con gli strumenti originali. Particolarmente attraente il programma, specie nella prima parte. Il Concerto grosso op.6 n.2 di Arcangelo Corelli, in barba alla filologia del testo, è stato eseguito con tre fiati di supporto agli archi; ma questo fatto rispetta la filologia del suono, perché si sa che, all'epoca, gli organici venivano ampliati liberamente, e un flauto e due oboi in questo caso ci stanno benissimo, perché rafforzano il «tutti», impastando le sonorità. Seguiva un curiosissimo pezzo di Ignaz von Biber, compositore salisburghese del Seicento, che scrisse una «Battaglia» con archi scordati, pezzi di carta applicati alle corde dei contrabbassi per rendere il suono più aspro, pizzicati duri come colpi di spada. Risultato, un carnevale di effetti pittoreschi che rientra nella voluttà figurativa della musica barocca e nella sua propensione per l'imitazione onomatopeica: Stockhausen e Sciarrino hanno inventato nulla. Nei ranghi di uno stile più controllato, si è rientrati con «Impatientia» suite per archi di Georg Muffat, anch'egli salisburghese, morto nel 1704, ma impregnato di gusto e di spirito francese: la sua musica è poco impettita, superficiale, di eleganza notevole. L'orchestra ha suonato molto bene: Savall le ha chiesto ritmi precisi ma non meccanici, uno slancio naturale, belle sonorità: tutte qualità che hanno brillato nella lunga suite da *The Fairy Queen* di Purcell che ha concluso la serata, in una fantasmagoria di pezzi brevi e fantasiosi. Applausi scroscianti.

LISTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso [illegible] Cesare 67, tel. 011 856.521.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50 alace 4,50
[illegible] **Essere e avere**, di N. Philibert con G. Lopez A. Guillame, Jojo Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Adua 2/3 **The Ring**, di G. Verbinski con N. Watts. M. Henderson. Or: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 4/5 ♿ **007 La morte può attendere** di Lee Tamahori con Pierce Brosnan Halle Berry Or [illegible] 17,30; 20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800
int. € 6,50 - rid. € 4,50.
Solferino 1 **Prendimi l'anima**, di R. Faenza con J. Alexander. I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35.
Solferino 2 **L'amore infedele** di A. Lyne con Richard Gere. Or.: 20; 22,30
Sala 3 Vedi teatro.

ARISTON ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
Proiez. entro 17,55 € 4,25; cinecard 2,50; dopo 17,55 € 5,75. Cinecard 5,00; anziani 3,00 per tutti spett.
Sala 1 ♿ **The ring**, di G. Verbinski con N. Watts. M Henderson. Or.: [illegible] 17,50. 20,10, 22,30.
Sala 2 **The quiet american** di P. Noyce con M Caine. B Fraser. Or.: 15,30 17,50; 20,10; 22,30
Sala 3 **Ricordati di me**, di G. Muccino con F Bentivoglio L Morante, M Bellucci [illegible] 15 17,30; 20; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190
Pom. [illegible] 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid 4,65
Sala 1 **Chicago**, di R [illegible] Gere C Zeta Jones R. Zellweger. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30
[illegible] **The weta notice - Due settimane per innamorarsi**, di [illegible] Lawrence con H. Grant. S Bullock. Or.: 16,30 18,30, 20,30; 22,30

CAPITOL ♿ ● via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540 605.
Pom. € 4,15 g/a 3,10; sera 6 20; rid. 4,15; [illegible] 5,20.
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540 118
pom. € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70, rid. 4,60
Sala Reale Festival di Berlino 2002. Or.: 16 30 18,30 20,30; 22,30

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi [illegible]
Pom. € 3,70 anz. 3,10; sera 6,70, Alace 4,60
Sala 1 **Il fiore del male** di C. Chabrol con M. Baye – B-Magimel. Or.: 16; 18,10; 20 22 22,30
Sala 2 **L'importanza di chiamarsi Ernest** di D Parker con R. Everett J. Dench, C. Firth Or 15,30 18,30; 20,30; 22,30.

CRM corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
€ 7,00 rid. 5,00; anz. 3,50
Il mio grasso grasso [illegible] ● J Zwick con N. Vardalos J. Corbett. L [illegible] Or 16; 18,10; 20,20; 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779 602.00, prem. tel. 011 779.663.00
Fino alle 18 € 4.00; senior 3,50; dopo 6,50; sen 3,50
Chicago di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20
Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi di M. Lawrence con H Grant, S Bullock Or :20,10; 22,10
Non pervenuto Or 15; 17.
Ricordati di me, di G. Muccino con F [illegible] L. Morante M. Bellucci Or 15. 17.30, 20. 22.40.
The ring di G. Verbinski con N. Watts M Henderson Or.: 15,30 17.50 20,10; 22,30
Die another day. Or.: 14,40; 17.20; 20; 22.40

DORA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
Pom € 4,50, pom. e/g cinecard € 3.00 sera € 7,00; R € 4,50 ridotto € 4,50 **Le spie**, regia di B Thomas con E Murphy D [illegible] Or 15; 18.10 20.20, 22,30.

DORA GIARDINI ♿ ● via Montalcini [illegible] tel 011 327.2214
Pom € 3,70; sera 6,70 alace 4,60; a/r 3,10
Sala Rivoli **Il signore degli anelli**, di P. Jackson con E Wood B Astin, Dr.: 15 20.**The quiet american** regia di P. Noyce con [illegible] Caine B Fraser Or 14,30; 20,40, 22,35
Sala Sebastiano **Sala Rossa**, di R Amari con H [illegible] H [illegible] Malvern. Or 15,30; 17,20 19,10 21; 22

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241.
1° spett € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Alace 4,50.
Eliseo Grande **Chicago**, di R Marshall con R. Gere, C Zeta Jones, R. Zellweger. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30
Eliseo Blu **L'appartamento spagnolo**, di C. Klapisch con R. Duris, J. [illegible] A Tautou. Or.: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30
Eliseo Rosso ♿ **Prova a prendermi**, di S Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks G. Walken. Pom. Or 15,55, 19,55; 22,30.

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Alace 4,60
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander. I. Glen, E. Fox. Or. 16,30 18,30, 20,30; 22,30.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 5,00. rid. 4,50.
Erba 1 **Era mio padre** [illegible] S. Mendes con Tom Hanks. Or : 20; 22,30
Erba 2 Vedi teatro

ETOILE via Rocciamelone via Roma tel 011 530.353
Pom € 4,50; pom a/g/cinecard 3,00; sera 7 R 4,50; IN + 6,00
Gangs of New York di M. Scorsese con L. Di Caprio C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15,40; 18,45 21,50

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio L Morante, M Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20, 22,30

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53 tel. 011 812.1410
Pom. € 3,70, sera 6,70; Alace 4,60; a/r 3,10
[illegible] **Groucho Catastrofi d'amore** di A. Dresen con [illegible] G M [illegible] Or 16 18,10 Montagne di Cinema 2003 **Kaleidoscopi** di D Mansoli, **Visioni Fantasmagoriche**, di N. Flaherty, ar 21
[illegible] **Chine** **La doccia**, di Zhang Yang. Or 15.30 17,20; 19,10; 21; 22,40.
Sala Margo **Il popolo migratore**, di J Perrin, ar 16,30. **La bellezza non costa niente** di Mimmo Calopresti con F Neri M Calopresti, or.: 18.30 Montagne al Cinema: **Kaleidoscopi**, di C Massoi con C Dance **Visioni Fantasmagoriche** di N. Flaherty or 21.

FRIZZOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373
€ 6,20 Rid 3M rag Alace 4,15; anz. 3,62. Progetto «Cinema d'Autore» [illegible] grande richiesta [illegible] attraverso, di D. Rondolvalle con P. Bonacelli, M Fabbri, L. Bella. Or.: 20,30; 22,30.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis tel 011 580.5768. Vedi Teatro.

GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30.
Pom. [illegible] 3,70; anz. 3,10; sera 6,70 Alace 4,60.

Sala 1 **Ricordati di me**, di G. Muccino con F Bentivoglio, L. Morante, M [illegible] Or.: [illegible] 17,30; 20; 22,30
[illegible] **Essere e avere**, Or. 16, 18,15; 20,30; 22,30
Sala 2 **Il cuore altrove** di P. Avati con N Marconi, V Incontrada, G Bosetti. Or.: 16; 18,10, 20,20; 22,30.

IDEAL - Chyplex [illegible] corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316.
Pom € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00
Ideal 1 **The ring**, di G. Verbinski con N Watts, M Henderson. Or.: 15,35; 17,55, 20,15; 22,40
Ideal 2 **Ricordati di me** di G Muccino con F Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci [illegible] 15; 17,30; 20; 22,30
Ideal 3 **Chicago** di R. Marshall con R Gere, C. Zeta-Jones, R Zellweger Or 15,15 17,40 20,10; 22,25
[illegible] **Il ladro di orchidee**, di S Jonze con N Cage, M. Streep. Or.: 15 17.30, 20; 22,30
Ideal 5 **Il signore degli anelli - La due torri**; di P. Jackson con J Mckellen, S. Astin, E Wood. Or 14,40; 18,10 21 40

IMPERIA via Po 21
€ 3,70; anz. 3,10 sera 6,70; Alace 4,60
Frida di J Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. Molina. Or 15,30; 17,50, 20,10; 22,30

INDIA via S. Teresa 5
[illegible] € 3,70, anz. 3,10; sera 6,70, Alace 4,60
Oltre il confine, di R. Colla con A. Galiena. B Basic Or.: 16. 18,10; 20,20; 22,30

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541 283
pom. [illegible] 4,50; pom a/g/cinecard 3,00; sera 7,00; R/4,50; IN + 4,50.
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or 15; 19.45, 22.30

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18 tel 011 812 5606
€ 6,20, rid. 4,20 anz 3,60
Massimo 1 **La [illegible] di fronte** di F. Dopatel, G Mazzogiorno, M. [illegible] Or.: 16; 18,15; 20,30 22,30.
Massimo 2 **A proposito di Schmidt** [illegible] Payne con J Nicholson, H. Davis Or.: 15.45, 18, 20.15; 22.30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● [illegible] Umbria 60 tel 199757757.
Fino alle ore 17. 55 € 5,00; dopo 7,00; rid. 5,00; anz 3,00.
Sala 1 **007 La morte può attendere** di L Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or. [illegible] 17,35; 20.15, 22,45
Sala 2 **The ring**, di G Verbinski con N. [illegible] M Henderson Or :14,40, 17.10, 19,40, 22.10
Sala 3 **Prova a prendermi**, di S Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken Or 16,35; 19,30, 22,25
Sala 4 **Two weeks notice - Due settimane per [illegible]** di M. Lawrence con H Grant, S. Bullock. Or.: [illegible] 18,15 20,30; 22,50.
Sala 5 **Chicago**, di R. Marshall con R [illegible] Zeta-Jones Renée Zellweger [illegible] 15.05 17.30 19.55; 22,30.
Sala 6 **La finestra di fronte** F. Dopatel con G Mazzogiorno M Girotti, P [illegible] Or.. 15.20 17.40; 20; 22.20.
Sala 7 **Ricordati di me**, di G Muccino con F Bentivoglio L Morante, M Bellucci Or 16.40 19.20; 22.
Sala 8 **The quiet american** di P. Noyce con M Caine, B Fraser Or.: 15.05, 17.35 20 05 22 35

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173.
1° spett € 3.00; anz 2.50 int. 6.50; Alace 4.50
Nazionale 1 **La finestra di fronte** di F [illegible] con R Bova G Mazzogiorno M Girotti Or [illegible] 18.10; 20.20; 22.30
Nazionale 2 **Sweet Sixteen** - **Dolci** [illegible] di K Loach, con M [illegible], A. [illegible] M. Reane [illegible] min. 14. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31 tel 011 532 444
€ 7.00 rid 5.00; anz 3,50
Olimpia 1 **The ring**, di G Verbinski con N Watts B Henderson Or.: 15 17.30 20.30; 22.30
Olimpia 2 **Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi** di M Lawrence con H Grant, S Bullock Or.: 15,45 18 20.15; 22.30

PATHE' [illegible] Il [illegible] via Nizza [illegible] Lingotto tel 011 667.7456
Dalle 13 alle 18,30 e 5.80 dopo 18,30 7,30 ris st anz. 5.80
The quiet americas di P. Noyce con M Caine B Fraser Or : 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J Nicholson K. Bates Or.: 15; 17.30, 20; 22,30.
[illegible] **Sapore di limone**, di F. Copatel con G Mazzogiorno M Girotti, R Bova Or.: 15 30 17 45; 20 22,25
Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi, di M Lawrence con H. Grant, S Bullock Or 15.30; 17.50; 20,10 [illegible]
007 La morte può attendere, di L Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or : 14,20 17 10; 20 22 45
The ring di G. Verbinski con N. Watts, M Henderson Or [illegible]5; 17.30, 20,05 22,30
Ricordati di me, di G Muccino con F. Bentivoglio L Morante, M. Bellucci [illegible] 14,40; 17.20, 20, 22,40
Il Signore degli Anelli - La due torri, di P Jackson con I Mckellen, S Astin F. Wood Or 14 17,20
Gangs of New York, di M Scorsese con L Di Caprio D Day Lewis Or 20.40
Il ladro di orchidee di S Jonze con N Cage M Street Or :15 17.30; 20.05; 22 30
Chicago [illegible] di R Marshall con R. Gere, C Zeta-Jones R. Zellweger. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,40
[illegible] con B Thomas, Or.: 14,05; 16
Prova a prendermi, di Steven Spielberg con Leonardo Di Caprio, Tom Hanks C [illegible] Or 18,05; 20.45
Spider, regia di David Cronenberg con Ralph Fiennes, Gabriel Byrne. Or.: 14 16; 18,10; 20,20; 22,30

REPOSI via G. Settembre 15, tel. 011 531 400
€ 7.00; rid. 5,00; anz 3,50
Reposi 1 ♿ ● **A proposito di Schmidt**, di A. Payne con J. Nicholson Kathy Bates Or 15 [illegible] 30, 20, 22,30
Reposi 2 ♿ ● **Chicago**, di R. Marshall con R. Gere, C Zeta-Jones Renée Zellweger Or 15,10 17.40 20,10; 22,30
Reposi 3 ♿ ● **Ricordati di me**, di G Muccino con F Bentivoglio, L Morante, M. [illegible] Or 15 17.30 20, 22.30
Reposi 4 **Il pianista** di R Polanski con A Brody, T Kretschmann Or 16; 19, 22.15
Ritrovo 5 - Lilliput ● **Chicago**, regia di R [illegible] con Richard Gere, C. Zeta-Jones Renée Zellweger Film in lingua originale Or.: 15,10 17,40, 20,10, 22,30

ROMANO Galleria Subalpina tel 011 562.0145
1° spett. € 3,00; anz 2,50 [illegible] 6,50 Alace 4,50
Il ladro di orchidee, di S. Jonze con N Cage, M. Streep. Or.: 16; 18,10, 20,20 22,30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2 tel. 011 819 0150.
Pom € 4,50; anz 3,50 sera 6,50, rid 4,50
The quiet americas di P. Noyce con M Caine, B Fraser Or.: 15,15; 17,40, 20,05; 22,30.

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 650 0200.
€ 6,50, rid. Alace Anz 4,50
Nuova Vedi Teatro
[illegible] **Prendimi l'anima**, di R. Faenza con J Alexander. I [illegible] Or.: 20.15, 22.35
Valentino 2 **Ricordati di me** [illegible] Muccino con F Bentivoglio L [illegible] Or.: 20, 22.30

ALTRE VISIONI

ARMELLI via P. Barpi 111 A tel. 011 316.1429. Ingr. € 4,15/3,10. Due film a scelta € 6,50 Da domani **Ero mio padre** [illegible] Mendes con T. Hanks, P. Newman.

CORSO via Nizza 56, tel. 011 668 7668. Domani **Spirit - Cavallo selvaggio** Ore 20,30

EDERA via Bagetti 30, tel. 011 433.7474. € 4,10, rid € 3,10 abb. a 2 film € 7 Ore 21,15 cinecircolo «Il Pungolo» ingresso soci [illegible] domani a domenica **Il grande dittatore** di e con Charles Chaplin. Sabato e domenica **Il pianeta del tesoro**.

ESPERIA via Brandizzo 65, tel. [illegible] 284 028, € 4,50; rid € 3,50; abb a due film a scelta € 7 Il 9 e 10 marzo **Spirit - Cavallo selvaggio**, Cartoni.

VALDOCCO via Saverio [illegible] tel 011 522 4279 Tessera 3 film € 8. Ingr. € 3,50. XXIV Rassegna «Cinema dal mondo». **Johan Padan e la descoverta de le Americhe**, di Guido Chiesa. Or.: 21.15.

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA via Sacchi 18 [illegible] 011 562.1293 [illegible] regina degli stalloni, con Selen Apertura ore 14,30; ultimo ore 22.30 Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3

ARCO FELICE [illegible] P. Odone 31 [illegible] 011 484 621 [illegible] per la, di [illegible] con Olivia del Rio (Extreme Hard Core) Prima visione Feriali apertura ore 10 30; ultimo ore 22,30 Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106 Tel. 011 521.2385 **Zona interdetta**, con Robert Malone 1ª visione Apertura; no stop dalle ore 10.30 alle ore 1.30 Festivi dalle ore 14,30 alle ore [illegible].

RAFFAELLO via P. Tommaso 5. Tel 011 655 334 **Lifting** con A. Bella, R [illegible]. Prima visione. Ap. ore 10,30 [illegible] festivi dalle ore 14,30 alle ore 22,30

METROPOLIS via P. Tommaso 5. Tel 011 650 5470 Sala Metro: Vizi in provincia, con Dolly [illegible] (Extreme Hard Core) . Prima visione Apertura ore 10,30 ultimo ore 22,30, festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30

SIRIA BLUE via S. Donato 40. Tel 011 487.765 **Una perversità violenta**, con Rocco Siffredi, Eva Orlowsky. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30, Ingr. € 4.

SPEZIA via Nizza 188 Tel 011 696.3617 **Sempre meglio** con Stacha. Apertura ore 15; ultimo ore 22 30 Da lunedì a venerdì intero € 4 50, ridotto [illegible]

ZETA [illegible] [illegible] via Cibrario [illegible] Tel 011 749 2907 **Goduria di una signora spregiudicata** con Kelly Thomas e Shelly Storm Apertura ore 15 ultimo ore 22

MUSEI E MOSTRE

Segnare Informa tel. [illegible] www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1) Orario lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30.

ARMERIA REALE (piazza Castello [illegible], tel 011.543.889) [illegible] da martedì a [illegible] 10,30-19,30. Lunedì chiuso

BASILICA DI [illegible] E TORRE LANTERNA (tel. 011 899 74 56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13/ 14,30-17 30. Sabato e domenica 9,30-13,30 14,30-18,30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191 [illegible] 011.543.856) Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45 martedì e giovedì 8.15-14; [illegible] 8,15-13,45

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20 La Rocca da mart. a domen 9-19. Lunedì chiuso

CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800.329.329; 011 559.2211) Visite sospese per lavori.

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4 [illegible] 011.54 41.32) [illegible] «Carlo Mollino: Fotografie per i grandi 1936 1943». Fino al 23/3. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Dal 28/2 Mostra: «New [illegible]». Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11.23; lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31 tel. 011 562.9911). [illegible] «Arnold Schoenberg - pittore». Fino al 16/3 Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6 [illegible] 011.547.440). Tutti i giorni [illegible] chiuso.

MUSEO ANTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, tel. 011.81.23.116). Ott martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiusa. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza [illegible] di [illegible] tel 011.956 52 22). Mostre: «Transavanguardia». Fino al 25 marzo. Or.: martedì-venerdì 10-17; sabato-domenica 10-19, 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30, lunedì chiuso.

MUSEO DEL RISTORO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferrario tel. 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo

MUSEO ANTROPOLOGICO (Via Acc. Albertina 17) Mostra: «Natura e [illegible]». [illegible] in prenotazioni. Tel. 011.670.47 05. Fino al 25 maggio.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561 8391.

MUSEO ETNOGRAFICO DI [illegible] NATURALI [illegible] (corso Ferrucci 14, tel. 011 440.04.00) Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18, festivi 14.30-18 Chiuso il lunedì

MUSEO EGIZIO (Basilica di Superga, tel 011.899 7456) Orario: sabato e domenica 15,30-19,30

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07 333). Mostre: «Zoologia Fantastica» Fino al 9 giugno; «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia»; «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo» Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano tel. 011.562.1147). A richiesta proiezioni video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino» Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso Alle domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unità.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53 02.38) Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - [illegible] Cappuccini, tel. 011 66 04.104) Mostra: «Resistenze, dinniti». Fino al 27/4. Orario: tutti i giorni 9-19.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28 tel 011.436.58.32) Orario: tutti i giorni 9-12 15-19

MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia) Chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA [illegible] Montebello 20, tel 011 812 56 58) Orario: lun / giorni [illegible], sabato 9-23 lunedì chiuso

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8 tel 011 541 557) Chiuso

MUSEO [illegible] MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546 317) Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso Visite guidate sabato 10,30-16; domenica ore 10-15; 16,15-17,30

MUSEO [illegible] NATURALE DEL BOSCO (Valli [illegible] 37 tel 011.563.1066) Or.: tutti i giorni 9-12.30, 14,30-18.30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16.30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel 011 4369565). Orario lun. al ven. 10 - 13, 15-20; sab. 9 - 12; dom chiuso

PALAZZO MADAMA (via Lagrange 20, tel 011 57118111). [illegible] «Gli artisti del Palazzo Dipinti - Medina e le valli della città della regina». Fino al 16/5. Orario lun 14-20, mar e mer 9-20 da gio a dom 9-23.

[illegible] BARONIS (8 Castello, [illegible] 011 44 29 912) Mostra: «Terre lontane, Arti estreme» dal museo civico di arte antica». Fino al 2 marzo Or.: da martedì a domenica 10-20; [illegible] 19-23 lunedì chiuso

[illegible] DELL'AMMODERNAMENTO (Stupinigi, tel 011 358 12 80) Mostra: «Da Tiziano a Caravaggio a Tiepolo. Capolavori da tre secoli di arte italiana» Fino al [illegible] nuovi - giorni 9-19; lunedì [illegible]

PALAZZO PREFETTIZIA (piazza [illegible] 191 tel 011.543.889). Mostra: «Il Prefetto e la rappresentanza generale dello Stato 1802-2002». Orario da martedì a venerdì 14,30-19 Sabato e domenica 9-19. Lunedì chiuso.

[illegible] REALE (piazza Castello tel 011.436 1455) Tut

PREZZO «TANDEM» € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A MACOLA), € 1 «IL TIRRENO NOTIZIE REGGIO», «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA» € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA € 0,50 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON TUTTOFONDIMS (CAVIN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON ICO «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA SADA TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85 IRLANDA PAESI SCANDINAVI € 2,75 SLOVENIA SIT 320 SVIZZERA FRS 2,80 C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,50, USA $ 2,50

LIDL

da giovedì 06 Marzo

Fiesta
10 pezzi,
400 g, € 5,48/Kg.

2.19

Borse da donna eleganti e sportive, assortite

- 16 modelli diversi abbinano ciò con un abbigliamento sportivo anche elegante
- Per essere sempre alla moda

7.99

Al pezzo

Puzzle Batteria

- Puzzle da 54 pezzi in pratica sacchiello
- Misura: 30 x 45 x 1,2 cm
- 4 ambientazioni diverse

5.99

Radiosveglia a proiezione, Batteria

- In 3 [illegible]
- Include libretto d'istruzioni [illegible] d'assistenza
- Cassa in materiale plastico d'alta qualità
- Tasto proiezione ora
- Proiettore con messa a fuoco regolabile
- Display a cristalli liquidi con visualizzazione 24 ore
- Radio con frequenza AM e FM
- Allarme con radio o segnale acustico
- Funzione snooze (9 minuti), sleep timer [illegible] minuti)
- Volume suono regolabile
- Alimentazione anche a batteria (9 Volt non incluse)

15.-

3 GARANZIA

Al pezzo

Batterie alcaline

- [illegible] diverse uscite
- Dotato di cavo [illegible] cm
- Basso tensione [illegible] fino a 300 mA
- Per interni

3.99

TÜV PRODUCT SERVICE GS

Termometro con [illegible] e orologio [illegible]

Orologio radiocontrollato con possibilità di impostazione manuale,
- doppio allarme con funzione „snooze"
- Datario settimanale, data del giorno e del mese
- Temperatura interna con memorizzazione della temperatura minima e massima
- Indicazione della temperatura esterna da - 30°C a + 70°C
- Incl. batteria e indicazione batteria scarica

17.-

Orologio da polso da donna

- Materiale: cassa in metallo o in materiale plastico
- Cinturino in pelle, in plastica o in [illegible]
- Meccanismo di alta qualità al quarzo
- Impermeabile fino a 3 ATM

4.99

3 GARANZIA

Al pezzo

Lucidatrice per auto Lervia KH 368

Ideale per macchine, roulotte, pavimenti e non solo!

- Piatto rotante per la lucidatura con movimenti orbitali (3.000 giri/ min.)
- Impugnatura ergonomica con superficie strutturata
- Pratico interruttore ON/ OFF
- Con protezione contro il surriscaldamento e dotata di doppio isolamento protettivo
- Include 2 cuffie in spugna e 2 cuffie in tessuto sintetico per lucidare
- 3 [illegible] di garanzia

22.-

[illegible] asciugamani

[illegible] x [illegible] cm

[illegible] [illegible] x [illegible] cm

- Lavabile fino a 60 °C
- Diversi modelli
- Per dare un tocco di eleganza e personalità al Vostro bagno

Al coordinato

6.99

100% cotone

Scarpe eleganti da uomo

Al paio

Eleganza classica

17.-

Vera pelle, tomaia, fodera e sottopiede

Tomaia: Preziosa pelle di nappa

Fodera in pelle assorbi sudore

Sottopiede in pelle imbottita

Misure: dalla 40 alla 45

LIDL

...Oggi, ai nostri Clienti vecchi e nuovi, siamo in grado di proporre un'occasione di risparmio senza precedenti:

Compri oggi e paghi:

Pasqua 2004

Prima rata

Senza anticipo

Ecco un'esempio dei prezzi Camsa

CUCINE	da	1.400,00
SOGGIORNI	da €	650,00
DIVANI	da €	250,00
CAMERE	da	770,00
CAMERETTE	da €	690,00
ARREDOBAGNO	da €	490,00

centinaia complementi d'arredo

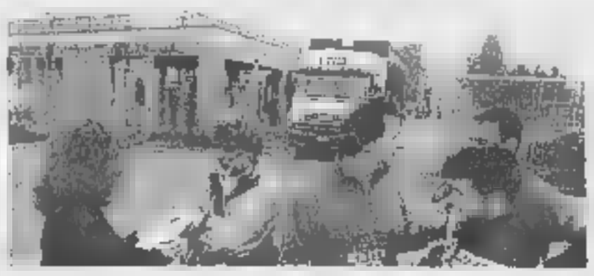
Da quarant'anni facciamo solo mobili!

Siamo noi i veri outlet del mobile!

Camsa è un [illegible] del gruppo SEM [illegible] con [illegible] di [illegible] e [illegible] a [illegible] e [illegible] e [illegible] teme [illegible] su [illegible] e [illegible]

Per [illegible] RICERCHIAMO VENDITORI [illegible]

LO E' STATA RICONFERMATA ALLA «DENSO» DI POIRINO


Lo stabilimento della «Denso» di Poirino

«Mi han chiuso le porte in faccia non riesco a capire il perché»

«Appena l'ho saputo, scoppiata in lacrime». Stefania, 27 anni, operaia, ha visto andare in fumo il sogno di posto fisso alla Denso Poirino, la multinazionale che produce climatizzatori per auto. Su quel lavoro ci contava. Quarantaquattro suoi colleghi un contratto a termine come lei stati assunti a tempo indeterminato Natale scorso e altri dodici erano in attesa per Ma in due, Stefania e un altro operaio, non sono stati riconfermati. «Non ho capito perché mi hanno chiuso le porte in faccia dopo un di lavoro. Forse perché ho i piercing - non se scherzare sull'orecchino oppure -. Certo i responsabili del personale mi hanno dato delle spiegazioni, ma vaghe e generiche». L'unico problema sorto quando nel novembre scorso era stata trasferita al montaggio. «Ho avuto un incidente d'auto - racconta -. All'inizio non sembrava nulla, anche se sbattuto testa contro il parabrezza. Poi ho incominciato ad dolori al collo e alla schiena. Sono rimasta bloccata due settimane. Quando sono rientrata non ce la facevo a sollevare più ottocento volte al giorno i condizionatori per avviarli alla cabina di controllo ho chiesto che mi cambiassero . Pareva finita lì, per me il contratto n c'è stato». Adesso Stefania è tornata a casa dai genitori: «Come faccio a pagare un affitto? E' dall'età di quindici anni che lavoro. Prima un posto a Villanova d'Asti, magari mi riconfermavano e invece ho lasciato tutto per venire alla Denso». Claudio Palazzo, delegato Fiom alla Denso, denuncia la vicenda: «I responsabili hanno detto che non è stata assunta per problemi personali. Da quando i diritti dei lavoratori sono diventati problema personale?». L'azienda sul caso dei due lavoratori non riconfermati non rilascia commenti.

UNA VICENDA NATA DAL CONTENZIOSO TRA IL PROPRIETARIO DEI CAPANNONI E I TITOLARI DELL'AZIENDA

Operai barricati nella fabbrica

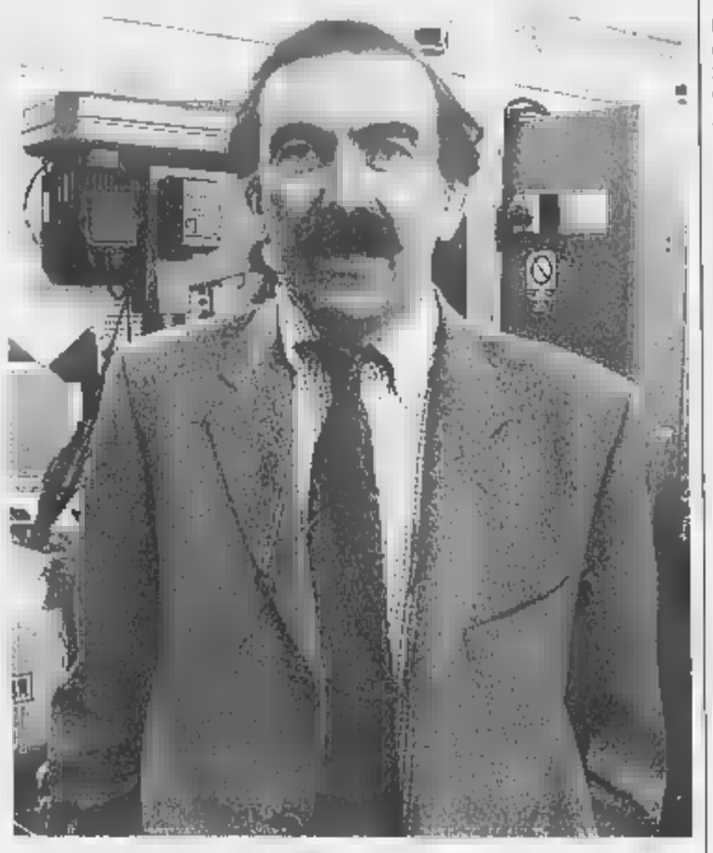
Bruino, vogliono impedire lo sfratto della ditta

Massimiliano Peggio
BRUINO

Si sono barricati all'interno della loro ditta per difendere il posto di lavoro. Determinati, hanno continuato ad assemblare pezzi di ferro, forare giunti e smussare spigoli componenti per compressori, mentre l'ufficiale giudiziario tentava di togliere corrente elettrica agli impianti e sigillare il capannone. Tutta colpa di uno sfratto esecutivo, emesso dal tribunale civile di Pinerolo contro i titolari dell'azienda Olm di Bruino, perché morosi nei confronti del proprietrio del capannone. «Quello che è successo tra proprietà e l'azienda non ci interessa, noi da qui non ci muoviamo. Senza lavoro non possiamo vivere», hanno detto i quattordici operai all'ufficiale giudiziario e ai carabinieri, sbarrando i cancelli dei capannoni di strada Volvera 165.

Una storia paradossale, questa, iniziata mesi fa con braccio di ferro combattuto a colpi di avvocati e sentenze. «Tutto è iniziato nell'agosto del 2001 a causa di infiltrazioni dal tetto. L'acqua ha danneggiato alcuni macchinari e abbiamo chiesto al proprietario di provvedere alle riparazioni. Da qui è scaturito un contenzioso per cercare di ottenere il risarcimento di danni subiti», spiega l'amministratore, Isidoro Mirabella. L'azienda decide di trattenere due mesi di canone d'affitto, oltre 25 mila euro, per coprire i costi delle ripazioni. Ma l'iniziativa permette al proprietario di intraprendere l'azione civile per morosità. «In realtà i titolari della Olm hanno sbagliato, avrebbero dovuto separare i due problemi, così si sono ingoiati da soli», spiega Pier Paolo Fanni, della Cgil, accorso mattina a portare sostegno ai lavoratori.

Il tribunale di Pinerolo a maggio del 2002 emette la sentenza di sfratto: in extremis proprietà azienda trovano un accordo temporaneo, che consente alla Olm di continuare ad occupare i capannoni di via Volvera fino a novembre del 2002. Tra una proroga e l'altra si arriva a quest'anno. I rapporti peggiorano ulteriormente: vengono pignorate tre macchinari, e lo sfratto diventa imminente. La ditta sospende per una seconda volta i pagamenti dell'affitto e nei giorni scorsi viene programmata l'esecuzione del provvedimento del tribunale. L'azienda tenta ancora di opporsi, facendo ricorso, ma perde anche questa battaglia. «Abbiamo cercato in ogni modo di convincere il giudice che siamo in trattative per acquistare un'altra sede, a Settimo Torinese. Si tratta solo di qualche mese, e poi possiamo lasciare libero l'immobile», spiega il direttore, Franco Mighetto. E aggiunge: «Il giudice non ha voluto sentire ragioni. Il lavoro di quattordici operai evidentemente non interessa. Senza contare poi che il proprietario non ci avrebbe rimesso nulla: tre macchinari sono tuttora sotto pignoramento, in più eravamo disposti a versare il canone marzo. Una via d'uscita si poteva trovare comodamente: le commesse non ci mancano, non abbiamo altri debiti, e siamo determinati a traslocare». I titolari hanno chiesto aiuto alla Prefettura e alla Provincia, per tentare di trovare una soluzione. «Chiediamo solo un po' di tempo, nient'altro».


Franco Mighetto, titolare della ditta Olm di Bruino, che è stata sfrattata

MALATO IL GIUDICE DESIGNATO, ARRIVERA' UN SOSTITUTO

Susa non perderà la sede di tribunale

La sezione di Susa del Tribunale non si trasferirà mai a Torino. Lo assicura il presidente del Tribunale, Mario Barbuto, che nei giorni scorsi ha ricevuto numerose lettere e telefonate da esponenti politici della Valle di Susa, amministratori locali e consiglieri della Comunità Montana. «Non c'è alcuna intenzione di depotenziare la sezione di Susa - spiega Barbuto - anzi in questi giorni si sta studiando un progetto di cablaggio per collegare gli uffici valsusini con Tribunale di Torino, in modo da migliorare il servizio».

Quanto al posto di giudice civile, ancora vacante, il presidente del Tribunale garantisce che verrà al più presto assegnato un magistrato che possa assicurare la continuità del servizio. Barbuto aveva disposto il trasferimento d'ufficio a Susa della dottoressa Silvana Podda, attualmente in servizio alla terza sezione penale del Tribunale di Torino, per il 20 di febbraio. Ma magistrato, che lo scorso anno ha avuto gravi problemi di salute, ha impugnato il provvedimento di fronte al Tar e al Consiglio superiore della magistratura. Il Tar deciderà nel merito il prossimo 12 marzo, ma intanto ha concesso alla Podda la sospensione cautelare del trasferimento.

«E' solo per questo motivo che nelle scorse settimane sono state rinviate alcune udienze - sostiene il presidente del Tribunale - non abbiamo fatto in tempo a mandare a Susa un magistrato supplente e si è dovuto far slittare le cause a novembre. Ma non succederà più: ora posso contare su tre giudici supplenti e nelle prossime settimane si cercherà di risolvere il problema in via definitiva». In merito al ricorso presentato dalla dottoressa Podda, Barbuto preferisce non commentare.

Riguardo allo spostamento a Torino di alcune cause (quelle importi superiori 25 mila euro e tutti i ricorsi cautelari), il presidente del Tribunale garantisce che si tratta soltanto di un provvedimento temporaneo per evitare che aumenti l'arretrato. Non appena a Susa si insedierà nuovo giudice civile, tutte le cause ritorneranno nella loro sede naturale. [g. bal.]

L'INCIDENTE IN UN'AZIENDA CHE RICICLA MATERIALI FERROSI, INUTILI I SOCCORSI DEI COMPAGNI DI LAVORO

Infortunio a Grugliasco, muore operaio

Investito dall'esplosione di un pneumatico, cade e batte la testa

Patrizio Romano
GRUGLIASCO

Il pneumatico è esploso come una bomba. Giuseppe Zanotti, 43 anni residente in via Olevano 100 a Grugliasco, investito dal getto d'aria è caduto all'indietro battendo la testa. E' morto così. Sotto gli occhi allibiti dei suoi compagni di lavoro, nell'azienda Fer-Bro, che riclica materiali ferrosi, in via Aldo Rossi 36 a Grugliasco. Sono circa le 14.30 di ieri. «Giuseppe aveva smontato la gomma di un "ragno", che serve a sollevare il ferro, per ripararla - spiega il titolare Ernesto Bovio -. Quando stava per rimetterla è scoppiata. E' stato sbalzato di circa 3 metri e ha battuto la nuca sul cemento». Racconta e quasi non crede alle sue parole. «E' allucinante - ripete -, ci tanti modi di ferirsi, ma così...».

Zanotti lavorava alla Fer-Bro da due anni, prima faceva l'operaio in un'azienda della . «Era un ragazzo d'oro, preciso e gentile - ricorda Bovio -. Anche se era un pezzo d'uomo, alto più di un metro e ottanta». I colleghi non riescono farsene una ragione. «Noi stavamo caricando un camion - dice Massimo Ferrera -. E lui mi ha chiesto: "Che ne pensi la gonfio ancora po'?", non ho fatto in tempo a rispondergli che c'è l'esplosione. sono arrivati addosso pezzi di plastica e lui era lì, per terra, in un lago di sangue».

Chiamano subito il 118. «Respira a fatica e gli tenevo la mano - dichiara Ferrera -. Gli parlavo, lui perdeva sempre più conoscenza». I sanitari cercano di rianimarlo, ma è tutto inutile. Sul posto, poi, arrivano anche i carabinieri del maresciallo Loiacono e gli ispettori della sicurezza sul lavoro dell'Asl 5. La convivente, Angela Berillo, è sconvolta. «No, per favore, non mi sento di dire nulla» spiega trattenendo le lacrime. «Una fine assurda, inaudita» ripetono i colleghi, nel cortile della ditta. «Non posso crederci - esclama Gianni Pistagna del bar Sporting -. L'ho visto oggi, allegro, come tutte le mattine. Raccontava sempre delle barzellette. Era un così bravo ragazzo e un gran lavoratore».

FU COLPITO DA UN FALDONE GETTATO DALLA FINESTRA

Bidello ucciso, pene confermate

Confermate in appello le condanne per l'assurda morte di Luigi Del Vecchio, 53 anni, bidello di una scuola di Grugliasco che 4 gennaio 1999 venne ucciso da un pesante faldone che una collega aveva lanciato da una finestra al primo piano dell'edificio. L'operatrice scolastica che effettuò il lancio, Franca Lo Maglio ha avuto sette mesi mentre in stato inflitto alla collega Caterina Casciotti. Alle due donne il pm Sparagna aveva contestato la cooperazione omicidio colposo. Quel mattino di gennaio si era deciso di sgombrare l'archivio dell'istituto «66 Martiri». Un paio faldoni erano stati trasportati a mano, era lavoro troppo scomodo. C'era il carrello ma non poteva certo passare per le scale. Allora si decise lanciare i pesanti fascicoli dalla finestra; soluzione che era già adottata per un'analoga operazione di pulizia anni prima. Lo sfortunato Del Vecchio era in cortile per fare spazio al materiale quando venne colpito dal faldone.

Giuseppe Zanotti aveva 43 anni

H

CIRIE'. I carabinieri del nucleo radiomobile di Venaria hanno arrestato ieri pomeriggio Elvis Trompino, 22 anni, di San Carlo Canavese ed F.B. di 14 anni, entrambi nomadi sinti. I due stati sorpresi mentre tentavano di rubare un quadriciclo della Piaggio parcheggiato a Ciriè in corso Generale Dalla Chiesa, di proprietà di un ragazzo di Caselle. La coppia di nomadi stata bloccata dopo un rocambolesco inseguimento nelle campagne di Ciriè grazie anche all'apporto dell'elicottero dei carabinieri di Volpiano.

GIAVENO, NOMADI. Due nomadi minorenni tentano di rubare in un'abitazione, di via Coste a Giaveno, ma individuati e fuggono. Sono stati presi dai carabinieri, mentre cercavano di far perdere le tracce nelle vie della periferia. I ragazzini di 11 e 13 anni, avevano già scavalcato la recinzione e si stavano avvicinando alla casa, quando cane sentendo gli intrusi ha dato l'allarme alla padrona.

BARDONECCHIA, L'assessore ai Lavori pubblici di Bardonecchia Aldo Timon si dimesso ieri dalla carica di amministratore comunale per alcuni contrasti avuti all'interno della stessa amministrazione dell'attuale sindaco Francesco Avato.

CHIVASSO, INCONTRO. Oggi dalle 18 alle 20 presso la sede di via lungo piazza d'Armi 4 a Chivasso, terrà il primo incontro sulla formazione di volontari per gestire uno sportello di ascolto. L'iniziativa è della Samco, la Fondazione per il Sostegno dell'Assistenza al Malato Cronico ed Oncologico.

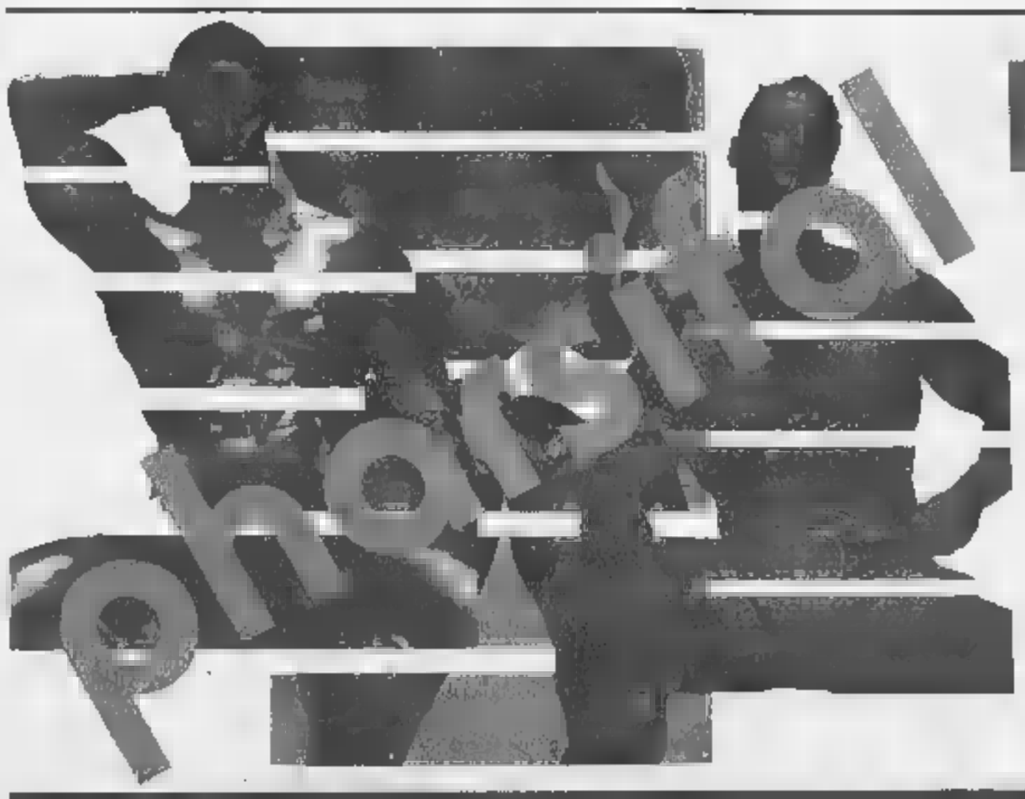
P RITIRATA. Stefano T., 30 anni, operaio residente Chivasso, fermato dai carabinieri al volante della sua Renault 13 in piazza Assunta Castelrosso e sottoposto al controllo dell'alcoltest risultato positivo. Quindi gli è stata ritirata la patente ed è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza.

MONTEU PO, CICLABILE. La Regione ha concesso un contributo di 25 mila euro al Comune di Monteu da Po per la realizzazione di una pista ciclabile che dalla archeologica di Industria correndo lungo la provinciale si collegherà al parco giochi. I lavori sono stati appaltati.

SAN RAFFAELE, PRO LOCO. Giovanni Pucci è stato eletto presidente della Pro Loco di San Raffaele Cimena; subentra a Gabriele Maestà. Del direttivo fanno parte il vicepresidente Fiorella Rolfo e il segretario-tesoriere Marco Ellena. Poi Mario Radaelli, Sergio Cerano, Giovanni Visconti, Marta Galla, Giovanni Stano e Ciro Nocera.

CHIVASSO, CORSO. L'Istituto Musicale Comunale «Leone Sinigaglia» di Chivasso in collaborazione con la locale Associazione Blu Room organizza il 1° corso per tecnico del suono. Informazioni allo 011/917.27.19.

SAN CARLO, PETIZIONE. Un comitato spontaneo ha deciso promuovere una raccolta di firme per opporsi all'installazione di un ripetitore Wind via delle Vigne, vicino al campo da gioco parrocchiale alla scuola materna. La paura, ancora una volta è quella dell'inquinamento elettromagnetico. Adesso si attendono le valutazioni ambientali dell'Arpa.



SABATO 8 MARZO
FESTA DELLA DONNA
spettacoli di spogliarello maschile nelle 3 sale
cena con camerieri sexy
PRENOTAZIONE TAVOLI E CENE TEL. 340 9614200
discoteca pharsifal - S.S. ASTI ALBA 11 BIS ISOLA D'ASTI

...Oggi, ai nostri Clienti vecchi e nuovi, siamo in grado
di proporre un'occasione di risparmio senza precedenti:

Compri oggi e paghi:

Pasqua 2004

Primavera

Senza anticipo

Ecco un esempio dei prezzi Camsa

CUCINE	da €	1.400,00
SOGGIORNI	da €	650,00
DIVANI	da €	250,00
CAMERE	da €	770,00
CAMERETTE	da €	690,00
ARREDOBAGNO	da €	490,00

e centinaia di complementi d'arredo

Da quarant'anni vendiamo solo mobili!

Siamo noi i veri colossi del mobile!

Camsa è un marchio del gruppo SEM S.p.A. che, con 150.000 mq. di esposizioni in Italia e sedi a Firenze, Roma, Caserta, Bari, Messina, Olbia, Cagliari, Cosenza e Torino, non teme alcun confronto su scelta, qualità e prezzo.

Per potenziamento struttura RICERCHIAMO VENDITORI (Inviare curriculum)

MANOVRE PER L'APPUNTAMENTO DELLE AMMINISTRATIVE CHE SI DOVREBBERO SVOLGERE L'11 MAGGIO

Ancora problemi nel centrodestra che mira al municipio di Ivrea

Tre liste civiche si alleano in vista delle elezioni

■ Un nuovo raggruppamento si fa avanti per le elezioni amministrative di Ivrea, che dovrebbero svolgersi il prossimo 11 maggio. La coalizione è formata da tre liste civiche: Uniti per la Comunità (l'unica già presente in Consiglio comunale con due rappresentanti all'opposizione, Mario Rizzo e Pasquale Santo), Per la Città (fondata diversi anni fa da Fernando Pivato) e Azzurro Ivrea-Canavese (nata pochi mesi fa). L'area politica è quella del centro, ma le attenzioni sono rivolte soprattutto ai partiti del centro destra. Nulla è ancora definito, e non c'è ancora una candidatura da presentare al giudizio degli elettori. L'intenzione, comunque, sembra essere quella di creare un grande schieramento che unisca le forze del centro; se poi convergeranno anche i gruppi della Casa delle Libertà, sarà sicuramente un'insidia da non sottovalutare per il sindaco uscente Fiorenzo Grijuela e per la coalizione di centro sinistra che lo sostiene. «Abbiamo constatato - dicono i responsabili delle tre liste - un continuo aggravarsi delle condizioni economiche e sociali della città: crisi industriale, dell'occupazione e del settore commerciale, diminuzione e invecchiamento della popolazione, aumento della povertà». Non solo: il degrado di verde pubblico, strade e marciapiedi sarebbe notevolmente aumentato in questi anni, come pure la disaffezione dei cittadinin nei confronti della vita amministrativa. «Per questo invitiamo associazioni, raggruppamenti civici e partiti politici ad un confronto immediato, per svolgere un'azione comune». Di certo i tempi si fanno sempre più stretti. Mentre l'attuale giunta prosegue il lavoro avviato nell'inverno del '98, gli avversari non hanno ancora trovato una persona da contrapporre a Grijuela e il suo schieramento.

CUORGNE': IL PROGETTO E' ANCORA FERMO ALL'ANAS, MA IL COMUNE PROCEDE GIA' AGLI ESPROPRI

Al via i lavori per la variante

Iniziata la rotonda che servirà la tangenziale

Giampiero Maggio
CUORGNE'

E' bloccato alla direzione generale Anas di Roma il progetto esecutivo della circonvallazione della città. E mentre l'amministrazione comunale ha già avviato le procedure degli espropri dei terreni sui quali passerà la tangenziale, si aspetta ancora il bando per la gara d'appalto dell'opera.

«Motivi tecnici - spiega Angelo Addamo responsabile Anas che ha seguito passo passo il progetto circonvallazione - dovuti ad una differenza di importi tra quelli proposti dalla Provincia e quelli stabiliti dall'ente statale». E dire che proprio ieri sono iniziati i lavori - costo dell'operazione circa 400 mila euro - per la realizzazione dell'anello rotatorio che servirà all'ingresso del centro commerciale e della futura tangenziale est. Era un punto delicato quello della rotonda: Provincia e NovaCoop, la cooperativa titolare dell'ipermercato, hanno trovato l'accordo dopo mesi di discussioni e confronti. I motivi della contesa erano legati a chi finanziava e realizzava l'opera. Ma anche ai progetti esecutivi, modificati in più occasioni. E' stata la NovaCoop a pagare l'acquisizione dei terreni, così come si occuperà di finanziare e costruire l'anello rotatorio all'imbocco di via Tripoli. Sciolto questo dubbio ieri è stato dato il via al cantiere: l'opera sarà pronta in un paio di mesi.

«E a giugno - spiega Mario Frau, direttore progettazione e sviluppo NovaCoop - sarà pronto anche il centro commerciale». Una struttura da 3 mila e 600 metri di piastra alimentare (la superficie totale è di oltre 7 mila metri) e 500 posti auto attesa da 12 anni quando, per la prima volta, fu presentato il progetto di un ipermercato alle porte di Cuorgnè.

Ma il vero problema ora è la tangenziale. Un nastro d'asfalto che taglierà lungo le campagne ad est di Cuorgnè, supererà il torrente Orco (verrà realizzato un nuovo ponte) fino a collegarsi con la provinciale per Castellamonte all'altezza di località Salto. Un intervento importante, finanziato e realizzato da Anas. Ad opera conclusa la tangenziale passerà di competenza della Provincia. «Da tempo aspettiamo che venga pubblicato il bando di gara - spiega Luciano Ponzetti, assessore alla Viabilità - ma non abbiamo più avuto notizie. Sembrava che dovesse essere tutto pronto un mese fa invece siamo ancora fermi». Il sindaco Giancarlo Vacca Cavalot afferma: «Da parte nostra stiamo già procedendo con gli espropri, l'Anas deve fare la sua parte».

L'intervento, tanto contestato dalle minoranze consiliari e dagli abitanti di località Salto, preoccupati per un possibile inquinamento acustico ed ambientale, si farà seppure in forte ritardo rispetto alle previsioni. Del resto l'opera è stata finanziata nell'ambito dei danni alluvionali: un pacchetto da 600 miliardi di vecchie lire in mano all'Anas nel quale è rientrata pure la tangenziale (costo dell'operazione circa 10 milioni di euro). «E per Cuorgnè - sbotta Maria Grazia Spadella, esponente dell'opposizione - l'arrivo della circonvallazione sarà la morte definitiva. E' sufficiente pensare al commercio: subirà una doppia batosta, prima l'Ipercoop poi una strada che escluderà totalmente il centro città».

Primi lavori per la rotatoria che servirà la futura circonvallazione di Cuorgnè

OGGI DAVANTI AL GIUDICE IL CASO DI TINA DI VESTIGNE'

Udienza preliminare sul bimbo annegato

VESTIGNE'

Arriva davanti a giudici di Ivrea l'inchiesta sulla morte del piccolo Emanuel Rosia, il bimbo di appena due anni morto per essere caduto in una vasca piena d'acqua della casa di riposo «Il Residence» di Tina di Vestigné. Oggi compariranno davanti al gup Bufardeci, per l'udienza preliminare, i due imputati per i quali il pm Bartolozzi ha chiesto il rinvio a giudizio: la mamma Susanna Prignacchi, 28 anni (difesa dall'avvocato Bertone), e il legale rappresentante del Residence, Umberto Novarese, 56 anni,(avvocato Oberto).

Entrambi sono accusati di omicidio colposo. Secondo gli inquirenti, Susanna Prignacchi non avrebbe adeguatamente sorvegliato il bambino. Il responsabile della struttura, dal canto suo, avrebbe dovuto proteggere la vasca - lunga venti metri e larga otto, utilizzata per il recupero dell'acqua e per raffreddare l'impianto di condizionamento del Residence - contro il pericolo di caduta accidentale di persone. Oggi il gup dovrà esaminare per la prima volta la richiesta di rinvio a giudizio. E' probabile, però, che l'udienza venga rinviata, essendo in corso le pratiche assicurative per il risarcimento.

I fatti risalgono alla sera del 27 agosto del 2001. Emanuel Rosia, due anni compiuti a giugno di quell'anno, era nel grande giardino del Residence di Tina (viveva con la mamma e il papà Enrico in un alloggio a ridosso della casa di riposo). «Stava giocando con la sua automobilina - aveva poi raccontato la Susanna Prignacchi ai carabinieri di Borgomasino -. Quando l'ho visto vicino alla vasca, gli ho urlato di allontanarsi subito».

Il richiamo era stato, purtroppo, inutile. L'automobilina è finita nella vasca, e il bambino è caduto nel tentativo di riprenderla. La mamma si è subito buttata in acqua, ma è riuscita soltanto a recuperare il corpo senza vita del figlio. **(m. rev.)**

PER DIECI GIORNI

Ivrea, chiusa l'agenzia matrimoniale

IVREA. Si arricchisce di un altro capitolo l'inchiesta sull'agenzia matrimoniale «La Sfinge», società eporediese del gruppo Meeting, già finita nel mirino della polizia per truffe ai danni di diversi iscritti, circonvenzione di incapace e falsità di atti.

L'agenzia è ora stata chiusa per dieci giorni, su ordine del questore di Torino Alessandro Fersini: nonostante i registri fossero stati posti sotto sequestro, infatti, i titolari de La Sfinge (Sergio Martingano e la madre Silvana Agati) avrebbero continuato l'attività, iscrivendo una ventina di nuovi soci negli ultimi mesi.

Nella relazione degli investigatori del commissariato eporediese, infatti, si contestano due articoli del Testo unico di pubblica sicurezza, riguardanti appunto l'irregolarità nella tenuta dei registri e l'aver ignorato il sequestro con lo svolgimento della normale attività. L'inchiesta sull'agenzia matrimoniale era scattata l'estate scorsa, dopo le querele di alcuni iscritti.

VALPRATO SOANA

Ammazza un cinghiale Denunciato

VALPRATO SOANA. Un ex guardia del Parco Nazionale del Gran Paradiso ed un agente del Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia, Giovanni Gallo Balma, 57 anni, di Valprato Soana, è stato denunciato dalle stesse guardie provinciali per aver ucciso un cinghiale in un periodo vietato, con una carabina non denunciata e per di più munita di silenziatore. Ora il fascicolo è al vaglio dei magistrati della Procura di Ivrea, che hanno iscritto l'ex agente nel registro degli indagati.

I fatti risalgono all'11 febbraio scorso. Una pattuglia della Provincia era appostata nei pressi di borgata Zurlera, a Valprato, per un servizio mirato alla ricerca di ungulati. Gli agenti hanno udito un colpo secco: quando sono arrivati sul luogo dello sparo hanno trovato l'ex collega e, ai suoi piedi, un grosso cinghiale morto. In pensione dal '97, Gallo Balma aveva lavorato per una decina d'anni come guardiaparco e altri 25 nel Servizio di Tutela della Provincia.

HA LA SEDE A BUROLO

Chiude la Nortel In mobilità 31 dipendenti

BUROLO. Dopo i segnali d'allarme di gennaio, arriva il temuto annuncio di chiusura per lo stabilimento di Burolo della Nortel Networks, multinazionale che opera nel settore delle telecomunicazioni. Le conseguenze sarebbero gravi: i 31 dipendenti, tutti tecnici e impiegati, verrebbero infatti licenziati. Immediata la mobilitazione: i lavoratori hanno risposto con uno sciopero, e altre iniziative potrebbero essere messe in atto nei prossimi giorni.

«La decisione della Nortel - commenta Federico Bellono, responsabile della Fiom di Ivrea - è molto grave. Dopo i casi dell'Elea, di Getronics e della Cms, siamo di fronte all'ennesima crisi di aziende nate dallo "spezzatino" di Olivetti». E aggiunge: «Non si può più parlare di casi isolati, ma di un problema strutturale che coinvolge l'intero territorio».

IN BREVE

■ **IVREA, POLITECNICO.** Si inaugura questa mattina, alle 10, alla eporediese del Politecnico di Torino, l'anno accademico 2002-03. Alla cerimonia presenziano il Rettore, Giovanni del Tin, il coordinatore della sede di Ivrea, Claudio Demartini, e il presidente dell'Associazione per gli Insediamenti Universitari nella città di Ivrea, Giovanni de Witt. Bruno Lamborghini, presidente dell'Eito (Osservatorio Europeo delle Tecnologie Informatiche) tiene la prolusione sul tema «Net Economy: atto secondo».

■ **PAVONE, CONDANNA.** Vive a Londra ormai da dieci anni, ma è stato ugualmente raggiunto da una pesante sentenza del tribunale di Ivrea. Franco Gramegna, 44 anni, di Pavone, è stato infatti condannato a un anno e quattro mesi di reclusione per fallimento e sottrazione di libri contabili. Gramegna (difeso dall'avvocato Campanale) aveva aperto a Pavone un negozio di calzature; nell'arco di un anno, però, l'azienda era naufragata nei debiti.

■ **MONTANARO, IN CARCERE.** Georgeta Stanescu, 31 anni, romena, colpita dal decreto di espulsione firmato dal questore di Torino, è stata sorpresa dai carabinieri di Montanaro a passeggiare in paese. Quindi è stata arrestata e rinchiusa alle Vallette.

■ **FOGLIZZO, FERITI.** Drius Costantin, 31 anni, romeno, è stato denunciato dai carabinieri di Settimo Torinese per omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza. Gli è stata ritirata anche la patente. Il giovane al volante di un'Audi 80, in via Leini a Settimo ha travolto una Lancia Delta, poi si è dato alla fuga, ma è stato bloccato dopo un breve inseguimento. Al volante della Delta c'era Angelo Sgambati, 30 anni, con a fianco Claudio Barbieri, 23 anni, entrambi di Foglizzo, rimasti feriti.

DOVE & QUANDO

RACCHETTE E POLENTA. E' in programma per domenica 16 marzo una racchettata con l'accompagnamento di una guida alpina nel vallone del Truccias sotto le Levanne. Seguirà la polentata al rifugio Massimo Mila. Info ed iscrizioni 0124.953230.
MUSICA AL PUB. Riprendono, dopo la pausa per il carnevale, i concerti dal vivo all'Hopstore Guinness Pub in via lago San Michele a Ivrea. Oggi si esibisce il trio jazz Joint Venture; domani è di scena il rock, con i Talkin' Drum. I concerti iniziano dopo le 22.30 e l'ingresso è libero.
POLENTA E MERLUZZO. Il carnevale di Settimo Rottaro terminerà sabato, alle 19.30 con l'abbruciamento dello scarlo, quindi con la cena della polenta e merluzzo al ristorante "Busca" (al quale ci si deve rivolgere per le prenotazioni).
IL VINO. Dal 19 marzo ripartiranno i corsi di "avvicinamento al vino" proposti dalla vineria "La Brenta" di Quincinetto, cinque incontri di teoria e degustazione. Il costo dell'iniziativa è 120 euro; le prenotazioni si raccolgono direttamente in vineria, o vanno comunicate allo 0125.757276.
SPILLE D'ORO. Prima convocazione alle 15 e seconda alle 15.30, per l'assemblea annuale delle Spille d'Oro Olivetti che si tiene nella Sala Congressi dell'hotel "La Serra" di corso Botta 30 a Ivrea. All'ordine del giorno le relazioni relative alle attività dell'anno 2002, quindi la comunicazione dei risultati delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2003/05, e la composizione della struttura organizzativa e delle commissioni.
IL CASTELLO. E' aperto al pubblico il castello di Mazzè, complesso monumentale che offre la possibilità di visitare il Castello Grande del XV secolo, il Museo sotterraneo della Tortura e della Santa Inquisizione, allestito in collaborazione con Amnesty International, e il Bosco-Parco, con quattro chilometri di mulattiere dominanti la Dora Baltea. Tra le novità della stagione 2003 si segnala il restauro del vestibolo gotico adiacente la biglietteria. Apertura, in orario pomeridiano, il sabato, la domenica, e nei giorni festivi. Per informazioni: numero di telefono 011.9835250; e-mail info@castellodimazze.it, sito web www.castellodimazze.it.
SOGGIORNO TERMALE. Il centro d'incontro Villa San Giuseppe di Rivarolo organizza, dal 30 marzo al 12 aprile, un soggiorno ad Abano Terme, presso l'Hotel Paradiso. Il costo, pensione completa, è di 546 euro, supplemento per camera singola 78 euro. Per informazioni rivolgersi alla sede del centro, in vicolo del Castello, al pomeriggio.
CENTRO GANDHI. Si terrà sabato 15 marzo, alle 20 al castello di Albiano, la tradizionale cena, a cui sono invitati tutti gli amici e i simpatizzanti del Centro "Gandhi" di Ivrea, che ospita iniziative legate al mondo pacifista, dell'ambientalismo e della nonviolenza. Il menu, vegetariano, sarà preparato dai componenti della Comunità del Castello e da volontari del Centro, che lavoreranno gratuitamente. Vengono richiesti 15 euro (meno, per i bambini) a sostegno delle spese del Centro "Gandhi". Per prenotarsi, comunicare la propria adesione ai numeri: 0125.650409, 0125.718257, 0124.33461.
IL LEGNO. Il Comitato artigiani di Pont Canavese, in collaborazione con l'amministrazione comunale, organizzerà in occasione della prossima mostra dell'artigianato e degli antichi mestieri (sabato 7 e domenica 8 giugno) il primo concorso di intaglio del legno, con tema libero. I partecipanti eseguiranno gli intagli alla presenza del pubblico. La partecipazione è gratuita; iscrizione entro il 31 marzo, con la consegna dell'apposito modulo a Mauro Truffa Giachet (0124.85615), cui ci si può rivolgere per ulteriori informazioni.
VIDEO. "Invito al Maam con delitto" è il titolo del laboratorio video, organizzato da cooperativa Rosse Torri e cooperativa Alce Rosso e proposto ai ragazzi dai 7 ai 12 anni, che prenderà il via sabato 8 marzo. L'obiettivo è realizzare un video, una storia "gialla", ambientata tra le strutture che costituiscono il Museo all'aperto di architettura moderna (Maam) di Ivrea. Quattro gli incontri, nei sabati di marzo, dalle 15 alle 17. Il film realizzato sarà poi proiettato all'Abcinema di Ivrea, sabato 12 aprile. Il contributo richiesto per la partecipazione è di 3,50 euro per ogni incontro. Per informazioni telefonare allo 0125.48516.

A CURA DI Mauro Saroglia

Tribunale di Ivrea
VENDITE IMMOBILIARI

PERIZIE E MAGGIORI INFORMAZIONI SU:
Rivista delle Aste Giudiziarie e www.tribunali.com
tel. 041/5351922 - fax 041/5351923 *Edicom s.r.l.* - Via S. Dona 28/b - 30174 Mestre-Ve

CON INCANTO

E.I. 75/95 Reg. Esec.
San Paolo di Torino c/ Follis Mario
Ivrea – via Arduino n. 130 – fabbricato a 5 p. con negozio, cantina, 8 vani e accessori.
Prezzo base: Euro 64.500,00
Offerte minime: Euro 1.000,00
Giorno della vendita con incanto: **19 Marzo 2003** ore 10.00
G.E. Dr. G. Garavaglia

SENZA INCANTO

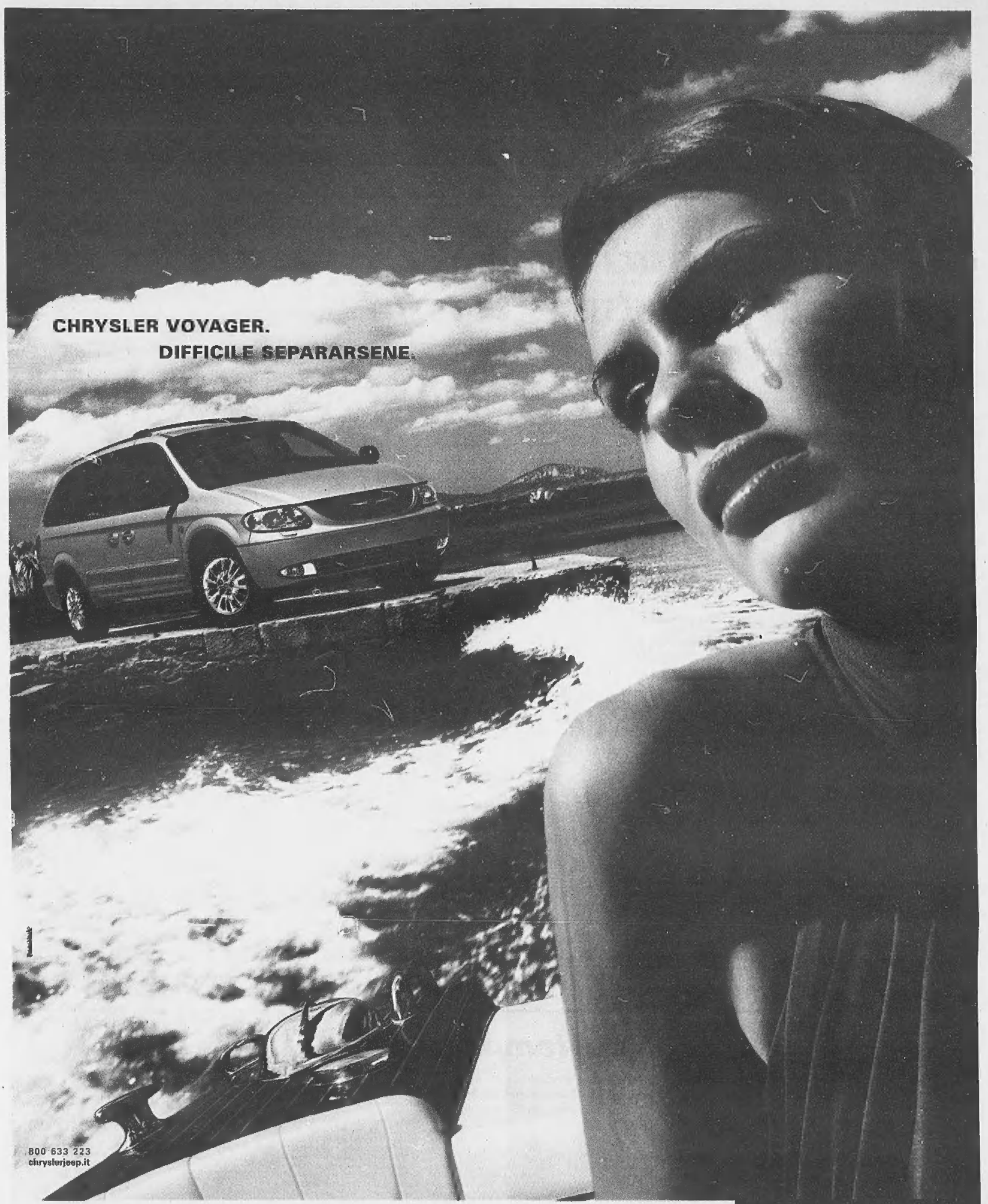
E.I. 48/98 Reg. Esec.
Istituto Bancario San Paolo di Torino c/ Engineering Design Line S.r.l.
Frutiglione – via Roma 39 bis – lotti 1 – 2: alloggi a p.t.; lotti 3 - 4: alloggi al p.1°
Prezzo base: lotto 1 Euro 40.000,00; lotto 2: Euro 36.000,00; lotto 3: Euro 47.000,00; lotto 4: Euro 36.000,00
Offerte minime in caso di gara: Euro 500,00
Giorno della vendita senza incanto: **19 Marzo 2003** ore 10.00
G.E. Dott. G. Morlini

E.I. 564/01 Reg. Esec.
Guerrieri Giuseppe c/ Carbone Sante
Rivarossa – v.le Boscoverde 12 : villetta bifamiliare con porticato, garage e cantina
Offerta minima: Euro 206.000,00
Offerte minime in caso di gara: Euro 1.000,00
Giorno della vendita senza incanto: **19 Marzo 2003** ore 10.00
G.E. Dott. G. Morlini

E.I. 107/96 Reg. Esec.
Fineconsumo S.p.a. c/ Bertoglio M.
Castelnuovo Nigra – lotto 2: località Moris; lotto 3: località Caretto Superiore; lotti 2 – 3: terreni agricoli
Prezzo base: lotto 2: Euro 300.000, Offerta minima: lotto 3: Euro 3.000,00
Offerte minime in caso di gara: lotto 2 – 3: Euro 100,00
Giorno della vendita senza incanto: **19 marzo 2003** ore 10.00
G.E. Dott. G. Morlini

Modalità di partecipazione alle Aste: *entro le ore 12 del giorno precedente la gara depositare in Cancelleria domanda in bollo allegando n. 2 assegni circolari intestati Poste Italiane Spa, di importo pari al 10% del prezzo base ovvero del prezzo offerto, a titolo di cauzione, e del 15% (se fabbricati) o del 25% (se terreni o IVA) a titolo di spese di trasferimento. In caso di vendita senza incanto la domanda deve contenere pure dichiarazione di irrevocabilità dell'offerta. Maggiori informazioni in Cancelleria - tel. 0125/416231.*

10 FEBBRAIO - 8 MARZO
CENTRO VENDITA PIACENZA
A POLLONE (BIELLA)
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI FINO AL 60%
su abbigliamento, maglieria e accessori in cashmere e fibre pregiate
PIACENZA CASHMERE 1733
Tel. 015.6191.230
Orario: il lunedì: 14.00-18.00 • dal martedì al sabato: 9,30-18.00
Domenica chiuso



Motore Turbodiesel Common Rail da 2.5 litri, 143 CV a 4000 giri/min e 340 Nm a 2000 giri/min. ABS, airbag frontali e laterali, climatizzatore automatico bi-zona, cruise control, portiera scorrevole, vetri posteriori oscurati. Chrysler Voyager è una parte di te, di cui non vorresti mai fare a meno. A partire da 26.800 euro*.

*È un'offerta dei Concessionari Chrysler Jeep che aderiscono all'iniziativa valida fino al 30/04/03 e soggetta a limitazione numerica.

LE NUOVE FRONTIERE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Il vicepresidente della Fiat **Alessandro Barberis**

La Regione al centro ricerche Fiat «C'è una grande volontà di rilancio»

■ «Anche in quest'occasione ho potuto constatare la grande volontà di rivincita e di rilancio della Fiat nel campo dell'evoluzione tecnologica». E' questo il commento del presidente della Regione, Enzo Ghigo, al termine della visita al centro di ricerche Fiat di Orbassano. Accompagnato dall'assessore all'Industria, Gilberto Pichetto, il Governatore è stato accolto nella visita dal Vice-presidente della Fiat, Alessandro Barberis, e dal Direttore ed Amministratore delegato del Centro, Giancarlo Michellone. I due politici hanno potuto visitare i laboratori, le aree tecnologiche, l'impianto solare a pannelli fotovoltaici con recupero di calore per la mensa interna realizzato con un finanziamento regionale e la sala prova prototipi, dove hanno guidato le ultime produzioni. Secondo Ghigo «questo Centro è una delle eccellenze mondiali nell'automotive, tanto che moltissime auto straniere contengono innovazioni studiate e progettate qui ad Orbassano». A riprova di queste affermazioni ci sono i risultati: 198 progetti hanno ottenuto finanziamenti da parte dell'Ue classificando il Centro di Orbassano al primo posto tra i Quindici nell'ambito del Quinto Programma di ricerca. Commenta Barberis: «Quello che facciamo qui dimostra quanta fiducia abbiamo nel futuro. Si tratta di un lavoro indispensabile perché consente un ritorno come applicazioni sulle vetture». Conclude: «Ieri al Salone di Ginevra abbiamo presentato i modelli innovativi indicati nel piano di Fiat Auto, dimostrando di mantenere fede agli impegni presi». Il Presidente, che nelle scorse settimane aveva chiesto la proroga degli ecoincentivi, sottolinea come ci siano «buone possibilità che il Governo disponga la proroga per tre mesi degli ecoincentivi per l'automobile». L'Assessore Pichetto si è invece soffermato su un progetto che l'Unione Industriale di Torino sta mettendo a punto con la Regione e gli Enti locali: «Si tratta di mettere in rete il Centro ricerche della Fiat, che costituisce la punta di diamante nelle nuove tecnologie applicate all'automotive e ad altri settori, con gli altri laboratori di ricerca dell'area torinese, come lo Cselt e il Cnr».

DOPO L'ESITO NEGATIVO DELLA PERIZIA SUI COSTI COMMISSIONATA DAL GOVERNO DI PARIGI

Alta velocità, Lunardi assicura «Gli accordi saranno rispettati»

La nota del ministro dei Trasporti italiano dopo il colloquio con il collega d'Oltralpe
Il presidente della Regione Ghigo: «Chiedo a Frattini una forte azione diplomatica»

Maurizia Trapeano

«Il ministro dei Trasporti francese ha ribadito al collega italiano che la Francia intende rispettare gli impegni politici assunti per la costruzione del traforo ferroviario tra i due paesi, anche se occorrerà attendere lo sviluppo del dibattito del Parlamento francese. Sono da poco passate le tredici di ieri quando le agenzie battono il comunicato stampa diffuso dal ministero delle Infrastrutture che annuncia i risultati di un colloquio tra Pietro Lunardi e il suo collega transalpino, Gilles de Robien. I due ministri si sono confrontati sui risultati dell'audit promosso dal governo francese per verificare i costi del collegamento Torino-Lione, risultati che di fatto cancellano la linea dalle priorità strategiche di Parigi.

Un confronto dove de Robien ha ribadito il carattere tecnico del documento rimandando ogni scelta alla decisioni politiche. Per Lunardi, dunque, si è trattato di una vera e propria «assicurazione sul rispetto degli impegni presi». Il breve comunicato stampa dovrebbe tranquillizzare gli enti locali subalpini ma «la mancanza di un'indicazione precisa sui tempi di realizzazione» convince il presidente della Regione, Enzo Ghigo, a chiedere un intervento diplomatico di alto, altissimo livello». Spiega: «La dichiarazione di Lunardi è sicuramente un passo avanti ma serve qualcosa di più impegnativo. Così oggi, nel corso della riunione con il ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini, esporrò la necessità di una forte azione diplomatica in primo luogo nei confronti della Spagna e del Portogallo per creare un asse comune in grado di far rispettare gli accordi intergovernativi sottoscritti nell'ambito dell'Unione Europea».

Ghigo punta sul «solido rapporto che si è creato tra Berlusconi e Aznar per ottenere un appoggio politico determinante in sede di Consiglio dei ministri dell'Ue da contrapporre a quello Chirac-Schroeder che potrebbe in qualche modo aver condizionato anche il giudizio tecnico espresso nell'audit». Nel frattempo il Governatore si muoverà anche per arrivare ad un'azione comune delle «amministrazioni regionali francesi, catalane, spagnole e portoghesi». Primi passi verso il Rhône-Alpe e verso Barcellona e il presidente della Catalogna, Jordi Pujol, che «già nel passato aveva appoggiato il corridoio 5 che da Lisbona, via Barcellona-Lione-Torino-Milano e Venezia permetterà di raggiungere i paesi dell'Europa dell'Est». L'obiettivo è di arrivare all'incontro con il commissario europeo ai Trasporti, de Palacyo, previsto nelle prossime settimane con una posizione delle regioni del sud Europa.

Il ministro dei Trasporti **Pietro Lunardi** e il primo ministro francese **Jean Pierre Raffarin**. La perizia di Parigi sarà discussa a livello parlamentare, anche se i due Governi hanno siglato un accordo che prevede la costruzione della linea ad alta velocità

Si muove all'interno di questa logica anche il viaggio a Lione che il sindaco, Sergio Chiamparino, farà lunedì. Nel pomeriggio nell'Hotel de Ville, il primo cittadino torinese e il suo collega Gerard Collomb, spiegheranno in una conferenza stampa congiunta la «priorità strategica del collegamento sia dal punto di vista dello sviluppo ma anche per evitare danni incalcolabili all'ambiente di questa grande macroregione divisa dalle Alpi».

Ma nel mondo politico c'è anche chi plaude alle indicazioni dei tecnici francesi perché «i loro studi ribadiscono quanto da tempo sostengono i Verdi sull'inutilità economica della Tav n Val di Susa come ha dimostrato per altro lo studio Polinomia», spiega il consigliere regionale Enrico Moriconi. Moriconi e il segretario regionale di Rifondazione Comunista, Rocco Papandrea, aggiungono: «L'opera faraonica della Tav produce solo disastro ambientale e certamente non darà impulso all'economia piemontese». Osvaldo Napoli (Forza Italia) auspica invece «l'apertura di un tavolo congiunto riservato non solo agli esponenti del governo francese ma anche agli imprenditori a cui chiedere di contribuire all'investimento complessivo».

CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA TORINO-LIONE

Lunghezza	124,5 km	Velocità massima	300 km/h
Km in rilevato	98,5 km	Raggio minimo delle curve	5,4 km
Km in viadotto	20,5 km	Pendenza massima	15‰
Km in gallerie	5,5 km	Alimentazione	25 kv c.a. 50 hz
Km interconnessioni	15 km		

SEMPRE PIU' RAPIDI

	tempi attuali	
Torino- Lione	4 ore	1,30 ore
Torino- Parigi	5,30 ore	3 ore
Torino- Milano	1,50 ore	50 min
Torino- Venezia	4,45 ore	2,33 ore
Torino- Roma	6,40 ore	4 ore
Torino- Napoli	9 ore	5 ore

PARLA IL DIRETTORE GENERALE DI TRANSPADANA: LE PERPLESSITA' DEI NOSTRI PARTNERS ERANO PREVISTE

«Per fortuna la decisione è politica»

Bottiglieri: stando ai costi nessun traforo sarebbe costruito

intervista
Gianni Bisio

BRUNO Bottiglieri, già direttore di Teknocity (Fondazione Agnelli), è dal 1991 il direttore generale di Transpadana, gruppo di pressione pubblico-privato che si batte perché passi a Sud delle Alpi il «Corridoio 5», cioè la dorsale di opportunità e trasporti che unirà Barcellona a Kiev. Sempre dietro le quinte, Bottiglieri è anche la memoria storica dell'associazione, alla quale fu chiamato da Umberto Agnelli. La «doccia gelata» uscita dalle pagine di Le Monde sulla Torino-Lione non lo ha colto di sorpresa. Era attesa, tanto che l'incontro riservato tra i membri piemontesi di Transpadana, svoltosi il 3 febbraio all'Unione industriale, era stato organizzato proprio in relazione alle prime preoccupanti indiscrezioni sull'esito della verifica finanziaria (audit) in corso in Francia.

Professor Bottiglieri, è stupito dai timori finanziari dei francesi?

«Per nulla. Per fortuna opere di questo rilievo non si decidono sulla immediata redditività finanziaria: se ciò fosse accaduto in passato, nessuno dei valichi ferroviari e stradali attuali sarebbe stato realizzato. Vogliamo dire che sono stati negativi perché avevano redditività ridicole? Ancor prima dell'accordo firmato a Torino nel gennaio 2001 dai due governi, tutti sapevano che la Torino-Lione era un'opera a lungo termine di non elevato ritorno finanziario».

Nel conto complessivo vanno considerati i grandi vantaggi per la politica ambientale e dei trasporti

«Una compensazione con il miglioramento della rete stradale sarebbe contraria alle scelte dell'Europa»

Allora quale sarebbe il ragionamento giusto da fare?

«Occorre considerare anche i vantaggi ambientali, trasportistici e sociali. L'indagine francese sopravvaluta la capacità di catturare traffico da parte dei tunnel svizzeri, che riguardano le direttrici Nord-Sud e non Est-Ovest, ma soprattutto ritiene che le infrastrutture esistenti, a partire dalla linea storica, saranno saturate solo nel 2015. In realtà, anche potenziata, la Torino-Modane sarà satura al più tardi nel 2010-2012. Ma voler attendere la saturazione per realizzare la nuova infrastruttura è un'affermazione inaccettabile, come sono inaccettabili i costi del congestionamento per l'ambiente e l'economia. Chi sopporterebbe un treno merci ogni 20 minuti, di giorno e di notte?».

I francesi dicono anche che saranno migliorati i collegamenti stradali per compensare la realizzazione ritardata della ferrovia...

«E questo va contro la linea strategica dell'Unione Europea, che è a favore del trasporto ferroviario e di un riequilibrio ferro-gomma, che a suo tempo ha fatto decidere i due governi la realizzazione dell'opera. E' grave che, alla sua mancata redditività immediata, non si confronta il costo economico per la collettività derivante dalla mancata realizzazione».

Qual è oggi il rischio, in questa fase?

«Preoccupa l'analisi troppo ragionieristica dei tecnici e c'è il timore che il loro documento venga tramutato in un messaggio politico nella discussione all'Assemblea nazionale di Parigi. Il nostro governo deve comprendere che la Torino-Lione, e quindi la direttrice europea a Sud delle Alpi, è vitale per l'Italia e la sua economia, anche in relazione al fatto che la Francia è il secondo partner commerciale dell'Italia e viceversa. E' bene che qualcuno vada a dirlo con forza a Parigi. E subito».

Il 1° luglio incomincia la presidenza italiana dell'Unione europea, un'occasione da non perdere...

«Soprattutto un'occasione da anticipare oggi: non è più tempo per l'ordinaria amministrazione. E' nei prossimi due mesi che occorre agire: se si parte con visioni sbagliate, non sarà la presidenza dell'Unione Europea a mutarle. Allora saremo ai tempi supplementari, ai rigori. Situazione che al nostro Paese non ha mai portato vittorie».

Specchio dei tempi

«Un decreto attuativo atteso da 14 mesi» - «In realtà la mia pensione è aumentata meno dell'uno per cento» - «Ma si può attribuire un codice senza visitare il ferito?» - «Scuola modello» - «Cari amici»

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«La legge del dicembre 2001, ha modificato i finanziamenti alle imprese colpite dall'alluvione nel novembre 1994 ammettendo la difformità degli investimenti tra scorte e attrezzature con la conseguenza che la revoca del finanziamento attuata da Mediocredito Centrale deve essere annullata, ridando alle Imprese che sono state oggetto di tale revoca la possibilità di lavorare con più serenità. A tutt'oggi, dopo quattordici mesi non è ancora stato pubblicato il Decreto Attuativo che dovrà regolare l'applicazione della normativa suddetta. Non è giusto che il Consiglio di Stato, rallenti e blocchi un Decreto che è linfa vitale per l'economia e l'occupazione.

Paolo Ronza

Un lettore ci scrive

«L'Inps mi ha comunicato, giorni fa, l'importo della mia pensione per il 2003. Il lordo effettivamente è stato aumentato del 2,4%, ma ho constatato che mentre per il 2002 l'Irpef era del 22% ora è salita al 23%, non solo, ma la Regione Piemonte, non paga dell'Addizionale sull'Irpef, ha inventato una nuova tassa direttamente sul reddito, che nel caso mio è dello 0,6%.

«Risultato finale è che l'aumento sborsato dall'Inps è stato assorbito al 75% dalle tasse, e l'aumento netto della mia pensione è dello 0,8%».

Renato Santangelo

Un lettore ci scrive

«Mia moglie ha preso una brutta botta a un piede. Il medico di famiglia le ha prescritto una radiografia urgente per sospetta frattura. Il 25 febbraio siamo andati al pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli. Dopo tre ore di attesa cosa le è stato detto? "Aspetti un'altra ora". Mia moglie vedendo altre persone nella stessa medesima condizione arrivare dopo e passare prima, ha chiesto spiegazioni. Le è stato detto che lei non aveva "un codice urgente" questo stesso neanche farle togliere la calza! senza considerare che la parola urgente l'aveva già scritta il medico di base.

«Come hanno fatto a giudicare il caso di mia moglie non urgente stesso neanche averle visto il piede? Forse avrebbe dovuto arrivare saltellando su un piede, con l'altro fasciato, piangendo e disperandosi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera circa "il valzer di maestre/i" che ruotano nelle scuole elementari. Desidero far sentire anche la voce di un genitore che è soddisfatto della propria scelta, cioè della scuola che frequenta la propria figlia. Numerose scuole di Torino presentano programmi educativi che stesso decisamente formativi per ogni ordine e grado e, in particolare la scuola di mia figlia che, essendo paritaria, forse è maggiormente attenta a soddisfare le attuali richieste delle famiglie.

«In tale istituto, nella scuola elementare le insegnanti di riferimento stesso due e proprio come metodo di studio è stato adottato, già da parecchi anni scolastici, l'uso di quaderni piccoli perché più adatti ai bambini, soprattutto quelli di 1ª e 2ª elementare. Vorrei anche sottolineare che il materiale scolastico di ogni alunno può rimanere nelle classi in appositi scaffali, quindi il peso degli zaini diventa accettabile anche per il più gracile dei bambini in quanto, ogni giorno, contiene solamente il diario e la merenda. Ogni allievo può inoltre usufruire dell'attività del doposcuola, stesso studio assistito dagli insegnanti del mattino; dopo può tranquillamente dedicarsi alle varie attività ludico-sportive che si confanno ad un qualsiasi bambino di quest'età».

Emanuela Basile

Una lettrice ci scrive:

«Umberto Borbonese - Ubi per gli amici (morto lunedì scorso) con Edoardo furono preziosi collaboratori per la mia Galleria "La Cavurrina" in Piazza Cavour 10. Dal 1960 per parecchi anni ci si ritrovava alla vigilia inaugurale delle mostre magari lavorando tutta la notte, mentre Francesco Menzio raccontava la sue famose barzellette e si beveva il prediletto Barolo. Ubi con Edo, quasi magicamente con pochi gesti delle mani trasformavano i tessuti in prezioso sfondo alle opere grafiche dei celebri pittori che mensilmente esponevano. Entrambi hanno insegnato alle donne di indossare i loro splendenti bijoux "anche per andare al mercato - dicevano - per illuminare la giornata!". Il loro ricordo la bravura, la creatività mi hanno accompagnata sempre, e sono sicura che riusciranno ancora a far brillare le nuove stelle che incontreranno assieme. Grazie Ubi, grazie Edo amici della mia bella giovinezza».

Clara Aprà

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail edizionilibrarie@lastampa.it, Numero verde 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO ESPOSTI NELLE MIGLIORI LIBRERIE.